PROSPETTO INFORMATIVO/ relativo all'Offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario - Segmento *STAR* - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Enìa S.p.A.

EMITTENTE/ Enìa S.p.A.

AZIONISTI VENDITORI/ Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Fin.Opi S.p.A., Comune di Piacenza, Comune di Scandiano, Comune di Correggio, Comune di Casalgrande, Comune di Guastalla, Comune di Quattro Castella, Comune di Sant'Ilario d'Enza, Comune di Cavriago, Comune di Novellara, Comune di Rubiera, Comune di Castellarano, Comune di Bagnolo in Piano, Comune di Cadelbosco di Sopra, Comune di Bibbiano, Comune di Montecchio Emilia, Comune di Albinea, Comune di Castelnovo di Sotto, Comune di Luzzara, Comune di San Martino in Rio, Comune di Castelnovo né Monti, Comune di Fabbrico, Comune di Reggiolo, Comune di Gualtieri, Comune di San Polo d'Enza, Comune di Poviglio, Comune di Rio Saliceto, Comune di Campagnola Emilia, Comune di Vezzano sul Crostolo, Comune di Noceto, Comune di Brescello, Comune di Gattatico, Comune di Boretto, Comune di Rolo, Comune di Campegine, Comune di Canossa, Comune di Carpineti, Comune di Casina, Comune di Baiso, Comune di Viano, Comune di Vetto, Comune di Toano, Comune di Villa Minozzo, Comune di Busana, Comune di Collagna, Comune di Ligonchio, Comune di Ramiseto, Comune di Sorbolo, Comune di Collecchio, Comune di Felino, Comune di Soragna, Comune di Traversetolo, Comune di Medesano, Comune di Fornovo di Taro, Comune di Palanzano, Comune di San Giorgio Piacentino

COORDINATORE DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE, RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO, SPONSOR E SPECIALISTA/ Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione di massime n. 36.463.686 azioni ordinarie di Enìa S.p.A., che comprende un'Offerta Pubblica rivolta al pubblico indistinto in Italia e un Collocamento Istituzionale riservato a Investitori Istituzionali, con esclusione degli investitori istituzionali di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato.
Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 20 giugno 2007, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla-osta della CONSOB, con nota del 19 giugno 2007, protocollo n. 7056581.
L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di Enìa S.p.A. (Parma, Strada S. Margherita n. 6/a) e presso la sede legale di Borsa Italiana (Milano, Piazza degli Affari n. 6), nonché sul sito internet www.eniaspa.it.

enìa | AGAC | amps multiutility | TESA PIACENZA

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

INDICE

INDICE 3

DEFINIZIONI 13

GLOSSARIO 19

FATTORI DI RISCHIO 25

NOTA DI SINTESI 57

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI 85

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo 87

1.2 Dichiarazione di responsabilità 87

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI 88

2.1 Revisori legali dell'Emittente 88

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori e su eventuali organi esterni di controllo 88

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE 89

3.1 Dati economici selezionati del Gruppo 90
3.1.1 Dati economici consolidati per i trimestri chiusi al 31 marzo 2007 e 2006. 90
3.1.2 Dati economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 92

3.2 Dati patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo 93
3.2.1 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2007. 93
3.2.2 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 94

3.3 Rendiconti finanziari del Gruppo 95
3.3.1 Rendiconti finanziari consolidati per i trimestri chiusi al 31 marzo 2007 e 2006 95
3.3.2 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005. 95

3.4 Dati selezionati del Gruppo per azione 95

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO 97

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 99

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 99
5.1.1 Denominazione 99
5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese 99
5.1.3 Data di costituzione e durata 99
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale 99
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente. 99

5.2 Investimenti. 103
5.2.1 Investimenti effettuati dall'Emittente 103
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 105
5.2.3 Impegni su investimenti 106

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 107

6.1 Principali attività 107
6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività 107
6.1.2 Gas 112
6.1.2.1 La "filiera del gas" 112
6.1.2.2 Le attività del Gruppo 114
6.1.3 Energia Elettrica 121
6.1.3.1 La "filiera dell'energia elettrica" 121
6.1.3.2 Le attività del Gruppo 123
6.1.4 Teleriscaldamento 127
6.1.4.1 La "filiera del teleriscaldamento" 127
6.1.4.2 Le attività del Gruppo 128
6.1.5 Servizio Idrico Integrato 131
6.1.5.1 La "filiera del Servizio Idrico Integrato" 131
6.1.5.2 Le attività del Gruppo 132
6.1.6 Ambiente 137
6.1.6.1 La "filiera ambientale" 137
6.1.6.2 Le attività del Gruppo 138
6.1.7 Altri servizi 144
6.1.7.1 Servizi di telecomunicazione 144
6.1.7.2 Servizi di illuminazione pubblica e servizi cimiteriali 144

6.2 Fenomeni di stagionalità 144

6.3 Fattori chiave 145

6.4 Strategia 147

6.5 Struttura operativa 149
6.5.1 Struttura organizzativa di ENÌA 150
6.5.2 Struttura organizzativa e compiti delle Divisioni 151
6.5.3 Struttura organizzativa delle SOT 154

6.6 Principali mercati e posizionamento competitivo 154
6.6.1 Il mercato del gas naturale 154
6.6.2 Il mercato dell'energia elettrica 159
6.6.3 Il mercato del teleriscaldamento 163
6.6.4 Il mercato dei servizi idrici 164
6.6.5 Il mercato dei servizi ambientali 166

6.7 Quadro normativo 169
6.7.1 Gas 169
6.7.1(a) Sintesi del quadro normativo 169
6.7.1(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi 173
6.7.1(c) Sistema tariffario dell'attività di distribuzione di gas naturale 176
6.7.1(d) Sistema tariffario dell'attività di vendita di gas naturale 177
6.7.2 Energia Elettrica 180
6.7.2(a) Sintesi del quadro normativo 180
6.7.2(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi 182
6.7.2(c) Sistema tariffario dell'attività di distribuzione e vendita 182
6.7.3 Teleriscaldamento 184
6.7.3(a) Sintesi del quadro normativo 184
6.7.3(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi 185
6.7.4 Servizio Idrico Integrato 185
6.7.4(a) Sintesi del quadro normativo 185
6.7.4(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi 188
6.7.4(c) Struttura tariffaria dei servizi idrici 191

6.7.5 Ambiente . . . 193
6.7.5(a) Sintesi del quadro normativo . . . 193
6.7.5(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi . . . 196
6.7.5(c) Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali . . . 196
6.7.5(d) Obblighi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili – I provvedimenti CIP/6 . . . 197
6.7.6 Servizi di illuminazione pubblica e servizi cimiteriali . . . 203

6.8 Fattori eccezionali . . . 203

6.9 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione . . . 203

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA . . . 204

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte . . . 204

7.2 Società controllate dall'Emittente . . . 204

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI . . . 206

8.1 Immobilizzazioni materiali . . . 206
8.1.1 Beni in proprietà . . . 206
8.1.2 Beni in uso . . . 207

8.2 Tematiche ambientali, della qualità, della responsabilità sociale e della sicurezza . . . 208
8.2.1 Politica ambientale . . . 208
8.2.2 Politica della qualità . . . 210
8.2.3 Politica della sicurezza . . . 211
8.2.4 Adeguamento alla normativa ambientale . . . 212

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE . . . 214

9.1 Situazione finanziaria . . . 214

9.2 Gestione operativa . . . 214
9.2.1 Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente . . . 215
9.2.2 Analisi dell'andamento dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2006 e 2007 sotto il profilo economico . . . 216
9.2.2.1 Ricavi . . . 217
9.2.2.2 Costi operativi . . . 218
9.2.2.3 Margine operativo lordo (EBITDA) . . . 218
9.2.2.4 Ammortamenti e svalutazioni . . . 219
9.2.2.5 Accantonamenti . . . 219
9.2.2.6 Risultato operativo (EBIT) . . . 219
9.2.2.7 Proventi (oneri) finanziari . . . 220
9.2.2.8 Risultato prima delle imposte . . . 220
9.2.2.9 Imposte sul reddito . . . 220
9.2.2.10 Risultato dell'esercizio delle attività in continuità . . . 220
9.2.2.11 Risultato netto attività discontinue . . . 220
9.2.2.12 Risultato di pertinenza di terzi . . . 220
9.2.2.13 Risultato di pertinenza del Gruppo . . . 220
9.2.3 Analisi dell'andamento dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 sotto il profilo economico . . . 220
9.2.3.1 Ricavi . . . 222
9.2.3.2 Costi operativi . . . 223
9.2.3.3 Margine operativo lordo (EBITDA) . . . 226

9.2.3.4 Ammortamenti e svalutazioni 227
9.2.3.5 Accantonamenti 227
9.2.3.6 Risultato operativo (EBIT) 228
9.2.3.7 Proventi (oneri) finanziari 228
9.2.3.8 Risultato prima delle imposte 229
9.2.3.9 Imposte sul reddito 229
9.2.3.10 Risultato dell'esercizio 229
9.2.3.11 Risultato netto attività discontinue 229
9.2.3.12 Risultato di pertinenza di terzi 230
9.2.3.13 Risultato di pertinenza del Gruppo 230
9.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette 230
9.2.5 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 230

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE 231

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente 231

10.2 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente 232
10.2.1 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per i periodi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007 232
10.2.2 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 . . 234

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento 236
10.3.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007. 236
10.3.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento al 31 dicembre 2005 e 2006 240

10.4 Strumenti finanziari derivati 245

10.5 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 246

10.6 Fonti previste dei finanziamenti 246

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 248

11.1 Ricerca e sviluppo 248

11.2 Marchi e brevetti 250

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 251

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita 251

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso 251

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XIII PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 252

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 253

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e alti dirigenti . . . 253
14.1.1 Consiglio di Amministrazione 253
14.1.2 Alti dirigenti 260
14.1.3 Collegio Sindacale 264

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti 266

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI 267

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste 267

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 268

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 269

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale 269

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto 269

16.3 Informazioni sulla conformità del governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamento e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la corporate governance per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A. 269

16.3.1 Conformità alle norme di legge e regolamento 269

16.3.2 Conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la corporate governance per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A. 270

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XVII – DIPENDENTI 274

17.1 Numero dipendenti 274

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option 275

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 275

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI 276

18.1 Azionisti della Società alla Data del Prospetto 276

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti 277

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico 277

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 277

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 279

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 289

20.1 Dati finanziari consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2007 291

20.1.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati 295

20.1.2 Area di consolidamento 296

20.1.3 Principi di consolidamento. 296

20.1.4 Criteri di valutazione 297

20.1.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2006. 297

20.1.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato relativo al primo trimestre 2007 ed al primo trimestre 2006 302

20.1.7 Eventi rilevanti del trimestre. 304

20.1.8 Eventi rilevanti successivi alla chiusura del trimestre. 305

20.2 Dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006 predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) ed al 31 dicembre 2005 riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) 306
20.2.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati 311
20.2.2 Area di consolidamento 313
20.2.3 Principi di consolidamento. 313
20.2.4 Criteri di valutazione 315
20.2.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 326
20.2.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato incluso nei dati finanziari al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005. 359
20.2.7 Rapporti con parti correlate 365
20.2.8 Impegni e rischi 366

20.3 Politica dei dividendi 366

20.4 Procedimenti giudiziali e arbitrali 366

20.5 Posizione fiscale dell'Emittente 370
20.5.1 Moratoria fiscale 371

20.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente. 374

20.7 Schemi di transizione ai Principi Contabili Internazionali nell'ipotesi di transizione agli stessi in data 1° gennaio 2005 374
20.7.1 Principali effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) sulla situazione patrimoniale consolidata di apertura al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005. 375

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 381

21.1 Capitale sociale 381
21.1.1 Capitale emesso 381
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale. 381
21.1.3 Azioni proprie 381
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant. 381
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale 381
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione 381
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali 381

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale. 381
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 381
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale 383
21.2.3 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo e a limiti al possesso azionario 386
21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti 386
21.2.5 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale. 387

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI 388

22.1 Operazione Delmi. 388

22.2 Project financing relativo all'impianto di termovalorizzazione di Tecnoborgo 394

22.3 Altri contratti di finanziamento 395

22.4 L'operazione di *portage* finanziario 396

22.5 Gli accordi parasociali relativi a Blumet S.p.A. 398

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 400

23.1 Relazioni di esperti 400

23.2 Informazioni provenienti da terzi 400

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 401

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 402

* * *

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO I – INFORMAZIONI FONDAMENTALI 407

1.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 407

1.2 Fondi propri e indebitamento 407

1.3 Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Pubblica Globale 407

1.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi 407

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO II – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI 408

2.1 Descrizione delle Azioni 408

2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse 408

2.3 Caratteristiche delle Azioni 408

2.4 Valuta di emissione delle Azioni 408

2.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio 408

2.6 Indicazione della Delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse 408

2.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni 409

2.8 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni 409

2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni 409

2.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 409

2.11 Profili fiscali 409

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO III – CONDIZIONI DELL'OFFERTA 421

3.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta Pubblica Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione 421

3.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta Pubblica Globale è subordinata 421

3.1.2 Ammontare totale dell'Offerta Pubblica Globale 421

3.1.3 Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e descrizione delle modalità di sottoscrizione 421

3.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta Pubblica 424

3.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso 425

3.1.6 Ammontare della sottoscrizione 425

3.1.7 Ritiro della sottoscrizione 425

3.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni . . . 425
3.1.9 Risultati dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Pubblica Globale . . . 425
3.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati . . . 426

3.2 Piano di ripartizione e assegnazione . . . 426
3.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati . . . 426

3.3 Principali azionisti membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all' Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5% . . . 428

3.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione . . . 428

3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione . . . 434

3.6 Obiettivo minimo di assegnazione . . . 434

3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta . . . 434

3.8 Sottoscrizioni multiple . . . 434

3.9 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni . . . 434

3.10 Sovra-Allocazione e Opzione Greenshoe . . . 434

3.11 Fissazione del Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore . . . 435

3.12 Comunicazione del Prezzo di Offerta . . . 437

3.13 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione . . . 437

3.14 Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate . . . 437

3.15 Collocamento e sottoscrizione . . . 437

3.16 Organismi incaricati del servizio finanziario . . . 440

3.17 Collocamento e garanzia . . . 440

3.18 Data di stipula degli accordi di collocamento . . . 441

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO IV – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE . . . 442

4.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni . . . 442

4.2 Altri mercati regolamentati . . . 442

4.3 Altre operazioni . . . 442

4.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario . . . 442

4.5 Stabilizzazione . . . 442

4.6 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni . . . 442

4.7 Ammissione alla negoziazione sul segmento STAR del MTA . . . 443

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA . . . 446

5.1 Azionista Venditore . . . 446

5.2 Strumenti finanziari offerti in vendita 447

5.3 Accordi di *lock-up* 447

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO VI – SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 449

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO VII – DILUIZIONE 450

7.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta 450

7.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti 450

SEZIONE SECONDA – CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 451

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione 451

8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione 451

8.3 Pareri o relazioni redatte da esperti 451

8.4 Informazioni provenienti da terzi 451

8.5 Appendici 451

Prospetti di stato patrimoniale e conto economico di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 453

Prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidati di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 457

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 461

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato di Enìa S.p.A.per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 465

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 467

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio consolidato di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 469

Relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 471

Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007 del Gruppo 474

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 476

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 e dell'art. 18 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio consolidato di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 479

Estratto del Patto Parasociale 482

* * *

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Consulente finanziario	Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Corso Matteotti n. 6.
AEEG	L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, istituita con Legge n. 481 del 14 novembre 1995.
AGAC	AGAC S.p.A., società che si è fusa in Enìa S.p.A. con atto avente efficacia 1° marzo 2005.
AMPS	AMPS S.p.A., società che si è fusa in Enìa S.p.A. con atto avente efficacia 1° marzo 2005.
AMPS Energie	AMPS Energie S.r.l., con sede in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a.
Azioni	Le azioni ordinarie Enìa S.p.A. oggetto dell'Offerta Pubblica Globale.
Azioni Aggiuntive	Azioni rivenienti da un aumento di capitale dedicato che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle Azioni ai sensi di quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4, del Prospetto Informativo.
Azionisti Venditori	Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Fin.Opi S.p.A., Comune di Piacenza, Comune di Scandiano, Comune di Correggio, Comune di Casalgrande, Comune di Guastalla, Comune di Quattro Castella, Comune di Sant'Ilario d'Enza, Comune di Cavriago, Comune di Novellara, Comune di Rubiera, Comune di Castellarano, Comune di Bagnolo in Piano, Comune di Cadelbosco di Sopra, Comune di Bibbiano, Comune di Montecchio Emilia, Comune di Albinea, Comune di Castelnovo di Sotto, Comune di Luzzara, Comune di San Martino in Rio, Comune di Castelnovo né Monti, Comune di Fabbrico, Comune di Reggiolo, Comune di Gualtieri, Comune di San Polo d'Enza, Comune di Poviglio, Comune di Rio Saliceto, Comune di Campagnola Emilia, Comune di Vezzano sul Crostolo, Comune di Noceto, Comune di Brescello, Comune di Gattatico, Comune di Boretto, Comune di Rolo, Comune di Campegine, Comune di Canossa, Comune di Carpineti, Comune di Casina, Comune di Baiso, Comune di Viano, Comune di Vetto, Comune di Toano, Comune di Villa Minozzo, Comune di Busana, Comune di Collagna, Comune di Ligonchio, Comune di Ramiseto, Comune di Sorbolo, Comune di Collecchio, Comune di Felino, Comune di Soragna, Comune di Traversetolo, Comune di Medesano, Comune di Fornovo di Taro, Comune di Palanzano, Comune di San Giorgio Piacentino.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, comma quinto, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 21 marzo 2007, a servizio dell'Offerta Pubblica.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Corso Matteotti n. 6.

Blumet	Blumet S.p.A., con sede in Reggio Emilia, Via Gandhi n. 3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice dell'Ambiente	Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate di Borsa Italiana.
Collocamento Istituzionale	Il Collocamento di massime n. 27.347.586 Azioni, corrispondente al 75% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale, riservato a Investitori Istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli investitori istituzionali di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato.
Collocatori	I soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.
Comuni Serviti	Ciascuno, distintamente, dei Comuni elencati nella Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.1.1 B, del Prospetto Informativo.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	Il consorzio di collocamento e garanzia dell'Offerta Pubblica.
Coordinatore dell'Offerta e *Bookrunner* del Collocamento Istituzionale	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1.
Data del Prospetto	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Decreto Letta	D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, "*Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma della Legge del 17 maggio 1999, n. 144*".
Decreto Ambiente	D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "*Norme in materia ambientale*".
Decreto Bersani	D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999, "*Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme e comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*".
Decreto FER	D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*".
Decreto Ronchi	D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, "*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*" e successive modifiche.
Dipendenti	Si intendono i dipendenti domiciliati in Italia, di ENÌA o delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente (ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico) alla Data del Prospetto e in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero con contratto di formazione e lavoro e che, alla medesima data, siano iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente.

Direttiva 03/55	Direttiva 2003/55/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale. La Direttiva 03/55 abroga la Direttiva 98/30/CE.
ENÌA, Emittente o Società	Enìa S.p.A., con sede legale in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a.
Gruppo	L'Emittente e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
IFRS	Tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).
Intervallo di Prezzo	L'intervallo di prezzo delle Azioni della Società compreso tra un valore minimo, non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, pari a Euro 9,00 per Azione, e un valore massimo, vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, pari ad Euro 10,90 per Azione.
Investitori Istituzionali	Gli Investitori Professionali in Italia e gli investitori istituzionali esteri con esclusione di quelli di Stati Uniti d'America, Giappone, Canada e Australia.
Investitori Professionali	Intermediari autorizzati come definiti agli artt. 25 lettera d) e 31, comma 2 del regolamento concernente la disciplina degli intermediari approvato con Deliberazione Consob 1° luglio 1998, n. 11522, come successivamente modificato, nonché all'art. 2 lett. e), sub n. i), ii), iii) della Direttiva UE 2003/71, fatta eccezione per le persone fisiche di cui all'art. 31, comma secondo, della medesima Deliberazione, per le società di gestione del risparmio autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma quarto, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415.
Legge Galli	Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, concernente l'istituzione del servizio idrico integrato, l'individuazione di Ambiti Territoriali Ottimali e l'istituzione dell'Autorità di Ambito.
Legge Marzano	Legge n. 239 del 23 agosto 2004, concernente il riordino del settore energetico, nonché la delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia.
Lotto Minimo	Il quantitativo minimo, pari a n. 400 Azioni, prenotabile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo Maggiorato	Il quantitativo minimo maggiorato pari a n. 4.000 Azioni, prenotabile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
L.R. 25/99	Legge Regionale 6 settembre 1999 n. 25 della Regione Emilia Romagna, "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani*".
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1.

MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.
Offerenti o Proponenti	L'Emittente e gli Azionisti Venditori.
Offering Circular	Documento informativo in lingua inglese sulla base del quale sarà effettuato il Collocamento Istituzionale, contenente dati ed informazioni sotanzialmente coerenti con il Prospetto Informativo.
Offerta Pubblica	L'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione indirizzata al pubblico indistinto in Italia, compresiva delle *tranche* riservate.
Offerta Pubblica Globale	L'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale.
Opzione *Greenshoe* o Greenshoe	Opzione concessa dalla Società a Mediobanca, in qualità di Bookrunner per il Collocamento Istituzionale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, per la sottoscrizione, al Prezzo di Offerta, di massime n. 4.539.000 Azioni, pari al 12,45% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale. Tale opzione potrà essere esercitata entro i trenta giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA.
Opzione di *Sovra-Allocazione* o *Sovra-Allocazione*	Opzione di chiedere in prestito massime n. 4.539.000 Azioni concessa dal Comune di Reggio Emilia al Coordinatore dell'Offerta.
Pensionati	Si intendono coloro che, alla Data del Prospetto, hanno maturato il diritto di percepire o percepiscono un trattamento pensionistico a seguito della cessazione del rapporto di lavoro con ENÌA o con le società da esse controllate, direttamente o indirettamente (ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico).
Periodo di Offerta	Il periodo di tempo compreso tra le ore 9:00 del 21 giugno 2007 e le ore 13:00 del 4 luglio 2007, salvo proroga o chiusura anticipata.
Periodo Transitorio del Gas	La disciplina transitoria prevista dal Decreto Letta che incide sulla durata delle Concessioni e degli Affidamenti di distribuzione del gas in essere alla data della sua entrata in vigore. La scadenza degli Affidamenti e delle Concessioni è indicata alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(a), del Prospetto Informativo.
Prezzo di Offerta	Prezzo finale al quale verranno collocate tutte le Azioni.
Prezzo Massimo	Il valore massimo dell'Intervallo di Prezzo.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prospetto Informativo o il Prospetto	Il presente prospetto informativo di sollecitazione e quotazione.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute

	nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana in data 20 aprile 2006 e approvato dalla Consob con Delibera n. 15451 del 7 giugno 2006 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Residenti nei Comuni Serviti	Si intendono le persone fisiche che, alla Data del Prospetto, sono residenti in uno dei Comuni elencati alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.2.1, del Prospetto Informativo.
Responsabile del Collocamento	Mediobanca, in qualità di responsabile del collocamento per l'Offerta Pubblica.
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
SOT	Le società operative territoriali: Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l. ed Enìa Piacenza S.r.l..
Specialista	Mediobanca.
Sponsor	Mediobanca.
TESA	TESA Piacenza S.p.A., società che si è fusa in Enìa S.p.A. con atto avente efficacia 1° marzo 2005.
TESA Energia	TESA Energia S.r.l., con sede in Piacenza, Strada Borgoforte n. 22.
T.U.E.L.	Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*".
Testo Unico o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "*Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria*", come successivamente modificato e integrato.

* * *

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Abitanti equivalenti o AE È una unità di misura convenzionale usata per esprimere l'impatto di una utenza, sia civile che produttiva, sul carico di un impianto di depurazione e definita dalla normativa di settore come "*carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a cinque giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno*".

Acquirente Unico Acquirente Unico S.p.A., costituito dal GSE ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Bersani.

Affidamento Provvedimento concessorio attraverso il quale un'amministrazione pubblica affida a terzi la gestione di servizi pubblici senza il previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.

Alta pressione o AP La pressione relativa del gas superiore a 5 bar (1ª, 2ª e 3ª specie, definite dal D.M. del 24 novembre 1984, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Supplemento ordinario n. 12 del 15 gennaio 1985).

Alta tensione o AT Tensione nominale dell'elettricità di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Anno termico È il periodo di dodici mesi, che va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

ATO Acronimo di Ambito Territoriale Ottimale che rappresenta una ripartizione geografica-amministrativa del territorio funzionale alla gestione integrata dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, servizi definiti dalla Legge Galli come "*servizio idrico integrato*".

Per quanto attiene alla Regione Emilia Romagna, tale definizione è relativa anche alla gestione dei servizi ambientali.

Autorità d'Ambito L'Autorità d'Ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ATO delimitato dalla competente Regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione dei rifiuti ed alla gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza.

Bassa pressione o BP La pressione relativa del gas, definita per il gas naturale dal D.M. 24 novembre 1984 e per i gas di petrolio liquefatti dalla norma UNI 986 edizione settembre 1998: (i) non superiore a 0,04 bar (7ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas naturale o gas manifatturato; (ii) non superiore a 0,07 bar (7ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas di petrolio liquefatto.

Bassa tensione o BT Tensione nominale dell'elettricità di valore inferiore a 1 kV.

Biomasse Materiale organico, di natura non fossile, di origine biologica, una parte del quale rappresenta una fonte sfruttabile di energia. Le diverse forme di energia dalle biomasse sono sempre rinnovabili, ma in modo diverso. Esse dipendono infatti dai cicli giornalieri o stagionali, dal flusso solare, dai

	mutamenti del clima, dalle tecniche agricole, dai cicli di crescita delle piante, nonché dal loro sfruttamento intensivo.
Borsa Elettrica	Mercato dell'energia elettrica, organizzato e gestito dal GSE attraverso una piattaforma informatica, alla quale partecipano produttori, grossisti, l'Acquirente Unico e taluni clienti finali. Il prezzo di equilibrio di mercato si ottiene dall'incontro tra l'energia domandata e l'energia offerta dagli operatori che vi partecipano.
Cabine di primo salto	Impianto predisposto per ricevere, ridurre di pressione e misurare il gas fornito dalle reti di trasporto, a valle del quale esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione o che alimenta direttamente i clienti finali.
Capacità di trasporto	Quantità giornaliera di gas che può transitare attraverso un determinato punto della rete quale, ad esempio, il punto di entrata connesso ad un gasdotto transnazionale, a un terminale GNL, a un sito di stoccaggio o a un punto di riconsegna di gas.
CDR	*Combustibile da rifiuti*; ai sensi dell'art. 183 del Decreto Ambiente, il combustibile classificabile, sulla base delle norme tecniche UNI 9903-1 e successive modifiche ed integrazioni, come RDF (combustibili ricavati da rifiuti) di qualità normale, che è recuperato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a garantire un potere calorifico adeguato al suo utilizzo, nonché a ridurre e controllare: i) il rischio ambientale e sanitario; ii) la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile e il contenuto di umidità; iii) la presenza di sostanze pericolose, in particolare ai fini della combustione.
Certificati bianchi	Titoli di efficienza energetica (TEE) che attestano il conseguimento di risparmi energetici, oggetto di contrattazione bilaterale ovvero negoziati in un apposito mercato istituito presso il GME, ciascuno dei quali equivale a 1 TEP = 1 tonnellata equivalente di petrolio.
Certificati neri	Le autorizzazioni all'emissione di gas ad effetto serra, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 216 del 4 aprile 2006.
Certificati verdi	I certificati previsti dall'art. 5 del D.M. 11 novembre 1999 che attestano la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. I certificati verdi sono emessi dal GSE per i primi otto anni di esercizio dell'impianto e possono essere scambiati direttamente o nel mercato organizzato dal GSE. La domanda è sostenuta dall'obbligo per i produttori e importatori di immettere annualmente una quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili pari, per l'anno 2006, al 3,05% di quanto prodotto e/o importato da fonti convenzionali nell'anno precedente.
CIP	Comitato Interministeriale Prezzi.
CIP6	La Delibera adottata dal Comitato Interministeriale Prezzi in data 29 aprile 1992 n. 6, in attuazione della Legge 9 gennaio 1991, n. 9 e successive modifiche. Tale Delibera stabilisce le condizioni e le tariffe per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la successiva cessione della stessa alla rete nazionale mediante un meccanismo incentivante.
Cliente extra-rete	Cliente non allacciato alle reti di distribuzione del Gruppo, al quale il Gruppo vende gas naturale e/o energia elettrica.

Cliente finale Consumatore che acquista gas e/o energia elettrica per uso proprio.

Cliente Idoneo Con riferimento al settore dell'energia elettrica, il cliente idoneo è la persona fisica o giuridica che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Bersani, ha la capacità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero; nel settore dell'energia elettrica, a partire dal 1° luglio 2007 tutti i clienti saranno idonei.
Con riferimento al settore del gas, il cliente idoneo è la persona fisica o giuridica che ha la capacità di stipulare contratti di fornitura, acquisto e vendita con qualsiasi produttore, importatore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero, e che ha il diritto di accesso al sistema; nel settore del gas a partire dal 1° gennaio 2003 tutti i clienti sono idonei.

Cliente Libero Il Cliente Idoneo che ha esercitato la facoltà di approvvigionarsi sul mercato libero.

Cliente Vincolato Con riferimento al settore dell'energia elettrica, il cliente vincolato è il cliente finale che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Bersani, non rientrando nella categoria dei Clienti Idonei, è legittimato a stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nell'area territoriale dove è localizzata l'utenza. A partire dal 1° luglio 2007 tutti i Clienti Vincolati diventeranno Clienti Idonei.

Cliente Tutelato Con riferimento al mercato del gas, il cliente finale che non ha esercitato la capacità di stipulare nuovi contratti connessa alla sua qualità di Cliente Idoneo, cui continuano ad applicarsi le condizioni di fornitura determinate dall'AEEG. A partire dal 1° luglio 2007 non vi saranno più Clienti Vincolati.

Cogenerazione Produzione simultanea di energia elettrica e di energia termica o meccanica.

Compostaggio Trattamento della parte umida dei rifiuti urbani e scarti vegetali per il recupero della frazione organica.

Concessione Provvedimento amministrativo con il quale, previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica, un'amministrazione affida a terzi la gestione di servizi pubblici.

Contatore Strumento misuratore di volumi di servizi a rete munito di totalizzatore numerico o digitale.

Contratto modulato Un contratto nel quale il fornitore svolge anche l'attività di modulazione del gas rispetto alla variazione della domanda del cliente finale, attraverso il ricorso allo stoccaggio. Alla fine di ogni anno termico il fornitore effettuerà il conguaglio per i costi di modulazione effettivamente sostenuti rispetto alle previsioni contrattuali.

Fonti rinnovabili Ai sensi dell'art. 2 del Decreto FER, le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).

Fossa *Imhoff* Sistema combinato per la sedimentazione primaria e per l'accumulo e digestione anaerobica del fango sedimentato, applicato principalmente nel trattamento delle acque reflue domestiche di piccole comunità isolate.

Frazione secca	La frazione contenente la parte non organica del rifiuto proveniente da raccolta differenziata o da impianti di preselezione e composta principalmente da carta, plastica e legno.
Gas naturale	Gas costituito principalmente da metano (dall'88% al 98%) e per il resto da idrocarburi quali etano, propano, butano, ecc.
GME	Gestore del Mercato Elettrico, la società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.
Grossista	Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica, un operatore che acquista e vende energia elettrica senza esercitare attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei Paesi dell'Unione Europea. Per quanto riguarda il settore del gas, un operatore che acquista e vende gas naturale e che non svolge attività di trasporto o distribuzione all'interno o all'esterno del sistema in cui è stabilito od opera.
GSE	Gestore dei Servizi Elettrici (già GRTN), istituito ai sensi dell'art. 3 del Decreto Bersani, è la società per azioni, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che eroga gli incentivi destinati alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e che si occupa della qualificazione degli impianti a fonti rinnovabili e della loro produzione elettrica.
GWh	Milioni di KWh.
GWht	Milioni di chilowattora termici (KWht).
Impresa di distribuzione di gas	L'impresa che effettua l'attività di trasporto di gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti finali.
KV	Chilovolt – unità di misura pari a 1000 volt di tensione elettrica.
KWh	L'unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt richiesta o fornita in un'ora.
Media pressione o MP	Pressione relativa del gas, definita per il gas naturale dal Decreto ministeriale 24 novembre 1984 e per i gas di petrolio liquefatti dalla norma UNI 986 edizione settembre 1998: (i) superiore a 0,04 bar e non superiore a 5 bar (4ª, 5ª e 6ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas naturale o gas manifatturato; (ii) superiore a 0,07 bar e non superiore a 5 bar (4ª, 5ª e 6ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas di petrolio liquefatto.
Media tensione o MT	Tensione nominale di valore superiore a 1 KV e inferiore o uguale a 35 KV.
Metro cubo, mc o m^3	Unità di misura di volume convenzionalmente definita da un cubo aventi i lati lunghi un metro.
Mmc	Milione di metri cubi.
MVA	Megavolt-ampere. Unità di misura della potenza elettrica apparente.
MW	Megawatt. Unità di misura pari a 1.000 KW.

MWe	Megawatt elettrici.
MWh	Unità di misura pari a 1.000 KWh.
MWt	Megawatt termici.
Potere calorifico superiore effettivo (Pcs)	Misura la capacità del gas naturale di fornire energia termica (calore) e si esprime in MJ (MegaJoule) al metro cubo di gas in condizioni standard (temperatura 15°C – pressione assoluta 1,01325 bar); il relativo valore, variabile nel tempo ed in funzione della provenienza del gas naturale, viene rilevato giornalmente dal trasportatore nazionale; il Pcs convenzionalmente utilizzato per la fatturazione corrisponde a quello medio ponderato rilevato nell'anno termico precedente.
Punto di consegna	Il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto, dove viene reso disponibile all'impresa di distribuzione il gas naturale o l'energia elettrica direttamente o indirettamente forniti da operatori del servizio di trasporto.
Punto di scambio virtuale	Il luogo virtuale per la vendita all'ingrosso di gas naturale fra gli operatori senza determinazione di prezzi.
Raccolta differenziata	Sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziata per ogni tipologia di rifiuto (es. carta, plastica, vetro, umido, etc.).
Raccolta indifferenziata	Sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani senza effettuare differenziazioni per tipologia di rifiuto.
REMI	Indica la cabina di regolazione e misura che consente il collegamento fisico tra il metanodotto Snam Rete Gas S.p.A. di alimentazione e la rete del cliente, effettuando una prima decompressione del gas naturale alla media pressione.
Rete canalizzata	Impianto costituito da una stazione in cui il GPL viene stoccato allo stato liquido e viene poi convertito allo stato gassoso per la successiva distribuzione in rete, da tubazioni stradali di trasferimento del gas collocate nel sottosuolo, da derivazioni alle utenze, da apparecchi d'intercettazione, riduzione e misura.
Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)	Rete elettrica di trasmissione nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.
Rete di trasporto del gas	Insieme dei gasdotti di trasporto su scala nazionale e regionale ovvero su scala solo nazionale o regionale a tipologia connessa.
Rete di distribuzione del gas	Sistema di condotte generalmente interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna fisici e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione ai clienti.
Rete in alta/media pressione	Rete utilizzata per il trasporto del gas alla rete di distribuzione locale.
Rete in bassa pressione	Rete mediante la quale il gas è distribuito ai clienti finali.
Rete nazionale di gasdotti	Rete di trasporto definita con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 9 del Decreto Letta.

Rete regionale di gasdotti	Sono le reti di gasdotti per mezzo delle quali viene svolta l'attività di trasporto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera ii) del Decreto Letta, esclusa la rete nazionale di gasdotti.
Rifiuti solidi urbani	I rifiuti solidi, ai sensi dell'art. 184 del Decreto Ambiente: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
Smc	Unità di misura di volume usata per il gas, in condizioni "standard", ossia alla pressione atmosferica e alla temperatura di 15 gradi centigradi.
Smc/h	Standard metro cubo all'ora.
Società "*in-house*"	Società a capitale interamente pubblico, che realizza la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano, sulla quale tale o tali enti esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.
Switching	Passaggio contrattuale di un cliente a un diverso venditore.
t/a	Tonnellate annue.
TEP	Tonnellata equivalente di petrolio; unità di energia che indica le calorie che si liberano dalla combustione di una tonnellata di petrolio. Convenzionalmente alla combustione di una tonnellata di petrolio si attribuiscono 10 milioni di chilocalorie (kcal).
Termovalorizzazione	Processo di scomposizione di materiali composti (rifiuti) in molecole semplici, attraverso un procedimento di combustione ad alte temperature e successivo utilizzo dell'energia termica ricavata per la produzione di energia elettrica, calore e vapore.
Uso civile	Si intendono come appartenenti a tale tipologia le utenze caratterizzate da una notevole variabilità stagionale di prelievi, riconducibile ad un utilizzo del gas a fini di riscaldamento, in coerenza con quanto riportato nei codici di rete del trasporto approvati dall'AEEG.
Valore industriale della rete	Importo dovuto ai titolari delle concessioni a seguito della restituzione degli impianti, calcolato sulla base dei criteri fissati nelle convenzioni e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, secondo i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578.

* * *

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione di sollecitazione e quotazione di azioni ordinarie della Società descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

1.1 Rischi connessi alla limitata storia operativa del Gruppo ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche

ENÌA nasce dalla fusione tra AGAC, AMPS e TESA, avvenuta con efficacia a partire dal 1° marzo 2005. Nell'ambito della operazione di fusione, in data 24 febbraio 2005, AGAC, AMPS e TESA hanno trasferito mediante scissione parziale a tre società di nuova costituzione (AGAC Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A.), i propri beni connessi alla gestione dei servizi idrici, in ottemperanza all'art. 35, comma 9, della Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo). Tali operazioni di scissione parziale e proporzionale hanno riguardato il complesso dei beni immateriali, dei beni immobili, degli impianti, dei macchinari e delle altre dotazioni per l'esercizio dell'attività afferente i servizi idrici, nonché attività, debiti, passività in genere, contratti e rapporti giuridici esistenti ad esse inerenti.

Il Gruppo, così come risultante da tali operazioni straordinarie, ha dunque una limitata storia operativa e una ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche in base alle quali valutare l'andamento della gestione. Per quanto concerne l'andamento della gestione negli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2, del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito, per un raffronto in merito, i principali dati gestionali, riferiti al 31 dicembre 2006, relativi agli operatori di mercato operanti nei medesimi settori di attività del Gruppo.

Dati esercizio 2006	Ricavi	EBITDA	EBIT	ROI	ROE	PN	Indebitamento finanziario***	D/E ***
ACEA	2.187	475	291	11,3%	11,2%	1.376,9	1.198	0,87
Acegas –APS	619	88	44	7,4%	5,4%	337,2	262	0,78
AEM Milano	2.387**	604**	723	7,9%	15,4%	4.211	4.915	1,17
Ascopiave	318	40	29	10,4%	4,4%	368,9	–87,5	–0,24
ASM	2.052	381	244	10,5%	15,5%	1.534,5	802	0,52
ENÌA	1.226	143	68	6,8% (13,1%)*	6,2%	451,5	550	1,22
HERA	2.365	428	231	8,6%	6,8%	1.516,3	1.173	0,77
IRIDE	2.507	301,0	179	7,3%	5,8%	1.347	1.105	0,82

Fonte: Bilanci societari. Dati in milioni di Euro. * Dati riesposti: Capitale investito netto calcolato al netto delle partecipazioni finanziarie e delle immobilizzazioni in corso. ** Dati AEM al netto del consolidamento del gruppo Delmi. *** *Cfr.* Fattore di rischio 1.2 "*Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo*".

Si segnala, infine, che le attività del Gruppo nei settori regolati sono sottoposte a particolari vincoli normativi in merito all'individuazione delle tariffe da applicare pertanto la marginalità dei servizi prestati nei suddetti settori potrebbe risentire di tale politica tariffaria (*Cfr.* Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo).

1.2 Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo

Il Gruppo ha un elevato livello di indebitamento finanziario che potrebbe permanere nel breve-medio termine.

In particolare, al 31 marzo 2007, il Gruppo ha un'esposizione a livello consolidato pari a Euro 633 milioni di indebitamento netto (a fronte di un patrimonio netto consolidato pari ad Euro 492 milioni), di cui Euro 300 milioni derivanti dal contratto di finanziamento con MCC S.p.A., Banca Opi S.p.A., Unicredit S.p.A. e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e Euro 100 milioni relativi al contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Dexia Crediop S.p.A. e Banca Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. (la Società ha in corso la rinegoziazione dei *covenant* descritta in dettaglio alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2.4.1, del Prospetto Informativo).

Il significativo livello di indebitamento potrebbe in futuro: i) rendere il Gruppo più vulnerabile in presenza di sfavorevoli condizioni economiche del mercato ovvero dei settori in cui esso opera; ii) ridurre la disponibilità dei flussi di cassa generati (qualora gli stessi debbano essere utilizzati per rimborsare i debiti del Gruppo) per lo svolgimento delle attività operative correnti e/o per la distribuzione di dividendi agli azionisti; iii) limitare la capacità del Gruppo di ottenere ulteriori fondi per finanziare, tra l'altro, il piano di investimenti, eventuali operazioni straordinarie, o sfruttare future opportunità commerciali; e iv) limitare la capacità di pianificazione e di reazione ai cambiamenti dei settori nei quali il Gruppo opera.

Inoltre, la capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento a livello consolidato dipende, tra l'altro, dai suoi risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità. Tali componenti possono dipendere, peraltro, dalla tendenza del settore industriale di riferimento, dalle condizioni economiche mondiali, regionali e locali, dal livello di concorrenza e dalla scadenza degli Affidamenti e delle Concessioni a favore del Gruppo. In considerazione del fatto che il verificarsi di tali circostanze risulta essere indipendente dal Gruppo, quest'ultimo potrebbe trovarsi in futuro a non essere in grado di far fronte al proprio indebitamento per cause non dipendenti dallo stesso.

Inoltre, l'incapacità del Gruppo di rimborsare gli importi dovuti potrebbe costituire inadempimento in relazione ai contratti che regolano il suo indebitamento a livello consolidato; qualora dovesse verificarsi un caso di inadempimento (cd. *event of default*), ovvero un evento che dia luogo ad un'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio ai sensi dei vari contratti di finanziamento in essere, i relativi creditori potrebbero richiedere l'immediato rimborso degli ammontari dovuti. Qualora il Gruppo non fosse in grado di rimborsare gli importi dovuti, inoltre, i creditori potrebbero escutere ogni garanzia fornita in relazione agli stessi.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo e Tabella di raffronto con gli operatori di mercato operanti nei medesimi settori di attività di cui al fattore di rischio nel Fattore di Rischio 1.1 – *Rischi connessi alla limitata storia operativa del Gruppo ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche*.

1.3 Rischi connessi ai contenziosi

Alla Data del Prospetto sono pendenti procedimenti giudiziari che coinvolgono alcune società del Gruppo. In tali procedimenti non risultano coinvolti soggetti controllanti dell'Emittente, né altri soggetti con cui l'Emittente ha in essere rapporti rilevanti ai fini della propria attività.

La tabella che segue riporta sinteticamente i riferimenti relativi ai principali contenziosi in essere alla Data del Prospetto.

Procedimenti in sede civile

Autorità competente	Parti	Oggetto	*Petitum*/valore	Stato del giudizio
Tribunale di Reggio Emilia	ENÌA – Eredi Tripoli	Risarcimento danni da sinistro stradale	€ 1.959.245,00	Fase istruttoria – Audizione testi 11 giugno 2007
Tribunale di Reggio Emilia	ENÌA – Eredi Trotta	Risarcimento danni da sinistro	€ 1.082.044,00	Fase istruttoria – In attesa scioglimento riserve. In attesa fissazione nuova udienza
Tribunale di Parma – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB, DS	€ 1.759.955,00	Dispositivo di condanna del 12 aprile 2007 – predisposizione del ricorso
Tribunale di Piacenza – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 72.970,37	Fase istruttoria – Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Piacenza – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 108.031,00	Fase istruttoria – Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Piacenza – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento versamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 417.776,39	Fase istruttoria – Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Reggio Emilia – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento contributi CIG CIGS. MOB	€ 446.698,54	Fase istruttoria – Udienza fissata per il 22 ottobre 2007
Tribunale di Reggio Emilia – Giudice del Lavoro	ENÌA – INPS	Mancato pagamento contributi malattia maternità GESCAL	€ 391.305,00	Fase istruttoria – Udienza fissata per il 1° ottobre 2007

Procedimenti in sede amministrativa

Autorità competente	Parti	Oggetto	*Petitum*/valore	Stato del giudizio
T.A.R. Lombardia	ENÌA, Blumet, Amps Energie e Tesa Energia – AEEG	Impugnazione Delibera 11/07	Indeterminato	Notificato in data 24 marzo 2007
Consiglio di Stato	ENÌA – AEEG	Impugnazione Delibera 136/05 (certificati bianchi)	€ 520.000,00	In attesa fissazione udienza
T.A.R. Lazio	ENÌA – Ministero Att. Produttive	Annullamento D.M. 24.10.05 (certificati verdi)	Indeterminato	Non è stata fatta istanza di prelievo
Consiglio Giustizia Amministrativa Regione Sicilia	ENÌA – Raggruppam. Impresa Di Vincenzo – SGI -Eurodepuratori	Impugnazione sentenza T.A.R. Sicilia per aggiudicazione S.I.I. ATO4 Enna	€ 2 ml/anno	In attesa fissazione udienza
T.A.R. Lombardia	Blumet, Amps Energie AEEG	Impugnazione Delibere 298/05, 63/06, 65/06, 68/06	Indeterminato	Disposto rinvio al 18 dicembre 2007

Il fondo rischi appostato nel bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2006 risulta, per la quota parte relativa ai rischi e oneri del contenzioso pendente, essere pari a Euro 5,9 milioni. Nonostante l'Emittente ritenga che le somme stanziate nel suddetto fondo a fini di copertura delle eventuali passività rivenienti da contenziosi pendenti o potenziali siano sufficienti, ciò non esclude che in caso di esito negativo oltre le attese si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I fondi per rischi ed oneri sono accantonati dagli amministratori per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti condizioni:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Nella relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 al punto 3 si riporta: "*A nostro giudizio i dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 […] rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi a tali date*".

Nella stessa relazione al punto 4.2 viene indicato il seguente richiamo di informativa: "*L'Allegato indica l'esistenza di passività potenziali conseguenti alle Delibere 248/04, 298/05 e 63/06 emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e descrive la situazione dei relativi contenziosi amministrativi instauratisi in seguito a tali Delibere nonché le prassi contabili adottate dal Gruppo nei periodi di riferimento delle citate Delibere. A fronte di tali contenziosi, alla luce delle informazioni disponibili e supportati dal parere dei propri legali, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento ai fondi rischi ed oneri nei dati finanziari "riesposti" al 31 dicembre 2006*".

Il Collegio Sindacale nella propria relazione riprende quanto indicato dalla Società di Revisione condividendone le considerazioni e le conclusioni.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.4, del Prospetto Informativo.

1.4 Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali

Il consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta di gas naturale e teleriscaldamento nel periodo invernale (novembre-febbraio) – in relazione al livello delle temperature invernali e alla conseguente necessità di riscaldamento delle unità abitative – ed elettricità nel periodo estivo – in relazione ai consumi energetici legati agli impianti di condizionamento.

La stagionalità influenza i consumi di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento e, conseguentemente, i ricavi del Gruppo relativi a tali attività. Al contrario, i costi fissi sono sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'intero esercizio. Pertanto, le singole relazioni trimestrali consentono di trarre indicazioni parziali dell'andamento complessivo dell'anno.

Inoltre, mutamenti sostanziali e ripetuti delle condizioni climatiche potrebbero comportare rilevanti differenze nella domanda di energia, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.2, 6.1.3. e 6.1.4, del Prospetto Informativo.

1.5 Rischi connessi a particolari disposizioni statutarie

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni relative alla partecipazione al capitale sociale e al voto nelle assemblee dei soci che assumono rilevanza in tema di governo societario. Si riporta di seguito una sintetica descrizione di tali clausole.

Partecipazione maggioritaria pubblica

L'art. 7, comma 1, dello Statuto, prevede che il numero di azioni di titolarità di enti pubblici debba essere pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario.

Limiti al possesso azionario

L'art. 8, comma 1, dello Statuto, prevede che – ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, come modificato dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474 – sia fatto divieto per i soci diversi da enti pubblici di detenere partecipazioni azionarie superiori al 5% del capitale sociale della società. La medesima disposizione prevede che – in nessun caso – possa essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti tale percentuale, fermo restando i diritti patrimoniali spettanti a tali partecipazioni.

Nomina degli amministratori della Società

Lo Statuto prevede che – ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile – il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma e il Comune di Piacenza – ciascuno di essi anche nell'interesse degli altri Comuni soci della rispettiva provincia – abbiano diritto di procedere alla nomina di un numero di amministratori, proporzionale all'entità della rispettiva partecipazione al capitale sociale ordinario (per rispettiva partecipazione intendendosi la partecipazione complessiva detenuta da ciascuno dei predetti Comuni e dagli altri Comuni soci della rispettiva provincia), con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, in caso di componente frazionaria inferiore a 0,5 e all'unità superiore, in caso di componente frazionaria pari o superiore a 0,5. Ai sensi della medesima disposizione, in ogni caso, i predetti Comuni non potranno nominare in via diretta un numero complessivo di consiglieri superiore ad otto. I rimanenti consiglieri, non nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, sono nominati attraverso il meccanismo del voto di lista, da soggetti diversi da enti pubblici. Lo statuto prevede inoltre che, in caso di modifica della clausola relativa alla partecipazione maggioritaria pubblica, la nomina di tutti gli amministratori sia effettuata tramite il meccanismo del voto di lista.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Prospetto Informativo.

1.6 Rischi connessi all'incertezza della durata residua degli Affidamenti e delle Concessioni in essere e alla partecipazione a gare per la Concessione di servizi pubblici

Nei settori di attività nei quali il Gruppo opera, la normativa applicabile prevede una disciplina di transizione che regola le gestioni nel periodo temporale in cui permangono gli Affidamenti in essere, prima dell'applicazione della regolazione disposta a regime per i singoli settori di servizio pubblico (*Cfr.* Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo).

DI SEGUITO SI RIPORTA UNA TABELLA CHE DESCRIVE, SINTETICAMENTE, LA NATURA DEI PROVVEDIMENTI SULLA BASE DEI QUALI IL GRUPPO OPERA, NONCHÉ L'INDICAZIONE DELLE SCADENZE DEGLI AFFIDAMENTI E CONCESSIONI PER LE DIVERSE AREE DI ATTIVITÀ E AREE TERRITORIALI.

Tipo di provvedimento	**Descrizione**	**Requisiti**	**Rapporti con autorità pubbliche o con ente concedente**
Concessione	La Concessione è un provvedimento amministrativo disposto, di norma, in favore del soggetto risultato vincitore di gare bandite da soggetti pubblici (c.d. procedure ad evidenza pubblica) che assicurano il rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, imparzialità e non discriminazione. Le procedure ad evidenza pubblica nel dettaglio sono indette nel rispetto degli *standard* qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza definiti dalla competente Autorità di settore o, in mancanza di essa, dagli enti locali.	La gara è aggiudicata sulla base del migliore livello di qualità e sicurezza e delle condizioni economiche e di prestazione del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale.	Le Concessione e gli Affidamenti sono soggetti al generale potere di revoca per ragioni di pubblico interesse dell'ente concedente ai sensi dell'art. 21-*quinquies* L. 241/1990, norma che prevede che, in caso di esercizio di tale potere, venga disposto un indennizzo in favore del soggetto inciso dal provvedimento di revoca. I rapporti degli enti locali con il soggetto concessionario o affidatario, inoltre, sono regolati da contratti di servizio nei quali in particolare sono dettagliatamente individuati i livelli dei servizi da garantire, adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti, gli obblighi di investimento in relazione allo sviluppo e manutenzione delle reti, impianti e infrastrutture strumentali gestite nonché gli obblighi relativi alle altre condizioni e requisiti di volta in volta posti a base di gara.
Affidamento	Gli Affidamenti sono provvedimenti concessori disposti dall'ente concedente direttamente, ovvero senza il previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.	Nel provvedimento di Affidamento sono individuati la durata, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, l'equa distribuzione del servizio sul territorio, gli aspetti economici del rapporto, i diritti degli utenti, i poteri di verifica dell'ente che affida il servizio, le conseguenze degli inadempimenti, le condizioni del recesso anticipato dell'ente stesso per inadempimento del gestore del servizio.	

	Distribuzione gas naturale	**Distribuzione di Energia Elettrica**	**Servizi idrici**	**Ambiente**
Scadenza Affidamenti e Concessioni	2007 (base) + 2 anni per sussistenza di requisiti di proroga automatica +1 anno di proroga per ragioni di pubblico interesse	Concessione governativa, con scadenza al 2030	Periodo transitorio *max* 10 anni, (gestione del servizio per il 75% della popolazione dell'ATO) Periodo transitorio più esteso ex art. 113 c. 15-*bis* T.U.E.L. per effetto di operazioni di privatizzazione	Periodo transitorio *max* 10 anni, (gestione del servizio per il 75% della popolazione dell'ATO)

	Distribuzione gas naturale	Distribuzione di Energia Elettrica	Servizi idrici	Ambiente
Area territoriale Reggio Emilia	2009 (+ 1 anno di proroga) (salvo un Comune in Provincia di Parma con scadenza nel 2016 e due Comuni in Provincia di Piacenza con scadenza nel 2015 per gestioni in Concessione)	Non applicabile	21/12/2011	2011
Area territoriale Parma		2030	30/6/2025	2014
Area territoriale Piacenza		Non applicabile	20/12/2011	2011

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1, del Prospetto Informativo.

1.6.1 Distribuzione del gas naturale

L'Emittente svolge l'attività di distribuzione del gas nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza ed è, pertanto, soggetta a tutti i rischi di settore connessi all'esercizio in Italia di tale attività.

Il Gruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale in virtù di Affidamenti e Concessioni rilasciati dai Comuni. Gli Affidamenti e le Concessioni in capo al Gruppo scadranno in coincidenza con il termine del Periodo Transitorio del Gas.

In particolare, i Comuni serviti dal Gruppo per l'attività di distribuzione del gas naturale hanno gestioni in proroga automatica (dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2009) in considerazione della sussistenza in capo al Gruppo delle condizioni previste dall'art. 15, comma 7, lett. b) del Decreto Letta (ovvero utenza servita superiore a 100.000 clienti finali e gas distribuito superiore ai 100 milioni di metri cubi all'anno) – *cfr.* tabella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1 (b), del Prospetto Informativo.

ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del D.L. 273/05, convertito dalla Legge 23 febbraio 2006, n. 51, l'ente locale affidante ha la facoltà di prorogare l'affidamento di un ulteriore anno, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse. Alla Data del Prospetto i seguenti Comuni hanno già deliberato la proroga degli Affidamenti, relativi alla distribuzione gas, a favore dell'Emittente dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010: San Secondo, Sissa e Roccabianca. Nella seguente tabella si riportano i volumi di gas naturale erogato e i ricavi conseguiti con riferimento all'anno 2006.

	Volumi erogati (Mmc)	Ricavi (000/Euro)
Comune di Roccabianca (PR)*	3,08	174,2
Comune di San Secondo (PR)*	4,38	229,3
Comune di Sissa (PR)*	4,39	212,6
Totale	**11,85**	**616,1**

(*) Unici Comuni che hanno rilasciato la proroga alla Data del Prospetto.

La durata di tali gestioni, tuttavia, potrebbe essere suscettibile di riduzione qualora intervenissero modificazioni del quadro normativo vigente, ovvero qualora, in sede di eventuali contenziosi con gli enti locali concedenti e/o con terzi, prevalesse una diversa qualificazione

dei rapporti e/o una diversa interpretazione della disciplina, con un possibile effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A tale riguardo, si segnala che, in relazione alla disciplina del Periodo Transitorio del Gas, con ordinanza n. 963 del 4 agosto 2006, il T.A.R. Lombardia, sez. Brescia, ha investito la Corte di Giustizia della Comunità Europea della pronuncia pregiudiziale sulla compatibilità della disciplina transitoria del servizio di distribuzione del gas naturale – prevista dal D.L. 273/05 e dal Decreto Letta – con alcune norme del Trattato CEE, della Direttiva 55/03, nonché con alcuni principi del diritto comunitario riguardanti nel complesso l'affidamento dei servizi pubblici e la liberalizzazione del mercato del gas naturale. Nel caso in cui il giudizio, attualmente pendente dinanzi alla Corte di Giustizia, dovesse concludersi con una pronuncia di incompatibilità delle disposizioni del D.L. 273/05 e/o del Decreto Letta con il diritto comunitario, la durata residua degli Affidamenti e delle Concessioni del Gruppo per l'attività di distribuzione del gas naturale potrebbe essere ridotta.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1.(b), del Prospetto Informativo.

1.6.2 Servizi idrici e servizi ambientali

L'Emittente svolge l'attività di gestione di servizi idrici e di servizi ambientali nei territori delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, in virtù di Affidamenti rilasciati dai Comuni azionisti della Società e, successivamente, confermati dai rispettivi ATO.

In particolare, alla Data del Prospetto, la prestazione dei servizi idrici e dei servizi ambientali è regolata dalle convenzioni sottoscritte, rispettivamente, dagli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia e da TESA, AMPS e AGAC. Tali convenzioni sono state trasferite all'Emittente a esito del processo di fusione.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 10, per i servizi idrici, e art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. n. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti, fatta eccezione per la convenzione relativa al servizio idrico dell'ATO di Parma che, sulla base dell'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L., fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma a soggetti privati tramite una procedura a evidenza pubblica.

La durata di tali gestioni, tuttavia, potrebbe essere suscettibile di riduzione qualora intervenissero modificazioni del quadro normativo vigente, ovvero qualora, in sede di eventuali contenziosi, prevalesse una diversa qualificazione dei rapporti e/o una diversa interpretazione della disciplina, con un possibile effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.4(b) e 6.7.5(b), del Prospetto Informativo.

1.6.3 Teleriscaldamento

Il Gruppo presta il servizio di teleriscaldamento nei Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia in virtù di Affidamenti aventi scadenza al 31 dicembre 2050. In relazione al servizio di teleriscaldamento giova evidenziare che lo stesso non è espressamente qualificato dalla normativa vigente quale servizio pubblico locale.

Conseguentemente, la Società ritiene che al servizio in esame non si applichi l'art. 113 T.U.E.L. e, dunque, che l'Affidamento del servizio di teleriscaldamento non sia soggetto al termine di scadenza fissato dal comma 15-*bis* di tale articolo (31 dicembre 2006).

Sebbene alla Data del Prospetto non siano emersi orientamenti contrastanti con tale interpretazione della Società, non si può escludere che in futuro il servizio in esame non venga considerato un servizio pubblico locale e venga quindi ad esso applicata una scadenza degli Affidamenti anticipata rispetto alle date fissate nella convenzione, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.3(b), del Prospetto Informativo.

1.6.4 Servizi di illuminazione pubblica

Il Gruppo gestisce, altresì, i servizi di illuminazione pubblica in alcuni Comuni delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia aventi scadenza tra il 2015 e il 2019. Per quanto concerne tali servizi, si ritiene si tratti di contratti di appalti pubblici di servizi, assoggettati alle norme del Codice dei Contratti Pubblici. Una volta scaduto il contratto, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, il servizio dovrà quindi essere affidato a seguito di gara (anche se la giurisprudenza, comunitaria e nazionale, ammette che possa essere affidato a società "*in house*"). Secondo altro orientamento, si tratterebbe invece di servizi pubblici locali; in tale prospettiva, ad essi sarebbe applicabile l'art. 113, comma 15-*bis*, T.U.E.L. in tema di scadenza della durata transitoria (31 dicembre 2006).

Sebbene alla Data del Prospetto non siano emersi orientamenti contrastanti con tale interpretazione della Società, non si può escludere che in futuro il servizio in esame non venga considerato un servizio pubblico locale e venga quindi ad esso applicata una scadenza anticipata rispetto alle date previste nei contratti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.6, del Prospetto Informativo.

1.7 Rischi connessi alle procedure di nuova assegnazione della gestione di servizi pubblici

1.7.1 Rinnovo delle assegnazioni in essere alla Data del Prospetto

Il Gruppo gestisce, in virtù di Affidamenti e Concessioni, il servizio di distribuzione del gas, i servizi idrici e i servizi ambientali, nonché, in virtù di una concessione ministeriale, il servizio di distribuzione di energia elettrica.

Inoltre, il Gruppo gestisce in Affidamento il servizio di teleriscaldamento e, su base contrattuale, il servizio di illuminazione pubblica.

A tale riguardo, alla scadenza del Periodo Transitorio del Gas, delle discipline di transizione applicabili agli altri servizi e dei contratti in essere, il Gruppo sarà soggetto a tutti i rischi di settore propri delle *multiutility* connessi al rinnovo delle assegnazioni delle gestioni di servizi pubblici in Italia.

Inoltre, in relazione alle gare che i soggetti affidanti indiranno in futuro, è possibile che il Gruppo non risulti aggiudicatario, oppure che si aggiudichi la prestazione del servizio a condizioni di esercizio meno favorevoli rispetto a quelle attuali, con possibili effetti negativi sull'at-

tività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo (*Cfr.* Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(b)).

1.7.2 Partecipazione a nuove gare indette per l'assegnazione della gestione di servizi pubblici locali

In tema di partecipazione alle gare, l'art. 113, commi 6 e 15 *quater*, del T.U.E.L., prevede, inoltre, che, a decorrere dal 1 gennaio 2007, laddove l'ente pubblico intenda dare in concessione un servizio pubblico locale mediante procedura a evidenza pubblica, alla gara non possano prender parte le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo servizi pubblici locali in virtù di Affidamenti o a seguito dei relativi rinnovi. La norma stabilisce, altresì, che tale divieto si estende alle società controllate o collegate, a quelle affidatarie, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime.

Secondo la giurisprudenza la norma deve essere interpretata nel senso per cui, dopo la scadenza delle discipline transitorie e nel regime di piena operatività dell'art. 113, le società che ancora gestiscono servizi pubblici in Affidamento non possono essere ammesse alle gare indette per l'aggiudicazione di servizi pubblici locali diversi dal settore e dal territorio in cui le stesse operano, ma possono senz'altro partecipare alla prima gara che venga indetta per il conferimento del medesimo servizio prestato in precedenza dalle stesse (T.A.R. Lombardia Milano, sez. III, 21 dicembre 2004, n. 6511).

Anche il Decreto Letta, all'art. 14, comma 5, contempla il divieto di partecipazione a gare per le società (le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante) che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di Affidamento o di una procedura non a evidenza pubblica e, tuttavia, al successivo comma 10, è stabilito che tale divieto non opera fino alla fine delle discipline transitorie, per quelle società titolari di affidamenti diretti nel settore della distribuzione del gas.

In considerazione di quanto evidenziato, il Gruppo, a decorrere dal 1° gennaio 2007, essendo titolare di Affidamenti di servizi pubblici locali, non potrà partecipare alle gare che verranno indette per l'affidamento di tali servizi, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. A tale regola, fanno eccezione le prime gare indette per il conferimento del medesimo servizio prestato in precedenza dal Gruppo stesso. Nel settore della distribuzione del gas, inoltre, il Gruppo, fino alla scadenza del Periodo Transitorio del Gas, potrà partecipare alle gare indette per l'affidamento di tale servizio.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo, scaduto il Periodo Transitorio del Gas detenesse Affidamenti di servizi pubblici locali, non potrà partecipare alla gara per l'affidamento del servizio in questione.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo.

1.8 Rischi connessi all'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica

1.8.1 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori

Il mercato italiano del gas naturale e dell'energia elettrica è caratterizzato dalla presenza di un limitato numero di operatori e da significative barriere all'ingresso, costituite prevalentemente dalla limitata capacità di importazione dall'estero, dai rilevanti investimenti necessari per-

la costruzione di condotte e impianti di rigassificazione per l'importazione di gas naturale, nonché dalle complesse procedure autorizzative. Analogamente, il mercato dell'energia elettrica presenta barriere all'ingresso costituite dagli ingenti investimenti richiesti per gli impianti di produzione, unitamente alle difficili modalità di localizzazione e conseguente costruzione degli impianti. I suddetti elementi, congiuntamente alla necessità di raggiungere elevati volumi di attività per ottenere condizioni di fornitura competitive, portano ad una concentrazione dei fornitori di gas naturale ed energia elettrica in un numero limitato di operatori.

In un contesto di tale tipo sussiste il rischio che – alla scadenza dei rapporti contrattuali con gli attuali fornitori (30 settembre 2007 per il gas e 31 dicembre 2007 per l'energia elettrica) – il Gruppo debba approvvigionarsi di gas naturale ed energia elettrica a condizioni contrattuali diverse da quelle in essere o a condizioni peggiori rispetto a quelle disponibili ai principali operatori concorrenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.2.2 e 6.1.3.2, del Prospetto Informativo.

1.8.2 Rischi connessi alla difficoltà di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica

In momenti di picco della domanda e in coincidenza con episodi di carenza di gas naturale ed energia elettrica, il mercato nazionale può risentire di fenomeni contingenti di carenza di approvvigionamento.

Inoltre, il Gruppo potrebbe sperimentare una difficoltà ad approvvigionarsi di gas naturale ed energia elettrica in conseguenza dell'interruzione dell'operatività della rete di trasporto del gas naturale o della RTN.

Qualora si verificassero i predetti fenomeni di carenza o difficoltà di approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica, il Gruppo potrebbe essere costretto a limitare o sospendere le proprie attività di produzione di calore, nonché di distribuzione e vendita di energia elettrica e gas naturale, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.2.2 e 6.1.3.2, del Prospetto Informativo.

1.8.3 Rischi connessi all'incremento del prezzo all'ingrosso del gas naturale

Il Gruppo acquista gas naturale dai principali grossisti operanti sul mercato e lo rivende ai propri clienti finali.

Nell'ipotesi di aumento del prezzo del gas naturale acquistato dal Gruppo, quest'ultimo potrebbe non riuscire a trasferire detto aumento sul prezzo del gas naturale venduto ai propri clienti finali. Infatti, se è vero che il Gruppo può liberamente negoziare il prezzo del gas naturale venduto sul mercato libero, ciò non avviene nei confronti dei Clienti Tutelati ai quali il Gruppo applica le tariffe determinate dall'AEEG.

Pertanto, laddove l'AEEG non provveda ad adeguare le tariffe di vendita del gas naturale in misura proporzionale all'aumento del prezzo del gas naturale che il Gruppo acquista dai grossisti, il Gruppo non potrebbe trasferire detto aumento sul prezzo del gas naturale venduto ai propri Clienti Tutelati con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2, del Prospetto Informativo.

1.9 Rischi connessi ad accordi parasociali

1.9.1 Il Patto Parasociale Delmi

Il Patto Parasociale Delmi, la cui durata è stabilita fino al 2008, contiene una clausola di "cambio di controllo" di ENÌA che – se attivata – concede a AEM e agli altri soci diversi da ENÌA il diritto di acquistare l'intera partecipazione posseduta da ENÌA in Delmi a un prezzo pari all'85% del suo *fair market value*. Il verificarsi di un'ipotesi di "cambio di controllo", seguita dall'esercizio da parte di AEM e degli altri soci diversi da ENÌA della facoltà di acquistare, che costringesse il Gruppo a vendere ad AEM e agli altri soci diversi da ENÌA la partecipazione posseduta in Delmi a un prezzo scontato rispetto al suo valore di mercato, potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Nel Patto Parasociale Delmi, inoltre, è previsto che vi siano delle consultazioni preventive ai consigli di amministrazione di Transalpina di Energia S.r.l. ("**Transalpina di Energia**") e di Edison, in merito alle quali i soci di Delmi si sono impegnati, nei limiti consentiti dalla Legge, a fare quanto in proprio potere affinché gli amministratori di Transalpina di Energia e Edison da essi designati votino nei rispettivi consigli di amministrazione in conformità all'accordo unanime raggiunto dai soci di Delmi in sede di tali consultazioni oppure, in caso di dissenso, alle indicazioni ivi espresse da AEM, eccezion fatta per le decisioni riguardanti le centrali idroelettriche di Trento e Bolzano. A tale riguardo, il Patto Parasociale Delmi prevede un diritto in capo a AEM di acquistare a un prezzo pari all'85% del *fair market value* tutta la partecipazione detenuta da ciascuno degli altri Soci di Minoranza di Delmi (come definiti nella Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo), nel caso in cui gli amministratori designati da quest'ultimi abbiano posto in essere una condotta divergente rispetto a quanto sopra indicato, salvo che tali amministratori siano cessati dalla carica entro 30 giorni da tale condotta.

Il Patto Parasociale Delmi prevede altresì: (i) un divieto per i soci di delmi diversi da AEM di trasferire la partecipazione sino al 31 dicembre 2007; (ii) un diritto di prelazione che prevede, in alcuni casi, un arbitraggio sul prezzo (iii) un diritto di covendita e (iv) un diritto di acquisto.

Il verificarsi di una o più di tali ipotesi potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 e Capitolo VI, Paragrafo 6.4 del Prospetto Informativo.

1.9.2 Accordo Transitorio relativo a Blumet

Blumet è posseduta per il 54,2% da ENÌA, per il 28,3% da Edison e per il restante 17,5% da SAT Finanziaria S.p.A.

In data 30 gennaio 2002, i soci di Blumet (in allora, AGAC, Edison e Sat S.p.A.) hanno stipulato un accordo parasociale, con scadenza al 31 dicembre 2006, avente ad oggetto le modalità di gestione della società.

Alla scadenza di tale accordo, in mancanza di un'intesa tra le parti per la sottoscrizione di un nuovo accordo parasociale, i soci di Blumet (ENÌA – subentrata ad AGAC a seguito della fusione, Edison e Sat Finanziaria S.p.A. – subentrata a Sat S.p.A.) hanno ritenuto di sottoscrivere in data 27 dicembre 2006 un accordo transitorio (l'"**Accordo Transitorio**") volto a disciplinare i loro rapporti fino alla stipula di un nuovo accordo parasociale.

L'Accordo Transitorio prevede, inoltre, l'impegno delle parti a negoziare un nuovo accordo parasociale relativo a Blumet entro il 15 giugno 2007 (il "**Termine del Periodo Ponte**"), restando inteso che, nel caso in cui non si raggiunga un accordo in merito entro il suddetto termine, si applichi un meccanismo di *way-out* che prevede la facoltà in capo ai soci di Blumet diversi da ENÌA di esercitare una serie di diritti previsti nell'Accordo Transitorio stesso, che potrebbero determinare in capo al Gruppo l'obbligo di effettuare esborsi rilevanti di denaro a fronte dell'acquisto di quote di Blumet. Il Gruppo, inoltre, quale conseguenza, potrebbe essere condotto a modificare la propria strategia nell'approvvigionamento a monte.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.5, del Prospetto Informativo.

1.10 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

Il Gruppo svolge attività tali che potrebbero esporlo al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative attinenti alla responsabilità civile verso i terzi e verso i prestatori di lavoro per l'esercizio dell'attività aziendale.

La tabella che segue riporta in dettaglio le principali caratteristiche delle polizze assicrative in essere alla Data del Prospetto.

Polizza/ramo	Società	Periodo di copertura	Principali rischi assicurati	Massimali/limiti di indennizzo	Franchigie
All risks	ENÌA area di Reggio Emilia, controllate /collegate/consociate e area Piacenza + bonifica auto-cisterne	31.12.2006 31.12.2007	*All risk* danni diretti	Euro 150.000.000,00 per sinistro e per periodo assicurativo	Euro 100.000,00 per sinistro
All risks + danni indiretti	ENÌA area Parma	31.12.2006 31.12.2007	All risk danni diretti e indiretti	Euro 389.740.000,00 per danni diretti e Euro 95.798.000,00 per danni indiretti	Euro 100.000,00 per sinistro
Rct/rco	ENÌA e società controllate e/o collegate	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile verso terzi (RCT)	Euro 15.500.000,00 per sinistro, per persona e per danni a cose	Euro 1.500,00 per sinistro
Rct/rco	ENÌA e società controllate e/o collegate	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile verso i dipendenti (RCO)	Euro 15.500.000,00 con il limite di 5.000.000,00 per persona	Euro 1.500,00 per sinistro
R.c. Progettisti	Dipendenti tecnici di ENÌA e delle controllate/collegate con mansioni di progettazione, collaudo e direzione lavori	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile	Euro 4.000.000,00	Nessuna franchigia
Rc prodotti	ENÌA e società controllate e/o collegate: Amps Energie, Efesto, Blumet e Tesa Energia	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile da prodotto	Euro 15.500.000,00 per sinistro Euro 30.000.000,00 per anno	Euro 100.000,00 per sinistro

Polizza/ramo	Società	Periodo di copertura	Principali rischi assicurati	Massimali/limiti di indennizzo	Franchigie
Rc inquinamento	ENÌA e società controllate e/o collegate: Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l., Enia Piacenza S.r.l. e Bonifica Autocisterne S.p.A.	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile da inquinamento	Euro 7.500.000,00 per sinistro	Euro 10.000,00 per sinistro
Rc amministratori	Amministratori, sindaci e dirigenti di ENÌA e società controllate, collegate e/o partecipate	31.12.2006 31.12.2007	Responsabilità civile per perdite pecuniarie	Euro 5.000.000,00 per perdite pecuniarie Euro 1.250.000,00 per costi di difesa	Nessuna franchigia
Tutela giudiziaria	ENÌA, società controllate, componenti CdA e dirigenti aziendali	31.12.2006 31.12.2007	Spese legali	Euro 51.645,69 per assicurato Euro 309.874,14 per sinistro e per anno	Nessuna franchigia
Infortuni	ENÌA per dipendenti area Reggio Emilia e controllate ex AGAC, dipendenti area Parma e controllate ex AMPS con contratto di lavoro ex Enel, dirigenti, amministratori e sindaci del Gruppo.	31.12.2006 31.12.2007	Rischi legati al verificarsi di un infortunio durante l'attività professionale ed extraprofessionale	1) Rischio professionale ed extraprofessionale: Dirigenti: Per caso morte: 5 volte RAL (retribuzione annua lorda) con massimo di euro 1.250.000,00 Per caso invalidità permanente: 6 volte RAL con massimo di Euro 1.500.000,00 2) Amministratori/sindaci di ENÌA per caso morte e invalidità permanente: euro 1.033.000,00 3) Amministratori/sindaci società controllate per caso morte e invalidità permanente: euro 500.000,00 4) Dipendenti: Per caso morte: 5 volte RAL con massimo di euro 420.000,00 Caso invalidità permanente: 6 volte RAL con massimo di Euro 470.000,00	Copertura extraprofessionale: franchigia assoluta del 5%; nel caso si residui una percentuale superiore al 10% di invalidità permanente si liquida senza deduzione di franchigia
Infortuni	ENÌA per dipendenti area Parma e controllate ex AMPS con contratto elettrico	31.12.2006 31.12.2007	Rischi legati al verificarsi di un infortunio durante l'attività professionale	Rischio professionale: Caso morte: escluso Caso invalidità permanente: di grado non superiore al 5%, non indennizzabile da INAIL fino a 6 volte RAL con massimo di euro 423.165,452	Copertura extraprofessionale: franchigia assoluta del 5%; nel caso si residui una percentuale superiore al 10% di invalidità permanente si liquida senza deduzione di franchigia

Polizza/ramo	Società	Periodo di copertura	Principali rischi assicurati	Massimali/limiti di indennizzo	Franchigie
	ENÌA per dipendenti area Piacenza e controllate ex TESA con contratto Federgas-acqua.	31.12.2006 31.12.2007	Rischi legati al verificarsi di un infortunio durante l'attività professionale	Caso morte: 5 volte ral con massimo di Euro 260.000,00 Caso invalidità permanente: 6 volte RAL con massimo di Euro 320.000,00	Copertura extraprofessionale: franchigia assoluta del 5%; nel caso si residui una percentuale superiore al 10% di invalidità permanente si liquida senza deduzione di franchigia
RCA	Libro matricola parco veicoli ENÌA, Agactel S.p.A., Agac it S.p.A. ed Enìa Progetti S.p.A.	31.12.2006 31.12.2007	RCA RCT carico e scarico Rischi diversi	Euro 6.000.000,00 Euro 1.100.000,00 Elenco dettagliato in polizza	Franchigia Euro 500,00 per sinistro

SEBBENE L'EMITTENTE RITENGA CHE LE SUDDETTE POLIZZE ASSICURATIVE SIANO ADEGUATE RISPETTO ALL'ATTIVITÀ SVOLTA, OVE SI VERIFICHINO EVENTI NON COMPRESI NELLE COPERTURE ASSICURATIVE OVVERO TALI DA CAGIONARE DANNI AVENTI UN AMMONTARE ECCEDENTE LE COPERTURE MEDESIME, IL GRUPPO SAREBBE TENUTO A SOSTENERE I RELATIVI ONERI CON POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI SULL'ATTIVITÀ E SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO.

CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XX, PARAGRAFO 20.4, DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

1.11 RISCHI CONNESSI A MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI RISPARMIO ENERGETICO

AI SENSI DELLA NORMATIVA APPLICABILE, IL GRUPPO È TENUTO A RAGGIUNGERE DETERMINATI OBIETTIVI ANNUALI DI RISPARMIO ENERGETICO, FISSATI DALLA LEGGE, NEL CORSO DEL QUINQUENNIO 2005/2009. A TAL FINE, IL GRUPPO DOVRÀ REALIZZARE INTERVENTI DIRETTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE TECNOLOGIE INSTALLATE O DELLE MODALITÀ DI UTILIZZO, IN MODO DA OTTENERE IL RILASCIO A PROPRIO FAVORE DI CERTIFICATI BIANCHI.

QUALORA IL GRUPPO NON FOSSE IN GRADO DI OTTENERE UN NUMERO DI CERTIFICATI BIANCHI SUFFICIENTE AL RAGGIUNGIMENTO DEL PROPRIO OBIETTIVO ANNUALE, DOVRÀ ACQUISTARLI SUL MERCATO. NEL CASO IN CUI IL GRUPPO NON FOSSE IN GRADO DI CONSEGNARE ALL'AEEG IL NUMERO DI CERTIFICATI BIANCHI RICHIESTO, ESSO SAREBBE SOGGETTO A UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA IRROGATA DALL'AEEG, OLTRE ALL'OBBLIGO DI DOVER PROCEDERE – IN OGNI CASO – ALL'ACQUISTO DEI CERTIFICATI BIANCHI MANCANTI.

IL GRUPPO, AL FINE DI SODDISFARE I PROPRI OBBLIGHI DI RISPARMIO ENERGETICO, INTENDE PRODURRE DIRETTAMENTE CERTIFICATI BIANCHI, NONCHÉ ACQUISTARNE SUL MERCATO NEL CASO IN CUI QUEST'ULTIMI NON SIANO SUFFICIENTI A COPRIRE IL FABBISOGNO. CONSEGUENTEMENTE, NEL CASO IN CUI LA PRODUZIONE DIRETTA DI CERTIFICATI BIANCHI FOSSE INFERIORE A QUELLA PROGRAMMATA E/O SI VERIFICASSERO NEI PROSSIMI ANNI AUMENTI DEL PREZZO DEI CERTIFICATI BIANCHI, IL GRUPPO POTREBBE DOVER FRONTEGGIARE MAGGIORI COSTI PER L'ACQUISTO DEGLI STESSI, CON POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI SULL'ATTIVITÀ E SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E/O FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO.

CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.7.5(D), DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

1.12 Rischi connessi alla regolamentazione dei criteri di cessione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili

Alla Data del Prospetto, la cessione dell'energia prodotta da impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili e da fonti ad esse assimilate gode di un sistema di incentivi economici. Tali incentivi sono quelli previsti dal provvedimento del CIP del 29 aprile 1992, n. 6 (c.d. provvedimento Cip/6), che fissa i prezzi di cessione dell'energia elettrica prodotta da tali impianti.

Il Gruppo beneficia di tali incentivi relativamente agli impianti di Piacenza (fino al 2011) e di Reggio Emilia (fino al 2008) che sono alimentati da fonti assimilate alle fonti rinnovabili.

In riferimento agli incentivi per le fonti assimilate alle rinnovabili, il Legislatore, all'art. 1 comma 1118 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (la "**Finanziaria 2007**"), ha previsto che il Ministero dello Sviluppo Economico provveda a ridefinire l'entità e la durata dei sostegni alle fonti assimilate a quelle rinnovabili utilizzate da impianti già realizzati e operativi alla data di entrata in vigore della stessa Finanziaria 2007, tenendo conto dei diritti pregressi e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, allo scopo di ridurre gli oneri che gravano sui prezzi dell'energia elettrica ed eliminare vantaggi economici che non risultino specificamente motivati e coerenti con le direttive europee in materia di energia elettrica.

Laddove il Ministero, nell'esercizio del suo potere, dovesse ridurre l'entità e la durata dei sostegni alle fonti assimilate a quelle rinnovabili potrebbero prodursi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5(d), del Prospetto Informativo.

1.13 Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che, tra l'altro: (i) impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e (ii) disciplinano il trattamento dei rifiuti e la bonifica di siti inquinati. In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo ha l'onere di richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti, a determinate condizioni, a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

Inoltre, le attività svolte dal Gruppo e, in particolare, la gestione di discariche e di altri impianti di smaltimento dei rifiuti lo espongono al rischio, comune alla generalità degli operatori dei settori in cui opera, che si verifichino fatti di inquinamento che impongano di procedere alla bonifica dei siti contaminati. Sebbene ad oggi non si siano verificati simili eventi e tenuto conto che, in relazione alle discariche in gestione, il Gruppo, ai sensi D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, a garanzia della gestione operativa e post-operativa delle stesse ha provveduto ad accendere apposite garanzie finanziare, non è possibile escludere che in futuro si possano determinare fatti di contaminazione ambientale. In tal caso, oltre agli obblighi risarcitori, il Gruppo sarebbe tenuto a dar corso a interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, ad adottare le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di eliminare, minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

Nell'ipotesi in cui si verificassero casi di inquinamento che impongano al Gruppo di procedere alla bonifica dei siti contaminati oppure gli impianti gestiti dal Gruppo non dovessero rispettare la normativa applicabile e, conseguentemente, il Gruppo fosse destinatario di provvedimenti san-

zionatori da parte delle autorità competenti, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A tale riguardo, si segnala che la Società ha accantonato nel bilancio relativo all'esercizio 2006 un fondo pari a Euro 28,8 milioni. per futuri oneri di ripristino ambientale relativi ad aree da essa utilizzate. Benché tale fondo sia stato calcolato sulla base di apposite perizie commissionate dalla Società ad esperti del settore, e benché la Società ritenga che tale stima sia prudente e ragionevole, eventuali costi di ripristino ambientale ad oggi non prevedibili ed eccedenti il fondo potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5 e Fattore di Rischio n. 1.11, del Prospetto Informativo.

Per quanto concerne l'adozione di sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità civile *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.2, del Prospetto Informativo.

1.14 Rischi connessi al recupero delle agevolazioni connesse alla c.d. moratoria fiscale

I soggetti, dotati di personalità giuridica, costituiti dagli enti territoriali per la gestione di pubblici servizi e in particolare, le società per azioni a prevalente capitale pubblico, le aziende speciali e i nuovi consorzi hanno beneficiato di un regime di esenzione fiscale comunemente definito "*moratoria fiscale*".

Tale regime ha interessato anche ENÌA in quanto società risultante dalla fusione tra AGAC, TESA e AMPS.

Con la decisione n. 2003/193/CE, la Commissione Europea è intervenuta dichiarando l'illegittimità della "*moratoria fiscale*" in quanto la stessa costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune.

Il Governo, a seguito della successiva sentenza della Corte di Giustizia del 1° giugno 2006, causa C-207/05, per dare immediata attuazione alla procedura di recupero dell'agevolazione in argomento, ha da ultimo emanato il D.L. 15 febbraio 2007 n. 10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 46 del 6 aprile 2007.

In data 4 aprile 2007, conformemente a quanto previsto dal D.L. n. 10/2007, sono state notificate alla Società le comunicazioni-ingiunzioni prot. n. 35376/2007 e n. 35368/2007 in relazione alle imposte dovute da AMPS rispettivamente per i periodi d'imposta 1 luglio 1998 – 31 dicembre 1998 e 1999.

In relazione al periodo d'imposta 1° luglio 1998-31 dicembre 1998 (comunicazione ingiunzione prot. n. 35376/2007), il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha ingiunto alla Società il pagamento di Euro 1,9 milioni (di cui Euro 0,7 milioni per interessi).

In relazione al periodo d'imposta 1999 (comunicazione ingiunzione prot. n. 35368/2007), il medesimo ufficio ha ingiunto alla Società il pagamento di Euro 5,6 milioni (di cui Euro 1,8 milioni per interessi).

ENÌA, ritenendo che nei suoi confronti non sussistano i presupposti per il recupero dell'agevolazione connessa alla c.d. moratoria fiscale, in data 24 maggio 2007 ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Parma due ricorsi avverso le comunicazioni ingiunzioni rivevute ed in pari data ha provveduto a costituirsi in giudizio presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Parma.

A sostegno delle proprie ragioni ENÌA, relativamente ad ogni atto impugnato, ha dedotto i seguenti motivi di ricorso:

- la nullità per errori di notificazione della comunicazione-ingiunzione impugnata e conseguente inesistenza e nullita' della stessa;
- l'estinzione della pretesa tributaria per effetto dell'adesione da parte di AMPS al c.d. "condono tombale";
- l'illegittimità della pretesa tributaria per decorrenza dei termini previsti a pena di decadenza in materia di accertamento;
- l'inapplicabilità della decisione della Commissione nei confronti di AMPS in quanto società a partecipazione pubblica totalitaria;
- l'inapplicabilità della decisione della Commissione, in quanto AMPS, durante il periodo della c.d. moratoria fiscale, non ha violato le regole comunitarie in materia di concorrenza e di scelta del contraente in ragione degli assetti partecipativi, delle modalità nonché dell' ambito di svolgimento della propria attività;
- l'illegittimità dell'atto impugnato in quanto ENÌA non ha effettivamente fruito dell'agevolazione oggetto di recupero;

la nullità della comunicazione-ingiunzione per carenza di motivazione.

In subordine ENÌA ha altresì eccepito la prescrizione del credito sugli interessi ingiunti con l'atto impugnato fino all'anno 2001, nonché l'erroneità del tasso di interesse applicato.

La Società intende inoltre presentare istanza all'Autorità Giudiziaria al fine di ottenere la sospensione in sede cautelare delle ingiunzioni ricevute.

In relazione a quanto sopra, ferma restando la validità dei motivi posti a sostegno dei ricorsi presentati, ENÌA è dunque attualmente soggetta al rischio di recupero dei benefici rinvenienti dalla moratoria fiscale.

La misura del rischio qui ravvisato, come già analiticamente sopra descritto, può dunque essere complessivamente stimata in circa Euro 7,5 milioni oltre gli interessi in corso di maturazione.

L'esistenza di una passività potenziale connessa al regime di esenzione fiscale di cui ha goduto la preesistente società AMPS, successivamente fusa in ENÌA, per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 ed all'esercizio 1999 è stata oggetto di richiamo di informativa da parte della Società di Revisione al punto 4.1 della relazione da questa emessa in data 25 maggio 2007 sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006. La relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006 è allegata in Appendice al Prospetto Informativo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5.1, del Prospetto Informativo.

1.15 Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi

Dalla sua costituzione a seguito della fusione, l'Emittente ha seguito una politica di dividendi mirata alla massimizzazione del valore per i propri azionisti, compatibilmente con il mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

In data 8 maggio 2007 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato la distribuzione di dividendi per un totale di Euro 15.000.680. Nel precedente esercizio, l'Assemblea Ordinaria del 13 maggio 2006 aveva deliberato la distribuzione di dividendi pari complessivamente a Euro 12.496.896.

Nel futuro non vi è tuttavia certezza che l'Emittente sia in grado di procedere ad una politica di distribuzione dei dividendi, in quanto la stessa sarà legata alle necessità di investimento, alle condizioni dei mercati nei quali opera, nonché alla redditività realizzata di periodo in periodo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3, del Prospetto Informativo.

1.16 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

ENÌA ha posto in essere operazioni con parti correlate, intendendosi per tali quelle compiute con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. In particolare, tali rapporti hanno riguardato i principali soci di Enìa, ossia i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nonché le società controllate e collegate che rientrano nel perimetro di consolidamento (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIX, del Prospetto Informativo).

I rapporti con i Comuni sono stati prevalentemente rapporti a carattere commerciale definiti sulla base di convenzioni oppure di singoli accordi contrattuali, conclusi alle normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del Gruppo, inoltre, ENÌA svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare, si tratta di servizi di natura amministrativa, legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

ENÌA, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas ed energia elettrica sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita, nonché presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle società del Gruppo che assumano direttamente debiti di finanziamento verso istituti di credito. Tali servizi sono forniti a normali condizioni di mercato.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, del Prospetto Informativo.

1.17 Rischi connessi a personale chiave

Alla Data del Prospetto, il Gruppo è gestito da un *management* e da dirigenti che, grazie alla esperienza maturata nel settore e alla profonda conoscenza dell'attività del Gruppo e del territorio servito, conseguita in forza di rapporti pluriennali con le società che si sono fuse in ENÌA, contribuiscono in maniera rilevante al successo del Gruppo stesso. Qualora dovesse interrompersi il rapporto tra il Gruppo e una o più delle suddette figure chiave, non vi sono garanzie che il Gruppo riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto.

Il verificarsi di tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo.

2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

Il Gruppo opera nei settori del gas, dell'energia elettrica, del teleriscaldamento, del servizio idrico integrato, dell'ambiente, oltre a prestare altri servizi.

Nella seguente tabella sono riportati alcuni indicatori di sintesi del posizionamento competitivo del Gruppo nell'ambito dei settori di attività (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6, del Prospetto Informativo).

Operatori di mercato (dati 2005)*	gas distribuzione (Km di rete)	gas vendita (Volumi in mmc)	Energia elettrica distribuzione (volumi distribuiti gwh)	Energia elettrica vendita (volumi venduti gwh)	Telerilisc.to (volumi venduti calore – GWh)	Servizio Idrico Integrato (volumi fatturati – mmc)	Ambiente (bacino servito rifiuti urbani 000/t)
Enìa	5.240	1.177	888	1.846	507	79	728
Hera	12.264	1.722	1.507	2.329	470	228	1.597
AEM	2.951	2.146	7.524	14.236	429(a)		
Iride	(b)	811(b)	3.890	11.415(b)	1.469(b)	99(b)	
ASM	2.007	519	4.106	5.838	1.159(c)	90(c)	330
Acea			11.152(d)	10.120(d)		597(d)	
Acegas – Aps	2.073	695(e)	774	479		58	292(e)
Ascopiave	6.277	800		37			

* Le caselle in grigio fanno riferimento ad operatori che non operano in tale settore o la cui presenza risulta non significativa. Fonte: "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta" Anno 2006, AEEG, per km di rete e volumi gas venduti; Bilanci e siti internet operatori per altri dati.

(a) Calore distribuito.

(b) Km di rete: dato non disponibile (Fonte "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta"AEEG, Anno 2006); Volumi venduti di gas ed energia elettrica: dati pro-forma calcolati come somma di AEM Torino e Amga Genova, Calore prodotto; volumi acqua distribuiti pro-forma.

(c) Calore distribuito; volumi acqua erogati.

(d) Distribuzione e vendita di energia elettrica: volumi immessi in rete; Acqua: volumi comprensivi dei volumi fatturati agli ATO 2 Frosinone, 3 Pisa e 5 Sarnese Vesuviano.

(e) Gas venduto: somma di Estgas e Aps Trade (Fonte "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta"AEEG, Anno 2006); Rifiuti raccolti, comprensivi della raccolta differenziata.

2.1. Rischi connessi alla revoca delle Concessioni e degli Affidamenti

2.1.1 Servizi pubblici locali

Il Gruppo, al pari degli altri operatori del settore dei servizi pubblici, è soggetto al rischio che le Concessioni e gli Affidamenti di servizi pubblici detenute possano essere revocate dall'ente concedente per sopravvenute ragioni di pubblico interesse. In tal caso, il Gruppo avrebbe titolo a venir indennizzato del pregiudizio subito, in relazione ai guadagni che avrebbe percepito fino al termine di naturale conclusione delle Concessioni e degli Affidamenti e al valore industriale delle opere e degli impianti costruiti nel corso della gestione e non ancora ammortizzati. Allo stato, tuttavia, non constano parametri normativi univoci in ordine alle modalità di determinazione dell'indennizzo. In tale contesto, in caso di esercizio del predetto potere di revoca da parte dell'ente affidante, potrebbero sorgere contenziosi aventi a oggetto la quantificazione del rimborso dovuto al Gruppo. Qualora l'esito di tali giudizi fosse sfavorevole per il Gruppo, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo.

2.1.2 Servizio di distribuzione di energia elettrica

La convenzione stipulata tra il Gruppo e il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero per lo Sviluppo Economico), relativa al servizio di distribuzione di energia elettrica nel Comune di Parma, prevede all'art. 14 che la concessione possa essere revocata, anche solo parzialmente, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse. In tal caso, il Ministero può riscattare i beni relativi alle attività oggetto della concessione che si trovano in proprietà del Gruppo, salvo l'obbligo di indennizzo determinato con riferimento agli investimenti realizzati dal Gruppo medesimo. Il Ministero è tenuto, nel caso in cui non siano stati ancora completati gli ammortamenti relativi agli investimenti realizzati, a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o a estinguere queste ultime, nonché a versare al Gruppo una somma pari al valore residuo di detti investimenti, rivalutato secondo gli indici ISTAT.

Pertanto, nell'ipotesi in cui il Ministero eserciti il proprio potere di revoca e, successivamente, il Gruppo non riesca ad aggiudicarsi la nuova gara oppure se la aggiudichi a condizioni di esercizio meno favorevoli rispetto a quelle attuali, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.2(b), del Prospetto Informativo.

2.2 Rischi connessi alla modalità di trasferimento della proprietà delle reti di distribuzione del gas naturale e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente

Il Gruppo è proprietario delle reti di distribuzione del gas nella gran parte dei Comuni in cui eroga tale servizio. Al termine del periodo di Concessione o Affidamento, come per tutto il settore del gas naturale, il Gruppo, nel caso in cui non dovesse aggiudicarsi il confronto concorrenziale per il conferimento del servizio, avrà diritto a ottenere dal nuovo gestore un rimborso calcolato secondo specifiche metodologie (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(a), del Prospetto Informativo).

Alla Data del Prospetto, non è ancora univoca l'interpretazione delle norme del Decreto Letta che disciplinano alla scadenza delle concessioni il trasferimento della proprietà delle reti – da parte della società proprietaria ai Comuni e, in particolare, le modalità di applicazione dei criteri per la quantificazione del rimborso dovuto al gestore uscente proprietario delle reti.

In tale contesto, potrebbero sorgere contenziosi aventi a oggetto il diritto dei Comuni di rientrare nella disponibilità delle reti, nonché la quantificazione del rimborso dovuto al Gruppo. qualora l'esito di tali giudizi fosse sfavorevole per il Gruppo, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(b), del Prospetto Informativo.

2.3 Rischi connessi all'incertezza della tariffa di vendita del gas naturale

In relazione alla determinazione del prezzo di vendita del gas, si rileva come l'Emittente, al pari di tutti gli altri operatori del mercato sia esposta al rischio che l'AEEG, nell'esercizio dei propri poteri, modifichi la disciplina attualmente vigente in tema di tariffe del gas con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente del Gruppo.

Al riguardo si evidenzia che con la Delibera n. 248/04 l'AEEG (*I*) ha modificato (a partire dal 1° gennaio 2005) in senso peggiorativo per le società di vendita le modalità di aggiornamento della componente "*materia prima*" della tariffa di vendita del gas ai clienti finali cui si applica la Delibera n. 138/03 ed (*II*) ha introdotto, per gli esercenti l'attività di vendita all'ingrosso, il c.d. "obbligo di rinegoziazione".

La Delibera n. 248/04 dell'AEEG è stata oggetto di una complessa vicenda giudiziale: mentre in una sentenza (Cons. di Stato sent. 3352/06) è stata riconosciuta la sua legittimità, altre due decisioni del Consiglio di Stato (sent. nn. 3716 e 3718 del 2006) hanno dichiarato improcedibili gli appelli proposti dall'AEEG, determinando il passaggio in giudicato delle sentenze del T.A.R. Lombardia di annullamento della Delibera n. 248/04.

Nelle more della definizione di tale vicenda al fine di fare fronte al rischio di dover applicare la Delibera n. 248/04, l'Emittente ha provveduto a stanziare, nel proprio bilancio 2006, un fondo pari a circa Euro 1,8 milioni (***cfr.*** Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5, del Prospetto Informativo).

Ciò posto, occorre riferire che l'AEEG, ritenendo di dover risolvere la situazione di incertezza che discenderebbe dal differente contenuto delle riferite sentenze, ha emanato la Delibera n. 79/07, che ridisciplina a decorrere dal 1 gennaio 2005 i criteri di aggiornamento della componente "*materia prima*" della tariffa di vendita del gas ai clienti finali cui si applica la Delibera n. 138/03 e il c.d. "obbligo di rinegoziazione".

Si segnala, a tale riguardo, che Federutility (federazione rappresentativa anche delle società di vendita del mercato del gas) ha manifestato l'intenzione di impugnare la Delibera n. 79/2007. Laddove si desse corso a tale intento e la Delibera venisse annullata, si produrrebbero effetti vantaggiosi anche per ENÌA, stante la natura di atto amministrativo generale del provvedimento in questione.

La Delibera pone, infatti, due ordini di questioni. Il primo attiene al primo semestre del 2006, mentre il secondo riguarda il periodo successivo a tale semestre.

Quanto alla prima delle riferite questioni, ENÌA sarà tenuta a disporre, in favore dei clienti finali a cui sono state applicate le condizioni economiche di fornitura definite dalla Delibera n. 138/03, conguagli pari alla differenza tra il prezzo di vendita del gas calcolato sulla base della normativa previgente alla Delibera n. 248/04 e quello, meno favorevole, che deriva dall'applicazione delle Delibere nn. 298/05 e 65/06 (applicative della Delibera n. 248/04).

ENÌA, tuttavia, potrà beneficiare dell'obbligo di rinegoziazione cui sono tenuti i propri venditori grossisti. Ai sensi dell'art. 1.7, l'obbligo di rinegoziazione si intende assolto allorquando il prezzo offerto dai venditori grossisti sia pari o inferiore ai valori praticati dalle società di vendita ai propri clienti finali (cui si applica la Delibera n. 138/03) sulla base delle Delibere nn. 298/05 e 65/06. L'obbligo in esame, laddove adempiuto nei termini riferiti, consentirebbe, dunque, ad ENÌA di non subire i pregiudizi economici derivanti dall'applicazione delle Delibere nn. 298/05 e 65/06.

L'art. 1.7 da ultimo citato, tuttavia, riconosce la facoltà di operare la rinegoziazione in termini differenti da quelli indicati, con obbligo di comunicare all'AEEG, debitamente motivati, gli eventuali scostamenti. Alla luce di quanto riferito non può essere esclusa l'eventualità che la rinegoziazione si concluda ad un prezzo che non sia pari o inferiore a quello praticato da ENÌA ai propri clienti finali (cui si applica la Delibera n. 138/03). In questo caso ENÌA non vedrebbe totalmente ribaltati sui propri fornitori gli oneri economici derivanti dall'applicazione delle Delibere nn. 298/05 e 65/06. Ai sensi dell'art. 1.8 della Delibera n. 79/07, tuttavia, potrà beneficiare (assieme ai propri venditori all'ingrosso), a riduzione degli oneri economici sostenuti, di un importo pari al prodotto tra i volumi corrispondenti consumati dai clienti finali di cui alla deliberazione n. 138/03 e il 50% della differenza derivante dall'applicazione da parte dei medesimi eser-

centi dei valori calcolati ai sensi della Delibera n. 195/02, in luogo di quelli di cui alle Delibere nn. 298/05 e 65/06.

Quanto al secondo dei profili deve rilevarsi come allo stato non può essere esclusa un'interpretazione per cui il riferito obbligo di rinegoziazione si riferisca unicamente al primo semestre del 2006. Laddove tale interpretazione dovesse trovare conferma, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio di non riuscire per il periodo successivo al primo semestre del 2006 a contrattare con i propri fornitori all'ingrosso condizioni economiche suscettibili – in tutto o in parte – di neutralizzare gli oneri economici discendenti dall'applicazione ai propri clienti delle condizioni economiche di fornitura determinate ai sensi dell'art. 1 della Delibera 79/07.

Nel caso in cui tali ipotesi si dovessero verificare, fatto salvo il caso in cui – ad esito dei riferiti ricorsi – venga disposto l'annullamento della Delibera n. 79/07, si potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(d) e Capitolo XX, Paragrafo 20.4, del Prospetto Informativo.

2.4 Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a Clienti Vincolati, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti

L'AEEG definisce i criteri per il calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale. I criteri per il calcolo delle tariffe di distribuzione attualmente in vigore regolano il periodo 2004–2008, al termine del quale vi è il rischio di un cambiamento da parte dell'AEEG dei medesimi criteri. Poiché la tariffa di distribuzione è la fonte quasi esclusiva di ricavo delle società del Gruppo attive nel settore della distribuzione del gas, il cambiamento dei predetti criteri potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Anche le tariffe relative all'attività di distribuzione e di vendita di energia elettrica sono soggette alla regolamentazione dell'AEEG. Attualmente la loro disciplina è dettata dalle disposizioni contenute nel *Testo integrato delle disposizioni dell'AEEG per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica – periodo di regolazione 2004-2007*.

Al termine del periodo di regolazione 2004-2007, vi è il rischio di un cambiamento da parte dell'AEEG dei criteri di calcolo al momento in vigore. La modificazione dei predetti criteri potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La tariffa costituisce il corrispettivo anche per l'erogazione dei servizi idrici.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio definisce con decreto le componenti di costo per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici per i vari settori di impiego dell'acqua.

L'Agenzia d'Ambito, al fine della predisposizione del piano finanziario, determina la tariffa di base, nell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Anche per il servizio pubblico in esame, è ragionevole prevedere un cambiamento dei criteri di determinazione tariffaria al momento in vigore, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, il Gruppo eroga il servizio in parte in regime di tassa, in parte in regime tariffario, quest'ultimo determinato secondo il c.d. "*metodo normalizzato*" di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158.

In caso di modifica dei criteri di determinazione del compenso spettante per il servizio svolto potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.1(c), 6.7.2(c), 6.7.4(c) e 6.7.5(c), del Prospetto Informativo.

2.5 Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

Il mercato del gas naturale è completamente liberalizzato e quello dell'energia elettrica lo sarà a partire dal 1° luglio 2007. In considerazione di ciò, ove nel prossimo futuro si registrasse un rilevante aumento della concorrenza, il Gruppo potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.1(a) e 6.7.2(a), del Prospetto Informativo.

2.6 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella distribuzione e nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

Il Gruppo è tenuto al rispetto di determinati *standard* qualitativi con riferimento all'attività di vendita di gas naturale e di energia elettrica a clienti finali, nonché di determinati *standard* di sicurezza, continuità e qualità commerciale con riferimento all'attività di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica. Il mancato rispetto dei predetti *standard* espone il Gruppo a obblighi di indennizzo nei confronti dei propri clienti finali e/o al pagamento di penalità e/o al pagamento di sanzioni amministrative. Anche se il Gruppo non è a conoscenza di situazioni rilevanti di mancato rispetto degli *standard* qualitativi e di sicurezza, il verificarsi in futuro di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6, del Prospetto Informativo.

2.7 Rischi connessi alla continua evoluzione del quadro normativo del settore energetico-ambientale

L'emanazione di nuove leggi, regolamenti o le modifiche alla normativa, anche fiscale, sia a livello comunitario che interno, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti dell'AEEG, e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, potrebbero incidere negativamente sulla situazione e sulle prospettive di sviluppo del Gruppo e degli altri soggetti che operano nel settore energetico-ambientale.

Inoltre, l'attività svolta dal Gruppo nei settori energetico-ambientali è soggetta all'applicazione di leggi e regolamenti che richiedono l'espletamento di procedure amministrative di autorizzazione con caratteri di complessità tali da incidere in misura significativa sui tempi di inizio delle nuove attività. Non può essere escluso che un'eventuale evoluzione normativa del settore, anche a seguito del recepimento di normativa comunitaria, possa comportare per il Gruppo la necessità di maggiori investimenti o l'insorgere di maggiori costi rispetto a quanto programmato.

Il verificarsi in futuro di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo.

2.8 Rischi connessi allo *status* di operatore integrato

Il Gruppo è attivo come operatore integrato, in particolare, nei segmenti dell'acquisto, della distribuzione e della vendita nella filiera del gas naturale e dell'energia elettrica.

Con Delibera n. 11/07, l'AEEG ha approvato il *Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile* (c.d. *unbundling*) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione.

Il *Testo integrato* introduce regole di separazione funzionale (operative dal 1° gennaio 2008) per le imprese verticalmente integrate, in forza delle quali la gestione delle attività di trasmissione, dispacciamento, distribuzione e misura dell'energia elettrica, rigassificazione del gas naturale liquefatto, stoccaggio, trasporto, dispacciamento, distribuzione e misura del gas naturale dovrà essere separata amministrativamente da tutte le altre della filiera del gas e dell'energia elettrica ed affidata al c.d. gestore indipendente dotato di autonomia decisionale e organizzativa.

Le disposizioni in esame, nella misura in cui riconoscono autonomia e indipendenza al gestore indipendente e introducono regole di contabilità analitica, espongono il Gruppo al rischio di non poter essere più in grado di attuare le proprie strategie connesse con lo *status* di operatore integrato e di mantenere appieno gli attuali vantaggi in tema di riduzione di costi operativi derivanti da tale *status*.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La Società è ricorsa innanzi al T.A.R. Lombardia onde ottenere l'annullamento di tale Delibera.

Cfr. Nota di Sintesi, Normativa di Riferimento e Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(a) e Capitolo XX, Paragrafo 20.4, del Prospetto Informativo.

2.9 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui il Gruppo opera la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture (quali le reti di trasporto/distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale) e di impianti (quali quelli di stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori, ecc.). Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, a esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio o provvedimenti dell'autorità giudiziaria) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte dal Gruppo, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

2.10 Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti

Il Gruppo potrebbe incontrare opposizioni, in particolare legate all'impatto ambientale, da parte del pubblico e/o di autorità o enti locali ai propri progetti di costruzione di altri impianti necessari ai fini delle proprie attività in determinate zone, che potrebbero causare ritardi o bloccare del tutto la realizzazione di tali progetti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6, del Prospetto Informativo.

3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni ordinarie di ENÌA

Alla Data del Prospetto, non esiste un mercato delle azioni ordinarie di ENÌA.

A seguito dell'Offerta Pubblica Globale le azioni ordinarie di ENÌA saranno negoziate sul MTA. I possessori delle azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato.

Tuttavia, anche a seguito dell'ammissione a quotazione, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le azioni ordinarie di ENÌA. Pertanto, le azioni potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, a seguito del completamento dell'Offerta Pubblica Globale, il prezzo di mercato delle azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo di ENÌA e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi della Società e del Gruppo.

Cfr. Sezione Seconda, Capitolo II, del Prospetto Informativo.

3.2 Rischi connessi agli assetti proprietari e alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto da Comuni aderenti al Patto Parasociale (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo). Anche a seguito dell'Offerta Pubblica Globale, nell'ipotesi di completa adesione alla medesima e di integrale esercizio della *Greenshoe*, i Comuni aderenti al Patto Parasociale deterranno una partecipazione di maggioranza nel capitale sociale dell'Emittente pari a circa il 62% del capitale sociale dell'Emittente.

Inoltre, l'art. 7, comma 1, dello Statuto prevede che il numero di azioni di titolarità di enti pubblici debba essere pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario.

Anche a esito dell'Offerta Pubblica Globale, pertanto, la Società non sarà contendibile.

Cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo.

3.3 Moltiplicatori di prezzo e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

L'Intervallo di Prezzo, unitamente alla capitalizzazione societaria *post* Aumento di Capitale, ai principali moltiplicatori di mercato dell'Emittente nonché al ricavato derivante dall'Aumento di Capitale, al controvalore dell'Offerta Pubblica Globale, al controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo Maggiorato, calcolati sulla base di detto Intervallo di Prezzo, sono indicati alla Sezione Seconda, Capitolo III, del Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta a fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, i moltiplicatori EV/EBITDA, EV/EBIT e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Prezzo ed utilizzando i risultati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006:

Multiplo calcolato su	EV/ Ebitda 2006	EV/Ebit 2006	P/E 2006
Valore minimo dell'Intervallo di Prezzo	6,8	14,4	28,8
Valore massimo dell'Intervallo di Prezzo	8,0	16,8	34,9

Nota: *Enterprise Value* (EV) calcolato come somma della capitalizzazione dell'Emittente (rispettivamente al prezzo minimo e al prezzo massimo), della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2006, del patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2006, dei fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2006 a cui è stato sottratto il valore delle partecipazioni non consolidate integralmente o proporzionalmente al 31 dicembre 2006 ("*Peripheral Asset*").

Con riferimento ai multipli di mercato di aziende comparabili con l'Emittente, la tabella che segue riporta, ai fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori riferiti a società ritenute potenzialmente comparabili. Tali moltiplicatori sono stati calcolati utilizzando la capitalizzazione di mercato alla Data del Prospetto, gli ultimi dati patrimoniali annuali pubblicamente disponibili, nonché i dati consolidati economici per i dodici mesi terminati al 31 dicembre 2006 (calendarizzati ove tali società non concludano l'esercizio al 31 dicembre 2006).

Società	EV/ Ebitda 2006	EV/Ebit 2006	P/E 2006
ACEA	9,6	15,7	22,0
ACEGAS APS	8,6	17,2	27,0
AEM	8,6	16,6	17,2
IRIDE	9,8	16,6	25,4
ASCOPIAVE	7,6	11,8	26,2
ASM	9,7	15,1	15,1
HERA	10,6	19,5	36,8
MEDIA	9,2	16,1	24,2

Nota: *Enterprise Value* (EV) calcolato come somma della capitalizzazione di mercato al 14 giugno 2007, della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2006, del patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2006, dei fondi per benefici ai dipendenti al 31/12/2006 a cui è stato sottratto il valore delle partecipazioni non consolidate integralmente o proporzionalmente al 31 dicembre 2006 ("*Peripheral Asset*").
Fonte: Datastream

Il Prezzo di Offerta, i principali moltiplicatori di mercato dell'Emittente, i dati relativi alla sua capitalizzazione, il ricavato derivante dall'Aumento di Capitale, il controvalore dell'Offerta Pubblica Globale, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, saranno resi noti mediante apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale, entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta.

Cfr. Sezione Seconda, Capitolo III, del Prospetto Informativo.

3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Pubblica Globale, gli Azionisti Venditori assumeranno nei confronti dei Collocatori e dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale degli impegni di *lock-up* della durata di 270 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo.

3.5 Ammissione a quotazione nel segmento ad alti requisiti ("segmento STAR")

Le azioni della Società sono state ammesse a quotazione sul MTA – segmento *STAR* – con provvedimento di Borsa Italiana n. 5326 del 18 giugno 2007. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente percentuale di flottante delle azioni ENÌA a seguito dell'Offerta Pubblica Globale. Con lo stesso provvedimento, Borsa Italiana, successivamente alla verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e di flottante stabiliti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e dalle relative istruzioni, attribuirà alle azioni ENÌA la qualifica di "*STAR*". Il segmento *STAR* si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati. Si segnala tuttavia che, qualora dopo la conclusione dell'Offerta Pubblica Globale la percentuale di flottante delle azioni ENÌA risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul segmento *STAR*, le azioni ENÌA potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore percentuale di flottante.

Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.7, del Prospetto Informativo.

* * *

4. ALTRI RISCHI RELATIVI ALL'OPERAZIONE

4.1 Recenti operazioni sulle azioni

In data 28 dicembre 2006 e in data 28 febbraio 2007, il Comune di Parma ha ceduto in due *tranche* a Fin.Opi S.P.A. ("**Fin.Opi**") – appartenente al gruppo Intesa Sanpaolo – la nuda proprietà di n. 4.000.000 di azioni (la "**Quota**") della Società a un prezzo pari ad Euro 27.100.000. Tale ammontare è stato determinato sulla base di un meccanismo pre-definito che prescinde dalle metodologie valutative di norma applicate e che non ha, dunque, alcuna relazione con la valutazione di mercato della Società. Il prezzo della Quota è stato infatti fissato, secondo le indicazioni del patto parasociale firmato dai soci di ENIA in data 24 febbraio 2005, in misura pari al prezzo di cessione delle azioni AMPS S.p.A. da parte del Comune di Parma, incassato in sede di gara nel 2000, maggiorato del tasso di rendimento annuo non capitalizzato dei BOT a 12 mesi.

* * *

La tabella che segue riporta una mappatura dei rischi descritti nella apposita sezione Fattori di Rischio del Prospetto Informativo, con l'indicazione dell'incidenza potenziale di ciascun rischio sui ricavi e sul EBITDA del Gruppo.

Fattore di rischio	Descrizione del rischio	Risultati di Gruppo		Risultati settore Gas		Risultati settore Energia Elettrica		Risultati settore Teleriscaldamento		Risultati settore Ambiente		Risultati settore Servizio Idrico Integrato	
		Ricavi	EBITDA	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*
		1.226.025	143.247	49%	30,5%	22,3%	11,7%	6,0%	13,3%	15,2%	25,9%	11,0%	16,5%
1.1	Rischi connessi alla limitata storia operativa del Gruppo ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche	X											
1.2	Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo	X											
1.3	Rischi connessi ai contenziosi	X											
1.4	Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali			X		X		X					
1.5	Rischi connessi a particolari disposizioni statutarie	X											
1.6	Rischi connessi all'incertezza della durata residua degli affidamenti e delle concessioni e alla partecipazione a gare per la concessione di servizi pubblici			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)				X		X	

(*) Percentuali rispetto ai rispettivi dati di Gruppo.

Fattore di rischio	Descrizione del rischio	Risultati di Gruppo		Risultati settore Gas		Risultati settore Energia Elettrica		Risultati settore Teleriscaldamento		Risultati settore Ambiente		Risultati settore Servizio Idrico Integrato	
		Ricavi	EBITDA	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*
		1.226.025	143.247	49%	30,5%	22,3%	11,7%	6,0%	13,3%	15,2%	25,9%	11,0%	16,5%
1.7	Rischi connessi alle procedure di nuova assegnazione della gestione di servizi pubblici			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)				X		X	
1.8	Rischi connessi all'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)							
1.9	Rischi connessi ad accordi parasociali	X		(Attività di vendita)									
1.10	Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa	X											
1.11	Rischi connessi a mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)							
1.12	Rischi connessi alla regolamentazione dei criteri di cessione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili									X			
1.13	Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale							X		X		X	
1.14	Rischi connessi al recupero delle agevolazioni connesse alla c.d. moratoria fiscale	X											
1.15	Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi	X											
1.17	Rischi connessi al personale chiave	X											
2.1	Rischi connessi alla revoca delle concessioni e degli affidamenti			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)		X		X		X	
2.2	Rischi connessi alla modalità di trasferimento della proprietà delle reti di distribuzione del gas naturale e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente			(Attività di distribuzione)									
2.3	Rischi connessi all'incertezza della tariffa di vendita del gas naturale			(Attività di distribuzione)									

(*) Percentuali rispetto ai rispettivi dati di Gruppo.

Fattore di rischio	Descrizione del rischio	Risultati di Gruppo		Risultati settore Gas		Risultati settore Energia Elettrica		Risultati settore Teleriscaldamento		Risultati settore Ambiente		Risultati settore Servizio Idrico Integrato	
		Ricavi	EBITDA	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*	Ricavi*	EBITDA*
		1.226.025	143.247	49%	30,5%	22,3%	11,7%	6,0%	13,3%	15,2%	25,9%	11,0%	16,5%
2.4	Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti			(Attività di distribuzione)		X				X		X	
2.5	Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)							
2.6	Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella distribuzione e nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica			X		X							
2.7	Rischi connessi alla continua evoluzione del quadro normativo del settore energetico-ambientale	X											
2.8	Rischi connessi allo status di operatore integrato			X		X							
2.9	Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti			(Attività di distribuzione)		(Attività di distribuzione)		X		X		X	
2.10	Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti							X		X		X	
3	Fattori di rischio connessi all'offerta e agli strumenti finanziari offerti	X											
4	Altri rischi relativi all'operazione	X											

(*) Percentuali rispetto ai rispettivi dati di Gruppo.

* * *

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

La nota di sintesi, redatta ai sensi del Regolamento (CE) 809/2004, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente e alle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Si fa presente che la nota di sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre sezioni in cui il Prospetto si articola.

Inoltre, si avverte espressamente che la Nota di Sintesi:

(a) deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;

(b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo;

(c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e

(d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione *DEFINIZIONI* del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

In considerazione dell'attività della Società e del Gruppo, si segnala che i ricavi e gli utili dei passati esercizi della Società e/o del Gruppo, ove forniti, non sono indicativi di quelli futuri.

* * *

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La tabella che segue riporta il riferimento ai provvedimenti di natura normativa utilizzati nel Prospetto Informativo, con indicazione dei dati identificativi, dell'oggetto e della data di pubblicazione.

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
Legge	14.11.1995	481	18 novembre 1995, n. 270, S.O	Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità.
Decreto Legislativo	23.5.2000	164	G.U. 20.06.00, n. 142.	Attuazione della Direttiva 98/30/CE recante nome comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma della Legge 17 maggio 1999, n. 144.
Regio Decreto	15.10.1925	2578	G.U. 4.03.26, n. 52	Approvazione del testo unico della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province.
D.P.C.M.	31.10.2002		G.U. 27.11.02 n. 279	Criteri generali integrativi per la definizione delle tariffe dell'elettricità e del gas.
Decreto Ministeriale	24.11.1984		G.U. 15.01.85, n. 12, S.O	Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8.
Delibera AEEG	29.11.2002	195	G.U. serie generale n. 292 del 13.12.2002	Modalità per l'aggiornamento della parte relativa al costo della materia prima delle tariffe del gas in attuazione della legge 28 ottobre 2002, n. 238 e modificazione di deliberazioni dell'AEEG.
Direttiva 2003/55/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio	26.06.2003	2003/55/CE	Pubblicata nella G.U.U.E. 15.07.2003, n. L 176. Entrata in vigore il 4 agosto 2003	Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 98/30/CE.
Decreto Legge	2005	273	G.U. 11.01.06, n. 8, S.O	Definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1, L. 23 febbraio 2006, n. 51 (G.U. 28 febbraio 2006, n. 49).
Delibera AEEG	28.06.2006	134	G.U. 10.8.06 n. 185	Modifiche e integrazioni dei criteri per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, aggiornamento per il trimestre luglio-settembre 2006 e obblighi per gli esercenti l'attività di vendita.
Delibera AEEG	04.12.2003	138	G.U. n. 300 del 29.12.03	Criteri per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale ai clienti finali e disposizioni in materia di tariffe per l'attività di distribuzione.
Delibera AEEG	29.12.2004	248	G.U. n. 27 del 3.2.05	Modalità di aggiornamento della componente materia prima delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale e revisione del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso.

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
Delibera AEEG	29.12.2005	298	G.U. n. 26 del 1.2.06	Aggiornamento per il trimestre gennaio-marzo 2006 delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, ai sensi della deliberazione dell'AEEG 29 dicembre 2004, n. 248/04.
Delibera AEEG	27.03.2006	63	G.U. n. 87 del 13.4.2006	Aggiornamento per il trimestre aprile-giugno 2006 delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 dicembre 2004, n. 248/04.
Delibera AEEG	27.09.2006	205	G.U. n. 249 del 25.10.06	Aggiornamento per il trimestre ottobre-dicembre 2006 delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale e obblighi per gli esercenti l'attività di vendita.
Delibera AEEG	22.06.2004	96	G.U. n. 161 del 12.7.04	Modalità applicative del regime di perequazione specifico aziendale di cui all'articolo 49 del Testo integrato.
Delibera AEEG	29.09.2004	168	G.U. n. 245 del 18.10.04 Suppl. Ordinario n. 158	Testo integrato delle disposizioni dell'AEEG in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas.
Delibera AEEG	6.06.2006	108	G.U. n. 153 del 4.07.06 - Suppl. Ordinario n.158	Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni 29 luglio 2004, n. 138/04 e 29 settembre 2004, n. 168/04 e approvazione del codice di rete tipo del servizio di distribuzione gas.
Delibera AEEG	29.03.2007	79	G.U. n. 92 del 20.4.07, S.O. n. 104	Rideterminazione delle condizioni economiche di fornitura per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2005 ed il 31 marzo 2007 e criteri per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale.
Delibera AEEG	29.09.2004	170	G.U. n. 244 del 16.10.04	Definizione di criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione di gas naturale.
Delibera AEEG	30.09.2004	173	G.U. n. 243 del 15.10.04	Definizione di criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di fornitura di gas diversi dal gas naturale, distribuiti a mezzo rete urbana.
Delibera AEEG	12.12.2002	207	G.U. serie generale n. 4 del 7.01.03	Direttiva agli esercenti l'attività di vendita del gas naturale ai clienti finali, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera h), della legge 14 novembre 1995, n. 481.
Delibera AEEG	28.12.2006	320	G.U. n. 18 del 23.01.07	Aggiornamento per il trimestre gennaio-marzo 2007 delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale e obblighi per gli esercenti l'attività di vendita.
Legge	05.01.1994	36	G.U. 19.01.94, n. 14, S.O	Disposizioni in materia di risorse idriche.
Legge Regionale Emilia Romagna	06.09.1999	25	B.U. Emilia-Romagna 9 settembre 1999, n. 113	Delimitazione degli ATO e discipline delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
Legge Regionale Emilia Romagna	28.01.2003	1	B.U. Emilia-Romagna 29 gennaio 2003, n. 13	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n. 25 (delimitazione degli àmbiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani).
Decreto Legislativo	18.08.2000	267	G.U. 28 settembre 2000, n. 227, S.O	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
Decreto Legislativo	03.04.2006	152	G.U. 14.04.2006, n. 88, S.O.	Norme in materia ambientale.
Decreto Legislativo	05.02.1997	22	G.U. 15.02.1997, n. 38, S.O	Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi e successive modifiche.
Decreto Legislativo	03.04.2006	152	G.U. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.	Norme in materia ambientale.
Decreto Legislativo	04.04.2006	216	G.U. 19.06.2006, n. 140, S.O.	Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto.
D.P.R.	1999	158	G.U. 4.06.99, n. 129, S.O	Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.
Decreto Legislativo	16.03.1999	79	G.U. 31.03.1999, n. 75	Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'Energia Elettrica.
Decreto Legislativo	29.12.2003	387	G.U. 31.01.04, n. 25, S.O	Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
Legge	23.08.2004	239	G.U. 13.09.04, n. 215	Riordino settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia.
Decreto Ministeriale	11.11.1999	–	G.U. 14.12.99, n. 292	Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79.
Decreto Ministeriale	27.03.2001	–	G.U. 2.04.01, n. 77	Adeguamento delle tariffe obbligatorie per i trasporti di merci su strada per conto di terzi eseguiti sul territorio nazionale e conferma del regime e dei valori previsti dall'art. 3 del D.M. 9 marzo 1990 in materia di sconti tariffari relativamente ai contratti particolari.
Legge	2003	290	G.U. 28.10.03, n. 251.	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupe-

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
				ro di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità.
Legge	9.01.1991	10	G.U. 16.01.91, n. 13, S.O.	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
Decreto Legislativo	18.08.2005	192	G.U. 23 settembre 2005, n. 222, S.O	Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.
Decreto Legislativo	29.12.2006	311	G.U. 30.05.06, n. 124	Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.
Legge Regionale Emilia Romagna	23.12.2004	26	B.U. Emilia-Romagna 28.12.2004, n. 175	Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia.
Legge	28.12.2001	448	G.U. 29 dicembre 2001, n. 301, S.O	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2002).
Decreto Ministeriale	24.04.2001	–	G.U. 5.05.01, n. 103.	Individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all'art. 16, comma 4, del Decreto Letta.
Delibera AEEG	23.05.2006	98	G.U. n. 149 del 29.06.06	Criteri e modalità per la verifica di conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori obbligati ai sensi dei decreti ministeriali 20 luglio 2004 e direttive alla società Gestore del mercato elettrico S.p.A. in materia di emissione e annullamento dei titoli di efficienza energetica.
Direttiva CE	26.06.2003	54	GUCE 14.1.03 n. 8	Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'E.E. che abroga la direttiva 96/92/CE.
Decreto Legge	31.05.1994	332	Pubblicato nella G.U. 1° giugno 1994, n. 126 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 1994, n. 474 (G.U. 30 luglio 1994, n. 177).	Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni.
Legge	27.12.2006	296	G.U. 27.12.06, n. 299, S.O	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007).
Decreto Legge	15.02.2007	10	G.U. 13.02.07, n. 36	Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali.

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
Decreto Legislativo	27.01.1992	88	G.U. 14.02.92, n. 37, S.O	Attuazione della Direttiva 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili.
Decreto Legislativo	26.10.1995	504	G.U. 29.11.95, n. 279, S.O	Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative.
Decreto Legislativo	2001	231	G.U. 19.06.01, n. 140.	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300.
TUIR	22.12.1986	917	G.U. 31.12.86, n. 302, S.O	Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.
Decreto Legislativo	5.12.2005	252	G.U. 13.12.05, n. 289, S.O	Disciplina delle forme pensionistiche complementari.
Legge	25.01.1994	86	G.U. 5.02.94, n. 29, S.O	Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi.
Circolare Agenzia delle Entrate	16.06.2004	26/E	–	Il nuovo regime di tassazione dei dividendi.
D.P.R.	22.12.1986	917	G.U. 31.12.86, n. 302, S.O	Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.
Decreto Legge	30.09.2005	203	Pubblicato nella G.U. 3.10.05, n. 230 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 2 dicembre 2005, n. 248 (G.U. 2 dicembre 2005, n. 281, S.O.)	Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.
Legge	02.12.2005	248	G.U. 2.12.05, n. 281, S.O	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.
Legge	23.03.1983	77	G.U. 28.03.83, n. 85	Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare.
Legge	14.08.1993	344	G.U. 1.09.93, n. 205, S.O	Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi.
Decreto Legislativo	30.09.1983	512	Pubblicato nella G.U. 1.10.83, n. 270 e convertito in legge, con modificazioni, con l'art. 1, L. 25 novembre 1983, n. 649	Disposizioni relative ad alcune ritenute alla fonte sugli interessi e altri proventi di capitale.
Regio Decreto	30.12.1923	3278	G.U. 17.05.24, n. 117	Approvazione della legge delle tasse sui contratti di Borsa.
Decreto Legislativo	21.11.1997	435	G.U. 19.12.97, n. 295	Abrogazione della tassa di taluni contratti di borsa, a norma dell'articolo 3, comma 162, lettera h), della L. 23 dicembre 1996, n. 662.

Provvedimento	Data	Numero	Data di Pubblicazione	Oggetto
D.P.R.	29.09.1973	601	G.U. 16.10.03, n. 268, S.O. n. 2	Disciplina delle agevolazioni tributarie.
Decreto Legge	03.10.2006	262	G.U. 3.10.06, n. 230	Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.
Decreto Legislativo	31.10.1990	346	G.U. 27.1190, n. 277, S.O	Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.
Decreto Legislativo	21.11.2000	342	G.U. 25.11.00, n. 276, S.O	Misure in materia fiscale.
D.P.R.	29.09.1973	600	G.U. 16.10.73, n. 268, n. 1, S.O.	Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi.
Legge	25.01.1992	84	G.U. 14.02.92, n. 37, S.O	Attuazione delle direttive n. 85/611/CEE e n. 88/220/CEE, relative agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, operanti nella forma di società di investimento a capitale variabile (SICAV).
Legge	2001	383	G.U. 24.10.01, n. 248	Primi interventi per il rilancio dell'economia.
Decreto Legislativo	23.07.1996	415	G.U. 9.09.96, n. 186, S.O	Recepimento della direttiva 93/22/CEE del 10 maggio 1993 relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari e della direttiva 93/6/CEE del 15 marzo 1993 relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi.
Decreto Legislativo	24.02.1998	58	G.U. 26.03.98, n. 71, S.O	Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della L. 6 febbraio 1996, n. 52.
Delibera CONSOB	14.05.1999	11971	G.U. 28.5.99 n. 123	Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 1998 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti.
Regolamento CE	2004	809	G.U.U.E. 30.03.04, n. L 149	Regolamento della Commissione recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Direttiva UE 2003/71	04.11.2003	71	Pubblicata nella G.U.U.E. 31.12.03, n. L 345. Entrata in vigore il 31 dicembre 2003.	Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.
Delibera CONSOB	07.06.2006	15451	–	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana – deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana del 20.4.2006.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, alle società facenti parte del Gruppo e al settore di attività in cui quest'ultimo opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nell'apposita Sezione *Fattori di Rischio*, presente all'inizio del Prospetto Informativo, i titoli dei quali vengono di seguito riportati.

1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

1.1 Rischi connessi alla limitata storia operativa del Gruppo ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche

1.2 Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo

1.3 Rischi connessi ai contenziosi

1.4 Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali

1.5 Rischi connessi a particolari disposizioni statutarie

1.6 Rischi connessi all'incertezza della durata residua degli Affidamenti e delle Concessioni in essere e alla partecipazione a gare per la Concessione di servizi pubblici

- 1.6.1 Distribuzione del gas naturale
- 1.6.2 Servizi idrici e servizi ambientali
- 1.6.3 Teleriscaldamento
- 1.6.4 Servizi di illuminazione pubblica

1.7 Rischi connessi alle procedure di nuova assegnazione della gestione di servizi pubblici

- 1.7.1 Rinnovo delle assegnazioni in essere alla Data del Prospetto
- 1.7.2 Partecipazione a nuove gare indette per l'assegnazione della gestione di servizi pubblici locali

1.8 Rischi connessi all'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica

- 1.8.1 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori
- 1.8.2 Rischi connessi alla difficoltà di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica
- 1.8.3 Rischi connessi all'incremento del prezzo all'ingrosso del gas naturale

1.9 Rischi connessi ad accordi parasociali

- 1.9.1 Il Patto Parasociale Delmi
- 1.9.2 Accordo Transitorio relativo a Blumet

1.10 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

1.11 Rischi connessi a mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico

1.12 Rischi connessi alla regolamentazione dei criteri di cessione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili

1.13 Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale

1.14 Rischi connessi al recupero delle agevolazioni connesse alla c.d. moratoria fiscale

1.15 Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi

1.16 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

1.17 Rischi connessi a personale chiave

2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

2.1. Rischi connessi alla revoca delle Concessioni e degli Affidamenti

2.1.1 Servizi pubblici locali

2.1.2 Servizio di distribuzione di energia elettrica

2.2 Rischi connessi alla modalità di trasferimento della proprietà delle reti di distribuzione del gas naturale e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente

2.3 Rischi connessi all'incertezza della tariffa di vendita del gas naturale

2.4 Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a Clienti Vincolati, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti

2.5 Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

2.6 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella distribuzione e nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

2.7 Rischi connessi alla continua evoluzione del quadro normativo del settore energetico-ambientale

2.8 Rischi connessi allo status di operatore integrato

2.9 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

2.10 Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti

3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni ordinarie di ENÌA

3.2 Rischi connessi agli assetti proprietari e alla non contendibilità dell'Emittente

3.3 Moltiplicatori di prezzo e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni

3.5 Ammissione a quotazione nel segmento ad alti requisiti ("segmento STAR")

4. ALTRI RISCHI RELATIVI ALL'OPERAZIONE

4.1 Recenti operazioni sulle azioni

B. EMITTENTE, ATTIVITÀ E PRODOTTI

I. Informazioni sull'Emittente

L'Emittente – società risultante dalla fusione tra AGAC, AMPS e TESA avente efficacia dal 1° marzo 2005 – con sede legale in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a – è la società a capo del Gruppo (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5.1, del Prospetto Informativo). Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 100.000.000, suddiviso in n. 86.960.000 azioni, prive di valore nominale.

Azionariato

La tabella che segue riporta, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, gli azionisti della Società alla Data del Prospetto.

Azionista	N. Azioni	Capitale socale
Comune di Reggio Emilia	30.750.000	35,361%
Comune di Parma	20.240.000	23,275%
Comune di Piacenza	6.480.000	7,452%
Fin.Opi	4.000.000	4,600%
Comune di Scandiano	2.160.199	2,484%
Comune di Correggio	1.969.896	2,265%
Comune di Casalgrande	1.320.121	1,518%
Comune di Guastalla	1.028.666	1,183%
Comune di Quattro Castella	960.088	1,104%
Comune di Sant'Ilario d'Enza	960.088	1,104%
Comune di Cavriago	840.078	0,966%
Comune di Novellara	761.213	0,875%
Comune di Rubiera	756.070	0,869%
Comune di Castellarano	720.066	0,828%
Comune di Bagnolo in Piano	714.923	0,822%
Comune di Cadelbosco di Sopra	714.923	0,822%
Comune di Bibbiano	684.064	0,787%
Comune di Montecchio Emilia	684.064	0,787%
Comune di Albinea	680.063	0,782%
Comune di Castelnovo di Sotto	668.633	0,769%
Comune di Luzzara	596.625	0,686%
Comune di San Martino in Rio	581.195	0,668%
Comune di Castelnovo né Monti	571.482	0,657%
Comune di Fabbrico	548.621	0,631%
Comune di Reggiolo	529.763	0,609%
Comune di Gualtieri	498.904	0,574%
Comune di San Polo d'Enza	468.041	0,538%
Comune di Poviglio	462.899	0,532%
Comune di Rio Saliceto	447.469	0,515%
Comune di Campagnola Emilia	445.755	0,513%
Comune di Vezzano sul Crostolo	400.037	0,460%
Comune di Noceto	397.239	0,457%
Comune di Brescello	396.037	0,455%
Comune di Gattatico	360.032	0,414%
Comune di Boretto	354.891	0,408%
Comune di Rolo	348.603	0,401%
Comune di Campegine	320.031	0,368%

Azionista	N. Azioni	Capitale socale
Comune di Canossa	297.171	0,342%
Comune di Carpineti	285.740	0,329%
Comune di Casina	257.166	0,296%
Comune di Baiso	240.022	0,276%
Consorzio Ambientale Pedemontano	217.846	0,251%
Comune di Viano	216.019	0,248%
Comune di Vetto	154.301	0,177%
Comune di Toano	138.870	0,160%
Comune di Villa Minozzo	68.579	0,079%
Comune di Busana	57.148	0,066%
Comune di Collagna	57.148	0,066%
Comune di Ligonchio	57.148	0,066%
Comune di Ramiseto	57.148	0,066%
Comune di Sorbolo	5.308	0,006%
Comune di Collecchio	3.790	0,004%
Comune di Langhirano	3.032	0,003%
Comune di Montechiarugolo	2.273	0,003%
Comune di Lugagnano Val d'Arda	1.941	0,002%
Comune di Felino	1.517	0,002%
Comune di Mezzani	1.517	0,002%
Comune di Sala Baganza	1.517	0,002%
Comune di Colorno	1.420	0,002%
Comune di Soragna	1.420	0,002%
Comune di Traversetolo	1.420	0,002%
Comune di Medesano	884	0,001%
Comune di Polesine Parmense	851	0,001%
Comune di Sissa	851	0,001%
Comune di Trecasali	851	0,001%
Comune di Zibello	851	0,001%
Comune di Fontevivo	758	0,001%
Comune di Fornovo di Taro	758	0,001%
Comune di Palanzano	758	0,001%
Comune di Roccabianca	758	0,001%
Comune di S. Secondo Parmense	758	0,001%
Comune di Tizzano Val Parma	758	0,001%
Comune di Busseto	426	0,000%
Comune di Torrile	285	0,000%
Comune di S. Giorgio Piacentino	213	0,000%

Si segnala che non tutti gli azionisti della Società indicati nella tabella sopra riportata parteciperanno all'Offerta Pubblica Globale, nell'ambito della quale le azioni saranno poste in vendita esclusivamente dagli Azionisti Venditori di seguito indicati: Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Fin.Opi S.p.A., Comune di Piacenza, Comune di Scandiano, Comune di Correggio, Comune di Casalgrande, Comune di Guastalla, Comune di Quattro Castella, Comune di Sant'Ilario d'Enza, Comune di Cavriago, Comune di Novellara, Comune di Rubiera, Comune di Castellarano, Comune di Bagnolo in Piano, Comune di Cadelbosco di Sopra, Comune di Bibbiano, Comune di Montecchio Emilia, Comune di Albinea, Comune di Castelnovo di Sotto, Comune di Luzzara, Comune di San Martino in Rio, Comune di Castelnovo né Monti, Comune di Fabbrico, Comune di Reggiolo, Comune di Gualtieri, Comune di San Polo d'Enza, Comune di Poviglio, Comune di Rio Saliceto, Comune di Campagnola Emilia, Comune di Vezzano sul Crostolo, Comune di Noceto, Comune di Brescello, Comune di Gattatico, Comune di Boretto, Comune di Rolo, Comune di Campegine, Comune di Canossa, Comune di Carpineti, Comune di Casina, Comune di Baiso, Comune di Viano, Comune di Vetto, Comune di

Toano, Comune di Villa Minozzo, Comune di Busana, Comune di Collagna, Comune di Ligonchio, Comune di Ramiseto, Comune di Sorbolo, Comune di Collecchio, Comune di Felino, Comune di Soragna, Comune di Traversetolo, Comune di Medesano, Comune di Fornovo di Taro, Comune di Palanzano e Comune di San Giorgio Piacentino (*cfr*. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo).

Nessun soggetto esercita il controllo sulla Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

L'art. 7, comma 1, dello Statuto, prevede che il numero di azioni di titolarità di enti pubblici debba essere pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario (*cfr*. *Fattori di Rischio, Paragrafo* 3.2, del Prospetto Informativo).

Tra la metà di febbraio e la metà di marzo 2007, tutti i soci pubblici di ENÌA alla Data del Prospetto (*i.e.* tutti i soci indicati nella tabella sopra riportata con l'esclusione di Fin.Opi) hanno deliberato di aderire ad un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**"), avente efficacia a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA; un estratto del Patto Parasociale è riportato in Appendice (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4, del Prospetto Informativo).

Consiglio di Amministrazione, alti dirigenti e revisori contabili

Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è composto da otto membri, le cui generalità sono indicate nella tabella che segue (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto Informativo).

Nome e Cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Enti pubblici che hanno effettuato la nomina**
Andrea Allodi	Presidente	Parma, 1 giugno 1937	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma
Marco Elefanti	Vice Presidente	Piacenza, 7 ottobre 1962	Comune di Piacenza e Comuni ed Enti della Provincia di Piacenza
Ivan Strozzi	Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 15 giugno 1946	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Giancarlo Cimoli (*)	Amministratore	Fivizzano (MS), 12 dicembre 1939	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Orfeo Gozzi	Amministratore	Fabbrico (RE), 5 marzo 1956	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Alessandro Maria Ovi (*)	Amministratore	Carpineti (RE), 14 gennaio 1944	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Carlo Salvatori (*)	Amministratore	Sora (FR), 7 luglio 1941	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma
Augusto Schianchi (*)	Amministratore	Parma, 25 settembre 1946	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma

(*) Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico.

Tutti gli amministratori rimarranno in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto Informativo).

Lo Statuto prevede che – ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile – il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma e il Comune di Piacenza – ciascuno di essi anche nell'interesse degli altri comuni so-

ci della rispettiva provincia – abbiano diritto di procedere alla nomina di un numero di amministratori, proporzionale all'entità della rispettiva partecipazione al capitale sociale ordinario. Ai sensi della medesima disposizione, in ogni caso, i predetti comuni non potranno nominare in via diretta un numero complessivo di consiglieri superiore ad otto. I rimanenti consiglieri, non nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, sono nominati attraverso il meccanismo del voto di lista, da soggetti diversi da enti pubblici (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Prospetto Informativo).

Alti dirigenti

La seguente tabella riporta i principali dirigenti dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto, con l'indicazione dell'anzianità di servizio (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo).

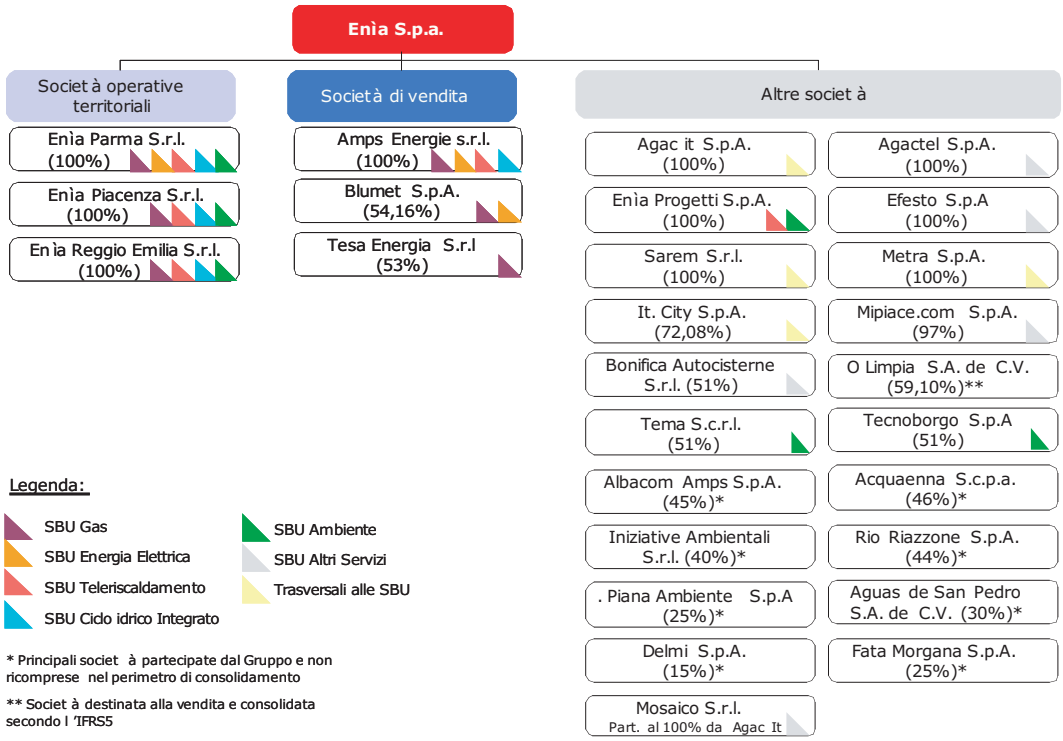
Nome e cognome	**Funzione**	**Anzianità di servizio presso il Gruppo (Anni)**	**Luogo e data di nascita**
Massimiliano Abramo	Direttore Affari Societari	6	Reggio Calabria, 20 maggio 1963
Mauro Bertoli	Direttore generale Enìa Parma S.r.l.	12	Noceto (PR), 8 aprile 1963
Eugenio Bertolini	Direttore generale Enìa Piacenza S.r.l.	16	Reggio Emilia, 14 luglio 1964
Emilia Giulia Di Fava	Assistente AD e Coordinamento Aree Legali	24	Reggio Emilia, 24 maggio 1957
Andrea Gargantini	Direttore Personale Organizzazione e Sistemi	3	Caponago (MI), 15 novembre 1946
Giovanni Gazza	Direttore Budget e Controllo	13	Parma, 18 novembre 1966
Gianpiero Grotti	Direttore Amministrazione e Finanza	21	Reggio Emilia, 17 giugno 1961
Massimiliano Masi	*Chief Financial Officer*	6	Bari, 2 luglio 1971
Roberto Paterlini	Direttore Divisione Reti e Ambiente e Direttore *ad interim* Divisione Progettazione e Gestione Impianti	20	Castelnovo Monti (RE), 27 aprile 1957
Nino Simonazzi	Direttore generale Enìa. Reggio Emilia S.r.l	12	Castelnovo ne' Monti (RE), 9 marzo 1957
Angelo Zaccari	Direttore Divisione Mercato	1	Napoli, 25 luglio 1953

Revisori contabili

Alla Data del Prospetto, la società di revisione incaricata della revisione contabile dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani, n. 25 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo).

Struttura del Gruppo

Il grafico che segue riporta la struttura del Gruppo alla Data del Prospetto.



ENÌA svolge attività di direzione di coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, nei riguardi delle controllate. Tale attività si estrinseca nel potere di indirizzo, di controllo e di direzione sulle predette società del Gruppo e, nei casi in cui ENÌA rivesta la qualità di socio unico, comporta l'assunzione delle responsabilità previste in materia dal Codice Civile.

ENÌA è iscritta presso il Registro delle Imprese competente nell'apposita sezione prevista dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

Di seguito si elencano le Società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento e le attività svolte.

Denominazione	Attività principale
Agac It S.p.A.	*Information technology*
Agactel S.p.A.	Servizi di telecomunicazione
Amps Energie S.r.l.	Approvvigionamento materie prime e gestione del cliente finale nei settori del gas, dell'acqua, dell'energia elettrica e dei sevizi ambientali
Blumet S.p.A.	Vendita e somministrazione di gas naturale ed energia elettrica
Bonifica Autocisterne S.r.l	Lavaggio interno di veicoli autocisterna
Efesto S.p.A.	Gestione, a mezzo di altre società, dei servizi pubblici locali nell'ambito del servizio idrico integrato, del settore energetico e ambientale
Enìa Parma S.r.l. (già Amps Ambiente S.r.l.)	Gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito
Enìa Piacenza S.r.l. (già Sea S.p.A.)	Gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito
Enìa Progetti S.p.A. (già Sestante S.c.p.a.)	Attività di progettazione principalmente a servizio del Gruppo
Enìa Reggio Emilia S.r.l. (già Agac Energia S.r.l.)	Gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito
Metra S.p.A.	*Information technology*
Mipiace.Com S.r.l	Servizi di telecomunicazione
Mosaico S.r.l.	Altri servizi (attività legate alla qualità e alla sicurezza)
O Limpia S.A. de C.V.	Igiene ambientale
Sarem S.r.l.	Gestione e manutenzione immobili principalmente a servizio del Gruppo
Tecnoborgo S.p.A.	Igiene ambientale
Tema S.c.r.l.	Igiene ambientale
Tesa Energia S.r.l.	Vendita e somministrazione di gas naturale ed energia elettrica

Ricerca e sviluppo

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo ha posto l'innovazione come questione centrale per garantire livelli di *performance* elevati in termini di qualità dei servizi offerti, di efficienza, di profittabilità, di competitività e di tutela dell'ambiente.

Il Gruppo si pone come obiettivo primario quello di promuovere e sviluppare progetti innovativi finalizzati a valorizzare le risorse energetiche locali e a ottimizzare i servizi erogati attraverso *partnership* dirette con enti locali e con altri soggetti presenti sul territorio. Alcuni di tali progetti sono sviluppati in collaborazione con enti di ricerca, società o agenzie nazionali e internazionali, università, e hanno beneficiato per la maggior parte di finanziamenti o contributi pubblici.

Relativamente all'innovazione tecnologica, il Gruppo si propone di sviluppare diversi progetti innovativi nei settore dei servizi idrici e nel settore dei servizi ambientali, quali in particolare lo studio di nuove modalità di raccolta differenziata, ricerche dedicate allo sviluppo di nuovi sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e per il riutilizzo delle acque piovane, nonché lo sviluppo di nuove modalità per il miglioramento dell'acqua potabile.

L'impegno del Gruppo si focalizza inoltre nello sviluppo di progetti di razionalizzazione delle reti finalizzati all'ottenimento di risparmi idrici ed energetici e di sviluppo di nuove pratiche per la riduzione

dei consumi di energia elettrica e calore all'interno degli stabili (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo).

Strategie

L'indirizzo strategico del Gruppo risulta preordinato nelle quattro principali direttrici di sviluppo di seguito elencate, individuate con gli obiettivi di massimizzare la creazione di valore per i propri *stakeholder* (azionisti, personale, clienti, fornitori, cittadinanza, ecc.), di mantenere un livello di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nonché nel rispetto dell'ambiente e del territorio: (i) consolidamento dell'attività in settori di attività soggetti a regolamentazione; (ii) sviluppo di iniziative nei mercati liberi dell'energia; (iii) potenziamento delle attività a forte valenza ambientale; e (iv) avvio di un percorso di ottimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'assetto operativo di ENÌA, di razionalizzazione delle società partecipate e di valorizzazione dei *business* minori (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4, del Prospetto Informativo).

Operazioni con parti correlate

ENÌA ha posto in essere operazioni con parti correlate, intendendosi per tali quelle compiute con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile IAS 24. In particolare, tali rapporti hanno riguardato i principali soci di ENÌA, ossia i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nonché le società controllate e collegate che rientrano nel perimetro di consolidamento (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XIX, del Prospetto Informativo).

I rapporti con i Comuni sono stati prevalentemente rapporti a carattere commerciale definiti sulla base di convenzioni oppure di singoli accordi contrattuali, conclusi alle normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del Gruppo, inoltre, ENÌA svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare, si tratta di servizi di natura amministrativa, legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

ENÌA, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas ed energia elettrica sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita, nonché presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle società del Gruppo che assumano direttamente debiti di finanziamento verso istituti di credito. Tali servizi sono forniti a normali condizioni di mercato.

Di seguito si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi ai rapporti intercorsi tra ENÌA e le parti correlate nel corso degli esercizi 2006 e 2005.

	Debiti 2006						Crediti 2006			
	Commerciali	% inc su debiti comm.li	Dividendi e altre pass. correnti	% inc. altre pass. correnti	Altre pass. non correnti	% inc. su altre pass. non correnti	Commerciali	% inc. su cred. comm.li	Attività finanz. correnti	% inc. su attività fin. correnti
Comuni parti correlate	7.055	2,16%	9.093	16,06%	243	0,18%	18.762	5,55%	–	–
Società correlate	895	0,27%	-	-	-	-	2.056	0,61%	2.162	17,51%
Totale	**7.950**	**2,43%**	**9.093**	**16,06%**	**243**	**0,18%**	**20.818**	**6,16%**	**2.162**	**17,51%**

	Debiti 2005						Crediti 2005			
	Commerciali	% inc su debiti comm.li	Dividendi e altre pass. correnti	% inc. altre pass. correnti	Altre pass. non correnti	% inc. su altre pass. non correnti	Commerciali	% inc. su cred. comm.li	Attività finanz. correnti	% inc. su attività fin. correnti
Comuni parti correlate	3.326	1,24%	9.686	21,08%	78	0,06%	11.130	3,58%	-	-
Società correlate	1.029	0,38%	-	-	-	-	1.150	0,37%	1.345	9,61%
Totale	**4.355**	**1,62%**	**9.686**	**21,08%**	**78**	**0,06%**	**12.280**	**3,95%**	**2.162**	**9,61%**

	Costi 2006		Ricavi 2006		Proventi finanziari 2006	
	Ammontare	% inc. su totale costi op.	Ammontare	% inc. su totale ricavi	Ammontare	% inc. su proventi (oneri) fin.
Comuni parti correlate	4.142	0,38%	26.602	2,17%	-	-
Società correlate	2.296	0,21%	1.189	0,10%	77	(0,56)%
Totale	**6.438**	**0,59%**	**27.791**	**2,27%**	**77**	**(0,56)%**

	Costi 2005		Ricavi 2005		Proventi finanziari 2005	
	Ammontare	% inc. su totale costi op.	Ammontare	% inc. su totale ricavi	Ammontare	% inc. su proventi (oneri) fin.
Comuni parti correlate	3.922	0,42%	22.216	2,09%	-	-
Società correlate	2.256	0,25%	721	0,07%	58	(0,39)%
Totale	**6.178**	**0,67%**	**22.937**	**2,16%**	**58**	**(0,39)%**

Per maggiori informazioni *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIX, del Prospetto Informativo.

* * *

II. Informazioni sull'attività e i prodotti

Si riporta di seguito una descrizione della natura delle attività svolte dell'Emittente nei singoli settori in cui il Gruppo è attivo, con l'indicazione, per ciascuna area, dei principali servizi prestati.

In particolare, il Gruppo è attivo nei seguenti settori: (a) gas, (b) energia elettrica, (c) teleriscaldamento, (d) servizio idrico integrato e (e) ambiente, oltre a fornire (f) altri servizi.

(a) Gas

Il Gruppo è attivo nel settore della distribuzione e della vendita di gas naturale, all'ingrosso e al dettaglio, e nella distribuzione e vendita di GPL, attività che nell'esercizio 2006 hanno complessivamente generato ricavi per Euro 600,6 milioni, pari al 49% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo era titolare di 70 Affidamenti e Concessioni di distribuzione di gas in 70 dei 140 Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e aveva in gestione una rete di distribuzione in media e bassa pressione di circa 5.436 chilometri. Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha distribuito 1.005,4 Mmc di gas naturale. Nel 2005[1] i volumi di gas distribuiti dal Gruppo hanno rappresentato circa il 24% dei volumi di gas naturale distribuiti in Emilia Romagna. Nel 2006 il Gruppo ha venduto 1.718 Mmc di gas naturale.

Il Gruppo, inoltre, provvede alla distribuzione e vendita di GPL a circa 1.145 clienti localizzati nella Provincia di Reggio Emilia, tramite reti canalizzate dotate di serbatoi di stoccaggio centralizzati (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto Informativo).

(b) Energia Elettrica

Nel settore dell'energia elettrica le attività del Gruppo comprendono la distribuzione e la vendita di elettricità[2]. Nell'esercizio 2006, le attività di distribuzione e vendita di energia elettrica hanno generato ricavi per Euro 273,8 milioni, pari circa il 22% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Il Gruppo (i) dispone di una rete di distribuzione a media e bassa tensione attraverso la quale nel corso del 2006 ha distribuito 898,9 GWh di energia elettrica e (ii) sempre nel corso dell'esercizio 2006, ha complessivamente venduto 2.226,3 GWh di energia elettrica, di cui 1.799,1 GWh al mercato libero e 427,2 GWh al mercato vincolato. Al 31 dicembre 2005, l'energia elettrica venduta dal Gruppo al mercato libero e vincolato è stata pari al 7% dei consumi complessivi della Regione Emilia Romagna[3] (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.2, del Prospetto Informativo).

(c) Teleriscaldamento

Il Gruppo (i) dispone di quattro impianti di cogenerazione e quattro centrali termiche attraverso i quali produce energia elettrica ed energia termica e (ii) distribuisce e vende acqua calda per uso riscaldamento e impieghi igienico-sanitari nelle città di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Tale attività nell'esercizio 2006 ha generato ricavi per Euro 73,7 milioni, pari al 6% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha venduto 446,7 GWh di energia elettrica e ha venduto complessivamente 492,2 GWht di calore per una volumetria teleriscaldata totale pari a 13,9 Mmc (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4, del Prospetto Informativo).

Nel 2005 la volumetria teleriscaldata dal Gruppo ha rappresentato circa il 44% della volumetria teleriscaldata in Emilia Romagna[4].

(d) Servizio Idrico Integrato

Il Gruppo fornisce servizi di acquedotto, gestione del reticolo fognario e depurazione delle acque nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Tali servizi nell'esercizio 2006 hanno generato ricavi per Euro 134,7 milioni, pari all' 11% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2006 tali servizi hanno riguardato 109 dei 140 Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, fornendo il servizio di captazione e distribuzione a circa il 93% degli abitan-

(1) Ultimo dato di confronto disponibile.
(2) Il Gruppo inoltre produce energia elettrica attraverso impianti di produzione di calore e smaltimento di rifiuti gestiti dai settori Teleriscaldamento e Ambiente.
(3) Fonte: dati statistici 2005, Terna S.p.A..
(4) Fonte: A.I.R.U., 2005. Ultimo dato di confronto disponibile.

ti residenti nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.2, del Prospetto Informativo).

(e) Ambiente

Nel settore Ambiente, il Gruppo: (i) presta servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; (ii) produce energia elettrica attraverso due termovalorizzatori e due impianti di captazione da biogas; e (iii) presta servizi di manutenzione di parchi e strade urbane. Tali attività, nell'esercizio 2006, hanno generato ricavi per Euro 186,7 milioni, pari al 15% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2005(5) i rifiuti complessivamente trattati nel territorio di competenza del Gruppo sono stati pari al 26% dei rifiuti totali raccolti nella Regione Emilia Romagna.

Gli impianti di smaltimento del Gruppo comprendono tre discariche con capacità pari a circa 311.500 t/a, tredici impianti di trattamento e stoccaggio con capacità pari a oltre 390.300 t/a, un impianto di selezione e trattamento con capacità pari a 150.000 t/a e due termovalorizzatori con una capacità di circa 190.000 t/a (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.2, del Prospetto Informativo).

(f) Altri servizi

Il Gruppo fornisce servizi di telecomunicazione, illuminazione pubblica, semaforici e cimiteriali (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7, del Prospetto Informativo). Tali servizi nell'esercizio 2006 hanno generato in aggregato ricavi per Euro 18,5 milioni, pari al 2% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

* * *

La tabella che segue riporta una (i) una descrizione della natura e delle caratteristiche dei provvedimenti sulla base dei quali il Gruppo opera e (ii) una rappresentazione sintetica, con riferimento alle diverse aree di attività in cui opera il Gruppo, delle scadenze, della possibilità di proroga o rinnovo e dei profili di criticità connessi agli Affidamenti e delle Concessioni in essere.

(5) Ultimo dato di confronto disponibile.

Tipo di provvedimento	Descrizione	Requisiti	Rapporti con autorità pubbliche o con ente concedente
Concessione	La Concessione è un provvedimento amministrativo disposto, di norma, in favore del soggetto risultato vincitore di gare bandite da soggetti pubblici (c.d. procedure ad evidenza pubblica) che assicurano il rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, imparzialità e non discriminazione. Le procedure ad evidenza pubblica nel dettaglio sono indette nel rispetto degli *standard* qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza definiti dalla competente Autorità di settore o, in mancanza di essa, dagli enti locali.	La gara è aggiudicata sulla base del migliore livello di qualità e sicurezza e delle condizioni economiche e di prestazione del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale.	Le Concessione e gli Affidamenti sono soggetti al generale potere di revoca per ragioni di pubblico interesse dell'ente concedente ai sensi dell'art. 21-*quinquies* L. 241/1990, norma che prevede che, in caso di esercizio di tale potere, venga disposto un indennizzo in favore del soggetto inciso dal provvedimento di revoca. I rapporti degli enti locali con il soggetto concessionario o affidatario, inoltre, sono regolati da contratti di servizio nei quali in particolare sono dettagliatamente individuati i livelli dei servizi da garantire, adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti, gli obblighi di investimento in relazione allo sviluppo e manutenzione delle reti, impianti e infrastrutture strumentali gestite nonché gli obblighi relativi alle altre condizioni e requisiti di volta in volta posti a base di gara.
Affidamento	Gli Affidamenti sono provvedimenti concessori disposti dall'ente concedente direttamente, ovvero senza il previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.	Nel provvedimento di Affidamento sono individuati la durata, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, l'equa distribuzione del servizio sul territorio, gli aspetti economici del rapporto, i diritti degli utenti, i poteri di verifica dell'ente che affida il servizio, le conseguenze degli inadempimenti, le condizioni del recesso anticipato dell'ente stesso per inadempimento del gestore del servizio.	

Settore	**Gas**	**Energia Elettrica**	**Teleriscaldamento**	**Servizio Idrico Integrato**	**Ambiente**
Tipologia provvedimenti	Affidamenti Concessioni	Concessione	Affidamento	Affidamenti	Affidamenti
Scadenza	2009 2010 (per 3 Comuni già prorogati di 1 anno per ragioni di pubblico interesse) 2015-2016 (per 3 Comuni affidanti a gara)	31.12.2030	31.12.2050	RE 21.12.2011 PR 30.06.2025 PC 20.12.2011	RE 2011 PR 2014 PC 2011
Possibilità di proroga o rinnovo	Proroga di 1 anno per ragioni di pubblico interesse ex D.L. 273/2005 e L. 51/2006. Alla scadenza: gara	Alla scadenza gara per rilascio nuova Concessione	Possibilità di rinnovo	Alla scadenza: – gara – affidamento a società mista con *partner* scelto con gara – affidamento *in-house*	Alla scadenza: gara
Profili di criticità	*Cfr.* Fattori di Rischio n. 1.6.1, 1.7.1 e 1.7.2	*Cfr.* Fattori di Rischio n. 1.7.1	*Cfr.* Fattori di Rischio n. 1.6.3 e 1.7.1	*Cfr.* Fattori di Rischio n. 1.6.2, 1.7.1 e 1.7.2	*Cfr.* Fattori di Rischio n. 1.6.2, 1.7.1 e 1.7.2

* * *

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione dei ricavi per settori di attività nei periodi di riìferimento.

(000/Euro)	**2006**	**% su ricavi**	**2005**	**% su ricavi**
Gas	600.604	49,0%	515.723	48,5%
Energia elettrica	273.781	22,3%	214.672	20,2%
Teleriscaldamento	73.731	6,0%	67.018	6,3%
Servizio Idrico Integrato	134.690	11,0%	122.047	11,5%
Ambiente	186.683	15,2%	174.683	16,4%
Altri servizi	18.550	1,5%	13.386	1,2%
Rettifiche ed elisioni	(62.014)	(5,0)%	(43.940)	(4,1)%
Ricavi	**1.226.025**	**100,0%**	**1.063.589**	**100,0%**

La seguente tabella sintetizza i principali dati operativi relativi ai settori di attività nei quali opera il Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

Attività	**2005**	**2006**
Gas		
Vlumi venduti (Mmc)	1.850,5	1.718,0
Km di rete	5.240	5.436
Energia Elettrica		
Volumi venduti (GWh)	1.846,3	2.226,3
Km di rete	2.099	2.139
Teleriscaldamento		
Calore venduto (GWht)	506,9	492,2
Energia elettrica venduta (GWh)	431,6	446,7
Servizio Idrico Integrato		
Volumi fatturati (Mmc)	78,6	85,8
Km di rete	8.996	11.011
Ambiente		
Rifiuti trattati (t)[(6)]	840.696	879.817
Energia elettrica venduta (GWh)	80,8	93,6

* * *

La struttura organizzativa del Gruppo è caratterizzata da un accentramento delle funzioni gestionali in capo a ENÌA, la *holding* industriale che gestisce tutte le attività strategiche, di indirizzo, sviluppo, coordinamento e controllo del Gruppo. ENÌA eroga i suoi servizi alle *Divisioni Operative*, articolate per aree di attività (*Reti e Ambiente*, *Impianti*, *Mercato*), nonché alle società del Gruppo. Tale modello organizzativo garantisce il coordinamento dei diversi *business*, declinando sulle aree operative le linee guida strategiche, il piano industriale e gli obiettivi fissati. Inoltre, esso favorisce il coordinamento di tutte le attività, assicurando anche la gestione accentrata di tutti i ricavi e dei flussi di tesoreria.

* * *

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Si sottolinea che le valutazioni effettuate in occasione dell'operazione di aggregazione aziendale attraverso la quale si è costituita Enìa, sono state effettuate nell'ambito delle operazioni di scissione e fusione (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.1, del Prospetto Informativo) e che i dati ivi contenuti e riguardanti il 2005 sono stati ricostrutiti.

I criteri di redazione dei dati finanziari esposti nel seguito risultano omogenei ed idonei alla confrontabilità dei dati (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.4, del Prospetto Informativo).

Le seguenti tabelle sintetizzano l'andamento di alcuni dati economici significativi del Gruppo nel corso del primo trimestre degli esercizi 2007 e 2006 e degli esercizi 2006 e 2005 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo).

(6) Per rifiuti trattati si intende il totale dei rifiuti raccolti direttamente dal Gruppo sul territorio oppure conferiti da terzi

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Ricavi	352.941	100,0%	400.099	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)(7)	56.309	16,0%	67.150	16,8%
Risultato operativo (EBIT)(8)	36.714	10,4%	46.749	11,7%
Risultato netto del Gruppo	16.612	4,7%	22.525	5,6%

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ricavi	1.226.025	100,0%	1.063.589	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	143.247	11,7%	139.242	13,1%
Risultato operativo (EBIT)	67.815	5,5%	63.302	6,0%
Risultato netto del Gruppo	27.147	2,2%	19.711	1,9%

Le seguenti tabelle illustrano i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2006 nonché quelli relativi agli esercizi 2006 e 2005, riesposti con evidenza del capitale investito netto. Si precisa che lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 presentato ai fini comparativi dei dati al 31 marzo 2007 è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1° marzo 2005, e pertanto differisce da quello al 31 dicembre 2006, esposto nella tabella seguente, redatto nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

(000/Euro)	31.03.07	% su CIN	31.12.06	% su CIN
Capitale circolante netto	98.458	8,8%	(1.414)	(0,1)%
Capitale immobilizzato netto	1.159.210	103,0%	1.129.385	112,7%
Altre attività e passività non correnti	(132.578)	(11,8)%	(126.208)	(12,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.125.090**	**100,0%**	**1.001.763**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto(9)	633.358	56,3%	550.462	54,9%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	476.173	42,3%	437.486	43,7%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	15.559	1,4%	13.815	1,4%
Fonti di finanziamento	**1.125.090**	**100,0%**	**1.001.763**	**100,0%**

(7) L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(8) L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(9) L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie e include anche l'effetto della valutazione a fair value degli strumenti derivati.

L'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 marzo 2007, rispetto al dato al 31 dicembre 2006, registra un incremento sostanzialmente riconducibile alla variazione dei crediti e debiti commerciali, conseguente alla dinamica dei relativi cicli di incasso e pagamento.

(000/Euro)	**3112.06**	**% su CIN**	**31.12.05**	**% su CIN**
Capitale circolante netto	(1.407)	(0,1)%	39.291	4,3%
Capitale immobilizzato netto	1.129.700	112,7%	978.290	107,3%
Altre attività e passività non correnti	(126.325)	(12,6)%	(106.068)	(11,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto	550.462	54,9%	565.555	62,0%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	437.679	43,7%	332.352	36,5%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	13.827	1,4%	13.606	1,5%
Fonti di finanziamento	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**

* * *

D. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE

I. Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta Pubblica Globale, la sede legale e la relativa qualifica.

Denominazione	**Sede legale**	**Ruolo**
ENÌA S.p.A.	Parma, Strada S. Margherita n. 6/a	Emittente
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	Coordinatore dell'Offerta, Responsabile del Collocamento, Sponsor e Specialista
Banca IMI S.p.A.	Milano, Corso Matteotti n. 6	Consulente finanziario
KPMG S.p.A.	Milano, Via Vittor Pisani n. 25	Società di revisione

II. Descrizione dell'Offerta Pubblica Globale

L'operazione consiste in un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (l'"**Offerta Pubblica Globale**"), finalizzata all'ammissione alle negoziazioni sul MTA – Segmento *STAR* – delle azioni ordinarie dell'Emittente, avente ad oggetto complessivamente massime n. 36.463.686 Azioni, in parte (massime n. 20.462.686 Azioni), poste in vendita dagli Azionisti Venditori e, in parte (massime n. 16.001.000 Azioni), rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, comma quinto, del Codice Civile (l'"**Aumento di Capitale**"), deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 21 marzo 2007. Ad esito dell'Offerta Pubblica Globale, salvo riduzione della stessa secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.12, del Prospetto Informativo, nel caso di integrale esercizio della *Greenshoe*, la percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni oggetto della Offerta Pubblica Globale e della *Greenshoe* sarà pari al 38%.

L'Offerta Pubblica Globale, coordinata e diretta da Mediobanca in qualità di Coordinatore dell'Offerta, è così suddivisa:

– un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di minimo n. 9.116.100 Azioni, corrispondenti al 25% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'"**Offerta Pubblica**"). L'Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà coordinata e diretta da Mediobanca in qualità di Responsabile del Collocamento;
– un contestuale collocamento privato a investitori professionali in Italia e a investitori istituzionali all'estero ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone (il "**Collocamento Istituzionale**"), sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*) contenente dati ed informazioni sostanzialmente coerenti con il Prospetto Informativo.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono previste *tranche* riservate ai Residenti nei Comuni Serviti, ai Dipendenti e ai Pensionati secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.2, del Prospetto Informativo). È altresì prevista l'emissione di ulteriori Azioni Aggiuntive, a titolo di *bonus share*, qualora ne ricorrano i presupposti (*cfr*. Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4, del Prospetto Informativo).

La tabella che segue riassume le principali caratteristiche delle tranche e degli incentivi previsti nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Tranche	**Dimensione**	**Incentivi**
Pubblico Indistinto	Minimo n. 3.058.050 Azioni. Una quota non superiore al 30% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli.	N. 1 azione Azione Aggiuntiva ogni n. 20 Azioni assegnate da assegnare senza ulteriori esborsi, a coloro che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per 12 mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni.
Residenti nei Comuni Serviti	Massime n. 4.558.050 Azioni pari al 50% dell'Offerta Pubblica. Una quota non superiore al 30% delle Azioni effettivamente assegnate ai Residenti nei Comuni Serviti sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli.	N. 1 Azione Aggiuntiva ogni n. 10 Azioni assegnate da assegnare senza ulteriori esborsi, a coloro che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per 12 mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni.
Dipendenti e Pensionati	Massime n. 1.500.000 Azioni pari a circa il 16,45% dell'Offerta Pubblica.	N. 1 Azione Aggiuntiva ogni n. 10 Azioni assegnate da assegnare senza ulteriori esborsi, a coloro che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per 12 mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni. Anticipo fino al controvalore del 100% del TFR Netto Disponibile.

È prevista la concessione da parte del Comune di Reggio Emilia al Coordinatore dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 4.539.000 Azioni, corrispondenti al 12,45% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale ai fini di una *Sovra-Allocazione* nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di *Sovra-Allocazione*, il Coordinatore dell'Offerta potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Emittente al Coordinatore dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per la sottoscrizione, al Prezzo d'Offerta, di massimo ulteriori n. 4.539.000 Azioni corrispondenti al 12,45% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale (c.d. *Greenshoe*).

La tabella che segue riporta l'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente ad esito dell'Offerta Pubblica Globale e dell'eventuale esercizio della *Greenshoe*.

Azionisti	**N. azioni prima dell'Offerta Pubblica Globale**	**Capitale sociale (%)**	**N. azioni dopo dopo l'Offerta Pubblica Globale**	**Capitale sociale (%)**	**N. azioni dopo l'Offerta Pubblica Globale in caso di integrale esercizio della Greenshoe**	**Capitale sociale (%)**
Comune di Reggio Emilia	30.750.000	35,361	23.568.164	22,890	23.568.164	21,924
Comune di Parma	20.240.000	23,275	18.578.611	18,044	18.578.611	17,282
Comune di Piacenza	6.480.000	7,452	4.966.559	4,824	4.966.559	4,620
Fin. Opi	4.000.000	4,600	–	–	–	–
Comune di Scandiano	2.160.199	2,484	1.655.672	1,608	1.655.672	1,540
Comune di Correggio	1.969.896	2,265	1.509.816	1,466	1.509.816	1,404
Altri Comuni	21.359.905	24,563	16.218.492	15,752	16.218.492	15,087
Mercato	–	–	36.463.686	35,416	41.002.686	38,143
Totale	**86.960.000**	**100,000**	**102.961.000**	**100,000**	**107.500.000**	**100,000**

Calendario dell'operazione e dati rilevanti

La seguente tabella riporta il calendario delle attività e i dati rilevanti relativi all'Offerta Pubblica Globale.

Attività	
Inizio dell'Offerta Pubblica	21 giugno 2007
Termine dell'Offerta Pubblica	4 luglio 2007
Comunicazione del Prezzo di Offerta	Entro il 6 luglio 2007
Data di pagamento delle Azioni	10 luglio 2007
Inizio previsto delle negoziazioni delle Azioni	10 luglio 2007

Dati rilevanti	
Lotto Minimo di Adesione (n. Azioni)	400
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato (n. Azioni)	4.000
Numero di azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale	36.463.686
Percentuale del capitale sociale rappresentata dalle azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale dopo l'Aumento di Capitale	35,416%
Percentuale dell'Offerta Pubblica rispetto all'Offerta Pubblica Globale	25%
Numero delle azioni ad esito dell'Offerta Pubblica Globale	102.961.000
Numero di azioni a servizio dell'eventuale Greenshoe	4.539.000
Percentuale delle azioni oggetto della Greenshoe rispetto all'Offerta Pubblica Globale	12,45%
Percentuale del capitale sociale rappresentata dalle azioni oggetto della Offerta Pubblica Globale e della Greenshoe, ad esito di quest'ultima e in caso di integrale esercizio della Greenshoe	38,143%

Azionisti Venditori

Gli Azionisti Venditori sono elencati nella Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta Pubblica Globale risponde all'esigenza di ENÌA di acquisire lo *status* di società quotata, permettendo una maggiore visibilità sul mercato nazionale, un più facile accesso al mercato dei capitali, nonché l'apertura del capitale azionario agli investitori privati.

Il ricavato dell'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Pubblica Globale sarà principalmente impiegato dalla Società: (i) in misura non inferiore al 70%, per ridurre l'indebitamento a breve; (ii) per sostenere la realizzazione del piano di investimenti, anche attraverso la strutturazione di finanza di progetto; nonché (iii) per cogliere eventuali opportunità strategiche di sviluppo delle attività aziendali, con particolare riferimento ad opportunità di acquisizione di asset commerciali (clienti finali) e di quote di asset produttivi (importazione di gas e generazione elettrica).

Spese

Si stima che le spese relative al processo di quotazione dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (*cfr.* Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.3, del Prospetto Informativo), ammontino a circa Euro 3 milioni circa e vengano sostenute dall'Emittente.

Accordi di lock-up

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Pubblica Globale, gli Azionisti Venditori assumeranno nei confronti dei Collocatori e dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale degli impegni di *lock-up* della durata di 270 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni (*cfr.* Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo).

E. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia della documentazione accessibile al pubblico elencata nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, del Prospetto Informativo può essere consultata durante il Periodo di Offerta presso la sede dell'Emittente in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a, e presso Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari, n. 6, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonchè sul sito internet della Società (www.eniaspa.it).

* * *

SEZIONE PRIMA

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SULL'EMITTENTE

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I seguenti soggetti si assumono la responsabilità, per le parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo:

– ENÌA S.p.A., con sede legale in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a, in qualità di Emittente;

– Gli Azionisti Venditori elencati nella Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo;

– Mediobanca, con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1, in qualità di Responsabile del Collocamento, che assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e alla stessa riferite (*cfr*. Nota di Sintesi, Sezione D. – "*Caratteristiche dell'Offerta Pubblica Globale*"; Sezione Seconda, Capitolo III; Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.5 – "*Stabilizzazione*"; Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 – "*Accordi di Lock up*"; Sezione Seconda, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 – "*Soggetti che partecipano all'operazione*").

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 20 giugno 2007.

I redattori del Prospetto Informativo, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiarano che le informazioni in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza e per le parti di rispettiva competenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

L'Emittente

Enìa S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Andrea Allodi

Il Presidente del Collegio Sindacale
Avv. Augusto Gruzza

Il Responsabile del Collocamento

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Gli Azionisti Venditori

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione contabile dei conti per l'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, 25, cap. 20124, iscritta al n. 13 dell'Albo Speciale Consob tenuto ai sensi dell'art. 161 del Testo Unico delle disposizioni in materia di mercati finanziari e iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori e su eventuali organi esterni di controllo

Non si sono verificate dimissioni o rimozioni dall'incarico durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

Non ci sono organi esterni di controllo diversi dalla summenzionata società, incaricata della revisione dei conti.

* * *

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

Per una migliore comprensione delle informazioni incluse nel presente Capitolo e nel Prospetto Informativo si evidenzia che l'Emittente nasce dalla fusione societaria per unione (con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005 ma con effetti fiscali dal 1° gennaio 2005), tra le aziende AGAC, AMPS e TESA, pertanto l'esercizio 2005 rappresenta il primo esercizio di attività dell'Emittente.

Come diffusamente spiegato nella Sezione Prima, Capitolo XX, del Prospetto Informativo, l'Emittente ha adottato i Principi Contabili Internazionali IFRS dalla data di efficacia giuridica della suddetta fusione (1° marzo 2005). Pertanto il bilancio dell'esercizio 2006 redatto a fini legali (allegato al Prospetto Informativo) include ai fini comparativi un esercizio 2005 di 10 mesi (dal 1° marzo 2005 al 31 dicembre 2005).

Al fine di consentire una più efficace comparazione dei dati, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, l'Emittente ha redatto un documento di prima adozione dei Principi Contabili Internazionali con data di transizione 1° gennaio 2005 e presentato ai fini comparativi un conto economico dell'esercizio 2005 di 12 mesi.

Si precisa, pertanto, che i dati economici esposti nelle tabelle di seguito riportate, sia per l'esercizio 2005 che per l'esercizio 2006, si riferiscono ad un periodo di 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Si evidenzia che il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006, derivante dall'adozione dei Principi Contabili Internazionali con data di transizione 1° gennaio 2005, differisce dal patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2005, derivante dall'adozione dei Principi Contabili Internazionali dalla data di efficacia giuridica della fusione, per un importo pari a Euro 193 migliaia, relativo all'ammortamento dei primi due mesi del 2005 degli avviamenti iscritti a tale data, al netto del relativo effetto fiscale.

Le informazioni finanziarie selezionate, incluse nel presente Capitolo sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006, presentato ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1° marzo 2005;
- prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, redatti ai soli fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

I criteri di redazione dei dati finanziari esposti nel seguito risultano omogenei ed idonei alla confrontabilità dei dati (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.4. del Prospetto Informativo).

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio dell'Emittente al 31 marzo 2007, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS

34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. I dati economici al 31 marzo 2006, presentati ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile dei prospetti contabili consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 (con data di transizione identificata al 1° gennaio 2005), ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo.

I prospetti contabili consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea relativi all'esercizio di dieci mesi chiuso al 31 dicembre 2005 (con data di transizione identificata al 1° marzo 2005) sono riportati quale dato comparativo al bilancio consolidato 2006 redatto secondo gli IFRS, il quale come sopra riportato è fornito in allegato al Prospetto Informativo. La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

Le relative relazioni della Società di Revisione sono allegate al Prospetto Informativo.

Il presente Capitolo non include i dati contabili relativi al bilancio d'esercizio (separato) dell'Emittente redatto in conformità agli IFRS ed i dati relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005 redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, in quanto si ritiene che le informazioni contenute in tali bilanci non contengano alcuna significativa informazione aggiuntiva.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli IX, X e XX, del Prospetto Informativo.

3.1 Dati economici selezionati del Gruppo

3.1.1 Dati economici consolidati per i trimestri chiusi al 31 marzo 2007 e 2006

La seguente tabella sintetizza l'andamento di alcuni dati economici significativi del Gruppo nel corso del primo trimestre degli esercizi 2007 e 2006.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Ricavi	352.941	100,0%	400.099	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)(10)	56.309	16,0%	67.150	16,8%
Risultato operativo (EBIT)(11)	36.714	10,4%	46.749	11,7%
Risultato netto del Gruppo	16.612	4,7%	22.525	5,6%

(10) L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(11) L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

Il margine operativo lordo relativo al primo trimestre dell'esercizio 2007, pari a Euro 56.309 migliaia, diminuisce del 16,1% rispetto a quello del precedente esercizio.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione per settori di attività dei ricavi consolidati.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Gas	196.867	55,8%	243.128	60,8%
Energia elettrica	57.975	16,4%	61.250	15,3%
Teleriscaldamento	27.001	7,7%	30.888	7,7%
Servizio Idrico Integrato	34.230	9,7%	33.588	8,4%
Ambiente	48.033	13,6%	46.133	11,5%
Altri servizi	5.464	1,5%	3.467	0,9%
Rettifiche ed elisioni	(16.629)	(4,7)%	(18.356)	(4,6)%
Ricavi	**352.941**	**100,0%**	**400.099**	**100,0%**

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione del margine operativo lordo consolidato, relativo al primo trimestre degli esercizi 2007 e 2006, per settori di attività.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su EBITDA	I Trimestre 2006	% su EBITDA
Gas	19.572	34,8%	31.058	46,2%
Energia elettrica	5.715	10,1%	3.576	5,3%
Teleriscaldamento	11.277	20,0%	13.741	20,5%
Servizio Idrico Integrato	9.525	16,9%	9.175	13,7%
Ambiente	9.380	16,7%	9.322	13,9%
Altri servizi	841	1,5%	277	0,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**56.309**	**100,0%**	**67.150**	**100,0%**

La riduzione dei ricavi (Euro 47.158 migliaia, pari all'11,8%) e del margine operativo lordo (Euro 10.841 migliaia, pari al 16,1%) tra il primo trimestre dell'esercizio 2007 ed il corrispondente periodo dell'esercizio precedente sono dovute principalmente all'andamento climatico sfavorevole nel primo trimestre 2007, che ha comportato una contrazione dei volumi di gas distribuito e venduto, nonché del teleriscaldamento erogato.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2, del Prospetto Informativo.

3.1.2 Dati economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005

La seguente tabella sintetizza l'andamento di alcuni dati economici significativi del Gruppo nel corso degli esercizi 2006 e 2005.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ricavi	1.226.025	100,0%	1.063.589	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)(12)	143.247	11,7%	139.242	13,1%
Risultato operativo (EBIT)(13)	67.815	5,5%	63.302	6,0%
Risultato netto del Gruppo	27.147	2,2%	19.711	1,9%

Il margine operativo lordo relativo all'esercizio 2006, pari a Euro 143.247 migliaia, aumenta del 2,9% rispetto a quello del precedente esercizio.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione per settori di attività dei ricavi consolidati.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Gas	600.604	49,0%	515.723	48,5%
Energia elettrica	273.781	22,3%	214.672	20,2%
Teleriscaldamento	73.731	6,0%	67.018	6,3%
Servizio Idrico Integrato	134.690	11,0%	122.047	11,5%
Ambiente	186.683	15,2%	174.683	16,4%
Altri servizi	18.550	1,5%	13.386	1,2%
Rettifiche ed elisioni	(62.014)	(5,0)%	(43.940)	(4,1)%
Ricavi	**1.226.025**	**100,0%**	**1.063.589**	**100,0%**

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione del margine operativo lordo consolidato, relativo agli esercizi 2006 e 2005, per settori di attività.

(000/Euro)	2006	% su EBITDA	2005	% su EBITDA
Gas	43.775	30,5%	47.968	34,4%
Energia elettrica	16.729	11,7%	12.783	9,2%
Teleriscaldamento	19.057	13,3%	21.553	15,5%
Servizio Idrico Integrato	23.608	16,5%	24.812	17,8%
Ambiente	37.107	25,9%	30.481	21,9%
Altri servizi	2.971	2,1%	1.645	1,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**143.247**	**100,0%**	**139.242**	**100,0%**

(12) L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(13) L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

L'incremento dei ricavi (Euro 162.436 migliaia, pari al 15,3%) è dovuto principalmente alle attività del settore gas (la contrazione dei volumi venduti e distribuiti, dovuta alle condizioni climatiche, è più che compensata dall'incremento della componente vendita delle tariffe, dovuto al recupero nelle stesse del maggior costo della materia) e del settore energia elettrica per un significativo sviluppo dei volumi di energia elettrica venduta.

L'incremento del margine operativo lordo (Euro 4.005 migliaia, pari al 2,9%) è dovuto principalmente all'incremento di marginalità del settore energia elettrica (crescita dei volumi venduti e miglioramento del margine di vendita sul mercato libero) e del settore ambiente, conseguente alla crescita dei ricavi per la vendita dell'energia elettrica prodotta ed all'aumento dell'attività di trattamento dei rifiuti.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.3.

3.2 Dati patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo

3.2.1 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2007

I valori al 31 dicembre 2006 riportati nel presente paragrafo sono quelli derivanti dall'adozione dei Principi Contabili Internazionali dalla data di efficacia giuridica della fusione, e pertanto differiscono dai dati patrimoniali e finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, redatti ai fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

La seguente tabella illustra i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2006, riesposti con evidenza del capitale investito netto.

(000/Euro)	31.03.07	% su CIN	31.12.06	% su CIN
Capitale circolante netto	98.458	8,8%	(1.414)	(0,1)%
Capitale immobilizzato netto	1.159.210	103,0%	1.129.385	112,7%
Altre attività e passività non correnti	(132.578)	(11,8)%	(126.208)	(12,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.125.090**	**100,0%**	**1.001.763**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto(14)	633.358	56,3%	550.462	54,9%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	476.173	42,3%	437.486	43,7%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	15.559	1,4%	13.815	1,4%
Fonti di finanziamento	**1.125.090**	**100,0%**	**1.001.763**	**100,0%**

(14) L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie e include anche l'effetto della valutazione a fair value degli strumenti derivati.

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2006.

(000/Euro)	31.03.07	31.12.06
Disponibilità liquide	(61.107)	(75.563)
Attività finanziarie correnti	(7.326)	(12.344)
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	429.363	362.769
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**360.930**	**274.862**
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	272.472	275.674
Attività finanziarie non correnti	(44)	(74)
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	**272.428**	**275.600**
Indebitamento finanziario netto	**633.358**	**550.462**

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo registra, rispetto al dato al 31 dicembre 2006, un incremento sostanzialmente riconducibile alla variazione dei crediti e debiti commerciali, conseguente alla concentrazione delle fatturazioni nel periodo conclusivo del trimestre.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

3.2.2 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005

La seguente tabella illustra i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi agli esercizi 2006 e 2005, riesposti con evidenza del capitale investito netto.

(000/Euro)	31.12.06	% su CIN	31.12.05	% su CIN
Capitale circolante netto	(1.407)	(0,1)%	39.291	4,3%
Capitale immobilizzato netto	1.129.700	112,7%	978.290	107,3%
Altre attività e passività non correnti	(126.325)	(12,6)%	(106.068)	(11,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto	550.462	54,9%	565.555	62,0%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	437.679	43,7%	332.352	36,5%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	13.827	1,4%	13.606	1,5%
Fonti di finanziamento	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006 e 2005.

(000/Euro)	2006	2005
Disponibilità liquide	(75.563)	(27.208)
Attività finanziarie correnti	(12.344)	(13.994)
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	362.769	415.001
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**274.862**	**373.799**
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	275.674	191.885
Attività finanziarie non correnti	(74)	(129)
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	**275.600**	**191.756**
Indebitamento finanziario netto	**550.462**	**565.555**

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo registra un miglioramento per le motivazioni indicate in sede di commento dei rendiconti finanziari del Gruppo. In particolare, l'aumento delle disponibilità liquide e la riduzione dei debiti verso banche e finanziamenti a breve termine hanno compensato più che proporzionalmente l'incremento delle passività a medio/lungo termine.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2.

3.3 Rendiconti finanziari del Gruppo

3.3.1 Rendiconti finanziari consolidati per i trimestri chiusi al 31 marzo 2007 e 2006

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo, evidenziando quelli generati dall'attività finanziaria ed assorbiti dall'attività operativa e di investimento.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	I Trimestre 2006
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	(60.377)	(39.226)
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	(22.519)	(26.094)
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	68.440	85.408
Flusso di cassa dell'esercizio	**(14.456)**	**20.088**
Disponibilità liquide iniziali	75.563	27.208
Disponibilità liquide finali	**61.107**	**47.296**

Per maggiori informazioni ed un commento in merito al rendiconto finanziario del Gruppo nei periodi considerati, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2.1 del Prospetto Informativo.

3.3.2 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo, evidenziando quelli generati dall'attività operativa e finanziaria ed assorbiti dall'attività di investimento.

(000/Euro)	2006	2005
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	127.479	49.430
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	(112.385)	(396.603)
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	33.261	318.479
Flusso di cassa dell'esercizio	**48.355**	**(28.694)**
Disponibilità liquide iniziali	27.208	55.902
Disponibilità liquide finali	**75.563**	**27.208**

Per maggiori informazioni ed un commento in merito al rendiconto finanziario del Gruppo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2.2 del Prospetto Informativo.

3.4 Dati selezionati del Gruppo per azione

Si riportano di seguito alcune informazioni patrimoniali ed economiche consolidate e per azione. Si precisa che i dati per azione sono calcolati sul numero totale di azioni al termine dei periodi in considerazione comprensivo delle azioni privilegiate, al netto delle azioni proprie detenute dall'Emittente.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Numero di Azioni	86.960.000	86.960.000
Risultato operativo	67.815	63.302
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	27.147	19.711
Flusso di cassa dell'esercizio	48.355	(28.694)
Patrimonio netto del Gruppo	437.679	332.352
Dati per azione (Euro)		
Risultato operativo	0,78	0,73
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	0,31	0,23
Flusso di cassa dell'esercizio	0,56	(0,33)
Patrimonio netto del Gruppo	5,03	3,82

* * *

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, alle società facenti parte del Gruppo e al settore di attività in cui quest'ultimo opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nell'apposita Sezione *Fattori di Rischio*, presente all'inizio del Prospetto Informativo, i titoli dei quali vengono di seguito riportati.

1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

1.1 Rischi connessi alla limitata storia operativa del Gruppo ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche

1.2 Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo

1.3 Rischi connessi ai contenziosi

1.4 Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali

1.5 Rischi connessi a particolari disposizioni statutarie

1.6 Rischi connessi all'incertezza della durata residua degli Affidamenti e delle Concessioni in essere e alla partecipazione a gare per la Concessione di servizi pubblici
- 1.6.1 Distribuzione del gas naturale
- 1.6.2 Servizi idrici e servizi ambientali
- 1.6.3 Teleriscaldamento
- 1.6.4 Servizi di illuminazione pubblica

1.7 Rischi connessi alle procedure di nuova assegnazione della gestione di servizi pubblici
- 1.7.1 Rinnovo delle assegnazioni in essere alla Data del Prospetto
- 1.7.2 Partecipazione a nuove gare indette per l'assegnazione della gestione di servizi pubblici locali

1.8 Rischi connessi all'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica
- 1.8.1 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori
- 1.8.2 Rischi connessi alla difficoltà di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica
- 1.8.3 Rischi connessi all'incremento del prezzo all'ingrosso del gas naturale

1.9 Rischi connessi ad accordi parasociali
- 1.9.1 Il Patto Parasociale Delmi
- 1.9.2 Accordo Transitorio relativo a Blumet

1.10 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

1.11 Rischi connessi a mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico

1.12 Rischi connessi alla regolamentazione dei criteri di cessione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili

1.13 Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale

1.14 Rischi connessi al recupero delle agevolazioni connesse alla c.d. moratoria fiscale

1.15 Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi

1.16 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

1.17 Rischi connessi a personale chiave

2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

2.1. Rischi connessi alla revoca delle Concessioni e degli Affidamenti
2.1.1 Servizi pubblici locali
2.1.2 Servizio di distribuzione di energia elettrica

2.2 Rischi connessi alla modalità di trasferimento della proprietà delle reti di distribuzione del gas naturale e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente

2.3 Rischi connessi all'incertezza della tariffa di vendita del gas naturale

2.4 Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a Clienti Vincolati, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti

2.5 Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

2.6 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella distribuzione e nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

2.7 Rischi connessi alla continua evoluzione del quadro normativo del settore energetico-ambientale

2.8 Rischi connessi allo status di operatore integrato

2.9 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

2.10 Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti

3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni ordinarie di ENÌA

3.2 Rischi connessi agli assetti proprietari e alla non contendibilità dell'Emittente

3.3 Moltiplicatori di prezzo e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni

3.5 Ammissione a quotazione nel segmento ad alti requisiti ("segmento STAR")

4. ALTRI RISCHI RELATIVI ALL'OPERAZIONE

4.1 Recenti operazioni sulle azioni

* * *

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione

La Società è denominata ENÌA S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Parma, numero 02346610344 e R.E.A. n. 230227.

5.1.3 Data di costituzione e durata

La Società è stata costituita in data 24 febbraio 2005, per atto a rogito del Notaio in Parma dott. Angelo Busani, Rep. n. 83932, Raccolta n. 26079.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale e amministrativa in Parma, Strada S. Margherita n. 6/a (numero di telefono 0521-19191).

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

ENÌA è la società risultante dalla fusione avvenuta nel marzo 2005 tra AGAC, AMPS e TESA, aziende municipalizzate operanti nel settore dei servizi pubblici nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Si riporta di seguito una descrizione: (i) dei principali eventi relativi alla nascita e all'evoluzione di AGAC, AMPS e TESA, (ii) dell'operazione di fusione, nonché (iii) degli eventi significativi successivi alla fusione.

5.1.5.1 Storia e evoluzione di AGAC

Nel 1962, il Comune di Reggio Emilia costituisce l'Azienda Municipalizzata Gas – AMG, avente a oggetto la distribuzione del gas nel Comune capoluogo.

AMG inizia a gestire la rete di distribuzione del gas della Provincia di Reggio Emilia nel 1964 e, per sviluppare il servizio, sceglie le gestioni per conto (i.e. il Comune contrae i mutui e poi affida all'AMG il progetto, la direzione lavori, l'acquisizione dell'utenza, la fatturazione e il pronto intervento del servizio).

Nel 1968, un primo nucleo di dodici Comuni della Provincia di Reggio Emilia si costituiscono in consorzio volontario per la costruzione e gestione nel territorio dei Comuni consorziati delle opere e impianti necessari alla produzione, acquisto e distribuzione del gas e dell'acqua, sia per usi civili che industriali e artigianali.

Il 1° gennaio 1974, i Comuni della Provincia di Reggio Emilia costituiscono il Consorzio Intercomunale Gas Acqua ("**CIGA**"), avente come scopo l'assunzione diretta, mediante Azienda Consorziale – A.G.A.C., a tal fine costituita e gestita dal CIGA stesso ai sensi di legge, dell'impianto e dell'esercizio dei servizi di produzione, acquisizione e distribuzione del gas e/o distribuzione dell'acqua, sia per usi civili che per usi industriali, artigianali e agricoli.

Contestualmente il Comune di Reggio Emilia provvede allo scioglimento dell'Azienda Municipalizzata Gas – AMG – e al trasferimento al CIGA, e per esso all'A.G.A.C., di tutte le attività prima ad essa facenti capo.

Il CIGA inizia a operare per la gestione del servizio gas per 45 Comuni e per il servizio acquedottistico per 42 Comuni, a esclusione dei Comuni di Toano, Ligonchio e Villa Minozzo.

Tra il 1974 e il 1975 vengono realizzati investimenti per oltre un miliardo di Lire per perforare nuovi pozzi a Quercioli (Cavriago) per una portata media di 400 l/sec.

Nel 1978 entrano nel CIGA anche quei Comuni che ne erano inizialmente restati fuori, a eccezione del Comune di Toano che entra nel Consorzio nel 1984. Il quadro politico omogeneo sul territorio provinciale, la convergenza tra i partiti sulle linee aziendali consentono al CIGA di assumere un ruolo programmatore capace di coordinare la salvaguardia del bacino idrico con le attività che nel territorio sono insediate.

Sempre nel 1978, l'Ufficio Piani dell'Amministrazione Provinciale commissiona ad A.G.A.C. uno studio per la realizzazione di impianti di depurazione su tutto il territorio. Negli anni '80, l'attività di A.G.A.C. si concentra: (i) nell'estensione dei servizi di base gas e acqua con l'obiettivo di coprire i bisogni provinciali; (ii) nello sviluppo della depurazione e della presa in gestione del servizio e, infine, (iii) nella diversificazione dei servizi di teleriscaldamento e cogenerazione.

Nel 1986, gli investimenti compiuti da A.G.A.C. consentono alla stessa di mettere 46 depuratori in funzione, nonché di realizzare la Traversa sul fiume Secchia e l'acquedotto industriale a essa collegato, uno dei primi nel Paese.

Nel 1993 viene sottoscritta tra tutti i 45 Comuni della provincia reggiana una convenzione ai sensi dell'art. 24 l. 142/1990, per la costituzione – ai sensi dell'art. 25 della citata Legge – di un consorzio denominato "AGAC – Consorzio tra Comuni per le gestione di servizi energetici ambientali", mediante trasformazione del CIGA e della sua Azienda Consorziale A.G.A.C.. In quell'occasione i Comuni della Provincia di Reggio Emilia confermano la prosecuzione delle gestioni in essere tramite la propria Azienda di gestione dei servizi pubblici locali.

Negli anni '90, AGAC diventa la più importante azienda per l'ambiente reggiano nei settori acquedottistici ed energetici. È in quegli anni che AGAC estende la propria attività ai settori ambientali. È infatti nel 1996 che AGAC acquista l'Azienda Consorziale Igiene Ambientale- ACIA -, operante nell'area della Provincia di Reggio Emilia e inizia a gestire anche il ciclo completo dei rifiuti.

Nel febbraio 2001, AGAC è trasformata in società per azioni a totale capitale pubblico locale e nel 2002 costituisce Blumet, in ossequio alle previsioni del Decreto Letta in tema di separazione dell'attività di vendita da quella di distribuzione del gas.

Nel 2005, assieme ad AMPS e TESA, AGAC si fonde in ENÌA.

5.1.5.2 Storia e evoluzione di AMPS

Nel 1905, il Comune di Parma costituisce l'azienda municipalizzata per la distribuzione dell'energia elettrica.

Nel 1912 inizia a Parma la municipalizzazione del servizio di distribuzione del gas.

Nel 1938 viene municipalizzato anche il servizio di distribuzione dell'acqua e, nel 1965, l'azienda municipalizzata assume la denominazione AMETAG (Azienda Municipalizzata Elettricità Trasporti Acqua Gas) che, dal 1950, oltre ai servizi elettricità, gas, acqua, e trasporti urbani, gestisce anche i servizi di igiene ambientale.

Nel 1971, AMETAG trasferisce i servizi di igiene ambientale ad AMNU S.p.A. (Azienda Municipale Nettezza Urbana) e i servizi di trasporto alla TEP S.p.A.. Successivamente, AMETAG assume la denominazione AMPS (Azienda Municipalizzata Pubblici Servizi).

Nel 1999, AMPS – nel frattempo trasformata in società per azioni – acquisisce da AMNU S.p.A. il ramo d'azienda dei servizi di fognatura e depurazione delle acque oltre che la gestione delle attività di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti.

Nel 2000, per favorire lo sviluppo di AMPS, il Consiglio Comunale del Comune di Parma delibera la dismissione di una partecipazione azionaria della società, pari al 35% del capitale sociale, a soggetti finanziari e industriali da individuarsi, previa pubblicazione di bando di gara, mediante procedura negoziata. In data 18 dicembre 2000, all'esito della procedura di selezione avviata dal Comune di Parma, Edizione Holding S.p.A. (Gruppo Benetton) e NHS – Nuova Holding San Paolo IMI S.p.A. (Gruppo bancario San Paolo IMI) acquistano una partecipazione del 34,64% nel capitale di AMPS, a un prezzo pari a complessive Lire 145.025.387.500 (pari a circa Euro 74,9 milioni). Il 30 marzo 2001, NHS – Nuova Holding San Paolo IMI S.p.A. trasferisce la propria partecipazione, pari al 17,32% del capitale di AMPS, ad una società controllata, LDV Holding B.V..

Nello stesso anno, AMPS – già proprietario della rete di distribuzione di energia elettrica in alcune zone del Comune di Parma con circa 70.100 punti presa nel 2000 – conclude una trattativa con ENEL Distribuzione S.p.A. per l'acquisizione di un ramo d'azienda dedicato alla distribuzione e vendita dell'energia elettrica nelle restanti zone del Comune di Parma per un ammontare pari a Euro 58,6 milioni e per circa ulteriori 41.000 punti presa.

Nel 2002, AMPS costituisce AMPS Energie in ossequio alle previsioni del Decreto Letta in tema di separazione dell'attività di vendita da quella di distribuzione del gas.

Nel 2003, AMPS costituisce AMPS Ambiente S.r.l. per la gestione dei servizi di igiene ambientale e di gestione del verde urbano.

Sempre nel 2003, Medio Credito Centrale S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c. a r.l., in virtù di un accordo di portage finanziario con AGAC teso a favorire la futura aggregazione di AMPS, AGAC e TESA, acquistano da Edizione Holding S.p.A. e da San Paolo IMI S.p.A. il 34,64% del capitale sociale di AMPS per un importo di Euro 86,5 milioni (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.4, del Prospetto Informativo).

Nel 2005 AMPS, assieme ad AGAC e TESA, si fonde in ENÌA.

Nell'ottobre del 2005 si esauriscono gli effetti dell'accordo di portage in conseguenza dell'acquisto da parte di ENÌA delle relative azioni.

5.1.5.3 Storia e evoluzione di TESA

TESA nasce a Piacenza nel 1972, con la denominazione AMNU (Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana), per svolgere i servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani, di spazzamento stradale, di sgombero della neve e di gestione della discarica localizzata nell'area di Borgotrebbia (PC).

Nel 1975, AMNU assume la gestione dell'acquedotto comunale di Piacenza e, nel 1982, dell'impianto di depurazione delle acque fognarie della città.

Nel corso degli anni '80, AMNU estende la propria attività nel settore dei rifiuti industriali e della consulenza ai Comuni della Provincia di Piacenza per la gestione degli acquedotti e dei depuratori. Nel 1988, AMNU assume la denominazione di Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) e nel 1995 diventa Azienda Speciale del Comune di Piacenza, assumendo personalità giuridica e maggiore autonomia imprenditoriale.

Nel corso del 1996, ASM si impegna nella costruzione di un impianto di termo-valorizzazione per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili con produzione di energia elettrica a servizio della Provincia di Piacenza. L'iniziativa si concretizza attraverso la costituzione di una società progetto (TecnoBorgo S.p.A.) – operativa dal 2002 – con la Veolia Servizi Ambientali S.p.A. e il ricorso al *project financing* (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2, del Prospetto Informativo). Parallelamente, ASM s'impegna a

estendere il proprio raggio di azione all'intero territorio provinciale per quanto attiene il ciclo dei rifiuti e ad ampliare il proprio intervento territoriale per quanto attiene invece il ciclo delle acque.

Nel dicembre 2000 ASM viene trasformata in società per azioni e assume la denominazione di TESA Piacenza S.p.A..

Successivamente, il Comune di Piacenza cede una quota pari al 40% del capitale di TESA a Camuzzi-Gazometri S.p.A. che, a sua volta, nel 2003 cede il pacchetto azionario ad AGAC per un importo pari a circa Euro 40 milioni.

In seguito, TESA sviluppa ulteriormente i propri interventi nel ciclo idrico integrato, sino a raggiungere la gestione complessiva del medesimo nell'ambito della Provincia di Piacenza.

Nel 2002, TESA costituisce Tesa Energia in ossequio alle previsioni del Decreto Letta in tema di separazione dell'attività di vendita da quella di distribuzione del gas.

Nel 2005, assieme a AMPS e AGAC, si fonde in ENÌA.

5.1.5.4 Fusione tra AGAC, AMPS e TESA e costituzione di ENÌA

ENÌA nasce dalla fusione tra AGAC, AMPS e TESA e rappresenta uno dei principali esempi in Italia di *multiutility* orientata all'erogazione di servizi e alla creazione di infrastrutture per arricchire e valorizzare il territorio, nel rispetto dell'ambiente e dei cittadini utenti.

Nell'ambito della operazione di fusione, e preventivamente alla stessa, AGAC, AMPS e TESA in data 24 febbraio 2005 trasferiscono mediante scissione parziale a tre società di nuova costituzione, rispettivamente, AGAC Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A., i propri asset connessi alla gestione dei servizi idrici, in ottemperanza all'art. 35, comma 9, della Legge n. 448 del 28 dicembre 2001.

Tali operazioni di scissione parziale e proporzionale riguardano il complesso dei beni immateriali, dei beni immobili, degli impianti, dei macchinari e delle altre dotazioni per l'esercizio dell'attività afferente i servizi idrici, nonché attività, debiti, passività in genere, contratti e rapporti giuridici esistenti.

Successivamente al perfezionamento dell'operazione di scissione degli asset connessi alla gestione del servizi idrici, AGAC, AMPS e TESA si fondono per unione in ENÌA tenendo conto dell'evoluzione del quadro giuridico di regolazione dei servizi pubblici locali.

I Comuni soci di AGAC, AMPS e TESA, pertanto, sottoscrivono una Convenzione ex art. 30 del T.U.E.L. per la gestione integrata dei servizi pubblici locali nell'ambito dei rispettivi territori di competenza. Tra dicembre 2004 e gennaio 2005, unitamente a detta Convenzione, i consigli comunali degli enti soci approvano il progetto di fusione, il nuovo statuto sociale, il patto parasociale, il piano industriale, le linee guida della struttura organizzativa e la relazione del collegio degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio.

Successivamente, in data 24 febbraio 2005, viene stipulato l'atto di fusione avente efficacia 1° marzo 2005.

5.1.5.5 Eventi significativi successivi alla fusione

In data 18 luglio 2005, il consiglio di amministrazione di ENÌA ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione di una partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi, società che, congiuntamente a Electricité de France S.A., possiede – attraverso Transalpina di Energia – il controllo di Edison. In pari data, ENÌA ha sottoscritto, inoltre, un patto parasociale con AEM S.p.A. ("**AEM**") e altri investitori di minoranza azionisti di Delmi, avente ad oggetto, tra l'altro, il governo societario di Delmi, di Transalpina di Energia e di Edison (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo). ENÌA ha acquisito la partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi da AEM (9%), Mediobanca (4%) e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (2%).

In data 1° gennaio 2007, le società operative territoriali, Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l. ed Enìa Piacenza S.r.l. hanno iniziato la loro attività (le "**SOT**", *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXV, del Prospetto Informativo).

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati dall'Emittente

Le seguenti tabelle mostrano i principali investimenti effettuati dal Gruppo negli esercizi 2005 e 2006, ripartiti per tipologia e categoria di beni immateriali e materiali.

Attività immateriali

(000/Euro)	2005	2006
Attività immateriali	7.572	5.711
Avviamento	–	–

Immobili, impianti e macchinari

(000/Euro)	2005	2006
Terreni e fabbricati	5.755	10.369
Impianti e macchinari	59.210	102.612
Attrezzature industriali e commerciali	3.734	3.827
Altri beni	7.368	7.881
Incrementi immobilizzazioni in corso	40.363	43.465
Decrementi immobilizzazioni in corso	(595)	(49.672)
Totale immobili, impianti e macchinari	**115.835**	**118.482**

Nel corso del biennio 2005-2006, il Gruppo ha realizzato investimenti per complessivi Euro 247,6 milioni, di cui contributi in conto impianti per Euro 14,4 nel 2005 e per Euro 16,0 nel 2006; essi hanno riguardato, principalmente, lo sviluppo e il potenziamento delle reti (reti di distribuzione gas ed energia elettrica, reti idriche e teleriscaldamento) e la manutenzione e il potenziamento degli impianti del Gruppo.

Nei settori Gas (per l'attività di distribuzione), Energia Elettrica (per l'attività di distribuzione) e Servizio Idrico Integrato, la maggior parte degli investimenti realizzati sono ammessi dai provvedimenti tariffari al meccanismo del riconoscimento della remunerazione del capitale investito.

Di seguito, si fornisce un dettaglio degli investimenti per gli anni 2005 e 2006, suddivisi per tipologia e settore di attività (dati IFRS).

Gas

(000/Euro)	2005	2006
Reti	7.911	7.271
Allacci	5.944	5.569
Impianti	1.713	1.884
Altro	75	60
Totale investimenti	**15.642**	**14.784**

Nel biennio 2005-2006, il Gruppo ha effettuato Euro 30,4 milioni di investimenti. In particolare, tali investimenti hanno riguardato, per il 49,9%, il potenziamento e l'estensione delle condotte di distribuzione e, per il 37,8%, opere di allacciamento dei clienti alla rete locale di distribuzione.

Energia Elettrica

(000/Euro)	**2005**	**2006**
Reti	1.934	3.838
Allacci	1.236	1.437
Impianti	1.172	1.785
Altro	21	–
Totale investimenti	**4.363**	**7.061**

Nel biennio 2005-2006, il Gruppo ha effettuato Euro 11,4 milioni di investimenti. In particolare,tali investimenti hanno riguardato, per il 50,5%, l'estensione e la sostituzione di elettrodotti e, per il 23,4%, opere di allacciamento dei clienti alla rete di distribuzione.

Teleriscaldamento

(000/Euro)	**2005**	**2006**
Reti	15.112	9.834
Allacci	4.284	1.402
Impianti	5.355	5.561
Altro	114	11
Totale investimenti	**24.865**	**16.808**

Nel corso del biennio 2005-2006, gli investimenti in immobilizzazioni hanno riguardato principalmente il potenziamento della capacità di produzione di calore degli impianti della rete di teleriscaldamento del Gruppo e lo sviluppo di nuovi allacci. Gli investimenti effettuati hanno permesso di aumentare la penetrazione territoriale e di estendere la rete, nel corso del 2006, anche alla città di Piacenza.

Servizio Idrico Integrato

(000/Euro)	**2005**	**2006**
Reti	20.791	23.985
Allacci	8.485	8.401
Impianti	14.196	12.060
Altro	613	711
Totale investimenti	**44.085**	**45.157**

Nel biennio 2005-2006, sono stati effettuati investimenti per oltre Euro 89,2 milioni. In particolare, il 59,5% è stato destinato all'ampliamento delle reti di captazione e distribuzione e lo sviluppo di nuovi allacci ed il restante 40,5% ha riguardato principalmente il potenziamento degli impianti di depurazione e della rete fognaria del Gruppo. Tali investimenti hanno portato significativi miglioramenti al parco impianti del Gruppo ed un incremento del livello di servizio offerto alla clientela, in coerenza anche con quanto prefissato dai Piani d'Ambito degli ATO di riferimento.

Ambiente

(000/Euro)	2005	2006
Attrezzature/contenitori	3.088	4.622
Impianti	4.177	6.411
Automezzi	3.642	3.324
Altro	1.300	359
Totale investimenti	**12.207**	**14.716**

Nel corso del biennio 2005-2006, sono stati effettuati investimenti di manutenzione e di ottimizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di termovalorizzazione del Gruppo per complessivi Euro 26,9 milioni. Tali investimenti sono da attribuire principalmente alle manutenzioni della struttura impiantistica di Reggio Emilia ed allo sfruttamento per fini di generazione di energia elettrica del biogas prodotto dalle discariche.

Altri servizi

(000/Euro)	2005	2006
Illuminazione pubblica	225	188
Servizi cimiteriali	758	257
Telecomunicazioni	6.878	10.416
Totale investimenti	**7.861**	**10.861**

Nel corso del biennio 2005-2006, sono stati realizzati investimenti nelle telecomunicazioni in particolare per l'avvio del progetto relativo al Piano Telematico Regionale (PTR) finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura a banda larga per i Comuni della Regione Emilia Romagna.

Il Gruppo inoltre nel corso del 2005 e del 2006 ha effettuato investimenti a livello di Gruppo rispettivamente per Euro 14,4 milioni e Euro 14,8 milioni. Tali investimenti riguardano principalmente l'ammodernamento delle sedi e dei fabbricati, l'adeguamento e lo sviluppo dei sistemi informativi e l'acquisto di automezzi operativi.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto, sulla base del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2007, l'Emittente ritiene di realizzare nel corso del'esercizio 2007 investimenti per circa Euro 131,2 milioni prevalentemente destinati a:

– interventi di estensione e potenziamento delle reti idriche in accordo con i piani d'ambito degli ATO e gestite nei Comuni serviti,

– estensioni e sostituzioni di reti e realizzazione nuovi allacci per i settori Gas ed Energia Elettrica;

– ampliamento della rete di teleriscaldamento e potenziamento degli impianti nei tre Capoluoghi di Provincia;

– avvio della progettazione delle opere preliminari relative al Polo Ambientale Integrato di Parma;

– completamento del Piano Telematico Regionale.

L'Emittente ritiene che gli investimenti previsti nel corso del 2007 saranno finanziati attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa del Gruppo.

5.2.3 Impegni su investimenti

Il piano industriale dell'Emittente, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2007, relativo al periodo 2007-2012, prevede un volume di investimenti pari a circa Euro 653 milioni(15). In accordo con le strategie attuali del Gruppo, si prevedono rilevanti investimenti nello sviluppo delle attività dei settori regolamentati e a forte valenza ambientale del Servizio Idrico Integrato, Ambiente e Teleriscaldamento. I principali progetti riguardano la realizzazione del piano di investimenti previsto con gli ATO per lo sviluppo delle infrastrutture e l'incremento del livello di qualità del servizio offerto, la realizzazione del Polo Ambientale Integrato di Parma con la costruzione del nuovo termovalorizzatore e lo sviluppo della rete e degli impianti di teleriscaldamento gestiti dal Gruppo. Tali progetti prevedono la realizzazione di un volume di investimenti pari a circa Euro 450 milioni. Sono previsti inoltre ulteriori e importanti investimenti per il mantenimento e il costante miglioramento delle reti di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, nonché per il progetto relativo alla sostituzione degli attuali contatori analogici con quelli a tecnologia digitale.

* * *

(15) Al netto dei contributi in conto capitale.

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività

ENÌA è la società *multiutility* a capo del Gruppo operante nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, risultante dalla fusione tra le aziende municipalizzate AGAC, AMPS e TESA.

Il Gruppo dispone di un bacino di utenza di oltre 1.190.000 abitanti(16), circa 2.450 dipendenti e Euro 1.226 milioni di ricavi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Il Gruppo è attivo nei seguenti settori: (a) gas, (b) energia elettrica, (c) teleriscaldamento, (d) servizio idrico integrato e (e) ambiente, oltre a fornire (f) altri servizi.

(a) Gas

Il Gruppo è attivo nel settore della distribuzione e della vendita di gas naturale, all'ingrosso e al dettaglio, e nella distribuzione e vendita di GPL, attività che nell'esercizio 2006 hanno complessivamente generato ricavi per Euro 600,6 milioni, pari al 49% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo era titolare di 70 Affidamenti e Concessioni di distribuzione di gas in 70 dei 140 Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e aveva in gestione una rete di distribuzione in media e bassa pressione di circa 5.436 chilometri. Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha distribuito 1.005,4 Mmc di gas naturale. Nel 2005(17) i volumi di gas distribuiti dal Gruppo hanno rappresentato circa il 24% dei volumi di gas naturale distribuiti in Emilia Romagna. Nel 2006 il Gruppo ha venduto 1.718 Mmc di gas naturale.

Il Gruppo, inoltre, provvede alla distribuzione e vendita di GPL a circa 1.145 clienti localizzati nella Provincia di Reggio Emilia, tramite reti canalizzate dotate di serbatoi di stoccaggio centralizzati (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto Informativo).

(b) Energia Elettrica

Nel settore dell'energia elettrica le attività del Gruppo comprendono la distribuzione e la vendita di elettricità(18). Nell'esercizio 2006, le attività di distribuzione e vendita di energia elettrica hanno generato ricavi per Euro 273,8 milioni, pari circa il 22% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Il Gruppo (i) dispone di una rete di distribuzione a media e bassa tensione attraverso la quale nel corso del 2006 ha distribuito 898,9 GWh di energia elettrica e (ii) sempre nel corso dell'esercizio 2006, ha complessivamente venduto 2.226,3 GWh di energia elettrica, di cui 1.799,1 GWh al mercato libero e 427,2 GWh al mercato vincolato. Al 31 dicembre 2005, l'energia elettrica venduta dal Gruppo al mercato libero e vincolato è stata pari al 7% dei consumi complessivi della Regione Emilia Romagna(19) (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.2, del Prospetto Informativo).

---

(16) Fonte: Dati ISTAT, Bilancio demografico e popolazione residente Anno 2006, Dati provvisori aggiornati a giugno 2006 per le Province di Reggio Emilia (497.736 abitanti), Parma (418.404 abitanti) e Piacenza (277.218 abitanti).

(17) Ultimo dato di confronto disponibile.

(18) Il Gruppo inoltre produce energia elettrica attraverso impianti di produzione di calore e smaltimento di rifiuti gestiti dai settori Teleriscaldamento e Ambiente.

(19) Fonte: dati statistici 2005, Terna S.p.A..

(c) Teleriscaldamento

Il Gruppo (i) dispone di quattro impianti di cogenerazione e quattro centrali termiche attraverso i quali produce energia elettrica ed energia termica e (ii) distribuisce e vende acqua calda per uso riscaldamento e impieghi igienico-sanitari nelle città di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Tale attività nell'esercizio 2006 ha generato ricavi per Euro 73,7 milioni, pari al 6% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha venduto 446,7 GWh di energia elettrica e 492,2 GWht di calore per una volumetria teleriscaldata totale pari a 13,9 Mmc (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4, del Prospetto Informativo).

Nel 2005 la volumetria teleriscaldata dal Gruppo ha rappresentato circa il 44% della volumetria teleriscaldata in Emilia Romagna[20].

(d) Servizio Idrico Integrato

Il Gruppo fornisce servizi di acquedotto, gestione del reticolo fognario e depurazione delle acque nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Tali servizi nell'esercizio 2006 hanno generato ricavi per Euro 134,7 milioni, pari all'11% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2006 tali servizi hanno riguardato 109 dei 140 Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, fornendo il servizio di captazione e distribuzione a circa il 93% degli abitanti residenti (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.2, del Prospetto Informativo).

(e) Ambiente

Nel settore Ambiente, il Gruppo: (i) presta servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; (ii) produce energia elettrica attraverso due termovalorizzatori e due impianti di captazione da biogas; e (iii) presta servizi di manutenzione di parchi e strade urbane. Tali attività, nell'esercizio 2006, hanno generato ricavi per Euro 186,7 milioni, pari al 15% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2005[21] i rifiuti complessivamente trattati nel territorio di competenza del Gruppo sono stati pari al 26% dei rifiuti totali raccolti nella Regione Emilia Romagna.

Gli impianti di smaltimento del Gruppo comprendono tre discariche con capacità pari a circa 311.500 t/a, tredici impianti di trattamento e stoccaggio con capacità pari a oltre 390.300 t/a, un impianto di selezione e trattamento con capacità pari a 150.000 t/a e due termovalorizzatori con una capacità di circa 190.000 t/a (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.2, del Prospetto Informativo).

(f) Altri servizi

Il Gruppo fornisce servizi di telecomunicazione, illuminazione pubblica, semaforici e cimiteriali (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7, del Prospetto Informativo). Tali servizi nell'esercizio 2006 hanno generato in aggregato ricavi per Euro 18,5 milioni, pari al 2% dei ricavi consolidati del Gruppo nel corso del medesimo esercizio.

La tabella che segue indica i ricavi del Gruppo, suddivisi per settore di attività, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché la rispettiva incidenza percentuale sui ricavi consolidati del Gruppo.

(20) Fonte: A.I.R.U., 2005. Ultimo dato di confronto disponibile.
(21) Ultimo dato di confronto disponibile.

Attività	2005		2006	
	(000/Euro)	%	(000/Euro)	%
Gas	515.723	48,5	600.604	49,0
Energia Elettrica	214.672	20,2	273.781	22,3
Teleriscaldamento	67.018	6,3	73.731	6,0
Servizio Idrico Integrato	122.047	11,5	134.690	11,0
Ambiente	174.683	16,4	186.683	15,2
Altri Servizi	13.386	1,2	18.550	1,5
Rettifiche ed elisioni	(43.940)	(4,1)	(62.014)	(5,0)
Totale ricavi consolidati	**1.063.589**	**100**	**1.226.025**	**100**

La seguente tabella sintetizza i principali dati operativi relativi ai settori di attività nei quali opera il Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

Attività	2005	2006
Gas		
Volumi venduti (Mmc)	1.850,5	1.718,0
Km di rete	5.240	5.436
Energia Elettrica		
Volumi venduti (GWh)	1.846,3	2.226,3
Km di rete	2.099	2.139
Teleriscaldamento		
Calore venduto (GWht)	506,9	492,2
Energia elettrica venduta (GWh)	431,6	446,7
Servizio Idrico Integrato		
Volumi fatturati (Mmc)	78,6	85,8
Km di rete	8.996	11.011
Ambiente		
Rifiuti trattati (t)[22]	840.696	879.817
Energia elettrica venduta (GWh)	80,8	93,6

La tabella che segue rappresenta sinteticamente le principali informazioni relative all'attività del Gruppo nei singoli settori di attività, con indicazione della normativa di riferimento, della durata degli Affidamenti e delle Concessioni, della modalità di determinazione delle tariffe, nonché delle società attraverso le quali il Gruppo opera nei singoli settori e nelle aree territoriali di riferimento.

(22) Per rifiuti trattati si intende il totale dei rifiuti raccolti direttamente dal Gruppo sul territorio oppure conferiti da terzi.

Settore di attività	**Normativa di riferimento**	**Durata Affidamenti/ Concessioni regolamentate**	**Modalità di determinazione delle tariffe**	**Società del gruppo coinvolta**	**Altre società partecipate dal Gruppo**
Gas (Distribuzione)	Decreto Letta Legge Marzano D.L. 273/05 (convertito in legge n. 51/06) *Cfr.* Par. 6.7.1	2009 (64 Comuni) 2010 (per 3 Comuni già prorogati di 1 anno) 2015-2016 (per 3 Comuni affidanti a gara) *Cfr.* Par 6.7.1 (b)	*Cfr.* Par. 6.7.1 (c)	ENÌA (RE, PR e PC) Enìa Reggio Emilia (RE), Enìa Parma (PR), Enìa Piacenza (PC)	–
Gas (Acquisto e Vendita all'ingrosso e Vendita gas e GPL)		–	*Cfr.* Par. 6.7.1 (d)	Blumet (RE) AMPS Energie (PR) Tesa Energia (PC) ENÌA (RE per GPL)	–
Energia Elettrica (Distribuzione)	Decreto Bersani *Cfr.* Par. 6.7.2	2030	*Cfr.* Par. 6.7.2 (c)	ENÌA (PR) Enìa Parma S.r.l. (PR)	–
Energia Elettrica (Acquisto all'ingrosso e vendita)		–		Blumet (RE) AMPS Energie (PR)	–
Teleriscaldamento (Generazione di calore e cogenerazione)	Legge n. 10/91 D.Lgs. 192/05 D.Lgs. 311/06 Legge Regionale Emilia Romagna n. 26/04 *Cfr.* Par. 6.7.3	2050	–	Enìa Progetti S.p.A. (RE) ENÌA (RE, PR e PC)	–
Teleriscaldamento (Distribuzione e Vendita)		2050		ENÌA (RE, PR e PC) Enìa Reggio Emilia S.r.l. (RE), Enìa Parma S.r.l./Amps Energie (PR), Enìa Piacenza S.r.l. (PC)	–
Servizio Idrico Integrato (Captazione e distribuzione, Gestione del sistema fognario e depurazione)	T.U.E.L. L.R. 25/99 Convezione ATO/Gestore Decreto Ambientale *Cfr.* Par. 6.7.4	2011 (PC e RE) 2025 (PR)	*Cfr.* Par. 6.7.4 (c)	ENÌA (RE, PR e PC) Enìa Reggio Emilia S.r.l. (RE), Enìa Parma S.r.l. (PR) Enìa Piacenza S.r.l. (PC)	AcquaEnna (Enna) Aguas de San Pedro (Messico)

Settore di attività	**Normativa di riferimento**	**Durata Affidamenti/ Concessioni regolamentate**	**Modalità di determinazione delle tariffe**	**Società del gruppo coinvolta**	**Altre società partecipate dal Gruppo**
Ambiente (Raccolta)	T.U.E.L. L.R. 25/99 Convezione ATO/Gestore Decreto Ambientale *Cfr.* Par. 6.7.5	2011 (PC e RE) 2014 (PR)	*Cfr.* Par. 6.7.5 (c)	ENÌA (RE, PR e PC) Enìa Reggio Emilia S.r.l. (RE), Enìa Parma S.r.l. (PR), Enìa Piacenza S.r.l. (PC) Tema S.c.r.l. (Chieti)	Piana Ambiente (RC) Fata Morgana (RC)
Ambiente (Trattamento e smaltimento dei rifiuti con eventuale generazione di energia elettrica e calore)		–		Enìa Progetti S.p.A. (RE) ENÌA (RE, PR e PC) Tecnoborgo S.p.A. (PC)	Rio Riazzone (RE) Iniziative Ambientali (RE)
Ambiente (Altri servizi ambientali)		–		ENÌA (RE, PR e PC) Enìa Reggio Emilia S.r.l. (RE), Enìa Parma S.r.l. (PR), Enìa Piacenza S.r.l. (PC)	–
Altri Servizi (servizi di telecomunicazione)	Codice dei Contratti Pubblici o Art. 113 T.U.E.L.	–	–	ENÌA (PR) Agactel S.p.A. (RE) Mipiace.com S.p.A. (PC)	Albacom Amps (PR)
Altri Servizi (Illuminazione Pubblica)	*Cfr.* Par. 6.7.6	2015 (PR) 2018 (Medesano) 2019 (S. Secondo)		ENIA (PR) Enìa Parma S.r.l. (PR)	–
Altri Servizi (servizi cimiteriali e servizi minori)		2051 (cimiteri PC)		ENÌA (PC) Enìa Piacenza S.r.l. (PC) Bonifica autocisterne S.r.l. (PC) Mosaico S.r.l. (RE) Efesto S.p.A. (AQ)	–
Trasversali ai settori di attività (servizi informatici)	–	–		Agac it S.p.A. (RE, PR, PC) Sarem S.p.A. (PR) It. City (RE, PR, PC) Metra (RE, PR, PC)	–

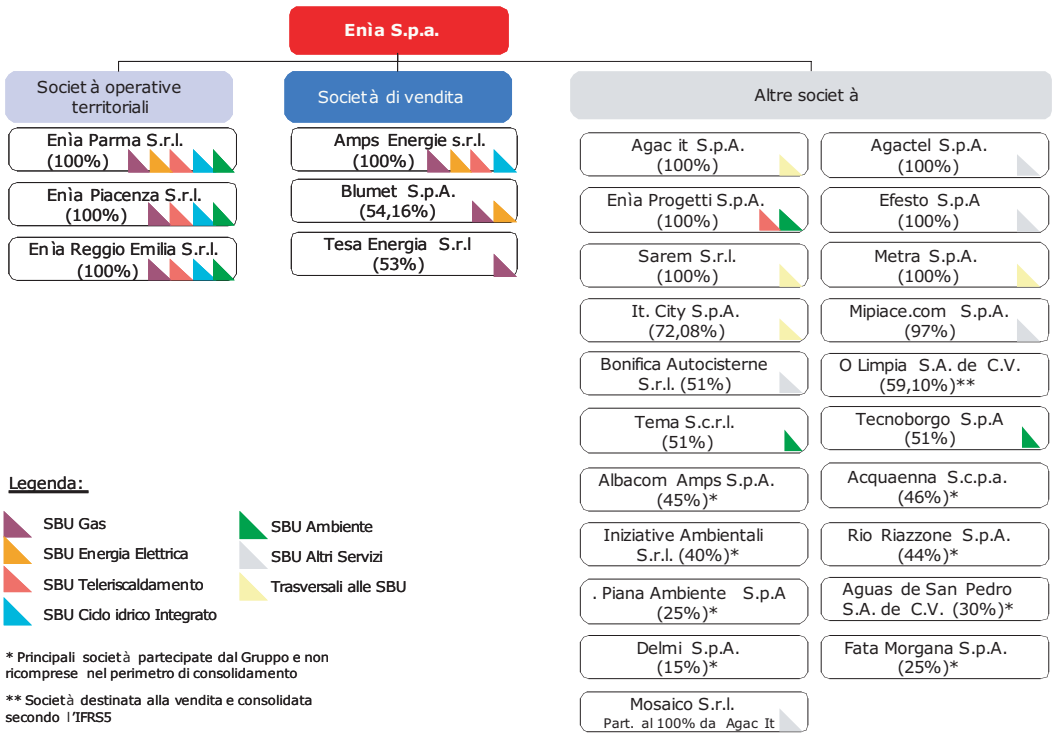
La struttura organizzativa del Gruppo è caratterizzata da un accentramento delle funzioni gestionali in capo a ENÌA, la *holding* industriale che gestisce tutte le attività strategiche, di indirizzo, sviluppo, coordinamento e controllo del Gruppo. ENÌA eroga i suoi servizi alle *Divisioni Operative*, articolate per aree di attività (*Reti* e *Ambiente*, *Impianti*, *Mercato*), nonché alle società del Gruppo. Tale modello organizzativo garantisce il coordinamento dei diversi *business*, declinando sulle aree operative le linee guida strategiche, il piano industriale e gli obiettivi fissati. Inoltre, esso favorisce il coordinamento di tutte le attività, assicurando anche la gestione accentrata di tutti i ricavi e dei flussi di tesoreria.

In particolare, si riporta di seguito una sintetica descrizione delle competenze delle Divisioni operative:

- la *Divisione Reti e Ambiente* ha competenze sulle attività di gestione delle reti, raccolta rifiuti e altre attività regolamentate e/o locali (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.5.2 e 6.5.3, del Prospetto Informativo);
- la *Divisione Impianti* ha competenze sulla progettazione e gestione degli impianti di generazione di energia elettrica e di smaltimento dei rifiuti (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5.2, del Prospetto Informativo);
- la *Divisione Mercato* ha competenze sulle attività di marketing e commerciali (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5.2, del Prospetto Informativo).

Tali caratteristiche rendono ENÌA una società *multiutility* capace di sfruttare le sinergie che si creano tra i diversi settori in cui opera. Infatti, il modello organizzativo adottato dal Gruppo unisce una gestione unitaria e integrata al proprio radicamento sul territorio (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto Informativo).

Il seguente grafico illustra le principali società controllate da ENÌA alla Data del Prospetto.



Si riporta di seguito una descrizione della natura delle attività svolte dell'Emittente nei singoli settori in cui il Gruppo è attivo, con l'indicazione, per ciascuna area, delle principali categorie di servizi prestati.

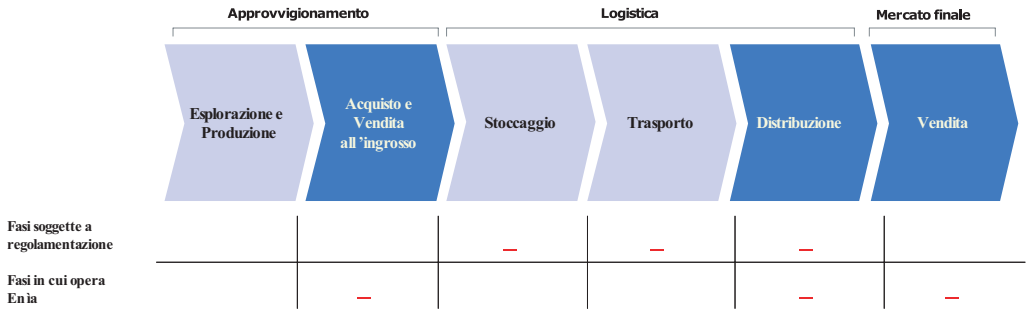
6.1.2 Gas

6.1.2.1 La "filiera del gas"

In Italia, il gas necessario per soddisfare il fabbisogno nazionale viene importato dall'estero o, in misura minore, estratto dal sottosuolo. Il gas estratto o importato viene trasportato attraverso i gasdotti na-

zionali e regionali fino agli utenti direttamente allacciati a tali gasdotti o alle reti di distribuzione locale, attraverso le quali viene successivamente consegnato ai clienti finali. L'attività di modulazione – finalizzata a garantire il puntuale soddisfacimento della domanda – avviene attraverso il ricorso allo stoccaggio del gas in depositi o giacimenti esausti utilizzati allo scopo.

Il seguente grafico descrive la filiera del gas, con indicazione delle attività regolamentate nonché delle fasi in cui il Gruppo è presente (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(a), del Prospetto Informativo).



Esplorazione e produzione

Tale fase comprende le attività di ricerca di giacimenti di idrocarburi (petrolio e gas naturale) e la successiva attività di estrazione degli stessi dal sottosuolo per essere poi trattati negli impianti e inseriti direttamente nella rete di trasporto nazionale tramite i gasdotti transnazionali, o inviati al mercato di destinazione tramite trasporto marittimo (nel caso di GNL).

In particolare, una volta individuate le aree esplorative sulle quali effettuare delle attività di ricerca, si avviano le attività di perforazione dei pozzi esplorativi al fine di verificare la presenza di giacimenti e, successivamente, la fattibilità economica e tecnica della loro estrazione dal sottosuolo. Se la suddetta analisi dà esito positivo, si può procedere con la richiesta della concessione mineraria di estrazione.

Acquisto e vendita all'ingrosso

Le società del settore si approvvigionano del gas necessario al soddisfacimento della domanda della propria clientela sulla base di contratti conclusi con i produttori e gli importatori, aventi durata variabile (sia annuale che pluriennale).

Per svolgere l'attività di importazione di gas da un Paese appartenente all'Unione Europea è necessario effettuare una comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico e all'AEEG mentre, qualora l'importazione avvenga da un paese extra-comunitario, l'attività è soggetta al rilascio di un'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in presenza dei requisiti per il rilascio della stessa stabiliti dal D.M. 27 marzo 2001.

Allo stato attuale, si è sviluppato solo marginalmente nel settore dell'importazione del gas un mercato "a pronti" (il c.d. mercato spot), sul quale gli operatori possono acquistare e vendere partite di gas a breve termine.

Gli operatori generalmente vendono il gas a società di vendita per la fornitura ai clienti finali o a consumatori finali di grandi dimensioni (es. centrali di elettricità a gas metano).

Stoccaggio

L'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde è svolta sulla base di una concessione, di durata non superiore a venti anni, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico ai richiedenti che abbiano la necessaria capacità tecnica, economica ed organizzativa e che dimostrino

di poter svolgere, nel pubblico interesse, un programma di stoccaggio rispondente alle disposizioni del Decreto Letta.

Lo stoccaggio di gas naturale si articola nell'attività di modulazione, finalizzata a soddisfare la modulazione dell'andamento giornaliero, stagionale e di punta dei consumi; in quella mineraria, volta a consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione di giacimenti di gas naturale nel territorio italiano, nonché in quella strategica, finalizzata a sopperire a situazioni di mancanza o riduzione degli approvvigionamenti o di crisi del sistema del gas.

Trasporto

Il gas naturale viene trasportato attraverso la rete nazionale dei gasdotti e le reti di trasporto regionale, fino alle reti di distribuzione locale. Tale attività di trasporto è considerata dal Decreto Letta quale attività di interesse pubblico. Le infrastrutture per il trasporto del gas naturale in Italia sono gestite per la quasi totalità da Snam Rete Gas S.p.A. e collegano i giacimenti e i gasdotti transnazionali con le reti di distribuzione locali e con i soggetti che consumano elevate quantità di gas.

Distribuzione

Il gas trasportato attraverso la rete ad alta pressione giunge fino alle reti di gasdotti locali, generalmente a media-bassa pressione, al fine di essere consegnato ai clienti finali. Tale attività è svolta in Italia da una pluralità di operatori ed è a regime soggetta, in quanto servizio pubblico, a concessione da parte degli enti locali.

L'attività di distribuzione è remunerata attraverso un'apposita componente della tariffa di vendita al cliente finale, aggiornata per ciascun anno termico del periodo regolatorio dall'AEEG (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo). Gli importi pagati dal cliente quale corrispettivo dell'attività di distribuzione sono incassati dalle società di vendita, le quali a loro volta provvedono a versarli al distributore.

Vendita

A partire dal 1° gennaio 2003, la vendita di gas naturale ai clienti finali è un'attività la cui prestazione è soggetta esclusivamente al rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un'apposita autorizzazione e avviene sulla base di condizioni economiche liberamente negoziate tra il venditore e il cliente. Tuttavia, in considerazione della necessità di consentire una ordinata e graduale transizione verso un mercato del gas compiutamente concorrenziale, l'AEEG ha definito una tariffa di riferimento che le società di vendita sono tenute a proporre ai Clienti Tutelati.

6.1.2.2 Le attività del Gruppo

Nell'ambito della filiera del gas, il Gruppo:

(i) acquista e vende all'ingrosso gas naturale e GPL;

(ii) distribuisce gas naturale;

(iii) vende gas naturale; e

(iv) distribuisce e vende GPL.

La seguente tabella indica per ciascuna delle attività svolte dal Gruppo, la società attraverso la quale il Gruppo opera nonché l'area territoriale di competenza.

	Area Reggio Emilia	Area Parma	Area Piacenza
Esplorazione e produzione	–	–	–
Acquisto e vendita all'ingrosso			
– acquisto e vendita di gas naturale(*)	Blumet	AMPS Energie	Tesa Energia
– acquisto di GPL	ENÌA	–	–
Stoccaggio e Trasporto	–	–	–
Distribuzione			
– di gas naturale	ENÌA Enìa Reggio Emilia S.r.l.	ENÌA Enìa Parma S.r.l.	ENÌA Enìa Piacenza S.r.l.
– di GPL	ENÌA Enìa Reggio Emilia S.r.l.	–	–
Vendita			
– di gas naturale(*)	Blumet	AMPS Energie	Tesa Energia
– di GPL	ENÌA	–	–

(*) Tali attività sono svolte da Blumet, AMPS Energie e Tesa Energia, oltre che nella rispettiva area di competenza territoriale anche al di fuori di essa.

L'attività di acquisto e vendita di gas naturale è svolta dal Gruppo attraverso le società di vendita AMPS Energie, Tesa Energia e Blumet. Nel corso del 2006, il Gruppo si è approvvigionato di circa 1.734,8 MSmc e ha venduto circa 1.185,9 Mmc a 416.452 clienti finali – di cui 708,2 Mmc a clienti civili, residenti prevalentemente nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza , e 477,7 Mmc a clienti industriali. Inoltre, nel medesimo periodo, il Gruppo ha svolto attività di *trading* e ha venduto gas naturale a grossisti e agli impianti turbogas e calore gestiti dai settori Teleriscaldamento e Ambiente per un totale di circa 532,1 Mmc.

ENÌA è titolare degli Affidamenti e delle Concessioni di distribuzione del gas in 70 Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Al 31 dicembre 2006, il Gruppo gestiva complessivamente 5.436 Km di reti di distribuzione locale a media e bassa pressione per una potenzialità massima di prelievo pari a 726.620 Smc/h. L'attività di distribuzione è gestita localmente attraverso le SOT (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto Informativo).

Inoltre, ENÌA gestisce il servizio di distribuzione e vendita di GPL mediante impianti di riduzione e reti canalizzate in sei Comuni della Provincia di Reggio Emilia. Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha servito 1.145 clienti per un volume venduto di GPL totale pari a 0,4 Mmc.

La tabella che segue riporta i principali dati economici del settore Gas relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché l'incidenza percentuale sui rispettivi dati consolidati del Gruppo.

	2005		2006	
	(000/Euro)	%	(000/Euro)	%
Ricavi	515.723	48,5	600.604	49,0
Costi operativi	467.755	50,6	556.829	51,4
Margine operativo lordo (EBITDA)	47.968	34,4	43.775	30,5
Ammortamenti e accantonamenti	16.096	21,2	11.975	15,9
Risultato operativo (EBIT)	31.872	50,3	31.800	46,9

La tabella che segue riporta i dati sui ricavi, volumi e numero dei clienti relativi alle diverse attività svolte dal Gruppo nel settore Gas per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Attività	2005	2006
Distribuzione gas naturale		
Ricavi (000/Euro)	70.318	69.795
Volumi(Mmc)	1.059,7	1.005,4
Clienti	364.249	372.726
Vendita gas naturale		
Ricavi (000/Euro)	505.456	589.955
Volumi (Mmc)	1.850,5	1.718,0
Clienti	413.001	416.512
Vendita GPL		
Volumi (Mmc)	0,6	0,4
Clienti	1.143	1.145

(i) Acquisto e vendita all'ingrosso

Il Gruppo acquista all'ingrosso le partite di gas naturale necessarie al soddisfacimento del fabbisogno della propria clientela dai produttori e importatori operanti in Italia, sulla base di contratti modulati aventi solitamente durata annuale, coincidente con l'anno termico. Tali contratti consentono l'acquisto di una quantità di gas variabile nel corso dell'anno, compatibile con il profilo di consumo dei clienti serviti dal Gruppo.

Il Gruppo conclude contratti di approvvigionamento annuale modulato al REMI con un prezzo definito in funzione dei punti di consegna del gas e dei profili di prelievo; lo *standard* di tali contratti prevede un meccanismo di formazione del prezzo indicizzato a un paniere di idrocarburi di riferimento. Sulla base di tali contratti, nel 2005(23) il Gruppo si è rifornito da Edison e ENEL Trade S.p.A., mentre nel 2006(24) ha concluso dei contratti di fornitura con Edison e ENI S.p.A.. Tale modalità di approvvigionamento è finalizzata principalmente alla successiva vendita ai Clienti Tutelati.

Inoltre, nel 2006, il Gruppo ha concluso due accordi quadro di fornitura di durata annuale con Edison e Gas Plus Italiana S.p.A. che regolano i prezzi di approvvigionamento ai quali, in sede di formulazione dell'offerta da parte del fornitore, vengono tipicamente applicati tutti gli oneri aggiuntivi relativi a trasporto, distribuzione e modulazione. Tali accordi si contraddistinguono per la possibilità di optare tra differenti modalità di indicizzazione a diversi panieri di idrocarburi di riferimento che permettono al Gruppo di presentare al cliente finale un ventaglio di offerte. Tale modalità di approvvigionamento si rivolge principalmente ai clienti industriali.

Nel corso del 2005 e del 2006 il Gruppo è inoltre ricorso all'importazione di gas dall'estero tramite un contratto di durata pluriennale concluso con ENI S.p.A., a forniture *spot* al punto di scambio virtuale e ad acquisti minori di gas da altri fornitori.

La seguente tabella riporta i fornitori del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	2006
Edison S.p.A. (% su volumi acquistati)	80,5%	89,5%
ENEL Trade S.p.A. (% su volumi acquistati)	12,4%	–
ENI S.p.A. (% su volumi acquistati)	4,1%	9,7%
Gas Plus Italiana. (% su volumi acquisitati)	0,7%	0,8%
Altri fornitori (% su volumi acquistati)	2,3%	0,01%
Totale volumi acquistati (MSmc)	**1.868,8**	**1.734,8**

(23) Anno termico 2004/2005, Anno termico 2005/2006
(24) Anno termico 2005/2006, Anno termico 2006/2007

La seguente tabella indica i volumi venduti e il numero di clienti relativi al segmento della vendita al mercato all'ingrosso, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

	2005	**2006**
Clienti	174	60
Volumi (Mmc)	673,3	532,1

Per quanto riguarda il GPL, il Gruppo si approvvigiona delle partite necessarie al soddisfacimento del fabbisogno della propria clientela da due fornitori, Lampogas S.p.A. e Socogas S.p.A., ai quali è attribuito un bacino di utenza – circoscritto all'area dell'Appennino reggiano – suddiviso in due lotti distinti, ciascuno dei quali viene servito da un fornitore esclusivo. I fornitori si sono aggiudicati tale servizio mediante procedura di gara indetta dal Gruppo per il 2006. La durata del contratto è annuale e rinnovabile per un ulteriore anno, mentre il prezzo di cessione viene definito attraverso apposita Delibera emanata trimestralmente dall'AEEG.

(ii) Distribuzione di gas naturale

L'attività di distribuzione del gas naturale è soggetta, in quanto servizio pubblico, ad affidamenti e concessioni da parte degli enti locali e viene remunerata attraverso un'apposita componente della tariffa di vendita al cliente finale, determinata per ciascun anno termico dall'AEEG (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(b) e (c), del Prospetto Informativo).

Il Gruppo presta – attraverso le SOT – l'attività distribuzione del gas nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, sulla base di Affidamenti e Concessioni rilasciate dai Comuni.

Gli Affidamenti di cui il Gruppo è titolare scadono nel 2009, salvi i casi di ulteriore proroga di un anno per ragioni di pubblico interesse, mentre le Concessioni scadono tra il 2014 e il 2017 (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1 (b), del Prospetto Informativo).

La rete di distribuzione del gas naturale

Il Gruppo distribuisce gas naturale mediante le reti e gli impianti gestiti attraverso:

– prelievo del gas naturale dai gasdotti ad alta pressione attraverso i punti di prelievo di primo salto (c.d. cabine di primo salto); e
– trasporto di gas naturale attraverso le reti di gasdotti locali, generalmente a media-bassa pressione, finalizzato alla riconsegna ai clienti finali.

Nei punti di prelievo di primo salto sono svolti i seguenti processi: (i) filtraggio del gas naturale al fine di eliminare eventuali impurità presenti (ad esempio, acqua e gasolina), (ii) decompressione tra le pressioni di esercizio della rete di trasporto (generalmente comprese fra 24 e 75 *bar*) e le minori pressioni di esercizio della rete di distribuzione (generalmente inferiori a 5 *bar*), (iii) preriscaldamento del gas naturale prima dell'immissione nella rete di distribuzione locale, al fine di compensare il raffreddamento conseguente alla decompressione, (iv) misurazione dei quantitativi di gas naturale prelevato e (v) odorizzazione del gas naturale al fine di rendere possibile l'individuazione di fughe accidentali.

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo gestiva 79 punti di prelievo primari, in linea con le esigenze energetiche della rete di distribuzione gestita e la potenzialità complessiva di prelievo è pari a circa 726.620 Smc/h; i principali sette punti di prelievo di primo salto hanno una potenzialità compresa tra circa 19.000 Smc/h e 80.000 e oltre Smc/h e servono i principali centri urbani del territorio gestito dal Gruppo, mentre i restanti 72 servono il residuo territorio e hanno una capacità media di prelievo pari a 5.762 Smc/h.

La tabella seguente indica il numero di cabine di primo salto e la potenzialità complessiva per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	**2006**
Cabine di primo salto	82	82
– di cui punti di prelievo primari	79	79
Potenzialità complessiva (Smc/h)	726.620	726.620

II gas naturale trattato nei punti di prelievo di primo salto viene immesso nelle reti di adduzione in media pressione (gestite a una pressione compresa tra 0,5 e 5 *bar*). Le reti di adduzione a media pressione trasportano il gas naturale fino alle cabine di secondo salto, dove la pressione viene ulteriormente ridotta fino a raggiungere il livello di 0,02 *bar*. Da tali cabine si diparte la rete di distribuzione in bassa pressione attraverso la quale vengono direttamente alimentate le utenze mediante appositi allacciamenti dotati di sistemi di misurazione.

II Gruppo, al fine di contenere i costi necessari per raggiungere le aree montane o caratterizzate da una limitata densità di utenze, ha realizzato in tali aree una rete costituita da condotte di diametro contenuto con una pressione di esercizio superiore a quella delle aree pianeggianti (0,5 *bar*).

La tabella che segue indica il numero di cabine di secondo salto e la lunghezza della rete di distribuzione in media e bassa pressione negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	**2006**
Cabine di secondo salto	1.666	1.666
Lunghezza rete (km)	5.240	5.436
– di cui in media pressione	2.548	2.695
– di cui in bassa pressione	2.692	2.741

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, il Gruppo ha distribuito 1.005,4 volumi di gas naturale a 372.726 clienti allacciati alla rete di distribuzione del Gruppo.

La seguente tabella indica il numero di clienti allacciati alla rete e i volumi di gas naturale distribuito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	**2006**
Numero di clienti allacciati alla rete	364.249	372.726
Volumi di gas distribuito (Mmc)	1.059,7	1.005,4

Nella seguente tabella sono indicati i Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza in cui il Gruppo svolge l'attività di distribuzione di gas naturale, nonché i volumi di gas naturale in essi distribuiti nell'esercizio 2006.

Provincia di Parma

Comune	Mmc	Comune	Mmc
Collecchio	11,8	Parma	207,6
Colorno	11,3	Polesine	4,8
Corniglio	1,3	Roccabianca	3,1
Felino	11,9	Sala Baganza	9,6
Fontevivo	6,6	San Secondo	4,4
Fornovo di Taro	5,4	Sissa	4,4
Langhirano	18,3	Soragna	6,4
Mezzani e Sorbolo	11,9	Trecasali	3,3
Montechiarugolo	11,4	Tizzano	2,3
Neviano degli Arduini	2,5	Torrile	14,4
Noceto	13,1	Zibello	4,0
Totale volumi distribuiti nell'esercizio 2006			**369,6**

Provincia di Piacenza

Comune	Mmc
Besenzone	0,8
Lugagnano Val d'Arda	2,2
San Giorgio Piacentino	3,6
San Pietro in Cerro	0,5
Totale volumi distribuiti nell'esercizio 2006	**7,1**

Provincia di Reggio Emilia

Comune	Mmc	Comune	Mmc
Albinea	8,4	Guastalla	14,1
Bagnolo	8,7	Luzzara	11,0
Baiso	3,9	Montecchio	9,3
Bibbiano	8,7	Novellara	11,3
Boretto	5,8	Poviglio	8,3
Brescello	6,7	Prignano sulla Secchia (MO)(25)	4,3
Busana	0,6	Quattro Castella	11,2
Cadelbosco Sopra	9,2	Ramiseto	0,1
Campagnola	4,9	Reggio Emilia	248,1
Campegine	6,3	Reggiolo	11,3
Carpineti	7,5	Rio Saliceto	5,5
Casalgrande	11,6	Rolo	3,5
Casina	2,6	Rubiera	11,7
Castellarano	14,2	S. Ilario d'Enza	12,0
Castelnovo Sotto	8,4	S.Martino in Rio	9,3
Castelnovo Monti	7,8	S. Polo d'Enza	6,3
Cavriago	10,6	Scandiano	19,5
Canossa	4,6	Toano	21,9
Correggio	41,2	Vetto d'Enza	7,2
Fabbrico	9,0	Vezzano	3,3
Gattatico	5,8	Viano	2,2
Gualtieri	8,7	Villa Minozzo	2,2
Totale volumi distribuiti nell'esercizio 2006			**628,7**

(25) Il Gruppo trasporta il gas attraverso una rete di interconnessione da una cabina primaria dallo stesso gestita localizzata in un Comune limitrofo a Prignano sulla Secchia fino alla cabina secondaria del distributore locale che ha la concessione di distribuzione in tale Comune.

Nel settore del Gas, nel biennio 2005 – 2006, il Gruppo ha effettuato Euro 30,4 milioni di investimenti, di cui Euro 18,8 milioni per il potenziamento e l'estensione delle proprie reti e dei propri impianti, Euro 11,5 milioni per la realizzazione di nuovi allacci e i restanti Euro 0,1 milioni per altre attività (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo).

Manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale

II Gruppo effettua attività di manutenzione degli impianti e delle reti gestite al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, qualità e continuità del servizio.

Gli interventi sono diretti a prevenire guasti e a monitorare il corretto esercizio della rete e degli impianti anche attraverso l'utilizzo di sistemi di telecontrollo e di teleallarme per il rilievo di malfunzionamenti.

L'intera rete di distribuzione viene monitorata attraverso l'impiego di speciali apparecchiature dotate di sensori che rilevano l'eventuale presenza di gas libero e la segnalano tempestivamente richiedendo l'intervento delle squadre operative. La tempistica varia a seconda di specifiche classi di rischio definite dall'AEEG. La calendarizzazione delle attività di monitoraggio prevede la rassegna e il controllo dell'intera rete ogni due anni, a fronte dei tre anni prescritti dalla regolamentazione applicabile. Inoltre, ai fini della ricerca di dispersioni di gas il Gruppo si avvale della collaborazione di aziende terze specializzate.

Il Gruppo effettua cicli di monitoraggio della rete attraverso il ricorso a specifiche tecnologie e nel rispetto dei tempi previsti dall'AEEG. Anche le attività di controllo sul processo di odorizzazione e di verifica e sostituzione delle attrezzature nelle cabine di distribuzione sono svolte in conformità ai tempi e alle procedure previste dall'AEEG.

Per quanto riguarda invece le attività di prevenzione, oltre alla ordinaria sorveglianza garantita dal sistema di telecontrollo, il Gruppo effettua sopralluoghi tecnici quotidiani o settimanali presso tutte le cabine di primo salto, mentre le attività di controllo sulle cabine di secondo salto avvengono con cadenza trimestrale. Sempre nel rispetto delle prescrizioni dell'AEEG, il Gruppo effettua la completa sostituzione dei materiali usurabili ogni tre anni sulle cabine di primo salto e ogni sette su quelle di secondo salto. Il controllo degli impianti odorizzanti ha luogo due volte l'anno.

La manutenzione degli impianti è condotta in conformità alle prescrizioni tecniche previste dalla regolamentazione UNI-CIG (norme Ente Nazionale Italiano di Unificazione – UNI del Comitato Italiano Gas).

II Gruppo, inoltre, presta servizi di pronto intervento sul territorio attraverso *call center* attivi ventiquattro ore su ventiquattro per la ricezione delle segnalazioni di anomalie da parte dell'utenza servita, nonché per l'attivazione delle squadre preposte alla riparazione dei guasti segnalati. Tali attività vengono svolte nel rispetto degli *standard* di qualità definiti dalla Delibera n. 168/04 dell'AEEG.

(iii) Vendita di gas naturale

Il Gruppo, attraverso AMPS Energie, TESA Energia e Blumet, vende il gas naturale sul mercato, in ottemperanza alla normativa speciale in tema di separazione societaria relativa alle attività di distribuzione di gas e di vendita ai clienti finali che prevede che quest'ultima venga svolta da società diverse rispetto a quelle che svolgono l'attività di distribuzione.

Il volume di gas venduto complessivamente dal Gruppo sul mercato finale negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 è stato rispettivamente pari a circa 1.177,1 Mmc e 1.185,9 Mmc.

Il Gruppo, oltre a vendere gas naturale ai clienti allacciati alle proprie reti di distribuzione, è attivo anche nella vendita di gas naturale a clienti extra–rete. In particolare nel 2006 il Gruppo ha venduto gas naturale a 333 clienti industriali extra–rete con un consumo annuo medio pari a 0,7 Mmc.

La seguente tabella indica, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, i volumi di gas venduto e i relativi clienti, distinti per tipologia.

	2005		2006	
	Clienti	Volumi (Mmc)	Clienti	Volumi (Mmc)
Mercato finale	412.827	1.177,1	416.452	1.185,9
Clienti civili	411.806	786,5	415.335	708,2
Clienti industriali	1.021	390,7	1.117	477,7
(di cui extra–rete)	299	187,0	333	244,2

(iv) Distribuzione e vendita di GPL

Il Gruppo distribuisce, sulla base di Affidamenti, e vende GPL attraverso impianti di stoccaggio, di riduzione e reti canalizzate nelle zone dei quattro Comuni della Provincia di Reggio Emilia non raggiunti dalla rete del gas naturale (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto). Nei Comuni di Carpineti e Viano il Gruppo fornisce sia il servizio di distribuzione di gas naturale che di GPL canalizzato.

Inoltre il Gruppo ha realizzato impianti per la distribuzione canalizzata del GPL, caratterizzati da un basso impatto ambientale grazie all'interramento dello stoccaggio e delle tubazioni di collegamento tra i vari elementi dell'impianto.

La seguente tabella illustra il numero di clienti serviti, il volume di GPL distribuito e venduto e la lunghezza della rete di distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

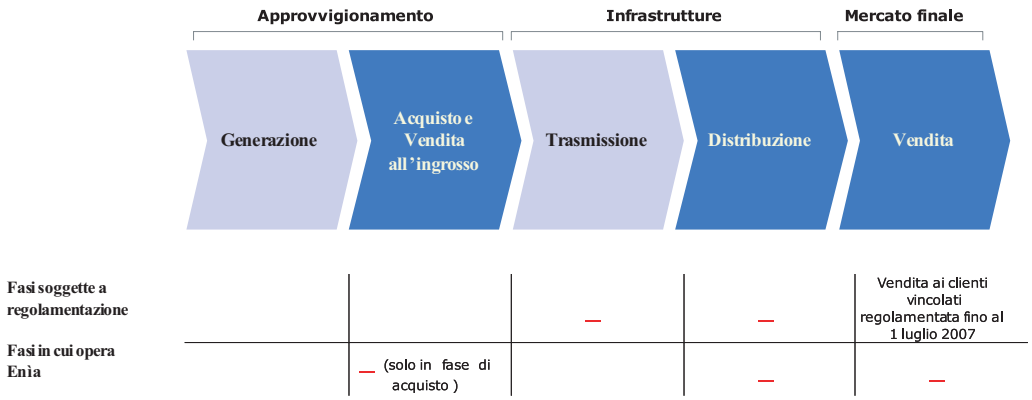
	2005	2006
Clienti	1.143	1.145
Volume distribuito e venduto (Mmc)	0,6	0,4
Lunghezza rete (Km)	34,7	34,7

6.1.3 Energia Elettrica

6.1.3.1 La "filiera dell'energia elettrica"

L'energia elettrica viene prodotta nelle centrali di generazione o importata dall'estero, trasmessa lungo le reti di trasporto in Altissima Tensione ("**AAT**") e Alta Tensione ("**AT**") e di distribuzione in Media Tensione ("**MT**") e Bassa Tensione ("**BT**") nei singoli luoghi d'uso per arrivare al suo utilizzatore finale. Tali passaggi vengono regolati dall'attività di dispacciamento, svolta in regime concessorio da parte di Terna S.p.A., volta a garantire che l'energia prodotta o importata venga consegnata istantaneamente agli utilizzatori finali.

Il seguente grafico descrive la filiera relativa al settore dell'energia elettrica, con indicazione delle attività regolamentate nonché delle fasi in cui il Gruppo è presente.



Generazione

In Italia l'energia elettrica necessaria per soddisfare il fabbisogno nazionale viene generata da impianti che trasformano le fonti di energia in elettricità e la immettono nella Rete di Trasmissione Nazionale. Gli impianti di generazione in Italia sono principalmente:

– termoelettrici, funzionanti a carbone, a olio combustibile e a gas, tra i quali le centrali a ciclo combinato;
– idroelettrici, azionati dal movimento dell'acqua;
– geotermici, che sfruttano il calore naturale dei serbatoi geotermici presenti nel sottosuolo.

Inoltre la generazione di energia elettrica deriva anche da altre fonti rinnovabili attraverso impianti:

– eolici, che sfruttano l'energia del vento;
– fotovoltaici, che utilizzano semiconduttori capaci di generare energia elettrica se colpiti dalle radiazioni solari;
– a biomasse, che trasformano materiali organici di scarto, non utilizzati per altri fini e destinati a decomporsi;
– di termovalorizzazione dei rifiuti.

Acquisto e vendita all'ingrosso

L'incontro tra i possibili acquirenti (Clienti Idonei, grossisti oppure l'Acquirente Unico) e i produttori di energia elettrica, ovvero tra domanda e offerta, avviene attraverso la Borsa Elettrica.

La gestione economica nonché l'organizzazione del mercato elettrico sono state affidate al GME, con il compito di garantire il rispetto di criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra produttori, e di assicurare, altresì, la gestione economica di un'adeguata disponibilità della riserva di potenza.

I grossisti possono inoltre comprare l'energia elettrica direttamente dai produttori oppure importarla dall'estero attraverso i punti di interconnessione alla RTN posti al confine del Paese e provvedere, poi, a rivenderla ai clienti finali o ad altri operatori.

Trasmissione

L'energia elettrica proveniente dalle centrali di generazione o dal punto di ingresso al confine con un paese estero, viene trasportata sulla RTN fino alla rete di distribuzione cui sono collegati i consumatori finali. La RTN è costituita da linee elettriche ad AT e AAT – aeree o interrate – costituite da conduttori lineari isolati e stazioni elettriche, le quali svolgono funzioni (i) di smistamento dell'energia elettrica tra gli elettrodotti aventi la medesima tensione e/o (ii) di trasformazione dell'energia elettrica tra reti a tensione diversa.

L'attività di trasmissione è riservata allo Stato che la ha attribuita in concessione a Terna S.p.A..

Distribuzione

L'attività di distribuzione dell'energia elettrica avviene attraverso reti capillari sul territorio che portano l'elettricità proveniente dalla RTN agli utenti finali. L'esercizio di tale attività è soggetto al rilascio di concessione.

Solitamente gli impianti industriali di grandi dimensioni sono allacciati direttamente alle reti ad AT (alcuni grandi consumatori di energia elettrica possono essere collegati anche direttamente alla RTN), le

industrie ed il terziario alle reti in MT, mentre le piccole imprese e gli utenti domestici alle reti di distribuzione in BT.

Vendita

Il Decreto Bersani ha suddiviso i clienti finali di energia elettrica in Clienti Idonei e Clienti Vincolati: i primi hanno la possibilità di scegliere un qualsiasi fornitore di energia, mentre i Clienti Vincolati stipulano contratti commerciali con il distributore alla rete del quale sono allacciati. A decorrere dal 1° luglio 2007, è previsto il completamento del processo di liberalizzazione in corso e, pertanto, sarà Cliente Idoneo ogni cliente finale.

I Clienti Idonei accedono alla Borsa Elettrica, direttamente o indirettamente attraverso un grossista, mentre i Clienti Vincolati sono obbligati ad acquistare energia dal proprio distributore locale.

L'Acquirente Unico svolge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica ai Clienti Vincolati ed è pertanto incaricato dell'acquisto dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato, minimizzando i costi e i rischi di tale attività attraverso il ricorso a diverse modalità di approvvigionamento.

6.1.3.2 Le attività del Gruppo

Nell'ambito della filiera dell'energia elettrica, il Gruppo:

(i) acquista energia elettrica all'ingrosso;

(ii) distribuisce energia elettrica; e

(iii) vende energia elettrica.

La seguente tabella indica per ciascuna delle attività svolte dal Gruppo, la società attraverso la quale il Gruppo opera nonché l'area territoriale di competenza.

	Area Reggio Emilia	**Area Parma**	**Area Piacenza**
Acquisto all'ingrosso(*)	Blumet	AMPS Energie	–
Trasmissione	–	–	–
Distribuzione	–	ENÌA/Enìa Parma S.r.l.	–
Vendita(*)	Blumet	AMPS Energie	–

(*) Tali attività sono svolte da Blumet, AMPS Energia, oltre che nella rispettiva area di competenza territoriale, anche al di fuori di essa seppur limitatamente.

L'unica fonte di approvvigionamento dell'energia elettrica venduta dal Gruppo ai Clienti Vincolati è l'Acquirente Unico, mentre per i Clienti Liberi, nel 2006, il Gruppo ha acquistato da Edison Energia S.p.A.. Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha distribuito circa 898,9 GWh di energia elettrica e ne ha venduta circa 2.226,3 GWh.

La tabella che segue riporta i principali dati economici e finanziari relativi al settore *Energia Elettrica* relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché l'incidenza percentuale sui rispettivi dati consolidati del Gruppo.

	2005		2006	
	(000/Euro)	**%**	**(000/Euro)**	**%**
Ricavi	214.672	20,2	273.781	22,3
Costi operativi	201.889	20,9	257.052	22,5
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.783	9,2	16.729	11,7
Ammortamenti e accantonamenti	4.775	6,3	5.401	7,2
Risultato operativo (EBIT)	8.008	12,7	11.328	16,7

La tabella che segue riporta i dati relativi ai volumi e ai ricavi relativi alle attività svolte dal Gruppo nel settore *Energia Elettrica* nel periodo di riferimento.

Attività	**2005**	**2006**
Distribuzione		
Ricavi (000/Euro)	38.234	41.876
Volumi (GWh)	887,9	898,9
Vendita		
Ricavi (000/Euro)	202.329	251.158
Volumi (GWh)	1.846,3	2.226,3

(i) Acquisto di energia elettrica all'ingrosso

Approvvigionamento per Clienti Vincolati

L'unica fonte di approvvigionamento dell'energia elettrica venduta dal Gruppo ai Clienti Vincolati è l'Acquirente Unico, dal quale il Gruppo acquista l'energia elettrica ad un prezzo di approvvigionamento determinato dallo stesso Acquirente Unico in ottemperanza alle delibere dell'AEEG (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.2(c), del Prospetto Informativo).

L'Acquirente Unico provvede ad assicurare ai Clienti Vincolati la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio (come previsto dall'art. 4 del Decreto Bersani). A tal fine l'Acquirente Unico acquista energia elettrica attraverso le diverse modalità di approvvigionamento fissate dal Decreto n. 279 del 19 dicembre 2003 del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Acquirente Unico rivende, a prezzi mensilmente aggiornati in base al costo dell'energia elettrica acquistata, l'energia elettrica alle imprese distributrici e comunica trimestralmente la stima dei costi sostenuti per l'approvvigionamento all'AEEG. Quest'ultima provvede ad aggiornare, anche su tale base, la tariffa di vendita applicabile ai Clienti Vincolati, al fine di garantire alle imprese obbligate a vendere a tali clienti la copertura dei costi annualmente sostenuti (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.2(c), del Prospetto Informativo).

Approvvigionamento per Clienti Liberi

Nel 2005 il Gruppo si è rifornito dell'energia elettrica destinata al consumo dei propri Clienti Liberi attraverso una pluralità di fonti e, nel 2006, ha acquistato unicamente da Edison Energia S.p.A. sulla base di contratti di fornitura di durata annuale. Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha acquistato circa 1.799 GWh di energia elettrica.

In particolare, i contratti di acquisto stipulati prevedono che Edison Energia S.p.A: (i) consegni l'energia elettrica fino ai punti di prelievo finale, (ii) garantisca il completo soddisfacimento della domanda

di energia elettrica di ciascun Cliente Libero del Gruppo, nei limiti previsti da ciascun contratto, (iii) gestisca e sostenga gli oneri dell'attività di dispacciamento e di distribuzione al Cliente Libero.

Il prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica previsto nell'accordo viene determinato secondo due diverse modalità a seconda della soglia di consumo del Cliente Libero. Per i clienti con consumo superiore a 1 GWh, il prezzo è stato indicizzato al CT Autorità(26), ovvero ad un indice termoelettrico che riflette i costi variabili di generazione. A tale prezzo si sommano le componenti legate ai servizi di trasporto, dispacciamento e gli oneri aggiuntivi che vengono aggiornati secondo le modalità previste dai soggetti competenti (AEEG, Autorità locali, Distributore). Per i clienti con consumi inferiori a 1 GWh si applica un prezzo "a sconto" rispetto alla tariffa di vendita ai Clienti Vincolati. Tale modalità di approvvigionamento consente al Gruppo di formulare offerte differenziate in funzione delle esigenze dei propri clienti finali.

La seguente tabella riporta i diversi fornitori del Gruppo per la vendita ai Clienti Liberi e Vincolati nel corso degli esercizi 2005 e 2006.

	2005	**2006**
Edison Energia S.p.A. (% su volumi acquistati)	62%	80%
Acquirente Unico (% su volumi acquistati)	25%	20%
Altri fornitori % sui volumi acquistati)	13%	-
Totale volumi acquistati (GWh)	**1.872,7**	**2.254,7**

(iii) Distribuzione di energia elettrica

Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha distribuito 898,9 GWh di energia elettrica, attraverso 2.139 km di rete, a oltre 118.970 utenti nel Comune di Parma in forza di una Concessione ministeriale avente scadenza al 31 dicembre 2030 (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.2 (b) e (c), del Prospetto Informativo).

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione nel corso degli esercizi 2005 e 2006 del numero di utenti allacciati alla rete di distribuzione del Gruppo e i volumi distribuiti nei periodo di riferimento.

	2005	**2006**
Numero utenti allacciati alle reti del Gruppo	117.249	118.970
Volumi distribuiti (GWh)	887,9	898,9

Rete di distribuzione di energia elettrica

L'infrastruttura di rete utilizzata dal Gruppo è composta da un sistema di distribuzione secondaria costituito: (i) da reti elettriche di distribuzione in MT, le quali, attestate alle cabine primarie (AT/MT), collegano e alimentano le cabine secondarie (MT/BT); e (ii) dalla rete elettrica di distribuzione in BT che, attestata alle cabine secondarie, alimenta i singoli clienti. La rete di distribuzione in MT alimenta inoltre circa 349 utenti con consegna dell'energia elettrica in MT.

(26) Costo dei combustibili (ct) riconosciuto dai produttori di elettricità che determina le principali variazioni delle tariffe elettriche al consumo finale. La Delibera n. 300/05 ha disposto l'abrogazione di tale parametro a decorrere dal 1 gennaio 2006 tuttavia l'aggiornamento del CT è stato reso noto dall'Autorità per tutto il 2006 ai soli fini informativi.

La distribuzione in AT/MT comprende tre cabine primarie per una potenza installata pari a 315 MVA.

Il sistema di distribuzione MT/BT è invece costituito dalle reti elettriche di distribuzione in MT e BT che alimentano i singoli utenti. Tali reti sono rispettivamente alimentate dalle cabine di trasformazione primarie (AT/MT) e dalle cabine di trasformazione secondarie (MT/BT).

L'estensione totale della rete di distribuzione è di 2.139 km (suddivisi in 829 km in MT e 1.310 km in BT). Per salvaguardare la qualità del servizio tutte le linee sono controalimentabili e in alcune cabine sono installati organi di manovra telecomandati e telecontrollati i quali consentono di attuare dal centro di telecontrollo i necessari sezionamenti per ottenere una più rapida ripresa del servizio. La rete in MT alimenta circa 1.120 cabine di trasformazione secondaria, nelle quali l'energia elettrica viene trasformata in bassa tensione a 380/220 V ed immessa nella rete di BT, che si estende per 1.310 km (suddivisi in 650 km di linee aeree e 660 km di linee interrate) e attraverso la quale l'energia elettrica viene infine erogata alle singole utenze. Le reti in MT e BT alimentano inoltre gli impianti di illuminazione pubblica e semaforica di proprietà del Comune di Parma e quelli di conversione della rete filoviaria di proprietà di TEP S.p.A., azienda dei trasporti pubblici di Parma e provincia.

La tabella seguente sintetizza la consistenza della rete elettrica di distribuzione MT/BT al 31 dicembre 2006.

Rete	**Km**
Totale Rete	**2.139**
Cabine Primarie AT/MT (n.)	3
Rete MT	**829**
Linee Aeree (Km)	322
Cavi interrati (Km)	506
Cabine secondarie MT/BT (n.)	1.120
Trasformatori MT/BT (n.)	1.178
Rete BT	**1.310**
Linee Aeree (Km)	650
Cavi interrati (Km)	660

Nel biennio 2005 – 2006, il Gruppo ha effettuato Euro 11,4 milioni di investimenti, di cui Euro 8,7 milioni per il potenziamento e l'estensione delle proprie reti e dei propri impianti, Euro 2,7 milioni per la realizzazione di nuovi allacci. (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo).

Manutenzione rete e impianti

L'attività di manutenzione ed esercizio degli impianti di distribuzione è rappresentata prevalentemente dalle attività (i) di verifica degli impianti di terra delle cabine, (ii) di verifica dei gruppi di misura, (iii) di installazione dei contatori elettronici e (iv) di ricerca guasti sui cavi interrati.

Tali attività sono in parte compiute da Enìa Parma S.r.l. e, in parte, effettuate da società esterne con gli opportuni requisiti. La politica di Gruppo è infatti quella di esternalizzare tutte le attività non tecniche (scavi e movimento terra, sfalcio delle piante, ecc), riservando al proprio personale specializzato gli interventi tecnici sugli impianti.

La rete e gli impianti di distribuzione in AT e MT (cabine primarie e rete MT) sono monitorati attraverso un sistema di telecontrollo attivo ventiquattrore su ventiquattro per 365 giorni l'anno, che segnala eventuali anomalie tempestivamente, in modo da consentire alle squadre operative di intervenire. Inoltre, il Gruppo effettua ispezioni periodiche sui propri impianti sulla base del calendario degli inter-

venti manutentivi ordinari (annuali o biennali a seconda del tipo di impianto). Anche quest'ultima operazione, in ragione della criticità che la caratterizza, è svolta prevalentemente da personale del Gruppo.

Il Gruppo promuove una adeguata formazione tecnica degli addetti alle attività di manutenzione delle reti attraverso la definizione di procedure d'azione.

(iv) Vendita di energia elettrica

Il Gruppo fornisce energia elettrica sia a Clienti Vincolati sia a Clienti Liberi ai quali, complessivamente, ha venduto 1.846,3 GWh nell'esercizio 2005 e 2.226,3 GWh nell'esercizio 2006.

I Clienti Liberi del Gruppo possono essere allacciati sia alle reti di distribuzione di proprietà del Gruppo stesso, sia a reti di distribuzione gestite da terzi, mentre i Clienti Vincolati sono allacciati alle reti di distribuzione del Gruppo.

La seguente tabella indica, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, i quantitativi di energia elettrica venduti ai Clienti Liberi, suddivisi tra rete ed extra-rete, e ai Clienti Vincolati.

Volumi (GWh)	**2005**	**2006**
Clienti Liberi	1.409,7	1.799,1
– di cui"rete"	317,8	303,3
– di cui "extra- rete"	1.091,9	1.495,8
Clienti Vincolati	436,6	427,2
Totale Gruppo	**1.846,3**	**2.226,3**

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione del numero di clienti nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006, distinti tra rete ed extrarete.

Clienti (n.)	**2005**	**2006**
Clienti Liberi	3.060	6.149
- di cui "rete"	1.026	1.268
- di cui "extra- rete"	2.034	4.881
Clienti Vincolati	115.944	116.962
Totale Gruppo	**119.004**	**123.111**

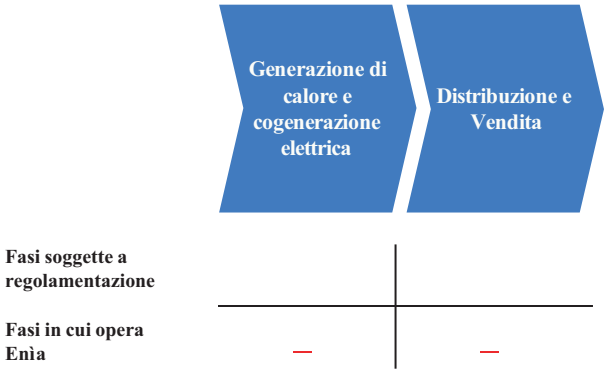
6.1.4 Teleriscaldamento

6.1.4.1 La "filiera del teleriscaldamento"

Il servizio di teleriscaldamento consiste nel trasporto e nella fornitura del calore – in forma di acqua calda servita a diverse temperature – prodotto da centrali termiche e impianti di cogenerazione, sia a uso di riscaldamento urbano che per impieghi igienico-sanitari.

Il servizio di teleriscaldamento è complementare alla fornitura di gas naturale necessario per altri usi diversi dal riscaldamento.

Il seguente grafico descrive la filiera del teleriscaldamento, con indicazione delle fasi in cui il Gruppo è presente, nessuna delle quali è regolamentata alla Data del Prospetto.



Generazione di calore e cogenerazione elettrica

Un sistema di teleriscaldamento si compone di una centrale di produzione del calore e di una rete di trasporto, messi entrambi al servizio contemporaneamente di più edifici.

Il calore che viene distribuito con i sistemi di teleriscaldamento urbano deriva da impianti a produzione semplice (solo calore) e a produzione combinata (calore ed energia elettrica). La centrale di teleriscaldamento può utilizzare tecnologie cogenerative e/o fonti rinnovabili.

Per rifornire di calore le utenze allacciate alle proprie reti, gli operatori utilizzano l'acqua riscaldata dalle centrali fino ad una temperatura di circa 120 °C.

Distribuzione e vendita

L'acqua, trasportata attraverso una rete di tubazioni precoibentate, giunge fino agli edifici allacciati dove cede il calore all'impianto condominiale e consente di riscaldare gli ambienti oltre ad essere utilizzabile per impieghi domestici e igienico-sanitari.

La rete di distribuzione è costituita da speciali condotte sotterranee e da un insieme di sottocentrali. Queste ultime, situate nei singoli edifici, sono costituite da "scambiatori di calore" e rendono possibile l'utilizzo del calore.

6.1.4.2 Le attività del Gruppo

Il Gruppo opera nel settore del Teleriscaldamento, nel quale presta le seguenti attività:

(i) generazione di calore e cogenerazione elettrica;

(ii) distribuzione e vendita di calore.

La seguente tabella indica per ciascuna delle attività svolte dal Gruppo, la società attraverso la quale il Gruppo opera nonché l'area territoriale di competenza.

	Area Reggio Emilia	**Area Parma**	**Area Piacenza**
Generazione di calore e cogenerazione elettrica	ENÌA/Enìa Progetti S.p.A	ENÌA	ENÌA
Distribuzione e vendita	ENÌA	ENÌA	ENIA
	ENIA Reggio Emilia S.r.l.	ENIA Parma S.r.l.	Enìa Piacenza S.r.l.
		AMPS Energie	

Il Gruppo fornisce il servizio di teleriscaldamento tramite Affidamenti nelle città di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.3 (b), del Prospetto Informativo). Inoltre, nella Provincia di Reggio Emilia, il Gruppo fornisce a 631 clienti il servizio di teleraffrescamento che con-

siste nella fornitura di acqua refrigerata per la climatizzazione degli ambienti nel periodo estivo, mediante una rete sotterranea di distribuzione specificatamente dedicata.

Inoltre, attraverso i propri impianti di cogenerazione il Gruppo produce energia elettrica che viene destinata all'Acquirente Unico, venduta al mercato libero con contratti bilaterali o destinata all'autoconsumo.

La tabella che segue riporta i principali dati economici del settore Teleriscaldamento relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché la rispettiva incidenza percentuale sui rispettivi dati consolidati del Gruppo.

	2005		2006	
	(000/Euro)	%	(000/Euro)	%
Ricavi	67.018	6,3	73.731	6,0
Costi operativi	45.465	4,7	54.674	4,8
Margine operativo lordo (EBITDA)	21.553	15,5	19.057	13,3
Ammortamenti e accantonamenti	12.064	15,9	13.053	17,3
Risultato operativo (EBIT)	9.488	15,0	6.004	8,9

La tabella che segue riporta i ricavi e i volumi relativi alle attività svolte dal Gruppo nell'area di attività del *Teleriscaldamento* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Attività	2005	2006
Calore		
Ricavi (€/000)	36.777	39.931
Volumi venduti (GWht)	506,9	492,2
Punti di erogazione (numero)	24.256	24.836
Energia Elettrica		
Ricavi (€/000)	24.812	29.641
Volumi venduti (GWh)	431,6	446,7

Nel biennio 2005 – 2006, il Gruppo ha effettuato investimenti per circa Euro 41,7 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo).

(i) Generazione di calore e cogenerazione elettrica

Il Gruppo produce energia termica attraverso quattro centrali termiche e quattro impianti di cogenerazione dislocati nelle Province di Reggio Emilia e Parma e ha avviato un progetto di sviluppo del servizio di teleriscaldamento anche nella città di Piacenza.

Inoltre, in data 18 ottobre 2004, il Gruppo ha sottoscritto un contratto con Edipower S.p.A., avente durata ventennale e automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni, ai sensi del quale Edipower S.p.A. si è impegnata a mettere a disposizione, per le esigenze di teleriscaldamento del Gruppo, tre spillamenti di calore dalla turbina a vapore della centrale "Levante" di Piacenza di sua proprietà. Nell'ambito di tale rapporto, il Gruppo sta ultimando la realizzazione della centrale di riserva e integrazione per il soddisfacimento del rimanente fabbisogno di calore, nonché finalizzando lo sviluppo della rete di distribuzione.

La seguente tabella riporta l'elenco delle centrali termiche e degli impianti di cogenerazione di proprietà del Gruppo con l'indicazione della potenza elettrica e termica di ciascun impianto, nonché della potenza elettrica e termica complessiva.

Impianto	Descrizione	Potenza elettrica (MWe)	Potenza termica (MWt)
Centrale di cogenerazione (rete 2)	La centrale è costituita da: *una sezione cogenerativa*, che comprende: – tre generatori di vapore alimentati a gas naturale (di cui due ex caldaie a letto fluido), ciascuno con potenzialità di 46.5 t/h di vapore a 90 barg e 505 °C; – una turbina a vapore a contropressione, di potenza pari a 18.6 MWe; – un condensatore TV, di potenzialità pari a 46,5 MWt; *una sezione di integrazione*, che comprende: – un generatore di vapore, alimentato a gas naturale, con condensatore a ricadere di potenzialità pari a 23,2 MWt; – una caldaia di produzione di acqua surriscaldata, alimentata a gas naturale, di potenzialità pari a 5,8 MWt; – due condensatori, ciascuno di potenzialità pari a 36,3 MWt.	18,6	110
Impianto di cogenerazione a ciclo combinato con turbina a gas e ciclo a vapore cogenerativo (Via Hiroshima)	L'impianto a ciclo combinato con turbina a gas e ciclo vapore cogenerativo comprende : – una turbina a gas alimentata a gas naturale, di potenzialità pari a 42 MWe (ISO); – una turbina a vapore a condensazione e spillamento, di potenzialità massima in assetto non cogenerativo pari a 22 MWe, che si riducono a circa 15 MWe in caso di massimo recupero di calore cogenerativo; – un sistema di recupero calore nel teleriscaldamento, che comprende due condensatori e un recuperatore fumi, per una potenzialità complessiva pari a 54 MWt.	56	54
Centrale termica (Villa Ospizio)	La centrale è costituita da quattro caldaie ad olio diatermico, alimentate a gas naturale, con scambiatore acqua / olio, ciascuna di potenzialità pari a 14,5 MWt.	–	58
Centrale termica (Rete 1)	La Centrale è costituita da: – due caldaie ad olio diatermico, alimentate a gas naturale, con scambiatore acqua / olio, ciascuna di potenzialità pari a 8,14 MWt; – due caldaie di produzione acqua calda, alimentate a gas naturale, ciascuna di potenzialità pari a 1,4 MWt; – una caldaia di produzione acqua calda, alimentata a gas naturale, di potenzialità pari a 4,7 MWt.	–	22
Centrale termica (Pappagnocca – Terrachini)	Alla Data del Prospetto la centrale è in fase di rifacimento e, a lavori ultimati, è prevista la realizzazione di tre caldaie per la produzione diretta di acqua surriscaldata, alimentate a gas naturale.	–	40
Totale Provincia di Reggio Emilia		**74,6**	**284**
Centrale di cogenerazione (Via Lazio)	La centrale è composta da: – quattro caldaie a gas naturale da 14 MWt l'una; – un motore cogenerativo a gas naturale di potenza 3,3 Mwe, corrispondenti a 3,1 MWt.	3,3	59,1
Centrale di cogenerazione (Parco Farnese)	La centrale è composta da: – una caldaia a gas metano da 20 MWt; – due motori cogenerativi da 0,6 MWe (corrispondenti a 0,5 MWt). All'interno dell'area è inoltre presente una caldaia a gas metano da 4,4 Mwt per il riscaldamento della sede aziendale	0,6	25
Centrale termica (Campus)	La centrale è composta da 1 caldaia a gas metano da 1,5 MWt.	–	1,5
Totale Provincia di Parma		**4,3**	**85,6**
Totale Gruppo		**78,9**	**369,6**

Nell'esercizio 2006, l'energia elettrica prodotta attraverso gli impianti di cogenerazione è stata pari a 466,3 GWh, di cui 14,3 GWh destinati all'Acquirente Unico, 432,4 GWh ceduti attraverso un contratto bilaterale al mercato libero e 19,6 GWh destinati all'autoconsumo.

(ii) Distribuzione e vendita di calore

Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha fornito calore a 46.357 unità abitative equivalenti, per una volumetria totale servita pari a 13,9 milioni di mc annui(27). Nel medesimo periodo, il calore venduto all'utenza è stato pari a 492,2.

La seguente tabella indica la lunghezza della rete gestita dal Gruppo, la volumetria servita, la quantità di calore venduto e il numero di unità abitative servite dal Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

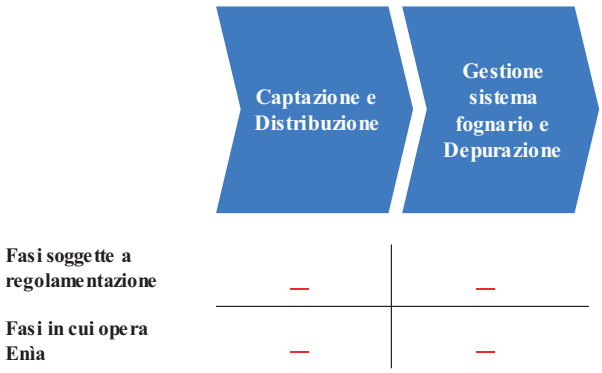
	2005	2006
Lunghezza della rete (Km)	467	486
Volumetria servita (Mmc)	12,0	13,9
Calore venduto (GWht)	506,9	492,2
Unità abitative equivalenti servite	40.130	46.357

6.1.5 Servizio Idrico Integrato

6.1.5.1 La "filiera del Servizio Idrico Integrato"

La Legge Galli ha avviato il percorso di modernizzazione del servizio idrico prevedendo sia una maggiore integrazione territoriale, attraverso la costituzione degli ATO, sia un'integrazione funzionale, attraverso la gestione integrata dell'intero ciclo dell'acqua, dalla captazione alla depurazione delle acque reflue ("**Servizio Idrico Integrato**").

Il seguente grafico descrive la filiera relativa al Servizio Idrico Integrato, con indicazione delle fasi, interamente regolamentate, in cui il Gruppo è presente.



(27) Un'unità immobiliare ad uso abitativo corrisponde a 300 mc.

Captazione e distribuzione dell'acqua

Le attività di captazione e distribuzione consistono nel (i) prelevamento dell'acqua dalle falde acquifere o dalle sorgenti, (ii) trattamento di potabilizzazione delle acque prelevate e (iii) adduzione e distribuzione dell'acqua potabile alle utenze allacciate in rete tramite centrali idriche, condotte, impianti di sollevamento e serbatoi che nel loro insieme costituiscono l'acquedotto.

In particolare, l'acqua viene trasportata ai centri di consumo attraverso condotte di dimensione variabile a seconda della funzione, diversificate in vettori primari, diramazioni (che trasferiscono l'acqua dai punti di captazione o dai vettori primari ai punti nei quali avviene l'immissione nelle reti di distribuzione), condotte suburbane e reti idriche urbane (le prime trasportano l'acqua a ridosso dei centri abitati, mentre le seconde consentono l'erogazione alle singole utenze).

Gestione del sistema fognario e depurazione delle acque

Il servizio di fognatura consiste nell'attività di (i) raccolta delle acque utilizzate da abitazioni private, siti industriali, centri urbani, strade e aree pubbliche e (ii) successiva confluenza delle acque raccolte agli impianti di depurazione attraverso gli scarichi, le centrali di sollevamento e le reti fognarie.

Le acque raccolte vengono convogliate agli impianti di depurazione per essere disinquinate e restituite all'ambiente.

6.1.5.2 Le attività del Gruppo

Il Gruppo opera nel settore del Servizio Idrico Integrato fornendo i servizi di:

(i) captazione e distribuzione dell'acqua;

(ii) gestione del sistema fognario e depurazione delle acque.

La seguente tabella indica per ciascuna delle attività svolte dal Gruppo, la società attraverso la quale il Gruppo opera nonché l'area territoriale di competenza.

	Area Reggio Emilia	**Area Parma**	**Area Piacenza**
Captazione e distribuzione delle acque	ENÌA/Enìa Reggio Emilia S.r.l.	ENÌA/Enìa Parma S.r.l.	ENÌA/Enìa Piacenza S.r.l.
Gestione del sistema fognario e depurazione delle acque	ENÌA/Enìa Reggio Emilia S.r.l.	ENÌA/Enìa Parma S.r.l.	ENÌA/Enìa Piacenza S.r.l.

Il Gruppo gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di Convenzioni stipulate con gli ATO di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.4 (b), del Prospetto Informativo).

La tabella che segue riporta i principali dati economici relativi al settore del Servizio Idrico Integrato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché l'incidenza percentuale sui rispettivi dati consolidati del Gruppo.

	2005		**2006**	
	(000/Euro)	**%**	**(000/Euro)**	**%**
Ricavi	122.047	11,5	134.690	11,0
Costi operativi	97.235	10,0	111.082	9,7
Margine operativo lordo (EBITDA)	24.812	17,8	23.608	16,5
Ammortamenti e accantonamenti	21.137	27,8	22.470	29,8
Risultato operativo (EBIT)	3.675	5,8	1.137	1,7

La tabella che segue riporta i Comuni serviti, i clienti, i volumi fatturati e i chilometri di rete, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

Attività	**2005**	**2006**
Comuni serviti	84	109
Clienti	352.724	401.328
Volumi fatturati (Mmc)	78,6	85,8

La seguente tabella indica gli abitanti residenti serviti e la percentuale di copertura del servizio di captazione e distribuzione, fognatura e depurazione rispetto ai residenti dell'ATO per l'esercizio 2006

ATO	**Grado di copertura del servizio (%)**
Captazione e distribuzione	
Provincia di Reggio Emilia (ATO n° 3)	92
Provincia di Parma (ATO n° 2)	91
Provincia di Piacenza (ATO n° 1)	97
Totale acquedotto	**93**
Fognatura	
Provincia di Reggio Emilia (ATO n° 3)	82
Provincia di Parma (ATO n° 2)	84
Provincia di Piacenza (ATO n° 1)	86
Totale fognatura	**84**
Depurazione	
Provincia di Reggio Emilia (ATO n° 3)	80
Provincia di Parma (ATO n° 2)	84
Provincia di Piacenza (ATO n° 1)	85
Totale depurazione	**82**

La seguente cartina illustra il territorio delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza – suddiviso per ATO di riferimento – in cui il Gruppo al 31 dicembre 2006 forniva i servizi costituenti il Servizio Idrico Integrato.

Nel biennio 2005 – 2006, il Gruppo ha effettuato Euro 89,2 milioni di investimenti, di cui Euro 71,0 milioni peril potenziamento e l'estensione delle proprie reti e dei propri impianti, Euro 16,9 milioni per la realizzazione di nuovi allacci e Euro 1,3 milioni per altre attività. (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo).

(i) Captazione e distribuzione dell'acqua

Il Gruppo preleva l'acqua dalle falde acquifere o dalle sorgenti, la tratta, la sottopone a processi di purificazione e, successivamente, la conduce al singolo utente attraverso l'acquedotto, costituito da centrali idriche, impianti di trattamento, serbatoi di accumulo e tubazioni tra loro connessi. Il servizio comprende nel dettaglio le seguenti fasi:

– la captazione delle acque;

– la potabilizzazione delle acque; e

– l'adduzione e la distribuzione dell'acqua potabile alle utenze allacciate.

Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha gestito nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza 404 acquedotti di 109 Comuni, per un bacino di utenza di oltre 1.190.000 abitanti(28), 11.011 km di rete di captazione e distribuzione e 85,8 milioni di mc di acqua fatturati.

La seguente tabella illustra i principali dati relativi al servizio di acquedotto per l'esercizio 2006.

Sorgenti principali	772
Numero di pozzi	352
Volume complessivo prelevabile (concessionato o da domanda concessione) (Mmc/a)	191,7
Volume immesso in rete (Mmc/a)	124,6
Numero di impianti di potabilizzazione	35
Impianti di sollevamento o captazione principali (>150 kW)	30
Potenza impegnata complessiva del sistema acquedottistico (kW)	22.733

a) Captazione delle acque

Nella Provincia di Reggio Emilia, il Gruppo gestisce gli acquedotti e la rete di distribuzione nella città di Reggio Emilia e in altri 43 Comuni, per un totale di oltre 455.272 abitanti residenti serviti, 4.772 km di rete e 36,7 milioni di mc di acqua fatturati nel corso dell'esercizio 2006. I principali pozzi a servizio degli acquedotti della pianura reggiana sono situati nelle aree più ricche di acqua, che coincidono con le conoidi alluvionali create nel tempo dal torrente Enza e dal fiume Secchia. Nella parte montana e collinare della provincia, le fonti di approvvigionamento sono costituite da 150 sorgenti e dalla captazione di acqua superficiale dai torrenti Riarbero e Enza e dal fiume Secchia.

Nella Provincia di Parma, il Gruppo garantisce il servizio di acquedotto sul territorio del Comune di Parma e di altri 17 Comuni, per un totale di 259.706 abitanti serviti, 2.701 km di rete e 25,6 milioni di mc di acqua fatturati nel corso dell'esercizio 2006. Nel Comune di Parma, il sistema di approvvigionamento dell'acquedotto cittadino è costituito da numerosi pozzi ubicati sull'intero territorio comunale e, in particolare, da quello di Marore. Quest'ultimo costituisce il sistema principale di captazione erogando annualmente circa 3,7 milioni di mc di acqua.

(28) Fonte: dati provvisori aggiornati a giugno 2006 per le Province di Reggio Emilia (497.736 abitanti), Parma (418.404 abitanti) e Piacenza (277.218 abitanti), ISTAT.

Nella Provincia di Piacenza, il Gruppo gestisce gli acquedotti e la rete di distribuzione nella città di Piacenza e in altri 46 Comuni, per un totale di 265.652 abitanti, 3.538 km di rete e 23,5 milioni di mc di acqua fatturata nel corso dell'esercizio 2006. L'approvvigionamento dell'acqua nella Provincia di Piacenza avviene attraverso 177 pozzi e 377 fra sorgenti e captazioni superficiali.

b) Potabilizzazione delle acque

Al fine di ridurre o eliminare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti in misura superiore ai livelli indicati dalla normativa vigente, le acque prelevate sono sottoposte a trattamento prima della distribuzione.

Ai fini del processo di potabilizzazione, il Gruppo può contare su 35 impianti che, nel corso dell'esercizio 2006, hanno trattato 19,6 Mmc di acqua.

In base alla localizzazione del sito di captazione e alle caratteristiche di composizione e permeabilità del terreno, vengono effettuati ulteriori trattamenti al fine di eliminare (i) i composti di ferro e manganese dalle acque di falda prelevate in profondità; (ii) eventuali composti di organoalogenati dalle acque di falda e da quelle di superficie situate in aree ad elevata concentrazione industriale; (iii) composti di azotati (nitrati) dalle acque di falda situate in aree ad elevata concentrazione civile o agricola.

L'acqua prelevata dalla falda sotterranea viene sistematicamente sottoposta a controlli sulla qualità e sulla potabilità. Al termine di questo processo, l'acqua prelevata dalle diverse fonti è definitivamente idonea alla distribuzione presso le utenze allacciate alla rete.

c) Adduzione e distribuzione delle acque alle utenze allacciate

L'acqua prelevata dalle diverse fonti di approvvigionamento, al termine del processo di controllo e verifica dei requisiti di potabilità, viene immessa nel sistema di adduzione primario e, successivamente, nella rete di distribuzione che raggiunge in via capillare le singole utenze.

Monitoraggio e manutenzione del sistema acquedottistico

Il Gruppo effettua regolari attività di monitoraggio e manutenzione del sistema acquedottistico, al fine di mantenere ed incrementare la qualità del servizio erogato alle utenze. Le squadre di intervento sono composte in parte da personale specializzato del Gruppo, che opera tecnicamente sulle condotte, e in parte da personale esterno, che assolve a compiti accessori come le operazioni di scavo, il movimento terra, il ripristino della sede di scavo.

Il processo di monitoraggio si basa su un sistema di telecontrollo in grado di raccogliere i parametri di processo e i segnali di allarme ventiquattro ore su ventiquattro. Il monitoraggio degli impianti si realizza anche attraverso un controllo preventivo e periodico a rotazione nelle diverse zone del territorio, cui fanno seguito gli interventi programmati ed eseguiti in base alle necessità che si evidenziano in occasione degli stessi controlli. Il monitoraggio della rete è attuato prevalentemente attraverso il controllo della pressione e della portata, nonché attraverso la ricerca delle perdite di rete. Tali perdite sono costituite dalla quantità di acqua non contabilizzata, ossia dalla differenza tra il volume immesso in rete e quello misurato al punto di consegna delle utenze.

Al fine di ridurre le perdite di rete, il Gruppo ha predisposto uno specifico programma finalizzato alla sostituzione dei tratti obsoleti, alla ricerca delle rotture ed alla loro riparazione. È stato altresì predisposto un sistema di protezione catodica dei tratti in acciaio delle reti di distribuzione dell'acqua, volto a prevenire fenomeni di corrosione prodotti dalle correnti elettriche.

Tutti gli interventi di riparazione eseguiti sulla linea di distribuzione vengono censiti e registrati a livello cartografico. Qualora i controlli programmati dal Gruppo evidenzino l'opportunità di intervento su tratti di linea che, in base al rapporto cartografico, risulta siano già stati interessati da riparazioni, si procede ad una sostituzione integrale del tratto interessato. Il Gruppo ha provveduto negli anni 2005 e 2006

alla sostituzione di complessivi 148 km di rete (captazione e distribuzione) e intende proseguire nell'opera costante di monitoraggio della rete.

Serbatoi di compenso e altre strutture di supporto

Il Gruppo dispone di vari serbatoi e strutture di stoccaggio (c.d. serbatoi di compenso) distribuiti sul territorio, la cui funzione è quella di garantire una riserva idrica che possa supportare il sistema acquedottistico nei momenti di massimo consumo orario e in caso di black-out elettrico.

Al 31 dicembre 2006, la capacità di riserva complessiva del sistema acquedottistico gestito dal Gruppo era costituita da 1.495 serbatoi per una capacità di 138.912 mc.

Il Gruppo, inoltre, si è dotato dei mezzi utili alla distribuzione di acqua potabile alle utenze attraverso l'utilizzo di autobotti e la consegna di sacchetti pre-confezionati al fine di garantire in qualsiasi circostanza (ivi compresi i casi di guasti e rotture sull'impianto) l'erogazione del servizio.

(ii) Gestione delle reti fognarie e depurazione dell'acqua

Gestione delle reti fognarie

II servizio di fognatura consiste nel collettamento delle acque, ossia nell'attività di raccolta delle acque utilizzate e nella loro successiva confluizione agli impianti di depurazione attraverso gli scarichi, le centrali di sollevamento e le reti fognarie.

La raccolta dei reflui destinati a depurazione può avvenire per via diretta o per via indiretta: nel primo caso il sistema fognario convoglia direttamente i reflui dal punto di scarico al sito di depurazione (come per il sistema di raccolta degli scarichi civili), mentre, nel secondo caso, l'adduzione dei reflui incontra un "passaggio intermedio" di pre-trattamento (come per il sistema di raccolta degli scarichi industriali).

I reflui vengono poi indirizzati al sistema fognario e depurati, mentre i fanghi estratti da questo processo intermedio vengono indirizzati agli impianti di trattamento, attraverso trasporto su gomma, per essere successivamente depurati.

La tabella che segue illustra i principali dati relativi al servizio di fognatura per l'esercizio 2006.

Impianti di sollevamento (n.)	339
Potenza impegnata sollevamenti (kW)	4.251
Scaricatori di piena (n)	819

Nel 2006, il Gruppo gestiva 2.259 km di collettori fognari nella Provincia di Reggio Emilia, 1.070 km nella Provincia di Parma e 1.194 km nella Provincia di Piacenza.

Depurazione dell'acqua

Il Gruppo si occupa della raccolta e del sollevamento delle acque reflue provenienti da abitazioni private, siti industriali, centri urbani, strade e aree pubbliche. Le acque raccolte vengono convogliate agli impianti di depurazione per essere disinquinate e restituite all'ambiente.

Il processo di depurazione segue, tipicamente, tre fasi di trattamento:

– nella prima fase di pre-trattamento, l'acqua viene ripulita dal materiale di natura essenzialmente non degradabile (plastica, legno, ecc.) e poi liberata dalle altre sostanze (es. olii, sabbia e grassi);
– al termine della prima fase inizia il trattamento primario, ossia il processo depurativo che opera la prima significativa rimozione delle sostanze inquinanti (25-30%);

– al trattamento primario segue quello secondario ed ultimo, nel quale avviene la completa rimozione biologica.

Inoltre il Gruppo provvede alla depurazione dei fanghi risultanti da processi di pre-trattamento di reflui industriali e regola tale attività attraverso contratti liberamente negoziati con clienti industriali.

La tabella che segue illustra i principali dati relativi al servizio di depurazione dell'acqua per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Impianti di trattamento (n.)	803
Potenza impegnata (kW)	12.580
Impianti con potenzialità > 100.000 abitanti equivalenti (n.)	5
Impianti con potenzialità compresa fra 100.000 e 2.000 abitanti equivalenti (n.)	71
Impianti con potenzialità inferiore a 2.000 abitanti equivalenti (n.)	727

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo gestiva 198 impianti di trattamento nella Provincia di Reggio Emilia, per un totale di 34,8 Mmc di acque reflue depurate fatturate nell'esercizio 2006. L'impianto principale di Mancasale ha una potenzialità pari a 280.000 abitanti equivalenti e una portata giornaliera di 46.435 mc.

Nella Provincia di Parma, il servizio di depurazione viene svolto attraverso 159 impianti, tra i quali i due più importanti sono gli stabilimenti di Parma Est e Parma Ovest: il primo depura le acque di scarico raccolte dalla rete fognaria della parte est della città e ha una capacità di trattamento pari a 180.000 abitanti equivalenti mentre il secondo depura le acque di scarico raccolte dalla rete fognaria della parte ovest della città ed è stato realizzato su un dimensionamento di 168.000 abitanti equivalenti.

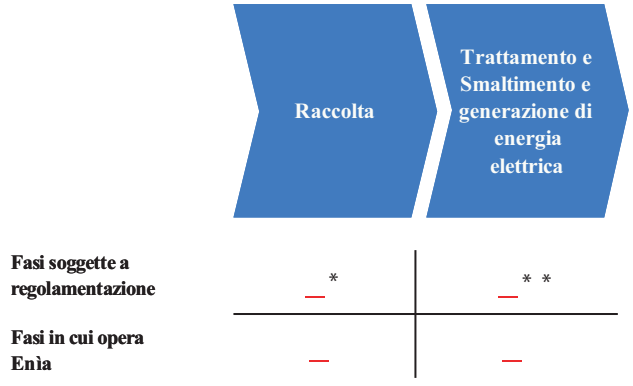
Nella Provincia di Piacenza, il Gruppo gestisce 446 impianti di trattamento, per un totale di acque reflue depurate fatturate nel 2006 di 23,7 Mmc. L'impianto principale, situato nel Comune di Piacenza, ha una potenzialità pari a 163.000 abitanti equivalenti. (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1, del Prospetto Informativo).

6.1.6 Ambiente

6.1.6.1 La "filiera ambientale"

I servizi ambientali comprendono le attività di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti con eventuale produzione di energia elettrica e calore.

Lo schema seguente illustra le fasi della filiera con indicazione delle attività regolamentate nonché delle fasi in cui il Gruppo è presente.



*Ad esclusione dei rifiuti speciali

**Ad esclusione dei rifiuti speciali e della generazione di energia elettrica

Raccolta

Tale attività comprende la raccolta dei rifiuti urbani, in forma differenziata e indifferenziata, e dei rifiuti speciali, successivamente trasportati presso i centri di smaltimento e trattamento.

Il servizio di raccolta è affidato dall'ATO ad un gestore in base ad una convenzione da sottoscrivere tra le parti.

I rifiuti speciali sono raccolti sulla base di contratti con i singoli clienti produttori.

Trattamento, smaltimento e generazione di energia elettrica e calore

I rifiuti riciclabili derivanti dalla raccolta differenziata e i rifiuti speciali vengono avviati al trattamento nei relativi centri di recupero, mentre i rifiuti non recuperabili vengono avviati allo smaltimento.

Il processo di smaltimento dei rifiuti attraverso termovalorizzatori e conferimento in discariche può produrre energia elettrica e calore. Infatti, da un lato, la combustione di rifiuti solidi negli impianti di termovalorizzazione può generare energia elettrica e calore; dall'altro, è possibile generare energia elettrica captando i biogas delle discariche.

L'energia elettrica derivante da tali processi può essere utilizzata per il funzionamento degli inceneritori o immessa nella RTN, mentre il calore è utilizzato per il teleriscaldamento.

6.1.6.2 Le attività del Gruppo

Le attività del Gruppo nel settore ambientale comprendono:

(i) il servizio di raccolta;

(ii) il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti con eventuale generazione di energia elettrica e calore; e

(iii) altri servizi ambientali.

La seguente tabella indica per ciascuna delle attività svolte dal Gruppo, la società attraverso la quale il Gruppo opera nonché l'area territoriale di competenza.

	Area Reggio Emilia	**Area Parma**	**Area Piacenza**
Servizio di raccolta	ENÌA Enìa Reggio Emilia S.r.l.	ENÌA Enìa Parma S.r.l.	ENÌA Enìa Piacenza S.r.l.
Trattamento e smaltimento dei rifiuti con eventuale generazione di energia elettrica e calore	ENÌA Enìa Progetti S.p.A.	ENÌA	ENÌA Tecnoborgo S.p.A.
Altri servizi ambientali	ENÌA Enìa Reggio Emilia S.r.l.	ENÌA Enìa Parma S.r.l.	ENÌA Enìa Piacenza S.r.l.

Tema S.c.r.l. – società controllata per il 51% del capitale sociale da ENÌA – opera nel settore dei servizi ambientali nella Provincia di Chieti.

Il Gruppo presta il servizio di raccolta di rifiuti urbani in virtù di convenzioni stipulate con gli ATO di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5 (b), del Prospetto Informativo).

Le convenzioni prevedono che – al fine di prestare l'attività di raccolta – il gestore debba anche svolgere, quale attività accessoria e necessaria, anche le attività di smaltimento. Tale attività avviene, dunque, sotto la responsabilità del Gruppo in conformità a quanto previsto dai singoli piani provinciali.

In riferimento all'attività di raccolta le convenzioni prevedono che, a regime, sia dovuto al gestore un corrispettivo costituito dal prelievo presso l'utenza della tariffa determinata dall'ATO ai sensi dell'art. 18 della L.R. 25/99, in conformità con il regime tariffario introdotto a livello nazionale dal Decreto Ronchi. Attualmente, tuttavia, il gestore percepisce il corrispettivo: (*a*) direttamente dai Comuni, laddove essi mantengano ancora il regime della tassa o provvedano essi stessi a riscuotere la tariffa presso l'utenza; (*b*) da parte degli utenti del servizio, nei Comuni che abbiano dato corso all'applicazione del regime tariffario.

Nelle convenzioni si prevede, inoltre, che – nel momento in cui l'ATO provvederà a determinare la tariffa – essa coprirà anche i costi per l'attività di smaltimento. Tale attività, attualmente, viene remunerata attraverso la corresponsione di un prezzo concordato direttamente tra il gestore e l'ATO.

Tutto quanto attiene, infine, alla raccolta e al trattamento dei rifiuti speciali (*i.e.* i rifiuti provenienti da insediamenti produttivi di qualsivoglia natura), è soggetto alle regole del libero mercato e dunque frutto di trattativa privata fra il Gruppo e le singole aziende (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5(a), del Prospetto Informativo).

La seguente tabella riporta i principali dati economici e finanziari relativi al settore *Ambiente* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché l'incidenza percentuale sui rispettivi dati consolidati del Gruppo.

	2005		**2006**	
	(000/Euro)	**%**	**(000/Euro)**	**%**
Ricavi	174.683	16,4	186.683	15,2
Costi operativi	144.202	14,9	149.576	13,1
Margine operativo lordo (EBITDA)	30.481	21,9	37.107	25,9
Ammortamenti e accantonamenti	20.742	27,3	20.767	27,5
Risultato operativo (EBIT)	9.739	15,4	16.340	24,1

I ricavi relativi al settore Ambiente sono distinti tra:

– ricavi da ciclo rifiuti, che comprendono sia i ricavi da attività regolate (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani), sia ricavi da attività commerciali (trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali);

– ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e calore prodotti dagli impianti di termovalorizzazione e dagli impianti alimentati da biogas da discarica;

– ricavi da altri servizi quali quelli di sgombero neve e manutenzione del verde pubblico.

La seguente tabella riporta i ricavi suddivisi per tipologia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	**2006**
Ricavi da ciclo rifiuti (000/Euro)	137.603	145.452
Ricavi da energia (000/Euro)	15.866	19.167
Ricavi da altri servizi (000/Euro)	21.213	22.064
Totale ricavi (000/Euro)	**174.683**	**186.683**

La tabella che segue riporta i principali dati quantitativi del settore Ambiente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	2006
Rifiuti trattati (t)	840.696	879.817
Energia elettrica venduta (GWh)	80,8	93,6

Nel biennio 2005 – 2006, il Gruppo ha effettuato Euro 26,9 milioni di investimenti (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto Informativo).

(i) Servizio di raccolta

Il Gruppo si occupa della raccolta, della selezione, del recupero e del trattamento dei rifiuti solidi urbani assimilabili (carta, plastica, metalli, legno, ecc.), della raccolta di rifiuti speciali, nonché del loro trasporto presso le strutture impiantistiche gestite dal Gruppo o da terzi.

Di norma, il Gruppo presta il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani sulla base di convenzioni concluse con i tre ATO, competenti per i territori nei quali effettua tale servizio (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5 (b), del Prospetto Informativo).

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo gestiva il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali in 37 Comuni della Provincia di Reggio Emilia, in 30 Comuni della Provincia di Parma e in 43 Comuni della Provincia di Piacenza, per una superficie totale servita pari a 6.014 km^2. Nel corso dell'esercizio 2006, il Gruppo ha trattato 755.946 tonnellate di rifiuti urbani e 123.871 tonnellate di rifiuti speciali.

La seguente cartina indica i Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza in cui il Gruppo gestisce i servizi di raccolta.

La seguente tabella indica l'ammontare dei rifiuti urbani raccolti e dal Gruppo nella forma differenziata e indifferenziata, nonché l'ammontare di rifiuti speciali trattati, negli esercizi 2005 e 2006, con l'indicazione del bacino d'utenza servito.

	2005	**2006**
Rifiuti urbani raccolti in forma differenziata (t)	270.967	292.032
Rifiuti urbani raccolti in forma indifferenziata (t)	457.109	463.914
Rifiuti speciali (t)	112.620	123.871
Totale rifiuti trattati	**840.696**	**879.817**

Il Gruppo provvede alla raccolta dei rifiuti urbani per le strade, tramite l'ausilio di cassonetti (per la raccolta sia differenziata che indifferenziata), oppure direttamente a domicilio tramite il servizio *cd*. "porta-a-porta".

A partire dal 2006, il Gruppo ha iniziato a sperimentare ed applicare la raccolta differenziata "porta-a-porta", utilizzata prevalentemente nei centri storici dei capoluoghi di provincia, con l'obiettivo di eliminare i cassonetti dalla sede stradale e ottenere conseguenti vantaggi in termini di spazi di circolazione, parcheggi e decoro urbano.

Nel Comune di Reggio Emilia il Gruppo gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani attraverso i cassonetti, tranne che per una circoscrizione del capoluogo in cui è in corso una sperimentazione della raccolta "porta-a-porta". Nella Provincia di Parma, il sistema di raccolta "porta-a-porta" interessa tutto il centro storico della città di Parma e di altri Comuni della minori della provincia, mentre il resto del territorio è servito attraverso la raccolta da cassonetto. Infine, relativamente alla Provincia di Piacenza, il Gruppo effettua la raccolta domiciliare nel centro storico di Piacenza e di altri Comuni minori della provincia, mentre sul resto del territorio gestisce la raccolta attraverso i cassonetti.

(ii) Trattamento, smaltimento dei rifiuti e eventuale generazione di energia elettrica e calore

Il Gruppo si occupa del trattamento, dello smaltimento dei rifiuti e della generazione di energia elettrica e calore attraverso tredici impianti di trattamento e stoccaggio, tre discariche, due impianti di termovalorizzazione e un impianto di selezione automatica del rifiuto urbano, nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Tale attività consiste nel trattamento dei rifiuti riciclabili derivanti dalla raccolta differenziata, nello smaltimento dei rifiuti non recuperabili attraverso incenerimento e/o conferimento in discarica e nella generazione di energia elettrica attraverso gli impianti di termovalorizzazione e di captazione di biogas delle discariche gestite.

Il Gruppo è proprietario di impianti – ritenuti dal *management* di ENÌA all'avanguardia per tecnologia e processi – per la gestione di tutte le tipologie di rifiuti provenienti da attività artigianali, industriali e sanitarie e per il trattamento di liquami e/o fanghi da processi industriali e artigianali (emulsioni oleose, liquami inorganici, fanghi inorganici, ecc.) dislocati nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

La tabella seguente elenca gli impianti di proprietà e in disponibilità del Gruppo con le relative specifiche tecniche.

Tipologia Impianto	**Località**	**Descrizione**	**Capacità (t/anno-t/ist)**	**Potenza elettrica (MWe)**
Impianto di trattamento e stoccaggio	Reggio Emilia	Impianto di trattamento rifiuti speciali (chimico fisico)	30.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Reggio Emilia	Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi	666 t/istantanee	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Parma	Piazzola (A1R) di stoccaggio e trattamento riservata al conferimento di rifiuti prioritariamente nella forma "monomateriale" da RD provenienti sia dalle stazioni ecologiche dislocate sul territorio provinciale, sia dalla raccolta a cassonetto che dal settore produttivo, a valle di una prima differenziazione già operata presso il luogo di produzione.	58.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Parma	Piazzola (A2D) riservata allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti speciali non pericolosi di origine produttiva e dei rifiuti urbani ingombranti nonché dei materiali provenienti dalla pulizia e spazzamento di strade e piazzali.	58.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Parma	La piattaforma rifiuti pericolosi è una struttura adibita al deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. All'interno delle aree non viene attualmente svolta alcuna attività sui rifiuti in ingresso diversa dallo stoccaggio, preliminare all'invio ad impianti di smaltimento autorizzati.	12.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio[(a)]	Mezzani (Parma)	Impianto di trattamento della frazione verde organica domestica	18.000 t/a	–
Impianto di trattamento e stoccaggio[(b)]	Fossoli di Carpi (Modena)	Impianto di trattamento della frazione verde organica domestica	7.600 t/a	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Selezione di rifiuti urbani e speciali assimilabili: sacco viola e multimateriale	30.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Stoccaggio, cernita e triturazione di rifiuti urbani e speciali assimilabili.	60.000 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi	13.820 t/istantanee	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Stoccaggio di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani e rifiuti destinati al trattamento	500 t/istantanee	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi: impianto chimico fisico	113.700 t/anno	–
Impianto di trattamento e stoccaggio	Borgoforte (Piacenza)	Trattamento mediante adeguamento volumetrico di rifiuti speciali, urbani e speciali assimilabili agli urbani: pressa per la plastica da raccolta differenziata.	3.000 t/anno	–
Discarica[(c)]	Rio Riazzone (Reggio Emilia)	Discarica per rifiuti non pericolosi	110.000 t/anno	3 MW
Discarica	Poiatica (Reggio Emilia)	Discarica per rifiuti non pericolosi	101.500 t/anno	1,6 MW
Discarica[(d)]	Novellara (Reggio Emilia)	Discarica per rifiuti non pericolosi	100.000 t/anno	–

Tipologia Impianto	Località	Descrizione	Capacità (t/anno-t/ist)	Potenza elettrica (MWe)
Termovalorizzatore	Reggio Emilia	Costituita da un ciclo a vapore (28 t/h a 10 bar e 300 °C) con recupero energetico realizzato da una turbina a vapore a spillamento e condensazione, di potenzialità massima in assetto non cogenerativo pari a 4,3 MWe. Dal vapore spillato dalla turbina, attraverso n° 2 scambiatori di potenzialità complessiva pari a 16 MWt, è possibile recuperare calore dal processo di combustione dei rifiuti	70.000 t/anno(f)	4,3 MW
Impianto di selezione automatica del rifiuto urbano	Parma	Recupero di ferro e alluminio dai rifiuti	150.000 t/anno	–
Termovalorizzatore(e)	Piacenza	Alimentato da 2 linee parallele, brucia circa 400 t. di rifiuti al giorno	120.000 t/anno	12 MW

Per "*capacità*" si intende la quantità massima di tonnellate di rifiuti autorizzata per uno specifico impianto. L'autorizzazione di un impianto può far riferimento alle tonnellate istantanee, ossia alla quantità massima di rifiuti autorizzata in un determinato istante, oppure alle tonnellate anno, ossia alla quantità massima di rifiuti autorizzata in un anno.

(a) Impianto di proprietà di terzi, presso il quale ENÌA ha una disponibilità di conferimento pari a 18.000 t/a.
(b) Impianto di proprietà di terzi, presso il quale ENÌA ha una disponibilità di trattamento pari a 7.600 t/a.
(c) Impianto di proprietà di Rio Riazzone S.p.A., partecipata da ENÌA al 44%.
(d) Impianto di proprietà di terzi, Autorizzazione allo smaltimento di 180,000 t/a in capo a Iniziative Ambientali S.p.A. partecipata da ENÌA al 40%. Ad Enìa è contrattualizzata una capacità di conferimento pari a 100.000 t/a.
(e) Impianto di proprietà di TecnoBorgo S.p.A. partecipata da ENÌA al 51%.

(iii) Altri servizi ambientali

Il Gruppo provvede (i) alla pulizia e alla manutenzione dei parchi e delle aree verdi, (ii) alla pulizia delle strade cittadine e dei marciapiedi e (iii) allo sgombero della neve dalle strade. In particolare, il Gruppo provvede alla pulizia delle strade cittadine e dei marciapiedi in 67 Comuni, per un totale di circa 154.738 km, utilizzando mezzi a basso impatto acustico e ambientale

Tali servizi sono stati affidati dai Comuni e sono regolati da accordi, annualmente rinnovati, che prevedono tra le altre condizioni, un corrispettivo costituito da una parte fissa ed una parte variabile.

La tabella seguente illustra i principali dati quantitativi relativi al servizio svolto dal Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006.

	2005	2006
Pulizia strade		
Comuni serviti	64	67
Strade (km)	153.746	154.738
Manutenzione parchi		
Comuni serviti	3	3
Superficie parchi (Kmq)	5.216,9	5.745,5

6.1.7 Altri servizi

Il Gruppo, oltre alle attività nei settori energetico-ambientali, presta una serie di attività a terzi e a società del Gruppo medesimo. Tali attività riguardano principalmente l'offerta di servizi di telecomunicazione, illuminazione pubblica, semaforici e cimiteriali.

Il Gruppo svolge tali attività attraverso le società indicate nella seguente tabella.

Società	Attività	Partecipazione
Agactel S.p.A.	Fornitura e gestione di connessioni e infrastrutture di telecomunicazioni	100%
Efesto S.p.A.	Gestione di servizi pubblici locali	100%
Mosaico S.r.l.	Commercializzazione di impianti di sicurezza	100%
Mipiace.com S.p.A.	Fornitura e gestione di connessioni e infrastrutture di telecomunicazione	97%
Bonifica autocisterne S.r.l.	Gestione impianto idoneo al lavaggio interno di veicoli autocisterna	51%

La seguente tabella riporta i principali dati economici relativi al settore Altri Servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, nonché l'incidenza percentuale sui relativi dati consolidati del Gruppo.

	2005		2006	
	(000/Euro)	%	(000/Euro)	%
Ricavi	13.386	1,2	18.550	1,5
Costi operativi	11.740	1,2	15.578	1,4
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.645	1,2	2.971	2,1
Ammortamenti e accantonamenti	1.125	1,5	1.766	2,3
Risultato operativo (EBIT)	520	0,8	1.206	1,8

6.1.7.1 Servizi di telecomunicazione

Il Gruppo è attivo tramite Agactel S.p.A. nella progettazione, realizzazione, sviluppo, installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazione, di servizi di telecomunicazione in ambiente fisso e/o mobile, di servizi di trasmissione dati e di servizi a valore aggiunto. Inoltre, il Gruppo, tramite Mipiace.com S.p.A. è attivo nella costruzione di una rete in fibra ottica nella città di Piacenza e nell'offerta, a soggetti pubblici e privati, di servizi di trasmissione dati, fonia e trasmissioni video.

6.1.7.2 Servizi di illuminazione pubblica e servizi cimiteriali

Il Gruppo svolge il servizio di illuminazione pubblica per il Comune di Parma e altri due Comuni della Provincia di Parma, Medesano e San Secondo.

Per l'illuminazione pubblica è previsto un contratto con ognuno dei Comuni nei quali il Gruppo svolge il servizio, con scadenza nel 2015 per Parma, nel 2018 per Medesano e nel 2019 per S. Secondo.

Inoltre, il Gruppo svolge servizi cimiteriali nei Comuni di Piacenza e Rottofreno (PC) con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2051 e al 30 giugno 2008.

6.2 Fenomeni di stagionalità

Si riporta di seguito la descrizione degli eventuali fenomeni di stagionalità per ciascun settore in cui opera il Gruppo.

Gas

I fenomeni di stagionalità hanno un impatto considerevole e sono sostanzialmente riconducibili alla variabilità della domanda di gas nel corso dell'anno; ciò determina un incremento dei volumi di gas venduto e dei relativi ricavi nei mesi invernali in considerazione del livello delle temperature medie. Al contrario, i costi esterni ed i costi del personale si mantengono costanti nel corso dell'anno determinando una diminuzione della marginalità nei mesi con minore consumo di gas.

Energia Elettrica

La stagionalità ha un impatto limitato sui consumi di energia elettrica: nonostante il consumo si mantenga su valori mediamente più elevati nei mesi invernali, negli ultimi anni si è assistito ad un incremento della domanda di energia elettrica nel periodo estivo per effetto dell'aumento delle temperature e della conseguente diffusione dei condizionatori d'aria che ha determinato una diminuzione della variabilità dei consumi su base stagionale.

Teleriscaldamento

Tale settore presenta fenomeni di stagionalità analoghi a quelli del settore del gas ed è soggetto a variazioni quantitative in funzione dell'andamento climatico: la maggior richiesta di calore si ha nei mesi invernali in relazione alla necessità di riscaldamento delle unità abitative servite dal Gruppo. Durante il periodo estivo la richiesta di calore è limitata e dovuta principalmente alla domanda di acqua igienico-sanitaria e al servizio di teleraffrescamento.

Ciclo idrico Integrato, Ambiente, Altri Servizi: per tali settori non si rilevano significativi fenomeni di stagionalità.

6.3 Fattori chiave

Si riportano di seguito i fattori che, a giudizio del management, rappresentano i punti di forza del Gruppo alla Data del Prospetto.

1) Forte posizionamento nelle attività soggette a regolamentazione che assicurano stabilità dei flussi di cassa e solidità patrimoniale

Il Gruppo opera nei settori regolati della distribuzione di gas e energia elettrica, dei servizi idrici e dei servizi ambientali, che – al 31 dicembre 2006 – hanno complessivamente generato circa il 74% dell'EBITDA consolidato del Gruppo.

In tali settori di attività, il regolatore definisce un ordinamento tariffario che si basa su criteri e parametri predefiniti ed è orientato ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi con adeguati livelli di qualità in condizioni di economicità e redditività per i soggetti esercenti il servizio.

Lo schema tariffario viene definito per periodi pluriennali della durata di quattro anni per il gas e l'energia elettrica e per un periodo pari a quello della convenzione per il settore idrico e i servizi ambientali, aumentando così la visibilità e la prevedibilità dei flussi per il Gruppo che può pertanto programmare i propri impegni in maniera efficiente, ottimizzando l'allocazione delle risorse disponibili.

Inoltre, i meccanismi di adeguamento tariffario definiti dai regolatori competenti consentono al Gruppo di ottenere una remunerazione degli investimenti effettuati e dei costi sostenuti. Grazie al rilevante contributo delle attività soggette a regolamentazione ai risultati del Gruppo, quest'ultimo può disporre di un buon equilibrio finanziario e patrimoniale per sostenere lo sviluppo aziendale e del territorio. In particolare, a fronte degli investimenti effettuati è previsto che il Gruppo riceva una remunerazione del proprio capitale investito (fissata anch'essa dalle Autorità regolaritrici) adeguata alle aspettative del mercato per investimenti del medesimo profilo di rischio.

2) Forte radicamento sul territorio di riferimento

Il Gruppo nasce dall'aggregazione delle principali aziende operanti nei servizi energetici sul territorio delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, ereditandone la loro storia, avviata nel 1905 per AMPS, nel 1962 per AGAC e nel 1972 per TESA. Per la lunga esperienza nei settori di riferimento, pertanto, il Gruppo è caratterizzato da un forte legame ed identificazione con il territorio e da una presenza capillare nelle principali attività di pubblico servizio.

Le reti di distribuzione gestite dal Gruppo, in particolare per il gas ed il ciclo idrico ed ambientale, si caratterizzano infatti per:

– una diffusione capillare sul territorio servito tale da consentire al Gruppo di focalizzare le proprie capacità tecniche e commerciali in modo calibrato rispetto ai bisogni delle Comunità e delle imprese locali, in modo da garantire la presenza e l'immediata operatività del Gruppo in tutti i territori serviti;
– una contiguità territoriale che garantisce una maggiore efficienza nello svolgimento dell'attività di manutenzione nonchè elevati *standard* e qualità del servizio.

A rafforzamento del ruolo di leadership nel ciclo idrico, ambientale e del gas si unisce, negli stessi ambiti geografici di riferimento, la presenza nei *business* dell'energia elettrica, del teleriscaldamento, e delle telecomunicazioni, contribuendo a rafforzare il radicamento nel territorio di riferimento e la diffusione del marchio.

3) Elevate potenzialità di sviluppo nei mercati regolamentati e nei mercati liberi del gas e dell'energia

Nei settori di attività regolamentati, e soprattutto nel servizio idrico integrato, il Gruppo ha la possibilità di realizzare rilevanti progetti di investimento, attraverso la presentazione e la successiva approvazione da parte delle autorità competenti dei Piani d'Ambito, finalizzati alla crescita del livello di servizio offerto alla propria clientela e di implementare adeguate dinamiche tariffarie che, recependo la normativa di settore, sono in grado di coprire i costi operativi e di assicurare una congrua remunerazione del capitale investito.

Il Gruppo, grazie alla forte presenza nei settori regolamentati, a un marchio conosciuto a livello locale e all'elevato grado di fidelizzazione della propria clientela, è in grado di perseguire una strategia di consolidamento della propria base clienti e al contempo di penetrazione nei mercati liberi dell'energia elettrica e del gas attraverso l'acquisizione di nuovi clienti.

4) Barriere all'ingresso nei mercati presidiati

La tipologia di *business* nei quali il Gruppo opera è caratterizzata da una forte intensità di capitale investito. Reti e impianti, infatti, richiedono dotazioni di capitale rilevanti, sia per mantenere la qualità del servizio esistente, sia per realizzare gli sviluppi richiesti dai processi di urbanizzazione ed industrializzazione delle aree territoriali.

Per la gestione delle attività competitive di gas ed energia elettrica sono inoltre richieste ingenti risorse per l'acquisto di materie prime, relazioni di reciproca fiducia con i fornitori ed in generale strutture adeguate per la gestione del cliente nel rispetto delle norme di qualità e trasparenza stabilite dall'AEEG.

Rispetto alle possibili barriere all'ingresso nei mercati presidiati, il Gruppo può vantare:

– la proprietà di gran parte delle reti di distribuzione di gas e della totalità delle reti di distribuzione di energia elettrica;

– la disponibilità di impianti di proprietà nei settori di attività del teleriscaldamento e dei servizi ambientali;
– importanti investimenti effettuati sulle reti di distribuzione del gas e del ciclo idrico integrato;
– Affidamenti e Concessioni pluriennali;
– la diffusione nel territorio in termini di clientela residenziale, di difficile acquisizione da parte di terzi operatori;
– le strutture operative e il *know how* in termini tecnico-commerciali.

La presenza congiunta di fattori materiali e immateriali, sviluppati nel corso dell'operatività pluridecennale dell'impresa, costituisce una solida ed elevata barriera all'entrata nei mercati presidiati, che anche in presenza di competizione crescente agevola il perseguimento del piano industriale aziendale.

6.4 Strategia

L'indirizzo strategico del Gruppo risulta ordinato in quattro principali direttrici di sviluppo di seguito descritte, individuate con gli obiettivi di massimizzare la creazione di valore per i propri *stakeholders* (azionisti, personale, clienti, fornitori, cittadinanza, ecc.), di mantenere un livello di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nonché nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

1) Consolidamento dell'attività in settori di attività soggetti a regolamentazione

Il consolidamento delle posizioni di *leadership* detenute dal Gruppo nei diversi mercati di riferimento conoscerà diversi percorsi di attuazione, a seconda che si tratti di settori di attività liberi o regolamentati.

Nei settori di attività regolamentati il Gruppo intende intraprendere tutti i passi necessari al prolungamento degli Affidamenti e delle Concessioni attualmente sottoscritte ed in scadenza nei termini delle leggi vigenti.

ENÌA ha strutturato la propria organizzazione in modo da presidiare costantemente la preparazione ai temi delle gare ed in generale a gestire con congruo anticipo i temi del rinnovo degli Affidamenti e delle Concessioni.

In particolare nel settore del gas, che ha generato nel 2006 circa il 21% dell'Ebitda complessivo del Gruppo, l'obiettivo è quello di strutturare una specifica funzione aziendale che dovrà seguire costantemente tutti i temi legati alle concessioni e ai rapporti con gli enti pubblici di riferimento, al fine di massimizzare le opportunità di gestire in continuità la prossima scadenza degli Affidamenti e delle Concessioni.

Nel settore dei servizi idrici, che ha contribuito nel 2006 per circa il 16% all'EBITDA di Gruppo, il rinnovo degli accordi con le Autorità d'ambito che porteranno alla presentazione alle stesse Autorità dei Piani d'Ambito, contenenti i programmi, gli investimenti e le tariffe per ciascun ATO, saranno gestiti in maniera sinergica dalla *Divisione Reti e Ambiente* (a cui afferiscono le SOT), per quanto riguarda i temi di legame e presidio degli investimento sul territorio e dalla *Divisione Mercato* per quanto riguarda i temi relativi alle tariffe e agli annessi servizi al cliente primario e finale.

All'interno degli ATO gestiti è prevista la programmazione di un equilibrato mix di crescita tra investimenti per l'ammodernamento e l'espansione delle reti a servizio delle utenze e livello delle tariffe applicate, al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dei piani d'ambito.

2) Sviluppo di iniziative nei mercati liberi dell'energia

Nei *business* liberalizzati, il Gruppo intende valorizzare e sfruttare le potenzialità derivanti dalla partecipazione strategica detenuta indirettamente in Edison, condividendo ove possibile con gli azionisti di Delmi e con Edison le principali scelte di fondo e sfruttando il forte posizionamento di quest'ultima nei settori a monte delle filiere dell'energia elettrica e del gas.

Nel corso dell'ultimo triennio, i volumi venduti di gas ed energia elettrica si sono consolidati e sono stati pari – nel 2006 – rispettivamente a circa 1.718 Mmc e circa 2.226 GWh. Nel medesimo periodo, attraverso un processo di fidelizzazione commerciale, il Gruppo ha consolidato la propria base clienti, nella quale i clienti civili, caratterizzati da un basso tasso di *switching* (2,5% per il settore Gas e tra il 3% e il 5% per il settore Energia Elettrica).

Dalla partecipazione in Delmi il Gruppo ritiene di poter costruire un rapporto di lungo periodo con Edison per approvvigionarsi a condizioni competitive di gas ed energia elettrica, facendo leva sui progetti di quest'ultima in fase di finalizzazione nell'importazione di gas (LNG e nuove oleodotti) e sul nuovo e più efficiente parco di generazione elettrica.

Sono inoltre prevedibili positive sinergie con i soci industriali della compagine Delmi finalizzate a potenziare la capacità di accesso ai mercati di acquisto delle materie prime gas ed energia elettrica, attraverso accordi alternativi rispetto alle opportunità presentate da Edison.

La capacità di approvvigionamento, a prezzi potenzialmente vantaggiosi e secondo modalità innovative, sarà sfruttata unitamente ad un'attività di potenziamento della struttura commerciale e di *risk management* del Gruppo per una maggiore penetrazione nel territorio servito, al fine di mantenere la propria base clienti e di sviluppare i segmenti industriali soprattutto nell'extra-rete.

Per realizzare gli obiettivi preposti il Gruppo intende far leva anche sulla propria capillarità nel territorio derivante dagli altri business in cui opera, combinando l'offerta di più servizi (*cross-selling*) e pervenire alla razionalizzazione della struttura societaria e di gestione delle proprie società commerciali.

3) Potenziamento delle attività a forte valenza ambientale

Il Gruppo intende consolidare la propria presenza sul territorio realizzando investimenti che consentano di gestire i propri servizi in modo economicamente adeguato e nel rispetto dei vincoli ambientali e delle istanze sociali.

In particolare, nel settore Ambiente (soprattutto nelle fasi del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti) e Teleriscaldamento, il Gruppo ritiene di poter dare un forte contributo a sostegno delle politiche di compatibilità ambientale dei Comuni e al contempo di beneficiare di ritorni legati a certificati energetici (verdi, bianchi, etc) oltre che di gestione del servizio.

Il Gruppo intende realizzare investimenti che coniughino il potenziale industriale con l'affidabilità e la salubrità garantite da tecnologie d'avanguardia, assicurando al territorio e alle comunità la maggiore sostenibilità in chiave ambientale.

In particolare il Gruppo ha avviato, e intende portare a termine, la progettazione del Polo Ambientale Integrato di Parma ("**PAI**") che porterà ad un incremento della capacità di smaltimento fino a 130.000 tonnellate annue con una capacità installata pari a 18,7 MW oltre che all'ottimizzazione della gestione della filiera integrata dei rifiuti.

Gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire attraverso tale investimento sono:

– il raggiungimento dell'autonomia nello smaltimento dei rifiuti per la Provincia di Parma fino al 2030, nel rispetto delle previsioni dettate dal nuovo quadro normativo;

– il recupero dell'energia termica, altrimenti dispersa, per utilizzarla nel servizio di teleriscaldamento nella città di Parma;
– la produzione di energia elettrica attraverso il recupero energetico derivante dallo smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, il Gruppo intende sviluppare la propria offerta nella città di Piacenza, utilizzando in quest'ultima il calore prodotto dalla centrale del Gruppo Edison.

Il Gruppo intende poi proseguire nel proprio impegno di diffusione della cultura del risparmio energetico presso tutti i propri clienti ed intraprendere ulteriori interventi di innovazione e ammodernamento dei propri impianti, al fine di perseguire un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse e godere dei benefici economici che tale circuito virtuoso genera attraverso il sistema dei certificati energetici.

4) Avvio di un percorso di ottimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'assetto operativo di ENÌA, di razionalizzazione delle società partecipate e di valorizzazione dei business minori

Il Gruppo intende proseguire nell'individuazione di sinergie migliorando il livello di efficienza operativa. In particolare, il Gruppo intende agire nell'obiettivo di un contenimento dei costi esterni attraverso lo sfruttamento delle economie di scala derivanti dall'aggregazione delle società che si sono fuse in ENÌA, facendo leva, tra l'altro, sulla selezione dei fornitori a livello di Gruppo, sulla razionalizzazione degli appalti verso le imprese esterne e sulla razionalizzazione degli acquisti.

In tema di investimenti, sono adottati precisi criteri di pianificazione e di valutazione realizzando solamente quelli che garantiscono un adeguato ritorno sul capitale investito. Gli investimenti selezionati vengono realizzati individuando di volta in volta le modalità più efficaci e le tecnologie e i *partner* più affidabili.

Sono in fase di valutazione iniziative e interventi di razionalizzazione delle partecipazioni detenute da ENÌA, in particolare nel settore della vendita, delle telecomunicazioni e dei sistemi informatici.

Inoltre, si prevede la realizzazione di significative innovazioni di processo con riferimento alle aree ad alta intensità di lavoro, sviluppando sistemi informativi integrati, nonché soluzioni che consentano un efficace accesso dei clienti industriali e residenziali ai servizi ed alle offerte del Gruppo.

6.5 Struttura operativa

La struttura aziendale del Gruppo è caratterizzata da un accentramento delle funzioni gestionali in capo a ENÌA e dall'integrazione delle funzioni centrali con i settori di attività. In particolare, ENÌA opera attraverso tre divisioni: la *Divisione Reti e Ambiente*, la *Divisione Impianti* e la *Divisione Mercato*.

Le tre Divisioni di ENÌA hanno il compito di presidiare tutte le attività operative e di coordinamento delle società dedicate all'espletamento delle attività.

La *Divisione Reti e Ambiente* ha competenze sulla gestione delle reti, sulla raccolta dei rifiuti e su altre attività regolamentate; essa si occupa, principalmente, del coordinamento delle attività delle SOT, della promozione di comuni *standard* gestionali e operativi, della creazione di sinergie sulle attività di supporto all'operatività delle SOT.

La *Divisione Impianti* ha come obiettivo la gestione centralizzata degli impianti di produzione di energia elettrica e calore – sfruttando *know-how* specialistici e sinergie – e di tutti gli impianti di smaltimento del Gruppo, massimizzandone le capacità e ponendo particolare attenzione alle normative ambientali.

La suddivisione delle attività tra le due *Divisioni* è coerente con la normativa di regolazione del settore, in particolare per quanto riguarda il regime autorizzativo di gestione degli impianti. Inoltre la costruzione e gestione degli impianti potrebbe aprire la strada verso *partnership* con soggetti terzi.

La *Divisione Mercato* gestisce i rapporti con i clienti di ENÌA, preoccupandosi di uniformare il rapporto tra ENÌA e i clienti su tutti i territori e per tutti i servizi gestiti, ed è responsabile di tutti i ricavi del Gruppo.

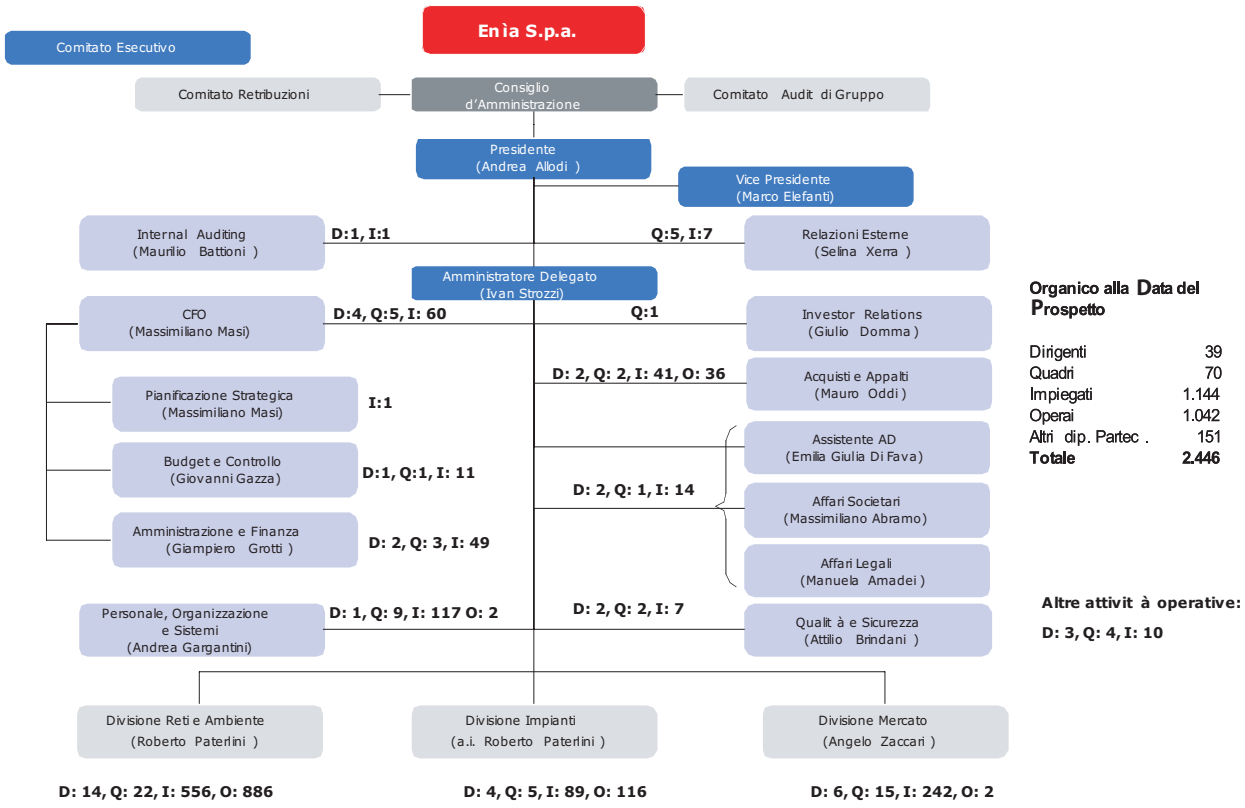
Le SOT si occupano della gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas, energia elettrica e teleriscaldamento, gestione del Servizio Idrico Integrato e del ciclo ambientale (escluso lo smaltimento).

Le SOT sono responsabili della gestione operativa dei servizi e del presidio del rapporto con il territorio e gli enti locali affidatari delle concessioni. Sono chiamate all'efficientamento del proprio ciclo passivo (esse concentrano la maggior parte dei costi industriali del Gruppo) e al rispetto dei livelli di servizio.

6.5.1 Struttura organizzativa di ENÌA

Nell'ambito del Gruppo, ENÌA svolge il ruolo di *holding* industriale concentrata su attività strategiche, di indirizzo, sviluppo, coordinamento e controllo. Nella *holding* sono centralizzati i servizi di *staff* secondo aree di competenza.

Il grafico che segue riporta la struttura del Gruppo alla Data del Prospetto e successivamente vengono descritte le relative funzioni e divisioni.



Internal Auditing: tale funzione valuta gli strumenti posti in essere per identificare, classificare e misurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni finanziarie e di gestione, l'adeguatezza dei sistemi implementati per assicurare la conformità con politiche, piani, procedure, leggi, e regolamenti, verifica se l'organizzazione agisce in conformità ai suddetti requisiti. Valuta inoltre l'adeguatezza degli strumenti realizzati per assicurare l'utilizzo economico ed efficiente delle risorse, che i risultati siano consistenti

con gli obiettivi definiti, e che le attività ed i programmi aziendali siano eseguiti nel rispetto della pianificazione.

Relazioni Esterne: tale funzione cura la comunicazione societaria (comunicazione istituzionale, pubbliche relazioni e ufficio stampa per la ENÌA e le società del Gruppo, comunicazione ed educazione ambientale, rapporti con i media), gestisce l'immagine istituzionale e le relative campagne informative, organizza e coordina gli eventi verifica la congruità delle tematiche delle campagne di *marketing* con la visione aziendale e la comunicazione istituzionale.

CFO (*Chief Financial Officer*): tale funzione coordina le attività di amministrazione e finanza, pianificazione strategica e budget e controllo. Attraverso il coordinamento funzionale con il responsabile delle *Investor relation* garantisce un flusso di informazioni tempestivo e trasparente nei confronti degli investitori.

Investor Relations: la funzione *Investor Relation* ha la responsabilità di presidiare in maniera puntuale ed efficace la comunicazione finanziaria nei confronti del mercato.

La funzione dovrà garantire una comunicazione mirata e sistematica tra società quotata e comunità finanziaria, per migliorare la percezione sul mercato della società ed accrescerne il gradimento come obiettivo di investimento.

Personale Organizzazione e Sistemi: la funzione si occupa della gestione e sviluppo del personale di tutto il Gruppo, delle relazioni industriali, dell'organizzazione dei processi, dell'amministrazione del personale. È responsabile del *budget* del personale, gestisce il protocollo aziendale ed i servizi generali. Presidia inoltre le attività di gestione e sviluppo di tutti i sistemi informativi.

Acquisti e Appalti: la funzione accentra tutte le attività di approvvigionamento del Gruppo (ad eccezione delle materie prime), la gestione dei magazzini, gestisce la predisposizione documenti inerenti a gare d'appalto attive e passive. Presidia il rapporto con tutti i fornitori del Gruppo.

Qualità e sicurezza: la funzione ha il compito di definire le politiche di Gruppo in materia di sicurezza e verificarne l'implementazione pratica ed il rispetto da parte di tutte le società e divisioni del gruppo, e presidia la formazione e informazione dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro.

Affari Societari: fornisce assistenza giuridico-legale per tutte le operazioni societarie e presidia le operazione di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo, si occupa inoltre delle attività di segreteria societaria per ENÌA e per le società del Gruppo e di assistenza legale e contrattuale. Gestisce inoltre i rapporti di carattere legale e societario con la CONSOB e Borsa Italiana.

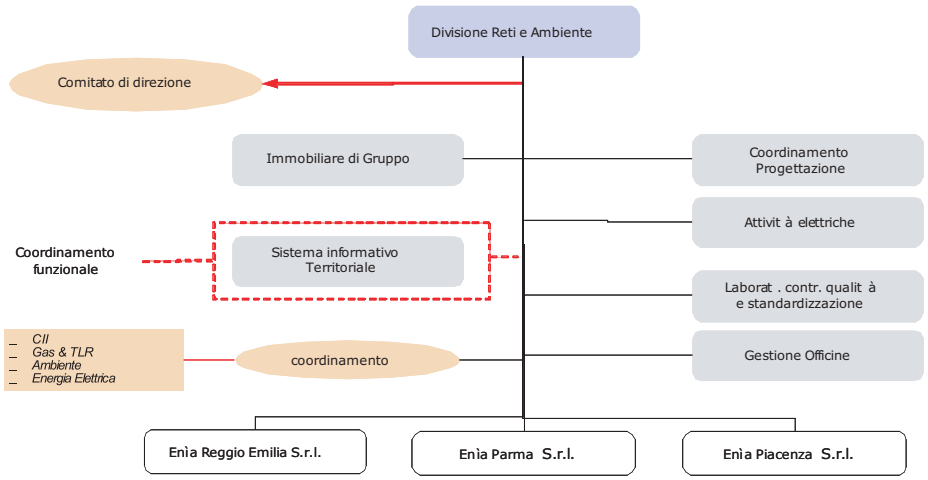
Affari Legali: fornisce consulenza legale sulle diverse aree aziendali, in particolare nel campo delle normative ambientali e della normativa di regolazione del settore delle *utilities* oltre assistenza contrattuale alle *Divisioni*.

Assistente AD e coordinamento aree legali: assiste il vertice aziendale nelle valutazioni di carattere legale relative alle diverse attività e coordina le attività in ambito legale del Gruppo.

6.5.2 Struttura organizzativa e compiti delle Divisioni

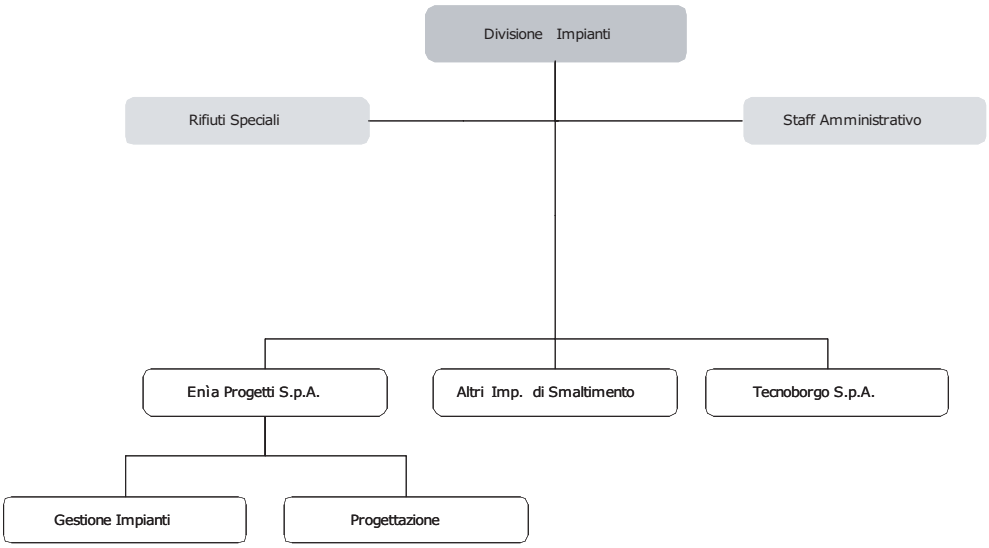
La *Divisione Reti* e *Ambiente* ha il compito di garantire il coordinamento delle SOT, l'adozione di comuni *standard* gestionali e operativi e la creazione di sinergie sulle attività di supporto all'operatività delle SOT. Tale attività è volta ad assicurare la presenza di un coordinamento per ogni processo, l'adozione di *standard* unitari, l'uniformità del piano degli investimenti e il confronto tra le modalità operative presenti finalizzato all'individuazione delle migliori prassi.

Il grafico che segue riporta la struttura della *Divisione Reti e Ambiente* alla Data del Prospetto.



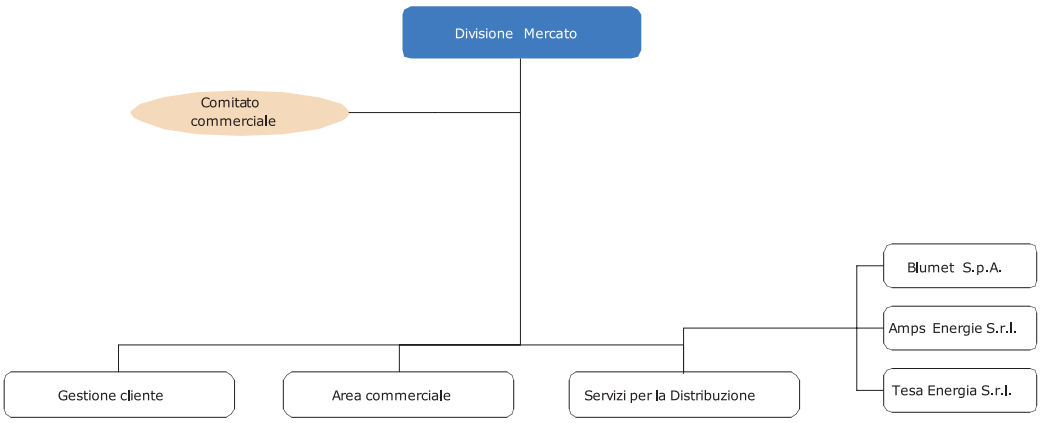
La *Divisione Impianti* (cui fa capo la società di gestione degli impianti) ha competenze in merito alla progettazione e gestione degli impianti di generazione di energia e di smaltimento. Tale attività consiste nella gestione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) di tutti gli impianti di proprietà del Gruppo relativi alla generazione di energia elettrica e calore (turbogas, cogenerazione, ecc.) e relativi allo smaltimento di rifiuti urbani e di rifiuti speciali (termovalorizzatori, discariche, impianti di compostaggio, selezione, ecc.). Tale Divisione è inoltre incaricata: (i) della progettazione e realizzazione di nuovi impianti e dell'adeguamento degli esistenti; (ii) dello sviluppo delle iniziative di innovazione e risparmio, particolarmente nel settore energetico; (iii) delle procedure di autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti o per la gestione di nuovi impianti o di impianti già esistenti (compreso il rapporto con gli Enti competenti sui diversi territori provinciali), principalmente in merito di normativa ambientale; (iv) della vendita di servizi ambientali di smaltimento di rifiuti sul libero mercato.

Il grafico che segue riporta la struttura della *Divisione Impianti*, per aree di responsabilità.



La *Divisione Mercato* ha competenze per le attività di marketing e commerciali del Gruppo. In particolare, tale Divisione ha la responsabilità per: (i) il coordinamento delle attività della/e società di vendita; (ii) la gestione dei servizi per il cliente finale e per le società di vendita (fatturazione, tariffe, sportelli e call center); (iii) la gestione commerciale del cliente pubblico (difesa e sviluppo concessioni gas, idrico, ambiente) e dei crediti sul mercato finale; (iv) la diffusione commerciale dei servizi a risparmio energetico e del teleriscaldamento; (v) la gestione commerciale del ruolo del distributore e dei rapporti con le autorità di settore;

Il grafico che segue riporta la struttura della *Divisione Mercato* alla Data del Prospetto.



Di seguito si evidenziano i compiti delle principali aree di responsabilità della *Divisione Mercato*.

- *Comitato commerciale*
  - Gestione del rapporto con le società di vendita;
  - Gestione rapporti con gli enti locali e regionali;
  - Processi interni di integrazione e di allineamento a pratiche eccellenti.
- *Gestione cliente*
  - Servizio al cliente finale (sportelli fisici, *call center*, punti di presenza);
  - Ciclo fatturazione;
  - Politiche tariffarie.
- *Area commerciale*
  - Rapporti commerciali con ATO e Comuni;
  - Servizi energetici, teleriscaldamento e gestione commerciale dei certificati energetici;
  - Gestione del credito.
- *Servizi per la distribuzione*
  - Gestione del ruolo di distributore gas ed energia elettrica (Codice di Rete);
  - Rapporti con le *Authority*.

6.5.3 Struttura organizzativa delle SOT

Il Gruppo utilizza tre SOT per la gestione dei servizi operativi relativi (i) alla distribuzione del gas, dell'energia elettrica e del teleriscaldamento, (ii) alla gestione del Servizio Idrico integrato e (iii) alla gestione del ciclo dei servizi ambientali (escluso smaltimento).

Il rapporto tra ENÌA e le SOT è regolato da contratti di servizio, tramite i quali ENÌA – titolare degli affidamenti, delle concessioni e del rapporto con i clienti per tutto il ciclo attivo – affida alle SOT la gestione dei servizi. Tali contratti di servizio sono ispirati a criteri di orientamento ai costi, in modo da promuovere efficienza e qualità del servizio. Ciascuna SOT è responsabile del ciclo passivo nel territorio di riferimento.

Le SOT sono sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di ENÌA, che nomina direttamente il Direttore Generale di ciascuna società tra i consiglieri di amministrazione. Il consiglio di amministrazione di ciascuna SOT è formato da 3 amministratori. Le attività di staff sono svolte da ENÌA per conto delle SOT.

6.6 Principali mercati e posizionamento competitivo

6.6.1 Il mercato del gas naturale

Il mercato italiano della vendita di gas naturale a clienti finali è uno dei principali in Europa con consumi che hanno superato 84,4 Mldmc nel 2006, con una flessione del 2,1% rispetto al 2005.

La maggior parte della domanda di gas metano è soddisfatta dalle importazioni nette che nel 2006 hanno coperto circa il 91% dei consumi complessivi mentre la produzione nazionale copre una quota limitata del fabbisogno interno.

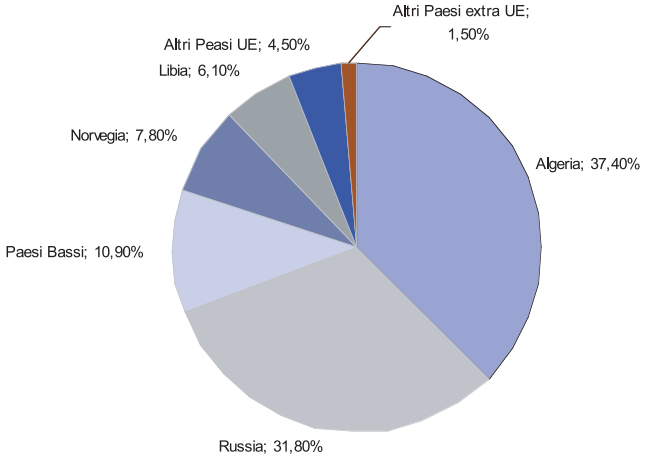
La tabella seguente illustra il bilancio del gas naturale nel 2005 e nel 2006.

Bilancio del gas naturale (Mld Smc a 38,1 MJ)(1)		**2005**	**2006**	**Variazione %**
a)	Produzione Nazionale(2)	12,1	10,9	–9,6%
b)	Importazioni	73,5	77,4	5,4%
c)	Esportazioni	0,4	0,4	–6,7%
d)	Variazione delle scorte(2)	–1,1	3,5	–411,9%
e)=a)+b)-c)-d)	**Consumo Interno Lordo**	**86,3**	**84,4**	**–2,1%**

(1) Preconsuntivi al netto dei transiti.
(2) Comprende consumi e perdite.
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie – Osservatorio Statistico Energetico, 2006.

I principali fornitori di gas naturale all'Italia sono l'Algeria e la Russia, che nel 2005 hanno coperto complessivamente circa il 69% del volume di gas importato.

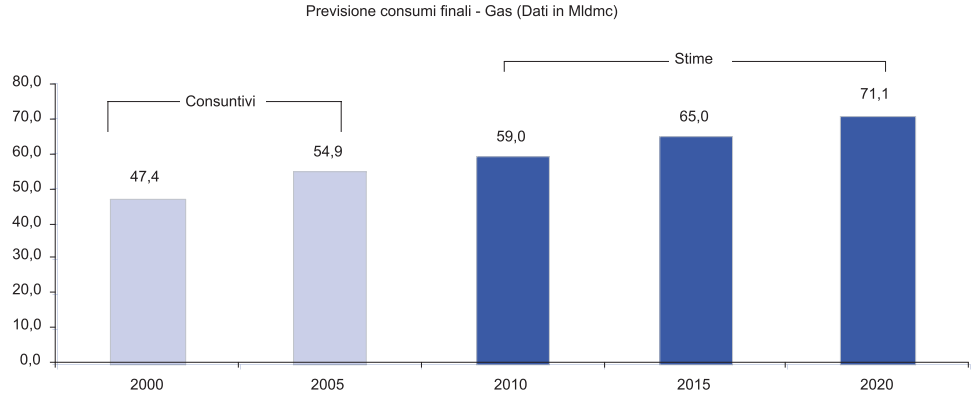
Il grafico seguente illustra la ripartizione delle importazioni di gas secondo la provenienza, per l'anno 2005 (dati espressi in termini percentuali).



Fonte: "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006", AEEG.

Relativamente agli impieghi finali, negli ultimi anni in Italia si è assistito a un incremento dei consumi di gas naturale, che sono passati da 47,4 Mldmc nel 2000 a 54,9 Mldmc nel 2005 con un incremento annuo del 3%(29). Tale situazione è stata una conseguenza diretta del prezzo relativamente competitivo del gas rispetto ad altre materie prime, dal basso impatto ambientale derivante dalla sua combustione e dalla maggiore efficienza delle centrali di generazione elettrica CCGT (*Combined Cycle Gas Turbine*) rispetto a quelle alimentate da combustibili alternativi.

Il grafico che segue illustra l'evoluzione storica e la stima prospettica dei consumi finali di gas in Italia dal 2000 al 2020 (dati espressi in Mldmc).



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie: Scenario tendenziale dei consumi e del fabbisogno al 2020 (2005). "Bilancio di sintesi dell'energia in Italia per il 2005" dell'MSE per dati 2005, Fattore di Conversione: 0,82 TEP= 1.000 Nmc.

(29) Fonte: "Bilancio di sintesi dell'energia in Italia per il 2005" del Ministero dello Sviluppo Economico. Gli impieghi finali non comprendono i consumi di gas del segmento termoelettrico.

Dai dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico nel documento sull'evoluzione del settore energetico in Italia tra il 2005 e il 2020, le previsioni al 2020 danno un tasso medio di crescita dei consumi finali pari all'1,7%, con il consumo di gas che viene ipotizzato in costante ma lenta crescita: è prevista infatti una crescita del peso dei consumi di gas sul totale della domanda di energia che passa dal 30,7% del 2005 al 31,7% nel 2020.

Il mercato del gas naturale in Italia presenta caratteristiche profondamente diverse, dal punto di vista dei player e del livello di concentrazione, secondo l'attività della filiera considerata:

– *Esplorazione e produzione, acquisto e vendita all'ingrosso e trasporto attraverso reti in alta/media pressione*; in tale segmento il gruppo ENI ha una presenza rilevante rispetto agli altri operatori di mercato;
– *Distribuzione attraverso reti in bassa pressione alle utenze finali*; tale segmento rimane caratterizzato da una notevole frammentazione nonostante il processo di concentrazione registrato in questi anni che ha portato il numero delle imprese da 730 nel 2000 alle circa 350 presenti alla fine del 2006;
– *Vendita*; caratterizzata negli ultimi anni da un'ondata d'aggregazioni guidata da *utilities* locali, nazionali e internazionali.

Di seguito sono descritti i segmenti del mercato in cui è presente il Gruppo e indicati i principali *competitor/comparable* di quest'ultimo.

Acquisti e vendita all'ingrosso

Nel 2005 il numero di operatori grossisti ha raggiunto le 60 unità per un totale di volumi venduti pari a oltre 110,5 Mldmc di gas, di cui 51,9 a grossisti e venditori e 58,6 a clienti finali, con un incremento rispetto al 2004 di circa il 15%.

La tabella che segue riporta i primi dieci grossisti con riferimento ai volumi venduti a grossisti e venditori nel 2005 (espresse in Mmc).

Società	**Volumi venduti a grossisti e venditori**
	in Mmc
Eni	22.144
Enel Trade	6.593
Edison	5.780
Plurigas	2.378
Energia	1.306
Aem Trading	1.163
Blugas	1.100
Italtrading	900
Gas Natural Vendita Italia	870
Dalmine Energie	798
Blumet(*)	**556**
Altri	8.339
Totale	**51.927**

Fonte: Elaborazione Arthur D. Little S.p.A. su dati della "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006", AEEG.

(*) I volumi venduti all'ingrosso non comprendono il gas venduto agli impianti turbogas e calore del Gruppo e i volumi venduti da Tesa Energia sul mercato all'ingrosso.

Il mercato risulta molto concentrato: i primi quattro operatori coprono circa il 71% dei volumi complessivamente venduti a clienti grossisti e venditori dai circa 60 operatori presenti sul mercato. ENI S.p.A. (divisione *Gas & Power*) rimane l'operatore dominante, anche se sempre nell'ultimo triennio ha mostrato dei tassi di crescita (in termini di volumi venduti) inferiori al mercato.

Nel 2005 il Gruppo, considerando anche i volumi venduti per le centrali a turbogas e calore e da Tesa Energia sul mercato all'ingrosso, ha venduto complessivamente 673 Mmc, mentre nel 2006 i volumi venduti sono stati pari a 532 Mmc.

Distribuzione

Nel 2005 il gas distribuito tramite reti a bassa pressione ai settori residenziale, terziario, industriale e termoelettrico è stato pari al 71,7% al Nord, al 20% al Centro e all'8,3% al Sud e nelle Isole, per un totale di circa 32 Mldmc. Questa distribuzione dei consumi riflette sia la diversa diffusione del servizio di distribuzione (il grado di metanizzazione), sia le differenze climatiche tra le diverse aree del paese, sia una diversa distribuzione delle attività produttive di dimensioni medio-piccole (tipicamente quelle servite da reti di distribuzione secondarie).

La tabella seguente illustra per ciascuna Regione il numero di clienti allacciati alle reti di distribuzione ed i volumi complessivi di gas distribuiti attraverso le reti di gasdotti (espressi in Mmc).

Gas naturale distribuito per regione 2005

Regione	**Numero di clienti**	**Mmc**
Lombardia	3.883.932	8.487
Emilia Romagna	1.740.533	4.450
Veneto	1.679.733	3.987
Piemone	1.675.03	3.864
Toscana	1.207.430	2.188
Lazio	1.839.581	2.093
Marche	517.613	884
Campania	961.611	864
Liguria	680.367	832
Sicilia	709.966	765
Friuli Venezia Giulia	410.130	749
Puglia	596.881	602
Abruzzo	384.242	590
Umbria	284.651	540
Trentino Alto Adige	184.923	507
Calabria	260.707	247
Basilicata	147.063	184
Molise	64.645	88
Val d'Aosta	15.763	43
Sardegna	0	0
Italia	**17.244.874**	**31.962**

Fonte: Elaborazioni Arthur D. Little S.p.A. su dati della "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006", AEEG.

ENÌA con 1.060 Mmc di volumi distribuiti nel 2005 si posiziona tra i principali operatori del settore coprendo sempre nello stesso anno il 24% dei volumi distribuiti nella Regione Emilia Romagna, seconda Regione in Italia per volumi distribuiti. Nel corso del 2006 il Gruppo ha distribuito 1.005 Mmc di gas e ha 372.726 clienti allacciati alle proprie reti.

A partire dal Decreto Letta l'intero comparto ha subito una profonda riorganizzazione e il segmento della distribuzione, in virtù della sua caratteristica di monopolio naturale è stato sottoposto a regolamentazione, con tariffe per il servizio stabilite dall'AEEG e con la previsione di un codice di accesso alla rete trasparente e non discriminatorio.

La tabella seguente illustra il numero di clienti allacciati ed i chilometri di rete dei primi dieci operatori, con riferimento al 2005.

		Clienti finali (000)
Società Italiana per il Gas	41.087	4.600
Enel rete gas	28.239	1.955
Hera	12.264	956
Italcogim Reti	7.252	573
Ascopiave	6.277	301
Enìa(*)	**5.240**	**365**
Napoletana Gas	4.685	684
Arcalgas Progetti	3.773	215
Thuega Mediterranea	3.581	136

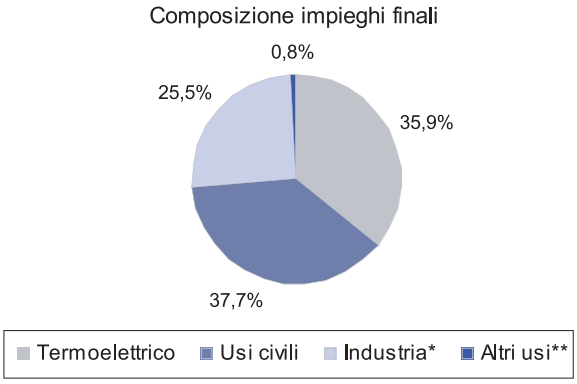
(*) Per Enìa, relativamente ai clienti finali, è stato riportato il dato di pre consuntivo.
Fonte: Elaborazioni Arthur D. Little S.p.A. su dati della "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006".

Il mercato della distribuzione di gas è altamente frammentato e si caratterizza per la presenza di numerosi operatori. Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione del numero di operatori presenti riconducibile soprattutto ad accorpamenti e fusioni a opera di ex municipalizzate, ad acquisizioni ed incorporazioni tra imprese private ed in parte, anche se in misura minore, a gare per l'affidamento del servizio.

ENÌA con 5.240 Km di rete gestiti nel 2005 si posiziona sesto posto per estensione di rete tra i primi dieci operatori nel settore della distribuzione di gas. Nel 2006 i km di rete sono pari a 5.436.

Vendita

Il grafico che segue riporta gli impieghi totali, al netto di consumi e perdite, in Italia nel 2005, segmentati nei diversi usi.



Fonte: Elaborazione Arthur D. Little S.p.A. su dati del Bilancio di sintesi dell'energia in Italia per il 2005 del MSE.
* Industria: come somma di industria e usi non energetici.
** Altri usi come somma di Agricoltura e trasporti.

A fine 2005 erano 409[30], gli operatori autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico ad esercitare l'attività di vendita. Le vendite complessive al mercato finale sono ammontate, nel corso del 2005 a circa 86,3[31] Mmc in crescita, rispetto al 2004 di circa il 7,5%.

La tabella seguente illustra le vendite a clienti finali[32] dei primi dieci operatori, espresse in Mmc, per l'anno 2005.

Società	**Volumi venduti a grossisti e venditori**
	in Mmc
Eni	35.883
Enel	13.198
Edison	6.605
Aem	2.146
Hera	1.722
E. On Vendita	1.245
Gaz de France	1.231
Enìa	**1.177**
Toscana Energia	1.079
Plurigas	821
Altri	21.158
Totale	**86.265**

Fonte: Elaborazione Arthur D. Little S.p.A. su dati della "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006", AEEG.

Il segmento della vendita a clienti finali risulta meno concentrato rispetto a quello all'ingrosso, infatti i primi quattro operatori coprono il 67% delle vendite complessive a clienti finali.

ENÌA ha venduto nel corso del 2005 complessivamente 1.177 Mmc a clienti finali, posizionandosi all'ottavo posto tra i principali operatori presenti nel settore della vendita a clienti finali. Nel 2006 il Gruppo ha incrementato i volumi venduti dello 0,7% per complessivi 8,8 Mmc.

6.6.2 Il mercato dell'energia elettrica

Nel 2006, secondo i dati preconsuntivi forniti da Terna S.p.A, l'energia richiesta sulla rete in Italia è stata pari a 337,8 TWh con una crescita rispetto all'anno precedente dell'2,2%. La produzione nazionale d'energia elettrica ha coperto la domanda per l'86,8%, mentre il fabbisogno residuo è stato soddisfatto dall'energia elettrica acquistata dall'estero. La fonte principale d'energia è rappresentata dalla generazione termoelettrica, che ha contribuito per 83,6% alla produzione lorda. L'energia termoelettrica ha registrato un'incremento del 4% rispetto al 2005 mentre il contributo dell'energia eolica è in sensibile aumento con un incremento del 37,2%. La componente idroelettrica ha rilevato una incremento dello 0,2%, sostanzialmente legato alle scarse precipitazioni che hanno interessato il Nord Italia nel 2005.

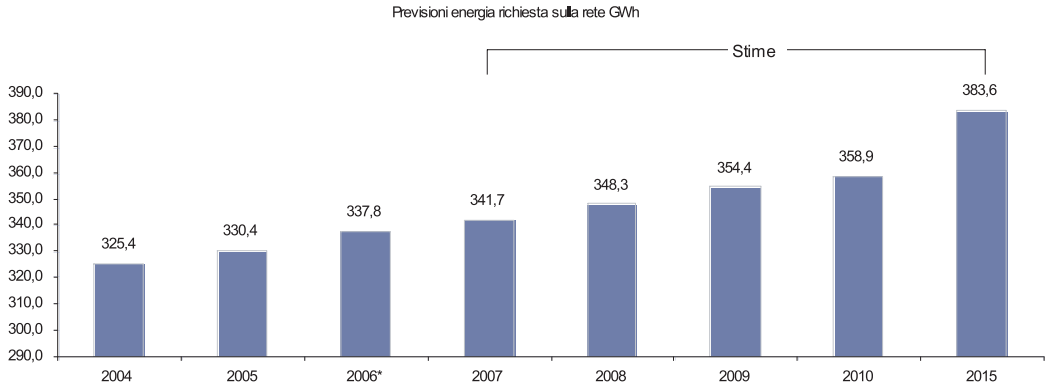
La tabella seguente illustra il bilancio dell'energia elettrica nel 2005 e nel 2006 (dati espressi in GWh).

(30) Fonte: "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006".
(31) Fonte: "Bilancio di sintesi dell'energia in Italia per il 2005", MSE.
(32) Tali vendite sono comprensive dei volumi venduti al segmento termoelettrico.

Bilancio dell'energia elettrica		
Gwh	**2005**	**2006(*)**
Produzione lorda	**303.672**	**315.016**
Idrica	42.927	43.022
Termica	253.073	263.252
Geotermica	5.325	5.527
Eolica	2.343	3.215
Fotovoltaica	4	
Consumi dei servizi ausiliari	**13.064**	**13.290**
Produzione netta	**290.608**	**301.726**
Idrica	42.357	
Termica	240.887	
Geotermica	5.022	
Eolica	2.338	
Fotovoltaica	4	
Destinata ai pompaggi	9.319	8.648
Produzione destinata al consumo	**281.288**	**293.078**
Ricevuta da fornitori esteri	50.264	46.323
Ceduta a clienti esteri	–1.110	1.605
Richiesta	**330.443**	**337.796**
Perdite di rete	**20.626**	
in percentuale della richiesta %	6,2%	
Consumi(**)	**309.817**	
Agricoltura	5.364	
Industria	153.727	
Terziario	83.793	
Usi domestici	66.933	

Fonte: Terna S.p.A..
(*) Dati di preconsuntivo.
(**) Compresi gli autoconsumi.

Il grafico che segue mostra l'evoluzione storica dell'energia richiesta in rete dal 2004 e quella prospettica relativa agli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2015. I consumi registrati nel 2006 sono aumentati rispetto al 2005 del 2,2%.



Fonte: "Previsioni della domanda elettrica in Italia e del fabbisogno di potenza necessario Anni 2006 – 2016", settembre 2006, Terna S.p.A.
* Dati di preconsuntivo

Di seguito sono descritti i segmenti del mercato in cui è presente ENÌA e indicati i principali *competitor/comparable* del Gruppo.

Distribuzione

L'attività di distribuzione prevede il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ambito comunale e attribuisce alle società partecipate dagli enti locali la facoltà di richiedere all'ex-monopolista Enel la cessione dei rami d'azienda operanti l'attività di distribuzione nel territorio comunale. Tale possibilità concessa dalla normativa ha determinato un processo di razionalizzazione dell'attività, destinata a durare nei prossimi anni. La possibilità di acquisto della rete elettrica da parte di società partecipate dagli enti locali ha portato ad una serie di operazioni di cessione da parte di Enel delle reti delle città più grandi (come Roma, Milano, Torino, Parma e Verona).

La tabella seguente riporta, per l'anno 2005, i volumi di energia elettrica distribuiti da alcuni tra i maggiori distributori in Italia.

Società	**Volumi Distribuiti (GWh)**
Enel	251.047
Acea[(a)]	11.152
AEM Milano	7.524
ASM	4.106
Iride	3.890
AgsmVerona	2.017
Trentino Servizi	1.670
Hera	1.507
Enìa	**888**

Fonte: Bilanci e siti internet degli operatori.
(a) Volumi immessi in rete

La liberalizzazione del mercato elettrico ha indotto le imprese a riorganizzare radicalmente il proprio modello di business ed in tale contesto anche il settore della distribuzione è stato sottoposto ad un processo di consolidamento con una conseguente diminuzione degli operatori presenti sul settore.

ENÌA distribuisce energia elettrica attraverso le reti di distribuzione del Comune di Parma. Nel corso del 2005 ENÌA ha distribuito 888 GWh a 117.249 utenti allacciati alle reti; nel 2006 l'energia elettrica distribuita dal Gruppo è stata pari a 899 GWh.

Vendita

Nell'attività di vendita si distinguono due tipologie di clienti, i Clienti Liberi e i Clienti Vincolati. A seguito del graduale abbassamento del limite che stabilisce l'appartenenza alla categoria dei Clienti Idonei e la conseguente possibilità di accedere al mercato libero[(33)], il mercato dei Clienti Vincolati finali si è ridotto passando dal 51% nel 2004 al 49% nel 2005. La completa liberalizzazione del mercato è prevista per il 1° luglio del 2007.

La tabella seguente illustra per ciascuna Regione nel 2005, il numero dei Clienti Liberi, i volumi di elettricità prelevata e la quota percentuale sul mercato potenziale[(34)].

(33) Il limite per l'accesso alla categoria di Clienti Idonei è fissato a 100.000 kWh.
(34) Per mercato potenziale si intende il numero di clienti potenzialmente idonei in base alle attuali soglie stabilite dall'AEEG.

Regione	Numero di clienti	Prelievi	Quota % sul mercato potenziale
Veneto	55.818	16,7	69,4
Lombardia	49.010	35,7	67,5
Emilia Romagna	32.825	12,5	63,3
Lazio	27.605	7,1	47,6
Piemonte	24.642	12,6	65,5
Toscana	23.724	8,5	58,2
Liguria	20.865	2,5	55,7
Sicilia	19.667	4,3	41,2
Friuli Venezia giulia	13.855	5,6	76,6
Puglia	12.266	4,5	47,9
Sardegna	8.953	6,3	72,4
Marche	7.691	3,2	56,5
Campania	6.859	4,7	42,7
Umbria	6.410	3,3	72,3
Trentino Alto Adige	6.114	2,5	57,7
Abruzzo	5.601	3,2	63,5
Calabria	4.297	1,0	31,3
Molise	1.873	0,8	67,4
Basilicata	988	1,1	60,5
Val d'Aosta	801	0,6	69,7
Italia	**329.864**	**136,6**	**61,2**

Fonte: Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006", AEEG.

Nel corso del 2005 i Clienti Idonei che si sono approvvigionati sul mercato libero sono stati circa 330.000, oltre 200.000 in più rispetto al 2004, con un prelievo complessivo pari a 136,6 TWh, pari al 61,2% del mercato potenziale(35).

Relativamente al mercato vincolato, i volumi di energia elettrica consumati sono stati pari a 156,3 TWh nel 2004 e 153,0 TWh nel 2005(36).

La tabella seguente riporta alcuni tra i principali operatori nel segmento della vendita ai clienti finali, con riferimento al 2005.

Società	Volumi venduti a clienti liberi e vincolati (GWh)
Enel	148.160
AEM Milano	14.236
Iride(a)	11.415
Acea(b)	10.120
Sorgenia	7.681
ASM	5.838
Hera	2.329
Enìa	**1.846**

Fonte: Bilanci e siti internet degli operatori.
(a) Dati pro-forma come somma di AEM Torino a AMGA Genova.
(b) Volumi immessi in rete.

(35) *Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta anno 2006*, AEEG, Prelievo calcolato sulla base di stime preliminari di fonte Terna S.p.A., i consumi a clienti liberi si sono attestati nel 2005 sui 135,5 TWh (Fonte: Terna S.p.A.).
(36) Fonte: dati statistici 2005, Terna S.p.A..

Il settore della vendita di energia elettrica si caratterizza per un elevato grado di concentrazione e per la presenza di Enel S.p.A. quale operatore dominante; nel 2005 le vendite di Enel S.p.A. hanno rappresentato infatti il 48% dei consumi di energia elettrica in Italia.

Nel corso del 2005 l'energia elettrica venduta dal Gruppo è stata pari a 1.846 GWh e nel 2006 pari a 2.226 GWh, rilevando un incremento del 21% rispetto al 2005.

6.6.3 Il mercato del teleriscaldamento

A fine 2005 la tecnologia del teleriscaldamento era attiva in 57 centri urbani in Italia, con un incremento di tre unità rispetto al 2004.

L'incremento delle città coperte dal servizio è accompagnata dall'aumento della volumetria riscaldata passata da 144 Mmc nel 2004 a 156 Mmc nel 2005, con un incremento del 7,8%. La rete di distribuzione del servizio (ad esclusione degli allacciamenti) ha raggiunto l'estensione di 1.667 Km in Italia.

	2004	**2005**	**Variazione assoluta**	**Variazione %**
Numero di città teleriscaldate	**54**	**57**	**3**	**5,6%**
Enti titolari dei sistemi:				
Enti locali	4	4	–	0,0%
S.p.A./S.r.l.	50	53	3	6,0%
Numero di reti	**84**	**87**	**3**	**3,6%**
Ad acqua calda	51	54	3	5,9%
Ad acqua surriscaldata	23	23	–	0,0%
A vapore	10	10	–	0,0%
Volumetria complessiva riscaldata (Mmc)	**144,4**	**155,6**	**11,2**	**7,8%**
Energia termica fornita all'utenza (GWht)	**5.097**	**5.500**	**403,0**	**7,9%**
Lunghezza delle reti di distribuzione (km)	**1.509**	**1.667**	**158,0**	**10,5%**

Fonte: A.I.R.U, 2005.

La dislocazione del servizio sul territorio nazionale vede una concentrazione maggiore al nord, in particolare nella Regione Lombardia per quanto riguarda i grandi centri. La Regione Emilia Romagna con 27,2 Mmc di volumetria riscaldata è la terza Regione per diffusione del teleriscaldamento, come indicato nella tabella seguente.

Regione	**2004 (Mmc)**	**2005 (Mmc)**	**%**
Lombardia	61,5	69,2	44,5%
Piemonte	33,5	34,6	22,2%
Emilia Romagna	**25,5**	**27,2**	**17,5%**
Veneto	11,4	11,6	7,5%
Trentino Alto Adige	6,3	7,2	4,6%
Lazio	2,2	2,2	1,4%
Liguria	2,5	2,1	1,3%
Toscana	0,9	0,9	0,6%
Marche	0,5	0,5	0,3%
Totale	**144,4**	**155,6**	**100,0%**

Fonte: A.I.R.U, 2005.

La tabella seguente riporta alcuni tra i principali operatori del settore, con riferimento al calore venduto nel 2005.

Società	2005 (GWht)
Iride[a]	1.469
ASM[b]	1.159
Enìa	507
Hera	470
AEM[b]	429

Fonte: Bilanci e siti internet degli operatori; (a) calore prodotto (b) calore erogato/distribuito.

Il Gruppo, con 507 GWht di calore venduti nel 2005, si posiziona tra i principali operatori nel settore. Nel corso del 2006 il Gruppo ha venduto 492GWht di calore con un totale di 46.357 unità abitative equivalenti servite.

6.6.4 Il mercato dei servizi idrici

Le risorse idriche teoricamente disponibili in Italia ammontano a circa 164 Mldmc annui, ma di esse solamente 50 miliardi di metri cubi risultano effettivamente utilizzabili. I prelievi idrici sono pari a circa 980 metri cubi l'anno per abitante e sono superiori di oltre un terzo alla media europea. I volumi di acqua potabile erogati sono stimati nell'ordine di 6 miliardi di metri cubi l'anno(37).

Circa la natura dei prelievi, il sistema italiano è caratterizzato da uno sfruttamento più elevato dell'acqua di falda (23% dei prelievi contro una media europea del 13%). Gran parte di questa acqua sotterranea (circa il 50%) è destinata ad usi civili. I prelievi da falda e sorgenti costituiscono infatti almeno l'80% dei prelievi destinati ad acqua potabile(38).

La dotazione di risorse idriche è difforme sul territorio nazionale. Infatti, a fronte di una media di 241 litri/giorno pro-capite si registrano punte massime in Italia Nord Occidentale con 331 litri giorno e valori minimi sulle Isole con 217 litri/giorno(39).

Per quanto concerne la destinazione per attività economica della risorsa idrica, l'Italia si discosta dai valori espressi dalla media dei Paesi Europei. Infatti, l'agricoltura utilizza circa il 50% delle risorse disponibili contro una media europea del 30% e tale situazione è tipica dei paesi situati lungo le coste del mar Mediterraneo.

Il settore idrico in Italia si caratterizza per alcune rilevanti peculiarità:

– un'elevata frammentazione gestionale, dovuta alla separazione tra le diverse attività del ciclo idrico e al dimensionamento su scala comunale della rete idrica;
– bassa concentrazione dell'offerta, che non permette lo sfruttamento di economie di scala;
– elevato grado di dispersione della rete acquedottistica dovuta ad impianti obsoleti;
– prevalenza delle gestioni pubbliche;
– mancanza d'operatori privati nelle attività di depurazione e conduzione tecnica.

(37) Relazione sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta, Anno 2005, Autorità regionale per la vigilanza dei servizi e di gestione dei rifiuti urbani Regione Emilia Romagna.
(38) "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani", Anno 2005 dell'Autorità di Vigilanza delle Risorse Idriche e dei Rifiuti.
(39) Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani – Emilia Romagna, 2005.

Per quanto riguarda la situazione impiantistica, in Italia sono presenti ben 13 mila acquedotti che adducono annualmente una quantità di acqua pari a circa 8 Mldmc, ma solo un terzo di questi è dotato di un impianto di potabilizzazione.

Il principale riferimento normativo del settore è rappresentato dalla Legge Galli (n. 36 del 1994), che è stata varata con l'obiettivo di favorire l'efficienza del settore e la gestione integrata dei servizi idrici con l'introduzione degli ATO (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.4 (a), del Prospetto Informativo).

In base a quanto riportato nella Relazione[40], sono stati costituiti 87 dei 91 ATO previsti dalla legge ed in particolare:

– 47 hanno forma consortile, mentre i rimanenti 40 sono regolati da convenzione;
– in 80 ATO è stato approvato il Piano d'Ambito, senza però dare spesso seguito alle procedure d'affidamento del servizio;
– in 39 ATO operano venditori di acqua all'ingrosso con il compito di fornire la risorsa ai gestori;
– in 43 ATO è avvenuto l'affidamento del servizio quale superamento del sistema in economia.

Regione	**ATO Previsti**	**ATO Insediati**
Piemonte	6	5
Valle d'Aosta	1	1
Lombardia	12	12
Trentino A.A.		
Veneto	8	8
Friuli Venezia	4	1
Liguria	4	4
Emilia Romagna	9	9
Totale Nord	**44**	**40**
Toscana	6	6
Umbria	3	3
Marche	5	5
Lazio	5	5
Abruzzo	6	6
Totale Centro	**25**	**25**
Molise	1	1
Campania	4	4
Puglia	1	1
Basilicata	1	1
Calabria	9	9
Sicilia	1	1
Sardegna	1	1
Totale Sud	**22**	**22**
Totale Italia	**91**	**87**

Fonte: Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici.

(40) Relazione, cit. nota n. 36.

Nella tabella seguente vengono riportati i principali operatori presenti nel settore con l'indicazione dei volumi di acqua fatturati nel 2005.

Società	**Volumi fatturati 2005 (Mmc)**
Acea[(a)]	597
Acquedotto Pugliese[(b)]	283
CAP Milano[(c)]	280
Metropolitana Milanese[(d)]	250
Hera	228
Smat Torino	180
Asm Brescia[(e)]	90
Enìa	**79**
Acegas-Aps	58

Fonte: Bilanci e siti internet degli operatori;
(a) Comprensivi dei volumi fatturati agli ATO 2 Frosinone, 3 Pisa e 5 Sarnese Vesuviano).
(b) Comprensivi dei volumi fatturati all'ATO Basilicata.
(c) Acqua prodotta, al lordo delle perdite di rete; (d) volumi di acqua erogati mediamente all'anno.

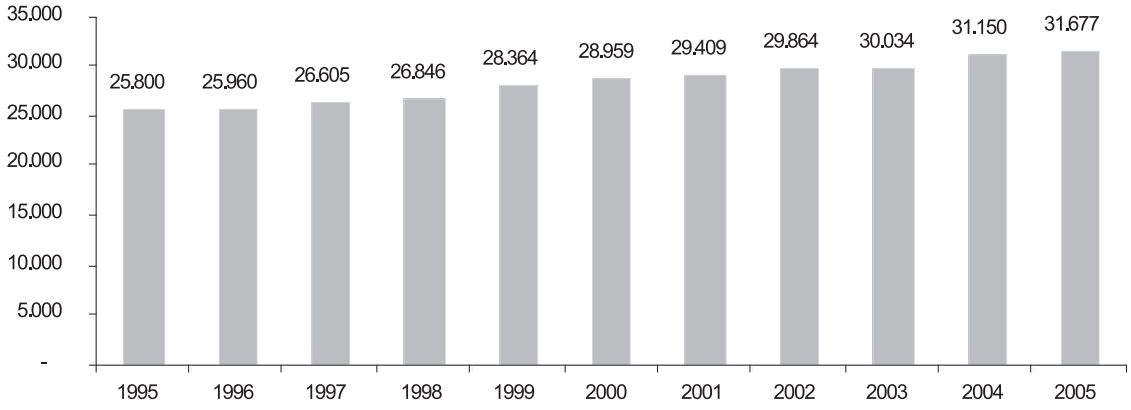
Nonostante l'introduzione della Legge Galli abbia avviato un processo di aggregazione degli operatori idrici attraverso l'introduzione degli ATO, il settore continua a caratterizzarsi per un elevata frammentazione e per la presenza di un insieme di soggetti giuridicamente e funzionalmente diversi tra loro.

Nel 2005, i volumi di acqua fatturati da ENÌA sono stati 79 Mmc mentre nel 2006 sono stati pari a 86 Mmc.

6.6.5 Il mercato dei servizi ambientali

Il mercato dei servizi ambientali è suddividibile in due principali segmenti relativamente alla raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti: i rifiuti urbani e i rifiuti speciali.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione della produzione di rifiuti urbani in Italia dal 1995 al 2005 (dati espressi in migliaia di tonnellate).



Fonte: Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, 2005, Rapporto Rifiuti 2006, APAT e Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

In Italia sono stati prodotti 31,7 milioni di tonnellate di rifiuti urbani nel 2005 e 108,4 milioni di tonnellate di rifiuti speciali nel 2004, di cui 5,3 milioni di pericolosi.

Le politiche di controllo, di prevenzione e di riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani non hanno contrastato il tasso di crescita di produzione del rifiuto considerando che nel 2005 si è registrata una crescita dell'1,7% nella produzione di rifiuti solidi urbani rispetto al 2004. La crescita dei rifiuti urbani misurata negli ultimi anni va correlata sia all'effettivo aumento dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino, sia alla crescita dell'assimilazione di molti rifiuti speciali nei rifiuti urbani.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna Regione italiana i dati relativi al numero di abitanti, la produzione di rifiuti (espressi in migliaia di tonnellate/anno), la produzione pro capite (espressa in kg/anno) e la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani raccolti.

Regione	**Popolazione 2004**	**Produzione RU 000/t/anno 2005**	**Produzione Procapite (kg/ab)**	**% RD su totale RU 2005**
Piemonte	4.330.172	2.229	513	37,2
Valle d'Aosta	122.868	74	594	28,4
Lombardia	9.393.092	4.762	503	42,5
Trentino Alto Adige	974.613	478	485	44,2
Veneto	4.699.950	2.273	480	47,7
Friuli Venezia	1.204.718	603	498	30,4
Liguria	1.592.309	998	620	18,3
Emilia Romagna	4.151.369	2.789	666	31,4
Totale Nord	**26.469.091**	**14.205**	**533**	**38,1**
Toscana	3.598.269	2.523	697	30,7
Umbria	858.938	494	569	24,2
Marche	1.518.780	876	573	17,6
Lazio	5.269.972	3.275	617	10,4
Totale Centro	**11.245.959**	**7.167**	**633**	**19,**
Abruzzo	1.299.272	694	532	15,6
Molise	321.953	133	415	5,2
Campania	5.788.986	2.806	485	10,6
Puglia	4.068.167	1.978	486	8,2
Basilicata	596.546	268	451	5,5
Calabria	2.009.268	936	467	8,6
Sicilia	5.013.081	2.6104	521	5,5
Sardegna	1.650.052	875	529	9,9
Totale Sud	**20.747.325**	**10.304**	**496**	**8,7**
Totale Italia	**58.462.375**	**31.677**	**539**	**24,3**

Nel 2004, nelle Regioni del Nord Italia, che comprendono il 45% della popolazione nazionale, si produce il 45% dei rifiuti solidi urbani, nel Centro, con il 20% della popolazione, si produce il 22% di rifiuti solidi urbani, mentre nel Sud, con il 36% della popolazione, si produce il 33% dei rifiuti solidi urbani(41).

La produzione dei rifiuti solidi urbani pro-capite in Italia è cresciuta da 492 kg/abitante/anno nel 1999 a 539 kg/abitante/anno nel 2005.

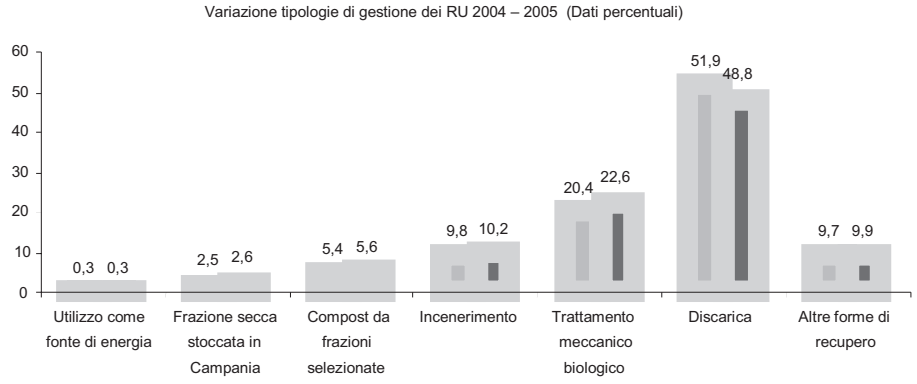
(41) Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, 2005 e Relazione Annuale Rifiuti 2006, APAT e Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

In base alla distribuzione territoriale si evidenziano significative differenze nella produzione pro-capite di rifiuti urbani. Tale produzione dipende infatti sia dall'effettiva produzione domestica dei singoli abitanti, sia dall'ammontare di rifiuti assimilati raccolti nei rifiuti solidi urbani, che negli ultimi anni sono cresciuti, in modo diverso, nelle diverse regioni, anche in rapporto alle diverse modalità di assimilazione dei rifiuti speciali espresse dai Comuni(42).

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è stata pari nel 2005 a circa 7,7 milioni di tonnellate, pari al 24% del totale degli rifiuti solidi urbani e negli ultimi anni è cresciuta progressivamente (+9% tra il 2005 e il 2004).

Nell'ultimo quinquennio, nonostante la discarica rimanga la principale forma di smaltimento, si è sviluppato un sistema più articolato per il trattamento dei rifiuti. Sono cresciuti gli impianti di compostaggio da frazioni selezionate(43), gli impianti per la biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato e la produzione di CDR e gli impianti di incenerimento con recupero di energia.

Nella tabella seguente viene riportata la ripartizione percentuale delle singole operazioni di gestione rispetto al totale dei rifiuti solidi urbani gestiti nell'anno 2005.



Fonte: Rapporto rifiuti 2006, APAT e Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

Nel 2005, l'incidenza della discarica come forma di gestione dei rifiuti è diminuita del 3,1% rispetto al 2004 in favore di un aumento delle altre tipologie di gestione dei rifiuti, quali ad esempio l'incenerimento (+0,4%), il trattamento meccanico biologico (+2,2%) e il compostaggio da frazioni selezionate (+0,2%) e le altre forme di recupero di materia (+0,2%)(44).

(42) Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, 2005.
(43) Per compostaggio da frazioni selezionale si intende il trattamento di scarti organici selzionati attraverso la raccolta differenziata (quali in particolare rifiuti urbani biodegradabili, scarti vegetali provenienti da giardini e parchi.
(44) Rapporto Rifiuti 2006, APAT e Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

La tabella seguente riporta alcuni dei principali operatori attivi nel settore della raccolta di rifiuti solidi urbani con l'indicazione del bacino di utenza servito nel 2005.

Società	**Bacino servito 2005 (000/t rifiuti urbani**
AMA Roma	1.807
Hera	1.597
Enìa	**728**
AMSA Milano	710
ASIA Napoli	590
AMIAT Torino	477
ASM Brescia	330

Fonte: Bilanci e siti internet della Società. (45).

Il settore dei rifiuti urbani è costituito da imprese pubbliche e private che operano in tutta o parte della filiera. Il settore si caratterizza per un marcata frammentazione territoriale e gestionale e per una limitata concorrenza tra operatori, nonostante sia stato avviato un processo di riforma in tale senso.

Nel 2005, i rifiuti complessivamente gestiti da ENÌA sono stati pari a 841 migliaia di tonnellate, di cui 728 migliaia costituite da rifiuti urbani e 113 migliaia da rifiuti speciali. Nel 2006 sono stati pari a 880 migliaia, di cui 756 migliaia rifiuti solidi urbani e 124 migliaia rifiuti speciali.

6.7 Quadro normativo

Il Gruppo è principalmente attivo in settori regolamentati in maniera significativa dalla normativa comunitaria e nazionale, che condiziona in modo rilevante le modalità di prestazione dei servizi. Si riporta di seguito una descrizione sintetica, per ciascuna area di attività, della disciplina di legge e regolamentare applicabile e del regime amministrativo nell'ambito del quale il Gruppo opera.

6.7.1 Gas

6.7.1(a) Sintesi del quadro normativo

Normativa di riferimento	**Titolo in virtù del quale il Gruppo opera nel settore**
Decreto Letta	Affidamenti
Legge Marzano	Concessioni
D.L. 273/05 (convertito in Legge n. 51/06)	(*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.1(b), del Prospetto Informativo)

Il quadro normativo che disciplina il settore del gas è stato riformato in maniera significativa nel 2000 con l'entrata in vigore del Decreto Letta (decreto di recepimento della Direttiva 98/30/CE), che è intervenuto a disciplinare e definire i segmenti di cui si compone la filiera del gas (*i.e.* importazione, esportazione, coltivazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione e vendita).

La descrizione che segue evidenzia le principali norme applicabili all'attività di distribuzione e vendita di gas.

(45) La tabella non è esaustiva della totalità degli operatori presenti sul mercato.

Distribuzione – L'attività di distribuzione del gas è definita come "*il trasporto di gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti*" (art. 2, comma 1, lettera (n), Decreto Letta). Le reti di gasdotti locali, o reti di distribuzione, possono essere allacciate alla rete nazionale dei gasdotti e/o alle reti regionali di trasporto e/o ad altre reti di distribuzione. La distribuzione di gas naturale è espressamente qualificata "*servizio pubblico*" dall'art. 14, comma 1, Decreto Letta.

Accesso alle reti di distribuzione – Ai sensi del Decreto Letta, i distributori hanno l'obbligo di concedere accesso alle reti a coloro che ne facciano richiesta nel rispetto delle condizioni tecniche di accesso e di interconnessione previste dal Decreto medesimo, con l'eccezione di alcune ipotesi tassativamente previste. In particolare, l'accesso può essere legittimamente negato solo nel caso in cui i distributori non dispongano della capacità di trasporto necessaria ovvero nel caso in cui dall'accesso di terzi alla propria rete dovesse derivare impedimento a svolgere gli obblighi di servizio pubblico o una grave difficoltà economica o finanziaria in relazione a determinati tipi di contratti (*take or pay*). In caso di rifiuto per mancanza di capacità o di connessione o per impedimento ad assolvere obblighi di servizio pubblico, l'AEEG verifica che le opere necessarie per ovviare a tale mancanza o impedimento non risultino tecnicamente o economicamente fattibili, esprimendosi con provvedimento motivato (art. 25, Decreto Letta). In tal caso, l'accesso non può essere rifiutato ove il cliente sostenga il costo delle opere necessarie per ovviare alla mancanza di capacità o di connessione.

Con Delibera del 29 luglio 2004, n. 138/04, come successivamente modificata e integrata, l'AEEG ha definito i criteri di libero accesso al servizio di distribuzione del gas naturale sulla base dei quali i distributori sono tenuti a predisporre i propri codici di rete. Con Delibera del 6 giugno 2006, n. 108/06, l'AEEG ha definito il codice di rete "*tipo*" contenente condizioni comuni che tutti i gestori devono applicare per garantire l'accesso e l'erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Unbundling – Con Delibera n. 11/07, nell'intento di garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del mercato energetico, di impedire discriminazioni all'accesso delle informazioni commercialmente rilevanti e i trasferimenti incrociati di risorse tra attività e comparti nella filiera dell'energia elettrica e del gas, l'AEEG ha approvato il *Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile (c.d. unbundling)* per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione.

Il Testo integrato introduce regole di separazione funzionale (operative dal 1 gennaio 2008) per le imprese verticalmente integrate, in forza delle quali la gestione delle attività di trasmissione, dispacciamento, distribuzione e misura dell'energia elettrica, rigassificazione del gas naturale liquefatto, stoccaggio, trasporto, dispacciamento, distribuzione e misura del gas naturale dovrà essere separata amministrativamente da tutte le altre della filiera del gas e dell'energia elettrica ed affidata al c.d. gestore indipendente dotato di autonomia decisionale e organizzativa.

In sintesi, si prevede che:

– l'impresa verticalmente integrata conferisce autonomia decisionale ed organizzativa alle attività in precedenza indicate, separandole amministrativamente da tutte le altre attività della filiera del gas e, a tal fine, ne affida l'amministrazione ad un gestore indipendente;

– al gestore indipendente è garantita autonomia decisionale ed organizzativa prevedendo almeno che: a) sia assicurata la disponibilità di risorse adeguate per la sua operatività e per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico connessi con l'attività che amministra nonché per l'implementazione del piano di sviluppo delle infrastrutture strategiche che amministra, come approvato dagli organi societari competenti; b) sia delegato: (i) a predisporre il piano di sviluppo annuale e pluriennale di tali infrastrutture; (ii) a trasmettere detto piano all'Autorità, in concomitanza con la sua trasmissione agli organi societari competenti per l'approvazione; (iii) a segnalare alla stessa Autorità eventuali differenze nel caso in cui il piano, di cui ai precedenti alinea, approvato differisca da quello propo-

sto; c) non possa essere vincolato ad acquisire beni o servizi nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata;

– il gestore indipendente predispone e aggiorna un programma di adempimenti, secondo le linee guida definite dall'Autorità, contenente le misure per perseguire le finalità della Delibera in esame in precedenza richiamate ed in particolare per escludere comportamenti discriminatori, e garantisce che ne sia adeguatamente controllata l'osservanza;
– a tal fine il gestore indipendente è tenuto a segnalare all'Autorità decisioni assunte nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata ovvero comportamenti in contrasto con le finalità del presente Testo integrato;
– il gestore indipendente, inoltre, definisce e attua procedure affinché le informazioni acquisite nello svolgimento della sua attività siano rese disponibili, in coerenza con la normativa vigente, secondo criteri non discriminatori ovvero ne sia garantita la riservatezza. A tal fine nomina un garante per la corretta gestione delle informazioni gestite e limita l'accesso alle informazioni commercialmente sensibili acquisite nello svolgimento delle attività cui è preposto, in particolare da parte di soggetti appartenenti all'impresa verticalmente integrata che non operano sotto la sua direzione, anche adottando sistemi di tracciabilità dell'accesso a tali informazioni.

Il Testo Integrato individua, altresì, nuove regole, applicabili alle imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, per la separazione contabile, prevedendo il ricorso a criteri di contabilità analitica.

Esse prevedono, in particolare che, ai fini della separazione contabile per attività, l'esercente adotti sistemi di tenuta della contabilità, basati su dati analitici, verificabili e documentabili, atti a rilevare le poste economiche e patrimoniali in maniera distinta per le singole attività, come se queste fossero svolte da imprese separate, nell'intento di evitare discriminazioni, trasferimenti incrociati di risorse e distorsioni della concorrenza.

Modalità di affidamento del servizio di distribuzione gas – Il Legislatore ha espressamente chiarito che la disciplina generale sulla gestione dei servizi pubblici locali, prevista dall'art. 113 T.U.E.L., non si applica ai settori del gas e dell'energia elettrica. Pertanto, il servizio di distribuzione del gas può essere affidato solo a soggetti selezionati dagli enti locali con gara, non essendo più ammessi Affidamenti.

In particolare, l'art. 14 del Decreto Letta stabilisce che gli enti locali affidino il servizio di distribuzione del gas "*esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni*". Il servizio viene aggiudicato all'operatore che sia in grado di presentare le "*migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, del livello di qualità e sicurezza, dei piani di investimento per lo sviluppo delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale presentati dalle imprese concorrenti*". Le condizioni economiche di prestazione del servizio, nonché le altre garanzie sulla base delle quali la gara è stata aggiudicata, sono trasferite quale parte integrante del contratto di servizio stipulato con l'operatore.

Ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto Letta alle gare indette per la Concessione del servizio distribuzione sono ammesse a partecipare, senza limitazioni territoriali, società per azioni o a responsabilità limitata, anche a partecipazione pubblica, e società cooperative a responsabilità limitata. Tale norma prevede, altresì, che non possano prender parte alla gara le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, che, in Italia o in altri paesi dell'Unione Europea, gestiscono di fatto, o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto, servizi pubblici locali in virtù di Affidamento.

Il successivo art. 15 (*regime di transizione nell'attività di distribuzione*), peraltro, al comma 10, prevede che, fino alla fine del periodo transitorio, i soggetti titolari degli Affidamenti o delle Concessioni desti-

nate a scadere prima della fine di tale periodo ovvero per quella data, possono partecipare alle gare indette a norma dell'art. 14, comma 1, senza limitazioni.

Al fine di attuare il sistema delle gare per la selezione del gestore del servizio di distribuzione del gas, il Decreto Letta ha introdotto una disciplina transitoria che incide sulla durata delle Concessioni e degli Affidamenti di distribuzione del gas in essere alla data della sua entrata in vigore (il "**Periodo Transitorio del Gas**"). In particolare, occorre distinguere la disciplina applicabile alle Concessioni e quella applicabile gli Affidamenti:

(i) le Concessioni scadono alla data fissata nel disciplinare di concessione, e comunque entro il 31 dicembre 2012;

(ii) per quanto, invece, concerne gli Affidamenti, l'art. 15 del Decreto Letta prevede un Periodo Transitorio del Gas prorogato, in ultimo, dal D.L. 30 dicembre 2005, n. 273, convertito in Legge 23 febbraio 2006, n. 51 (il "**D.L. 273/05**").

Pertanto, la durata degli Affidamenti è fissata al 31 dicembre 2007, salvo il caso di Affidamenti la cui scadenza originaria sia anteriore a tale data, nel qual caso questi ultimi cessano alla data della loro scadenza naturale. Il Periodo Transitorio del Gas è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora, almeno un anno prima della scadenza dello stesso (e quindi entro il 31 dicembre 2006), si sia verificata almeno una delle condizioni indicate all'art. 15, comma 7, Decreto Letta, ossia: (a) la realizzazione di una fusione societaria che consenta di servire un'utenza complessivamente non inferiore a due volte quella originariamente servita dalla maggiore delle società oggetto di fusione; (b) l'utenza servita risulti superiore a centomila clienti finali, o il gas naturale distribuito superi i cento milioni di mc all'anno, ovvero l'impresa operi in un ambito corrispondente almeno all'intero territorio provinciale; ovvero (c) il capitale privato costituisca almeno il 40% del capitale sociale. Le Concessioni e gli Affidamenti assegnati senza gara possono essere inoltre ulteriormente prorogati di un anno dagli enti locali per ragioni di pubblico interesse. A norma dell'art. 23, commi 1 e 2, D.L. 273/05, è fatto salvo il diritto di riscatto degli enti locali prima della data scadenza, ove tale diritto sia previsto dal disciplinare di concessione o di affidamento.

In relazione alle disposizioni in tema di Periodo Transitorio del Gas, con ordinanza n. 963 del 4 agosto 2006, il T.A.R. Lombardia, Sez. Brescia, ha investito la Corte di Giustizia della Comunità Europea della pronuncia pregiudiziale sulla compatibilità della disciplina del Periodo Transitorio del Gas – prevista dal D.L. 273/05 e dal Decreto Letta – con alcune norme del Trattato CEE, della Direttiva 55/03, nonché con alcuni principi del diritto comunitario riguardanti nel complesso l'affidamento dei servizi pubblici e la liberalizzazione del mercato del gas.

Destinazione di impianti e reti allo scadere degli Affidamenti o delle Concessioni – In merito alla destinazione degli impianti e delle reti alla scadenza degli Affidamenti e delle Concessioni, il Decreto Letta prevede due distinte discipline:

a) per le concessioni e gli affidamenti che, per effetto del Decreto Letta subiscono un anticipazione *ex lege* – o comunque una determinazione imperativa – della loro scadenza rispetto a quella originaria, il medesimo Decreto stabilisce che ai titolari degli Affidamenti e delle Concessioni debba esser corrisposto un rimborso, a carico del nuovo gestore pari all'eventuale valore residuo degli ammortamenti degli investimenti risultanti dai bilanci del gestore uscente e corrispondenti ai piani di ammortamento oggetto del precedente Affidamento o Concessione, al netto degli eventuali contributi pubblici a fondo perduto, nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578. Resta sempre esclusa la valutazione del mancato profitto derivante dalla conclusione anticipata del rapporto di gestione.

b) negli altri casi la devoluzione degli impianti alla scadenza degli Affidamenti e delle Concessioni, attribuite mediante gara dai Comuni dopo il Periodo Transitorio, è regolata dall'art. 14, comma 4 e 8, Decreto Letta. Tale disciplina prevede che: (i) alla scadenza del periodo di Affidamento o Concessione del servizio (non superiore a 12 anni), gli impianti e le dotazioni dichiarati reversibili nel bando di gara, rientrino nella piena disponibilità dell'ente locale; gli stessi beni, se realizzati dal gestore durante il periodo di Affidamento o Concessione, sono trasferiti all'ente locale alle condizioni stabilite nel bando di gara e nel contratto di servizio; (ii) il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati secondo il piano di investimenti oggetto dell'Affidamento o della Concessione precedente, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere e a corrispondere al gestore uscente una somma, che dovrà essere indicata nel bando di gara, pari all'eventuale valore residuo degli ammortamenti di detti investimenti risultanti dai bilanci del gestore uscente e corrispondenti ai piani di ammortamento oggetto del precedente affidamento al netto degli eventuali contributi pubblici a fondo perduto.

Autorità indipendente di regolamentazione – La complessità del settore energetico ha reso necessaria, soprattutto in questa fase di sviluppo, la presenza di un regolatore autonomo e indipendente che ne salvaguardasse la corretta evoluzione. A tal fine, la Legge n. 481 del 14 novembre 1995 ha istituito l'AEEG, conferendole poteri di regolamentazione settoriale relativi, tra l'altro, alla determinazione delle tariffe, ai livelli di qualità dei servizi, alla tutela degli interessi di utenti e consumatori e al corretto funzionamento dei meccanismi concorrenziali del mercato.

Vendita – L'attività di vendita di gas ai clienti finali – a differenza dell'attività di distribuzione del gas – non è qualificata come "*servizio pubblico*". Il Decreto Letta impone tuttavia specifici obblighi ai venditori, finalizzati alla garanzia di interessi generali. Condizione per l'esercizio dell'attività di vendita è l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 17, comma 1, Decreto Letta. Tutti i clienti finali, a decorrere dal 1° gennaio 2003, possono liberamente scegliere il proprio venditore, sulla base di autonome valutazioni di convenienza economica. I corrispettivi per la vendita del gas, infatti, a differenza di quelli per l'attività di distribuzione, non sono fissati in via autoritativa dall'AEEG. Tuttavia, l'AEEG, con Deliberazione del 4 dicembre 2003, n. 138/03, come successivamente modificata e integrata, ha definito la c.d. *tariffa di riferimento*, ossia il prezzo che le società di vendita di gas devono offrire dal 1 gennaio 2004 ai Clienti Tutelati.

6.7.1(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo svolge l'attività di distribuzione di gas naturale in regime di Affidamento e Concessione.

La tabella che segue riporta i dati relativi agli Affidamenti e alle Concessioni in essere alla Data del Prospetto nel territorio in cui opera il Gruppo. La data di scadenza della durata del servizio indicata nella tabella deriva dall'applicazione della normativa vigente in tema di Periodo Transitorio del Gas, ossia del Decreto Letta, della Legge Marzano e del D.L. 273/05. Per effetto delle disposizioni contenute in tali provvedimenti, la scadenza del Periodo Transitorio del Gas è fissata al 31 dicembre 2007, con proroga automatica al 31 dicembre 2009, in caso di sussistenza in capo agli operatori di alcuni requisiti indicati specificamente all'art. 15, comma 7, Decreto Letta. In considerazione della sussistenza in capo al Gruppo delle condizioni previste dalla normativa sopra richiamata per usufruire della proroga (in particolare, art. 15, comma 7, lett., b): "*utenza servita superiore a centomila clienti finali e gas distribuito superiore ai cento milioni di metri cubi all'anno*") la scadenza del Periodo Transitorio del Gas è fissata al 31 dicembre 2009. Per effetto, inoltre, di quanto disposto dall'art. 23 del D.L. 273/05, l'ente locale affidante o concedente ha la facoltà di prorogare tale termine per un ulteriore anno, su istanze del gestore, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse.

Provincia di Reggio Emilia

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza(1)	Eventuale proroga(1)
Reggio Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Albinea	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Bagnolo in Piano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Baiso	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Bibbiano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Boretto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Brescello	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Busana	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Cadelbosco di Sopra	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Campagnola Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Campegine	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Canossa	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Carpineti	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Casina	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Casalgrande	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Castellarano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Castelnovo di Sotto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Castelnovo né Monti	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Cavriago	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Correggio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Fabbrico	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Gattatico	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Gualtieri	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Guastalla	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Luzzara	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Montecchio Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Novellara	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Poviglio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Quattro Castella	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Ramiseto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Reggiolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Rio Saliceto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Rolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Rubiera	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
San Martino in Rio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
San Polo d'Enza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Sant'Ilario d'Enza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Scandiano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Toano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Vetto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Vezzano sul Crostoso	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Viano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Villa Minozzo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Villa Minozzo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010

Provincia di Parma

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza(1)	Eventuale proroga(1)
Parma	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Collecchio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Colorno	Affidamento	01.01.2003	31.12.2009	31.12.2010
Corniglio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Felino	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Fontevivo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Fornovo di Taro	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Langhirano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Montechiarugolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Neviano degli Arduini	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Noceto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Palanzano	Concessione	14.09.2004	12 anni dalla messa in esercizio degli impianti	31.12.20101
Polesine	Affidamento	01.01.2003	31.12.2009	31.12.2010
Roccabianca	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Sala Baganza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010(*)
San Secondo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010(*)
Sissa	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010(*)
Soragna	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Tizzano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Torrile	Affidamento	01.01.2003	31.12.2009	31.12.2010
Trecasali	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Unione Sorbolo e Mezzani	Affidamento	Ante 21.06.2000	31.12.2009	31.12.2010
Zibello	Affidamento	01.01.2003	31.12.2009	31.12.2010

Provincia di Piacenza

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza(1)	Eventuale proroga(1)
San Giorgio Piacentino	Affidamento	01.06.2004	31.12.2009	31.12.2010
Besenzone	Concessione	01.11.2003	31.11.2015	–
San Pietro in Cerro	Concessione	01.11.2003	31.11.2015	–
Lugagnano	Affidamentpo	05.02.2004	31.12.2009	31.12.2010

(1) La scadenza è calcolata sulla base della normativa vigente sulle proroghe e in considerazione della sussistenza in capo al Gruppo dei requisiti (art. 15, comma 7, lett. b), T.U.E.L..
(2) Eventuale proroga di un anno per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse.
(*) Proroga già concessa alla Data del Prospetto.

Si segnala, inoltre, che il deposito fiscale(46) di gas metano – ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 ("**TU Accise**") – è soggetto al controllo dell'amministrazione finanziaria, che

(46) L'art. 1, comma 2, lett. e), del TU Accise, definisce il "deposito fiscale" come "l'impianto in cui vengono fabbricate, trasformate, detenute, ricevute o spedite merci sottoposte ad accisa, in regime di sospensione dei diritti di accisa, alle condizioni stabilite dall'amministrazione finanziaria". Per quanto riguarda il gas metano, il TU Accise dispone che siano gestiti in regime di deposito fiscale anche le reti di distribuzione locali, comprese le reti interconnesse.

può prescrivere l'installazione nell'impianto di apparecchiature e strumenti di misurazione ed adottare sistemi di controllo e verifica anche con l'impiego di tecniche informatiche e telematiche.

Il regime del deposito fiscale è subordinato al rilascio, ai sensi dell'art, 63 del TU Accise di una licenza da parte dell'ufficio tecnico di finanza competente per territorio, prima dell'inizio dell'attività dell'impianto. La licenza ha durata illimitata, ma è soggetta a revoca. La licenza per deposito fiscale di gas metano è soggetta al pagamento di un diritto annuale di ammontare pari a Euro 258,23.

Il regime del deposito fiscale comporta diversi obblighi a carico del depositario, quali la prestazione di una cauzione pari al 10% dell'imposta che grava sulla quantità massima di prodotti che possono essere detenuti nel deposito e la predisposizione di una regolare contabilità dei prodotti detenuti.

Il Gruppo svolge l'attività di vendita del gas naturale attraverso AMPS Energie, Blumet e TESA, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Letta in materia di *unbundling*, ossia di scissione fra le attività di distribuzione e quelle di vendita di gas.

6.7.1(c) Sistema tariffario dell'attività di distribuzione di gas naturale

La tariffa di distribuzione è determinata dall'AEEG in modo tale da garantire adeguate condizioni di economicità e redditività degli esercenti, tenuto conto dei livelli di qualità e sicurezza del servizio di distribuzione che gli stessi devono assicurare.

La tariffa di distribuzione copre i costi sostenuti dal distributore per la prestazione del servizio – ossia costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito – rispondenti a criteri di efficienza (c.d. costi riconosciuti).

Con Delibera n. 170/04 l'AEEG ha definito i criteri per la determinazione delle tariffe di distribuzione del gas naturale da metanodotto e a mezzo carro bombolaio per il secondo periodo di regolazione (dal 1 ottobre 2004 al 30 settembre 2008).

L'AEEG ha previsto che le tariffe di distribuzione siano determinate in relazione a ciascun "ambito tariffario" formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione di uno stesso tipo di gas o, nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o di fornitura o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, dall'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione di uno stesso tipo di gas.

Per ciascun ambito la tariffa di distribuzione è costituita da:

– una quota tariffaria fissa, espressa in Euro/cliente/anno;
– una quota tariffaria variabile, articolata in scaglioni di consumo, espressa in Euro/GJ, relativa all'energia riconsegnata;

la quota addizionale unitaria alla tariffa di distribuzione "1α" e la quota compensativa unitaria "1β" di cui alla Delibera n. 138/03, nei casi previsti dalla medesima Delibera.

Sia la Delibera n. 237/00 che la Delibera n. 270/04 consentono ai distributori di applicare, all'interno di ciascun ambito tariffario, tariffe tali da generare ricavi non superiori ad un limite massimo (limite sui ricavi VRD) correlato ai costi riconosciuti.

Ai sensi della Delibera n. 270/04, il VRD è determinato sulla base dei seguenti elementi:

– il costo riconosciuto del capitale investito (Regulatory Asset Base – RAB);
– un tasso di rendimento sul RAB;

– aliquote di ammortamento e costi operativi;

– un ricavo aggiuntivo in funzione degli investimenti sulla rete.

Il VRD risulta pertanto dalla seguente formula:

VRD = CO + AMM + CIN x rd

dove:

CO: quota tariffaria a copertura dei costi operativi di gestione;

AMM: quota a copertura degli ammortamenti;

CIN: Capitale Investito Netto della distribuzione

Rd: tasso di rendimento reale prima delle imposte sul capitale investito netto.

Il VRD rappresenta il costo massimo dell'attività di distribuzione, e fissa quindi un limite a quanto il distributore può complessivamente incassare attraverso la tariffa.

Ai fini dell'aggiornamento delle tariffe, l'art. 2, comma 18 della Legge n. 481/1995 prevede l'utilizzo da parte dell'AEEG del meccanismo del *price cap*, uno schema tariffario incentivante in base al quale il tasso di aggiornamento è pari all'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al dettaglio, al netto di un coefficiente teso ad imporre alle imprese un recupero di produttività negli anni termici successivi al primo.

A sua volta l'art. 1-*quinques*, comma 7 della Legge n. 290/03 ha stabilito che in sede di aggiornamento delle tariffe del *price cap*, il recupero di produttività sia previsto esclusivamente per i costi operativi e gli ammortamenti, escludendo quindi i costi connessi alla remunerazione del capitale investito.

Le tariffe di distribuzione vengono presentate per l'approvazione dall'impresa di distribuzione di gas all'AEEG entro il 30 giugno di ogni anno. La tariffa è approvata dall'AEEG se rispetta i vincoli previsti nella Delibera 170/04 ovvero qualora l'AEEG non si pronunci in senso contrario entro 90 giorni dal ricevimento della proposta.

Alla Delibera n. 170/04 si affianca la n. 173/04 la quale definisce i criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di fornitura di gas diversi dal gas naturale, distribuiti a mezzo rete urbana.

6.7.1(d) Sistema tariffario dell'attività di vendita di gas naturale

L'attività di vendita del gas naturale è stata liberalizzata dal Decreto Letta, secondo il quale può essere distinta in due segmenti:

– la vendita (all'ingrosso) a clienti grossisti e imprese di gas naturale;

– la vendita ai clienti finali.

Mentre il prezzo di vendita all'ingrosso è lasciato alla libera determinazione delle parti, il D.P.C.M. 31 ottobre 2002 prevede che l'AEEG continui, anche dopo 1° gennaio 2003, data del conseguimento dell'idoneità da parte di tutti i clienti finali, a stabilire le condizioni economiche di fornitura per determinate categorie di clienti finali.

Su questa base, la Delibera n. 207/02 obbligava gli esercenti l'attività di vendita del gas naturale ad applicare le condizioni di fornitura dettate dalla AEEG: (a) ai clienti finali che, alla data del 31 dicembre 2002, si trovavano nella condizione di Cliente non Idoneo; e (b) ai clienti finali che, trovandosi nella condizione di Cliente Idoneo non avevano esercitato, alla data del 31 dicembre 2002, la facoltà – connessa a tale condizione – di stipulare nuovi contratti.

L'obbligo di offrire le condizioni economiche determinate dall'AEEG si applica fino all'accettazione da parte del cliente di una nuova offerta contrattuale.

Inoltre, la Delibera in esame prevedeva che – limitatamente ai clienti di cui alla lettera a) – gli esercenti dovessero proporre, unitamente a quelle dagli stessi definite, offerte contrattuali recanti condizioni economiche determinate dall'AEEG, in modo da consentire ai clienti finali di stipulare eventualmente nuovi contratti di fornitura sulla base di informazioni trasparenti e non discriminatorie.

Con la successiva Delibera n. 134/06, la AEEG ha stabilito che a partire dal 1° ottobre 2006, gli esercenti l'attività di vendita debbano proporre, unitamente a quelle dagli stessi definite, le condizioni economiche di fornitura di cui alla Delibera n. 138/03, come successivamente aggiornata nei confronti unicamente dei clienti domestici con consumi annui inferiori ai 200.000 metri cubi di gas naturale, con pcs di riferimento pari a 38,52 mj/mc.

La tariffa di vendita di gas si articola in diverse componenti che remunerano rispettivamente il costo della materia prima (ovvero il corrispettivo per l'attività di commercializzazione all'ingrosso, trasporto sulla rete nazionale e stoccaggio), il costo dell'attività di commercializzazione al dettaglio e il costo della distribuzione sulla rete locale, secondo la seguente formula:

TARIFFA DI VENDITA = [CCI + QT + QS] + TD + QVD

dove:

CCI (Euro/GJ) è la componente tariffaria per la commercializzazione all'ingrosso;

QT (Euro/GJ) è la componente tariffaria per l'attività di trasporto sulle reti nazionali;

QS (Euro/GJ) è la componente tariffaria per l'attività di stoccaggio;

TD è la tariffa di distribuzione; e

QVD (Euro/GJ) è la componente tariffaria per la vendita al dettaglio.

La sommatoria delle componenti CCI , QT e QS è finalizzata a remunerare il costo della materia prima, ovvero il costo derivante dall'approvvigionamento del gas da parte del venditore, con consegna dello stesso alla cabina dell'impianto di distribuzione (c.d. citygate).

"TD" è il corrispettivo destinato a remunerare l'attività di distribuzione sulla rete locale; l'intero importo viene trasferito dal venditore al distributore e rappresenta per il venditore una "partita di giro".

"QVD" rappresenta la quota di remunerazione dell'attività propria di vendita, che include la gestione commerciale e amministrativa del cliente finale.

Il cliente finale, oltre a queste componenti, è tenuto a pagare l'imposta di consumo erariale, l'addizionale regionale e l'IVA.

Le modalità di aggiornamento della tariffa di vendita da parte dell'AEEG variano per ciascuna delle singole componenti sopra descritte.

In particolare, le componenti relative al trasporto, allo stoccaggio e alla vendita al dettaglio per i Clienti Vincolati sono periodicamente aggiornate dall'AEEG secondo modalità stabilite con propria Delibera.

Per quanto riguarda il corrispettivo per la commercializzazione all'ingrosso, l'AEEG aggiorna trimestralmente la tariffa sulla base di un criterio di indicizzazione previsto con Delibera dalla stessa Autorità, che tiene conto dell'andamento dei prezzi di un paniere di prodotti energetici quali petrolio, gasolio e olio combustibile.

Tale criterio di indicizzazione è stato inizialmente definito con la Delibera n. 195/02, che teneva conto della media dei prezzi di gasolio, greggio e olio combustibile registrata tra il decimo e il penultimo me-

se precedente alla data di aggiornamento della tariffa. Il meccanismo prevedeva inoltre che non si procedesse a modifiche della tariffa se la variazione dell'indice di aggiornamento non superava il 5% (c.d. "soglia di invarianza").

Successivamente, con la Delibera n. 248/04 l'AEEG è intervenuta a modificare – a partire dal 1° gennaio 2005 – le modalità di aggiornamento della componente "materia prima" della tariffa di vendita del gas definite dalla Delibera n. 195/02, allo scopo di calmierare l'incidenza dell'aumento dei prezzi della materia prima sui prezzi del gas. L'art. 2 della Delibera ha introdotto altresì il c.d. "obbligo di rinegoziazione", in forza del quale gli esercenti l'attività di vendita, limitatamente ai contratti di compravendita all'ingrosso del gas naturale, in essere alla data di entrata in vigore della Delibera, che non prevedano clausole di aggiornamento o di revisione dei prezzi in caso di modifiche della disciplina di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura, sono tenuti a offrire ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con gli esiti del primo aggiornamento della componente "materia prima", effettuato in base ai parametri introdotti dalla stessa Delibera n. 248/04.

La Delibera n. 248/04 dell'AEEG è stata impugnata da diversi operatori di fronte al T.A.R. Lombardia, che, dopo averne sospeso gli effetti in via cautelare, ne ha disposto l'annullamento con una serie di sentenze adottate tra giugno e ottobre 2005.

L'AEEG ha quindi proposto appelli al Consiglio di Stato, in relazione ai quali può dirsi riassuntivamente che mentre uno si è concluso (sentenza 3352/06) con la riforma della sentenza del T.A.R. Lombardia e, dunque, con il riconoscimento della legittimità della Delibera n.248/04, altre due decisioni del Consiglio di Stato (sez. VI, 13 novembre 2006, nn. 3716 e 3718) hanno dichiarato improcedibili gli appelli proposti dall'AEEG, determinando il passaggio in giudicato delle sentenze del T.A.R. Lombardia di annullamento della Delibera n. 248/04 (l'annullamento prodotto dal passaggio in giudicato delle decisioni di primo grado produce effetti erga omnes, essendo la Delibera n. 248/04 atto amministrativo generale).

Sul tema, peraltro, deve soggiungersi che nel corso del 2005 e del 2006, l'AEEG ha emanato le Delibere nn. 298/05, 63/06, 134/06 e 205/06 le quali, in applicazione, modifica ed integrazione della Delibera n. 248/04, individuavano le condizioni economiche di fornitura per i rispettivi trimestri di riferimento. Con la Delibera n. 134/06, peraltro, è stata disposta, con effetto dal 1 luglio 2006, una revisione dei parametri di calcolo di cui alla Delibera n. 248/04. La Delibera n. 134/06, inoltre, ha circoscritto ai soli clienti domestici l'ambito di applicazione delle condizioni economiche di fornitura di cui alla Deliberazione n. 138/03 (calcolati sulla base della Delibera n. 248/04).

Anche tali Delibere sono state impugnate da diversi operatori dinanzi al T.A.R..

Ciò riferito deve rilevarsi che l'AEEG, ritenendo di dover intervenire a risolvere la situazione di incertezza che discenderebbe dal differente contenuto delle riferite sentenze del Consiglio di Stato in ordine alla Delibera n. 248/04, ha emanato la Delibera n. 79/07.

Tale Delibera ha:

– abrogato le Delibere in precedenza richiamate di modifica, aggiornamento ed applicazione della Delibera n. 248/04 (art. 3; quanto alla Delibera n. 134/04 risultano espressamente abrogati gli art. 1, 3, 4 e 7);

– introdotto nuove misure in materia di determinazione delle condizioni economiche di fornitura per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2005 e il 31 marzo 2007;

– riunificato in un unico articolo (art. 1) i criteri di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale da applicarsi per il futuro e fino ad allora contenuti in diverse Delibere dell'Autorità.

In sintesi la Delibera in parola ha stabilito che:

– per tutto l'anno 2005, la definizione delle condizioni economiche di fornitura debba avvenire sulla base della Delibera n. 195/02, nella sua formulazione originaria, ovvero quella antecedente alle modifiche della Delibera n. 248/04;

– per il primo semestre del 2006, diversamente, le società di vendita siano tenute ad applicare i criteri di determinazione di cui alle Delibere nn. 298/05 e 65/06 (tali Delibere, in conformità con la Delibera n. 248/04 e, dunque, secondo modalità più gravose per le società di vendita rispetto a quelle della Delibera n. 195/02, individuano i criteri di aggiornamento per i trimestri gennaio-marzo 2006 e luglio- settembre 2006 delle condizioni economiche di fornitura);

– a partire dal 1 luglio 2006, le condizioni economiche di fornitura vengano definite secondo i criteri introdotti dalla Delibera n. 134/06.

La Delibera n. 79/07, inoltre, prevede che entro il termine del 4 giugno 2007, gli esercenti l'attività di vendita, limitatamente ai contratti di compravendita all'ingrosso di gas naturale stipulati successivamente all'1 gennaio 2005 e in essere nel periodo 1 gennaio 2006 – 30 giugno 2006, offrano ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con l'aggiornamento del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso per il periodo 1 gennaio 2005/31 marzo 2007, individuato all'art. 2 della stessa Delibera 79/07. Tale obbligo di rinegoziazione si intende assolto qualora il prezzo offerto dagli esercenti l'attività di vendita all'ingrosso sia pari o inferiore ai valori di cui all'art. 2, ferma restando la facoltà di comunicare all'AEEG, debitamente motivati, gli eventuali scostamenti dai suddetti valori.

Agli esercenti l'attività di vendita che hanno ottemperato agli obblighi di rinegoziazione, è riconosciuto un importo pari al prodotto tra i volumi corrispondenti consumati dai clienti finali di cui alla deliberazione n. 138/03 e il 50% della differenza derivante dall'applicazione da parte dei medesimi esercenti, per il periodo 1 gennaio 2006 – 30 giugno 2006, dei valori calcolati ai sensi della deliberazione n. 195/02, come pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 293 del 13 dicembre 2002, in luogo di quelli di cui all'art. 2 della Delibera n. 79/07.

Oltre alle condizioni economiche stabilite dall'AEEG, l'attività di vendita del gas naturale deve essere svolta nel rispetto degli *standard* di qualità stabiliti dall'AEEG con la Delibera n. 168/04.

6.7.2 Energia Elettrica

6.7.2(a) Sintesi del quadro normativo

Normativa di riferimento	**Titolo in virtù del quale il Gruppo opera nel settore**
Decreto Bersani	Convenzione di concessione (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.2(b), del Prospetto Informativo)

Il processo di liberalizzazione – Il Decreto Bersani ha dato il via al processo di liberalizzazione del mercato elettrico prevedendo che le attività di generazione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica, non in condizioni di monopolio naturale, siano prestate in regime concorrenziale. In particolare, il Decreto Bersani ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2003, nessun soggetto possa produrre o importare – direttamente o indirettamente – più del 50% del totale dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia.

Di conseguenza, è stata disposta la dismissione da parte di Enel S.p.A. di 15.000 MW tramite la costituzione di Elettrogen S.p.A., Eurogen S.p.A. e Interpower S.p.A. (le "**GenCos**"). La costituzione delle GenCos ha dato vita, in seguito, a nuove imprese che operano attualmente nel libero mercato.

Autorità indipendente di regolamentazione – L'AEEG ha poteri di regolamentazione settoriale relativi, tra l'altro, alla determinazione delle tariffe, ai livelli di qualità dei servizi, alla tutela degli interessi di utenti e consumatori e al corretto funzionamento dei meccanismi concorrenziali del mercato.

Trasmissione e dispacciamento – Le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sono rimaste riservate allo Stato e attribuite in concessione a Terna S.p.A..

Distribuzione – Ai sensi del Decreto Bersani, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche nonché le Delibera emanate dall'AEEG in materia di tariffe, contributi ed oneri.

Le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del Decreto Bersani continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e aventi scadenza il 31 dicembre 2030.

Allo scadere di tale termine, il servizio è affidato sulla base di gare da indire, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, non oltre il quinquennio precedente la medesima scadenza.

Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, è rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale.

L'art. 14 del Decreto Bersani ha, altresì, riconosciuto alle società partecipate dagli enti locali la possibilità di chiedere all'ENEL S.p.A. la cessione dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione nei Comuni nei quali le predette società servono almeno il 20% delle utenze. Tale cessione era previsto che avvenisse entro il 31 marzo 2001.

Unbundling – *cfr*. quanto in precedenza descritto nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.1(a), del Prospetto Informativo.

Vendita – Il Decreto Bersani consente a chiunque abbia disponibilità di energia di svolgere l'attività di vendita, introducendo, inoltre, la figura del grossista (o trader), operatore di mercato che acquista elettricità all'ingrosso per rivenderla ai clienti finali senza svolgere le altre attività della filiera. Dal lato della domanda, il Decreto Bersani ha introdotto la suddivisione dei clienti in Clienti Idonei – ammessi ad acquistare energia elettrica nel libero mercato – e Clienti Vincolati, che non rientrano nei parametri di consumo previsti nelle soglie di idoneità e che, pertanto, possono acquistare energia elettrica solo dal distributore che esercita il servizio nell'area di appartenenza. Dall'entrata in vigore del Decreto Bersani, la fascia di accesso all'idoneità è stata progressivamente ampliata fino al pieno raggiungimento della liberalizzazione. A decorrere dal 1° luglio 2007, infatti, sarà conferita l'idoneità a tutti i clienti finali (art. 14, comma 5, Decreto Bersani). L'idoneità non determina tuttavia il passaggio automatico del cliente dal mercato vincolato al mercato libero, in quanto tale passaggio deve avvenire attraverso un scelta volontaria del cliente finale che ha la facoltà di rimanere nel mercato vincolato ad una tariffa stabilita dall'AEEG.

Gestione del mercato elettrico – Ai sensi del Decreto Bersani, il GRTN (successivamente, il GSE) ha costituito il GME, divenuto operativo l'8 gennaio 2004, al quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico, secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra produttori e assicurare la disponibilità di un adeguato livello di potenza. La Borsa Elettrica, partita in forma transitoria il 1° aprile 2004, gestisce i programmi di immissione e di prelievo sulla rete, attraverso un sistema di compravendita per via telematica che definisce prezzo e quantità di ogni *megawatt* offerto o richiesto dagli operatori autorizzati. Ai sensi del Decreto Bersani, il GRTN (successivamente, il GSE) ha costituito Acquirente Unico, società alla quale è stato affidato il compito di assicurare ai Clienti

Vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio, nonché di parità di trattamento, anche tariffario, su tutto il territorio nazionale.

<u>*Evoluzione della normativa comunitaria e nazionale*</u> – Il quadro normativo del settore elettrico è tuttora in evoluzione per l'attività di continuo adeguamento alla disciplina comunitaria e in, particolare, per quella di implementazione di alcune norme della Direttiva 03/55.

6.7.2(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo svolge l'attività di distribuzione dell'energia elettrica – tramite ENÌA – nel Comune di Parma sulla base di una *Convenzione di concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e la società AMPS S.p.A.*, stipulata in data 2 maggio 2001, con scadenza al 31 dicembre 2030 e avente a oggetto il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nell'intero Comune di Parma. Precedentemente, il Gruppo svolgeva storicamente il servizio di distribuzione e vendita dell'energia elettrica nella zona cittadina del Comune di Parma. La tariffa di vendita è addebitata da Amps Energie.

Il Gruppo svolge l'attività di vendita dell'energia elettrica in regime di progressiva liberalizzazione, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Bersani (*cfr*, Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 6.7.2 (a), del Prospetto Informativo).

6.7.2(c) Sistema tariffario dell'attività di distribuzione e vendita

Contestualmente all'avvio del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia con il Decreto Bersani, il mercato dell'energia elettrica è diviso in due categorie:

Il "*mercato vincolato*" è costituito dai Clienti Vincolati, ossia da tutti i clienti domestici che possono stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nella propria area territoriale; dal 1 luglio 2004 sono clienti del mercato vincolato anche i clienti non domestici che pur avendo la possibilità di avvalersi del mercato libero, non hanno optato per tale scelta, rimanendo pertanto clienti del mercato vincolato.

Il "*mercato libero*" è invece costituito dai cosiddetti Clienti Idonei, ossia da tutti i clienti non domestici che hanno scelto di avvalersi del mercato libero, stipulando contratti di acquisto di energia elettrica con fornitori di propria scelta.

Tutti i clienti finali pagano corrispettivi per la trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, oltre alle componenti a copertura degli oneri generali del sistema elettrico. I clienti finali del mercato vincolato pagano, inoltre, il corrispettivo per il servizio di vendita.

In altri termini, la tariffa applicata dalle società di distribuzione, basata su parametri regolati dall'Autorità, prevede le componenti tariffarie di seguito indicate.

(a)	Tariffa per servizio di trasmissione	Corrispettivo dovuto al distributore da parte dei Clienti Liberi e Vincolati
(b)	Corrispettivo per servizio distribuzione	
(c)	Tariffa per il servizio di misura	
(d)	Corrispettivo a copertura degli oneri generali del sistema elettrico (es. costi di ricerca, costi per incentivare le fonti rinnovabili, ulteriori componenti di costo del sistema elettrico nazionale)	
(e)	Tariffe per il servizio di vendita	Corrispettivo dovuto al distributore dai Clienti Liberi e Vincolati

La componente per il servizio di vendita non è parte del corrispettivo dovuto dai clienti del mercato libero al distributore poiché tali clienti si approvvigionano direttamente tramite venditori e/o grossisti ai quali versano direttamente il prezzo con essi liberamente pattuito, o tramite contratti di scambio.

La tariffa per il servizio di trasmissione, per il servizio di misura, per il servizio di vendita nonché il corrispettivo a copertura degli oneri generali del sistema elettrico, sono determinate dall'AEEG.

Il corrispettivo per il servizio di distribuzione, il quale copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione ed i costi delle relative attività commerciali, è determinato da ciascun distributore nel rispetto dei vincoli fissati dall'AEEG (il vincolo V1 sui ricavi totali del distributore per tipologia di utenza, e il vincolo V2 sul prezzo esigibile dal singolo cliente).

Dal 1° febbraio 2004 è entrato in vigore il secondo periodo di regolamentazione del settore elettrico (2004-2007). La Delibera 05/04 e il Testo Integrato[47] con cui sono applicate le nuove tariffe introducono delle novità nel calcolo delle componenti in tariffa (fermo restando le componenti tariffarie sopra esposte), in particolare:

I costi operativi riconosciuti per l'attività di trasporto (trasmissione e distribuzione)

I costi riconosciuti in sede di tariffa sono i costi operativi (risorse esterne, personale, materiali) e gli ammortamenti. Per quanto riguarda gli ammortamenti, è stato deciso di allungarne la durata (in linea con le durate medie europee).

Il livello del capitale investito netto e la sua remunerazione

La remunerazione regolata annua del capitale investito netto è basata su un WACC definito dall'autorità. Il capitale investito netto riconosciuto ai fini del calcolo della remunerazione (RAB), è calcolato utilizzando il criterio del costo storico. Operativamente, il processo di ricalcolo si basa sulla rivalutazione del capitale investito netto utilizzato per il primo periodo regolatorio (2000-2003). Il nuovo valore tiene conto anche degli investimenti destinati a migliorare la qualità del servizio effettuati nel 2002-2003.

Per quanto riguarda il tasso di remunerazione del capitale investito, calcolato sulla base del modello *Capital* Asset *Price Method* , passa dal 6,2% al 6,7% per la trasmissione, e dal 6,4% al 6,8% per l'attività di distribuzione.

Inoltre per incentivare l'ampliamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione, i nuovi investimenti sono inclusi sin dal primo anno di realizzazione, senza aspettare il successivo periodo regolatorio. Infine, saranno inclusi nel RAB anche i costi riconosciuti per il miglioramento della qualità del servizio.

Adeguamento delle tariffe tramite il price cap

Il recupero di produttività (*price cap*) è fissato al 3,5% per l'attività di distribuzione e al 2,5% per l'attività di trasmissione. Secondo l'innovazione introdotta dalla Delibera 05/04 per l'attuale periodo regolatorio, l'applicazione del price cap è unicamente rispetto ai costi operativi e ammortamenti e non anche rispetto alla quota di remunerazione del capitale, il che implica che la quota dei costi soggetta all'obiettivo di recupero di produttività sia più bassa rispetto alla base di calcolo del periodo regolatorio precedente.

(47) *Testo integrato delle disposizioni dell'AEEG per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica* – Periodo di regolazione 2004-2007 (approvato dall'AEEG con la Delibera n. 5/04 e successivamente modificato con Delibere n. 17/04, n. 23/04, n. 46/04, n. 63/04, n. 103/04, n. 109/04, n. 135/04, n. 148/04, n. 211/04, n. 219/04, n. 231/04, n. 235/04, n. 242/04, n. 54/05, n. 115/05, n. 202/05, n. 230/05, n. 292/05, n. 299/05, n. 18/06, n. 27/06, n. 28/06, n. 121/06, n. 132/06).

Costi e rendimenti riconosciuti dei servizi di vendita (misura e commercializzazione)

La tariffa per il servizio di vendita copre i costi di acquisto e vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato vincolato (compresi i costi di commercializzazione di tale servizio), i costi di dispacciamento, e gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sui certificati verdi (art. 11 – Decreto Bersani); all'interno di questa voce di costo sono inoltre remunerati il servizio di interrompibilità e la disponibilità di capacità produttiva.

Il corrispettivo a copertura dei costi per il servizio di acquisto e vendita, dei costi di dispacciamento e degli altri oneri, denominato componente CCA, è fissato dall'Autorità ed è aggiornato trimestralmente sulla base dei costi di approvvigionamento dell'Acquirente Unico e delle esigenze di gettito per la copertura degli altri oneri; il corrispettivo a copertura dei costi di commercializzazione del servizio di acquisto e vendita, la componente COV, è invece aggiornata dall'Autorità annualmente.

I clienti del mercato libero, non pagano questa tariffa, in quanto rientra nel prezzo liberamente pattuito con il fornitore di propria scelta.

Perequazione

Accanto alla perequazione generale (che si articola in perequazione per i costi di distribuzione, costi di approvvigionamento per il mercato vincolato, costi di trasmissione, ricavi da clienti domestici), l'AEEG ha definito un regime di perequazione specifico aziendale. Esso verrà determinato in base ad istruttorie dell'AEEG, specifiche per singola impresa, volte a determinare eventuali costi non rilevabili attraverso l'analisi statistica o econometria (ad esempio i costi per l'acquisto delle reti Enel da parte di municipalizzate, la netto dei sovrapprezzi inclusi nel prezzo di acquisto), i cui criteri sono definiti con la Delibera n. 96/2004

6.7.3 Teleriscaldamento

6.7.3(a) Sintesi del quadro normativo

Normativa di riferimento	Titolo in virtù del quale il Gruppo opera nel settore
Legge n. 10/91 Decreto Legislativo 192/05 Decreto Legislativo 311/06 Legge Regione Emilia Romagna n. 26/04	Affidamento (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.3(b), del Prospetto Informativo).

Il servizio di teleriscaldamento non è ancora oggetto di una disciplina normativa organica. Tuttavia, in considerazione del risparmio energetico e del più limitato impatto ambientale rispetto ai tradizionali sistemi di riscaldamento, il teleriscaldamento è stato oggetto di politiche di incentivazione. In particolare:

– la Legge 9 gennaio 1991, n. 10, impone alle Regioni di individuare le aree che risultano idonee alla realizzazione di reti di teleriscaldamento, nonché i criteri per incentivare l'allacciamento a tali reti;

– in attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia, il D.Lgs. 18 agosto 2005, n. 192, modificato dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311, ha stabilito l'obbligatorietà della predisposizione delle opere necessarie a favorire il collegamento alle reti di teleriscaldamento esistenti nel caso si trovino ad una distanza inferiore a 1 km o in presenza di progetti approvati nell'ambito di opportuni strumenti pianificatori;

– la L.R. Emilia Romagna 23 dicembre 2004, n. 26, ha attribuito ai Comuni il compito di approvare programmi ed attuare progetti "per la qualificazione energetica del sistema urbano, con particolare riferimento alla promozione dell'uso razionale dell'energia, del risparmio energetico negli edifici, al-

lo sviluppo degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia derivante da fonti rinnovabili ed assimilate e di altri interventi e servizi di interesse pubblico volti a sopperire alla domanda di energia utile degli insediamenti urbani, comprese le reti di teleriscaldamento".

Il teleriscaldamento non è espressamente qualificato "*servizio pubblico locale*" ed è incerto se ad esso sia applicabile l'art. 113 del T.U.E.L., e in particolare le disposizioni relative alla scadenza anticipata degli affidamenti non disposti mediante gara.

6.7.3(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo presta il servizio di teleriscaldamento nei Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia in regime di Affidamento, avente scadenza al 31 dicembre 2050. Con la Convenzione stipulata ex art. 30 T.U.E.L. è stata confermata la prosecuzione degli affidamenti dei servizi in essere precedentemente prestati da AGAC, AMPS e TESA, direttamente in capo all'Emittente. A tal fine lo statuto dell'Emittente include pertanto tra le finalità perseguite descritte nell'oggetto sociale, la realizzazione e gestione di opere e impianti per il teleriscaldamento e il teleraffrescamento o la generazione combinata di calore e/o freddo ed energia elettrica, ai fini della distribuzione e vendita di calore o freddo per uso domestico e/o industriale.

6.7.4 Servizio Idrico Integrato

6.7.4(a) Sintesi del quadro normativo

Normativa di riferimento	**Titolo in virtù del quale il Gruppo opera nel settore**
T.U.E.L. L.R. 25/99 Convenzione ATO/Gestore Decreto Ambiente	Affidamento (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.4(b), del Prospetto Informativo).

I servizi idrici comprendono l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Tali servizi devono essere gestiti secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

La regolamentazione in vigore applicabile ai servizi idrici deriva dall'integrazione delle disposizioni di carattere generale sui servizi pubblici locali con le discipline nazionali e regionali di settore. In ambito nazionale, la disciplina è stabilita dal Decreto Ambiente (che ha abrogato, ad accezione dell'art. 22, comma 6, la Legge Galli) e dal T.U.E.L. che opera rispetto al primo in termini integrativi. Nell'ambito della Regione Emilia Romagna, i servizi idrici sono disciplinati dalla L.R. 25/99.

Ai sensi del Decreto Ambiente, i servizi idrici sono organizzati per ATO, delimitati dalle singole regioni sulla base dei parametri di cui all'art. 147. Le Regioni, ai sensi dell'art.148, possono prevedere che gli enti locali ricadenti nell'ATO costituiscano obbligatoriamente un'autorità d'ambito (l'"**Agenzia d'Ambito**", stante la previsione dell'art. 3, comma 2 L.R. 25/99) cui sono trasferite tutte le competenze in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture.

L'Agenzia d'Ambito, ai sensi del Decreto Ambiente, provvede ad affidare la gestione del servizio a terzi, secondo una delle seguenti modalità:

1) Concessione rilasciata a seguito di gara disciplinata dai princìpi e dalle disposizioni comunitarie, secondo modalità e termini stabiliti con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia;

2) Affidamento in favore di società solo parzialmente partecipate dai Comuni o altri enti locali, purché il socio privato sia stato scelto, prima dell'Affidamento, con gara da espletarsi con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 150;

3) Affidamento in favore di società partecipate esclusivamente e direttamente da Comuni o altri enti locali compresi nell'ATO, qualora ricorrano obiettive ragioni tecniche od economiche, secondo la previsione del comma 5, lettera c), dell'art. 113 del T.U.E.L., ovvero purché l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Le modalità di conferimento del servizio appena richiamate, peraltro, si ricollegano alle previsioni di cui all'art. 113 del T.U.E.L. il quale prevede che la titolarità del servizio possa esser attribuita:

a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;

c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio su tutto il territorio dell'ATO, salvo quanto previsto dall'art. 148, comma 5 del Decreto Ambiente, in ordine all'adesione alla gestione unica dei servizi idrici da parte dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane.

Ai sensi dell'art. 172 del Decreto Ambiente, l'Agenzia d'Ambito dispone i nuovi conferimenti, nel rispetto delle norme di cui alla terza parte dello stesso decreto, entro sessanta giorni antecedenti la scadenza del termine di cui al comma 15-*bis* dell'art. 113 T.U.E.L..

L'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L., peraltro, prevede che "*nel caso in cui le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano un congruo periodo di transizione, ai fini dell'attuazione delle disposizioni previste nel presente articolo, le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica*", relativamente al solo servizio idrico integrato cessano al 31 dicembre 2007, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante. Tale regola non si applica alle gestioni concesse: (a) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato sia stato scelto mediante procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza; (b) a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano; (c) a società già quotate in borsa alla data del 1 ottobre 2003 e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio; (d) a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica.

In entrambe le ipotesi da ultimo indicate, "*le concessioni cessano, comunque, allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore*".

Il successivo art. 15-*ter*, inoltre, stabilisce che il termine di scadenza del periodo di transizione fissato al 31 dicembre 2007 può essere differito ad una data successiva, previo accordo con la Commissione Europea:

a) nel caso in cui, almeno dodici mesi prima dello scadere del suddetto termine si dia luogo, mediante una o più fusioni, alla costituzione di una nuova società capace di servire un bacino di utenza complessivamente non inferiore a due volte quello originariamente servito dalla società maggiore; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore ad un anno;

b) nel caso in cui, entro il termine di cui punto precedente, un'impresa affidataria, anche a seguito di una o più fusioni, si trovi ad operare in un ambito corrispondente almeno all'intero territorio provinciale, ovvero a quello ottimale, laddove previsto dalle norme vigenti; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore a due anni.

L'art. 113, comma 6, del T.U.E.L., prevede, inoltre, che laddove l'ente pubblico si determini ad affidare il servizio mediante procedura ad evidenza pubblica, alla stessa non possono prender parte le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto, di una procedura non a evidenza pubblica, o a seguito dei relativi rinnovi. La norma stabilisce, altresì che tale divieto si estende alle società controllate o collegate a quelle affidatarie, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime.

Ai sensi del successivo comma 15-*quarter*, tale divieto opera a decorrere dal 1° gennaio 2007, con l'eccezione, tuttavia, dei casi in cui si tratti dell'espletamento delle prime gare aventi ad oggetto i servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa. La giurisprudenza ha interpretato tale articolo affermando che lo stesso riconosce la possibilità per gli affidatari diretti di prendere parte alle prime gare indette dopo la scadenza del periodo di transizione ed aventi ad oggetto gli stessi servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa. Ciò sta a significare che, dopo la scadenza del periodo di transizione e nel regime di piena operatività dell'art. 113, le società che ancora gestiscono servizi pubblici in Affidamento non possono essere ammesse alle gare indette per l'aggiudicazione di servizi diversi dal settore e dal territorio in cui le stesse operano, ma non incontrano limitazioni alla partecipazione alla prima gara che venga indetta per il conferimento del medesimo servizio in precedenza esercito dalla stessa concessionaria (T.A.R. Lombardia Milano, sez. III, 21 dicembre 2004, n. 6511).

Si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto, pendono dinanzi alla Corte Costituzionale numerosi ricorsi avverso il Decreto Ambiente. Tali ricorsi sono stati presentati dalle Regioni, assumendo da parte del decreto stesso la violazione del sistema di riparto della competenze tra Stato e Regioni, come delineato dal Titolo V della Costituzione. Il Governo, peraltro, ha preannunciato sostanziali modificazioni del Decreto Ambiente.

Alla richiamata normativa nazionale si affianca la disciplina regionale della L.R. 25/99, la quale, in particolare, all'art. 10 prevede che l'Agenzia d'Ambito, all'atto della prima realizzazione dei servizi idrici, possa individuare tra le gestioni esistenti quelle per le quali è possibile riconoscere la salvaguardia. Ai sensi dell'art.10, comma 3, in relazione a tali gestioni salvaguardate, l'Agenzia d'Ambito ed i soggetti gestori stipulano una convenzione di durata triennale per la disciplina delle modalità di gestione nel periodo di transizione relativo ai servizi idrici. La durata della convenzione di cui all'art. 10, comma 3 è:

(a) cinque anni qualora la convezione sia stata stipulata con un soggetto derivante dalla fusione di almeno due gestioni salvaguardate;

(b) dieci anni qualora la convezione sia stata stipulata con un gestore che effettui il servizio per almeno il settantacinque per cento della popolazione dell'ATO.

Per quanto attiene le gestioni sul territorio servito dal Gruppo, le Agenzie d'Ambito di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno stabilito la permanenza degli Affidamenti in essere dei servizi idrici tramite convenzioni con il Gruppo, così come specificato nella tabella riportata al punto 6.7.4 (b).

Premesso quanto rilevato in ordine alla disciplina dei conferimenti dei servizi idrici, per quanto concerne il regime della proprietà degli impianti, delle reti e delle altre infrastrutture strumentali alla gestione dello stesso, si evidenzia che l'art. 35, comma 9, L. 28 dicembre 2001, n. 448 prevede che gli enti locali che alla data di entrata in vigore della presente Legge detengono la maggioranza del capitale sociale delle società per la gestione di servizi pubblici locali, che siano proprietarie anche delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni per l'esercizio di servizi pubblici locali, provvedono ad effettuare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della Legge n. 448/2001, lo scorporo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, le quali sono conferite a società a società a capitale interamente pubblico incedibile.

Ai sensi dell'art. 113, comma 13, T.U.E.L., tali società devono porre le reti, gli impianti e le dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati a fronte di un canone stabilito dalla competente Agenzia d'Ambito.

L'art. 153 del Decreto Ambiente prevede, infine, che, ad esito del conferimento della gestione dei servizi idrici, le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'art. 143 (ovvero gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica) sono date in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare.

6.7.4(b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo presta i servizi idrici sulla base di convenzioni stipulate con l'ATO competente. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere alla Data del Prospetto nel territorio in cui opera il Gruppo.

ATO	**Regime**	**Data di stipula**	**Data di scadenza**
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	20 dicembre 2011(1)
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	30 giugno 2025(2)
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	20 dicembre 2011(1)

(1) Tali convenzioni hanno effetto retroattivo al 2001.
(2) La convenzione stipulata tra l'ATO di Parma e AMPS ha una scadenza più lunga delle altre in quanto AMPS ricadeva nell'ambito della disciplina di cui all'art. 113, comma 15-bis, del TUEL e non della L.R. n. 25/99, in quanto nel 2000 il Comune di Parma aveva ceduto – con gara a evidenza pubblica – il 35% del capitale della società a privati.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 10, per i servizi idrici della L.R. n. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli affidamenti, fatta eccezione per la convenzione relativa al servizio idrico dell'ATO di Parma che, sulla base dell'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L., fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

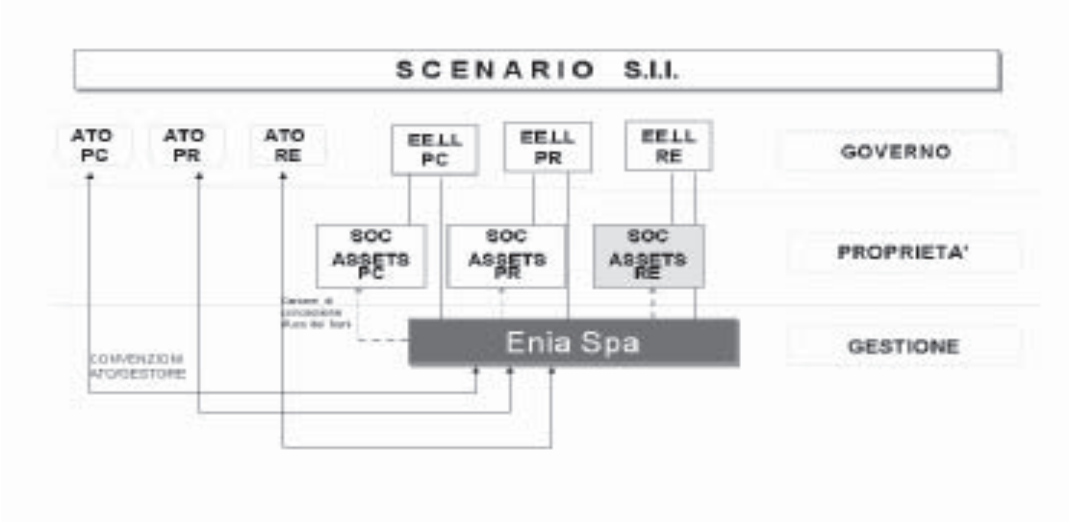
La Corte Costituzionale ha di recente affermato, nei confronti di una Legge della Regione Abruzzo, che l'adozione di disposizioni in materia di durata degli affidamenti dei servizi pubblici locali non rientra nella competenza legislativa regionale in quanto tali disposizioni attengono alla materia statale della "tutela della concorrenza". Il medesimo principio potrebbe esser fatto valere anche nei confronti della sopra menzionata normativa della Regione Emilia Romagna, con la conseguente applicazione dei più brevi termini di durata degli affidamenti previsti dall'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L.. Invece, la

durata della convenzione relativa al servizio idrico dell'ATO di Parma potrebbe essere ritenuta non compatibile con i criteri previsti dallo stesso art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L.

Per quanto attiene al regime della proprietà dei beni connessi alla gestione dei servizi idrici, in ottemperanza delle disposizioni in vigore, contestualmente al processo di fusione, AGAC, AMPS e TESA hanno provveduto a scorporare il rispettivo patrimonio del Servizio Idrico Integrato, facendolo confluire in Agac Infrastrutture S.p.A, Parma Infrastrutture S.p.A e Piacenza Infrastrutture S.p.A (c.d. *società degli asset*) a totale partecipazione degli Enti Locali soci.

Le *società degli asset* mettono a disposizione delle SOT tutto il patrimonio scorporato relativo alla gestione del SII, a fronte del pagamento dei canoni disposti rispettivamente dagli ATO di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

I rapporti in essere sono rappresentati sinteticamente dal grafico che segue.



Provincia di Reggio Emilia

Agac Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo gli impianti per la prestazione dei servizi idrici, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Reggio Emilia, sulla base un "*contratto di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 1 marzo 2005 e relativo alla prestazione dei servizi idrici nei 44 Comuni della Provincia di Reggio Emilia escluso il Comune di Toano. Tale contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione dei servizi idrici, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata.

A tale riguardo, la convenzione per la gestione dei servizi idrici sottoscritta in data 30 giugno 2003 tra AGAC e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 3 di Reggio Emilia ha fissato la durata dell'affidamento in anni 10, come stabilito dalla L.R. 25/99, a decorrere dal 20 dicembre 2001. In considerazione di ciò, la scadenza dell'Affidamento in essere dei servizi idrici per la Provincia di Reggio Emilia è dunque fissata al 20 dicembre 2011.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo versa ad Agac Infrastrutture S.p.A. un canone annuo, fissato in data 15 febbraio 2005 dall'Assemblea dell'ATO di Reggio Emilia con Delibera n. 199/1,

nella misura di Euro 6.900.000,00 annui. Tale canone è stato calcolato avendo riguardo delle quote annuali di interesse e di rimborso della parte capitale dei debiti attribuibili alle opere conferite in uso al gestore ed è comprensivo di quanto dovuto per la subconcessione dei beni acquedottistici demaniali di proprietà dei Comuni. Per quanto attiene all'uso dei beni connessi al servizio di fognatura e depurazione rimasti di proprietà dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, il Gruppo corrisponde inoltre complessivamente ai Comuni una quota fissa pari a Euro 401.979,29 annui e all'ATO, per conto degli stessi Comuni, una quota variabile corrispondente alle spese di funzionamento dell'agenzia d'ambito (nel 2006 pari ad Euro 166.239,10).

Provincia di Parma

Parma Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo gli impianti per la prestazione dei servizi idrici, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Parma, sulla base un "*contratto di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 18 marzo 2005 e relativo alla prestazione dei servizi idrici nel Comune di Parma. Tale contratto ha decorrenza 1° marzo 2001 e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione dei servizi idrici, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata.

A tale riguardo, la convenzione per la gestione dei servizi idrici sottoscritta in data 27 dicembre 2004 tra AMPS e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 2 di Parma ha fissato al 30 giugno 2025 la scadenza dell'Affidamento in essere.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo versa a Parma Infrastrutture S.p.A. un canone annuo, fissato in data 2 marzo 2005 dall'Assemblea dell'ATO di Parma, nella misura di Euro 2.205.000,00 annui. Tale canone è stato calcolato avendo riguardo delle quote annuali di interesse e di rimborso della parte capitale dei debiti attribuibili alle opere conferite in uso al gestore ed è comprensivo di quanto dovuto per la subconcessione dei beni acquedottistici demaniali del Comune di Parma e connessi al servizio di fognatura e depurazione.

Provincia di Piacenza

Piacenza Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo gli impianti per la prestazione dei servizi idrici, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Piacenza, sulla base un "*contratto di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 18 febbraio 2005 e relativo alla prestazione dei servizi idrici in tutti i 48 Comuni della Provincia di Piacenza. Tale contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione dei servizi idrici, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata.

A tale riguardo, la convenzione per la gestione dei servizi idrici sottoscritta in data 20 dicembre 2004 tra TESA e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 1 di Piacenza ha fissato la durata dell'Affidamento in anni 10, come stabilito dalla L.R. 25/99, a decorrere dal 20 dicembre 2001. In considerazione di ciò, la scadenza dell'Affidamento in essere dei servizi idrici per la Provincia di Piacenza è dunque fissata al 20 dicembre 2011.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo versa a Piacenza Infrastrutture S.p.A. un canone annuo, fissato dall'Assemblea dell'ATO di Piacenza, pari ad Euro 1.142.000,00 annui.

Gestione reti fognarie

Nella Provincia di Reggio Emilia, la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo a far data dal 1° luglio 2003 e ha una durata complessiva di 10 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) pronto intervento (raccolta e registrazione delle segnalazioni riguardanti anomalie, messa in sicurezza e realizzazione dei lavori per il ripristino delle fognature e del manto stradale o di stabilità dei manufatti); (ii) manutenzione ordinaria (lavaggio ed espurgo dei condotti di fognatura, pulizia delle caditoie e griglie stradali, pulizia degli scolmatori di piena, controllo e manutenzione degli impianti di sollevamento, controllo e manutenzione delle vasche di pioggia); (iii) manutenzione straordinaria (riparazione e/o sostituzione di piccoli tratti di tubazioni, riparazione dei pozzetti di ispezione e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche (caditoie e griglie), sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche e carpenterie metalliche negli impianti di sollevamento e nelle vasche di pioggia); e (iv) rilascio delle autorizzazioni all'allacciamento (competenza di autorizzare tutti i nuovi allacciamenti alla fognatura pubblica).

Nella Provincia di Parma la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo a partire dal 2000 e ha una durata complessiva pari a 25 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) servizi di pronto intervento (raccolta e registrazione delle segnalazioni riguardanti anomalie, messa in sicurezza e realizzazione dei lavori per il ripristino delle fognature e del manto stradale o di stabilità dei manufatti); (ii) manutenzione ordinaria (lavaggio ed espurgo dei condotti di fognatura, pulizia delle caditoie e griglie stradali, pulizia degli scolmatori di piena di fogne nere e miste, controllo e manutenzione degli impianti di sollevamento; (iii) manutenzione straordinaria (riparazione e/o sostituzione di piccoli tratti di tubazioni), sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche e carpenterie metalliche negli impianti di sollevamento); (iv) pareri tecnici agli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Nella Provincia di Piacenza, la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo a far data dal 20 Dicembre 2004 per una durata pari a 7 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) esercizio e la manutenzione ordinaria dei condotti fognari di acque nere e miste, al fine di garantirne la funzionalità e continuità idraulica; (ii) riparazione delle tubazioni e relativi manufatti e la sostituzione in emergenza di piccoli tratti, la pulizia delle caditoie e griglie stradali, collegate a reti di fognatura mista, e degli scolmatori di piena; (iii) esercizio e la manutenzione degli impianti di sollevamento acque reflue, con riparazione e sostituzione in emergenza di apparecchiature elettromeccaniche ecc..; (iv) emissione di pareri tecnici di conformità agli Enti preposti per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature; (v) esecuzione degli allacciamenti alla fognatura, previa redazione di apposito preventivo di spesa e relativo pagamento da parte dei richiedenti; (vi) servizio di pronto intervento e reperibilità fuori orario di lavoro.

6.7.4(c) Struttura tariffaria dei servizi idrici

Ai sensi dell'art. 154 del Decreto Ambiente, "*la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga*".

Sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, che definiscono le componenti di costo per la determinazione della tariffa dei servizi idrici, e del rispettivo Piano d'Ambito, ciascuna Agenzia d'Ambito provvede a stabilire la tariffa per l'ATO di competenza. L'attuale regolazione tariffaria si basa su una metodologia normalizzata che contiene un meccanismo di adeguamento temporale assimilabile al price cap; in particolare le tariffe all'interno di ciascun ATO sono definite sulla base di una tariffa "normalizzata" di riferimento che prevede incentivi connessi agli investimenti effettuati nell'arco del piano, la remunerazione del capitale di rischio e dei vincoli all'effi-

cienza definiti attraverso un limite di prezzo che indica l'incremento massimo annuale della tariffa e sconta anche il recupero di produttività programmato.

In termini analitici, la tariffa di riferimento è definita come di seguito indicato:

$$TRt = \left(\frac{C+A+R}{VE} \right)_{t-1} \times \left(1+\pi+K \right)_t$$

dove:

TR, è la tariffa di riferimento per l'anno t;

C_{t-1}, è la componente dei costi opertativi riferita all'anno t-1;

A_{t-1}, è la componente degli ammortamenti dell'anno t-1;

R_{t-1}, è a componente relativa alla remunerazione del capitale investito al tempo t-1;

VE_{t-1}, è il volume di acqua erogato al tempo t-1;

π è il tasso di inflazione programmata per l'anno t;

K, è il limite di prezzo per l'anno t.

Sulla base dei criteri contenuti nel metodo normalizzato, l'Autorità d'Ambito determina la tariffa di riferimento e, sulla base di questa, definisce la tariffa reale dell'ATO considerando la struttura dei costi e la qualità del servizio che caratterizza la specifica situazione locale.

La componente dei *costi operativi* è articolata nei tre settori inclusi nel servizio idrico integrato (acqua potabile, fognatura, depurazione) ed è determinata sulla base del piano finanziario incluso nel Piano d'Ambito, previsto all'art. 11 della L. 36/1996. Le voci di costi operativi da considerare sono quelle indicate nel D.Lgs. n. 127/91.

Gli *ammortamenti* sono calcolati sui cespiti conferiti al soggetto gestore e determinati sulla base della ricognizione degli impianti prevista dall'art. 11, comma 3, della L. 36/1994. Su tali cespiti e su quelli realizzati dal gestore in attuazione del piano d'ambito, come risultanti dai libri contabili e dal piano economico finanziario, si applicano le aliquote previste dai principi contabili di riferimento, nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.

La *remunerazione del capitale investito* è data dal rapporto fra il reddito operativo e il capitale investito; quest'ultimo è definito dalla media dei valori del capitale iniziale e finale dell'esercizio, al netto dei relativi fondi di ammortamento. Sul capitale investito, come risultante dai libri contabili, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7%.

Il metodo prevede che si conseguano incrementi di efficienza che consentano la riduzione dei costi operativi a vantaggio degli investimenti. Per cui, nel determinare la tariffa reale media da applicare nel periodo della durata del piano, l'Autorità d'Ambito Delibera un coefficiente di miglioramento che il gestore, anche per effetto dei previsti investimenti, deve rispettare mediante la riduzione della componente tariffaria relativa ai costi operativi, nelle misure minime, variabili dallo 0,5% al 2%, stabilite in funzione dell'entità dello scostamento dei costi operativi reali delle gestioni dai costi operativi di progetto fissati nella tariffa di riferimento.

La tariffa reale media, determinata dall'Autorità d'Ambito in conseguenza della previsione del piano finanziario e del modello gestionale ed organizzativo, non può superare, inizialmente, la tariffa media ponderata delle gestioni precedenti, accorpate nella nuova gestione, aumentata del tasso programmato

di inflazione e del "limite di prezzo" (componenti "π" e "K" della tariffa). La tariffa media ponderata delle gestioni esistenti è calcolata sulla base della somma dei ricavi annuali derivanti dalla vendita dei servizi relativi all'acqua potabile, alla fognatura ed alla depurazione, rapportati al volume annuo di acqua venduta.

L'Autorità d'Ambito deve procedere inoltre ad una verifica triennale dei miglioramenti di efficienza, del livello di effettuazione degli investimenti e dell'articolazione delle tariffe. A tale proposito, si precisa che con DPGR n. 49/2006 della Regione Emilia Romagna è stata prevista l'entrata in vigore progressiva (nel corso dei prossimi tre anni) di un diverso metodo tariffario regionale, che inciderà in particolare su tasso di remunerazione e coefficiente di miglioramento dei costi operativi.

6.7.5 Ambiente

6.7.5(a) Sintesi del quadro normativo

Normativa di riferimento	**Titolo in virtù del quale il Gruppo opera nel settore**
T.U.E.L. L.R. 25/99 Convenzione ATO/Gestore Decreto Ambiente	Affidamento (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.4(b), del Prospetto Informativo).

La normativa di carattere generale applicabile al settore dei *Servizi di Gestione Integrata Rifiuti*, al pari di quella prevista per la regolamentazione del Servizio Idrico Integrato (*cfr*, Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 6.7.4(a), del Prospetto Informativo), è contenuta a livello nazionale nel Decreto Ambiente e nell'art. 113 T.U.E.L. ed a livello regionale dalla L.R. 25/99.

Per *Gestione Integrata Rifiuti* si intende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ovvero l'insieme delle attività di trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e il controllo di queste operazioni (art. 8 del Decreto Ambiente).

Il Decreto Ambiente, anche per il *Servizio di Gestione Integrata Rifiuti*, prevede che la gestione venga organizzata su base di ATO e gestita da un'Agenzia d'Ambito (in Emilia Romagna, ai sensi della L.R, 25/99, l'Agenzia d'Ambito), dotata di personalità giuridica, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 202 del Decreto Ambiente, l'Agenzia d'Ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, in conformità ai criteri di cui all'art. 113, comma 8, del T.U.E.L., nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia.

Secondo quanto disposto dall'art. 204 del Decreto Ambiente i soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del Decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del *Servizio di Gestione Integrata Rifiuti* da parte delle Agenzia d'Ambito.

L'Agenzia d'Ambito, tuttavia, dispone i nuovi affidamenti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla parte quarta dello stesso decreto, in relazione alla scadenza del termine di cui al comma 15-*bis* dell'art. 113 del T.U.E.L..

Ciò riferito in ordine al Decreto Ambiente, come già per i servizi idrici, giova riferire anche per il *Servizio di Gestione Integrata Rifiuti* dei numerosi ricorsi depositati di fronte alla Corte Costituzionale dalle

Regioni avverso tale Decreto, aventi ad oggetto l'asserita violazione delle norme costituzionali in tema di riparto delle competenze Stato-Regioni (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 6.7.4 (a), del Prospetto Informativo).

Come riferito, la disciplina del Decreto Ambiente è integrata dalle disposizioni di cui all'art. 113 del T.U.E.L..

Al riguardo, si segnala che l'art. 113, comma 15-bis del T.U.E.L. prevede che nel caso in cui le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano "*un congruo periodo di transizione*"[…], "*le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano entro e non oltre la data del 31 dicembre 2006*", senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante. Tale previsione, tuttavia, prevede criteri di esclusione dalla cessazione in favore; 1) delle società miste con *partner* privato scelto a gara; 2) delle società affidatarie "*in house*"- di cui all'art.113, comma 5, lett. c); 3) delle società quotate al 1° ottobre 2003; 4) delle società originariamente a capitale interamente pubblico che, entro la stessa data, abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure a evidenza pubblica. In questi ultimi due casi, "*le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure ad evidenza pubblica, salvo la possibilità di determinare, caso per caso, la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore*".

L'art. 113 dispone, inoltre, criteri di differimento del periodo di transizione, stabilendo che la scadenza del 31 dicembre 2006 può essere differito, previo accordo, raggiunto caso per caso con la Commissione Europea:

a) nel caso in cui, almeno dodici mesi prima dello scadere del suddetto termine si dia luogo, mediante una o più fusioni, alla costituzione di una nuova società capace di servire un bacino di utenza complessivamente non inferiore a due volte quello originariamente servito dalla società maggiore; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore ad un anno;

b) nel caso in cui, entro il termine di cui al punto precedente, un'impresa affidataria, anche a seguito di una o più fusioni, si trovi ad operare in un ambito corrispondente almeno all'intero territorio provinciale, ovvero a quello ottimale, laddove previsto dalle norme vigenti; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore a due anni.

Sempre in tema di regole che disciplinano la gara e le modalità di accesso alla stessa, come già riferito trattando della disciplina applicabile ai servizi idrici, l'art. 113, comma 6, del T.U.E.L. prevede che alla gara bandita per l'affidamento dei servizi pubblici locali non potranno prender parte le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo tale tipo di servizi in virtù di un Affidamento, di una procedura non ad evidenza pubblica, o a seguito dei relativi rinnovi, nonché le società controllate o collegate, le loro controllanti, e quelle controllate o collegate con queste ultime.

Ai sensi del successivo comma 15-*quarter*, tale divieto opera a decorrere dal 1° gennaio 2007, con l'eccezione, tuttavia, dei casi in cui si tratti dell'espletamento delle prime gare aventi ad oggetto i servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa. La giurisprudenza ha interpretato tale articolo affermando che lo stesso riconosce la possibilità per gli affidatari diretti di prendere parte alle prime gare indette dopo la scadenza del periodo di transizione ed aventi ad oggetto gli stessi servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa. Ciò sta a significare, sempre secondo la giurisprudenza, che, dopo la scadenza del periodo di transizione e nel regime di piena operatività dell'art. 113, le società che ancora gestiscono servizi pubblici in Affidamento non possono essere ammesse alle gare indette per l'aggiudicazione di servizi diversi dal settore e dal territorio in cui le stesse operano, ma possono senz'altro partecipare alla prima gara che venga indetta per il conferimento del medesimo servizio in precedenza esercito dalla stessa (T.A.R. Lombardia Milano, sez. III, 21 dicembre 2004, n. 6511).

Come già riferito per i servizi idrici, alla richiamata normativa nazionale si affianca la disciplina regionale della L.R. 25/99, la quale, in particolare, all'art. 16 prevede che l'Agenzia d'Ambito, all'atto della prima attivazione del servizio di gestione dei rifiuti, possa individuare tra le gestioni esistenti quelle che rispondono ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. L'Agenzia d'Ambito ed i soggetti gestori stipulano una convenzione di durata triennale per la disciplina delle modalità di gestione nel periodo di transizione dei servizi ambientali.

La durata della convenzione è:

(a) di cinque anni qualora stipulata con un soggetto derivante dalla fusione di almeno due gestioni individuate quali soggetti con i requisiti di efficienza, efficacia ed economicità;

(b) di dieci anni qualora stipulata con un gestore che effettui il servizio per almeno il settantacinque per cento della popolazione dell'ATO.

Per quanto attiene le gestioni sul territorio servito dal Gruppo, gli ATO di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno stabilito la permanenza degli affidamenti in essere dei servizi ambientali tramite convenzioni ATO/gestore, così come specificato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7.5 (b), del Prospetto Informativo.

Ciò posto in riferimento al regime degli affidamenti del servizio in esame, deve essere riferito della disciplina normativa vigente in materia di discariche di rifiuti.

La materia è disciplinata dal D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 adottato in attuazione della Direttiva 1999/31/CE, il quale prescrive che il gestore di una discarica – ovvero il soggetto responsabile di una qualsiasi delle fasi di gestione di una discarica, che vanno dalla realizzazione e gestione della discarica fino al termine della gestione post-operativa compresa – nella gestione e dopo la chiusura della discarica deve rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione e dai piani di gestione operativa, post-operativa e di ripristino ambientale, nonché le norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi. Il gestore, inoltre, deve assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.

Ai sensi dell'art. 12 la chiusura della discarica può essere disposta ad esito di un procedimento avviato: a) nei casi, alle condizioni e nei termini stabiliti dall'autorizzazione; b) nei casi in cui il gestore richiede ed ottiene apposita autorizzazione della Regione competente per territorio; c) sulla base di specifico provvedimento conseguente a gravi motivi, tali da provocare danni all'ambiente e alla salute, ad iniziativa dell'ente competente per territorio. La procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità morfologica della discarica.

La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente ha comunicato al gestore l'approvazione della chiusura.

Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente.

A garanzia dell'attivazione e della gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, deve essere prestata idonea garanzia finanziaria che assicuri l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e deve essere prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa. La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della disca-

rica assicura che le procedure di cui gestione post-operativa siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo di tale gestione.

Le descritte garanzie, nel loro complesso, devono essere trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura della discarica e salvo che l'autorità competente non preveda un termine maggiore qualora ritenga che sussistano rischi per l'ambiente.

In particolare: a) la garanzia per l'attivazione e la gestione operativa è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione di chiusura della discarica; b) la garanzia per la gestione successiva alla chiusura è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di chiusura. La gestione delle discariche, ovvero degli altri impianti di smaltimento rifiuti, si ricollega al tema dell'inquinamento ambientale e della bonifica dei siti contaminati. Tali aspetti sono disciplinati dagli artt. 239 e ss. del Decreto Ambiente, il quale pone in capo al responsabile della contaminazione l'obbligo di dar corso ad interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, di adottare le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di eliminare, minimizzare ovvero a ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

6.7.5 (b) Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo presta i servizi ambientali sulla base di convenzioni stipulate con l'ATO competente. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere alla Data del Prospetto nel territorio in cui opera il Gruppo.

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	20 dicembre 2011(1)
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	27 dicembre 2014
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	20 dicembre 2011(1)

(1) Tali convenzioni hanno effetto retroattivo al 2001.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti.

La Corte Costituzionale ha di recente affermato, nei confronti di una Legge della Regione Abruzzo, che l'adozione di disposizioni in materia di durata degli affidamenti dei servizi pubblici locali non rientra nella competenza legislativa regionale in quanto tali disposizioni attengono alla materia statale della "tutela della concorrenza". Il medesimo principio potrebbe esser fatto valere anche nei confronti della sopra menzionata normativa della Regione Emilia Romagna, con la conseguente applicazione dei più brevi termini di durata degli Affidamenti previsti dall'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L.. Per quanto attiene alla fase dello smaltimento, la L.R. 25/99, nell'ambito del servizio pubblico di gestione del servizio di rifiuti urbani e assimilati, ricomprende: (i) lo spazzamento, (ii) la raccolta, (ii) il trasporto, e (iv) l'avvio al recupero e allo smaltimento, ivi compreso il trattamento preliminare dei rifiuti. Il Decreto Ambiente introduce, inoltre, la fase dello smaltimento nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti. In adempimento alle disposizioni di cui alla vigente L.R. 25/99, lo smaltimento attualmente non è ricompreso tra le attività regolate dalle convenzioni ATO/gestore in essere.

6.7.5 (c) Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali

Ai sensi dell'art. 238 del Decreto Ambiente, chiunque possegga o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qual-

siasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa.

La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, tenendo conto anche di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali.

La tariffa è determinata dalle Agenzia d'Ambito ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

Nella determinazione della tariffa è prevista la copertura anche di costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani quali, ad esempio, le spese di spazzamento delle strade.

La tariffa è composta da:

– una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti; nonché
– da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive, sentiti la Conferenza Stato-Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio Economico e Sociale per le Politiche Ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa.

6.7.5 (d) Obblighi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili – I provvedimenti CIP/6

La normativa applicabile

Il Protocollo di Kyoto stabilisce impegni vincolanti per la riduzione dei gas ad effetto serra (GHG) nei Paesi industrializzati e prevede innovativi meccanismi di mercato finalizzati ad una riduzione economicamente efficiente delle emissioni. Con la ratifica, avvenuta l'11 dicembre 1997, l'Italia ha assunto una serie di impegni che impongono un miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali.

A livello normativo, i primi interventi sono stati quelli introdotti dall'art. 9, comma 1, del Decreto Bersani e dall'art. 16, comma 4, del Decreto Letta, che prevedono, rispettivamente, che gli obblighi connessi al servizio di distribuzione dell'energia elettrica includano quello di perseguire l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, e gli obblighi connessi al servizio di distribuzione del gas naturale includano quello di perseguire l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, secondo obiettivi quantitativi e modalità da definirsi in successivi decreti ministeriali. In un secondo momento, a tali interventi è stata data attuazione con i decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura e del Ministro dell'Ambiente 24 aprile 2001. Oltre all'individuazione degli obiettivi quantitativi indicati nel Decreto Letta e nel Decreto Bersani per il quinquennio 2002-2006, i decreti ministeriali 24 aprile 2001 hanno definito le modalità di introduzione del "*mercato di titoli di efficienza energetica*", oltre ad affidare all'AEEG il compito di definire la regolazione attuativa del meccanismo e di gestirne l'attuazione.

I Decreti Ministeriali 20 luglio 2004 hanno abrogato e sostituito i precedenti, confermandone ampliamente l'impostazione e introducendo: (i) il posticipo della data di avvio del meccanismo e degli obblighi in essi contenuti al 1 gennaio 2005; (ii) la rimodulazione degli obiettivi di risparmio energetico da

ottenersi nel quinquennio di applicazione; (iii) la previsione di un programma di iniziative di accompagnamento (campagne informative e diagnosi energetiche) gestito dal Ministero delle attività produttive e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; (iv) la revisione del meccanismo sanzionatorio previsto in caso di inadempienza agli obblighi; (v) l'introduzione di alcune specifiche relative agli interventi di risparmio energetico ammissibili ai fini del conseguimento degli obiettivi e alla possibilità di erogare un contributo tariffario per la copertura dei costi sostenuti dai distributori per il conseguimento degli obiettivi; e (vi) l'introduzione di specifiche relative al ruolo delle Regioni e delle Province Autonome in materia di determinazione di obiettivi di risparmi energetico e relative modalità di raggiungimento.

In particolare, i Decreti Ministeriali 20 luglio 2004 hanno previsto specifici obiettivi quantitativi a livello nazionale per il miglioramento dell'efficienza energetica relativa al quinquennio 2005-2009, espressi in T.E.P. e definiti su base annuale. Tali obiettivi sono ripartiti tra i distributori di energia elettrica e di gas, sulla base del rapporto tra la quantità di energia elettrica/gas naturale distribuita dal singolo distributore e quella complessivamente distribuita sull'intero territorio nazionale, entrambe riferite all'anno precedente ultimo trascorso. La ripartizione avviene solo tra i distributori che servivano almeno 100.000 clienti finali al 31 dicembre 2001.

I certificati bianchi

I distributori di gas o energia elettrica rispettano i propri obiettivi attraverso la realizzazione di progetti, misure e interventi indicati e specificati nei decreti 20 luglio 2004. Tali progetti possono essere realizzati dai distributori sia direttamente, sia tramite società controllate, ovvero attraverso "società terze operanti nel settore dei servizi energetici". In alternativa, i distributori possono soddisfare gli obblighi a loro carico acquistando da terzi, in tutto o in parte, certificati denominati "titoli di efficienza energetica", anche detti "certificati bianchi", che attestano il conseguimento di risparmi energetici da parte di altri soggetti. Inoltre, almeno la metà di ciascun obiettivo annuale deve essere realizzato attraverso riduzioni dei consumi di energia elettrica (per i distributori elettrici) e riduzioni dei consumi di gas naturale (per i distributori di gas naturale). Esistono 3 diversi tipi di certificati bianchi: i certificati di tipo I sono relativi a risparmi di energia elettrica, i certificati di tipo II a risparmi di gas e quelli di tipo III a risparmi di altri combustibili.

Oltre alle imprese distributrici possono partecipare al mercato dei certificati bianchi le *Energy Saving Company* (c.d. ESCO), ovvero società accreditate dall'AEEG che, tramite propri investimenti, hanno conseguito dei risparmi energetici e quindi ottenuto titoli di efficienza energetica. Poiché le ESCO non hanno alcun obbligo di perseguire obiettivi di risparmio energetico, i certificati bianchi da esse ottenuti possono essere interamente venduti sul mercato.

Una volta valutati e verificati i risparmi energetici realizzati dai singoli progetti, l'AEEG autorizza il GME a emettere titoli di efficienza energetica ("**TEE**") corrispondenti ai risparmi certificati. Tali TEE possono essere scambiati tramite contratti bilaterali o sul mercato appositamente istituito dal GME e disciplinato in base a regole di funzionamento stabilite dal GME stesso d'intesa con l'AEEG. Con Delibera 14 aprile 2005, n. 67/05, l'AEEG ha approvato lo schema di regole di funzionamento del mercato proposto dal GME.

Il mercato dei TEE consente: (i) l'acquisto di titoli da parte dei distributori che, attraverso i loro progetti, ottengono dei risparmi inferiori al loro obiettivo annuo e pertanto devono acquistare sul mercato i titoli mancanti per ottemperare all'obbligo; (ii) la vendita di titoli da parte dei distributori che raggiungono risparmi oltre l'obiettivo annuo e che possono realizzare dei profitti vendendo sul mercato i titoli in eccesso; e (iii) la vendita di titoli ottenuti da progetti autonomi da parte delle ESCO che, non dovendo ottemperare ad alcun obbligo, hanno la possibilità di realizzare dei profitti sul mercato. In particolare, la possibilità di scambiare i TEE consente ai distributori che dovrebbero sostenere costi marginali di realizzazione dei progetti per il risparmio di energia relativamente elevati, di acquistare (in

sostituzione alla realizzazione dei progetti stessi) TEE da quei soggetti che, invece, presentano costi marginali di realizzazione relativamente inferiori e che pertanto hanno convenienza a vendere i propri titoli sul mercato. L'introduzione della possibilità di compra-vendita di TEE consente pertanto di ridurre il costo complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati dal legislatore.

Entro il 31 maggio di ogni anno a partire dall'anno 2006, i distributori obbligati devono dimostrare di aver conseguito il loro obiettivo specifico annuale riferito all'anno precedente, consegnando all'AEEG un numero di TEE equivalente (in termini di tonnellate equivalenti di petrolio) a tale obiettivo. Le modalità e i criteri adottati per la verifica del conseguimento degli obiettivi annuali in capo ai distributori obbligati sono stati adottati dall'AEEG con Delibera 23 maggio 2006, n. 98/06.

I distributori inadempienti sono soggetti a sanzioni, la cui definizione è affidata all'AEEG sulla base di alcuni criteri di riferimento. In alcune circostanze i decreti prevedono la possibilità di compensare l'inadempienza nel biennio successivo.

Il Gruppo, quale distributore di gas naturale e energia elettrica con una clientela superiore ai 100.000 clienti, ha l'obbligo di risparmiare un quantitativo di T.E.P. determinato annualmente dall'AEEG e, conseguentemente, ottenere od acquistare un numero corrispondente di certificati bianchi.

L'AEEG ha il compito di verificare che ciascun distributore possegga TEE corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato. Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dalla stessa AEEG e dovrà, in ogni caso, acquistare i certificati bianchi mancanti.

Gli obiettivi fissati per il Gruppo nell'esercizio 2006 sono stati: (i) per il settore elettrico, 670 T.E.P.; e (ii) per il settore gas, 5675 T.E.P..

Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa, il Gruppo ha avviato vari progetti autorizzati/in fase di autorizzazione da parte dell'AEEG:

(a) Teleriscaldamento nella Provincia di Reggio Emilia;

(b) Interventi di risparmio energetico sull'acquedotto di Reggio Emilia;

(c) Interventi di risparmio energetico sull'impianto di Depurazione Parma Ovest;

(d) Promozione risparmio energetico alle utenze finali tramite distribuzione gratuita di dispositivi ad alta efficienza (lampade fluorescenti a basso consumo, rompigetto aerati ed erogatori a basso flusso) e libretti informativi sull'uso razionale dell'energia.

Dalla realizzazione di tali progetti il Gruppo si attende di ricevere in 5 anni oltre 100.000 certificati bianchi, tali da coprire il proprio obiettivo di risparmio energetico.

Conseguentemente, il Gruppo dovrà acquistare sul mercato un quantitativo di certificati bianchi idoneo a coprire la parte rimanente del proprio fabbisogno.

Per quanto attiene il 2006, il Gruppo ha rispettato il proprio obiettivo di risparmio energetico con l'ottenimento di certificati bianchi per 6.345 T.E.P. (a cui vanno aggiunti 1.471 T.E.P. relativi all'anno 2005), come richiesti dall'obiettivo annuale 2006 dalla Delibera n. 213/04, e ha acquistato, nel 2006, 1.370 certificati bianchi di tipo II a parziale copertura del proprio fabbisogno 2005, ad un prezzo medio di 93,9 Euro/TEE (IVA esclusa). Relativamente all'anno 2005, l'AEEG ha riconosciuto un rimborso pari 100 Euro per ciascun certificato di tipo I e di tipo II consegnato.

I certificati verdi

I certificati verdi, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Industria 11 novembre 1999, attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili al cui obbligo sono tenuti produttori e importatori di

energia elettrica da fonti non rinnovabili. Tale decreto prevede infatti che, a partire dal 2002, i produttori e importatori di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere ogni anno in rete una quota di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili pari al 2% dell'energia elettrica prodotta o importata da fonte non rinnovabile nell'anno precedente, eccedente i 100 GWh/anno.

I certificati verdi sono emessi dal GSE su comunicazione del produttore e riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dell'anno precedente o la producibilità attesa nell'anno in corso o nell'anno successivo. I certificati verdi sono emessi per i primi otto anni di esercizio di un impianto e hanno un valore pari a 50 MWh e possono essere venduti o acquistati sul mercato dei certificati verdi dai soggetti con eccessi o deficit di produzione da fonti rinnovabili. L'obbligo previsto dal decreto può infatti essere soddisfatto anche attraverso l'acquisto di certificati verdi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili effettuata da altri soggetti. A partire dal 2004 e fino al 2006, la quota minima di elettricità prodotta da fonti rinnovabili da immettere in rete nell'anno successivo è incrementata dello 0,35% annuo.

Il GME organizza e gestisce il mercato dei certificati verdi, al quale possono partecipare, come acquirenti o venditori, il GSE, i produttori nazionali ed esteri, gli importatori di energia elettrica, i clienti grossisti e le formazioni associative (associazioni di consumatori e utenti, ambientaliste, sindacati) previa domanda al GME e ottenimento della qualifica di operatore di mercato.

I certificati verdi prodotti sono venduti sul mercato; nell'anno 2006 sono stati prodotti e venduti 180 certificati verdi, corrispondenti a circa 9.000 MWh, per un ricavo complessivo di Euro 1.064.000.

I certificati neri

In data 11 dicembre 1997, la Conferenza delle Parti, costituita in seno alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha adottato con la Decisione 1/CP.3 il Protocollo di Kyoto, che impegna i Paesi industrializzati e con economie in transizione (elencati nell'Allegato I della Convenzione) a ridurre a livello mondiale le emissioni di gas a effetto serra tra il 2008 e il 2012 del 5% rispetto ai livelli del 1990. L'Unione Europea ha adottato il Protocollo di Kyoto con la Decisione 2002/358/CE del 25 aprile 2002, esprimendo la volontà di adempiere, congiuntamente ai suoi Stati membri, all'impegno internazionale di riduzione delle emissioni. Il Protocollo è stato ratificato dall'Italia nel giugno 2002 con la Legge n. 120 ed è entrato in vigore il 16 febbraio 2005 dopo la ratifica da parte della Russia avvenuta nel mese di ottobre 2004.

Nell'ambito di applicazione del Protocollo di Kyoto, l'Unione Europea ha assunto l'impegno di ridurre dell'8% le emissioni di gas ad effetto serra. Tale obiettivo comune è stato ripartito tra gli Stati membri attraverso il meccanismo del *burden sharing*. In particolare, la Decisione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea del 17 giugno 1998 (*Burden Sharing agreement*), che stabilisce gli obiettivi specifici di ogni Stato, ha fissato per l'Italia l'obbligo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990. La Decisione 2002/358/CE ha definito, invece, l'ambito temporale di attuazione dell'impegno, stabilendolo tra il 2008 e il 2012.

In tale contesto si è inserita la Direttiva 2003/87/CE ("**Direttiva ETS**") – implementata in Italia dal D.L. n. 273/04, convertito dalla Legge n. 316 del 30 dicembre 2004, nonché due decreti ministeriali – che ha istituito un sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni di gas denominato *Emission Trading System* secondo criteri di efficacia dei costi ed efficienza economica. Tale sistema di "*cap and trade*" delle emissioni dirette prevede la fissazione di un limite massimo alle emissioni degli impianti industriali e lo scambio delle quote di emissioni, attraverso degli appositi "certificati neri". I certificati neri (a livello comunitario, *European Unit Allowance - EUA*) attribuiscono il diritto ad immettere una tonnellata di biossido di carbonio equivalente in atmosfera nel corso dell'anno di riferimento della quota stessa. Ogni anno i gestori degli impianti regolati dalla Direttiva ETS sono tenuti a restituire un numero di quote corrispondenti alle emissioni reali prodotte. L'eventuale *surplus* di quote (differenza positi-

va tra le quote assegnate ad inizio anno e le emissioni effettivamente immesse in atmosfera) potrà essere accantonato o venduto sul mercato, mentre il deficit potrà essere coperto attraverso l'acquisto delle quote. Gli Stati membri dovranno quindi assicurare la libera circolazione delle quote di emissioni all'interno della Comunità Europea consentendo lo sviluppo effettivo del mercato europeo dei diritti di emissione.

In particolare, gli impianti che svolgono una delle attività previste dalla Direttiva ETS (i.e. combustione energetica, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione di prodotti minerari, produzione di pasta per carta, carta e cartoni) a partire dal 1° gennaio 2005 possono esercitare la propria attività solo se muniti di un'apposita autorizzazione (per quanto riguarda l'Italia, rilasciata con Decreti congiunti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero delle Attività Produttive). Entro il 31 Marzo di ciascun anno il produttore deve presentare la comunicazione, verificata da un organismo esterno, delle emissioni rilasciate durante l'anno precedente ed entro il 30 Aprile di ciascun anno il gestore dell'impianto deve restituire un numero di quote di emissioni pari alle emissioni reali totali dell'impianto. Le quote vengono successivamente cancellate. La mancata restituzione di un numero di quote pari alle emissioni prodotte dall'impianto durante l'anno è sanzionata per il triennio 2005-2007 con un'ammenda pari a Euro 40 per tonnellata di biossido di carbonio equivalente e Euro 100 € per i periodi successivi. Il pagamento dell'ammenda non esonera in ogni caso il gestore dell'impianto dalla restituzione delle quote corrispondenti alle emissioni in eccesso.

Le quote vengono assegnate agli impianti attraverso i *Piani Nazionali di Assegnazione* ("**PNA**"), soggetti all'approvazione della Commissione Europea. Il 22 febbraio 2006, la Commissione Europea ha espresso parere favorevole in merito all'assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2005-2007; il 23 febbraio 2006, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha adottato il PNA delle quote di CO2 per lo stesso periodo.

Le quote di emissione assegnate dal PNA ai gestori regolati dalla Direttiva ETS possono essere scambiate attraverso contrattazioni bilaterali (OTC) oppure attraverso piattaforme di scambio organizzate (le c.d. "borse delle emissioni"). Nel caso in cui lo scambio avvenga su base bilaterale, il venditore delle quote è tenuto ad inserire l'operazione di vendita nel Registro tenuto dall'*Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici*; le quote di emissione scambiate, quindi, vengono automaticamente trasferite dal conto di deposito del venditore al conto di deposito dell'acquirente.

Il D.L. n. 273/04, convertito dalla Legge n. 316 del 30 dicembre 2004, è stato di recente abrogato dal Decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, che detta, tra l'altro, i principi per la redazione del PNA per il quinquennio 2008-2012 e per i quinquenni successivi, le nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'emissione di gas serra, con salvezza delle autorizzazioni già rilasciate sulla base della normativa previgente, e le nuove modalità per il trasferimento delle quote di emissioni.

Dal 2 aprile 2007 sarà attivo il Mercato volontario delle unità di emissione di CO2, gestito dal GME. La "*borsa delle emissioni*" italiana sarà un mercato con consegna "a pronti" delle unità di emissione, con un lotto minimo di offerta di 500 unità. Le sessioni di mercato saranno giornaliere e gli scambi in contrattazione continua. È prevista la garanzia totale degli acquisti (tramite deposito fruttifero) e la garanzia di consegna delle unità acquistate (tramite trasferimento iniziale delle unità sul conto del GME). Il Mercato andrà ad aggiungersi alle altre "*borse delle emissioni*" europee già operative (Exaa - Austria, Ecx - Olanda, Eex - Germania, Powernext - Francia e Nordpool - Norvegia).

Il Piano Nazionale di Allocazione delle quote di CO2 proposto dall'Italia per il periodo 2008-2012 è stato approvato dalla Commissione Europea con deliberazione del 15 maggio 2007. L'ammontare annuo di CO2 assegnato all'Italia, pari a 195,8 milioni di tonnellate, è stato ridotto del 6,3% rispetto alla proposta presentata dall'Italia.

La Commissione ha inoltre chiesto all'Italia di includere anche gli impianti di combustione diversi da quelli energetici. L'allargamento della base dei soggetti obbligati ridurrebbe l'impatto della riduzione di quote a livello nazionale sugli impianti già autorizzati.

Il Gruppo è proprietario di cinque impianti cui il PNA 2005-2007 assegna quote di emissione:

– Centrale di cogenerazione a gas metano "Rete 2" (Reggio Emilia) (232.008 t/CO2 anno 2006);
– Centrale termica a gas metano "Rete 1" (Reggio Emilia) (4.704 t/CO2 anno 2006);
– Centrale termica a gas metano "via Sardegna" (Reggio Emilia) (9.906 t/CO2 anno 2006);
– Centrale di cogenerazione a gas metano "via Lazio" (Parma) (8.785 t/CO2 anno 2006);
– Centrale termica a gas metano "Strada S. Margherita" (Parma) (5.966 t/CO2 anno 2006).

Complessivamente le quote di CO2 assegnate a tali impianti dal PNA 2006 sono pari a 261.369 t/CO2, mentre le emissioni reali previste per il 2006 sono pari a 271.669 t/CO2. Solo a seguito della certificazione delle emissioni reali (entro il 31 marzo 2007) verranno acquistate le quote mancanti entro il 30 aprile 2007 per importi non significativi.

I provvedimenti Cip/6

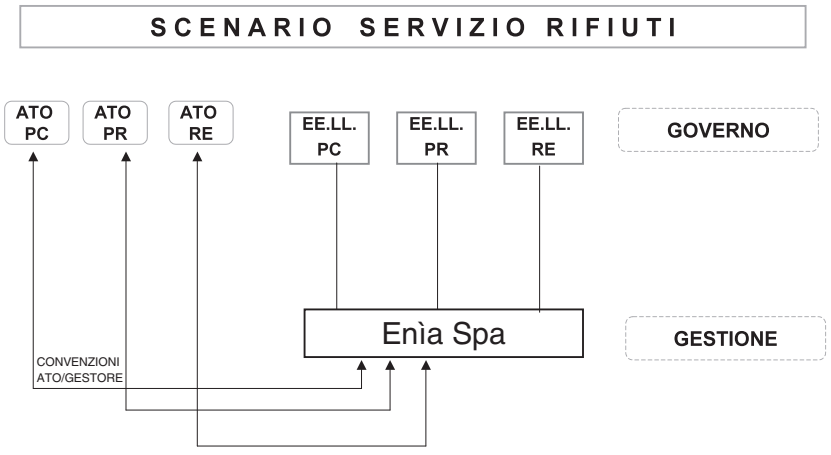
La cessione dell'energia prodotta da impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili e da fonti ad esse assimilate gode di un sistema di incentivi economici.

Tali incentivi sono quelli previsti dal provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi del 29 aprile 1992, n. 6 (c.d. provvedimento Cip/6), che fissa i prezzi di cessione dell'energia elettrica prodotta da tali impianti.

Il Gruppo beneficia di tali incentivi relativamente agli impianti di Piacenza (fino al 2008) e di Reggio Emilia (fino al 2011) che sono alimentati da fonti assimilate alle fonti rinnovabili.

In riferimento agli incentivi per le fonti assimilate alle rinnovabili, il Legislatore, all'art. 1 comma 1118 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (la "**Finanziaria 2007**"), ha previsto che il Ministero dello Sviluppo Economico provveda a ridefinire l'entità e la durata dei sostegni alle fonti energetiche non rinnovabili assimilate a quelle rinnovabili utilizzate da impianti già realizzati e operativi alla data di entrata in vigore della stessa Finanziaria 2007, tenendo conto dei diritti pregressi e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, allo scopo di ridurre gli oneri che gravano sui prezzi dell'energia elettrica ed eliminare vantaggi economici che non risultino specificamente motivati e coerenti con le direttive europee in materia di energia elettrica.

Alla Data del Prospetto non risulta che simili provvedimenti ministeriali siano stati emanati.



6.7.6 Servizi di illuminazione pubblica e servizi cimiteriali

In relazione alla disciplina relativa ai servizi di servizi illuminazione pubblica ed a quelli cimiteriali, si evidenzia come, secondo parte della giurisprudenza e della dottrina, si tratterebbe di appalti pubblici di servizi assoggetati alle regole del Codice dei Contratti Pubblici (che prescrive articolate prescrizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei soggetti contraenti con ente aggiudicatore), mentre per altra parte della giurisprudenza, tali prestazioni andrebbero qualificate come servizi pubblici locali. Sulla base di tal ultima interpretazione, a tali servizi si applicherebbero le norme di cui all'art. 113 del T.U.E.L. in precedenza richiamate per i servizi idirici ed i servizi ambientali.

6.8 Fattori eccezionali

Nel corso degli ultimi tre anni non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo.

6.9 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

L'attività del Gruppo non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Con riguardo alle Concessioni e agli Affidamenti per la distribuzione del gas, nonché alle convenzioni stipulate con gli ATO, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.7.1.(b), 6.7.4(b) e 6.7.5(b), del Prospetto Informativo.

* * *

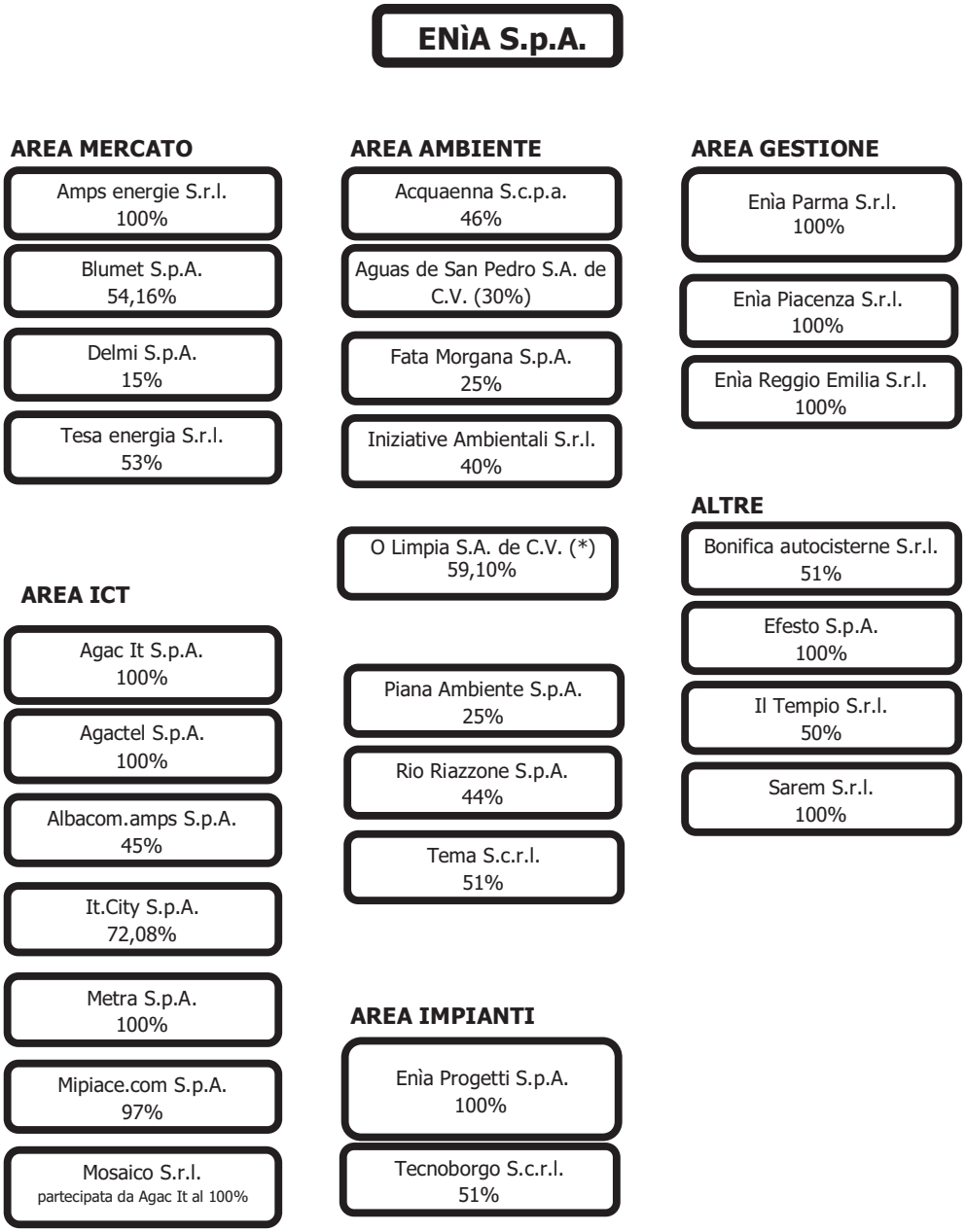
SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

La Società non appartiene ad alcun gruppo di società.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Il grafico che segue riporta la rappresentazione sintetica delle società controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto.



Nella seguente tabella vengono indicate alcune informazioni riguardanti le società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto.

Denominazione	**Sede**	**Capitale**	**Partecipazione**
Agac it S.p.A.	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30	Euro 200.000	100%
Agactel S.p.A.	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30	Euro 550.000	100%
Amps Energie S.r.l.	Parma, Strada S. Margherita n. 6/a	Euro 1.000.000	100%
Enìa Reggio Emilia S.r.l.	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30	Euro 300.000	100%
Enìa Parma S.r.l.	Parma, Strada S. Margherita n. 6/a	Euro 300.000	100%
Enìa Piacenza S.r.l.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22	Euro 300.000	100%
Enìa Progetti S.p.A.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22	Euro 600.000	100%
Efesto S.p.A.	Sulmona, Via Roma n. 15	Euro 2.582.500	100%
Metra S.p.A.	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30	Euro 102.000	100%
Mosaico S.r.l.	Reggio Emilia, Via della Costituzione n. 27	Euro 98.800	100%(1)
Mipiace.com S.p.A.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22	Euro 3.350.000	97%
It.City S.p.A.	Parma, Via Traversetolo n. 36/A	Euro 2.170.000	72,08%
O Limpia S.A. de C.V.	Città del Messico	Peso 9.602.000	59,10%
Blumet S.p.A.	Reggio Emilia, Via Gandhi n. 3	Euro 7.600.000	54,16%
Sarem S.r.l.	Parma, Strada Santa Margherita n. 6/A	Euro 100.000	100%
Tesa Energia S.r.l.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22	Euro 300.000	53%
Il Tempio S.r.l.	Italia – Emilia Romagna	Euro 100.000	50%
Bonifica autocisterne S.r.l.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22/30	Euro 595.000	51%
Tecnoborgo S.p.A.	Piacenza, Strada Borgoforte n. 22/34	Euro 10.379.640	51%
Tema S.c.r.l.	Chieti, Piazza Vittorio Emanuele I	Euro 100.000	51%

(1) Il capitale sociale è posseduto interamente da Agac it S.p.A..

* * *

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni in proprietà

Nella tabella seguente sono elencati i terreni di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto.

	Ubicazione	Estensione totale (m2)
Gas		
	Parma	22.930 (di cui 22.150 nel Comune e 780 nella Provincia)
	Reggio Emilia	120.891 (di cui 16.175 nel Comune e 104.716 nella Provincia)
Teleriscaldamento		
	Parma	4.030 (nel Comune)
	Piacenza	1.496 (nel Comune)
	Reggio Emilia	128.424 (nel Comune)
Ambiente		
	Parma	855 (nel Comune)
	Piacenza	66.260 (di cui 63.760 nel Comune e 2.500 nella Provincia)
	Reggio Emilia	884.557 (di cui 231.479 nel Comune e 653.078 nella Provincia)
Energia Elettrica		
	Parma	23.150 (nel Comune)
Sedi – Centro Zona		
	Piacenza	307.235 (di cui 111.985 nel Comune e 195.250 nella Provincia)
	Reggio Emilia	237.561 (di cui 106.440 nel Comune e 131.121 nella Provincia)

Nella tabella che segue sono elencati gli impianti e i fabbricati di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto.

	Ubicazione	Descrizione
Gas		
	Reggio Emilia	64 Cabine primarie Gas e GPL (di cui 5 nel Comune e 59 nella Provincia)
	Parma	5 Cabine primarie Gas (di cui 3 nel Comune e 2 nella Provincia)
Teleriscaldamento		
	Reggio Emilia	5 Centrale Calore/Teleriscaldamento (nel Comune)
	Parma	3 Centrale Calore/Teleriscaldamento (nel Comune)
Ambiente		
	Reggio Emilia	22 Inceneritore - Isole ecologiche (3 nel Comune e 19 nella Provincia)
	Parma	2 Pesa rifiuti e sgrigliatori (nel Comune)
	Piacenza	2 Inceneritori - uffici - magazzino - stoccaggio rifiuti - officina (nel Comune)
Elettricità		
	Parma	255 (Cabine primarie AT-MT (3), secondarie MT-BT (252) (nel Comune)
Sedi - Centro Zona		
	Reggio Emilia	12 Sede - uffici - magazzini (di cui 7 nel Comune e 5 nella Provincia)
	Piacenza	3 Sede PC e Lampugnana - Centro Zona Fiorenzuola (di cui 2 nel Comune e 1 nella Provincia)

Nella tabella che segue sono elencate le reti in proprietà gestite dal Gruppo alla Data del Prospetto.

Settore	Ubicazione	Estensione Rete (Km)
Gas		
	Reggio Emilia	3.430 (di cui 810 Comune e 2.645 nella Provincia)
	Parma	924 (di cui 726 nel Comune e 198 nella Provincia)
Energia Elettrica		
	Parma	2.139 (nel Comune - 829 MT e 1.310 BT)
Teleriscaldamento(*)		
	Reggio Emilia	390 (nel Comune)
	Parma	91 (nel Comune)
	Piacenza	5 (nel Comune)
Fibre ottiche		
	Reggio Emilia(**)	270 (di cui 70 nel Comune e 200 nella Provincia)
	Parma(***)	114 (di cui 109 nel Comune e 5 nella Provincia)
	Piacenza	271 (di cui 71 nel Comune e 200 nella Provincia)

(*) Rete unifilare ad indicare il tragitto a doppia condotta (una di mandata e una di ritorno).
(**) Dati stimati.
(***) Dati rilevati Local Loop.

8.1.2 Beni in uso

La seguente tabella elenca i principali impianti dei quali le società del Gruppo hanno la disponibilità alla Data del Prospetto sulla base di contratti di locazione commerciale o finanziaria o sulla base di concessioni d'uso.

	Ubicazione	Descrizione
Gas		
	Reggio Emilia	1 Cabine Gas primarie (nella Provincia)
	Parma	23 Cabine Gas primarie (nella Provincia)
	Piacenza	4 Cabina Gas Primaria (nella Provinacia)
Ambiente		
	Reggio Emilia	1 Magazzino/sale (nella Provincia)
	Parma	2 Preselezione - area rifiuti - uffici - magazzini - officina - servizi (nel Comune)
Servizio Idrico Integrato		
	Reggio Emilia	269 Acquedotto gestiti, pozzi, sorgenti principali, captazioni superficiali e impianti di potabilizzazione 198 Impianti di trattamento
	Parma	431 Acquedotto gestiti, pozzi, sorgenti principali, captazioni superficiali e impianti di potabilizzazione 159 Impianti di trattamento
	Piacenza	877 Acquedotto gestiti, pozzi, sorgenti principali, captazioni superficiali e impianti di potabilizzazione 446 Impianti di trattamento
Sedi - Centro Zona		
	Reggio Emilia	10 Sedi - Centri Zona - Uffici (di cui 5 nel Comune(**) e 5 nella Provincia)
	Parma	6 Sedi - Uffici Commerciali (di cui 2 nel Comune e 4 nella Provincia(***)
	Piacenza	3 Uffici Fiorenzuola - Castel San Giovanni - Bobbio (nella Provincia)(*)

(*) Capannoni o uffici in locazione.
(**) Immobili in leasing.
(***) Immobili in locazione, dati stimati.

La seguente tabella elenca le reti concesse in uso al Gruppo alla Data del Prospetto.

	Ubicazione	Descrizione (estensione km)
Gas		
	Parma	946 (nella Provincia)
	Piacenza	114 (nella Provincia)
Illuminazione pubblica		
	Parma	617 (di cui 555 Comune e 62 nella Provincia)
Servizio Idrico Integrato		
	Reggio Emilia	4.772 Km di rete di captazione e distribuzione 2.259 Km di collettori di reti fognarie
	Parma	2.701 Km di rete di captazione e distribuzione 1.070 Km di collettori di reti fognarie
	Piacenza	3.538 Km di rete di captazione e distribuzione 1.194 Km di collettori di reti fognarie

Tutti gli stabilimenti posseduti e gestiti dall'Emittente sono soggetti a rischi operativi tra cui, a titolo esemplificativo, i guasti delle apparecchiature, il mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, la revoca dei permessi e delle licenze, la mancanza di forza lavoro o le interruzioni di lavoro, i fatti o le circostanze che possano comportare l'aumento dei costi di trasporto dei prodotti, le catastrofi naturali, le interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o semilavorati, ecc..

8.2 Tematiche ambientali, della qualità, della responsabilità sociale e della sicurezza

Il Gruppo ha adottato sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale, riconoscendone l'importanza in termini di organizzazione aziendale, ma anche per quanto riguarda la gestione dei rapporti con i propri *stakeholder* (azionisti, personale, clienti, fornitori, cittadinanza, Pubblica Amministrazione e sistema finanziario) e con il territorio.

L'implementazione dei Sistemi di gestione, nel rispetto delle norme di riferimento, dei requisisti definiti dalle procedure aziendali, degli obiettivi e delle politiche, viene sistematicamente verificata attraverso controlli (i.e. *audit*) interni. Nel corso del 2006 sono stati effettuati complessivamente 79 controlli interni.

8.2.1 Politica ambientale

Il Gruppo opera per concorrere alla tutela e alla valorizzazione del territorio.

Le scelte compiute dal Gruppo, sono di seguito riportate:

– produrre energia elettrica da fonti non convenzionali quali gli impianti di termovalorizzaizone, gli impianti di cogenerazione e i pannelli solari;

– operare il teleriscaldamento in modo da garantire emissioni più controllate e di minore entità, attraverso l'esercizio di impianti di cogenerazione, impianti di termo-valorizzazione, nonché attraverso l'utilizzazione di calore di scarto derivante da una centrale termica di generazione di energia elettrica;

– diffondere pratiche di risparmio energetico nei propri impianti e promuoverle presso i propri clienti;

– effettuare interventi volti a ridurre le perdite idriche nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile e adottare politiche per il risparmio idrico;
– sostenere l'impegno dei Comuni nel risparmio idrico ed energetico;
– adottare un sistema per la raccolta dei rifiuti che permetta di intercettare un'elevata quantità di materiale da inviare al riciclaggio e allo smaltimento, con conseguente recupero energetico.

Il Gruppo ha progressivamente introdotto nella propria operatività Sistemi di Gestione Ambientale (i "**SGA**") con l'obiettivo di monitorare gli aspetti ambientali dell'attività svolta, di mitigarne progressivamente gli impatti e di verificare l'efficacia della propria condotta.

I SGA costituiscono la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le procedure e le risorse per elaborare, realizzare e mantenere continuamente aggiornata la politica ambientale (ISO 14001:1996).

Le iniziative intraprese e realizzate dal Gruppo e gli obiettivi di miglioramento in campo ambientale sono descritte nel *Bilancio di Sostenibilità*, che costituisce il principale strumento di comunicazione ambientale del Gruppo, predisposto e approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ENÌA. Tale *Bilancio di Sostenibilità* fornisce un rendiconto degli impegni del Gruppo rispetto alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e rappresenta uno strumento di analisi e confronto con i principali *stakeholder*.

I SGA adottati costituiscono un aspetto di particolare importanza per il Gruppo; a tale riguardo, ENÌA intende proseguire le iniziative avviate nei diversi ambiti di attività e nelle diverse realtà territoriali, integrando i SGA ai sistemi di assicurazione della qualità nonché ai sistemi di gestione della sicurezza, applicati a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

In particolare, il Gruppo ha conseguito le certificazioni ambientali riportate nella tabella che segue.

Società	**Scopo e campo di Applicazione**	**Norma di riferimento**
ENÌA	Certificazione del sistema di gestione ambientale relativo a: Attività di smaltimento rifiuti in discarica di rifiuti non pericolosi con riferimento al sito Discarica di Rio Riazzone (RE). *Sede di Reggio Emilia*	UNI EN ISO 14001:2004
	Certificazione del sistema di gestione ambientale relativo a: trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non; depurazione di acque reflue mediante trattamento biologico a fanghi attivi. *Sede di Piacenza*	
	Accreditamento Laboratorio di analisi. *Sede di Reggio Emilia*	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000
Tecnoborgo S.p.A.	Certificazione del sistema integrato qualità-ambiente-sicurezza-responsabilità sociale relativo all'impianto di termovalorizzazione di Piacenza	UNI EN ISO 14001:2004 OHSAS 18001:1999

Nel corso del 2006 sono stati sostenuti con esito positivo tre controlli di sorveglianza. Un primo controlli, condotto dall'Organismo di Certificazione RINA Italia S.p.A., ai sensi della UNI EN ISO 14001:04 con riferimento al sistema di gestione ambientale relativo alla discarica di Rio Riazzone (RE). Il controllo ha riguardato anche la società partecipata Sestante S.c.p.A.[(48)], coinvolta nel sistema di gestione ambientale medesimo. Un secondo controllo, condotto dall'Organismo di Certificazione CSICERT

(48) Sestante S.c.p.A. nel corso del 2006 ha cambiato denominazione e forma societaria in Enìa Progetti S.p.A..

S.p.A., sempre ai sensi della UNI EN ISO 14001:04 con riferimento al sistema di gestione ambientale relativo al trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non e alla depurazione di acque reflue mediante trattamento biologico a fanghi attivi della sede di Piacenza. In questo ambito è stato avviato il percorso di implementazione dei processi "raccolta rifiuti, igiene del suolo (pulizia e servizi stradali)" all'interno del SGA che si prevede di ultimare nel corso del 2007. Un terzo controllo, condotto dall'Organismo di accreditamento SINAL, ai sensi della UNI EN ISO/IEC 17025:00 con riferimento all'accreditamento del laboratorio di analisi della sede di Reggio Emilia.

8.2.2 Politica della qualità

Il Gruppo ha progressivamente introdotto nella propria operatività Sistemi di Gestione della Qualità (SGQ) con l'obiettivo di conseguire un constante miglioramento dell'effiacia e dell'efficienza dei processi, della pianificazione e del controllo delle attività, della capacità di adattamento ai cambiamenti.

I Sistemi di Gestione della Qualità costituiscono la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le procedure e le risorse per elaborare, realizzare e mantenere continuamente aggiornata la politica della qualità (ISO 9001:2000).

In particolare, il Gruppo ha conseguito le certificazioni di qualità riportate nella tabella che segue.

Società	**Scopo e campo di Applicazione**	**Norma di riferimento**
ENÌA S.p.A.	Certificazione del sistema di gestione per la qualità relativo a erogazione del servizio di analisi chimiche e microbiologiche - *Sede di Parma*	UNI EN ISO 9001:2000
	Certificazione del sistema di gestione per la qualità relativo a: progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e gestione di reti ed impianti destinati alla produzione dei servizi di: distribuzione gas, teleriscaldamento e acqua potabile, raccolta tramite collettori e sistemi fognari e depurazione acque reflue urbane ed assimilabili; erogazione degli stessi servizi; erogazione del servizio di analisi chimiche, chimico–fisiche e microbiologiche e gestione delle risultanze analitiche; esercizio e manutenzione di impianti termici; progettazione ed erogazione servizi di igiene ambientale per attività di disinfestazione, derattizzazione e disinfezione - *Sede di Reggio Emilia*	
	Certificazione del sistema di gestione per la qualità relativo a: raccolta rifiuti; igiene del suolo (pulizia e servizi stradali), valorizzazione, trattamento e smaltimento dei rifiuti; cura e manutenzione del verde pubblico; erogazione dell'acqua potabile, gestione della rete fognaria e depurazione acque fognarie; servizi cimiteriali e gestione canile – *Sede di Piacenza*	
	Certificazione del sistema di responsabilità sociale relativo alla Gestione del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, esercizio rete gas, gestione servizi ambientali e verde pubblico, gestione canile servizi cimiteriali - *Sede di Piacenza*	SA8000 : 2001
Sestante S.c.p.A. (ora Enìa Progetti S.p.A.)	Certificazione del sistema di gestione per la qualità relativo alle attività di gestione e manutenzione di: centrali di cogenerazione e termiche per sistemi di teleriscaldamento e termorefrigerazione; impianti termici e di condizionamento; impianti di captazione e combustione del biogas presso le discariche; impianti di termovalorizzazione dei rifiuti	UNI EN ISO 9001:2000
Tecnoborgo S.p.A.	Certificazione del sistema integrato qualità-ambiente-sicurezza-responsabilità sociale relativo all'impianto di termovalorizzazione di Piacenza	UNI EN ISO 9001:2000

Nel corso del 2006 sono stati sostenuti con esito positivo due controlli di sorveglianza ai sensi della UNI EN ISO 9001:00. Un primo controllo, condotto dall'Organismo di Certificazione CSICERT S.p.A., con riferimento al Sistema di Gestione per la Qualità presso la sede di Piacenza. Un secondo controllo,

condotto dall'Organismo di Certificazione RINA Italia S.p.A., con riferimento al Sistema di Gestione per la Qualità della società partecipata Sestante S.c.p.A.

Sono, inoltre, proseguiti i percorsi di consolidamento e miglioramento dei sistemi di gestione già certificati relativi a ENÌA, sede di Reggio Emilia e a Sestante S.c.p.A. In particolare con il proseguimento del progetto di sviluppo ed implementazione di un SGQ per il "*servizio di igiene ambientale per le attività di spazzamento, raccolta e trasporto, trattamento di rifiuti urbani, assimilati e assimilabili e di smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi*" di ENÌA.

Infine due controlli, condotti dall'Organismo di Certificazione C.I.S.E., ai sensi della SA8000:2001 con riferimento al Sistema di responsabilità sociale della sede di Piacenza.

8.2.3 Politica della sicurezza

Il Gruppo ritiene di primaria importanza la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, ponendosi come obiettivo non solo il rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, ma anche un'azione volta al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi connessi.

Inoltre la salute e la sicurezza sono anche uno dei requisiti della norma SA8000 che prevede come prerequisito il rispetto, oltre alla legislazione italiana vigente, anche delle convenzioni ILO in materia. Il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale è applicato alla sede di Piacenza e certificato secondo la norma SA8000.

I Servizi Prevenzione e Protezione (SPP) delle società del Gruppo dipendono funzionalmente da un responsabile che si avvale della collaborazione dei Rappresentanti dei lavoratori della Società, di squadre antincendio e primo soccorso e di tre medici competenti per le attività di sorveglianza sanitaria e valutazioni dei rischi con relativi sopralluoghi.

Il confronto tra ENÌA e i dipendenti è avvenuto tramite le riunioni periodiche del SPP, effettuate sulla base dell'art. 11 del D.Lgs. 626/94, alle quali hanno partecipato il datore di lavoro o suo delegato, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed altre figure di volta in volta coinvolte.

Nel 2006 il servizio di prevenzione e protezione ha svolto una particolare attività di revisione del documento di valutazione dei rischi, con una verifica analitica in campo di tutti gli ambienti di lavoro, e la relativa predisposizione del piano di rientro.

Di particolare rilievo è l'attività di sorveglianza sanitaria che l'azienda, attraverso i propri medici competenti, esercita sul personale al fine di tenere sotto controllo la salute dei lavoratori esposti a rischi e di prevenirne eventuali patologie legate allo svolgimento delle attività. Annualmente pertanto i medici competenti provvedono a visitare l'intero organico operativo e naturalmente tutti i neo assunti; inoltre sono a disposizione per eventuali richieste pervenute da parte dei lavoratori. La sorveglianza sanitaria viene effettuata attraverso una visita medica generale, analisi di laboratorio, visite specialistiche e monitoraggio strumentale (es. audiometrie, spirometrie) calibrato sull'esposizione del lavoratore.

Per tutte le persone esposte al rischio videoterminale i medici competenti, in accordo con l'azienda, provvedono ad effettuare una visita, completa di esami, con cadenza biennale.

La formazione del personale in materia di sicurezza sul lavoro è stata al centro dell'attività del biennio 2005-2006 attraverso l'individuazione dei fabbisogni e la realizzazione di specifiche attività formative. Attenzione è stata data a tutti i livelli gerarchici, dai responsabili dei settori ai livelli operativi.

L'attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ha interessato alcune tematiche di carattere generale e altre legate a argomenti specifici e procedurali per attività con presenza di gas, elettricità e sull'uso di attrezzature, cercando di affrontare con priorità i fabbi-

sogni formativi. Oltre ad assicurare a tutti i neoassunti un'informazione/formazione di base in materia di sicurezza, di particolare rilevanza è stata l'attività di potenziamento della squadra di primo soccorso e antincendio; a tale attività è stato associato anche un aggiornamento per i lavoratori già formati in precedenza.

Formazione sulla sicurezza (ore)	**2005**	**2006**
Dirigenti	12	76
Quadri	640	538,00
Impiegati	3.496,50	1.962,00
Operai	2.489,50	2.420,50
Totale	**6.638**	**4.997**

I dati si riferiscono al personale operante nel 2006 in ENÌA pari al 73% di tutto il Gruppo.

Il Gruppo realizza, inoltre, costanti e approfondite analisi del fenomeno infortunistico, con il fine ultimo di individuare e rimuovere le cause alla base di ciascun evento, in particolare di quello a più elevata gravità.

ENÌA	**2005**	**2006**
Numero infortuni	123	155
Ore lavorate	2.865.653	2.968.296
Indice di frequenza (n) (numero di infortuni / ore lavorate x 1.000.000)	42,92	52,21
Indice di gravità (gg.) (giorni di assenza per infortunio / ore lavorate x 1.000)	1,18	1,39
Indice di incidenza (n) (numero di infortuni / numero dipendenti x 100)	7	8,55
Durata media	**27,61**	**26,60**

I dati si riferiscono al personale operante nel 2006 in Enià S.p.A. pari al 73% di tutto il Gruppo.

Nell'ottica di un'integrazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza in tutte le società del Gruppo, Enìa si pone come obiettivo quello di cercare di abbassare il numero di infortuni e, di conseguenza, di migliorare gli indici infortunistici attraverso una maggiore opera di informazione/formazione ritagliata in maniera più specifica sulle singole mansioni e sui rischi ad esse associati.

Inoltre per l'anno 2007 è programmata la revisione completa del documento di valutazione dei rischi, resasi necessaria sia per gli intervenuti sviluppi organizzativi sia per evoluzioni nei processi operativi. Questa attività di valutazione, che verrà portata a termine attraverso sopralluoghi, interviste, analisi strumentali ecc., permetterà di evidenziare ulteriori spunti di miglioramento per la sicurezza dei lavoratori.

8.2.4 Adeguamento alla normativa ambientale

Gli impianti del Gruppo e la sua attività produttiva sono sottoposti alle normative nazionali e regionali che regolano l'impatto con l'ambiente e la sicurezza sul lavoro. Tali normative disciplinano, tra l'altro, il rilascio di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e al suolo, l'uso, lo stoccaggio e lo smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti, nonché la bonifica delle zone contaminate.

Il Gruppo ritiene di essere in regola con le normative ambientali e le autorizzazioni applicabili alla propria attività; a questo scopo sopporta i costi legati al rispetto di una posizione di conformità alle leggi vigenti. In ogni caso, negli esercizi passati, i costi legati a questioni ambientali o di sicurezza non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo, e non si prevede di dover affrontare rilevanti costi futuri legati a questioni ambientali.

* * *

SEZIONE PRIMA – CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo sono forniti i risultati economici del Gruppo, relativi al primo trimestre 2006 e al primo trimestre 2007 nonché quelli relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

– bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006, presentato ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1 marzo 2005;
– prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, redatti ai soli fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

Con riferimento a ciascun periodo le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i relativi commenti sono finalizzati a fornire una visione globale della situazione economica del Gruppo, delle variazioni intercorse nei periodi di riferimento nonché gli eventi significativi che si sono verificati ed hanno influenzato il risultato di periodo.

Si precisa che i dati economici esposti nelle tabelle di seguito riportate, sia per l'esercizio 2005 che per l'esercizio 2006, si riferiscono ad un periodo di 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, del Prospetto Informativo.

9.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo, nonché i principali fattori che hanno influenzato quest'ultima per il periodo relativo ai primi tre mesi di attività degli anni 2006 e 2007, nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006, è analizzata nella Sezione Prima, Capitolo X, del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Si descrivono di seguito i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa del Gruppo nel primo trimestre dell'anno 2006 e dell'anno 2007 e negli anni 2005 e 2006, per i quali si precisa che si è fatto riferimento ai prospetti contabili consolidati di ENÌA al 31 dicembre 2006 redatti in conformità agli IFRS e a quelli al 31 dicembre 2005 riesposti in conformità agli IFRS, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

9.2.1 Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Fusione e scissione societaria

ENÌA è nata per effetto della fusione societaria per unione (con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005, ma con effetti fiscali a partire dal 1° gennaio 2005) tra le aziende AGAC, AMPS e TESA. Conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 risulta essere il primo bilancio consolidato dell'Emittente.

Per effetto della predetta fusione ENÌA è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi ed in tutti i diritti e gli obblighi che prima facevano capo alle società fuse.

Preliminarmente all'atto di fusione, nel mese di febbraio 2005 con efficacia contabile contestuale, sono stati stipulati dalle tre realtà territoriali, AGAC, AMPS e TESA, gli atti di scissione parziale proporzionale con la costituzione di tre società beneficiarie dei beni oggetto dello scorporo ed afferenti il ciclo idrico integrato: Agac Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A.. Con le tre società, tutte interamente di proprietà pubblica come previsto dall'art. 113, comma 13, del T.U.E.L., ENÌA ha stipulato appositi contratti di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato dei beni costituiti dalle reti, dagli impianti e dalle dotazioni afferenti il servizio idrico integrato. Per ulteriori informazioni in merito agli effetti economici di tale operazione, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.6, del Prospetto Informativo.

Per una descrizione dettagliata della struttura organizzativa del Gruppo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo VII, del Prospetto Informativo.

Acquisizione della partecipazione in Delmi

In data 18 luglio 2005 è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisizione del 15% di Delmi, la società che insieme a WGRM Holding 4 S.p.A. (società interamente posseduta da Electricité de France S.A.) detiene, attraverso la società Transalpina di Energia S.r.l., il controllo di Edison.

Per fare fronte all'investimento complessivo nel capitale di Delmi, pari a Euro 275 milioni, è stato utilizzato un finanziamento di pari importo, quale quota parte di una linea di credito di maggiore entità che risultava garantita dall'iscrizione del pegno sulle azioni di Delmi.

I diritti di voto relativi sono rimasti, peraltro, in capo ad ENÌA e sono regolati negli specifici patti parasociali stipulati con gli altri azionisti di Delmi.

In data 28 ottobre 2005, l'assemblea straordinaria di Delmi ha approvato l'aumento a pagamento del capitale sociale. ENÌA ha sottoscritto l'intera quota di propria spettanza facendo ricorso al menzionato finanziamento bancario, già contrattualizzato.

Il finanziamento a breve termine, della durata di 18 mesi meno un giorno, stipulato a condizioni di tasso parametrate all'EURIBOR a 6 mesi maggiorato di uno spread di 0,50, ha comportato per il 2006 un onere annuo complessivo di Euro 9,4 milioni.

Inoltre, nell'ambito del programma di ristrutturazione del debito avviato dall'Emittente, nel dicembre 2006 sono stati stipulati due nuovi contratti di finanziamento, per un importo complessivo pari a Euro 400 milioni, sottoscritti con due distinti *pool* di banche. Il principale nuovo finanziamento, del valore di Euro 300 milioni, è stato sottoscritto con MCC S.p.A., Banca OPI S.p.A., Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e Unicredit S.p.A.. Esso ha durata di 18 mesi meno un giorno, con possibilità di *termout* a 7 anni condizionata al rispetto di covenants economico-finanziari. In data 17 gennaio 2007, in ragione dell'erogazione di tale nuovo finanziamento, si è proceduto al rimborso del finanziamento precedentemente acceso presso MCC S.p.A. per l'acquisto della partecipazione in Delmi. A garanzia del nuovo finanziamento, l'Emittente ha costituito in pegno nei confronti delle banche finanziatrici le azioni detenute in Delmi. I relativi diritti di voto sono, peraltro, rimasti completamente in capo a ENÌA.

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento in questione, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.6 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.3, del Prospetto Informativo.

9.2.2 Analisi dell'andamento dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2006 e 2007 sotto il profilo economico

Di seguito si riportano i risultati economici consolidati dell'Emittente, per i trimestri chiusi al 31 marzo 2006 e 2007. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul totale dei ricavi.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	344.083	97,5%	393.042	98,2%
Altri ricavi	8.858	2,5%	7.057	1,8%
Ricavi	**352.941**	**100,0%**	**400.099**	**100,0%**
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(218.341)	(61,9)%	(249.872)	(62,4)%
Costi per servizi	(41.701)	(11,8)%	(47.603)	(11,9)%
Costi per il personale	(28.163)	(8,0)%	(27.456)	(6,9)%
Altri oneri	(11.830)	(3,3)%	(10.854)	(2,7)%
Costi per lavori interni capitalizzati	3.402	1,0%	2.836	0,7%
Costi operativi	**(296.632)**	**(84,0)%**	**(332.949)**	**(83,2)%**
Margine operativo lordo (EBITDA)(49)	**56.309**	**16,0%**	**67.150**	**16,8%**
Ammortamenti e svalutazioni	(15.106)	(4,3)%	(15.797)	(3,9)%
Accantonamenti	(4.489)	(1,3)%	(4.604)	(1,2)%
Risultato operativo (EBIT)(50)	**36.714**	**10,4%**	**46.749**	**11,7%**
Proventi (oneri) finanziari	(7.236)	(2,1)%	(4.789)	(1,2)%
Risultato prima delle imposte	**29.478**	**8,3%**	**41.960**	**10,5%**
Imposte sul reddito	(11.060)	(3,1)%	(16.920)	(4,2%)
Risultato del periodo delle attività in continuità	**18.418**	**5,2%**	**25.040**	**6,3%**
Risultato netto attività discontinue	(41)	0,0%	–	–
Risultato del periodo	**18.377**	**5,2%**	**25.040**	**6,3%**
Risultato di pertinenza di terzi	1.765	0,5%	2.514	0,6%
Risultato di pertinenza del Gruppo	**16.612**	**4,7%**	**22.525**	**5,6%**

(49) L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(50) L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

9.2.2.1 Ricavi

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione dei ricavi per settore di attività.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Gas	196.867	55,8%	243.128	60,8%
Energia elettrica	57.975	16,4%	61.250	15,3%
Teleriscaldamento	27.001	7,7%	30.888	7,7%
Servizio Idrico Integrato	34.230	9,7%	33.588	8,4%
Ambiente	48.033	13,6%	46.133	11,5%
Altri servizi	5.464	1,5%	3.467	0,9%
Rettifiche ed elisioni	(16.629)	(4,7)%	(18.356)	(4,6)%
Ricavi	**352.941**	**100,0%**	**400.099**	**100,0%**

I ricavi del Gruppo hanno registrato, nel primo trimestre 2007, un decremento pari all'11,8 % rispetto al primo trimestre 2006.

In particolare, per quanto concerne i singoli settori:

– i ricavi del settore Gas rappresentano al 31 marzo 2007 il 55,8% del totale dei ricavi del Gruppo. Questi hanno evidenziato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2006, un decremento pari al 19,0% (in cui i ricavi gas rappresentavano il 60,8% dei ricavi totali), risentendo pesantemente degli effetti climatici sfavorevoli sulla domanda (con una riduzione del 21,4% delle quantità vendute, che passano da 708 a 557 milioni di metri cubi, e con una riduzione del 21,9% sulle quantità distribuite, che passano da 476 a 372 milioni di metri cubi) nonché degli effetti regolatori dell'AEEG sulla definizione delle tariffe di vendita ai clienti vincolati;

– i ricavi del settore Energia Elettrica al 31 marzo 2007 hanno evidenziato, rispetto all'esercizio precedente, un decremento pari al 5,3%, per effetto principalmente della cessazione del ritiro e conseguente vendita dell'energia elettrica prodotta dalla centrale di Sarmato. I ricavi del settore Energia Elettrica rappresentano il 16,4% dei ricavi totali del Gruppo, contro il 15,3% dell'esercizio precedente;

– i ricavi del settore Teleriscaldamento sono diminuiti, rispetto al primo trimestre 2006, del 12,6%. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione della domanda di energia termica a causa dell'andamento climatico sfavorevole che ha caratterizzato pesantemente il priodo di riferimento. L'energia termica distribuita, infatti, passa da 258 Gwh a 199 Gwh (-23,0%), mentre risulta stabile l'energia elettrica prodotta dagli impianti di cogenerazione e pari a 140 Gwh;

– i ricavi relativi al settore del Servizio Idrico Integrato, pari nello stesso periodo del 2006 all'8,4% dei ricavi totali del Gruppo, hanno mostrato un incremento pari all' 1,9% rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di una riduzione delle quantità pari al 3,3%, passate da 21,5 milioni di metri cubi di volumi fatturati nel primo trimestre 2006 a 20,8 milioni di metri cubi nel primo trimestre 2007;

– i ricavi del settore Ambiente rappresentano, nel primo trimestre 2007, il 13,6% dei ricavi totali. L'incremento degli stessi, pari tra il 2006 ed il 2007 al 4,1%, è riconducibile essenzialmente all'aumento delle tariffe e risulta correlato alla crescita dei costi per ampliamento dei servizi svolti;

– i ricavi relativi agli Altri servizi (telecomunicazioni, servizi cimiteriali e gestione del servizio di illuminazione pubblica), i quali contribuiscono ai ricavi del Gruppo per solo l'1,5%, hanno evidenziato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2006 una crescita pari al 57,6%, dovuta prevalentemente alle attività correlate ai servizi di telecomunicazione.

9.2.2.2 Costi operativi

Nella tabella seguente si riporta l'evoluzione dei costi operativi consolidati alla fine del primo trimestre 2007 confrontati con il primo trimestre 2006, suddivisi per settore di attività. I costi riferiti alle attività comuni, svolte da Enìa S.p.A. a supporto del Gruppo, sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su ricavi	I Trimestre 2006	% su ricavi
Gas	(177.295)	(50,2)%	(212.070)	(53,0)%
Energia elettrica	(52.260)	(14,8)%	(57.674)	(14,4)%
Teleriscaldamento	(15.724)	(4,5)%	(17.147)	(4,3)%
Sevizio Idrico Integrato	(24.706)	(7,0)%	(24.413)	(6,1)%
Ambiente	(38.652)	(11,0)%	(36.811)	(9,2)%
Altri Servizi	(4.624)	(1,3)%	(3.190)	(0,8)%
Elisioni	16.629	4,7%	18.356	4,6%
Costi operativi	**(296.632)**	**(84,0)%**	**(332.949)**	**(83,2)%**

I costi operativi ammontano, al 31 marzo 2007, ad Euro 296,6 milioni, valore inferiore del 10,9% rispetto all'esercizio precedente.

Tali costi si riferiscono principalmente ai costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci per un ammontare pari ad Euro 218,3 milioni. Questi ultimi contribuiscono per il 73,6% al totale dei costi operativi del Gruppo, valore in diminuzione rispetto al 75,0% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Costi per servizi

La voce costi per servizi accoglie tutti i costi relativi ai lavori e alle prestazioni acquisiti esternamente per la gestione dei servizi e le attività di manutenzione. Alla fine del primo trimestre 2007, il totale dei costi per servizi è risultato pari a Euro 41,7 milioni, in diminuzione del 12,4% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Il costo del personale alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio 2007 ammonta ad Euro 28,2 milioni ed ha evidenziato un incremento pari al 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Altri oneri

Tale voce di costo raggruppa gli oneri relativi ai costi di affitto, gestione, noleggio e simili per l'utilizzo di beni non di proprietà, oneri tributari ed oneri diversi di gestione; al 31 marzo 2007 essa ammonta ad Euro 11,8 milioni, in aumento del 9,0% rispetto al primo trimestre 2006.

Costi per lavori interni capitalizzati

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni rilevano le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia.

Essi ammontano, al 31 marzo 2007, ad Euro 3,4 milioni, in crescita del 20,0% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

9.2.2.3 Margine operativo lordo (EBITDA)

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione del margine operativo lordo, relativo al primo trimestre per gli esercizi 2006 e 2007, per settori di attività.

(000/Euro)	I Trimestre 2007	% su Totale	I Trimestre 2006	% su Totale
Gas	19.572	34,8%	31.058	46,3%
Energia elettrica	5.715	10,1%	3.576	5,3%
Teleriscaldamento	11.277	20,0%	13.741	20,5%
Servizio Idrico Integrato	9.525	16,9%	9.175	13,7%
Ambiente	9.380	16,7%	9.322	13,9%
Altri servizi	841	1,5%	277	0,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**56.309**	**100,0%**	**67.150**	**100,0%**

Nel primo trimestre 2007, il Gruppo ha realizzato un margine operativo lordo in diminuzione del 16,1% rispetto a quello realizzato nel primo trimestre 2006. Anche la marginalità rispetto ai ricavi si riduce, passando dal 16,8% del 31 marzo 2006 al 16,0% del 31 marzo 2007.

L'analisi settoriale evidenzia:

– una riduzione del margine operativo lordo del settore gas del 37,0% tra il 31 marzo 2006 ed il 31 marzo 2007, principalmente a causa degli effetti climatici sfavorevoli, che hanno comportato una diminuzione sia delle quantità vendute che di quelle distribuite;

– un sensibile incremento del margine operativo lordo del settore energia elettrica, che ha evidenziato una crescita pari al 59,8% grazie alle migliori condizioni di fornitura garantite dai nuovi contratti sottoscritti con i fornitori;

– una riduzione pari al 17,9% del margine operativo lordo dell'area teleriscaldamento, conseguenza principalmente della riduzione della domanda di energia termica per l'andamento climatico particolarmente sfavorevole nel periodo di riferimento;

– una crescita del 3,8% dell'EBITDA relativo al settore del ciclo idrico integrato, riconducibile ad incrementi tariffari, pur in presenza di una diminuzione delle quantità per effetto stagionale;

– una performance del settore ambiente in linea con quella del primo trimestre 2006, con un lieve incremento pari allo 0,6%;

– un forte sviluppo del margine operativo lordo degli altri servizi (telecomunicazioni, servizi cimiteriali e gestione del servizio di illuminazione), riconducibile principalmente al maggiore margine sui servizi di telecomunicazioni.

9.2.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

La voce in questione comprende gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali.

Gli ammortamenti e svalutazioni nel primo trimestre 2007 ammontano ad Euro 15,1 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto ad Euro 15,8 milioni dell'esercizio 2006.

9.2.2.5 Accantonamenti

Gli accantonamenti, alla fine del primo trimestre 2007, sono pari ad Euro 4,5 milioni. Essi hanno evidenziato, al 31 marzo 2007, un decremento pari al 2,5% rispetto alla stessa data dell'anno precedente e sono in larga parte riconducibili al ciclo idrico e ai servizi ambientali per il ripristino dei beni di terzi.

9.2.2.6 Risultato operativo (EBIT)

Sulla base di quanto sopra riportato, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 15,1 milioni ed accantonamenti per Euro 4,5 milioni, il Gruppo ha realizzato alla data del 31 marzo 2007

un risultato operativo pari a Euro 36,7 milioni, rispetto ad Euro 46,7 milioni dell'esercizio precedente, con un decremento pari al 21,5%.

9.2.2.7 Proventi (oneri) finanziari

I proventi finanziari ammontano, nel primo trimestre 2007, ad Euro 1,1 milioni. La riduzione è da porsi in relazione alle minori disponibilità liquide del periodo.

Nello stesso periodo, gli oneri finanziari ammontano ad Euro 8,4 milioni, in crescita rispetto all'importo pari ad Euro 6,2 milioni relativi allo stesso periodo dell'esercizio 2006. L'incremento è dovuto al maggior utilizzo dell'esposizione bancaria ed alle variazioni dei tassi di interesse passivi applicati ad alcune tipologie di linee di credito.

I proventi da partecipazioni sono pari ad Euro 19 migliaia, importo riferito alla somma algebrica delle rivalutazioni e delle svalutazioni delle partecipazioni contabilizzate in accordo al metodo del patrimonio netto.

9.2.2.8 Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte realizzato nel primo trimestre 2007, dopo aver contabilizzato proventi ed oneri finanziari pari, rispettivamente, ad Euro 1,1 milioni ed Euro 8,4 milioni, e proventi netti da partecipazioni valutate ad equity pari ad Euro 19 migliaia, risulta pari ad Euro 29,5 milioni, con una variazione negativa rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente pari al 29,7%.

9.2.2.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 11,1 milioni e sono costituite da imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate, corrispondenti ad un'incidenza complessiva delle stesse sul risultato prima delle imposte pari al 37,5%

9.2.2.10 Risultato del periodo delle attività in continuità

Il risultato del periodo delle attività in continuità, al 31 marzo 2007, ammonta ad Euro 18,4 milioni, rispetto al risultato di Euro 25,0 milioni realizzato nell'esercizio precedente, con un decremento pari al 26,4%.

9.2.2.11 Risultato netto attività discontinue

Le attività discontinue, al 31 marzo 2007 , per un importo negativo pari ad Euro 41 mila, si riferiscono alla perdita, nei primi tre mesi del 2007, della società O Limpia S.A.

9.2.2.12 Risultato di pertinenza di terzi

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta, al 31 marzo 2007, a Euro 1,8 milioni, in diminuzione rispetto all'utile di Euro 2,5 milioni realizzato nel primo trimestre 2006.

9.2.2.13 Risultato di pertinenza del Gruppo

Sulla base di quanto sopra riportato, il risultato di pertinenza del Gruppo alla data del 31 marzo 2007 risulta pari a Euro 16,6 milioni. Tale risultato è in diminuzione rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente, avendo evidenziato una variazione annua pari al 26,3%.

9.2.3 Analisi dell'andamento dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 sotto il profilo economico

Di seguito si riportano i risultati economici consolidati dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul totale dei ricavi.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.198.803	97,8%	1.032.214	97,1%
Altri ricavi	27.222	2,2%	31.375	2,9%
Ricavi	**1.226.025**	**100,0%**	**1.063.589**	**100,0%**
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(736.055)	(60,0)%	(613.388)	(57,7)%
Costi per servizi	(208.188)	(17,0)%	(170.491)	(16,0)%
Costi per il personale	(110.094)	(9,0)%	(113.593)	(10,7)%
Altri oneri	(42.534)	(3,5)%	(39.410)	(3,7)%
Costi per lavori interni capitalizzati	14.093	1,2%	12.535	1,2%
Costi operativi	**(1.082.778)**	**(88,3)%**	**(924.347)**	**(86,9)%**
Margine operativo lordo (EBITDA)(51)	**143.247**	**11,7%**	**139.242**	**13,1%**
Ammortamenti e svalutazioni	(56.891)	(4,7)%	(59.877)	(5,6)%
Accantonamenti	(18.541)	(1,5)%	(16.063)	(1,5)%
Risultato operativo (EBIT)(52)	**67.815**	**5,5%**	**63.302**	**6,0%**
Proventi (oneri) finanziari	(12.992)	(1,1)%	(14.794)	(1,4)%
Risultato prima delle imposte	**54.823**	**4,4%**	**48.508**	**4,6%**
Imposte sul reddito	(23.825)	(1,9)%	(24.498)	(2,3)%
Risultato dell'esercizio delle attività in continuità	**30.998**	**2,5%**	**24.010**	**2,3%**
Risultato netto attività discontinue	28	0,0%	–	–
Risultato dell'esercizio	**31.026**	**2,5%**	**24.010**	**2,3%**
Risultato di pertinenza di terzi	3.879	0,3%	4.299	0,4%
Risultato di pertinenza del Gruppo	**27.147**	**2,2%**	**19.711**	**1,9%**

(51) L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(52) L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai princìpi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

9.2.3.1 Ricavi

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione dei ricavi per settore di attività.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Gas	600.604	49,0%	515.723	48,5%
Energia elettrica	273.781	22,3%	214.672	20,2%
Teleriscaldamento	73.731	6,0%	67.018	6,3%
Servizio Idrico Integrato	134.690	11,0%	122.047	11,5%
Ambiente	186.683	15,2%	174.683	16,4%
Altri servizi	18.550	1,5%	13.386	1,2%
Rettifiche ed elisioni	(62.014)	(5,0)%	(43.940)	(4,1)%
Ricavi	**1.226.025**	**100,0%**	**1.063.589**	**100,0%**

I ricavi del Gruppo hanno registrato, nell'esercizio 2006, un incremento pari al 15,3% rispetto al 2005, generalizzato in tutti i settori gestiti.

In particolare, per quanto concerne i singoli settori:

– i ricavi del settore Gas rappresentano nel 2006 il 49,0% del totale dei ricavi del Gruppo. Questi hanno evidenziato, nell'esercizio 2006, un incremento pari al 16,5% rispetto all'esercizio precedente (in cui i ricavi gas rappresentavano il 48,5% dei ricavi totali), pur in presenza di un decremento dei volumi venduti pari al 7,2% e dei volumi distribuiti pari al 5,1%. La contrazione dei volumi venduti e distribuiti, dovuta alle condizioni climatiche, è infatti più che compensata dall'incremento della componente vendita delle tariffe, dovuto al recupero nelle stesse del maggior costo della materia prima;

– i ricavi del settore Energia Elettrica nel 2006 hanno evidenziato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari al 27,5%. Essi rappresentano il 22,3% dei ricavi totali del Gruppo, contro il 20,2% dell'esercizio precedente. L'incremento dei ricavi pertinenti tale settore di attività è il risultato di una lieve crescita dei volumi distribuiti (incrementati tra il 2005 ed il 2006 dell'1,2%) ed un più forte sviluppo dei volumi di energia elettrica venduti: nel dettaglio, i volumi venduti a Clienti Vincolati e Liberi allacciati alla rete del Gruppo hanno subito una contrazione, pari rispettivamente al 2,2% ed al 4,6%, più che bilanciata dalla crescita dei volumi venduti a clienti extrarete, pari al 37,0%;

– i ricavi del settore Teleriscaldamento si sono incrementati, tra il 2005 ed il 2006, del 10,0%. Tale incremento è il risultato della crescita dei ricavi relativi alla vendita dell'energia elettrica (in aumento, in termini di volumi venduti, del 3,5%) prodotta dai propri impianti ed alla vendita di calore (dovuto all'incremento delle tariffe di vendita, pur in presenza di minori quantità di calore vendute per 14,7 milioni di kWh, a causa della stagione termica mite);

– i ricavi relativi al settore del Servizio Idrico Integrato, pari nel 2006 all'11,0% dei ricavi totali del Gruppo, hanno mostrato un incremento pari al 10,4% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è in linea con quello evidenziato dai volumi fatturati;

– i ricavi del settore Ambiente rappresentano, nel 2006, il 15,2% dei ricavi totali. L'incremento degli stessi, pari tra il 2005 ed il 2006 al 6,9%, è riconducibile all'incremento delle attività di trattamento dei rifiuti (pari al 4,6%) nonché all'incremento della quantità di energia elettrica venduta, generata dagli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti (in aumento, tra il 2005 ed il 2006, del 15,8%);

– i ricavi relativi agli Altri servizi (telecomunicazioni, servizi cimiteriali e gestione del servizio di illuminazione pubblica), i quali contribuiscono ai ricavi del Gruppo per solo l'1,5%, hanno evidenziato nel 2006 una crescita pari al 38,6%, dovuta prevalentemente ai servizi di telecomunicazione.

9.2.3.2 Costi operativi

Nelle tabelle seguenti si riporta l'evoluzione dei costi operativi consolidati negli esercizi considerati.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Acquisto gas	(505.490)	(41,2)%	(416.147)	(39,1)%
Acquisto energia elettrica	(199.998)	(16,3)%	(170.661)	(16,0)%
Materiali vari di magazzino	(23.642)	(1,9)%	(18.648)	(1,8)%
Altre materie prime	(7.586)	(0,6)%	(8.306)	(0,8)%
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie,di consumo e merci	661	0,0%	374	0,0%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	**(736.055)**	**(60,0)%**	**(613.388)**	**(57,7)%**

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano, nell'esercizio 2006, ad Euro 736,1 milioni, valore superiore del 20,0% rispetto all'esercizio precedente.

I costi in questione si riferiscono principalmente all'acquisto di gas, il quale rappresenta oltre i due terzi dei costi per materie prime (68,7%), e di energia elettrica, che contribuisce per il 27,2% al totale dei costi per materie prime del Gruppo.

L'incremento dei costi per materie prime è riconducibile:

– all'aumento del costo unitario della materia prima gas, il quale ha determinato l'incremento dei costi per acquisto gas, pari al 21,5%;
– all'incremento dei volumi di energia elettrica venduta a clienti extra-rete, i quali, unitamente all'incremento del costo unitario della materia prima energia elettrica, spiegano l'incremento dei costi d'acquisto dell'energia elettrica, pari al 17,2%.

Per quanto concerne l'approvvigionamento di gas ed energia elettrica, si evidenzia che il Gruppo nel 2006 si è approvvigionato, rispettivamente, per l'89,5% da Edison ed il 79,8% da Edison Energia S.p.A.. Per maggiori dettagli in merito ai fornitori del Gruppo nei singoli settori di attività, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Costi per servizi

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Costi per servizi operativi	(130.047)	(10,6)%	(112.022)	(10,5)%
Costi per vettoriamento	(60.316)	(4,9)%	(38.009)	(3,6)%
Consulenze tecniche amministrative e legali	(5.674)	(0,5)%	(7.831)	(0,7)%
Assicurazioni	(3.903)	(0,3)%	(4.113)	(0,4)%
Servizi di bollettazione	(3.079)	(0,3)%	(2.700)	(0,3)%
Servizi informatici	(1.902)	(0,2)%	(2.374)	(0,2)%
Costi per servizi al personale	(2.859)	(0,2)%	(3.090)	(0,3)%
Compensi per sindaci	(408)	(0,0)%	(352)	(0,0)%
Costi per servizi	**(208.188)**	**(17,0)%**	**(170.491)**	**(16,0)%**

La voce costi per servizi accoglie tutti i costi relativi ai lavori e alle prestazioni acquisiti esternamente per la gestione dei servizi e le attività di manutenzione. Nel 2006, il totale dei costi per servizi è risultato pari a Euro 208,2 milioni, in aumento del 22,1% rispetto all'esercizio precedente.

Le principali voci di costo riguardano:

– i costi per servizi operativi, i quali comprendono i lavori di terzi per reti e impianti del servizio idrico integrato, teleriscaldamento,distribuzione del gas e dell'energia elettrica ed i costi per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il costo complessivo ammonta a Euro 130,0 milioni, in aumento del 16,1% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da attribuire prevalentemente ad un aumento del perimetro del servizio del ciclo idrico integrato per l'acquisizione di nuovi comuni e ai maggiori costi di smaltimento relativi all'attività di depurazione;
– il vettoriamento di energia elettrica e gas, per un importo pari, nell'esercizio 2006, ad Euro 60,3 milioni. Tali costi hanno evidenziato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari al 58,7%, riconducibile all'incremento dei volumi di energia elettrica venduti a clienti extrarete e ad un diverso meccanismo di regolazione tra la società di vendita ed il fornitore di energia elettrica, cui corrisponde un incremento dei relativi ricavi;
– i costi per consulenze tecniche, amministrative e legali, pari nel 2006 ad Euro 5,7 milioni, in riduzione del 27,5% rispetto all'esercizio precedente;
– assicurazioni, per Euro 3,9 milioni, ed altri costi per servizi relativi a componenti di costo di natura residuale, il cui ammontare è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Costi per il personale

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Retribuzioni lorde	(80.130)	(6,5)%	(78.205)	(7,4)%
Oneri sociali	(26.486)	(2,2)%	(26.254)	(2,5)%
Trattamento di Fine Rapporto	(1.219)	(0,1)%	(6.467)	(0,6)%
Compensi amministratori	(837)	(0,1)%	(1.101)	(0,1)%
Altri costi e benefici per il personale	(1.422)	(0,1)%	(1.566)	(0,1)%
Costi per il personale	**(110.094)**	**(9,0)%**	**(113.593)**	**(10,7)%**

Di seguito si rappresenta, inoltre, la ripartizione del numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2006 e 2005.

	2006	2005
Dirigenti	38	34
Impiegati	1.277	1.321
Operai	1.131	1.138
Numero dipendenti	**2.446**	**2.493**

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2006 è pari a 2.467, rispetto a 2.474 nel 2005.

Il costo del personale nell'esercizio 2006 ha evidenziato complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 3,1%, raggiungendo l'importo complessivo di Euro 110,1 milioni.

La variazione è data dall'effetto combinato della:

– riduzione del numero di dipendenti del Gruppo, conseguente a 190 cessazioni, in larga parte effetto dell'uscita dall'area di consolidamento della società Alia S.r.l e del consolidamento di O Limpia S.A., società in corso di cessione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 5 (decremento pari a 59 unità), e 143 assunzioni, in particolare a seguito dell'inserimento di 36 dipendenti del Consorzio Val d'Arda (per ampliamento dell'attività nel ciclo idrico integrato nell'area territoriale di Piacenza);
– riduzione dell'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto, legata alla modalità di contabilizzazione in accordo alla metodologia attuariale-finanziaria di tale forma di benefici a prestazione definita per i dipendenti, che ha determinato nell'esercizio 2006 la rilevazione di un utile attuariale e di un provento relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
– riduzione, pari al 24,0%, dei compensi agli amministratori;
– riduzione degli altri costi e benefici per il personale, pari al 9,2%.

Altri oneri

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Canoni di concessione	(23.586)	(1,9)%	(20.034)	(1,9)%
Affitti, noleggi, canoni di leasing	(6.305)	(0,5)%	(4.351)	(0,4)%
Oneri diversi di gestione	(12.643)	(1,1)%	(15.025)	(1,4)%
Altri oneri	**(42.534)**	**(3,5)%**	**(39.410)**	**(3,7)%**

Tale voce di costo raggruppa gli oneri relativi ai costi di affitto, gestione, noleggio e simili per l'utilizzo di beni non di proprietà, oneri tributari ed oneri diversi di gestione.

In particolare, essa comprende per l'esercizio 2006:

– il corrispettivo pagato alle società degli asset per la gestione dei beni afferenti il ciclo idrico integrato, per un importo pari a Euro 10,2 milioni;
– altri canoni di concessione, principalmente relativi al ciclo idrico ed alla distribuzione di gas, per un importo pari a Euro 13,3 milioni;
– oneri di affitto locali, per un importo pari a Euro 2,5 milioni;
– costi per noleggio PC e stampanti, pari a Euro 1,2 milioni;
– oneri tributari, pari a Euro 5,3 milioni;
– oneri di indennità ambientale riconosciuti al Comune di Piacenza per l'impianto di termovalorizzazione di Tecnoborgo ed al Comune di Carpineti per la discarica di Poiatica, pari complessivamente a Euro 1,7 milioni.

Nell'esercizio 2006, gli altri oneri hanno evidenziato una crescita pari al 7,9% rispetto all'esercizio precedente, in larga parte riconducibile all'incremento dei corrispettivi pagati alle società degli asset per la gestione dei beni afferenti il ciclo idrico integrato, corrisposti nel 2005 per dieci mensilità in relazione alla data di effettuazione delle relative operazioni di scissione.

Costi per lavori interni capitalizzati

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: personale	7.153	0,6%	6.652	0,6%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: materiali a magazzino	6.940	0,6%	5.883	0,6%
Costi per lavori interni capitalizzati	**14.093**	**1,2%**	**12.535**	**1,2%**

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni rilevano le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia.

Essi ammontano, nel 2006, a Euro 14,1 milioni, in crescita del 12,4% rispetto all'esercizio precedente.

9.2.3.3 Margine operativo lordo (EBITDA)

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione del margine operativo lordo, relativo agli esercizi 2005 e 2006, per settori di attività.

(000/Euro)	2006	% su Totale	2005	% su Totale
Gas	43.775	30,5%	47.968	34,4%
Energia elettrica	16.729	11,7%	12.783	9,2%
Teleriscaldamento	19.057	13,3%	21.553	15,5%
Servizio Idrico Integrato	23.608	16,5%	24.812	17,8%
Ambiente	37.107	25,9%	30.481	21,9%
Altri servizi	2.971	2,1%	1.645	1,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**143.247**	**100,0%**	**139.242**	**100,0%**

Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha realizzato un margine operativo lordo in rialzo del 2,9% rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente. A fronte di tale crescita, la marginalità rispetto ai ricavi si riduce, passando dal 13,1% del 2005 all'11,7% del 2006.

L'analisi settoriale evidenzia:

– una lieve riduzione del margine operativo lordo del settore gas, ridottosi tra il 2005 ed il 2006 dell'8,7%, principalmente a causa del minor volume venduto e della riduzione delle tariffe di distribuzione;

– un sensibile incremento del margine operativo lordo del settore energia elettrica, il cui EBITDA ha evidenziato una crescita pari a Euro 3,9 milioni (crescita pari al 30,9%). La variazione in oggetto è riconducibile alla già citata crescita dei volumi venduti a clienti extrarete nonché al miglioramento del margine di vendita sul mercato libero;

– una riduzione pari all'11,6% del margine operativo lordo dell'area teleriscaldamento, conseguenza principalmente di un margine medio di vendita in riduzione, a causa del differimento temporale del recupero dell'incremento di costo della materia prima in tariffa;

– una lieve contrazione dell'EBITDA per quanto concerne il servizio idrico integrato, ridottosi del 4,9%, per effetto dell'incremento dei costi operativi di start up nei nuovi territori serviti ed il venir meno di autorizzazioni al trattamento di reflui commerciali negli impianti di depurazione;

– una positiva performance del settore ambiente, il quale ha evidenziato un incremento percentuale pari al 21,7%, conseguente alla crescita dei ricavi per la vendita di energia elettrica ed all'aumento delle attività di trattamento dei rifiuti;
– un forte sviluppo del margine operativo lordo degli altri servizi (telecomunicazioni, servizi cimiteriali e gestione del servizio di illuminazione pubblica), sviluppatosi tra il 2005 ed il 2006 dell'80,6%. Tale sviluppo è in larga parte riconducibile al maggiore margine sulle telecomunicazioni.

9.2.3.4 Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito viene riportata l'evoluzione della voce ammortamenti e svalutazioni negli esercizi considerati.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	(54.149)	(4,5)%	(56.845)	(5,3)%
Ammortamento attività immateriali	(2.556)	(0,2)%	(3.032)	(0,3)%
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(186)	(0,0)%	–	–
Ammortamenti e svalutazioni	**(56.891)**	**(4,7)%**	**(59.877)**	**(5,6)%**

La voce in questione comprende gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ammontano ad Euro 54,1 milioni, in diminuzione del 4,7% rispetto a Euro 56,8 milioni dell'esercizio 2005. La variazione negativa è in parte legata all'operazione di scissione dei beni afferenti il ciclo idrico integrato, oggetto di scorporo nel corso dell'esercizio 2005, ed alla ridefinizione della vita utile di alcune tipologie di assets, ed in particolare degli impianti e delle reti distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Tale variazione ha comportato nell'esercizio 2006 minori ammortamenti per un ammontare pari a Euro 7,0 milioni e a Euro 4,4 milioni, rispettivamente al lordo e al netto del relativo effetto fiscale.

Gli ammortamenti delle attività immateriali, nell'esercizio 2006, ammontano a Euro 2,6 milioni, con un decremento pari a Euro 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

9.2.3.5 Accantonamenti

Di seguito è riportata l'evoluzione degli accantonamenti negli esercizi considerati.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Accantonamento fondo ripristino beni di terzi	(10.363)	(0,8)%	(9.027)	(0,8)%
Accantonamento per rischi e altri accantonamenti	(5.158)	(0,4)%	(2.962)	(0,3)%
Svalutazione dei crediti	(3.020)	(0,3)%	(4.074)	(0,4)%
Accantonamenti	**(18.541)**	**(1,5)%**	**(16.063)**	**(1,5)%**

Gli accantonamenti hanno evidenziato, nell'esercizio 2006, una crescita pari al 15,4%. In particolare, gli accantonamenti a fondo ripristino beni di terzi sono risultati in crescita del 14,8% rispetto all'esercizio precedente, poiché, a seguito dell'operazione di scissione degli asset idrici avvenuta in corso d'anno 2005, l'importo accantonato nel 2005 si riferisce ad un periodo di soli 10 mesi. La crescita eviden-

ziata dagli accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti è risultata pari a Euro 2,2 milioni al netto degli utilizzi, in larga parte riconducibile all'accantonamento rilevato nell'esercizio 2006 a fronte del contenzioso inerente la delibera 248/04.

Le svalutazioni di crediti evidenziano un decremento pari al 25,9%.

L'accantonamento a fondo ripristino beni di terzi riguarda gli accantonamenti, pari agli ammortamenti, del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il ciclo idrico integrato, concessi in affitto ad ENÌA dietro corresponsione di un corrispettivo e con l'impegno alla restituzione dei beni nello stesso stato in cui sono stati ricevuti.

Inoltre, gli altri accantonamenti includono la componente non finanziaria dello stanziamento per oneri futuri relativi ai costi della gestione post operativa delle discariche attualmente in esercizio, fino alla completa riconversione a verde delle aree interessate, nonché le relative variazioni in diminuzione per la copertura dei costi sostenuti nell'esercizio relativamente alle attività di smaltimento del percolato relativo ai lotti chiusi delle discariche ancora attive. Tali oneri futuri sono supportati da apposite perizie.

9.2.3.6 Risultato operativo (EBIT)

Sulla base di quanto sopra riportato, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 56,9 milioni ed accantonamenti per Euro 18,5 milioni, il Gruppo ha realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 un risultato operativo pari a Euro 67,8 milioni, rispetto ad Euro 63,3 milioni dell'esercizio 2005, con un incremento pari al 7,1%.

9.2.3.7 Proventi (oneri) finanziari

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei proventi (oneri) finanziari negli esercizi considerati.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Dividendi	6.508	0,5%	328	0,0%
Proventi finanziari da strumenti derivati	2.508	0,2%	756	0,1%
Altri proventi finanziari	5.196	0,4%	3.660	0,4%
Proventi finanziari	**14.212**	**1,1%**	**4.744**	**0,5%**
Interessi passivi	(26.201)	(2,1)%	(17.815)	(1,7)%
Altri oneri finanziari	(1.844)	(0,2)%	(1.988)	(0,2)%
Oneri finanziari	**(28.045)**	**(2,3)%**	**(19.803)**	**(1,9)%**
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate a equity	841	0,1%	265	0,0%
Proventi (oneri) finanziari	**(12.992)**	**(1,1)%**	**(14.794)**	**(1,4)%**

I proventi finanziari ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, a Euro 14,2 milioni. Essi sono principalmente dovuti a:

– dividendi percepiti, pari a Euro 6,5 milioni, contro Euro 0,3 milioni dell'esercizio 2005. L'incremento è integralmente spiegato dal dividendo percepito dalla partecipata Delmi S.p.A., pari a Euro 6,2 milioni;

– proventi finanziari legati alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati, pari a Euro 2,5 milioni;

– altri proventi finanziari, derivanti principalmente da interessi di mora da clienti (Euro 2,7 milioni), interessi attivi su conti correnti (Euro 1,1 milioni) e plusvalenze da cessione di attività finanziarie (Euro 0,9 milioni), in crescita del 42,0%.

Nell'esercizio 2006, gli oneri finanziari ammontano ad Euro 28,0 milioni, in crescita rispetto ad Euro 19,8 milioni dell'esercizio 2005. La variazione è legata all'andamento dell'esposizione debitoria del Gruppo.

Inoltre, gli oneri finanziari accolgono l'effetto finanziario legato alla contabilizzazione del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri benefici a lungo termine a contribuzione definita nei confronti dei dipendenti (per un onere complessivo pari a Euro 1,7 milioni), nonché alle operazioni di attualizzazione richieste dai Principi Contabili Internazionali.

I proventi da partecipazioni, pari nell'esercizio 2006 ad Euro 0,8 milioni, sono riconducibili prevalentemente alla quota di utili 2006 della società collegata Albacom Amps S.p.A. nella quale ENÌA detiene una percentuale di interessenza pari al 45%.

9.2.3.8 Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, dopo aver contabilizzato proventi ed oneri finanziari pari, rispettivamente, ad Euro 14,2 milioni ed Euro 28,0 milioni, e proventi netti da partecipazioni valutate ad equity pari ad Euro 0,8 milioni, risulta pari ad Euro 54,8 milioni, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari al 13,0%.

9.2.3.9 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riportata indica l'evoluzione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati.

(000/Euro)	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Risultato prima delle imposte	**54.823**	**4,4%**	**48.508**	**4,6%**
IRES	(11.121)	(0,9)%	(13.431)	(1,2)%
IRAP	(7.146)	(0,6)%	(7.154)	(0,7)%
Imposte O Limpia S.A.	–	–	(2)	(0,0)%
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	**(18.267)**	**(1,5)%**	**(20.587)**	**(1,9)%**
Imposte differite e anticipate	(5.558)	(0,4)%	(3.911)	(0,4)%
Imposte sul reddito	**(23.825)**	**(1,9)%**	**(24.498)**	**(2,3)%**
Incidenza delle imposte correnti	**33,3%**		**42,4%**	

Le imposte correnti ammontano ad Euro 18,3 milioni, corrispondenti ad un'incidenza delle stesse sul risultato prima delle imposte pari al 33,3%, in sensibile riduzione rispetto all'esercizio 2005, in conseguenza principalmente della ridotta tassazione dei dividendi corrisposti da Delmi e da altre partecipazioni detenute in regime di *partecipation exemption*.

9.2.3.10 Risultato dell'esercizio

Il risultato delle attività in esercizio, al 31 dicembre 2006, ammonta ad Euro 31,0 milioni, rispetto al risultato di Euro 24,0 milioni realizzato nell'esercizio precedente, con un incremento pari al 29,1%.

9.2.3.11 Risultato netto attività discontinue

Le attività discontinue hanno generato, nell'esercizio 2006, proventi pari a Euro 28 mila, che si riferiscono all'utile 2006 di O Limpia S.A., società in corso di cessione.

9.2.3.12 Risultato di pertinenza di terzi

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta, nell'esercizio 2006, a Euro 3,9 milioni, in diminuzione rispetto all'utile di Euro 4,3 milioni realizzato nell'esercizio 2005.

9.2.3.13 Risultato di pertinenza del Gruppo

Sulla base di quanto sopra riportato, il risultato di pertinenza del Gruppo nell'esercizio 2006 risulta pari a Euro 27,1 milioni. Tale risultato è in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente, avendo evidenziato una variazione annua pari al 37,7%.

9.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Nel corso degli esercizi considerati non si sono verificate variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette, salvo quando indicato nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafi 9.2.2 e 9.2.3 con riferimento all'andamento climatico sfavorevole, che ha comportato una contrazione dei volumi di gas naturale venduto e distribuito e di calore erogato. Tale andamento è stato riscontrato sia per quanto riguarda l'intero esercizio 2006 che il primo trimestre 2007.

9.2.5 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'attività svolta dal Gruppo è soggetta alla regolamentazione di autorità esterne indipendenti, ed in particolare dell'AEEG e delle agenzie d'ATO, le cui determinazioni possono avere un impatto significativo sull'attività svolta, prevalentemente sotto il profilo economico e reddituale, nell'individuazione delle tariffe praticate, e pertanto la marginalità dei servizi risente di variabili esogene non prevedibili. Per maggiori informazioni relativamente al sistema tariffario relativo ai settori di attività del Gruppo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.7, del Prospetto Informativo.

Al di là di quanto sopra indicato e di quanto riportato nel Paragrafo *Fattori di rischio*, l'Emittente non è a conoscenza di politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

In questo Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie del Gruppo relative al periodo chiuso al 31 marzo 2007 nonchè agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006, presentato ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1° marzo 2005;
- prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, redatti ai soli fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

Con riferimento a ciascun esercizio le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i relativi commenti sono finalizzati a fornire una visione globale della situazione finanziaria del Gruppo, delle variazioni intercorse nei periodi di riferimento nonché delle limitazioni all'uso di risorse finanziarie e delle fonti previste di finanziamento.

Si precisa che i dati economici esposti nelle tabelle di seguito riportate, sia per l'esercizio 2005 che per l'esercizio 2006, si riferiscono ad un periodo di 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, del Prospetto Informativo.

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

La gestione dei fabbisogni finanziari è svolta dalle singole società che compongono il gruppo, sulla base di linee guida definite dalla direzione amministrazione e finanza del Gruppo ed approvate dall'amministratore delegato con l'obiettivo primario di garantire la presenza di una struttura degli impieghi in equilibrio rispetto alla composizione delle fonti di bilancio e mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Gli strumenti finanziari maggiormente utilizzati sono costituiti da:

- finanziamenti a medio/lungo termine, con piano di ammortamento pluriennale, finalizzati alla copertura degli investimenti dell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, nelle varie forme tecniche, per il finanziamento del capitale circolante.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato, a seconda della scadenza, all'andamento dei tassi di riferimento, maggiorati di uno *spread* variabile in relazione alla tipologia dello strumento di finanziamento, ed in linea con i migliori standard di mercato, grazie anche al ricorso a strumenti derivati di copertura del tasso di interesse, come di seguito dettagliato.

Nel 2006, l'Emittente ha avviato un programma di ristrutturazione del debito, volto a riequilibrare la

struttura per scadenza e tipologie dell'indebitamento del Gruppo. Tale operazione di ristrutturazione ha già prodotto i primi effetti, mediante la ristrutturazione dei mutui accesi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nonché mediante la stipula di un contratto di finanziamento a lungo termine, per un importo di Euro 100 milioni, e a 18 mesi meno un giorno, per un importo di Euro 300 milioni.

Inoltre, al fine di ottenere un'ottimale gestione della liquidità di Gruppo è operativo dal mese di gennaio 2007 un sistema accentrato di tesoreria, al quale aderiranno progressivamente tutte le principali società del Gruppo al fine di monitorare nel modo ottimale la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio lungo termine e a breve termine, degli affidamenti di conto corrente e delle operazioni di ristrutturazione del debito effettuate, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.4, del Prospetto Informativo.

10.2 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente

10.2.1 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per i periodi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**I Trimestre 2006**
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	(60.377)	(39.226)
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	(22.519)	(26.094)
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	68.440	85.408
Flusso monetario dell'esercizio	**(14.456)**	**20.088**
Disponibilità liquide iniziali	75.563	27.208
Disponibilità liquide finali	**61.107**	**47.296**

10.2.1.1 Flusso di cassa generato dall'attività operativa per i periodi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa presenta, nei due periodi presi in considerazione, un saldo negativo pari, rispettivamente a Euro 60,4 milioni e 39,2 milioni. .

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**I Trimestre 2006**
Risultato di pertinenza del Gruppo	**16.612**	**22.525**
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	14.492	16.089
Ammortamento di attività immateriali	502	–
Quota dell'utile di collegate	(19)	–
Utile operativo prime delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**31.587**	**38.614**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(143.074)	(146.116)
Variazione delle rimanenze	(638)	(2.697)
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	43.716	57.201
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	2.449	289
Variazione altre passività non correnti	3.797	3.241
Variazione altre attività non correnti	71	3.066
Distribuzione dividendi della Capogruppo	–	–
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	1.715	7.176
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**(91.964)**	**(77.840)**
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	**(60.377)**	**(39.226)**

L'assorbimento di cassa da parte dell'attività operativa è riconducibile principalmente alla dinamica dei cicli di incasso e di pagamento dei crediti e debiti commerciali relativi al primo trimestre.

Il flusso di cassa assorbito dall'attività operativa nel primo trimestre 2007 è il risultato della riduzione dell'utile operativo prima delle variazioni del CCN e degli accantonamenti, che passa da Euro 38,6 milioni a Euro 31,6 milioni, e della dinamica del capitale circolante netto, che rileva una crescita dei debiti commerciali e delle altre passività correnti minore rispetto al primo trimestre 2006.

La variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti, delle rimanenze e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, infatti, ha contribuito nel primo trimestre 2007 all'assorbimento di un flusso di cassa pari a Euro 100,0 milioni, a fronte di un assorbimento nell'esercizio precedente pari a Euro 91,6 milioni.

10.2.1.2 Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento per i periodi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007

Di seguito viene riportato un riepilogo delle tipologie di investimento che hanno assorbito cassa nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**I Trimestre 2006**
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(22.643)	(21.473)
Acquisto (vendita) di partecipazioni	124	(4.621)
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	**(22.519)**	**(26.094)**

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento è ammontato nel primo trimestre 2007 a Euro 22,5 milioni ed è diminuito di Euro 3,6 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Tale diminuzione è riconducibile principalmente ai minori investimenti in partecipazioni rispetto a quelli realizzati nel primo trimestre del 2006.

10.2.1.3 Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria per i periodi chiusi al 31 marzo 2006 e 2007

Di seguito viene riportato un riepilogo delle operazioni finanziarie che hanno generato cassa nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**I Trimestre 2006**
Assunzione di prestiti	335.379	81.663
Rimborsi di prestiti	(271.559)	(4.442)
Variazione passività finanziarie	(429)	1.969
Variazione attività finanziarie	5.049	6.218
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	**68.440**	**85.408**

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel primo trimestre 2007 ammonta ad Euro 68,4 milioni, contro Euro 85,4 milioni del precedente esercizio, con un decremento pari a Euro 17,0 milioni. Tale variazione è principalmente determinata da una crescita delle passività finanziarie minore rispetto al primo trimestre 2006.

10.2.2 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo nei periodi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	127.479	49.430
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	(112.385)	(396.603)
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	33.261	318.479
Flusso monetario dell'esercizio	**48.355**	**(28.694)**
Disponibilità liquide iniziali	27.208	55.902
Disponibilità liquide finali	**75.563**	**27.208**

10.2.2.1 Flusso di cassa generato dall'attività operativa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa presenta, nei due esercizi presi in considerazione, un saldo pari, rispettivamente, a Euro 127,5 milioni nel 2006 ed Euro 49,4 milioni nel 2005.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Risultato di pertinenza del Gruppo	**27.147**	**19.711**
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	54.149	56.845
Ammortamento di attività immateriali	2.556	3.031
Dividendi ricevuti	(6.508)	(328)
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	(891)	(549)
Quota dell'utile di collegate	(841)	(265)
Rettifiche	**48.465**	**58.734**
Utile operativo prime delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**75.612**	**78.445**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(26.109)	(86.509)
Variazione delle Rimanenze	(1.348)	(333)
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	69.886	32.874
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	8.479	13.320
Variazione altre passività non correnti	18.609	9.686
Variazione altre attività non correnti	(5.316)	242
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(12.497)	–
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	163	1.705
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**51.867**	**(29.015)**
Flusso di cassa generato dall'attività operativa	**127.479**	**49.430**

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa è il risultato di una lieve riduzione dell'utile operativo prima delle variazioni del CCN e degli accantonamenti, che passa da Euro 78,4 milioni a Euro 75,6 milioni, e di un contributo positivo fornito dalla dinamica del capitale circolante netto, anche in relazione all'avvio di un'ottimizzazione del calendario di fatturazione e alla crescita dei debiti commerciali in linea con quella verificata per i costi operativi.

La variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti, delle rimanenze e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, infatti, ha contribuito nel 2006 alla generazione di un flusso di cassa pari a Euro 42,4 milioni, a fronte di un assorbimento nell'esercizio precedente pari a Euro 54,0 milioni (per un effetto complessivo di miglioramento tra i due esercizi pari a Euro 96,4 milioni).

10.2.2.2 Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportato un riepilogo delle tipologie di investimento che hanno assorbito cassa negli esercizi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Vendita di immobili, impianti e macchinari	4.736	7.011
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(123.831)	(127.897)
Acquisto (vendita) di partecipazioni	202	(276.045)
Dividendi ricevuti	6.508	328
Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento	**(112.385)**	**(396.603)**

L'attività di investimento ha assorbito cassa, nel corso dell'esercizio 2006, per un importo pari a Euro 112,4 milioni, a fronte di un assorbimento pari a Euro 396,6 milioni nel 2005. Tuttavia, l'assorbimento relativo all'esercizio 2005 è influenzato dall'acquisto della partecipazione in Delmi.

Il flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2006 è riconducibile principalmente alle seguenti operazioni:

- investimenti in terreni e fabbricati per Euro 10,4 milioni, principalmente riferibili a lavori di manutenzione straordinaria e di ampliamento delle sedi aziendali;
- investimenti in impianti per Euro 102,7 milioni, riferiti principalmente ad allacci, manutenzione ed ampliamento reti ed altri investimenti per impianti, nelle aree del ciclo idrico integrato, della gestione calore, dei servizi ambientali e del gas;
- investimenti in attrezzature industriali e commerciali e altri beni per un importo complessivo pari a Euro 11,9 milioni;
- incrementi delle immobilizzazioni in corso per Euro 43,5 milioni, a fronte di decrementi per Euro 49,7 milioni;
- investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 5,7 milioni;
- incasso di dividendi pari a Euro 6,5 milioni.

10.2.2.3 Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportato un riepilogo delle operazioni finanziarie che hanno generato cassa negli esercizi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Assunzione di prestiti	135.277	363.137
Rimborsi di prestiti	(103.093)	(141.041)
Variazione passività finanziarie	(627)	96.622
Variazione attività finanziarie	1.704	(239)
Flusso di cassa generato dall'attività finanziaria	**33.261**	**318.479**

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2006 ammonta ad Euro 33,3 milioni, contro Euro 318,5 milioni del precedente esercizio, con un decremento pari a Euro 285,2 milioni.

Tale variazione è principalmente determinata dal sensibile incremento dell'esposizione debitoria che ha caratterizzato l'esercizio 2005, in relazione all'acquisizione della partecipazione in Delmi.

La variazione netta dei prestiti ha generato nell'esercizio 2006 un flusso di cassa pari a Euro 32,2 milioni, dovuto:

- al rimborso di prestiti per Euro 103,1 milioni, dovuto al regolare rimborso di rate di mutui in scadenza, per un importo pari a Euro 35,5 milioni, nonché al rimborso di mutui e finanziamenti a breve;
- all'assunzione di nuovi prestiti per Euro 135,3 milioni, ed in particolare di un mutuo dell'importo di Euro 100 milioni erogato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (in pool con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN), nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito, di una nuova erogazione dell'importo di Euro 20,7 milioni concessa da Banca OPI su un mutuo esistente, e accensioni di conti correnti passivi per l'importo residuo.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

10.3.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

Di seguito viene riportato lo stato patrimoniale consolidato riclassificato dell'Emittente alle date del 31 marzo 2007 e 31 dicembre 2006, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul capitale investito netto.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Capitale circolante netto	98.458	8,8%	(1.414)	(0,1)%
Capitale immobilizzato netto	1.159.210	103,0%	1.129.385	112,7%
Altre attività e passività non correnti	(132.578)	(11,8)%	(126.208)	(12,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.125.090**	**100%**	**1.001.763**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto[53]	633.358	56,3%	550.462	54,9%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	476.173	42,3%	437.486	43,7%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	15.559	1,4%	13.815	1,4%
Fonti di finanziamento	**1.125.090**	**100%**	**1.001.763**	**100,0%**

(53) L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie e include anche l'effetto della valutazione a fair value degli strumenti derivati.

10.3.1.1 Capitale circolante netto al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa dell'evoluzione del capitale circolante netto nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Rimanenze	14.135	1,3%	13.498	1,4%
Crediti commerciali	472.264	42,0%	337.898	33,7%
Debiti commerciali	(317.699)	(28,2)%	(326.967)	(32,5)%
Attività per imposte correnti	3.752	0,3%	3.161	0,3%
Altre attività correnti	29.288	2,6%	21.171	2,1%
Attività non correnti destinate alla vendita	2.637	0,2%	2.873	0,3%
Passività per imposte correnti	(12.006)	(1,1)%	(668)	(0,1)%
Passività non correnti destinate alla vendita	(794)	(0,1)%	(906)	(0,1)%
Altre passività correnti	(93.119)	(8,2)%	(51.474)	(5,1)%
Capitale circolante netto	**98.458**	**8,8%**	**(1.414)**	**(0,1)%**

Il capitale circolante netto, al 31 marzo 2007, risulta positivo e pari a Euro 98,5 milioni, rispetto ad un valore negativo pari ad Euro 1,4 milioni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

L'incremento è dovuto principalmente all'incremento, pari al 39,8%, fatto segnare dai crediti commerciali, per effetto della concentrazione della fatturazione nel periodo conclusivo del primo trimestre 2007.

Le attività e le passività non correnti destinate alla vendita includono il valore della partecipazione delle società collegate Fata Morgana S.p.A. e Piana Ambiente S.p.A. oltre che l'attivo e il passivo patrimoniale di O Limpia S.A, concosolidata in accordo all'IFRS 5.

Il significativo aumento delle altre passività correnti, pari a Euro 41,6 milioni, è prevalentemente da ricondursi all'incremento dei debiti tributari, principalmente riferiti al debito IVA ed accise gas, in considerazione dell'andamento dei crediti e debiti commerciali. Tale voce comprende inoltre i debiti verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico, i dipendenti, i Soci per dividendi e gli istituti di previdenza e sicurezza sociale.

10.3.1.2 Capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

La tabella seguente mostra l'evoluzione del capitale immobilizzato netto nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Immobili, impianti e macchinari	694.163	61,7%	687.966	68,7%
Attività immateriali	11.295	1,0%	11.022	1,1%
Attività immateriali – Avviamento	10.922	1,0%	10.922	1,1%
Partecipazioni in controllate e collegate	8.136	0,7%	8.117	0,8%
Altre partecipazioni	434.694	38,6%	411.358	41,0%
Capitale immobilizzato netto	**1.159.210**	**103,0%**	**1.129.385**	**112,7%**

Il capitale immobilizzato netto ammonta, al 31 marzo 2007, ad Euro 1.159,2 milioni, contro Euro 1.129,4 milioni del 31 dicembre 2006, evidenziando una crescita di Euro 29,8 milioni.

In particolare, la crescita è da ricondursi all'incremento della voce immobili, impianti e macchinari, esposta al netto dei risconti passivi per contributi conto impianti, la quale ha evidenziato, nel primo trimestre 2007, una crescita pari a Euro 6,2 milioni. Tale variazione è da ricondursi agli investimenti effettuati prin-

cipalmente per allacci, manutenzione straordinaria incrementativa ed ampliamento delle reti ed impianti del ciclo idrico integrato, dei settori gas, energia elettrica, teleriscaldamento e delle telecomunicazioni.

Le attività immateriali, l'avviamento e le partecipazioni in controllate e collegate non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al valore riportato al 31 dicembre 2006.

L'incremento della voce altre partecipazione, pari a Euro 23,3 milioni, è attribuibile alla variazione positiva del fair value della società Delmi, dovuta al favorevole andamento del titolo Edison nel trimestre di riferimento.

10.3.1.3 Altre attività e passività non correnti al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

Di seguito viene riportata una tabella di dettaglio dell'evoluzione delle altre attività e passività non correnti, riepilogativa di tutte le attività e passività a medio lungo termine ad esclusione di quelle relative all'indebitamento finanziario, nei periodi considerati.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Attività per imposte anticipate	23.115	2,1%	22.600	2,3%
Altre attività non correnti	7.522	0,7%	8.107	0,8%
Benefici ai dipendenti	(46.170)	(4,1)%	(47.090)	(4,7)%
Fondi rischi e oneri	(58.503)	(5,2)%	(55.136)	(5,5)%
Passività per imposte differite	(32.628)	(2,9)%	(31.065)	(3,1)%
Altre passività non correnti	(25.914)	(2,3)%	(23.624)	(2,4)%
Altre attività e passività non correnti	**(132.578)**	**(11,8)%**	**(126.208)**	**(12,6)%**

Le altre attività e passività non correnti, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2007, presentano un valore negativo pari ad Euro 132,6 milioni, contro un valore negativo di Euro 126,2 milioni riportato al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

La variazione è in larga parte riconducibile all'incremento del fondo rischi e oneri, delle passività per imposte differite e delle altre passività non correnti.

10.3.1.4 Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo, alla data del 31 marzo 2007, risulta pari ad Euro 633,4 milioni, ed evidenzia un aumento pari a Euro 82,9 milioni rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(61.107)	(5,4)%	(75.563)	(7,6)%
Attività finanziarie correnti	(7.326)	(0,7)%	(12.344)	(1,2)%
Attività finanziarie non correnti	(44)	0,0%	(74)	(0,0)%
Passività finanziarie a breve termine	429.363	38,2%	362.769	36,1%
Passività finanziarie a m/l termine	272.472	24,2%	275.674	27,5%
Indebitamento finanziario netto	**633.358**	**56,3%**	**550.462**	**54,9%**

Le disponibilità liquide al 31 marzo 2007 ammontano a Euro 61,1 milioni, e comprendono principalmente disponibilità depositate presso gli istituti di credito ordinari su conti correnti.

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 7,3 milioni al 31 marzo 2007, hanno evidenziato rispetto al 31 dicembre 2006 un decremento pari a Euro 5,0 milioni. Tale variazione è principalmente attribuibi-

le alla cessione avvenuta a febbraio 2007 del contratto di capitalizzazione a premio unico sottoscritto ad inizio 2005 dalla controllata Blumet onde conseguire una maggiore remunerazione nel breve termine della liquidità aziendale.

Le passività finanziarie a breve termine mostrano un aumento pari a Euro 66,6 milioni, riconducibile principalmente alla dinamica dei crediti e debiti commerciali e in parte compensato dal decremento delle passività finanziarie a m/l termine, pari a Euro 3,2 milioni.

10.3.1.5 Patrimonio netto al 31 dicembre 2006 e al 31 marzo 2007

Di seguito viene riportata l'evoluzione del patrimonio netto del Gruppo e di terzi alle date di riferimento del 31 marzo 2007 e 31 dicembre 2006.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**% su CIN**	**2006**	**% su CIN**
Capitale sociale	100.000	8,9%	100.000	10,0%
Riserve	335.604	29,8%	310.339	31,0%
Utile (perdita) del periodo	16.612	1,5%	27.147	2,7%
Utili (perdite) portati a nuovo	23.957	2,1%	–	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	476.173	42,3%	437.486	43,7%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	15.559	1,4%	13.815	1,4%
Patrimonio netto	**491.732**	**43,7%**	**451.301**	**45,1%**

Il patrimonio netto del Gruppo mostra, al 31 marzo 2007 un incremento, rispetto al 31 dicembre 2006, pari a Euro 38,7 milioni. La variazione del patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi è pari a Euro 40,4 milioni.

Tale variazione netta è principalmente riconducibile:

- al riporto a nuovo dell'utile dell'esercizio precedente per Euro 24,0 milioni
- all'imputazione diretta a patrimonio netto della variazione di *fair value* della partecipazione in Delmi (in ottemperanza ai Principi Contabili IAS 32 e IAS 39), per un importo pari a Euro 22,1 milioni;
- al risultato realizzato nel primo trimestre 2007, comprensivo del risultato netto delle attività discontinue, pari a Euro 16,6 milioni.

Al fine di fornire un'informativa ancora più esaustiva, si riporta di seguito il confronto del patrimonio netto con le attività immobilizzate e le passività a medio/lungo termine.

(000/Euro)	**I Trimestre 2007**	**2006**
Patrimonio netto	491.732	451.301
Capitale immobilizzato netto	1.159.210	1.129.385
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	272.428	275.600

10.3.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportato lo stato patrimoniale consolidato riclassificato dell'Emittente alle date del 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul capitale investito netto.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Capitale circolante netto	(1.407)	(0,1)%	39.291	4,3%
Capitale immobilizzato netto	1.129.700	112,7%	978.290	107,3%
Altre attività e passività non correnti	(126.325)	(12,6)%	(106.068)	(11,6)%
Capitale investito netto (CIN)	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**
Indebitamento finanziario netto[54]	550.462	54,9%	565.555	62,0%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	437.679	43,7%	332.352	36,5%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	13.827	1,4%	13.606	1,5%
Fonti di finanziamento	**1.001.968**	**100,0%**	**911.513**	**100,0%**

10.3.2.1 Capitale circolante netto al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa dell'evoluzione del capitale circolante netto negli esercizi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Rimanenze	13.498	1,4%	12.149	1,3%
Crediti commerciali	337.898	33,7%	310.964	34,1%
Debiti commerciali	(326.967)	(32,6)%	(268.071)	(29,4)%
Attività per imposte correnti	3.161	0,3%	4.185	0,5%
Altre attività correnti	21.171	2,1%	20.972	2,3%
Attività non correnti destinate alla vendita	2.880	0,3%	181	0,0%
Passività per imposte correnti	(668)	(0,1)%	(345)	0,0%
Passività non correnti destinate alla vendita	(906)	(0,1)%	–	–
Altre passività correnti	(51.474)	(5,1)%	(40.744)	(4,5)%
Capitale circolante netto	(1.407)	(0,1)%	39.291	4,3%

Il capitale circolante netto, al 31 dicembre 2006, risulta negativo e pari a Euro 1,4 milioni, rispetto ad Euro 39,3 milioni dell'esercizio precedente.

La sua riduzione è dovuta principalmente all'avvio di un'ottimizzazione del calendario di fatturazione nonché all'incremento, pari al 22,0%, fatto segnare dai debiti commerciali, crescita in linea con quella verificata per i costi operativi.

Le attività e le passività non correnti destinate alla vendita si sono incrementate, rispetto al 31 dicembre 2005, a seguito del consolidamento di O Limpia S.A., società in corso di cessione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 5.

(54) L' indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L' indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie e include anche l'effetto della valutazione a fair value degli strumenti derivati.

La variazione delle altre passività correnti, pari a Euro 10,7 milioni, è prevalentemente da ricondursi all'incremento dei debiti per imposta di consumo, imposta addizionale erariale, provinciale e regionale sul gas e l'energia elettrica.

10.3.2.2 Capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2005 e 2006

La tabella seguente mostra l'evoluzione del capitale immobilizzato netto negli esercizi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Immobili, impianti e macchinari	687.966	68,7%	635.882	69,8%
Attività immateriali	11.024	1,1%	8.091	0,9%
Attività immateriali – Avviamento	11.233	1,1%	11.233	1,2%
Partecipazioni in controllate e collegate	8.119	0,8%	8.385	0,9%
Altre partecipazioni	411.358	41,0%	314.699	34,5%
Capitale immobilizzato netto	1.129.700	112,7%	978.290	107,3%

Il capitale immobilizzato netto ammonta, al 31 dicembre 2006, ad Euro 1.129,7 milioni, contro Euro 978,3 milioni del 31 dicembre 2005, evidenziando una crescita di Euro 151,4 milioni.

In particolare, la crescita è da ricondursi all'incremento della voce immobili, impianti e macchinari, esposta al netto dei risconti passivi per contributi conto impianti, la quale ha evidenziato, nell'esercizio 2006, una crescita pari a Euro 52,1 milioni. Tale variazione è da ricondursi agli investimenti effettuati per allacci, manutenzione straordinaria incrementativa ed ampliamento delle reti (ivi compresa la realizzazione del piano telematico regionale) ed altri investimenti per impianti nonché per lavori di manutenzione straordinaria incrementativa e di ampliamento delle sedi aziendali.

Le attività immateriali hanno evidenziato una crescita pari a Euro 2,9 milioni, in relazione agli investimenti effettuati in *software* nonché ai costi sostenuti per il progetto di "risparmio energetico" connesso all'ottenimento dei certificati bianchi.

L'avviamento e le partecipazioni in controllate e collegate non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al valore riportato al 31 dicembre 2005.

La voce altre partecipazioni, il cui incremento è pari a Euro 96,7 milioni, segue lo sviluppo della valutazione al *fair value* della società Delmi. Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione al *fair value* di Delmi, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5, del Prospetto Informativo.

10.3.2.3 Altre attività e passività non correnti al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportata una tabella di dettaglio dell'evoluzione delle altre attività e passività non correnti, riepilogativa di tutte le attività e passività a medio lungo termine ad esclusione di quelle relative all'indebitamento finanziario, negli esercizi considerati.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Attività per imposte anticipate	22.569	2,3%	22.901	2,5%
Altre attività non correnti	8.107	0,8%	2.460	0,3%
Benefici ai dipendenti	(47.090)	(4,7)%	(49.338)	(5,4)%
Fondi rischi e oneri	(55.136)	(5,5)%	(44.408)	(4,9)%
Passività per imposte differite	(31.151)	(3,1)%	(19.971)	(2,2)%
Altre passività non correnti	(23.624)	(2,4)%	(17.712)	(1,9)%
Altre attività e passività non correnti	**(126.325)**	**(12,6)%**	**(106.068)**	**(11,6)%**

Le altre attività e passività non correnti, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, presentano un valore negativo pari ad Euro 126,3 milioni, contro un valore negativo di Euro 106,1 milioni riportato al termine dell'esercizio precedente.

La variazione è in larga parte riconducibile all'incremento, pari a Euro 10,7 milioni, dei fondi rischi ed oneri, i quali si incrementano degli accantonamenti, pari agli ammortamenti, del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il ciclo idrico integrato, concessi in affitto ad ENÌA dietro corresponsione di un corrispettivo e con l'impegno alla restituzione dei beni nello stesso stato in cui sono stati ricevuti.

Inoltre, la crescita è legata alla componente non finanziaria dell'accantonamento per oneri futuri, supportati da apposite perizie, relativi ai costi della gestione post operativa delle discariche attualmente in esercizio.

10.3.2.4 Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2005 e 2006

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2006, risulta pari ad Euro 550,5 milioni, ed evidenzia un miglioramento pari a Euro 15,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(75.563)	(7,6)%	(27.208)	(3,0)%
Attività finanziarie correnti	(12.344)	(1,2)%	(13.994)	(1,5)%
Attività finanziarie non correnti	(74)	(0,0)%	(129)	(0,0)%
Passività finanziarie a breve termine	362.769	36,2%	415.001	45,5%
Passività finanziarie a m/l termine	275.674	27,5%	191.885	21,0%
Indebitamento finanziario netto	**550.462**	**54,9%**	**565.555**	**62,0%**

La variazione delle disponibilità liquide tra i due esercizi, pari a Euro 48,4 milioni, è corrispondente al flusso monetario netto generato dal Gruppo nell'esercizio 2006.

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 12,3 milioni al 31 dicembre 2006, hanno evidenziato rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente un decremento pari a Euro 1,6 milioni. Tale variazione è principalmente riconducibile all'incasso di crediti verso enti locali relativi ad una quota di contributi in conto capitale.

Le passività finanziarie a breve termine mostrano un decremento pari a Euro 52,2 milioni, integralmente compensato dall'aumento delle passività finanziarie a medio lungo termine, le quali, al contrario, si sono incrementate per un importo pari a Euro 83,8 milioni, effetto del programma di ristrutturazione del debito, volto a riequilibrare la struttura per scadenza e tipologie dell'indebitamento del Gruppo, avviato nel 2006.

10.3.2.4.1 Mutui

Il Gruppo ha in essere contratti di mutuo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2006 risultava pari a Euro 300,9 milioni, come dettagliato nella tabella di seguito riportata (000/Euro).

# rif.	Ente erogante	Condizioni applicate	Scadenza	Debito residuo al 31.12.06	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
1	BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2011	5.165	1.033	4.132
2	BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2012	6.155	1.026	5.129
3	BNL S.p.A.	Tasso fisso 4,78%	2011	497	101	395
4	BNL S.p.A.	Tasso fisso 12,46%	2008	215	140	75
5	BNL S.p.A.	Tasso fisso 7,50%	2008	71	46	25
6	BNL S.p.A.	Tasso fisso 3,66%	2007	473	473	–
7	BNL S.p.A.	Tasso fisso 3,66%	2007	501	501	–
8	BNL S.p.A.	Tasso fisso 5,56%	2010	1.666	444	1.222
9	BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2010	1.427	408	1.019
10	Bipop CARIRE	Euribor 6m + 0,35% (0,28% dall'1/1/07)	2011	9.074	1.931	7.143
11	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euribor 6m	2012	1.620	270	1.350
12	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euribor 6m	2012	1.560	260	1.300
13	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Tasso fisso 5,20%	2016	44.686	4.704	39.982
14	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (in pool con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN)	Tasso fisso 4,19% – Euribor 6m + 0,28%	2016	100.000	–	100.000
15	Dexia Crediop S.p.A. e BPVN	Euribor 6m + 0,35%	2010	23.333	6.667	16.667
16	Banca OPI	Tasso fisso 4,096% (IRS 5a + 0,35%)	2015	44.305	4.455	39.850
17	Banca OPI	Euribor 6m + 0,40%	2015	6.902	663	6.239
18	Banca Intesa S.p.A.	Euribor 6m + 0,40%	2015	16.695	673	16.022
19	Dexia Crediop S.p.A.	Contratto di project financing	2017	36.221	2.738	33.483
20	Cassa Risp. Pescara	Tasso variabile	2009	376	–	376
	Totale mutui			**300.942**	**26.533**	**274.409**

Si precisa che alcuni contratti di finanziamento, ed in particolare i mutui di cui ai rif. 2, 13, 14 e 15, sono assistiti da *covenant* finanziari che, a seguito della ristrutturazione dei finanziamenti citati, sono stati tutti ricondotti ai parametri di seguito riportati:

- rapporto indebitamento finanziario netto/margine operativo lordo minore o uguale a 4,0;
- rapporto margine operativo lordo/oneri finanziari netti maggiore o uguale a 6,0.

Per quanto riguarda il controllo ed il rispetto dei *covenant* sui finanziamenti in essere, il cui rispetto è risultato in passato sempre soddisfatto, la Società mantiene un costante rapporto di monitoraggio con gli istituti finanziatori.

A tale riguardo, ai fini prudenziali, la Società ha ottenuto ulteriori linee di fido per complessivi Euro 150 milioni e ha provveduto ad inoltrare formale richiesta agli istituti eroganti i principali mutui assistiti da *covenant* (rif. 13, 14, 15) per una rinegoziazione del *covenant* "rapporto margine operativo lordo/oneri finanziari netti" relativamente all'anno 2007 da maggiore o uguale a 6,0 a maggiore o uguale a 5,0; all'approvazione di tale richiesta sarà data adeguata informativa al mercato.

In conclusione, la Società ritiene che, in considerazione della solidità patrimoniale del Gruppo, delle azioni intraprese sopraillustrate nonchè dell'ampio scambio informativo con gli istituti finanziatori non sussistano criticità nella gestione dei *covenant* per l'anno 2007.

Di seguito si riporta una descrizione dei mutui con debito residuo più significativo.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (rif. 13)

Il mutuo in oggetto è il risultato di un'operazione di ristrutturazione del debito, in particolare dei mutui accesi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Con contratto stipulato in data 15 dicembre 2006, sono stati, infatti, unificati in un unico rapporto circa cinquanta mutui, stipulati tra il 1974 ed il 2002. L'importo del nuovo mutuo corrisponde al debito residuo al 31 dicembre 2006 dei mutui sostituiti.

Il nuovo finanziamento, con scadenza nel 2016, è regolato da un tasso fisso pari al 5,20%, pari al tasso medio dei mutui preesistenti e dallo stesso sostituiti.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in pool con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN (rif. 14)

Il contratto di mutuo in questione è stato stipulato in data 12 dicembre 2006 nell'ambito delle citate operazioni di ristrutturazione del debito, e scade in data 31 dicembre 2016.

Banche concedenti il finanziamento sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in qualità di capofila, in pool con Dexia Crediop S.p.A. e Banco Popolare di Verona e Novara, rispettivamente con quote di ripartizione dell'ammontare finanziato pari al 60%, 25% e 15%.

Il mutuo si compone di due tranches: la prima, per un ammontare pari a Euro 60 milioni, prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso pari al 4,19%; la seconda, per un ammontare pari a Euro 40 milioni, è remunerata mediante l'applicazione di un tasso di interesse variabile parametrato al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,28%.

Per maggiori informazioni sul contratto, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto Informativo.

Dexia Crediop S.p.A. e BPVN (rif. 15)

Il mutuo, stipulato in data 9 maggio 2003, è stato concesso in pool da Dexia Crediop S.p.A., per una quota del 75%, e Banco Popolare di Verona e Novara, per il 25%, a finanziamento dell'acquisizione del 40% di TESA da parte di AGAC.

Nel mese di maggio 2007 si è perfezionata mediante scambio di corrispondenza la ristrutturazione del mutuo in questione, con modifica della durata contrattuale a dieci anni, rispetto ai quattro residui, e riduzione dello *spread* allo 0,28%.

Banca OPI (rif. 16)

Il mutuo in oggetto, inizialmente concesso ad AMPS per finanziare l'acquisizione del ramo d'azienda di distribuzione di energia elettrica nel Comune di Parma, è stato in seguito frazionato mediante il conferimento di una quota del finanziamento stesso a favore di Amps Energie S.r.l. (rif. 17).

Inoltre, nel mese di aprile 2006, l'Emittente ha chiesto ed ottenuto, per quanto concerne il regolamento del debito residuo in capo all'Emittente stessa, la conversione del regime di tasso da variabile a fisso ed una riduzione dello *spread*.

Dexia Crediop S.p.A. (rif. 19)

Il presente contratto, relativo al *project financing* del forno inceneritore ed in capo alla società Tecnoborgo S.p.A., è stato stipulato in data 27 luglio 2001 tra Tecnoborgo S.p.A. ed un pool di banche finanziatrici costituito da Dexia Crediop S.p.A. con il ruolo di banca agente, Banca Popolare di Verona, Banca di Piacenza, Bayerische Hypovereinsbank, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Credit Agricole Indosuez e la Banca Regionale Europea.

Il finanziamento in oggetto è assistito da *covenants* finanziari (rapporto di copertura per la durata del

debito, rapporto di copertura per il servizio del debito e rapporto Debt/Equity).

Per una descrizione dettagliata del contratto, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

10.3.2.4 Patrimonio netto al 31 dicembre 2005 e 2006

Di seguito viene riportata l'evoluzione del patrimonio netto del Gruppo e di terzi alle date di riferimento del 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006.

(000/Euro)	**2006**	**% su CIN**	**2005**	**% su CIN**
Capitale sociale	100.000	10,0%	100.000	11,0%
Riserve	310.532	31,0%	212.641	23,3%
Utile (perdita) d'esercizio	27.147	2,7%	19.711	2,2%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**437.679**	**43,7%**	**332.352**	**36,5%**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	13.827	1,4%	13.606	1,5%
Patrimonio netto	**451.506**	**45,1%**	**345.958**	**38,0%**

Il patrimonio netto del Gruppo mostra, al 31 dicembre 2006 un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 105,3 milioni. La variazione del patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi è pari a Euro 105,5 milioni.

Tale variazione netta è principalmente riconducibile:

- all'imputazione diretta a patrimonio netto della variazione di *fair value* della partecipazione in Delmi (in ottemperanza ai Principi Contabili IAS 32 e IAS 39), per un importo pari a Euro 90,7 milioni;
- alla distribuzione di dividendi da parte di ENÌA per Euro 12,5 milioni;
- alla contabilizzazione di quote di terzi di dividendi per Euro 3,8 milioni;
- al risultato dell'esercizio realizzato nel 2006, comprensivo del risultato netto delle attività discontinue, pari a Euro 31,0 milioni.

Al fine di fornire un'informativa ancora più esaustiva, si riporta di seguito il confronto del patrimonio netto con le attività immobilizzate e le passività a medio/lungo termine.

(000/Euro)	**2006**	**2005**
Patrimonio netto	451.506	345.958
Capitale immobilizzato netto	1.129.700	978.290
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	275.600	191.756

10.4 Strumenti finanziari derivati

La gestione dei rischi finanziari dell'Emittente è governata da *policy* operative essenzialmente volte al controllo dei rischi di oscillazione dei tassi di interesse.

La strategia del Gruppo è quella di limitare l'esposizione agli stessi, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Gli strumenti derivati sono utilizzati dall'Emittente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso.

Tuttavia, non essendo soddisfatti tutti i requisiti previsti dai Principi Contabili Internazionali IFRS per

considerare gli strumenti detenuti dal Gruppo come di copertura ("*hedge accounting*"), gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli stessi sono iscritti interamente a conto economico. Nel corso dell'esercizio 2006, la valutazione al fair value degli strumenti derivati ha generato proventi finanziari netti pari a Euro 2,5 milioni.

Per una descrizione dettagliata degli strumenti derivati posseduti dall'Emittente e della loro valutazione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo.

10.5 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del presente Prospetto Informativo non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.6 Fonti previste dei finanziamenti

Con riferimento ai fabbisogni relativi agli investimenti futuri di cui alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VIII, Paragrafo 8.1, l'Emittente, alla Data del presente Prospetto Informativo non ha in essere impegni contrattuali che richiedano fonti di finanziamento specifiche, e ritiene di poter far fronte agli stessi attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e l'eventuale ricorso alle linee di credito disponibili e non interamente utilizzate.

Di seguito si riporta una situazione degli affidamenti del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2006, con valori espressi in Euro migliaia:

Ente erogante	**Tipologia**	**Condizioni applicate**	**Importo accordato**	**Utilizzo al 31/12/2006**
MCC	Breve termine	Euribor 6m + 0,50%	320.000	268.888
Bipop CARIRE	Breve termine	Euribor periodo + 0,15%	40.000	–
Cariparma & Piacenza	Breve termine	Euribor periodo + 0,50%	40.000	–
Credem	Breve termine	Euribor 3m + 0,25%	30.000	30.000
Banca Popolare Bergamo	Breve termine	Euribor periodo + 0,15%	30.000	–
BNL	Breve termine	Euribor periodo + 0,15%	20.000	10.000
Unicredit	Breve termine	Euribor periodo + 0,25%	10.000	–
B. Popolare Emilia Romagna	Breve termine	Euribor periodo + 0,20%	10.000	–
B. Pop. Commercio & Industria	Breve termine	Euribor periodo + 0,20%	10.000	–
CARISBO	Breve termine	Euribor periodo + 0,10%	7.000	–
Banca Monte Parma	Fido di conto	Euribor 3m + 0,125%	24.278	12.303
Bipop CARIRE	Fido di conto	Euribor 1m + 0,10%	20.658	21
BNL	Fido di conto	Euribor 3m + 0,13%	16.500	1.673
Cariparma & Piacenza	Fido di conto	Euribor 3m + 0,125%	10.825	713
Banco Pop. di Verona e Novara	Fido di conto	Euribor 1m + 0,10%	8.808	5.779
Unicredit	Fido di conto	Euribor 3m + 0,50%	5.500	–
Altri minori	Fido di conto	cfr. nota	2.045	16
Unicredit	Anticip. SBF	Euribor 3m + 0,10%	30.000	–
B. Popolare Emilia Romagna	Anticip. SBF	Euribor 3m + 0,10%	16.000	–
Banca Monte Parma	Anticip. SBF	Euribor 3m + 0,125%	15.000	–
CARISBO	Anticip. SBF	Euribor 1m + 0,10%	10.000	–
Banco Pop. Di Verona e Novara	Anticip. SBF	Euribor 1m + 0,10%	7.522	–
Bipop CARIRE	Anticip. SBF	Euribor 1m + 0,10%	4.000	–
Cariparma & Piacenza	Anticip. SBF	Euribor 3m + 0,125%	3.800	–
Altri minori	Anticip. SBF	cfr. nota	3.500	–
Totale affidamenti			**695.436**	**329.393**

Nota: Si precisa che gli affidamenti in oggetto si riferiscono a conti correnti di appoggio per gli incassi, sui quali gli istituti hanno anche accordato la possibilità di affidamenti, al momento non utilizzati.

Rispetto alle condizioni economiche evidenziate in tabella, su diverse linee principalmente utilizzate si è ottenuto nel corso del 2007 una revisione delle condizioni applicate, con spread compresi tra lo 0,10% e lo 0,05%.

Alla data del 31 marzo 2007 la situazione degli affidamenti utilizzati risulta essere pari ad Euro 395,7 milioni a fronte di un importo accordato pari ad Euro 625,4 milioni. Alla Data del Prospetto sono, inoltre, disponibili ulteriori affidamenti bancari per complessivi Euro 150 milioni.

Si precisa che, nell'ambito di un più ampio programma di ristrutturazione del debito avviato dall'Emittente, in data 21 dicembre 2006 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento sottoscritto, per un importo pari a Euro 300 milioni, con un *pool* di banche (MCC S.p.A., Banca OPI S.p.A., Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ed Unicredit S.p.A.), della durata di 18 mesi meno un giorno, con possibilità di *term-out* a 7 anni, condizionata al rispetto dei covenants finanziari contrattualmente definiti. In data 17 gennaio 2007 il finanziamento a breve termine concesso precedentemente da MCC S.p.A. è stato rimborsato ed è stato erogato il nuovo finanziamento, le cui condizioni economiche prevedono uno *spread* su Euribor pari allo 0,12%.

A garanzia di tale finanziamento, l'Emittente ha costituito in pegno nei confronti delle banche finanziatrici la partecipazione detenuta in Delmi. I relativi diritti di voto sono, peraltro, rimasti in capo ad ENÌA e sono regolati negli specifici patti parasociali stipulati con gli altri azionisti di Delmi.

Per quanto riguarda il suddetto finanziamento, la Società, a conclusione dell'OPVS, intende avviare una procedura di ristrutturazione dello stesso, anche in virtù dell'atteso miglioramento della struttura patrimoniale derivante dall'aumento di capitale.

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento in questione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo.

La struttura finanziaria presenta caratteristiche tali da rendere la stessa estremamente flessibile e modificabile nel futuro.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1. Ricerca e sviluppo

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo ha posto l'innovazione come questione centrale per garantire livelli di *performance* elevati in termini di qualità dei servizi offerti, di efficienza, di profittabilità, di competitività e di tutela dell'ambiente.

Il Gruppo si pone come obiettivo primario quello di promuovere e sviluppare progetti innovativi finalizzati a valorizzare le risorse energetiche locali e a ottimizzare i servizi erogati attraverso *partnership* dirette con enti locali e con altri soggetti presenti sul territorio.

In particolare, Il Gruppo collabora con i seguenti istituti di ricerca:

- Il CRPA di Reggio Emilia (Centro Ricerche Produzioni Animali), che svolge attività di ricerca e assistenza tecnica nel settore Ambiente, Qualità e Sicurezza, nell'ambito agroindustriale e energetico, dell'ambiente e della zootecnia, con particolare attenzione agli impianti alimentati a biogas.
- Il LEAP di Piacenza (Laboratorio Energia Ambiente Piacenza), particolarmente attivo nell'ambito delle tecnologie energetiche in relazione agli aspetti ambientali.
- Il LITCAR (Laboratorio Integrato di Teconologie e Controllo Ambientale nel ciclo di vita dei Rifiuti), facente parte della Rete Regionale della Ricerca Industriale e del Trasferimento Tecnologico dell'Emilia Romagna, che svolge attività di ricerca industriale, di sviluppo e di trasferimento tecnologico in particolare nel settore Ambiente, Sviluppo sostenibile ed Energia.

Il Gruppo, inoltre, partecipa alla pianificazione energetica del territorio attraverso società o gruppi di lavoro dedicati (quali l'Agenzia per l'Energia del Comune di Parma, la costituenda Agenzia di Reggio Emilia e alcuni tavoli tecnici della Regione Emilia Romagna).

Il Gruppo ha avviato numerosi progetti di ricerca e innovazione riconducibili a due principali filoni di attività:

- la produzione di energia elettrica attraverso lo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili;
- l'innovazione tecnologia nei servizi "storici" rivolti al cittadino.

Per quanto concerne il primo filone di attività, i progetti sviluppati e in fase di studio sono rivolti allo studio e alla sperimentazione di nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare da biomasse, biogas, fonti eoliche e geotermiche).

Alcuni di tali progetti sono sviluppati in collaborazione con enti di ricerca, società o agenzie nazionali e internazionali, università, e hanno beneficiato per la maggior parte di finanziamenti o contributi pubblici.

Relativamente all'innovazione tecnologica, il Gruppo si propone di sviluppare diversi progetti innovativi nel Servizio Idrico Integrato e nel settore dell'Ambiente, quali in particolare lo studio di nuove modalità di raccolta differenziata, ricerche dedicate allo sviluppo di nuovi sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e per il riutilizzo delle acque piovane, nonché lo sviluppo di nuove modalità per il miglioramento dell'acqua potabile.

L'impegno del Gruppo si focalizza inoltre nello sviluppo di progetti di razionalizzazione delle reti finalizzati all'ottenimento di risparmi idrici ed energetici e di sviluppo di nuove pratiche per la riduzione dei consumi di energia elettrica e calore all'interno degli stabili.

La descrizione che segue riporta i principali progetti di ricerca e studi, avviati o conclusi nell'esercizio 2006, suddivisi tra i due principali filoni di attività.

Produzione energetica da fonti rinnovabili

a) Biomasse e Biogas

- Partecipazione al progetto di istallazione presso l'Azienda Agricola Vittorio Tadini di Piacenza (azienda sperimentale di proprietà della Regione Emilia Romagna) di un impianto sperimentale per la produzione di energia elettrica da biogas. L'impianto è finanziato dalla Regione Emilia Romagna.
- Partecipazione, unitamente a LEAP, al bando del Ministero Attività Produttive per l'innovazione tecnologica con un progetto dal titolo "*Co-produzione di elettricità ed etanolo da biomasse animali e vegetali*".
- Partecipazione al progetto europeo "LIFE" (finanziamento approvato) per la costituzione di una filiera delle biomasse agricole e agroindustriali per la produzione energetica, riconoscimento dei crediti ambientali derivanti dall'uso energetico e dal diverso uso del suolo tramite meccanismo dell'*Emission Trading*, modelli di calcolo della CO2, accordi di programma tra agricoltori, distributori e utilizzatori.

b) Energia eolica

- Progetto di valutazione delle risorse eoliche presso il Comune di Collagna (Provincia di Reggio Emilia) con finanziamenti della Provincia di Reggio Emilia.

c) Energia geotermica

- Studi su risorse disponibili in Comune di Viano (RE) in collaborazione con UNIECO.

Innovazione tecnologica nei settori consolidati

a) Ambiente

- Progetto di vetrificazione delle ceneri volanti prodotte da impianti di termoutilizzazione rifiuti in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e cofinanziato da aziende della Regione Emilia Romagna.

- Progetto di ricerca per la misurazione di polveri ultrafini prodotte da sistemi di combustione e valutazione dei loro effetti sanitari, in collaborazione con il LEAP di Piacenza, il Politecnico di Milano e varie aziende di igiene urbana.

- Partecipazione – insieme a LEAP e altri soggetti – al bando Ministero della Ricerca Scientifica con la presentazione di un progetto di ricerca sull'abbattimento degli ossidi a azoto nei fumi degli impianti di termo-valorizzazione dei rifiuti solidi urbani.

- Progetto europeo NANOS4 per la realizzazione di sensori e dispositivi tali da poter e rilevare in tempo reale sostanze odorigene. Al progetto hanno partecipato fra l'altro l'Istituto Nazionale di Fisica dalle Materia di Brescia, EADS Corporate Reserch Centre Germany, Valsala di Helsinky, SACMI di Imola, AOA, l'Università di Barcellona, l'Istituto di Elettronica e Microsistemi di Lecce, l'Istituto di Fisica di Fraunhofer e il Laboratorio di Elettronica e Chimica Fisica dei materiali di Grenoble.

- Sperimentazione presso la discarica di Poiatica per la valutazione degli effetti dell'impiego di frazione organica stabilizzata in ripristini ambientali. Il progetto è condotto dal CRPA ed è finanziato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

b) Servizio Idrico Integrato

- Contratto di ricerca con il Dipartimento di Scienza e Metodi dell'Ingegneria dell'Università degli

Studi di Reggio Emilia e Modena in relazione all'effetto dei disinfettanti dell'acqua sulla resistenza meccanica delle tubazioni di polietilene per reti idriche.

- Co-finanziamento di un progetto promosso dalla Regione Emilia Romagna e curato dal CRPA sul "*recupero e valorizzazione in agricoltura dei fanghi di depurazione*".

- Presentazione con la Provincia di Piacenza di un progetto "*Life-Ambiente*" relativo a "*Misure agro-ambientali per il contenimento della lisciviazione dei nitrati dai suoli agricoli*".

c) Teleriscaldamento

- Contratto di collaborazione con il Laboratorio Energia Regionale per la messa a punto di metodiche di ottimizzazione delle reti di trasporto del calore.

d) Altri Servizi

- Progetti vari che prevedono lo sviluppo di nuovi prodotti per lo sfruttamento delle reti telematiche, fra cui: tele-controllo e tele-assistenza, gestione di indagini diagnostiche a distanza, diagnostica territoriale per Case di Riposo e per Case Protette.

8.1 Marchi e brevetti

Il Gruppo nello svolgimento della propria attività, il Gruppo utilizza marchi, sia comunitari, sia d'impresa, di cui ha la titolarità. Alla Data del Prospetto, tuttavia, non vi sono – a giudizio del *management* della Società – marchi utilizzati dal Gruppo che abbiano una rilevanza significativa. Il Gruppo, inoltre, non è dipendente nella sua attività da marchi di proprietà di terzi.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diversi brevetti per invenzione di processo, frutto della politica di forte valorizzazione dell'innovazione tecnologica. Alla Data del Prospetto, tuttavia, non vi sono brevetti di proprietà del Gruppo che abbiano una rilevanza significativa. Il Gruppo, inoltre, non è dipendente nella sua attività da brevetti di proprietà di terzi.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo (i) alla Sezione Prima, Capitolo VI, (ii) Capitolo IX, Paragrafo 9.2.4 e (iii) nel successivo Paragrafo 12.2 e relativo ad un andamento climatico sfavorevole, nell'esercizio 2006 e nel primo trimestre 2007, che ha comportato una contrazione dei volumi di gas naturale venduto e distribuito e di calore erogato, dalla chiusura del primo trimestre 2007 alla Data del Prospetto, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare significativamente, a giudizio del *management*, l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto riportato nei Fattori di Rischio, l'Emittente non ravvede elementi di particolare rilievo tali da poter influenzare in modo significativo le proprie prospettive economico-finanziarie almeno per l'esercizio in corso.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XIII PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente ha deciso di non includere nel Prospetto Informativo una previsione o una stima degli utili.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente (il "Consiglio di Amministrazione") in carica, composto da otto membri, è stato nominato in sede di costituzione dell'Emittente ad esito della fusione tra AGAC, AMPS e TESA in data 24 febbraio 2005 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea ordinaria della Società (l'"Assemblea Ordinaria") convocata per approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Alla Data del Prospetto, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono i soggetti indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Enti pubblici che hanno effettuato la nomina
Andrea Allodi	Presidente	Parma, 1 giugno 1937	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma
Marco Elefanti	Vice Presidente	Piacenza, 7 ottobre 1962	Comune di Piacenza e Comuni ed Enti della Provincia di Piacenza
Ivan Strozzi	Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 15 giugno 1946	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Giancarlo Cimoli (*)	Amministratore	Fivizzano (MS), 12 dicembre 1939	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Orfeo Gozzi	Amministratore	Fabbrico (RE), 5 marzo 1956	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Alessandro Maria Ovi (*)	Amministratore	Carpineti (RE), 14 gennaio 1944	Comune di Reggio Emilia e Comuni della Provincia di Reggio Emilia
Carlo Salvatori (*)	Amministratore	Sora (FR), 7 luglio 1941	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma
Augusto Schianchi (*)	Amministratore	Parma, 25 settembre 1946	Comune di Parma e Comuni della Provincia di Parma

(*) Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico.

In data 21 marzo 2007, l'assemblea straordinaria della Società (l'"**Assemblea Straordinaria**") ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale, il cui testo risulta in linea con le previsioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e la cui entrata in vigore è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA (lo "**Statuto**"). Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri nominati come segue: (a) ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma e il Comune di Piacenza – ciascuno di essi anche nell'interesse degli altri Comuni soci della rispettiva Provincia – hanno diritto di procedere alla nomina di un numero di amministratori, proporzionale all'entità della rispettiva partecipazione al capitale sociale ordinario (per rispettiva partecipazione intendendosi la partecipazione complessiva detenuta da ciascuno dei predetti Comuni e dagli altri Comuni soci della rispettiva Provincia), con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, in caso di componente frazionaria inferiore a 0,5 e all'unità superiore, in caso di componente frazionaria pari o superiore a 0,5. In ogni caso, ai sensi dello Statuto, i predetti Comuni non possono nominare in via diretta un numero complessivo di consiglieri superiore ad otto; e (b) i rimanenti consiglieri, non nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, sono nominati attraverso il meccanismo del voto di lista dagli azionisti di minoranza.

A seguito dell'entrata in vigore dello Statuto, l'Assemblea Ordinaria integrerà il Consiglio di Amministrazione procedendo alla nomina di tre amministratori nominati dagli azionisti di minoranza con il meccanismo del "voto di lista", al fine di renderne la composizione conforme alle disposizioni dello Statuto.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per ulteriori informazioni relative alla integrazione del Consiglio di Amministrazione *cfr*. Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4, del Prospetto Informativo.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Andrea Allodi *- Nato a Parma il 1° giugno 1937, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Parma. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso società di livello mondiale, fra cui Big Dutchman (società di beni strumentali del Gruppo United Steel), di cui è stato direttore generale, e Barilla S.p.A., di cui è stato amministratore delegato. Ha svolto attività di consulenza sia teorica che operativa per Coop Italia, società leader nazionale nella distribuzione di beni di largo consumo. Oltre ad essere Presidente della Società., ricopre attualmente cariche nei consigli di amministrazione di altre società.*

Ivan Strozzi - *Nato a Reggio Emilia il 15 giugno 1946, si è laureato in chimica industriale presso l'Università di Bologna. In passato ha ricoperto incarichi in qualità di responsabile, direttore tecnico, amministratore delegato in aziende legate al settore dell'igiene ambientale e dei servizi pubblici locali, fra cui AMS di Reggio Emilia, Eco Emilia Romagna (Gruppo Ecolega), Emmeci S.p.A., Azienda Speciale di Padova, Amiat di Torino. È autore di numerose pubblicazioni sui temi della depurazione acque e igiene ambientale. Oltre ad essere Amministratore Delegato della Società, ricopre attualmente cariche nei consigli di amministrazione di altre società.*

Marco Elefanti *- Nato a Piacenza il 7 ottobre 1962, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Parma. In passato è stato revisore dei conti in vari Comuni, nonché amministratore e sindaco effettivo in diverse Società. Già docente presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università "L. Bocconi", ha svolto attività di consulenza e formazione in Italia e negli Stati Uniti. È autore di numerose monografie, articoli, saggi. Oltre ad essere Vice Presidente della Società, è attualmente professore straordinario di economia aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza).*

Giancarlo Cimoli *- Nato a Fivizzano (MS) il 12 dicembre 1939, si è laureato in ingegneria chimica nel corso di laurea del premio Nobel Prof. Natta presso il Politecnico di Milano e gli è stata conferita la laurea honoris causa in economia aziendale presso l'Università Parthenope di Napoli. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi in società quotate e di grandi dimensioni, tra le quali, Ferrovie dello Stato S.p.A., Grandi Stazioni S.p.A e, Alitalia S.p.A.. È inoltre stato Vice Presidente dell'Unione Industriali di Roma, nonché componente della Giunta di Confindustria Lazio e membro della giunta direttiva di Assonime. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Oltre ad essere Amministratore della Società, ricopre attualmente cariche non esecutive nel consiglio di amministrazione di EnerTAD S.p.A..*

Orfeo Gozzi *- Nato a Fabbrico (RE) il 5 marzo 1956, è stato Sindaco di Fabbrico (RE) e coordinatore della Lega delle Autonomie Locali. In passato ha ricoperto la carica di presidente dell'Assemblea di ACT (Azienda Consortile Trasporti) di Reggio Emilia e in Agac S.p.A.; ha inoltre svolto attività di consulenza dei Comuni del distretto di Correggio (RE) in merito alla gestione associata dei servizi socio-assistenziali. Oltre ad essere Amministratore della Società, ricopre attualmente cariche nei consigli di amministrazione di altre società del Gruppo ed è membro della Commissione Permanente Gas di Federutility, nonché coordinatore della Commissione Permanente Sindacale.*

Alessandro Maria Ovi *- Nato a Carpineti (RE) il 14 gennaio 1944, si è laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano ed in ricerca operativa al MIT con una borsa di studio Fulbright. È stato amministratore delegato di Tecnitel (gruppo Telecom), direttore centrale IRI e special advisor per l'innovazione del*

Presidente della Commissione Europea. Oltre ad essere Amministratore della Società, è attualmente editore e direttore dell'edizione italiana di Technology Review e ricopre cariche in qualità di amministratore e revisore presso altre società e organismi internazionali.

***Carlo Salvatori** - Nato a Sora (FR) il 7 luglio 1941, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Bologna, in Scienze Bancarie presso l'Università di Siena e gli è stata conferita la laurea honoris causa in scienze politiche presso l'Università di Macerata. Ha ricoperto in passato numerosi incarichi di rilievo presso importanti gruppi bancari di rilievo quali vice direttore e direttore centrale di BNL S.p.A., vice direttore della Banca Emiliana e della Cassa di Risparmio di Parma, direttore generale e amministratore delegato del Banco Ambrosiano Veneto, direttore generale e membro del comitato esecutivo di Cariplo, vice presidente di Banca Commerciale Italiana, amministratore delegato di Banca Intesa S.p.A., vice presidente di Mediobanca, presidente del Gruppo Unicredit, presidente del supervisory board di Bank Austria Creditanstalt di Vienna e membro del supervisory board di Bayerische Hypo und Verinsbank di Monaco, amministratore di RAS. Oltre ad essere Amministratore della Società, ricopre attualmente cariche nei consigli di amministrazione di altre società ed è amministratore delegato del Gruppo Unipol.*

***Augusto Schianchi** - Nato a Parma il 25 settembre 1946, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma ed ha conseguito il Master of Philosophy in Economics presso l'Oxford University. Autore di diversi articoli e libri nel campo dell'economia applicata, è stato consulente per l'analisi economica di Chase Manhattan Group, consigliere economico del Ministro del Tesoro, amministratore di BNL S.p.A., nonché amministratore e presidente di organismi del gruppo BNL, visiting professor della Harvard Business School. Oltre ad essere Amministratore della Società, è attualmente professore straordinario di economia applicata presso l'Università di Parma e ricopre cariche nei consigli di amministrazione e collegi sindacali di altre società.*

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i componenti del collegio sindacale dell'Emittente (il "**Collegio Sindacale**") o con gli alti dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

In data 14 luglio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Ivan Strozzi Amministratore Delegato di ENÌA, attribuendogli i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola con decorrenza 1 settembre 2006:

1) dirigere e gestire l'attività sociale ai fini del raggiungimento degli scopi sociali;
2) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine agli indirizzi generali di gestione dei beni e dei servizi affidati alla Società;
3) vigilare sull'andamento gestionale della Società e delle società partecipate, riferendo al Consiglio di Amministrazione con la cadenza prevista dallo statuto sociale;
4) adottare i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei vari servizi aziendali e per il loro organico sviluppo;
5) predisporre e presentare al Consiglio di Amministrazione i piani programma annuali e pluriennali ed i budgets di esercizio;
6) perseguire gli obiettivi indicati dal budget annuale e dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione analizzandone e motivandone gli eventuali scostamenti;

7) predisporre strumenti e procedure di sistematico monitoraggio dell'avanzamento dei piani;

8) proporre al Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Vice Presidente, il piano annuale e pluriennale degli investimenti sulla base delle scadenze e dei tempi stabiliti dalle procedure di pianificazione e controllo aziendale e formulare, in accordo con il Vice Presidente, le forme di finanziamento più opportune;

9) esercitare il controllo, in accordo con il Vice Presidente, sulla realizzazione degli investimenti di importo superiore a 1.000.000 di Euro e valutare l'efficacia della gestione degli investimenti e dell'attuazione del relativo piano;

10) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea compiendo tutte le operazioni e tutti gli atti di qualunque natura richiesti dalle deliberazioni medesime;

11) proporre al Consiglio di Amministrazione tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della società e delle società partecipate e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio;

12) rappresentare la società nelle assemblee di società, enti, associazioni ed organismi dei quali la stessa sia azionista o socio o membro, con facoltà di rilasciare apposite deleghe;

13) proporre al Consiglio di Amministrazione le strutture organizzative della società nonché la definizione delle governances e delle strutture organizzative delle Società partecipate;

14) stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro del personale dipendente e dirigente, coordinare l'operato delle strutture e dei dipendenti della Società ed esercitare su di essi i poteri disciplinari previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro;

15) stipulare accordi con le Rappresentanze Sindacali;

16) acquistare, vendere e permutare i beni e i servizi la cui compravendita rientri tra le attività tipiche svolte dalla Società o sia necessaria per l'attività di impresa;

17) acquistare, vendere e permutare beni immobili, con esclusione di aziende e rami d'azienda, beni mobili registrati e non, brevetti, marchi per un valore non superiore a Euro 10.000.000;

18) sottoscrivere e vendere azioni o partecipazioni in altre società o altri enti, obbligazioni convertibili ovvero obbligazioni con warrant, nonché acquistare e vendere aziende e rami d'azienda per un valore non superiore a 5.000.000 di Euro. Per gli importi superiori vi sarà l'obbligo dell'Amministratore Delegato di presentare la relativa proposta al Consiglio di Amministrazione;

19) partecipare a gare di appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi ed altri pubblici incanti nazionali, comunitari o internazionali, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, di beni e di servizi, anche in associazione, società o altre forme di raggruppamento con altre imprese, presentare le relative offerte fino ad un importo massimo di Euro 5.000.000 e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti ed impegni, compreso il rilascio di garanzie e l'esecuzione di depositi cauzionali. Per le offerte di importo superiore vi sarà l'obbligo dell'Amministratore Delegato di presentare la relativa proposta al Consiglio di Amministrazione;

20) stipulare contratti, convenzioni ed accordi con enti locali e loro società per l'erogazione dei servizi attinenti all'oggetto della Società per impegni di spesa fino ad Euro 10.000.000;

21) stipulare contratti e in generale assumere tutte le obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura (con le modalità prescritte dalla legge), che abbiano una durata non superiore a nove anni e/o comportino a carico della Società impegni non superiori a Euro 10.000.000, e modificare, risolvere e cedere tali contratti, tra i quali si elencano, a titolo meramente esemplificativo, i seguenti:

    a) di assunzione di finanziamenti a medio e lungo termine ed in qualunque forma, quali per esem-

pio mutui, operazioni di fido con banche istituti di credito, enti finanziatori, istituzioni finanziarie ed assicurative, compresa la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., determinandone modalità, condizioni e garanzia;

b) di investimento della liquidità eccedente il normale fabbisogno di gestione;

c) di consulenza e prestazione d'opera intellettuale;

d) di prestazione d'opera non intellettuale;

e) di fornitura di beni e di appalto di lavori e di servizi;

f) di noleggio;

g) di trasporto, spedizione e deposito;

h) di assicurazione, in qualità di assicurato;

i) di mediazione e procacciamento d'affari;

j) di mandato;

k) di commissione;

l) di agenzia;

m) di concessione;

n) di vendita;

o) di lavorazione per conto terzi;

p) di comodato;

q) di somministrazione comprese di materie prime;

r) aventi per oggetto diritti di servitù, concessione, superficie ed enfiteusi;

s) di usufrutto, d'uso e di abitazione;

t) di locazione e sub-locazione di immobili con durata non ultranovennale;

u) di pubblicità;

v) di acquisto, cessione e rilascio di licenza d'uso di marchi, brevetti, modelli industriali di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di know-how;

x) aventi per oggetto il leasing finanziario (locazione finanziaria) di beni immobili e beni mobili anche iscritti in pubblici registri in Italia e all'estero ivi compresa la facoltà, alla scadenza, di riscatto, restituzione o proroga della locazione del bene;

y) aventi per oggetto il factoring (cessione di crediti commerciali);

22) operare sui conti correnti presso Istituti di Credito ed Uffici Postali della società nei limiti dei fidi accordati, effettuare depositi e prelievi, girare effetti all'incasso e allo sconto, riscuotere corrispettivi, pagamenti, saldi, rilasciandone liberatoria quietanza; emettere, accettare ed avallare titoli di credito; girare per l'incasso assegni e vaglia, far emettere assegni circolari e vaglia postali; emettere assegni bancari entro i limiti di disponibilità di conto;

23) stipulare, modificare e risolvere fidejussioni e prestare altre forme di garanzia personale o reale, nonché lettere di patronage, con riguardo a obbligazioni assunte o da assumere verso i terzi in genere, verso istituti di credito ed enti finanziari anche per le società nelle quali la Società detiene o deterrà, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale sociale, nei limiti di Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;

24) firmare le dichiarazioni dei redditi e dei sostituti d'imposta; firmare le dichiarazioni relative all'I.V.A., nonché firmare tutte le altre dichiarazioni di carattere fiscale e/o impositivo richieste e assolvere ogni relativo adempimento;

25) rappresentare la Società avanti l'autorità giudiziaria penale, civile e amministrativa, in tutte le cause sia attive che passive, nonché nelle controversie di lavoro, con facoltà di transigere e concordare le relative vertenze, anche stragiudizialmente, fino ad un esborso massimo per la Società di Euro 10.000.000 per ciascuna transazione; per quanto sopra potrà nominare e revocare avvocati, arbitri e procuratori ad lites e rilasciare le occorrenti procure, costituirsi parte civile, proporre istanze e ricorsi, richiedere prove, rendere interrogatori liberi o formali, eleggere domicili; presentare querele, denunce ed esposti penali e procedere al loro ritiro; procedere ad atti conservativi, esecutivi e coattivi, e curarne eventualmente la revoca; intervenire nelle procedure concorsuali ed insinuare crediti nelle stesse; rendere dichiarazioni di terzo pignorato, eventualmente nominando allo scopo mandatari speciali; decidere e procedere alla cessione ed all'acquisto di crediti anche di natura fiscale; decidere e procedere alla rinuncia dei crediti, alla loro messa a perdita, all'accollo dei debiti e/o alla delega di pagamento;

26) rappresentare la società attivamente e passivamente (con tutti i poteri all'uopo occorrenti per fare istanze, denunce, versamenti, ricorsi, reclami, liquidare anche in via transattiva tasse imposte, tributi, chiedere ed incassare rimborsi rilasciandone quietanza) di fronte alla Pubblica Amministrazione ed alle Commissioni di ogni ordine e grado, Enti ed uffici pubblici e privati, Uffici di Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, uffici UTF, Borse Valori, Consob, Banca d'Italia, Ministeri, Ufficio Italiano dei cambi, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Uffici Marittimi, Pubblico Registro Automobilistico, Uffici del Registro, Uffici dei registri immobiliari, uffici IVA, Uffici dell'intendenza di finanza, Uffici tecnico erariali, delle imposte e tributi in genere, Uffici Doganali, postali e telegrafici (anche per spedizioni, depositi, svincoli e ritiro di merci, valori, pacchi, pieghi, lettere raccomandate ed assicurate, rilasciando ricevute e quietanze), uffici ed enti di previdenza ed assistenza nonché ogni altra Pubblica Amministrazione e/o Autorità;

27) rappresentare la Società nei confronti delle Autorità regolatrici del mercato;

28) firmare le prescritte denunce agli Enti previdenziali ed assicurativi ed assolvere ogni altro adempimento attinente l'amministrazione del personale;

29) disporre la cancellazione, la riduzione e la restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della società nonché surrogazioni a favore di terzi;

30) costituire, modificare ed estinguere servitù attive;

31) richiedere le necessarie autorizzazioni, nulla osta, pareri previsti per legge e altri atti similari necessari allo svolgimento delle attività della società;

32) rilasciare certificati laddove la società sia a ciò chiamata e/o abilitata e, in particolare:

   a) rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità, a tutti gli effetti, per le opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo delle stesse;

   b) procedere all'accertamento dello stato di avanzamento dei lavori ai fini della liquidazione dei conti;

   c) contestare le eventuali inadempienze e procedere a transazioni;

33) sottoscrivere per il rilascio ogni dichiarazione, attestazione, certificazione, richiesta alla Società, in ordine alle attività tecniche da questa svolte;

34) decidere l'adesione e/o l'iscrizione della società ad albi, organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della società, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore ad Euro 10.000.000;

35) nominare i soggetti responsabili tecnici ed amministrativi la cui individuazione si rende necessaria sia in applicazione della normativa per gli appalti pubblici e privati, che della normativa sulla sicurezza.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto. Salvo quanto di seguito riportato, i membri del Consiglio di Amministrazione non ricoprono cariche in società del Gruppo, in società quotate in mercati regolamentati o, con riferimento all'Emittente, in società rientranti nella categoria di "parti correlate".

Nome e Cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione detenuta**	***Status* alla Data del Prospetto**
Andrea Allodi	Barilla S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Blumet S.p.A. (**) (***)	Amministratore Delegato	In carica
	Delmi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Albacom.Amps S.p.A.	Presidente	In carica
	Gran Milano S.p.A.	Consigliere	In carica
Marco Elefanti	Diamante S.p.A.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	Piana S.p.A.	Sindaco	In carica
	Nord Meccanica S.p.A.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	Terra S.p.A.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	La Rovere S.r.l.	Sindaco	In carica
	Costruzioni Civili Industriali S.p.A.	Sindaco	In carica
Ivan Strozzi	A.M.I.A.T. S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Transalpina di Energia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Edison S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Delmi S.p.A.	Membro Comitato Direttivo	In carica
	Enìa Progetti S.p.A. (**) (***)	Consigliere	In carica
Giancarlo Cimoli	Ferrovie dello Stato S.p.A.	Presidente/AD	Cessata
	Community of European Railways	Presidente	Cessata
	AGAC S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Alitalia S.p.A. (*)	Presidente/AD	Cessata
	EnerTAD S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Air France S.A. (*)	Consigliere	Cessata
	IATA	Membro *Board of Governors*	Cessata
Orfeo Gozzi	AGAC S.p.A.	Presidente CdA	Cessata
	Efesto S.p.A. (**) (***)	Presidente CdA	In carica
	Agactel S.p.A. (**) (***)	Presidente CdA	In carica
	Sea S.p.A. (**) (***)	Amministratore Unico	Cessata
	Stonehenge S.r.l. (**) (***)	Presidente CdA	Cessata
	Sestante S.c.p.a. (**) (***)	Presidente CdA	Cessata
Alessandro Maria Ovi	Assicurazioni Generali S.p.A. (*)	Consigliere	Cessata
	Telecom Italia Media S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Europacific Growth Fund	Consigliere	In carica
	New World Fund	Consigliere	In carica
	Guala Closures S.p.A.	Consigliere	In carica
	Almaviva S.p.A.	Consigliere	In carica
	Korn & Ferry Int.	Membro *Int. Advisory Board*	Cessata
	Carnegie Mellon University	Life Trustee	In carica
	Media Lab del MIT	Membro *Advisory Board*	In carica
	STMicroelectronics (*)	Consigliere	In carica
	New Perspective fund Landi Renzo S.p.A. (*)	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status* alla Data del Prospetto
Carlo Salvatori	Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)	Amministratore Delegato	In carica
	Mediobanca S.p.A. (*)	Vice Presidente	Cessata
	Unicredit S.p.A. (*)	Presidente	Cessata
	Bank Austria Creditanstalt	Pres. *Supervisory Board*	Cessata
	Bayerische Hypo und Verinsbank AG	Membro Supervisory Board	Cessata
	RAS S.p.A. (*)	Consigliere	Cessata
	Aurora Assicurazioni S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Unipol Banca	Consigliere	In carica
	ICMIF	Consigliere	In carica
	ANIA	Membro Comitato Esecutivo	In carica
	API	Consigliere	In carica
Augusto Schianchi	Barilla G&R F.lli S.p.A.	Pres.Coll.Sind.	In carica
	Barilla Holding S.p.A.	Sindaco	In carica
	Logi-k	Sindaco	In carica
	Kamps (D)	Membro Cons. Sorveglianza	In carica
	Impresa Pizzarotti S.p.A.	Sindaco	In carica
	Tecfrigo	Sindaco	In carica
	Cold Master	Sindaco	In carica
	ZF	Sindaco	In carica
	Sidel Simonazzi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fiere di Parma S.p.A.	Consigliere	In carica
	Parmacotto S.p.A.	Consigliere	In carica
	Cer.Ve S.p.A.	Consigliere	In carica
	Sidel Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

(*) Società quotata su mercati regolamentati.
(**) Società del Gruppo.
(***) Parte correlata.

Per le informazioni concernenti la conformità dello statuto sociale, il Codice di Autodisciplina si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4, del Prospetto Informativo.

14.1.2 Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo (Anni)	Luogo e data di nascita
Massimiliano Abramo	Direttore Affari Societari	6	Reggio Calabria, 20 maggio 1963
Mauro Bertoli	Direttore generale SOT Area Parma	12	Noceto (PR), 8 aprile 1963
Eugenio Bertolini	Direttore generale SOT Area Piacenza	16	Reggio Emilia, 14 luglio 1964
Emilia Giulia Di Fava	Assistente AD e Coordinamento Aree Legali	24	Reggio Emilia, 24 maggio 1957
Andrea Gargantini	Direttore Personale Organizzazione e Sistemi	3	Caponago (MI), 15 novembre 1946
Giovanni Gazza	Direttore Budget e Controllo	13	Parma, 18 novembre 1966
Gianpiero Grotti	Direttore Amministrazione e Finanza	21	Reggio Emilia, 17 giugno 1961
Massimiliano Masi	*Chief Financial Officer*	6	Bari, 2 luglio 1971
Roberto Paterlini	Direttore Divisione Reti e Ambiente e Direttore *ad interim* Divisione Progettazione e Gestione Impianti	20	Castelnovo Monti (RE), 27 aprile 1957
Nino Simonazzi	Direttore generale SOT Area Reggio Emilia	12	Castelnovo ne' Monti (RE), 9 marzo 1957
Angelo Zaccari	Direttore Divisione Mercato	1	Napoli, 25 luglio 1953

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli alti dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Massimiliano Abramo *- Nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1963, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Messina, con successiva abilitazione alla professione forense. In passato ha svolto attività di responsabile legale e societario, contenzioso e recupero crediti, presso alcune società del gruppo ENI (Snam, Saipem, Ambiente). È stato direttore affari legali e societari di AMPS. Attualmente è Direttore Affari Societari della Società e ha incarichi di amministratore in società del Gruppo.*

Mauro Bertoli *- Nato a Noceto (Parma) l'8 Aprile 1963, geometra, abilitato dal 1991 alla libera professione. In passato ha collaborato con la ditta Bonatti S.p.A. nella progettazione e direzione cantieri in Italia e all'estero. È stato dirigente di AMPS, come responsabile della logistica e servizi operativi e, in seguito, direttore operativo di Amps Ambiente S.r.l., azienda creata per la gestione rifiuti nella Provincia di Parma. Attualmente è direttore generale di Enìa Parma S.r.l., nonché amministratore della medesima.*

Eugenio Bertolini *- Nato a Reggio Emilia il 14 luglio 1964, si è laureato in ingegneria elettronica presso l'Università di Bologna. In passato ha lavorato come progettista presso aziende meccaniche. È stato dirigente di AGAC, prima come responsabile dell'area igiene ambientale, poi della gestione impianti. Ha condotto inoltre lo start up delle attività relative ai servizi di telecomunicazione. Nel Gruppo è stato direttore operativo dell'area territoriale di Piacenza. Attualmente è direttore generale di Enìa Piacenza S.r.l., nonché amministratore della medesima. Ricopre l'incarico di amministratore presso diverse società del Gruppo.*

Emilia Giulia Di Fava *- Nata a Reggio Emilia il 24 maggio 1957, si è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Parma. Si è specializzazione in applicazione forense presso l'Università di Modena e ha conseguito successive abilitazioni all'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche e all'esercizio della professione forense. È stata capo settore affari generali e legali presso il Consorzio A.G.A.C. e, in seguito, dirigente affari generali e legali di AGAC. È autrice di numerose pubblicazioni e relazioni in materia amministrativa ed ambientale. Attualmente, oltre alla funzione di assistente all'Amministratore Delegato e coordinatrice delle aree legali della Società, svolge la professione forense e di consulente legale nel settore amministrativo per società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, per Confservizi Cispel e per Federgasacqua.*

Giovanni Gazza *- Nato a Parma il 18 novembre 1966, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Parma e ha frequentato un corso di specializzazione presso l'Università "L. Bocconi". È stato alle dipendenze della direzione amministrazione e finanza di Enel S.p.A. e, successivamente, di AMPS come responsabile del settore finanza, contabilità e bilancio. Attualmente, è Direttore Budget e Controllo della Società.*

Andrea Gargantini *- Nato a Caponago (MI) il15 novembre 1946, si è laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano. Ha svolto funzione di responsabile progettazione e realizzazione presso l'Alfa Romeo, diventando poi dirigente sistemi informativi della stessa, nonché direttore organizzazione. È stato direttore sistemi informativi del gruppo Barilla. In AMPS ha ricoperto la funzione di direttore sistemi informativi, partecipando attivamente al progetto di fusione che ha portato alla creazione di Enìa. Attualmente è Direttore Personale Organizzazione Sistemi della Società e ha incarichi di amministratore in società del Gruppo.*

Gianpiero Grotti *- Nato a Reggio Emilia il 17 giugno 1961, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Modena. Docente presso vari istituti quale esperto in amministrazione e controllo di gestione, è stato dirigente di AGAC dove ha ricoperto il ruolo di direttore amministrazione, controllo e informatica con responsabilità sulle aree finanza, contabilità e bilanci, budget e controllo, amministrazione del personale e informatica, coordinando altresì i sistemi informativi con particolare riguardo all'implementazione della piattaforma SAP. Ha ricoperto incarichi di amministratore e sindaco in società del gruppo AGAC. Attualmente è Direttore Amministrazione e Finanza della Società e ha incarichi di amministratore e sindaco sia in società del Gruppo che in società collegate.*

Massimiliano Masi *-Nato a Bari il 2 luglio 1971, si è laureato in economia aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. In passato è stato consulente in società quali Arthur Andersen e Arthur D. Little, svi-*

luppando ampia esperienza nel settore delle multiutilities e delle telecomunicazioni, anche con progetti di sviluppo, e partecipando a progetti internazionali di strategia e marketing, focalizzandosi su temi di market entry strategy. Ha collaborato con banche d'affari nell'ambito di operazioni di quotazione. È stato dirigente di AMPS con funzioni di pianificazione strategica e commerciale. Attualmente è il Chief Financial Officer della Società e ha incarichi di amministratore in società del Gruppo.

***Roberto Paterlini** - Nato a Castelnovo Monti (RE) il 27 aprile 1957, si è laureato in ingegneria civile presso l'Università di Bologna. È stato responsabile e dirigente sia del Consorzio A.G.A.C. che di AGAC, occupandosi della gestione della rete acquedottistica della provincia, della progettazione e direzione lavori della centrale idrica di Reggio Emilia, sviluppando esperienza in processi e tecniche di trattamento delle acque sia potabili che reflue e riorganizzando il settore delle reti e degli impianti. In qualità di direttore dell'igiene ambientale ha gestito i processi del ciclo integrato dei rifiuti, compresa la progettazione e gestione di impianti di smaltimento e di isole ecologiche, sviluppando altresì conoscenza diretta in materia di tarsu, tariffa rifiuti e definizione dei contratti di servizio con i Comuni serviti. Ha ricoperto incarichi di amministratore e sindaco in società del gruppo AGAC, svolgendo anche funzioni di direzione di marketing strategico e sviluppo. Attualmente è Direttore Divisione Reti e Ambiente della Società e ha incarichi di amministratore in Società del Gruppo.Ricopre anche ad interim l'incarico di Direttore della Divisione Progettazione e Gestione Impianti.*

***Nino Simonazzi -** Nato a Castelnovo Monti (Reggio Emilia) il 9 marzo 1957, si è laureato in ingegneria civile presso l'Università di Bologna. In passato ha esercitato la libera professione, collaborando nella progettazione e direzione cantieri di opere pubbliche in Italia e all'estero. È stato dirigente del gruppo Pizzarotti di Parma, nell'area grandi opere infrastrutturali, realizzando importanti interventi nel settore ambientale. È stato dirigente di AGAC, come responsabile prima della progettazione e direzione lavori, poi dell'area igiene ambientale. È stato direttore tecnico di SEA S.p.A., azienda creata da AMPS e AGAC per la gestione rifiuti nelle Province di Parma e Reggio Emilia. Attualmente è direttore generale di Enìa Reggio Emilia S.r.l., nonché amministratore della medesima società.*

***Angelo Zaccari** –Nato a Napoli il 25 luglio 1953, laureato in scienze politiche. In passato ha ricoperto incarichi di rilievo presso il gruppo Mobil Oil, Edison – dove è stato Direttore della business unit marketing e commerciale e amministratore di Edison per Voi – e Alitalia, maturando una significativa esperienza in campo energetico e nella conoscenza dei mercati internazionali. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore della Divisione Mercato.*

Nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli alti dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto. Salvo quanto riportato nella tabella che segue non vi sono alti dirigenti che ricoprono ulteriori cariche in società del Gruppo.

Nome e Cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione detenuta**	***Status* alla Data del Prospetto**
Massimiliano Abramo	Amps Energie S.r.l. (*)	Consigliere	In carica
	It.City S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Bonifica Autocisterne S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Aguas de San Pedro SA	Consigliere	In carica
	Sarem S.r.l. (*)	Amministratore Unico	In carica
	Consorzio Gazel	Liquidatore	In carica
	Stonehenge Holding S.r.l. (*)	Liquidatore	In carica
	Amps Ambiente S.r.l. (*)	Consigliere	Cessata
Mauro Bertoli	Enìa Parma S.r.l. (*)	Consigliere e DG	In carica
Eugenio Bertolini	Tecnoborgo S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Enìa Piacenza S.r.l. (*)	Consigliere e DG	In carica
Emilia Giulia Di Fava	–	–	–
Andrea Gargantini	It.City S.p.A. (*)	Presidente	In carica
	Albacom.Amps S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
Giovanni Gazza	Calgas S.c.r.l.	Consigliere	Cessata
Gianpiero Grotti	Agac it S.p.A. (*)	Presidente	In carica
	Agactel S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Netribe S.r.l.	Consigliere	In carica
	Rio Riazzone S.p.A.	Sindaco	In carica
	Iniziative Ambientali S.r.l.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	Sea S.p.A. (*)	Presidente Coll. Sind.	Cessata
Massimiliano Masi	Tesa Energia S.r.l. (*)	Presidente	In carica
	Amps Energie S.r.l. (*)	VicePresidente/AD	Cessata
	Efesto S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Delmi S.p.A.	Membro supplente Com.Direttivo	In carica
	Amps Ambiente S.r.l.	Consigliere	Cessata
Roberto Paterlini	Efesto S.p.A. (*)	Consigliere	In carica
	Iniziative Ambientali S.r.l.	VicePresidente	In carica
	Acquaenna Scpa	Amministratore Delegato	In carica
Angelo Zaccari	Edison Energia S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Consorzio di Sarmato S.p.A.	Presidente	Cessata
	Volta S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edipower S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edison LNG S.p.A.	Presidente	Cessata
	Edison International S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Estgas S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ascotrade S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edison Trading S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edison per Voi S.p.A.	Presidente	Cessata
	Amps Energie S.r.l. (*)	Vice Presidente/AD	In carica

(*) Società del Gruppo.

14.1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in sede di costituzione della Società ad esito della fusione tra AGAC, AMPS e TESA in data 24 febbraio 2005, e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea Ordinaria convocata per approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. I componenti del Collegio Sindacale sono riportati nella seguente tabella.

Nome e cognome	carica	Luogo e data di nascita	Domicilio
Augusto Gruzza	Presidente	Piacenza, 22 settembre 1946	Piacenza, Piazza Cavalli n. 68
Romana Mattioli	Sindaco effettivo	Casalgrande (RE), 28 febbraio 1962	Scandiano (RE), Via Corrado n. 3
Giovanni Mozzoni	Sindaco effettivo	Parma, 6 maggio 1944	Parma, Viale P.M. Rossi n. 20
Stefano Lunati	Sindaco supplente	Piacenza, 26 maggio 1960	Piacenza, Via Antonio da Sangallo n. 6
Simonetta Rovesti	Sindaco supplente	Boretto (RE), 8 marzo 1959	Poviglio (RE),Via Fontanese n. 15

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

***Augusto Gruzza** - Nato a Piacenza il 22 settembre 1946, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Parma. È stato giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza, presidente e consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza, delegato alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense. Oltre ad essere Presidente del Collegio Sindacale della Società, è Avvocato con esercizio continuativo della professione ed abilitato al Patrocinio presso le Magistrature superiori.*

***Romana Mattioli** - Nata a Casalgrande (RE) il 28 febbraio 1962, si è laureata in economia e commercio presso l'Università di Modena ed ha frequentato un corso di specializzazione in diritto delle Comunità Europee presso il Collegio Europeo di Parma nonché un corso di specializzazione sull'arbitrato nazionale ed internazionale presso la Scuola Superiore del Commercio di Milano. È stata consulente aziendale del diritto tributario, sindaco in società del settore industriale e commerciale, revisore in cooperative, curatore fallimentare e rappresentante in giudizio per conto di società e persone avanti le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali. Oltre ad essere Sindaco Effettivo della Società, è attualmente partner di uno studio professionale in Reggio Emilia e ha incarichi in collegi sindacali di altre società.*

***Giovanni Mozzoni** - Nato a Parma il 6 maggio 1944, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Parma ed ha frequentato corsi di specializzazione sul diritto societario e sul bilancio d'impresa. È stato docente presso l'Università di Parma nel corso per l'abilitazione professionale a dottore commercialista, nonché componente o presidente del collegio sindacale di diverse società. Olte ad essere Sindaco Effettivo della Società, è attualmente titolare di uno studio professionale in cui svolge la professione di dottore commercialista ed ha incarichi in collegi sindacali di altre società.*

***Stefano Lunati** - Nato a Piacenza il 26 maggio 1960, si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Oltre ad essere Sindaco Supplente della Società, svolge l'attività di dottore commercialista ed ha incarichi in collegi sindacali di altre società.*

***Simonetta Rovesti** - Nata a Boretto (RE) l'8 marzo 1959, è iscritta all'Albo dei Ragionieri della Provincia di Reggio Emilia. Titolare di uno studio commerciale che svolge attività di consulenza fiscale, controllo ed elaborazione contabilità. Oltre ad essere Sindaco Supplente della Società, ha incarichi in collegi sindacali di altre società.*

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità

pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto. Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ricopre incarichi in società quotate.

Nome e Cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione detenuta**	***Status* alla Data del Prospetto**
Augusto Gruzza	Ordine degli Avvocati di Piacenza	Presidente e Consigliere	In carica
	Comm.ne Prov. Tributaria di Piacenza	Giudice	In carica
Romana Mattioli	Arpa S.p.A.	Sindaco	In carica
	Blumet S.p.A.	Sindaco	In carica
	G.Guerra Group S.p.A.	Sindaco	In carica
	FM Bullonerie Viterie S.p.A.	Pres. Coll. Sind.	In carica
	Coop. Lo Stradello	Revisore Contabile	In carica
	Krisma S.p.A.	Sindaco	In carica
	Rio Riazzone S.p.A.	Sindaco	In carica
	Coop. Zora	Revisore Contabile	In carica
	Vendramini Time S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	La Contabile S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Verdi S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Dumas Allestimenti S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Nexion S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Simpes Faip S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Agac Infrastrutture S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Agac S.p.A.	Sindaco suppl.	Cessata
	Agactel S.p.A.	Pres. Coll. Sind.	Cessata
	Sea S.p.A.	Sindaco suppl.	Cessata
	Ceramiche Gresmalt S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Ceramica SABA S.p.A.	Sindaco	Cessata
Giovanni Mozzoni	Amps S.p.A.	Presidente Coll. Sind.	Cessata
	Amps Energie S.r.l.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	Co.Far.Pa. a r.l.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	API Casa S.r.l.	Sindaco	In carica
	Merli S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Restaurant Incorporated S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
Stefano Lunati	Atlantis S.p.A.	Sindaco	In carica
	Tesa Energia S.r.l.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	P.M.I.	Presidente Coll. Sind.	In carica
	Immobiliare Quattro Valli	Sindaco	In carica
	ATM San Damiano	Sindaco	In carica
	Coop. Copra	Sindaco	In carica
	Consorzio Ecepa	Sindaco	In carica
	Consorzio Cofind	Sindaco	In carica
	Autoriver S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Saci S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	Coop. Agricola Lusuco	Sindaco suppl.	In carica
	Zincatura e Metalli S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Puntofin S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	Computes S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	LI.BE. S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica

Nome e Cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione detenuta**	***Status* alla Data del Prospetto**
Simonetta Rovesti	Agac it S.p.A.	Sindaco	In carica
	Agactel S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Pibiplast S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	Spal Automative S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	Sea S.p.A.	Sindaco suppl.	Cessata
	Crefin S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Texo S.r.l.	Sindaco suppl.	In carica
	Blumet S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica
	Metra S.p.A.	Sindaco suppl.	In carica

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né alcun principale dirigente dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

I compensi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e agli alti dirigenti della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sono indicati nella tabella che segue.

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Compenso (Euro)
Andrea Allodi	Presidente	220.000
Marco Elefanti	Vice Presidente	70.000
Ivan Strozzi	Amministratore Delegato	340.000(1)
Giancarlo Cimoli	Amministratore	27.916(2)
Orfeo Gozzi	Amministratore	78.762(3)
Alessandro Maria Ovi	Amministratore	27.916(4)
Carlo Salvatori	Amministratore	25.000
Augusto Schianchi	Amministratore	29.791(5)

(1) Di cui Euro 250.000 per rapporto di lavoro dipendente e Euro 40.000 quale bonus variabile.
(2) Di cui Euro 2.916,65 per comitati controllo interno e remunerazioni.
(3) Di cui Euro 11.762 per incarichi in controllate Agactel S.p.A., Sestante S.c.p.a., Efesto S.p.A.e Euro 42.000 quale retribuzione per lavoro dipendente a tempo indeterminato con la Società.
(4) Di cui Euro 2.916,65 per comitati controllo interno e remunerazioni.
(5) Di cui Euro 4.791,65 per incarico nel comitato per il controllo interno, nel comitato per le remunerazioni e nell'Organismo di Vigilanza.

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica	Compenso (Euro)
Augusto Gruzza	Presidente	41.316
Romana Mattioli	Sindaco effettivo	49.432(1)
Giovanni Mozzoni	Sindaco effettivo	41.316
Stefano Lunati	Sindaco supplente	6.500(2)
Simonetta Rovesti	Sindaco supplente	2.880(3)

(1) Di cui Euro 6.240 per incarichi in controllate Agactel S.p.A. e Blumet e Euro 1.875 per incarico nell'Organismo di Vigilanza.
(2) Per incarico in Tesa Energia S.r.l..
(3) Per incarico in Agac it S.p.A..

Alti Dirigenti

Nome e Cognome	Carica	Compenso (Euro)
Massimiliano Abramo	Direttore Affari Societari	150.000
Mauro Bertoli	Direttore generale Enìa Parma S.r.l.	105.000
Eugenio Bertolini	Direttore generale Enìa Piacenza S.r.l.	108.000
Emilia Giulia Di Fava	Assistente AD e Coordinamento Aree Legali	100.000
Andrea Gargantini	Direttore Personale Organizzazione e Sistemi	140.000 (2)
Giovanni Gazza	Direttore Budget e Controllo	90.000
Gianpiero Grotti	Direttore Amministrazione e Finanza	130.000 (1)
Massimiliano Masi	*Chief Financial Officer*	173.000
Roberto Paterlini	Direttore Divisione Reti e Ambiente e Direttore *ad interim* Divisione Progettazione e Gestione Impianti	135.000
Nino Simonazzi	Direttore generale Enìa Reggio Emilia S.r.l.	87.000
Angelo Zaccari	Direttore Divisione Mercato	– (3)

(1) Di cui Euro 6.650 per incarichi in controllate Agac it S.p.A., Agactel S.p.A., Netribe S.r.l..
(2) Di cui Euro 30.000 per incarico in ItCity S.p.A..
(3) Angelo Zaccari ha assunto l'incarico nel corso dell'esercizio 2007.

I soggetti sopra indicati, salvo quanto indicato nella tabella, non percepiscono ulteriori remunerazioni (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) o benefici in natura da società del Gruppo.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2006, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore di ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale, complessivamente considerati, la Società non ha accantonamenti ulteriori rispetto a quelli richiesti per legge o dai contratti collettivi di categoria.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale.

I membri del Consiglio di Amministrazione e dell Collegio Sindacale in carica sono stati nominati in sede di costituzione della Società e rimarranno in carica fino all'Assemblea Ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

In data 31 agosto 2006, la Società ha stipulato con l'amministratore delegato, Ivan Strozzi, un contratto di lavoro a tempo determinato (1° settembre 2006 - 30 giugno 2008), con un trattamento retributivo lordo mensile di Euro 19.230. Inoltre, tale contratto prevede una somma lorda annua variabile di Euro 40.000,00 al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati ogni anno dalla Società secondo le politiche dalla stessa adottate e su approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il consigliere Orfeo Gozzi ha in essere con la Società un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato che prevede una retribuzione lorda annua di Euro 35.000.

16.3 Informazioni sulla conformità del governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamento e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la corporate governance per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A.

16.3.1 Conformità alle norme di legge e regolamento

Il governo societario dell'Emittente risulta conforme alle previsioni di legge e regolamento applicabili alle società quotate. In particolare, lo Statuto – approvato dall'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2007 – prevede:

- fatto salvo per i consiglieri nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, che la nomina degli organi di amministrazione e controllo avvenga sulla base di liste di candidati (art. 147-*ter*, primo comma, del Testo Unico; art. 12, comma secondo e settimo, dello Statuto);
- che agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno tre consiglieri (art. 147-*ter*, secondo comma, del Testo Unico; art. 11, comma primo, e art. 12, comma primo, dello Statuto);
- che almeno tre amministratori possiedano i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico (art. 147-*ter*, terzo comma, del Testo Unico; art. 12, comma 9, dello Statuto);
- che tutti gli amministratori debbano possedere i requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni applicabili (art. 147-*quinquies*, comma primo, del Testo Unico; art. 11, comma terzo, dello Statuto);
- che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis*, del Testo Unico; art. 21, comma dodicesimo, dello Statuto);

- che un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma secondo, del Testo Unico; art. 21, comma nono, dello Statuto).

In data 11 maggio 2007, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare, con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, alla funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari il Dott. Gianpiero Grotti, attuale Direttore Amministrazione e Finanza della Società e di dotarlo dei poteri e mezzi necessari per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge. Il Dott. Grotti possiede i requisiti professionali richiesti dallo statuto per poter ricoprire la carica.

Lo Statuto risulta, infine, conforme alle disposizioni del Regolamento Emittenti e, in particolare, alla disciplina prevista in tema di organi di amministrazione e controllo (Titolo V-*bis*, Capo I e Capo II), fatto salvo (i) per le disposizioni del Capo I derogate dall'art. 144-*undecies*, del Regolamento Emittenti, con riguardo alle società privatizzate indicate dall'art. 3 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla L. 30 luglio 1994, n. 474, nonché (ii) per alcuni adeguamenti procedurali di minore rilievo che verranno introdotti tramite delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15, comma secondo, dello Statuto nei più brevi tempi consentiti a seguito dell'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA.

16.3.2 Conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la corporate governance per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A.

Prassi del governo societario

Il governo societario dell'Emittente è articolato in una serie di principi, regole e procedure che risultano in linea con i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha deliberato di aderire in data 1° marzo 2007.

Tale sistema, in particolare, risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo strategico; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all'interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno; (iv) sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (v) su chiare regole procedurali per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e per il trattamento delle informazioni societarie.

In merito alle richieste contenute nelle disposizioni del Codice di Autodisciplina, si segnala quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'amministratore delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse in data 11 maggio 2007 (art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati in data 13 aprile 2007 (art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario – nella seduta del 13 aprile 2007 – esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi ricoperti dai consiglieri in altre società, adottando apposita procedura in merito (art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina);
- gli Amministratori indipendenti si sono riuniti – per l'esercizio 2007 – in data 11 giugno 2007 (art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina);
- tutti gli Amministratori indipendenti hanno rilasciato apposizione dichiarazione alla Società nella quale hanno dichiarato la sussistenza in loro capo dei requisiti di indipendenza sia ai sensi di quan-

to previsto dal Codice di Autodisciplina sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 del Testo Unico in data 11 maggio 2007 (art. 3 del Codice di Autodisciplina);

- in data 11 maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che – ai sensi del Codice di Autodisciplina – l'indipendenza degli amministratori non esecutivi deve essere valutata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente in svariate ipotesi, la cui casistica risulta notevolmente più ricca di quella prevista nella dichiarazione già rilasciata dagli stessi secondo i criteri applicativi indicati nell'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- in data 11 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite da ciascun consigliere o comunque a disposizione della Società, l'insussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di ciascun amministratore indipendente (art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina);
- il Consiglio di Amministrazione, pur avendo conferito in data 14 luglio 2006 opportune deleghe all'Amministratore Delegato per la gestione ordinaria dell'attività, non risulta di fatto spogliato delle proprie prerogative (art. 1 Codice di Autodisciplina);
- il Consiglio di Amministrazione, in data 13 aprile 2007, ha deliberato che, dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, l'amministratore delegato riferisca al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe con periodicità almeno trimestrale (art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- in data 11 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

  (i) con l'astensione degli Amministratori esecutivi per la parte che li riguarda, ha deliberato di approvare i criteri per la determinazione della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche da legare ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato;

  (ii) di prendere atto del fatto che l'attuale sistema di remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurato all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati, e non è legato ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Inoltre, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina ed al fine di ottenere e conservare la qualifica *STAR*, la Società ha provveduto a nominare un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. *Investor Relator*).

Infine, l'Assemblea Ordinaria ha deliberato, in data 21 marzo 2007, l'adozione di un regolamento assembleare che prescrive le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee dell'Emittente, stabilendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina).

In assenza dei presupposti richiesti per la nomina di un *lead independent director*, ai sensi del Codice di Autodisciplina, la Società non ha individuato tale figura tra gli amministratori indipendenti.

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 marzo 2006, ha istituito un Comitato per il Controllo interno composto di 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. Il Comitato per il Controllo Interno è attualmente composto dagli amministratori Alessandro Maria Ovi (Presidente), Giancarlo Cimoli e Augusto Schianchi. Alessandro Maria Ovi possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2007. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzio-

nalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato il Responsabile della funzione *internal audit* della Società, Dott. Maurilio Battioni, quale soggetto preposto al controllo interno.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è disciplinato da un Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 marzo 2006, che risulta conforme ai compiti per esso stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Comitato per le Remunerazioni

In data 27 luglio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato per le Remunerazioni i cui compiti principali sono quelli di;

a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

b) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;

c) presentare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'utilizzo di sistemi di remunerazione variabile, legata ai risultati, fra cui anche le *stock-option*, ed in merito alla definizione degli obiettivi degli amministratori delegati;

d) con riferimento segnatamente alle *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presentare al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (*stock option plans,* altri piani a base azionaria) e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea su proposta del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione – in data 27 luglio 2006 – ha nominato, quali componenti del Comitato per le Remunerazioni, per la durata del Consiglio di Amministrazione in carica, i consiglieri Signori: Augusto Schianchi con l'incarico di Presidente, Alessandro Maria Ovi e Giancarlo Cimoli.

Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli Amministratori e i Sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal fine, la Società, in data 1° marzo 2007, si è dotata di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, di queste informazioni. Tale procedura é anche volta ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

Procedura di internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del Testo Unico, e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione, in data 1° marzo 2007, ha adottato una procedura diretta a disciplinare, con efficacia cogente dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di ENÌA sul MTA, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati.

La procedura di *internal dealing* adottata dalla Società contiene disposizioni sul cd. *black period* in linea con quanto richiesto dal Regolamento di Borsa Italiana per l'ammissione alla negoziazione nel segmento *STAR* del MTA.

Procedura per l'approvazione di operazioni rilevanti e con parti correlate

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 1° marzo 2007, congiuntamente alle linee guida e ai criteri per l'identificazione delle operazioni significative e con parti correlate, l'adozione di specifici principi di comportamento, volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni in oggetto, applicabili anche a quelle che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Inoltre, nel corso del 2006, il sistema per il controllo interno è stato implementato anche attraverso l'adozione di un modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2006 (il "**Modello Organizzativo**").

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il Modello Organizzativo si completa con la costituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto dal Prof. Augusto Schianchi, con l'incarico di Presidente, dalla Dott.sa Romana Mattioli (componente del Collegio Sindacale) e dal Dott. Maurilio Battioni (Responsabile della funzione di *internal audit*).

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

Al 31 dicembre 2006, il numero dei dipendenti di ENÌA era pari a 1.901

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti ENÌA al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	**2005**	**2006**
Dirigenti	25	30
Quadri	54	52
Impiegati	859	985
Operai	834	834
Totale	**1.772**	**1.901**

La tabella che segue riporta le variazioni di organico verificatesi nel periodo di riferimento.

Assunzioni e rientri nel corso del 2005	65
Cessati nel corso del 2005	22
Personale in essere al 31 dicembre 2005	1.772
Assunzioni e rientri nel corso del 2006	175
Cessati nel corso del 2006	46
Personale in essere al 31 dicembre 2006	1.901

La tabella che segue riporta la suddivisione interna dei dipendenti nell'ambito del Gruppo al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

	2005	**2006**
ENÌA	1.772	1.901
Area Parma	438	541
Area Piacenza	491	533
Area Reggio Emilia	843	827
Società controllate	**721**	**545**
Agac it S.p.A.	31	30
Agactel S.p.A.	1	1
Alia S.r.l. 4	–	
Enìa Parma S.r.l. (già Amps Ambiente S.r.l.)	237	228
Amps Energie S.r.l.	109	11
Blumet S.p.A.	26	27
Bonifica autocisterne S.r.l.	10	10
Efesto S.p.A.	2	2
It.City S.p.A.	31	30
Metra S.p.A.	18	15
Mipiace.com S.p.A.	6	4
Mosaico S.r.l.	6	5
O Limpia S.A. de C.V.	55	–
Enìa Progetti S.p.A. (già Sestante S.c.p.a.)	65	62
Tecnoborgo S.p.A.	32	33
Tema S.c.r.l.	85	84
Tesa Energia S.r.l.	3	3
Totale Gruppo	**2.493**	**2.446**

Nel corso dell'esercizio 2006, ENÌA ha impiegato mediamente 1.912 dipendenti e il Gruppo 2.467, mentre nel corso dell'esercizio 2005 ENÌA ne ha impiegati mediamente 1.762 e il Gruppo 2.474.

Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, il Gruppo usufruisce di 15 contratti di collaborazione a progetto. I contratti a progetto riguardano attività residuali, principalmente relativi a progetti di implementazione di nuove procedure (es. progetti formativi relativi alle nuove modalità operative delle raccolta RSU "porta a porta").

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

Alla Data del Prospetto, ENÌA non ha adottato alcun piano di incentivazione legato a *stock option*.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o dirigente di ENÌA possiede azioni ordinarie della Società.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non vi sono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti della Società alla Data del Prospetto

La tabella che segue riporta, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, gli azionisti della Società alla Data del Prospetto.

Azionista	N. Azioni	Capitale sociale
Comune di Reggio Emilia	30.750.000	35,361%
Comune di Parma	20.240.000	23,275%
Comune di Piacenza	6.480.000	7,452%
Fin.Opi	4.000.000	4,600%
Comune di Scandiano	2.160.199	2,484%
Comune di Correggio	1.969.896	2,265%
Comune di Casalgrande	1.320.121	1,518%
Comune di Guastalla	1.028.666	1,183%
Comune di Quattro Castella	960.088	1,104%
Comune di Sant'Ilario d'Enza	960.088	1,104%
Comune di Cavriago	840.078	0,966%
Comune di Novellara	761.213	0,875%
Comune di Rubiera	756.070	0,869%
Comune di Castellarano	720.066	0,828%
Comune di Bagnolo in Piano	714.923	0,822%
Comune di Cadelbosco di Sopra	714.923	0,822%
Comune di Bibbiano	684.064	0,787%
Comune di Montecchio Emilia	684.064	0,787%
Comune di Albinea	680.063	0,782%
Comune di Castelnovo di Sotto	668.633	0,769%
Comune di Luzzara	596.625	0,686%
Comune di San Martino in Rio	581.195	0,668%
Comune di Castelnovo né Monti	571.482	0,657%
Comune di Fabbrico	548.621	0,631%
Comune di Reggiolo	529.763	0,609%
Comune di Gualtieri	498.904	0,574%
Comune di San Polo d'Enza	468.041	0,538%
Comune di Poviglio	462.899	0,532%
Comune di Rio Saliceto	447.469	0,515%
Comune di Campagnola Emilia	445.755	0,513%
Comune di Vezzano sul Crostolo	400.037	0,460%
Comune di Noceto	397.239	0,457%
Comune di Brescello	396.037	0,455%
Comune di Gattatico	360.032	0,414%
Comune di Boretto	354.891	0,408%
Comune di Rolo	348.603	0,401%
Comune di Campegine	320.031	0,368%
Comune di Canossa	297.171	0,342%
Comune di Carpineti	285.740	0,329%
Comune di Casina	257.166	0,296%
Comune di Baiso	240.022	0,276%
Consorzio Ambientale Pedemontano	217.846	0,251%
Comune di Viano	216.019	0,248%
Comune di Vetto	154.301	0,177%
Comune di Toano	138.870	0,160%
Comune di Villa Minozzo	68.579	0,079%
Comune di Busana	57.148	0,066%
Comune di Collagna	57.148	0,066%
Comune di Ligonchio	57.148	0,066%

Azionista	N. Azioni	Capitale sociale
Comune di Ramiseto	57.148	0,066%
Comune di Sorbolo	5.308	0,006%
Comune di Collecchio	3.790	0,004%
Comune di Langhirano	3.032	0,003%
Comune di Montechiarugolo	2.273	0,003%
Comune di Lugagnano Val d'Arda	1.941	0,002%
Comune di Felino	1.517	0,002%
Comune di Mezzani	1.517	0,002%
Comune di Sala Baganza	1.517	0,002%
Comune di Colorno	1.420	0,002%
Comune di Soragna	1.420	0,002%
Comune di Traversetolo	1.420	0,002%
Comune di Medesano	884	0,001%
Comune di Polesine Parmense	851	0,001%
Comune di Sissa	851	0,001%
Comune di Trecasali	851	0,001%
Comune di Zibello	851	0,001%
Comune di Fontevivo	758	0,001%
Comune di Fornovo di Taro	758	0,001%
Comune di Palanzano	758	0,001%
Comune di Roccabianca	758	0,001%
Comune di S. Secondo Parmense	758	0,001%
Comune di Tizzano Val Parma	758	0,001%
Comune di Busseto	426	0,000%
Comune di Torrile	285	0,000%
Comune di S. Giorgio Piacentino	213	0,000%

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie e non non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Nessun soggetto esercita il controllo sulla Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Tra la metà di febbraio e la metà di marzo 2007, i soci pubblici di ENÌA alla Data del Prospetto (*i.e.* i soci indicati nella tabella sopra riportata nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, del Prospetto Informativo, con l'esclusione di Fin.Opi) hanno deliberato di aderire ad un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**"), avente efficacia a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA. Il Patto Parasociale assumerà, ad esito dell'ammissione delle azioni della Società alla negoziazione sul MTA, rilevanza ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico e sarà pubblicato in estratto ai sensi di legge. I soci aderenti al Patto Parasociale - ossia tutti i soci pubblici azionisti della Società alla Data del Prospetto - si sono impegnati ad apportare al Patto medesimo tutte le azioni ordinarie dagli stessi possedute alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, nessuna esclusa, nonché ogni eventuale ulteriore azione ordinaria della Società posseduta dai soci stessi successivamente a tale data.

La volontà dei soci in merito a quanto previsto nel Patto Parasociale viene espressa da un comitato direttivo, costituito da tre membri, ciascuno dei quali nominato dal Comune Capoluogo di Provincia, anche nell'interesse degli altri Comuni della Provincia medesima (ai sensi del Patto Parasociale, ciascun Comune Capoluogo ed i Comuni della rispettiva Provincia, una "**Parte**").

Il Patto Parasociale prevede che le delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli dello statuto concernenti: (i) la partecipazione maggioritaria pubblica; (ii) i limiti al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i *quorum* costitutivi e deliberativi delle assemblee e del consiglio di amministrazione; e (v) la sede sociale; vengano poste ai voti dal comitato direttivo e debbano essere assunte a maggioranza dei 3/4 (tre quarti) delle azioni ordinarie apportate al Patto Parasociale. In caso di mancato raggiungimento del *quorum* sopra indicato, le Parti si sono impegnate ad esprimere nella competente assemblea straordinaria della Società voto contrario all'assunzione della delibera stessa.

Il Patto Parasociale stabilisce, inoltre, che le delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria relative a: (i) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex* artt. 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter*, ultimo comma, del Codice Civile), e in generale aggregazioni con altri soggetti pubblici o privati, nonché altre operazioni straordinarie sul capitale; e (ii) liquidazione della Società; vengano poste ai voti dal comitato direttivo e debbano essere assunte all'unanimità delle azioni ordinarie apportate al Patto Parasociale. In caso di mancato raggiungimento dell'unanimità, il Patto Parasociale prevede che le Parti siano libere di esprimere il proprio voto sulla delibera in esame nella competente assemblea straordinaria. Infine, il Patto Parasociale prevede che, sulle delibere all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e sulle delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, relative alle materie diverse da quelle "rilevanti", ciascuna Parte sarà libera di esprimere il proprio voto nella competente assemblea.

In merito alla partecipazione maggioritaria pubblica, il Patto Parasociale richiede che – anche a seguito della quotazione, il numero di azioni di titolarità di enti pubblici, sia pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario.

Ciascun socio aderente al Patto Parasociale si è impegnato, per tutta la durata del Patto medesimo a non cedere a terzi diversi dalle Parti azioni ordinarie della Società in misura tale da far scendere sotto la soglia del 50,01% del capitale sociale ordinario la partecipazione detenuta complessivamente dalle Parti nella Società. Tale impegno è stato assunto da ciascun socio paciscente pro-quota.

Il Patto Parasociale prevede un diritto di prelazione – a favore degli altri soci aderenti al Patto medesimo – in caso di trasferimento (vendita o trasferimento diverso dalla vendita) delle azioni della società a terzi.

Attraverso il Patto Parasociale, le Parti hanno convenuto che: (i) almeno uno dei consiglieri nominati dal Comune di Reggio Emilia debba possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e sia designato con il consenso del Comune di Parma, che non potrà essere negato senza fondato motivo; e (ii) almeno uno dei consiglieri nominati dal Comune di Parma debba possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Patto Parasociale prevede una consultazione tra gli Amministratori di nomina pubblica prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto materie rilevanti.

La violazione dei principali obblighi previsti nel Patto Parasociale comporta a carico del socio inadempiente l'obbligo di pagare una penale di Euro 10 milioni da versarsi agli altri soci paciscenti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. Un estratto del Patto Parasociale è riportato in Appendice.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ENÌA ha posto in essere operazioni con parti correlate, intendendosi per tali quelle compiute con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. In particolare, tali rapporti hanno riguardato i principali soci di ENÌA, ossia i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nonché le società controllate e collegate che rientrano nel perimetro di consolidamento.

I rapporti con i Comuni sono stati prevalentemente rapporti a carattere commerciale definiti sulla base di convenzioni oppure di singoli accordi contrattuali, conclusi alle normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del Gruppo, inoltre, ENÌA svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare, si tratta di servizi di natura amministrativa, legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

ENÌA, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas ed energia elettrica sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita, nonché presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle società del Gruppo che assumano direttamente debiti di finanziamento verso istituti di credito. Tali servizi sono forniti a normali condizioni di mercato.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, rese ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

* * *

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 ED AL 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

Attività	2006	di cui con parti correlate	Incidenza	2005	di cui con parti correlate	Incidenza
Immobili, impianti e macchinari	803.756			744.298		
Attività immateriali a vita definita	11.024			8.091		
Attività immateriali – Avviamento	11.233			11.233		
Partecipazioni in controllate e collegate	8.119			8.385		
Altre partecipazioni	411.358			314.699		
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	74			129		
Attività per imposte anticipate	22.569			22.901		
Altre attività non correnti	8.107			2.460		
Totale attività non correnti	***1.276.240***			***1.112.196***		
Rimanenze	13.498			12.149		
Crediti commerciali	337.898	20.818	6,16%	310.964	12.280	3,95%
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	12.344	2.162	17,51%	13.994	1.345	9,61%
Attività per imposte correnti	3.161			4.185		
Altre attività correnti	21.171			20.972		
Attività classificate come possedute per la vendita	2.880			181		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.563			27.208		
Totale attività correnti	***466.515***	***22.980***	***4,93%***	***389.653***	***13.625***	***3,50%***
Totale attività	**1.742.755**	**22.980**	**1,32%**	**1.501.849**	**13.625**	**0,91%**

Patrimonio netto e Passività	2006	di cui con parti correlate	Incidenza	2005	di cui con parti correlate	Incidenza
Capitale sociale	100.000			100.000		
Riserve	310.532			212.641		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.147			19.711		
Patrimonio netto del gruppo	***437.679***			***332.352***		
Patrimonio netto di terzi	13.827			13.606		
Patrimonio netto	***451.506***			***345.958***		
PASSIVITÀ						
Benefici ai dipendenti	47.090			49.338		
Fondi rischi ed oneri	50.770			39.631		
Passività finanziarie	275.674			191.885		
Passività per imposte differite	31.151			19.971		
Altre passività non correnti	134.262	243	0,18%	120.913	78	0,06%
Totale passività non correnti	***538.947***	***243***	***0,05%***	***421.738***	***78***	***0,02%***
Debiti commerciali	326.967	7.950	2,43%	268.071	4.355	1,62%
Passività finanziarie	362.769			415.001		
Passività per imposte correnti	668			345		
Altre passività correnti	56.626	9.093	16,06%	45.959	9.686	21,08%
Fondi rischi ed oneri	4.366			4.777		
Passività classificate come possedute per la vendita	906			–		
Totale passività correnti	***752.302***	***17.043***	***2,27%***	***734.153***	***14.041***	***1,91%***
Totale patrimonio netto e passività	**1.742.755**	**17.286**	**0,99%**	**1.501.849**	**14.119**	**0,94%**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 E 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

	2006	di cui con	Incidenza parti correlate	2005	di cui con	Incidenza parti correlate
Totale ricavi	1.226.025	27.791	2,27%	1.063.589	22.937	2,16%
Totale costi operativi	(1.082.778)	(6.438)	0,59%	(924.347)	(6.178)	0,67%
Risultato operativo lordo	**143.247**	**21.353**		**139.242**	**16.759**	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(75.432)			(75.940)		
Risultato operativo	**67.815**	**21.353**		**63.302**	**16.759**	
Proventi (oneri) finanziari	(13.833)	77	(0,56)%	(15.059)	58	(0,39)%
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad equity	841			265		
Risultato prima delle imposte	**54.823**	**21.430**		**48.508**	**16.817**	

(000/Euro)	2006	di cui con	Incidenza parti correlate	2005	di cui con	Incidenza parti correlate
Disponibilità liquide	(75.563)			(27.208)		
Attività finanziarie correnti	(12.344)	(2.162)	17,51%	(13.994)	(1.345)	9,61%
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	362.769			415.001		
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**274.862**	**(2.162)**		**373.799**	**(1.345)**	
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	275.674			191.885		
Attività finanziarie non correnti	(74)			(129)		
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	**275.600**			**191.756**		
Indebitamento finanziario netto	**550.462**	**(2.162)**		**565.555**	**(1.345)**	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 ED AL 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

RENDICONTO FINANZIARIO	2006	di cui con parti correlate	Incidenza	2005	di cui con parti correlate	Incidenza
Utile dell'esercizio	27.147			19.711		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	54.149			56.845		
Ammortamento di attività immateriali	2.556			3.031		
Dividendi ricevuti	(6.508)			(328)		
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	(891)			(549)		
Quota dell'utile di collegate	(841)			(265)		
Utile operativo prime delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**75.612**			**78.445**		
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(26.109)	(8.538)	32,70%	(86.509)	5.303	(6,13)%
Variazione delle Rimanenze	(1.348)			(333)		
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	69.886	3.002	4,30%	32.874	8.408	25,58%
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	8.479			13.320		
Variazione altre passività non correnti	18.609	165	0,89%	9.686	77	0,79%
Variazione altre attività non correnti	(5.316)			242		
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(12.497)	(8.774)	70,21%	–		
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	163			1.705		
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**51.867**	**(14.145)**		**(29.015)**	**13.788**	
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	**127.479**	**(14.145)**		**49.430**	**13.788**	
Vendita di immobili, impianti e macchinari	4.736			7.011		
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(123.831)			(127.897)		
Acquisto (vendita) di partecipazioni	202			(276.045)		
Dividendi ricevuti	6.508			328		
Flusso Finanziario derivante dall'attività di investimento	**(112.385)**			**(396.603)**		
Free Cash Flow	**15.094**	**(14.145)**		**(347.173)**	**13.788**	
Assunzione di prestiti	135.277			363.137		
Rimborsi di prestiti	(103.093)			(141.041)		
Variazione passività finanziarie	(627)			96.622		
Variazione attività finanziarie	1.704	(817)	(47,95)%	(239)	102	(42,68)%
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	**33.261**	**(817)**		**318.479**	**102**	
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**48.355**	**(14.962)**		**(28.694)**	**13.890**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	27.208			55.902		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti finali	**75.563**			**27.208**		

Rapporti con Comuni soci parti correlate

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei principali rapporti dell'esercizio 2006.

	Debiti				Crediti			
	Commerciali ed Altri debiti	**% inc. su debiti comm.li**	**Dividendi**	**% inc. su debiti per dividendi**	**Commerciali**	**% inc. su cred. comm.li**	**Finanziari**	**% inc. su altre attività fin.**
Comune di Reggio Emilia	1.025	0,31%	4.485	37,50%	2.478	0,73%	–	0,00%
Comune di Parma	–	0,00%	3.384	28,30%	11.297	3,34%	–	0,00%
Comune di Piacenza	6.591	2,02%	905	7,57%	4..987	1,48%	–	0,00%
Totale	**7.616**	**2,33%**	**8.774**	**73,37%**	**18.762**	**5,55%**	**.**	**0,00%**

Si evidenzia che i debiti verso i Comuni soci-parti correlate pari a a Euro 7.616 migliaia, includono Euro 7.055 migliaia iscritti tra i debiti commerciali verso comuni soci-parti correlate, Euro 243 migliaia iscritti alla voce altre passività non correnti verso comuni soci-parti correlate ed Euro 319 migliaia iscritti tra le altre passività correnti verso comuni soci-parti correlate.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali dell'esercizio 2005.

	Debiti				Crediti			
	Commerciali ed Altri debiti	**% inc. su debiti comm.li**	**Dividendi**	**% inc. su debiti per dividendi**	**Commerciali**	**% inc. su cred. comm.li**	**Finanziari**	**% inc. su altre attività fin.**
Comune di Reggio Emilia	78	0,03%	3.020	26,46%	1.215	0,39%	–	0,00%
Comune di Parma	–	0,00%	5.999	52,57%	4.418	1,42%	–	0,00%
Comune di Piacenza	3.326	1,24%	668	5,85%	5.497	1,77%	–	0,00%
Totale	**3.404**	**1,27%**	**9.687**	**84,88%**	**11.130**	**3,58%**	**.**	**0,00%**

	Costi 2006		Ricavi 2006	
	Ammontare	**% inc. su totale costi op.**	**Ammontare**	**% inc. su totale ricavi**
Comune di Reggio Emilia	807	0,07%	5.635	0,46%
Comune di Parma	40	0,00%	17.711	1,44%
Comune di Piacenza	3.295	0,30%	3.256	0,27%
Totale	**4.142**	**0,38%**	**26.602**	**2,17%**

	Costi 2005		Ricavi 2005	
	Ammontare	**% inc. su totale costi op.**	**Ammontare**	**% inc. su totale ricavi**
Comune di Reggio Emilia	472	0,05%	3.907	0,37%
Comune di Parma	124	0,01%	14.514	1,36%
Comune di Piacenza	3.326	0,36%	3.795	0,36%
Totale	**3.922**	**0,42%**	**22.216**	**2,09%**

Rapporti con società controllate e collegate

Nell'ambito del Gruppo, ENÌA svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare si tratta di servizi di natura amministrativa, legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

ENÌA, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas ed energia elettrica sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita. Inoltre, ENÌA presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle società del Gruppo che assumano direttamente debiti di finanziamento verso istituti di credito.

Tali servizi sono forniti a normali condizioni di mercato.

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei principali rapporti degli esercizi 2006 e 2005.

	Debiti al 31/12/06				**Crediti al 31/12/06**			
	Commerciali	**% inc. su debiti comm.li**	**Finanziari**	**% inc. sul passività fin. non correnti**	**Commerciali**	**% inc. su cred. comm.li**	**Finanziari**	**% inc. su altre attività fin.**
Controllate								
Agac it S.p.A.	1.290	0,39%	–	0,00%	254	0,08%	–	0,00%
Agactel S.p.A.	1.524	0,47%	–	0,00%	1.451	0,43%	–	0,00%
Amps ambiente	24.107	7,37%	–	0,00%	9.211	2,73%	–	0,00%
Amps energie	33.409	10,22%	–	0,00%	47.479	14,05%	–	0,00%
Blumet	10.633	3,25%	–	0,00%	3.290	0,97%	–	0,00%
Efesto	1.719	0,53%	–	0,00%	38	0,01%	–	0,00%
It city	362	0,11%	–	0,00%	279	0,08%	–	0,00%
Metra S.p.A.	356	0,11%	–	0,00%	114	0,03%	–	0,00%
Mipiace	375	0,11%	–	0,00%	267	0,08%	–	0,00%
Mosaico S.r.l.	420	0,13%	–	0,00%	64	0,02%	–	0,00%
Sarem	429	0,13%	–	0,00%	4.564	1,35%	4.400	35,64%
Enìa Progetti (già Sestante S.c.p.a.)	2.666	0,82%	–	0,00%	376	0,11%	–	0,00%
Tecnoborgo	1.431	0,44%	–	0,00%	4.786	1,42%	–	0,00%
Tesa Energia	23	0,01%	–	0,00%	1.140	0,34%	–	0,00%
Collegate								
Acquaenna	48	0,01%	–	0,00%	1.325	0,39%	276	2,24%
Albacom.amps	17	0,01%	–	0,00%	27	0,01%	1.345	10,90%
Rio Riazzone S.p.A.	598	0,18%	–	0,00%	5	0,00%	–	0,00%

	Debiti al 31/12/05				Crediti al 31/12/05			
	Commerciali	**% inc. su debiti comm.li**	**Finanziari**	**% inc. sul passività fin. non correnti**	**Commerciali**	**% inc. su cred. comm.li**	**Finanziari**	**% inc. su altre attività fin.**
Controllate								
Agac Energia S.r.l.		0,00%		0,00%	1.475	0,47%		0,00%
Agac it S.p.A.	420	0,16%		0,00%	114	0,04%		0,00%
Agactel S.p.A.	248	0,09%		0,00%	485	0,16%		0,00%
Alia S.r.l.	36	0,01%		0,00%	13	0,00%	100	0,71%
Amps ambiente S.r.l.	10.232	3,82%		0,00%	5.567	1,79%		0,00%
Amps energie S.r.l.	9.045	3,37%		0,00%	26.763	8,61%		0,00%
Blumet S.p.A.	9.465	3,53%		0,00%	7.527	2,42%		0,00%
Bonifica Autocisterne S.r.l.		0,00%		0,00%	28	0,01%	369	2,64%
Efesto S.p.A.	1.575	0,59%		0,00%	1	0,00%		0,00%
It city S.p.A.	542	0,20%		0,00%	11	0,00%		0,00%
Metra S.p.A.	74	0,03%		0,00%	42	0,01%		0,00%
Mipiace.com S.p.A.	634	0,24%		0,00%	270	0,09%		0,00%
Mosaico S.r.l.	51	0,02%		0,00%	16	0,01%		0,00%
O limpia S.A. de CV		0,00%		0,00%	74	0,02%		0,00%
Sarem S.r.l.	698	0,26%		0,00%	1.794	0,58%	4.400	31,44%
Sestante S.c.p.a.	2.455	0,92%		0,00%	358	0,12%		0,00%
Tecnoborgo S.p.A.	1.910	0,71%		0,00%	2.731	0,88%		0,00%
Tema S.c.r.l.	16	0,01%		0,00%	120	0,04%	106	0,76%
Tesa Energia S.r.l.	7	0,00%		0,00%	164	0,05%		0,00%
Collegate								
Acquaenna S.c.p.A	6	0,00%		0,00%	503	0,16%		0,00%
Albacom.amps S.p.A.	129	0,05%		0,00%	111	0,04%	1.345	9,61%
Aguas de San Pedro S.A. de CV		0,00%		0,00%	424	0,14%		0,00%
Piana Ambiente S.p.A.		0,00%		0,00%	23	0,01%		0,00%
Rio Riazzone S.p.A.	446	0,17%		0,00%		0,00%		0,00%
Undis S.p.A.	4	0,00%		0,00%	64	0,02%		0,00%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei principali rapporti economici degli esercizi 2006 e 2005.

	Costi 2006		Ricavi 2006	
	Ammontare	**% inc. su totale costi op**	**Ammontare**	**% inc. su totale ricavi**
Controllate				
Agac it S.p.A.	2.840	0,26%	258	0,02%
Agactel S.p.A.	1.661	0,15%	610	0,05%
Amps ambiente	59.031	5,45%	10.881	0,89%
Amps energie	15.182	1,40%	104.805	8,55%
Blumet	49.107	4,54%	37.981	3,10%
Efesto	523	0,05%	88	0,01%
It city	923	0,09%	406	0,03%
Metra S.p.A.	834	0,08%	106	0,01%
Mipiace	1.600	0,15%	217	0,02%
Mosaico S.r.l.	1.086	0,10%	53	0,00%
Sarem	1.876	0,17%	12	0,00%
Enìa Progetti (già Sestante S.c.p.a.)	8.361	0,77%	1.069	0,09%
Tecnoborgo	10.802	1,00%	4.875	0,40%
Tesa Energia	147	0,01%	7.660	0,62%
Collegate				
Acquaenna	35	0,00%	1.031	0,08%
Albacom.amps	297	0,03%	228	0,02%
Rio Riazzone S.p.A.	1.964	0,18%	7	0,00%

	Costi 2005		Ricavi 2005	
	Ammontare	**% inc. su totale costi op**	**Ammontare**	**% inc. su totale ricavi**
Controllate				
Agac.it S.p.A.	3.065	0,33%	162	0,02%
Agac Energia S.r.l.	175	0,02%		–
Agactel S.p.A.	1.033	0,11%	445	0,04%
Alia S.r.l.	61	0,01%	43	0,00%
Amps ambiente S.r.l.	47.155	5,10%	9.485	0,89%
Amps energie S.r.l.	18.905	2,05%	98.386	9,25%
Blumet S.p.A.	35.784	3,87%	38.415	3,61%
Bonifica Autocisterne S.r.l.	1	0,00%	160	0,02%
Efesto S.p.A.	358	0,04%	40	0,00%
It city S.p.A.	1.322	0,14%	29	0,00%
Metra S.p.A.	825	0,09%	41	0,00%
Mipiace.com S.p.A.	561	0,06%	83	0,01%
Mosaico S.r.l.	683	0,07%	16	0,00%
O limpia S.A. de CV			50	0,00%
Sarem S.r.l.	1.773	0,19%	512	0,05%
Sestante S.c.p.a.	7.214	0,78%	1.014	0,10%
Tecnoborgo S.p.A.	10.945	1,18%	4.680	0,44%
Tema S.c.r.l.			254	0,02%
Tesa Energia S.r.l.	19	0,00%	423	0,04%
Collegate				
Acquaenna S.c.p.A.			263	0,02%
Albacom.amps S.p.A.	566	0,06%	357	0,03%
Aguas de San Pedro S.A. de CV			120	0,01%
Aciam S.p.A.			4	0,00%
Piana Ambiente S.p.A.			19	0,00%
Rio Riazzone S.p.A.	1.690	0,18%		
Undis S.p.A.			16	0,00%

Rapporti con le società di vendita

ENÌA detiene il 54.16% del capitale sociale di **Blumet**. La restante partecipazione è posseduta da Sat Finanziaria S.p.A., per il 17,53%, e da Edison per il 28,31%. Blumet ha ad oggetto l'attività di importazione, esportazione, approvvigionamento, trasporto, vendita e somministrazione di gas naturale. I rapporti con la società controllata sono regolati da appositi contratti di servizio, che prevedono che ENÌA acquisti da Blumet la fornitura di gas metano per le centrali di cogenerazione e teleriscaldamento, a fronte di un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal contratto di *service* stipulato da Blumet con ENÌA in base al quale quest'ultima tra le altre cose fornisce attività di consulenza, gestione clienti e fatturazione, nonché dai costi di vettoriamento sostenuti da Blumet.

Amps Energie S.r.l. opera nel settore dell'approvvigionamento, acquisto e vendita di materie prime quali gas, acqua, energia elettrica ed energia termica. ENÌA detiene il 100% del capitale della società. I rapporti con Amps Energie sono regolati da apposito contratto di servizio che prevede la fornitura di prestazioni di *corporate* attinenti al settore amministrativo, finanziario legale e tecnico, attività di fatturazione e gestione cliente a fronte di un corrispettivo determinato a valore di mercato da parte di ENÌA.

Tesa Energia S.r.l. svolge attività di importazione, esportazione, approvvigionamento vendita e somministrazione di gas naturale. ENÌA detiene il 53% del capitale, mentre il 40% è detenuto da Gas Plus italiana S.p.A. e il restante 7% dai Comuni di Fiorenzuola, Lugagnano Val d'Arda e San Giorgio Piacentino. I rapporti con la società sono regolati da un apposito contratto di servizio che prevede prestazioni attinenti al settore amministrativo, fnanziario legale e fronte di un corrispettivo determinato a valori di mercato.

Rapporti con le società di servizi di telecomunicazione e di information technology

Agac it S.p.A. opera nel settore della realizzazione, installazione, manutenzione, gestione e fornitura dei sistemi informatici. ENÌA detiene il 100 % del capitale sociale di Agacit S.p.A.. I rapporti con la società sono regolati da appositi contratti di servizio che prevedono la fornitura del servizio di sviluppo e gestione dei sistemi informatici di ENÌA a fronte di un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal personale ENÌA in comando presso Agac it S.p.A..

Agactel S.p.A. opera nel settore della progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazioni. ENÌA detiene il 100% del capitale sociale di Agactel S.p.A.. I rapporti con la società sono regolati da appositi contratti di servizio che prevedono la fornitura ad ENÌA di servizi di telefonia e comunicazione a fronte di un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal contratto di *service* stipulato da Agactel S.p.A. con ENÌA in base al quale quest'ultima tra le altre cose fornisce attività di consulenza, gestione clienti, nonché dai canoni di locazione corrisposti da Agactel S.p.A. ad ENÌA per l'affitto degli immobili.

Metra S.p.A. ha ad oggetto le seguenti attività: informatica gestionale per le aziende di servizi, *marketing* ed informatica amministrativa per i Comuni, informatica territoriale per gli enti pubblici. Enìa detiene il 100% del capitale sociale di Metra S.p.A.. I rapporti con la con la società consistono nella prestazione da parte di Metra S.p.A. ad ENÌA di servizi di tipo informatico, regolati da appositi contratti di servizio che prevedono un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano da attività di *service* svolte da ENÌA, nonché dai canoni di locazione corrisposti da Metra S.p.A. ad ENÌA per l'affitto degli immobili.

Mosaico S.r.l. ha ad oggetto la commercializzazione di servizi, impianti, macchinari e dispositivi inerenti la sicurezza delle persone e di beni. La società è partecipata al 100% da Agac it S.p.A.. I rapporti con la società – che consistono principalmente nella prestazione di servizi inerenti la sicurezza e la gestione di contratti per lo smaltimento di rifiuti sanitari – sono regolati da appositi contratti di servizio che prevedono un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal rimborso spese sostenute da ENÌA per pulizia, telefono e vigilanza.

ItCity S.p.A. è una società che opera nella produzione e commercializzazione servizi aziendali, progetti informatici, procedure per l'automazione e la fornitura dei relativi servizi, gestione ed elaborazione dati e gestione risorse informatiche per i soci e per i terzi, consulenza sul sistema informativo in generale e formazione del personale; assistenza tecnica ai clienti, ricerca tecnica e scientifica, sfruttamento di brevetti e innovazioni tecnologiche relative a tutti i prodotti citati, ottimizzazione servizi interni ed esterni delle aziende, tutti i servizi e prodotti relativi alle telecomunicazioni. ENÌA detiene il 72,08% del capitale della società, mentre il restante 27,92 è detenuto dal Comune di Parma. I rapporti con la società

controllata sono regolato da un contratto di servizio che prevede, da parte di ItCity S.p.A., la prestazione di servizi di *hosting* nonchè il servizio di *help desk* per tutto il gruppo. ENÌA da parte sua fornisce alcuni servizi di gestione societaria. I corrispettivi sono determinati a valore di mercato.

Mipiace.Com S.p.A. è una società che opera nel campo della progettazione, costruzione e gestione reti per trasmissione, sia via cavo che etere, di dati fonia e video. ENÌA detiene il 97% del capitale della società, mentre il 2% è detenuto dalla Banca di Piacenza e l'1% dal Gruppo Mazzoni S.p.A.. I rapporti con la società controllata sono regolati da un contratto di servizio.

Albacom Amps S.p.A. svolge attività di offerta al pubblico di servizi di telefonia vocale; installazione e fornitura di rete di telecomunicazioni aperta al pubblico; offerta al pubblico dei servizi di trasmissione dati ed accesso ad Internet. Albacom Amps S.p.A. è partecipata da ENÌA per il 45% e per il 55% da British Telecom S.p.A..

Rapporti con le società di gestione ambientale

Efesto S.p.A. ha ad oggetto la gestione dei servizi pubblici locali quali servizio idrico integrato, settore energetico ed ambientale. ENÌA detiene il 100% del capitale sociale di Efesto S.p.A.. I rapporti con la società sono regolati da appositi contratti di servizio che regolano la prestazione da parte di Enìa di servizi tecnici ed assistenza continuativa a fronte di un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal personale ENÌA in comando presso Efesto S.p.A..

Sestante S.c.p.a. (ora **Enìa Progetti S.p.A.**) ha ad oggetto la gestione di impianti energetici ed ambientali quali centrali e sottocentrali di teleriscaldamento, impianti inceneritori. ENÌA detiene il 100% del capitale sociale della società. I rapporti con la società sono regolati da apposito disciplinare per lo svolgimento dei servizi di gestione e manutenzione dell'impianto di incenerimento rifiuti solidi urbani, degli impianti energetici per la produzione di energia elettrica e termica, degli impianti di captazione e combustione del biogas presso le discariche e degli impianti termici e di condizionamento al servizio di singoli edifici o parti di essi a fronte di un corrispettivo a valore di mercato. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano dal personale ENÌA in comando presso Sestante S.c.p.a. nonché dai canoni di locazione corrisposti da Sestante S.c.p.a. ad ENÌA per l'affitto degli immobili.

Rio Riazzone S.p.A. ha ad oggetto la gestione di un impianto di smaltimento (discarica in località Rio Riazzone - Castellarano - RE) oltre alla realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di interesse pubblico e di carattere ambientale nell'area della discarica. ENÌA detiene il 44% del capitale sociale di Rio Riazzone S.p.A.. I rapporti con la società sono regolati da un'apposita convenzione per la gestione e per la successiva fase di post esercizio della discarica di Rio Riazzone a fronte di un corrispettivo a valore di mercato.

Acquaenna S.c.p.a. è una società costituita nel novembre del 2004 a seguito dell'aggiudicazione della gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 di Enna. Enìa detiene il 46% del capitale sociale di Acquaenna S.c.p.a.. Per quanto concerne i ricavi gli stessi derivano da prestazioni di personale ENÌA nonché dalla vendita di materiali. ENÌA ha corrisposto ad Acquaenna S.c.p.a. un finanziamento fruttifero, ad un tasso variabile parametrato all'euribor maggiorato di uno *spread* di mercato.

Tecnoborgo S.p.A. è una società avente per oggetto la costruzione e gestione dell'impianto di termoutilizzazione della città di Piacenza. ENÌA detiene il 51% del capitale della società, mentre il restante 49% è posseduto da Veolia Servizi Ambientali S.p.A..

Amps Ambiente S.r.l. è una società avente per oggetto la gestione dei servizi ambientali relativi al ciclo dei rifiuti compreso lo smaltimento su ambito territoriale (Parma). La società è interamente posseduta da ENÌA. I rapporti con la società controllata sono regolati da un contratto di servizio che prevede da parte di ENÌA prestazioni di *corporate* attinenti al settore amministrativo, finanziario legale e tecnico a fronte di un corrispettivo determinato a valore di mercato.

Rapporti con società di "global service"

Sarem S.r.l. opera nel settore della progettazione, costruzione manutenzioni di reti e nel settore dell'attività immobiliare, attività di global service immobiliare, organizzazione e gestione di uffici connessi ad attività industriali. ENÌA detiene il 100% del capitale sociale di Sarem S.r.l.. I rapporti con la società controllante sono regolati da apposito contratti di locazione attinente la sede aziendale di Strada S. Margherita 6/a in Parma, a fronte di un corrispettivo a valore di mercato.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

L'Emittente è stata costituita ad esito della fusione societaria per unione (con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005 ma con effetti fiscali dal 1° gennaio 2005) tra le aziende AGAC, AMPS e TESA. Conseguentemente quello redatto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è il primo bilancio predisposto dall'Emittente.

Come precedentemente indicato nella predisposizione del bilancio di esercizio e consolidato 2006 l'Emittente ha adottato i Principi Contabili Internazionali IFRS dalla data di efficacia giuridica della suddetta fusione (1° marzo 2005). Pertanto il bilancio dell'esercizio 2006 redatto a fini legali (allegato al presente Prospetto Informativo) include ai fini comparativi un esercizio 2005 di 10 mesi (dal 1° marzo 2005 al 31 dicembre 2005).

Al fine di consentire una più efficace comparazione dei dati, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, l'Emittente ha redatto un documento di prima adozione dei Principi Contabili Internazionali con data di transizione 1° gennaio 2005 e presentato ai fini comparativi un conto economico dell'esercizio 2005 di 12 mesi. Il presente Capitolo include gli schemi di transizione ai Principi Contabili Internazionali nell'ipotesi che la transizione agli stessi sia avvenuta in data 1 gennaio 2005.

Si precisa, pertanto, che i dati economici esposti nelle tabelle di seguito riportate, sia per l'esercizio 2005 che per l'esercizio 2006, si riferiscono ad un periodo di 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Si evidenzia che il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, derivante dall'adozione dei Principi Contabili Internazionali con data di transizione 1° gennaio 2005, differisce dal patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2005, derivante dall'adozione dei Principi Contabili Internazionali dalla data di efficacia giuridica della fusione, per un importo pari a Euro 193 migliaia, relativo all'ammortamento dei primi due mesi del 2005 degli avviamenti iscritti a tale data, al netto del relativo effetto fiscale.

Le informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2007 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005 contenute nel presente Capitolo sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006, presentato ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1° marzo 2005;
- prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, redatti ai soli fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio dell'Emittente al 31 marzo 2007, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. I dati economici al 31 marzo 2006, presentati ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile dei prospetti contabili consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea, relativi all'e-

sercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 (con data di transizione identificata al 1° gennaio 2005), ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo.

I prospetti contabili consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea relativi all'esercizio di dieci mesi chiuso al 31 dicembre 2005 (con data di transizione identificata al 1° marzo 2005) sono riportati quale dato comparativo al bilancio consolidato 2006 redatto secondo gli IFRS, il quale come sopra riportato è fornito in allegato al presente Prospetto Informativo. La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile tale bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 che è stato preparato per la prima volta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Le relative relazioni della Società di Revisione sono allegate al presente Prospetto Informativo.

I dati inclusi nel presente capitolo sono espressi in Euro migliaia.

Nel presente capitolo si omettono i dati contabili relativi al bilancio d'esercizio (separato) dell'Emittente redatto in conformità agli IFRS ed i dati relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani, in quanto si ritiene che le informazioni contenute in tali bilanci non contengano alcuna significativa informazione aggiuntiva.

Per una migliore comprensione delle dinamiche patrimoniali, economiche e finanziarie, si riportano le operazioni più significative degli ultimi anni che hanno riguardato il Gruppo.

Fusione societaria

In data 24 febbraio 2005 le società AGAC, AMPS e TESA si sono fuse per unione (con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005, ma con effetti fiscali a partire dal 1° gennaio 2005) in una società di nuova costituzione denominata Enìa S.p.A. Per effetto della predetta fusione la nuova società è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi ed in tutti i diritti e gli obblighi che prima facevano capo alle società fuse. La struttura organizzativa di ENÌA, presentata e approvata dai Comuni Soci prevede una holding, con sede a Parma, cui fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo dislocate sul territorio delle tre province. A Reggio Emilia hanno sede la divisione "reti-ambiente", cui è affidato il compito di coordinamento delle attività di gestione dei servizi sul territorio (distribuzione gas ed energia, teleriscaldamento, ciclo idrico integrato e ciclo ambiente), e la divisione commerciale che coordina le reti di vendita territoriali, tendenti ad unificarsi in futuro in un'unica società di vendita. A Piacenza ha sede la divisione progettazione e gestione impianti, deputata alla gestione centralizzata degli impianti di smaltimento rifiuti, cogenerazione e produzione di energia elettrica.

Scissione societaria

Preliminarmente all'atto di fusione, sono stati stipulati dalle tre realtà territoriali AGAC, AMPS e TESA gli atti di scissione parziale proporzionale con la costituzione di tre società beneficiarie dei beni oggetto dello scorporo ed afferenti il ciclo idrico integrato: Agac Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A.. Con le tre società, tutte al 100% di proprietà pubblica come previsto dall'art. 113, comma 13, del T.U.E.L., ENÌA ha stipulato appositi contratti di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato dei beni costituiti dalle reti, dagli impianti e dalle dotazioni afferenti il servizio idrico integrato. Nell'ambito di tale operazione, si è proceduto a eliminare il valore della frazione di patrimonio netto detenuto da ex Agac in ex Tesa Piacenza e riferito al servizio idrico integrato, pari a Euro 15 milioni esposto nella colonna "Altri movimenti" del prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato dell'esercizio 2005.

Acquisizione della partecipazione in Delmi

In data 18 luglio 2005 è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisizione del 15% di Delmi, la società che insieme a WGRM Holding 4 S.p.A. (società interamente posseduta da Electricité de France S.A.) detiene, attraverso la società Transalpina di Energia, il controllo di Edison.

Per fare fronte all'investimento complessivo nel capitale di Delmi, pari a Euro 275 milioni, è stato utilizzato un finanziamento di pari importo, quale quota parte di una linea di credito di maggiore entità che risultava garantita dall'iscrizione del pegno sulle azioni di Delmi. I diritti di voto relativi sono rimasti, peraltro, in capo ad ENÌA e sono regolati negli specifici patti parasociali stipulati con gli altri azionisti di Delmi.

In data 28 ottobre 2005, l'assemblea straordinaria di Delmi ha approvato l'aumento a pagamento del capitale sociale. ENÌA ha sottoscritto l'intera quota di propria spettanza facendo ricorso al menzionato finanziamento bancario.

Inoltre, nell'ambito di un più ampio programma di ristrutturazione del debito avviato dall'Emittente, in data 21 dicembre 2006 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento, per un importo pari a Euro 300 milioni, sottoscritto con un pool di banche (MCC S.p.A., Banca OPI S.p.A., Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ed Unicredit S.p.A.), della durata di 18 mesi meno un giorno, con possibilità di *term-out* a 7 anni, condizionata al rispetto di *covenants* economico-finanziari. In data 17 gennaio 2007 si è proceduto al rimborso del finanziamento preesistente, ed all'erogazione del nuovo finanziamento precedentemente citato. A garanzia di tale finanziamento, l'Emittente ha costituito in pegno nei confronti delle banche finanziatrici le azioni detenute in Delmi S.p.A.. I relativi diritti di voto sono rimasti completamente in capo ad ENÌA.

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento in questione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.6 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo.

Azioni proprie

Nel settembre 2003 è stato sottoscritto un contratto di *portage* finanziario, per un importo pari a Euro 86.500 migliaia, con quattro Istituti di credito (Credito Emiliano S.p.A., Banca Popolare Emilia Romagna S.c.r.l., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., MCC S.p.A.) che, nel corso dello stesso anno, hanno acquistato il 34,61% delle azioni di AMPS allora detenute da soci privati. Per effetto dell'intervenuta fusione tra le società AGAC, AMPS e TESA, con decorrenza 1° marzo 2005, ai soci delle tre società fuse (e quindi anche alle banche titolari del *portage* sulla partecipazione) sono state attribuite azioni della società Enìa S.p.A. in base al rapporto di cambio specificato nel progetto di fusione. ENÌA è quindi subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi già facenti capo alle società fuse e conseguentemente il *portage* è stato produttivo di effetti fra ENÌA e le Banche mandatarie. In data 25 ottobre 2005 tale contratto è stato estinto mediante l'acquisizione delle azioni da parte di ENÌA per l'importo originario e con la conseguente rilevazione delle azioni proprie in capo ad ENÌA e corrispondente accensione delle fonti di debito necessarie per il pagamento del prezzo delle azioni agli istituti finanziari interessati. Le azioni proprie sono state annullate con delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 21 marzo 2007. L'operazione deliberata ha comportato una riduzione del capitale sociale e la contestuale ricostituzione dello stesso mediante aumento a titolo gratuito effettuato tramite l'utilizzo della parte residua della riserva azioni proprie. L'operazione non ha comportato l'emissione di nuove azioni, ma ha determinato l'automatico incremento della parità contabile di ciascuna delle residue 86.960.000 azioni che costituiscono il capitale sociale di ENÌA ad esito del menzionato annullamento. Per maggiori dettagli, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.4, del Prospetto Informativo.

20.1 Dati finanziari consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2007

Come evidenziato precedentemente, per la predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2006 redatti per finalità legali, oltreché per la predisposizione del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, l'Emittente ha adottato i Principi Contabili Internazionali a partire dal 1° marzo 2005, data di efficacia giuridica della fusione che ha originato l'Emittente.

Al riguardo, si precisa che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006, presentati a fini comparativi dei dati tri-

mestrali, differiscono dai dati patrimoniali alla stessa data riportati nella Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.2, redatti ai fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005, in quanto i prospetti contabili consolidati derivanti dal bilancio intermedio al 31 marzo 2007 presentano ai fini comparativi i corrispondenti dati relativi al bilancio redatto per le finalità legali.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2007 ED AL 31 DICEMBRE 2006

(Euro/000)

Attività	**I trimestre 2007**	**2006**
Immobili, impianti e macchinari	811.132	803.756
Attività immateriali a vita definita	11.295	11.022
Attività immateriali – Avviamento	10.922	10.922
Partecipazioni in controllate e collegate	8.136	8.117
Altre partecipazioni	434.694	411.358
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	44	74
Attività per imposte anticipate	23.115	22.600
Altre attività non correnti	7.522	8.107
Totale attività non correnti	***1.306.860***	***1.275.956***
Rimanenze	14.135	13.498
Crediti commerciali	472.264	337.898
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	7.326	12.344
Attività per imposte correnti	3.752	3.161
Altre attività correnti	29.288	21.171
Attività classificate come possedute per la vendita	2.637	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61.107	75.563
Totale attività correnti	***590.509***	***466.508***
Totale attività	**1.897.369**	**1.742.463**

Patrimonio netto e Passività	**I trimestre 2007**	**2006**
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserve	359.561	310.339
Utile (perdita) dell'esercizio	16.612	27.147
Patrimonio netto del gruppo	***476.173***	***437.486***
Patrimonio netto di terzi	15.559	13.815
Patrimonio netto	**491.732**	**451.301**
PASSIVITÀ		
Benefici ai dipendenti	46.170	47.090
Fondi rischi ed oneri	54.326	50.770
Passività finanziarie	272.472	275.674
Passività per imposte differite	32.628	31.065
Altre passività non correnti	137.728	134.261
Totale passività non correnti	***543.324***	***538.860***
Debiti commerciali	317.699	326.967
Passività finanziarie	429.363	362.769
Passività per imposte correnti	12.006	668
Altre passività correnti	98.273	56.626
Fondi rischi ed oneri	4.177	4.366
Passività classificate come possedute per la vendita	794	906
Totale passività correnti	***862.313***	***752.302***
Totale patrimonio netto e passività	**1.897.369**	**1.742.463**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2007 ED AL 31 MARZO 2006

(Euro/000)

	I trimestre 2007	I trimestre 2006
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	344.083	393.042
Altri ricavi	8.858	7.057
Totale ricavi	***352.941***	***400.099***
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(218.341)	(249.872)
Costo per servizi	(41.701)	(47.603)
Costi per il personale	(28.163)	(27.456)
Altri oneri	(11.830)	(10.854)
Costi per lavori interni capitalizzati	3.402	2.836
Totale costi operativi	***(296.632)***	***(332.949)***
Risultato operativo lordo	**56.309**	**67.150**
Ammortamenti e svalutazioni	(15.106)	(15.797)
Accantonamenti	(4.489)	(4.604)
Risultato operativo	**36.714**	**46.749**
Proventi finanziari	1.141	1.378
Oneri finanziari	(8.396)	(6.196)
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad equity	19	29
Risultato prima delle imposte	**29.478**	**41.960**
Imposte sul reddito	(11.060)	(16.920)
Risultato del periodo delle attività in continuità	**18.418**	**25.040**
Risultato netto delle attività discontinue	(41)	–
Risultato del periodo di terzi	1.765	2.514
Risultato del periodo del Gruppo	**16.612**	**22.525**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro/000)	**Saldo 31.12.06**	**Allocazione risultato**	**Variazione *Fair Value* Strumenti finanziari disponibili per la vendita**	**Altri movimenti**	**Risultato d'esercizio**	**Saldo al 31.03.07**
Patrimonio Netto						
Di spettanza del Gruppo:						
Capitale sociale	100.000	–	–	–	–	100.000
Altre riserve:						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.726	–	–	–	–	1.726
Riserve di rivalutazione	8.782	–	–	–	–	8.782
Riserva legale	11.378	–	–	–	–	11.378
Riserve statutarie	7.848	–	–	–	–	7.848
Riserva di consolidamento	9.234	3.190	–	(2)	–	12.422
Riserva di traduzione	(253)	–	–	(29)	–	(282)
Riserva transizione IFRS	(91.302)	–	–	86.500	–	(4.802)
Riserva fair value strumenti finanziari (IAS 32 e 39)	125.062	–	22.105	–	–	147.167
Altre	237.864	–	–	(86.500)	–	151.364
Utili (perdite) portati a nuovo	–	23.957	–	–	–	23.957
Utile (perdita) dell'esercizio / del periodo	27.147	(27.147)	–	–	16.612	16.612
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	**437.486**	**–**	**22.105**	**(31)**	**16.612**	**476.172**
Di spettanza di Terzi:						
Capitale e Riserve di Terzi	9.936	3.879	–	(21)	–	13.794
Utile (perdita) di Terzi	3.879	(3.879)	–	–	1.765	1.765
Totale Patrimonio Netto di Terzi	**13.815**	**–**	**–**	**(21)**	**1.765**	**15.559**
Totale	**451.301**	**–**	**22.105**	**(52)**	**18.378**	**491.732**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2007 ED AL 31 DICEMBRE 2006

(Euro/000)

RENDICONTO FINANZIARIO	I trimestre 2007	I trimestre 2006
Utile del periodo	**16.612**	**22.525**
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	14.492	16.089
Ammortamento di attività immateriali	502	–
Dividendi ricevuti	–	–
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	–	–
Quota dell'utile di collegate	(19)	–
Utile operativo prima della variazione del CCN e degli accantonamenti	**31.587**	**38.614**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(143.074)	(146.116)
Variazione delle Rimanenze	(638)	(2.697)
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	43.716	57.201
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	2.449	289
Variazione altre passività non correnti	3.797	3.241
Variazione altre attività non correnti	71	3.066
Distribuzione dividendi della Capogruppo	–	–
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	1.715	7.176
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**(91.964)**	**(77.840)**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	**(60.377)**	**(39.226)**
Vendita di immobili, impianti e macchinari	–	–
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(22.643)	(21.473)
Acquisto (vendita) di partecipazioni	124	(4.621)
Dividendi ricevuti	–	–
Flusso Finanziario derivante dall'attività di investimento	**(22.519)**	**(26.094)**
Free Cash Flow	**(82.896)**	**(65.320)**
Assunzione di prestiti	335.379	81.663
Rimborsi di prestiti	(271.559)	(4.442)
Variazione passività finanziarie	(429)	1.969
Variazione attività finanziarie	5.049	6.218
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	**68.440**	**85.408**
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14.456)	20.088
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	75.563	27.208
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti finali	**61.107**	**47.296**

20.1.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati

Principi contabili e criteri di valutazione

I dati inclusi nei precedenti prospetti contabili consolidati costituiti dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, derivano dal bilancio consolidato intermedio riferito al periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 marzo 2007 e sono stati predisposti in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, concernente l'informativa finanziaria infrannuale. Tale bilancio consolidato è stato elaborato ai soli fini della predisposizione del presente Prospetto Informativo.

I principi contabili adottati nella predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del periodo chiuso al 31 marzo 2007 sono presentati in forma comparativa con il periodo precedente, chiuso al 31 marzo 2006. I dati patrimoniali sono presentati in forma comparativa con i valori al 31 dicembre 2006.

Come evidenziato precedentemente, per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 e del bilancio consolidato intermedio, l'Emittente ha adottato i Principi Contabili Internazionali a partire dal 1° marzo 2005, data di efficacia giuridica della fusione che ha originato l'Emittente.

Al riguardo, si precisa che, pertanto, i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006, presentati a fini comparativi dei dati trimestrali, differiscono dai dati patrimoniali alla stessa data riportati nella Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.2, redatti ai fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005, in quanto il bilancio intermedio al 31 marzo 2007 presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio redatto per le finalità legali.

I prospetti contabili consolidati sono stati redatti in Euro, la moneta corrente con cui il Gruppo opera e sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precitati schemi e nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Si precisa che i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per il bilancio consolidato intermedio sono i medesimi utilizzati per i dati finanziari consolidati del Gruppo Enìa chiusi al 31 dicembre 2006, inclusi nel presente Prospetto Informativo. Per una descrizione dettagliata degli stessi, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.4.

Infine, si segnala che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, quando cioè sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di "*impairment*" che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

20.1.2 Area di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate e collegate.

20.1.3 Principi di consolidamento

Società controllate

Sono considerate controllate tutte le società in cui il gruppo esercita il controllo.

Il controllo esiste quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di una società al fine di ottenere benefici dalla sua attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzate.

L'elenco delle imprese controllate incluse nel bilancio consolidato intermedio con il metodo del consolidamento integrale è indicato nella tabella di seguito riportata.

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale al 31.3.07	% di Possesso della Capogruppo al 31.3.07	Valuta
Agac It S.p.A.	Reggio Emilia	200.000	100,00%	EUR
Agactel S.p.A.	Reggio Emilia	550.000	100,00%	EUR
Amps Energie S.r.l.	Parma	1.000.000	100,00%	EUR
Blumet S.p.A.	Reggio Emilia	7.600.000	55,75%	EUR
Bonifica Autocisterne S.r.l	Piacenza	595.000	51,00%	EUR
Efesto S.p.A.	Sulmona	2.582.500	100,00%	EUR
Enìa Parma S.r.l. (già Amps Ambiente S.r.l.)	Parma	300.000	100,00%	EUR
Enìa Piacenza S.r.l. (già Sea S.p.A.)	Piacenza	300.000	100,00%	EUR
Enìa Progetti S.p.A. (già Sestante S.c.p.A)	Piacenza	600.000	100,00%	EUR
Enìa ReggioEmilia S.r.l. (già Agac Energia S.r.l.)	Reggio Emilia	300.000	100,00%	EUR
It.City S.p.A.	Parma	2.170.000	72,08%	EUR
Metra S.p.A.	Reggio Emilia	102.000	100,00%	EUR
Mipiace.Com S.r.l	Piacenza	3.350.000	97,00%	EUR
Mosaico S.r.l.	Reggio Emilia	98.800	100,00%	EUR
O Limpia S.A. de C.V.	Tehuacan (Messico)	9.602.000	59,10%	MXN
Sarem S.r.l.	Parma	100.000	100,00%	EUR
Tecnoborgo S.p.A.	Piacenza	10.379.640	51,00%	EUR
Tema S.c.r.l.	Chieti	100.000	51,00%	EUR
Tesa Energia S.r.l.5	Piacenza	300.000	53,00%	EUR

L'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2006 non si è modificata.

Società collegate

Sono considerate società collegate quelle nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo 20.2.3.

20.1.4 Criteri di valutazione

Si precisa che i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per il bilancio consolidato intermedio sono i medesimi utilizzati per i dati finanziario consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2006, inclusi nel presente Prospetto Informativo. Si rimanda pertanto alla successiva Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.4 per la descrizione degli stessi.

20.1.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 31 marzo 2007 ed al 31 dicembre 2006

Immobili impianti e macchinari

La voce ammonta ad Euro 811.132 migliaia al netto dei fondi di ammortamento di Euro 528.012 migliaia ed ha subito un incremento netto di Euro 7.377 migliaia rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Gli investimenti del periodo sono stati pari a circa Euro 21 milioni ed hanno principalmente riguardato le reti e gli impianti del ciclo idrico integrato (Euro 5,8 milioni), dei settori gas, elettricità e teleriscaldamento (Euro 7,2 milioni) e delle telecomunicazioni (Euro 3,0 milioni).

Attività Immateriali a vita definita

Alla data del 31 marzo 2007 il valore delle attività immateriali al netto dei fondi ammortamento è pari ad Euro 11.295 migliaia, con un incremento netto rispetto al saldo dell'esercizio precedente pari ad Euro 273 migliaia

Avviamento

La voce, pari a Euro 10.922 migliaia, invariata rispetto al precedente esercizio, riguarda principalmente la quota di avviamento sul ramo d'azienda acquisito da ENEL (utenze elettriche della città di Parma) alla fine del 2000. L'avviamento viene considerato una attività immateriale a vita utile indefinita, conseguentemente esso non viene ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio.

L'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2006 non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in imprese collegate

La voce include le partecipazioni in imprese collegate possedute direttamente od indirettamente dal Gruppo, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Altre partecipazioni

La voce include le partecipazioni, su cui il Gruppo non esercita né il controllo né l'influenza notevole. L'incremento del periodo è interamente attribuibile alla positiva variazione del fair value della società Delmi S.p.A. dovuta al favorevole andamento del titolo Edison nel trimestre di riferimento.

Si segnala che, alla data di redazione del bilancio consolidato intermedio, il valore del titolo Edison non ha subito significative variazioni rispetto al valore preso a riferimento per la determinazione del fair value della partecipazione detenuta in Delmi, al 31 marzo 2007.

Altre attività finanziarie non correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce include esclusivamente la quota non corrente di ratei e risconti attivi di carattere finanziario, per Euro 44 migliaia (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2006).

Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate al 31 marzo 2007 sono pari a Euro 23.115 migliaia (Euro 22.599 migliaia al 31 dicembre 2006) e derivano da differenze temporanee fra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte nei prospetti contabili. Esse includono l'effetto fiscale differito sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

Altre attività non correnti

La voce altre attività non correnti al 31 marzo 2007 ammonta complessivamente ad Euro 7.522 migliaia, in linea con il valore al 31 dicembre 2006. Essa è costituita da crediti verso fornitori per anticipi e/o acconti corrisposti su forniture di merci e prestazioni di servizi, da crediti verso altre società del Gruppo non consolidate e da crediti verso Enti statali (Ministero Industria e Cassa Depositi e Prestiti) relativi a contributi deliberati.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze finali, pari a Euro 14.135 migliaia (Euro 13.498 migliaia al 31 dicembre 2006) sono costituite principalmente da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico aziendale.

Il valore delle rimanenze risulta rettificato da un fondo obsolescenza magazzino pari a Euro 1.075 migliaia, invariato rispetto al precedente esercizio, a fronte della stimata obsolescenza delle rimanenze a lenta rotazione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano, al netto del fondo svalutazione, a complessivi Euro 472.264 migliaia, come dettagliato nella seguente tabella.

Descrizione	I trimestre 2007	2006
Verso clienti	456.336	323.343
Fondo svalutazione crediti	(15.128)	(14.360)
Crediti vs clienti netti	**441.208**	**308.983**
Crediti verso comuni soci-parti correlate	16.132	18.762
Crediti verso comuni soci-non parti correlate	12.078	8.041
Crediti vs altri di natura commerciale	209	80
Verso imprese collegate	2.637	2.032
Totale	**472.264**	**337.898**

I "*crediti verso clienti*" rappresentano il totale dei crediti vantati verso la clientela nazionale ed estera ed ammontano ad Euro 441.208 migliaia, al netto del fondo svalutazione crediti di Euro 15.128 migliaia. L'incremento del saldo dei crediti verso clienti è principalmente dovuto alla forte stagionalità che contraddistingue l'attività svolta.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 15.128 migliaia e presenta la dinamica riportata nella tabella che segue.

Descrizione	Fondo al 31.12.06	Utilizzi per perdite	Accantonamenti dell'esercizio	Fondo al 31.03.07
Fondo svalutazione crediti	14.360	(541)	1.309	15.128

I "*crediti verso imprese collegate*" ammontano a Euro 2.637 migliaia.

Altre attività finanziarie correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce è pari a Euro 7.326 migliaia (Euro 12.344 migliaia al 31 dicembre 2006). Il decremento è principalmente attribuibile alla cessione avvenuta a febbraio 2007 del contratto di capitalizzazione a premio unico sottoscritto ad inizio 2005 dalla controllata Blumet onde conseguire una maggiore remunerazione nel breve termine della liquidità aziendale: l'importo, comprensivo degli interessi maturati per competenza, al 31 dicembre 2006 risultava pari a Euro 5.336 migliaia.

Attività per imposte correnti

Gli importi della voce si riferiscono a crediti vantati nei confronti dell'Erario per imposte a credito che verranno compensati durante l'anno al momento della liquidazione dei tributi.

Altre attività correnti

La voce è pari a Euro 29.288 migliaia (Euro 21.171 migliaia al 31 dicembre 2006). L'incremento è principalmente riferibile ai crediti per imposta di consumo di gas metano e relative addizionali (incrementatisi di Euro 2.057 migliaia) oltre che all'aumento dei "ratei e risconti attivi" (incrementatisi di Euro 3.243 migliaia), riferibili principalmente alla contabilizzazione per competenza di commissioni su fideiussioni bancarie, canoni di concessione e canoni di manutenzione.

Attività classificate come possedute per la vendita

La voce è pari a Euro 2.637 migliaia (Euro 2.873 migliaia al 31 dicembre 2006). Tale voce include prin-

cipalmente il valore della partecipazione nella società collegate Fata Morgana S.p.A., per Euro 687 migliaia, e Piana Ambiente S.p.A., per Euro 457 migliaia, oltre all'attivo patrimoniale di O Limpia S.A., società controllata che svolge il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento nella città di Tehuacan (Messico) e consolidata in accordo all'IFRS 5.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce comprende al suo interno, principalmente, disponibilità depositate presso istituti di credito ordinari su conti correnti alla data del 31 marzo 2007.

Patrimonio netto

Il "*Patrimonio Netto*" al termine del primo trimestre 2007 ammonta a Euro 491.732 migliaia (Euro 451.301 migliaia al termine dello scorso esercizio), come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

	I trimestre 2007	**2006**
Capitale sociale	100.000	100.000
Altre riserve	359.561	310.339
Utile (perdita) dell'esercizio	16.612	27.147
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	***476.173***	***437.486***
Capitale e Riserve di Terzi	13.794	9.936
Utile (perdita) di Terzi	1.765	3.879
Totale Patrimonio Netto di Terzi	***15.559***	***13.815***
Totale	**491.732**	**451.301**

Capitale sociale

Al 31 marzo 2007, il capitale sociale di ENÌA, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 100.000 migliaia ed è costituito da n. 86.960.000 azioni del valore unitario di Euro 1,15 cadauna, prive di valore nominale.

Altre riserve

L'incremento è riferibile al riporto a nuovo dell'utile dell'esercizio precedente per Euro 27.147 migliaia, oltre all'incremento del *fair value* della partecipazione in Delmi precedentemente citata, per Euro 22.105 migliaia.

Nelle Altre riserve è ricompreso l'importo di Euro 5.700 migliaia che l'Assemblea dei Soci di ENÌA del 20 giugno 2005 ha deliberato di vincolare a fronte dei rischi derivanti dai procedimenti riguardanti la cosiddetta moratoria fiscale.

Passività non correnti

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici a dipendenti ammontano complessivamente a Euro 46.170 migliaia al 31 marzo 2007, contro Euro 47.090 migliaia al 31 dicembre 2006. Il decremento è interamente riferibile al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (TFR), il cui ammontare viene calcolato stimando la passività al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, tenuto conto delle quote future con incrementi salariali e della rivalutazione di quello maturato. Tale valore viene successivamente attualizzato per tenere conto dell'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni, e imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi nel primo trimestre 2007 ammontano a Euro 54.326 migliaia (Euro 50.770 migliaia al 31 dicembre 2006).

L'incremento è principalmente riferibile al "Fondo ripristino beni di terzi", incrementatosi di Euro 3.286 migliaia, che accoglie gli accantonamenti, pari agli ammortamenti, del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il ciclo idrico integrato che Enìa ha scisso contestualmente alla costituzione delle tre società proprietarie di tali infrastrutture. Tali beni sono concessi in affitto ad Enìa dietro corresponsione di un corrispettivo e con l'impegno all'ammortamento degli stessi sulla base di appositi contratti che prevedono la restituzione dei beni nello stesso stato in cui sono stati ricevuti. L'ammortamento contabilizzato tiene in considerazione la riduzione riscontrata nell'utilità futura dei beni, derivante dal loro utilizzo. Il fondo è stato attualizzato per tenere conto del periodo in cui avverrà l'effettivo esborso finanziario, sulla base della curva dei tassi spot al 31 marzo 2007.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a Euro 272.472 migliaia (Euro 275.674 migliaia al 31 dicembre 2006). Sono principalmente composte dalla quota non corrente delle posizioni di mutuo in essere al 31 marzo 2007, pari a Euro 271.586 migliaia. La posta comprende anche i debiti verso società di leasing, relativi a contratti di leasing finanziario stipulati per l'acquisto di immobili, pari a Euro 689 migliaia.

Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite sono pari a Euro 32.628 migliaia (Euro 31.065 migliaia al 31 dicembre 2006). Derivano dalle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte nei prospetti contabili.

Altre passività non correnti

Ammontano al 31 marzo 2007 a Euro 137.728 (Euro 134.261 migliaia al 31 dicembre 2006). Gli importi principali si riferiscono alla quota non corrente dei risconti passivi su contributo in conto impianti pari a Euro 111.814 migliaia (Euro 110.636 migliaia al 31 dicembre 2006) nonché agli "Acconti", che ammontano a Euro migliaia 16.579 (Euro 16.722 migliaia al 31 dicembre 2006), comprensivi degli anticipi a garanzia versati dagli utenti a fronte dei contratti di somministrazione.

Passività correnti

Debiti commerciali

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

La composizione della voce è indicata nella tabella che segue.

Descrizione	**I trimestre 2007**	**2006**
Debiti verso fornitori e Acconti	306.507	317.143
Debiti commerciali verso comuni soci - non parti correlate	5.776	1.874
Totale debiti commerciali verso terzi	***312.283***	***319.017***
Debiti commerciali verso comuni soci- parti correlate	3.987	7.055
Debiti commerciali verso imprese collegate	1.429	895
Totale debiti commerciali verso parti correlate	***5.416***	***7.950***
Totale	**317.699**	**326.967**

Passività finanziarie correnti

Tale voce è pari a Euro 429.363 migliaia (Euro 362.769 migliaia al 31 dicembre 2006). La scadenza delle passività finanziarie iscritte in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile. L'incremento del periodo è principalmente da attribuirsi alla dinamica dei crediti e dei debiti commerciali.

Passività per imposte correnti

I debiti per imposte al 31 marzo 2007 sono pari a Euro 12.006 migliaia. Essi accolgono i debiti per imposte sul reddito del periodo in esame.

Altre passività correnti

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Gli altri debiti correnti sono pari a Euro 98.273 migliaia (Euro 56.626 migliaia al 31 dicembre 2006). Il significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2006 è relativo ai debiti tributari, principalmente riferiti al debito IVA ed accise gas, pari, al 31 marzo 2007, a Euro 43.262 migliaia (Euro 12.354 migliaia al 31 dicembre 2006) in considerazione dell'andamento dei crediti e debiti commerciali. Tale voce accoglie, inoltre, la quota corrente, pari a Euro 5.155 migliaia, dei Risconti passivi per contributi in conto impianti ed Altri debiti pari a Euro 22.998, comprendenti debiti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, i dipendenti, i Soci per dividendi e gli istituti di previdenza e sicurezza sociale.

Passività classificate come possedute per la vendita

La voce è pari ad Euro 794 migliaia ed include il passivo patrimoniale della società O Limpia S.A..

20.1.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato relativo al primo trimestre 2007 ed al primo trimestre 2006

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce comprende ricavi per vendite e prestazioni pari ad Euro 344.083 migliaia.

Altri ricavi e proventi

La voce, per complessivi Euro 8.858 migliaia, rappresenta il complesso dei ricavi, diversi dalla vendita dei servizi oggetto della specifica attività aziendale, ma comunque inerenti la gestione caratteristica.

Sono compresi in questa voce anche i contributi in c/esercizio per gli allacciamenti utenze e i contributi in c/capitale per la quota di competenza dell'esercizio, in correlazione con la relativa quota di ammortamento delle opere a cui si riferiscono.

Il dettaglio dei ricavi totali, comprensivi degli altri ricavi e proventi, per settori di attività è riportato nella tabella che segue.

Descrizione	I trimestre 2007	% su ricavi	I trimestre 2006	% su ricavi
Gas	196.867	55,8%	243.128	60,8%
Energia elettrica	57.975	16,4%	61.250	15,3%
Teleriscaldamento	27.001	7,7%	30.888	7,7%
Servizio Idrico Integrato	34.230	9,7%	33.588	8,4%
Ambiente	48.033	13,6%	46.133	11,5%
Altri servizi	5.464	1,5%	3.467	0,9%
Rettifiche ed elisioni	(16.629)	(4,7)%	(18.356)	(4,6)%
Ricavi	**352.941**	**100,0%**	**400.099**	**100,0%**

Costi operativi

Il dettaglio dei costi operativi è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	I trimestre 2007	% su ricavi	I trimestre 2006	% su ricavi
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(218.341)	(61,9)%	(249.872)	(62,4)%
Costo per servizi	(41.701)	(11,8)%	(47.603)	(11,9)%
Costi per il personale	(28.163)	(8,0)%	(27.456)	(6,9)%
Altri oneri	(11.830)	(3,3)%	(10.854)	(2,7)%
Costi per lavori interni capitalizzati	3.402	1,0%	2.836	0,7%
Totale	**(296.632)**	**(84,0)%**	**(332.949)**	**(83,2)%**

Nel primo trimestre 2007, i costi operativi ammontano ad Euro 296.632 migliaia, valore in diminuzione del 10,9% rispetto all'anno precedente.

Per maggiori informazioni sull'andamento dei costi operativi dell'Emittente, cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2, del Prospetto Informativo.

Ammortamenti e svalutazioni

Tale voce comprende gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali e le svalutazioni del primo trimestre 2007, pari ad Euro 15.106 migliaia.

Al termine del primo trimestre 2007, la voce "*accantonamenti*" ammonta ad Euro 4.489 migliaia, in diminuzione del 2,5% rispetto al primo trimestre 2006. Tale importo è da attribuirsi, principalmente, all'accantonamento effettuato a fronte di ripristino di beni di terzi pertinenti i settori del Servizio Idrico Integrato e delll'Ambiente

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 1.141 migliaia. La loro diminuzione è dovuta alle minori disponibilità liquide del periodo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano, nel primo trimestre 2007, ad Euro 8.396 migliaia, rispetto ad Euro 6.196 migliaia relativi al corrispondente periodo dell'esercizio 2006. Il loro incremento è da ricondurre al maggiore utilizzo dell'esposizione bancaria ed alle variazioni dei tassi di interesse passivi applicati ad alcune tipologie di linee di credito.

Proventi e oneri da partecipazioni in collegate contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto

La voce al 31 marzo 2007 è pari ad Euro 19 migliaia. Tale importo fa riferimento alla somma algebrica delle rivalutazioni e delle svalutazioni delle partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 11.060 migliaia. Questa voce comprende le imposte sul reddito correnti, differite e anticipate.

Utile del periodo

L'utile del periodo di pertinenza dell'Emittente ammonta a Euro 16.612 migliaia (Euro 22.525 migliaia nel primo trimestre 2006) come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	I trimestre 2007	% su ricavi	I trimestre 2006	% su ricavi
Risultato del periodo delle attività in continuità	18.418	5,2%	25.040	6,3%
Risultato netto delle attività discontinue	(41)	(0,0)%	–	0,0%
Risultato del periodo	**18.377**	**5,2%**	**25.040**	**6,3%**
Risultato di pertinenza di terzi	1.765	0,5%	2.514	0,6%
Risultato di pertinenza del Gruppo	**16.612**	**4,7%**	**22.525**	**5,6%**

Utile per azione

La tabella che segue fornisce il dettaglio degli elementi utilizzati per i calcolo dell'utile base e dell'utile diluito per azione. Si sottolinea come nei due periodi considerati non siano stati deliberati e distribuiti dividendi.

Descrizione	I trimestre 2007	I trimestre 2006
Utile netto	16.612	22.525
Dividendi deliberati nel corso dell'esercizio ai possessori di azioni privilegiate	–	–
Utile per il calcolo del'utile per azione base	16.612	22.525
Azioni ordinarie	61.440,000	61.440,000
Utile per azione base (Euro)	**0,270**	**0,367**
Utile per azione diluito (Euro)	**0,270**	**0,367**

20.1.7 Eventi rilevanti del trimestre

Costituzione delle società operative territoriali (SOT)

Il 1° gennaio 2007, a seguito del processo di riorganizzazione intrapreso, le società del gruppo Agac Energia S.r.l., Amps Ambiente S.r.l. e Sea S.p.A. sono divenute le SOT delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, cambiando la loro denominazione rispettivamente in Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l.e Enìa Piacenza S.r.l..

Cessione azioni da parte del Comune di Parma

In data 28 febbraio 2007 il Comune di Parma ha ceduto ulteriori 1.330.000 azioni a FIN.OPI., oltre a quelle già cedute alla fine dell'esercizio 2006.

Annullamento delle azioni proprie e ricostituzione del capitale sociale

In data 21 marzo 2007, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'annullamento delle 13.040.000 azioni proprie con conseguente riduzione del capitale sociale e l'immediata ricostituzione dello stesso mediante utilizzo delle riserve di patrimonio netto. L'aumento di capitale a titolo gratuito, effettuato tramite l'imputazione della riserva azioni proprie, precedentemente citata, non ha comportato l'emissione di nuove azioni ma ha determinato l'automatico incremento della parità contabile di ciascuna delle 86.960.000 azioni che costituiscono il capitale sociale di ENÌA dopo il menzionato annullamento.

Dividendi distribuiti da Delmi

Nel mese di marzo 2007 il consiglio di amministrazione di Delmi ha proposto la distribuzione di un dividendo pari a Euro 10 milioni, di cui Euro 1,5 milioni di spettanza di ENÌA. La riduzione del dividendo 2006 rispetto a quello del precedente esercizio è dovuta alla decisione del gruppo Delmi di de-

stinare un importo significativo dei dividendi ricevuti da Edison a copertura degli esborsi finanziari 2007 legati alla conversione dei "warrant" Edison.

Evoluzione contenzioso riguardante la Delibera 248/04 dell'AEEG

In data 29 marzo 2007, l'AEEG ha pubblicato la delibera n. 79/07. Tale delibera si prospetta: a) la conferma per l'anno 2005 dei valori della componente materia prima da applicare ai Clienti finali, determinati secondo i criteri di aggiornamento della delibera n. 195/02 b) la definizione per il 1° semestre 2006 di valori della componente materia prima da applicare ai Clienti finali, determinati secondo i criteri di aggiornamento derivanti dalla delibera n. 248/04 ed esplicitati nelle delibere nn. 298/05 e 63/06; c) il parallelo obbligo per i grossisti di rinegoziare i contratti di fornitura con le società di vendita relativamente al 1° semestre 2006 secondo le variazioni di prezzo determinate sulla base della delibera n. 248/04; d) la messa a carico del sistema e quindi dei Clienti finali del valore costituito dal 50% della differenza tra i valori della componente materia prima calcolati ai sensi della delibera n. 195/02 ed i corrispondenti valori calcolati ai sensi della delibera n. 248/04, moltiplicata per i volumi di gas di competenza del 1° semestre; e) conferma per il 2° semestre 2006 dei valori della componente materia prima da applicare ai Clienti finali, determinati ai sensi della delibera n. 134/06; f) recupero da parte degli esercenti l'attività di vendita dei parziali conguagli a favore dei Clienti finali erogati in ottemperanza a quanto previsto dalle delibere nn. 63/06, 134/06, 205/05 e 320/06.

Anche alla luce di tale delibera, gli Amministratori ritengono l'accantonamento operato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Enìa chiuso al 31 dicembre 2006, pari a Euro 1,8 milioni, rimasto invariato al 31 marzo 2007, congruo a rappresentare il rischio connesso al contenzioso in oggetto.

20.1.8 Eventi rilevanti successivi alla chiusura del trimestre

Moratoria fiscale

In data 4 aprile 2007, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 10/2007 la Società, in relazione alle imposte dovute da AMPS per i periodi di imposta 1/7/1998 - 31/12/1998 e 1999, si è vista notificare le comunicazioni-ingiunzioni n. 35376 e 35368 relative rispettivamente ai periodi di imposta 1/7/1998 - 31/12/1998 e 1999 con le quali l'Amministrazione finanziaria ha richiesto il recupero dell'agevolazione c.d. "moratoria fiscale" intimando il pagamento per complessivi 7,5 milioni di euro (di cui 2,5 milioni di euro per interessi).

Analoghe comunicazioni-ingiunzioni non sono invece state notificate alla Società relativamente al consorzio AGAC e alle aziende speciali ASM di Piacenza ed AMPS – Azienda Speciale del Comune di Parma, in quanto tali soggetti non formano oggetto della decisione n. 2003/193/CE della Commissione Europea e, conseguentemente, non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 27 della L. n. 62/2005 (e quindi del successivo D.L. n. 10/2007) il quale fa espresso riferimento alle sole società per azioni a partecipazione maggioritaria pubblica costituite ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 142/1990.

ENÌA, ritenendo che nei suoi confronti non sussistano i presupposti per il recupero dell'agevolazione connessa alla c.d. moratoria fiscale, in data 24 maggio 2007 ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Parma due ricorsi avverso le comunicazioni ingiunzioni ricevute ed in pari data ha provveduto a costituirsi in giudizio presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Parma.

A sostegno delle proprie ragioni la Società, relativamente ad ogni atto impugnato, ha dedotto i seguenti motivi di ricorso:

- la nullità per errori di notificazione della comunicazione-ingiunzione impugnata e conseguente inesistenza e nullità della stessa;
- l'estinzione della pretesa tributaria per effetto dell'adesione da parte di AMPS al c.d. "condono tombale";
- l'illegittimità della pretesa tributaria per decorrenza dei termini previsti a pena di decadenza in materia di accertamento;

- l'inapplicabilità della decisione della Commissione nei confronti di AMPS in quanto società a partecipazione pubblica totalitaria;
- l'inapplicabilità della decisione della Commissione, in quanto AMPS, durante il periodo della c.d. "moratoria fiscale", non ha violato le regole comunitarie in materia di concorrenza e di scelta del contraente in ragione degli assetti partecipativi, delle modalità nonché dell' ambito di svolgimento della propria attività;
- l'illegittimità dell'atto impugnato in quanto la ricorrente non ha effettivamente fruito dell'agevolazione oggetto di recupero;
- la nullità della comunicazione-ingiunzione per carenza di motivazione.

In subordine ENÌA ha altresì eccepito la prescrizione del credito sugli interessi ingiunti con l'atto impugnato fino all'anno 2001 nonché l'erroneità del tasso di interesse applicato.

La Società intende inoltre presentare istanza all'autorità giudiziaria al fine di ottenere la sospensione in sede cautelare delle ingiunzioni ricevute.

In relazione a quanto sopra non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento al 31 marzo 2007 in quanto gli Amministratori ritengono, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, di non essere soggetti al recupero dell'agevolazione rappresentata dalla c.d. moratoria fiscale per i motivi di ricorso sopra elencati.

Si segnala, peraltro, che risulta vincolata, dall'Assemblea Ordinaria del 20 giugno 2005 un'apposita riserva di patrimonio netto per Euro 5,7 milioni.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5.1 del Prospetto Informativo.

Andamento del titolo Edison

Si segnala, che alla data di redazione del bilancio intermedio al 31 marzo 2007, il valore del titolo Edison non ha subito significative variazioni rispetto al valore preso a riferimento per la determinazione del fair value della partecipazione detenuta in Delmi al 31 marzo 2007.

Distribuzione di dividendi

L'Assemblea Ordinaria dell'8 maggio 2007 ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 15.000.680, pari al 62,6% dell'utile di esercizio, corrispondenti ad Euro 0,1676 per ciascuna delle 61.440.000 azioni di categoria A, e ad Euro 0,1843 per ciascuna delle 25.520.000 azioni di categoria C e D.

20.2 Dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006 predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) ed al 31 dicembre 2005 riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS)

Come evidenziato precedentemente, per la predisposizione del bilancio di esercizio l'Emittente ha adottato i Principi Contabili Internazionali a partire dal 1° marzo 2005, data di efficacia giuridica della fusione che ha originato l'Emittente. Pertanto, il bilancio redatto per le finalità legali al 31 dicembre 2006 presenta ai fini comparativi i dati relativi ad un periodo di 10 mesi (dal 1° marzo 2005 al 31 dicembre 2005). Il bilancio consolidato dell'Emittente redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS (con data di transizione al 1° marzo 2005) è allegato al presente Prospetto Informativo.

Allo scopo di favorire la comparabilità delle informazioni finanziarie consolidate, nel presente Capitolo sono peraltro stati presentati nel seguito i dati finanziari consolidati, sia 2006 sia 2005, redatti sulla base dei Principi Contabili Internazionali, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali sia avvenuta in data 1° gennaio 2005.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 ED AL 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

Attività	**2006**	**2005**
Immobili, impianti e macchinari	803.756	744.298
Attività immateriali a vita definita	11.024	8.091
Attività immateriali – Avviamento	11.233	11.233
Partecipazioni in controllate e collegate	8.119	8.385
Altre partecipazioni	411.358	314.699
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	74	129
Attività per imposte anticipate	22.569	22.901
Altre attività non correnti	8.107	2.460
Totale attività non correnti	***1.276.240***	***1.112.196***
Rimanenze	13.498	12.149
Crediti commerciali	337.898	310.964
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	12.344	13.994
Attività per imposte correnti	3.161	4.185
Altre attività correnti	21.171	20.972
Attività classificate come possedute per la vendita	2.880	181
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.563	27.208
Totale attività correnti	***466.515***	***389.653***
Totale attività	**1.742.755**	**1.501.849**

Patrimonio netto e Passività	**2006**	**2005**
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserve	310.532	212.641
Utile (perdita) dell'esercizio	27.147	19.711
Patrimonio netto del gruppo	**437.679**	**332.352**
Patrimonio netto di terzi	13.827	13.606
Patrimonio netto	**451.506**	**345.958**
PASSIVITÀ		
Benefici ai dipendenti	47.090	49.338
Fondi rischi ed oneri	50.770	39.631
Passività finanziarie	275.674	191.885
Passività per imposte differite	31.151	19.971
Altre passività non correnti	134.262	120.913
Totale passività non correnti	***538.947***	***421.738***
Debiti commerciali	326.967	268.071
Passività finanziarie	362.769	415.001
Passività per imposte correnti	668	345
Altre passività correnti	56.626	45.959
Fondi rischi ed oneri	4.366	4.777
Passività classificate come possedute per la vendita	906	–
Totale passività correnti	***752.302***	***734.153***
Totale patrimonio netto e passività	**1.742.755**	**1.501.849**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 E 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

	2006	2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.198.803	1.032.214
Altri ricavi	27.222	31.375
Totale ricavi	**1.226.025**	**1.063.589**
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(736.055)	(613.388)
Costo per servizi	(208.188)	(170.491)
Costi per il personale	(110.094)	(113.593)
Altri oneri	(42.534)	(39.410)
Costi per lavori interni capitalizzati	14.093	12.535
Totale costi operativi	**(1.082.778)**	**(924.347)**
Risultato operativo lordo	**143.247**	**139.242**
Ammortamenti e svalutazioni	(56.891)	(59.877)
Accantonamenti	(18.541)	(16.063)
Risultato operativo	**67.815**	**63.302**
Proventi finanziari	14.212	4.744
Oneri finanziari	(28.045)	(19.803)
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad equity	841	265
Risultato prima delle imposte	**54.823**	**48.508**
Imposte sul reddito	(23.825)	(24.498)
Risultato dell'esercizio	**30.998**	**24.010**
Risultato netto delle attività discontinue	28	
Risultato dell'esercizio di terzi	(3.879)	(4.299)
Risultato dell'esercizio del Gruppo	**27.147**	**19.711**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro/000)

	Saldo al 1.1.05	Altri movimenti	Scissione ciclo idrico	Imputazione diretta a patrimonio netto	Aumenti CS e var. interessenza	Var. area	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.05
Patrimonio Netto								
Di spettanza del Gruppo:								
Capitale sociale	126.372		(26.372)					100.000
Altre riserve:								–
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.726							1.726
Riserva legale	10.372							10.372
Riserva di consolidamento	8.698	(4)			(291)	(76)		8.327
Riserva di traduzione	(276)	88						(188)
Riserve di rivalutazione	12.653		(3.871)					8.782
Riserve statutarie	1.232							1.232
Riserva transizione IFRS	(91.468)							(91.468)
Riserva fair value strumenti finanziari (IAS 32 e 39)	–			34.326				34.326
Altre	397.816	(14.946)	(143.338)					239.532
Totale altre riserve	***340.753***	***(14.862)***	***(147.209)***	***34.326***	***(291)***	***(76)***	***–***	***212.641***
Utili (perdite) portati a nuovo								–
Utile (perdita) dell'esercizio							19.711	19.711
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	***467.125***	***(14.862)***	***(173.581)***	***34.326***	***(291)***	***(76)***	***19.711***	***332.352***
Di spettanza di Terzi:								–
Capitale e Riserve di Terzi	8.186				705	416		9.307
Utile (perdita) di Terzi							4.299	4.299
Totale Patrimonio Netto di Terzi	***8.186***	***–***	***–***	***–***	***705***	***416***	***4.299***	***13.606***
Totale	**475.311**	**(14.862)**	**(173.581)**	**34.326**	**414**	**340**	**24.010**	**345.958**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro/000)

	Saldo al 31.12.05	Allocazione risultato	Dividendi	Aumenti CS e Var. interessenza	Altri movimenti	Imputazione diretta a PN	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.06
Patrimonio Netto								
Di spettanza del Gruppo:								
Capitale sociale	100.000							100.000
Altre riserve:								–
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.726	–						1.726
Riserva legale	10.372	1.006						11.378
Riserva di consolidamento	8.327	1.042		(150)	155			9.374
Riserva di traduzione	(188)				(64)			(252)
Riserve di rivalutazione	8.782							8.782
Riserve statutarie	1.232	6.616						7.848
Riserva transizione IFRS	(91.468)							(91.468)
Riserva fair value strumenti finanziari (IAS 32 e 39)	34.326					90.736		125.062
Altre	239.532	(1.450)				–		238.082
Totale altre riserve	***212.641***	***7.214***	***–***	***(150)***	***91***	***90.736***	***–***	***310.532***
Utili (perdite) portati a nuovo		12.497	(12.497)					–
Utile (perdita) dell'esercizio	19.711	(19.711)					27.147	27.147
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	***332.352***	***–***	***(12.497)***	***(150)***	***91***	***90.736***	***27.147***	***437.679***
Di spettanza di Terzi:								–
Capitale e Riserve di Terzi	9.307	4.299	(3.801)	188	(44)			9.949
Utile (perdita) di Terzi	4.299	(4.299)					3.878	3.878
Totale Patrimonio Netto di Terzi	***13.606***	***–***	***(3.801)***	***188***	***(44)***	***–***	***3.878***	***13.827***
Totale	**345.958**	**–**	**(16.298)**	**38**	**47**	**90.736**	**31.025**	**451.506**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 ED AL 31 DICEMBRE 2005

(Euro/000)

RENDICONTO FINANZIARIO	2006	2005
Utile dell'esercizio	27.147	19.711
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	54.149	56.845
Ammortamento di attività immateriali	2.556	3.031
Dividendi ricevuti	(6.508)	(328)
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	(891)	(549)
Quota dell'utile di collegate	(841)	(265)
Utile operativo prime delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**75.612**	**78.445**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(26.109)	(86.509)
Variazione delle rimanenze	(1.348)	(333)
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	69.886	32.874
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	8.479	13.320
Variazione altre passività non correnti	18.609	9.686
Variazione altre attività non correnti	(5.316)	242
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(12.497)	–
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	163	1.705
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**51.867**	**(29.015)**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	**127.479**	**49.430**
Vendita di immobili, impianti e macchinari	4.736	7.011
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(123.831)	(127.897)
Acquisto (vendita) di partecipazioni	202	(276.045)
Dividendi ricevuti	6.508	328
Flusso Finanziario derivante dall'attività di investimento	**(112.385)**	**(396.603)**
Free Cash Flow	**15.094**	**(347.173)**
Assunzione di prestiti	135.277	363.137
Rimborsi di prestiti	(103.093)	(141.041)
Variazione passività finanziarie	(627)	96.622
Variazione attività finanziarie	1.704	(239)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	**33.261**	**318.479**
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**48.355**	**(28.694)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	27.208	55.902
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti finali	**75.563**	**27.208**

20.2.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati

Costituzione di ENÌA

I presupposti del processo che ha portato i soci di AGAC, AMPS e TESA a costituire Enìa S.p.A. in termini di assetto proprietario e di governance della società sono fondati sul principio di "pariteticità" inteso come riequilibrio delle partecipazioni in capo agli azionisti, con poteri di controllo congiunto. L'affermazione di tale principio è stata ricercata mediante un meccanismo di sterilizzazione azionaria ed una composizione degli organi orientata a garantire equilibrio tra gli azionisti sia nella nomina degli organi di amministrazione sia in quella degli organi controllo.

In conseguenza di quanto esposto, ENÌA si identifica come una *joint-venture* sulla base di quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 31. Gli amministratori ritengono, pertanto, che le di-

sposizioni contenute nell'IFRS 3 riguardanti le business combination non siano applicabili alla fusione attraverso la quale è stata costituita ENÌA.

Alla Data del Prospetto, non risultano disciplinate dagli IAS/IFRS le unioni di soggetti che danno luogo ad entità controllate congiuntamente. Pertanto, gli amministratori della Società ritengono di trovarsi nella posizione di dover procedere all'identificazione di un trattamento contabile della citata operazione di unione che permetta di rappresentare la sostanza dell'operazione secondo la volontà dei soggetti partecipanti e gli effetti patrimoniali derivanti. Il trattamento contabile individuato per la determinazione dei saldi patrimoniali di apertura di ENÌA è rappresentato dal "costo storico".

Si sottolinea che al 31 dicembre 2000 AMPS ha iscritto l'importo di Euro 17.899 migliaia quale avviamento riferito al ramo d'azienda avente ad oggetto le utenze e la rete di distribuzione del'energia elettrica per la città di Parma. In data 1 gennaio 2003 la parte di avviameto riferita alla ramo "vendita", determinata in sede di perizia pari ad euro 10.346 mila, è stata conferita alla società controllata AMPS Energie S.r.l.. In sede di fusione e per effetto degli ammortamenti precedentemente rilevati da AMPS S.p.A. ed AMPS Energie S.r.l. tale avviamento è stato contabilizzato dal Gruppo per Euro 10.740 migliaia. Tale importo risulta invariato nei dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006 inseriti nel presente Prospetto informativo. In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese – in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2005; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore. L'avviamento in oggetto è stato allocato viene allocato all'unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) dell'energia elettrica e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto ad impairment test.

Principi contabili e criteri di valutazione

Sono di seguito indicati i criteri adottati nella redazione dei prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, nell'ipotesi che l'Emittente abbia adottato i principi contabili internazionali con data di transizione al 1° gennaio 2005; i principi contabili ed i criteri di valutazione adottatati sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2006 (con data di transizione identificata al 1° marzo 2005). Lo schema di transizione ai principi contabili internazionali è riportato alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto Informativo.

I presenti dati finanziari consolidati dell'Emittente, espressi in Euro migliaia, sono stati predisposti nel rispetto degli IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente nominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

20.2.2 Area di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate e collegate.

20.2.3 Principi di consolidamento

Società controllate

Sono considerate controllate tutte le società in cui il gruppo esercita il controllo.

Il controllo esiste quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di una società al fine di ottenere benefici dalla sua attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzate.

Risulta esclusa dal consolidamento integrale la società controllata Stonehenge Holding S.r.l., il cui attivo netto è irrilevante rispetto al bilancio consolidato. Tale società, che al 31 dicembre 2006 presenta un totale attivo di Euro 27 migliaia ed un patrimonio netto pari a Euro 25 migliaia, viene valutata al costo, che si ritiene rappresentativo del fair value.

Si riporta di seguito l'elenco delle società rientranti nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2006.

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale al 31.12.06	% di Possesso della Capogruppo al 31.12.06	Valuta
Agac It S.p.A.	Reggio Emilia	200.000	100,00%	EUR
Agac Energia S.r.l.	Reggio Emilia	10.000	100,00%	EUR
Efesto S.p.A.	Sulmona	2.582.500	100,00%	EUR
Metra S.p.A.	Reggio Emilia	102.000	100,00%	EUR
Mosaico S.r.l.	Reggio Emilia	98.800	100,00%	EUR
O Limpia S.A. de C.V.	Tehuacan (Messico)	9.602.000	59,10%	MXN
Enìa Progetti S.p.A. (già Sestante S.c.p.A.	Piacenza	600.000	100,00%	EUR
Blumet S.p.A.	Reggio Emilia	7.600.000	55,75%	EUR
It.City S.p.A.	Parma	2.170.000	72,08%	EUR
Agactel S.p.A.	Reggio Emilia	550.000	100,00%	EUR
Sarem S.r.l.	Parma	100.000	100,00%	EUR
Amps Energie S.r.l.	Parma	1.000.000	100,00%	EUR
Amps Ambiente S.r.l.	Parma	200.000	100,00%	EUR
Bonifica Autocisterne S.r.l	Piacenza	595.000	51,00%	EUR
Mipiace.Com S.r.l	Piacenza	3.350.000	97,00%	EUR
Sea S.p.A.	Parma	100.000	100,00%	EUR
Tecnoborgo S.p.A.	Piacenza	10.379.640	51,00%	EUR
Tesa Energia S.r.l.	Piacenza	300.000	53,00%	EUR
Tema S.c.r.l.	Chieti	100.000	51,00%	EUR

O Limpia S.A. de C.V., società controllata è stata classificata tra le attività non correnti possedute per la vendita e consolidata sulla base di quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS n. 5, esponendo il totale dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale della partecipata nell'apposita voce "Attività/Passività classificate come possedute per la vendita".

La Sestante S.c.p.A. ha assunto alla fine del 2006 la denominazione di Enìa Progetti S.p.A..

Si riporta di seguito l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2005.

Denominazione	**Sede legale**	**Capitale Sociale al 31.12.05**	**% di Possesso della Capogruppo al 31.12.05**	**Valuta**
Agac It S.p.A.	Reggio Emilia	200.000	95,00%	EUR
Agac Energia S.r.l.	Reggio Emilia	10.000	100,00%	EUR
Alia S.r.l.	Piacenza	50.000	100,00%	EUR
Efesto S.p.A.	Sulmona	2.582.500	95,48%	EUR
Metra S.p.A.	Reggio Emilia	102.000	100,00%	EUR
Mosaico S.r.l.	Reggio Emilia	98.800	90,25%	EUR
O Limpia S.A. de C.V.	Tehuacan (Messico)	9.602.000	59,10%	MXN
Sestante S.c.p.A.	Piacenza	600.000	100,00%	EUR
Blumet S.p.A.	Reggio Emilia	7.600.000	57,72%	EUR
It.City S.p.A.	Parma	2.170.000	72,08%	EUR
Agactel S.p.A.	Reggio Emilia	550.000	95,02%	EUR
Sarem S.r.l.	Parma	100.000	100,00%	EUR
Amps Energie S.r.l.	Parma	1.000.000	100,00%	EUR
Amps Ambiente S.r.l.	Parma	3.300.000	100,00%	EUR
Bonifica Autocisterne S.r.l	Piacenza	595.000	51,00%	EUR
Mipiace.Com S.r.l	Piacenza	3.350.000	97,00%	EUR
Sea S.p.A.	Parma	100.000	100,00%	EUR
Tecnoborgo S.p.A.	Piacenza	10.379.640	51,00%	EUR
Tesa Energia S.r.l.	Piacenza	300.000	53,00%	EUR
Tema S.c.r.l.	Chieti	100.000	51,00%	EUR

Con riferimento a quanto dettagliato in Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo, si evidenzia che i prospetti contabili consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 non rilevano alcun importo in relazione ai meccanismi di *way out* accordati ad Edison e SAT Finanziaria S.p.A., in quanto gli amministratori dell'Emittente ritengono estremamente improbabile il mancato rinnovo dei patti per la governance di Blumet S.p.A..

Società collegate

Sono considerate società collegate quelle nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del gruppo dei risultati delle società collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui ha inizio l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del gruppo delle perdite delle società collegate ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il gruppo abbia l'obbligo di risponderne. La società non detiene partecipazioni in società a controllo congiunto.

Si riporta di seguito l'elenco delle società collegate al 31 dicembre 2006.

Denominazione	Sede	Capitale in valuta paese	Valuta	Capitale in Euro	% di capitale posseduto
Aciam S.p.A.	Avezzano (AQ)	203.980	EUR	203.980	29,09%
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	3.000.000	EUR	3.000.000	46,00%
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	San Pedro Sula (Honduras)	159.900.000	HNL	6.425.635	30,00%
Albacom.Amps S.p.A.	Parma	2.582.000	EUR	2.582.000	45,00%
Calgas S.c.r.l.	Parma	1.700.000	EUR	1.700.000	50,00%
Ecogea Italia S.r.l.	Piacenza	50.000	EUR	50.000	20,00%
Il Tempio S.r.l.	Reggio Emilia	100.000	EUR	100.000	50,00%
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	100.000	EUR	100.000	40,00%
Rio Riazzone S.p.A.	Reggio Emilia	103.291	EUR	103.291	44,00%
So.Sel. S.p.A.	Modena	240.240	EUR	240.240	24,00%
Undis S.p.A.	Sulmona	260.000	EUR	260.000	48,97%

Si riporta di seguito l'elenco delle società collegate al 31 dicembre 2005.

Denominazione	Sede	Capitale in valuta paese	Valuta	Capitale in Euro	% di capitale posseduto
Aciam S.p.A.	Avezzano (AQ)	202.386	EUR	202.386	29,09%
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	3.000.000	EUR	3.000.000	46,00%
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	San Pedro Sula (Honduras)	159.900.000	HNL	7.173.524	30,00%
Albacom.Amps S.p.A.	Parma	2.582.000	EUR	2.582.000	45,00%
Bitex S.r.l.	Lamezia Terme	98.000	EUR	98.000	26,82%
Calgas S.c.r.l.	Parma	1.700.000	EUR	1.700.000	50,00%
Ecogea Italia S.r.l.	Piacenza	50.000	EUR	50.000	20,00%
Fata Morgana S.p.A.	Reggio Calabria	2.225.694	EUR	2.225.694	25,00%
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	100.000	EUR	100.000	40,00%
Piana Ambiente S.p.A.	Gioia Tauro (RC)	1.719.322	EUR	1.719.322	25,00%
Rio Riazzone S.p.A.	Reggio Emilia	103.291	EUR	103.291	44,00%
So.Sel. S.p.A.	Modena	240.240	EUR	240.240	20,00%
Undis S.p.A.	Sulmona	260.000	EUR	260.000	46,75%

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Sulle rettifiche di consolidamento viene rilevato il relativo effetto fiscale.

20.2.4 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto e/o di costruzione interna, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione e delle risultanze delle perizie di trasformazione in società per azioni delle tre società che hanno costituito Enìa S.p.A.. I beni costruiti in economia includono unicamente i costi diretti di costruzione del bene. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso, comprensivi, in presenza di un'obbligazione attuale, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività nonché per il ripristino dei siti di stoccaggio rifiuti.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti di costruzione sostenuti a fine esercizio; il relativo ammortamento ha inizio a partire dal mese di entrata in funzione nel ciclo produttivo. Fra gli oneri accessori sono comprese spese tecniche di progettazione ed oneri finanziari, i quali vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni cui si riferiscono fino al momento della loro entrata in funzione.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono ammortizzati separatamente. In particolare, secondo tale principio, i valori dei terreni e quelli dei fabbricati che insistono su di essi vengono separati e solo i valori dei fabbricati vengono assoggettati ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad *impairment* come descritto nel successivo paragrafo *Perdita di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali.*

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati interamente a conto economico. I costi di manutenzione di natura straordinaria, aventi natura incrementativa, sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa le spese che comportano ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, l'adozione di processi di produzione che comportano una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Gli investimenti afferenti il ciclo idrico integrato, effettuati sui beni oggetto di scissione nel corso del mese di febbraio 2005, sono capitalizzati ed ammortizzati in base alla propria vita utile. In caso di risoluzione anticipata dei contratti di concessione d'uso delle reti, gli investimenti realizzati fino a tale data saranno ceduti al nuovo gestore per un indennizzo pari al loro valore netto contabile.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le vite utili stimate per ciascuna categoria di cespite, da cui discendono le diverse aliquote di ammortamento, sono di seguito riportate.

Descrizione	**Aliquota 2006**	**Aliquota 2005**
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	2,00%	2,00%-2,18%
Costruzioni Leggere	10,00%	10,00%
Automezzi	20,00%-25,00%	20,00%-25,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%	10,00%
Mobili e macchine ufficio	10,00%	10,00%
Hardware	20,00%	20,00%
Impianti	2,50%-15,00%	2,50%-15,00%
Rete fibre ottiche	4,00%	4,00%

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2006 gli amministratori hanno deciso di rideterminare, sulla base di una valutazione tecnica interna, la vita utile di alcune specifiche categorie di beni, in particolare degli impianti e delle reti distribuzione del gas e dell'energia elettrica. Le motivazioni e gli effetti di tale rideterminazione sono indicati a commento della specifica voce.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti ed accreditati al conto economico in correlazione agli ammortamenti dei relativi beni.

Le immobilizzazioni materiali comprendono anche i beni detenuti per effetto di contratti di leasing finanziario. Tali beni sono iscritti in bilancio in accordo alla metodologia finanziaria che, riflettendo la sostanza economica delle operazioni, assimila le stesse a contratti di finanziamento. Secondo tale metodologia le immobilizzazioni materiali vengono iscritte in bilancio per il valore capitale al momento del-

la sottoscrizione del contratto di leasing finanziario, rilevando contestualmente il debito verso il locatore, che è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari. Il debito viene progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi sul debito sulla base del piano di ammortamento oltre agli ammortamenti del bene sulla base della prevista vita utile.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo dello "*Stato Patrimoniale*" quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura dell'esercizio corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

I costi di sviluppo relativi a nuovi prodotti e/o processi sono ammortizzati in 5 esercizi, ritenuti rappresentativi della loro vita utile.

I costi relativi a diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in 5 esercizi, ritenuti rappresentativi della loro vita utile.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi a licenze d'uso software sono ammortizzati in 5 esercizi, ad eccezione delle concessioni costituite da diritti d'uso delle reti di telecomunicazione, riconosciute ai proprietari, le quali sono ammortizzate in base alla durata del contratto sottostante.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono relative a costi, interni ed esterni, connessi ad immobilizzazioni immateriali per le quali non risulta avviato il processo di utilizzazione economica; tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso e acconti, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogni volta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad *impairment test* al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore corrente delle attività e passività attuali e potenziali. Se dopo tale rideterminazione, la quota acquisita nei valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese – in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2005; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating unit*) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto ad *impairment test*, come evidenziato nel paragrafo successivo.

Perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Per tale ragione, non appena le informazioni fornite da tali indicatori lo richiedono, viene effettuata una verifica dell'eventuale presenza di perdita di valore (*impairment test*), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette *cash generating units*, "**CGU**"), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene, il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui questo appartiene.

Se il valore recuperabile così determinato risulta inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore, con addebito al conto economico. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo comunque non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a conto economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Le CGU corrispondono ai seguenti settori di attività:

- Gas: distribuzione e vendita di gas metano e GPL;
- Energia Elettrica: distribuzione e vendita di energia elettrica;
- Teleriscaldamento: produzione di energia elettrica e calore, distribuzione e vendita;
- Servizio Idrico Integrato: captazione e distribuzione, fognatura e depurazione;
- Ambiente: raccolta, recupero smaltimento dei rifiuti e produzione di energia elettrica;
- Altri servizi: quali in particolare telecomunicazioni, servizi cimiteriali e illuminazione pubblica.

Per attività immateriali non soggette ad ammortamento (avviamento) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'*impairment test* è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dall'andamento di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Partecipazioni valutate al patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese collegate nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio netto alla data di acquisto. Le quote di risultato derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte nel conto economico nella linea "Proventi /(Oneri) di partecipazioni valutate ad *equity*".

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a *impairment test* con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore. Nel caso in cui le partecipazioni siano cedute, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano invece subito una perdita di valore, la perdita complessiva viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico per un importo pari alla differenza tra il costo di acquisizione ed il fair value corrente. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore durevoli, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico delle partecipazioni è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Attività e passività finanziarie

Le attività e le passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati, sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili, mentre le valutazioni successive vengono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato.

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della loro regolazione contrattuale e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono classificate tra le attività correnti e valutate al *fair value* alla data di bilancio rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita.

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono classificate tra le attività correnti e valutate al *fair value* alla data di bilancio, rilevando gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel conto economico.

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo, incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Crediti e Debiti commerciali

I crediti commerciali, generalmente con scadenza inferiore ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi loro afferenti. Successivamente, sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato per riflettere eventuali perdite per riduzione di valore determinate come differenza fra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati. Se, in un esercizio successivo, la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi loro afferenti. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato, rilevando le eventuali differenze nel conto economico lungo la durata della passività, in conformità al metodo del tasso effettivo.

I crediti commerciali e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al costo, identificato dal loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo, inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value* (attualizzazione dei futuri flussi di cassa se l'effetto dell'attualizzazione è rilevante) che normalmente corrisponde al costo di acquisto aumentato dell'eventuale rateo di interessi di competenza.

Il denaro in cassa è valutato al valore nominale.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in un'ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi di variazione del tasso di interesse.

In accordo con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (IAS 39), gli strumenti finanziari sono definiti di copertura e contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando sono rispettate tutte le condizioni previste dal principio stesso ed è stato effettuato test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come tale, in caso contrario vengono iscritti al *fair value* imputando direttamente a conto economico le variazioni dello stesso.

Si precisa che per gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 non sono soddisfatti tutti i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* richiesti dal Principio Contabile Internazionale IAS 39; pertanto, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* di tali strumenti sono stati iscritti a conto economico tra i proventi e/o gli oneri finanziari.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio per la manutenzione e la costruzione degli impianti e macchinari, sono state valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio di costo utilizzato è quello del costo medio ponderato su base annuale.

Al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro vengono iscritti appositi fondi di obsolescenza, portati a diretta riduzione delle rimanenze, per ricondurre il costo delle rimanenze al pre-

sunto valore di realizzo. Nel caso in cui le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione cessano di sussistere, l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono valutate sulla base della percentuale di completamento, al netto degli acconti fatturati ai clienti. Le commesse per le quali è prevista una perdita a finire a livello di costi diretti sono oggetto di una svalutazione specifica che viene imputata a conto economico nell'esercizio in cui essa è divenuta nota.

Patrimonio netto

Il capitale sociale inclusivo delle diverse categorie di azioni viene esposto al valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione delle riserve di patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto. I dividendi sono iscritti tra le passività nel momento in cui sono deliberati.

Benefici ai dipendenti a prestazione definita - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "*Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*" (TFR), obbligatorio per le società italiane ai sensi della Legge n. 297/1982, è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un determinato periodo di servizio.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare del TFR viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, tenuto conto delle quote future con incrementi salariali e della rivalutazione di quello maturato. Tale valore viene successivamente attualizzato (in base ad ipotesi economiche, finanziarie e demografiche) per tenere conto dell'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni, e imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico.

Benefici ai dipendenti - Altri benefici a lungo termine

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

Nel caso di ENÌA rientrano in questa categoria lo sconto energia fornito al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL) ed il premio fedeltà erogato al personale dipendente.

Il metodo di contabilizzazione di questa categoria di benefici è analogo a quello usato per il trattamento di fine rapporto di lavoro.

Stock options

ENÌA non ha in essere piani di remunerazione a dipendenti o amministratori tramite la forma rappresentata dall'assegnazione di *stock options*.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono accantonanti per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti condizioni:

- la società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi per rischi ed oneri, senza procedere ad alcun accantonamento.

In caso di eventi remoti e cioè di eventi che hanno scarse probabilità di verificarsi non viene effettuato alcun accantonamento, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

I fondi per rischi ed oneri sono esposti al valore attuale dei flussi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. In presenza di tale attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene;
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della ricuperabilità del corrispettivo.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Contributi conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni, sono rilevati come proventi finanziari a conto economico alla data di approvazione della delibera di distribuzione degli stessi da parte dell'assemblea degli azionisti della società partecipata.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Pagamenti relativi ai leasing operativi

I pagamenti relativi ai *leasing* operativi sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Pagamenti relativi ai leasing finanziari

I pagamenti dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di *leasing* in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività.

Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono i dividendi ricevuti da società controllate non consolidate e da società collegate.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono calcolate in base alla normativa vigente.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile e nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o da un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere di imposta di pertinenza dell'esercizio determinato in applicazione della vigente normativa fiscale e sostanzialmente approvata.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività e passività e il corrispondente valore contabile.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Criteri di conversione di bilanci in valuta estera

Le attività e passività delle società residenti in paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori delle UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento dello stato patrimoniale. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio dell'esercizio, che approssima i cambi alle date in cui sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata riserva da differenze di traduzione. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella riserva, sono rilevate a conto economico.

Utile per azione

La Società calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della controllante. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Principi contabili adottati dalla società in assenza di uno specifico principio IFRS

Sono stati pubblicati alcuni principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche a principi esistenti che saranno di obbligatoria adozione per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2007 o successivamente, ma la cui adozione nel 2006 è raccomandata se produce effetti rilevanti sul bilancio 2006 o se riguarda interpretazioni di principi esistenti.

Per questi ultimi si evidenzia il comportamento del Gruppo:

- IFRS 7 "*Strumenti finanziari: informativa*", e modifica allo IAS 1 "*Presentazione del bilancio – Capital disclosures*". Il principio si applicherà a partire dal 1 gennaio 2007. L'informativa addizionale riguarderà principalmente l'analisi di sensitività ai rischi di mercato e l'informativa sulla gestione del capitale. Tali informazioni incorporano alcuni requisiti precedentemente inclusi nel principio contabile IAS 32;
- IFRIC 11 – IFRS 2 – *Group and Treasury Shares Transaction*. Tale interpretazione stabilisce che i piani di pagamento basati su azioni in cui la società riceve servizi in cambio delle proprie azioni devono essere contabilizzati come strumenti di capitale. L'interpretazione in esame è applicabile a partire dal 1° gennaio 2008. Si segnala come tale interpretazione non trovi ad oggi applicazione per il Gruppo;
- IFRIC 8 "*Ambito di applicazione dell'IFRS 2*" e l'IFRIC 9 "*Rivalutazione dei derivati incorporati*". L'interpretazione in esame è applicabile a partire dal 1° gennaio 2007. Si segnala come tale interpretazione non trovi ad oggi applicazione per il Gruppo Enìa;
- IFRS 8 – Segmenti Operativi che sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base del-

la reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Alla data di emissione del presente bilancio, il Gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'adozione di tale principio;

- l'IFRIC 12 – "*Contratti di servizi in concessione*", applicabile a partire dal 1° gennaio 2008 per il quale si stanno valutando i relativi impatti sul Gruppo anche in considerazione di quanto espresso dall'OIC nel documento "*Comments on adoption of IFRIC 12 – Service Concession Arrangements*" del 27 febbraio 2007.

IFRIC 3 – Emission rights

Sono costituiti da "titoli" commerciabili che attribuiscono al titolare, per il triennio 2005-2007, il diritto ad immettere in atmosfera 1 tonnellata di biossido di carbonio equivalente. L'"*Emissions trading scheme*" è entrato in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2005 e fa parte dei cosiddetti "meccanismi flessibili" ammessi dal protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obiettivi di emissione dei gas ad effetto serra.

L'interpretazione IFRIC 3 relativa ai diritti di emissione è stata emanata il 2 dicembre 2004, con applicazione prevista per i bilanci annuali aventi inizio successivamente al 1 marzo 2005; tuttavia nel luglio 2005 l'interpretazione è stata ritirata, in attesa di ulteriori integrazioni. In attesa di un documento definitivo relativo alla contabilizzazione di tali diritti, ENÌA, anche sulla base della prassi di settore, si è comportata nel seguente modo:

- è stato effettuato il confronto fra i diritti assegnati e quelli utilizzati a fronte delle emissioni generate dall'attività alla fine di ogni esercizio;
- in presenza di emissioni in eccesso rispetto a quelle assegnate, e nel caso in cui queste non risultino compensabili nell'arco del triennio con quantità assegnate superiori alla stima delle emissioni attese, è stato effettuato un accantonamento al fondo oneri secondo quanto richiesto dallo IAS 37. L'accantonamento è stato effettuato sulla base delle quotazioni del mercato di riferimento a fine esercizio;
- in presenza di emissioni inferiori rispetto a quelle assegnate, e nel caso in cui queste non risultino compensabili nell'arco del triennio con la stima delle emissioni attese superiori alle quantità assegnate, è stato contabilizzato un ricavo soltanto in presenza di una cessione di tali diritti eccedenti.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, ad ENÌA sono stati assegnati altri titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico. In particolare ad ENÌA sono stati assegnati:

- dal Gestore della rete elettrica nazionale (GRTN), titoli commerciabili che attestano la produzione, su base annua, di energia elettrica da fonti rinnovabili (cosiddetti "certificati verdi"). ENÌA risulta titolare di tali certificati a seguito della produzione di energia elettrica tramite impianti di biogas e per effetto dell'utilizzo di impianti di cogenerazione associati al teleriscaldamento;
- dall'AEEG, titoli commerciabili (TEE) che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (cosiddetti "certificati bianchi"). ENÌA ha distribuito gratuitamente ai propri utenti kit di risparmio energetico principalmente nel corso dell'esercizio 2006; a fronte dei costi sostenuti per le attività svolte viene assegnato un determinato quantitativo di titoli del valore unitario di Euro 100 utilizzabile dalla società in 5 esercizi a titolo di recupero tariffario dall'AEEG.

Contabilmente tali titoli energetici sono trattati nel seguente modo:

- i certificati verdi derivanti dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, sono risultati ec-

cedenti i fabbisogni della società e sono pertanto da essa negoziati sul mercato di riferimento con imputazione a conto economico del relativo ricavo all'atto della loro cessione;

- i costi connessi alle attività realizzate per l'ottenimento dei certificati bianchi sono rilevati nelle immobilizzazioni immateriali come oneri pluriennali e sistematicamente ammortizzati in 5 esercizi. L'ammontare del recupero tariffario riconosciuto viene inizialmente iscritto tra le altre attività, distinguendo la parte corrente da quella non corrente, con contropartita le altre passività, quali risconti passivi imputati a ricavi in 5 esercizi, in stretta correlazione con gli ammortamenti degli oneri pluriennali. Le altre attività vengono stornate dal bilancio nel momento in cui si realizza il recupero tariffario.

Formulazione di stime

La predisposizione bilancio consolidato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse stime. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti delle variazioni di stima sono rilevate a conto economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

I prospetti seguenti sono espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

20.2.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005

Immobili impianti e macchinari

Il valore complessivo, esposto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammonta a Euro 803.756 migliaia e risulta indicato nella tabella che segue.

Descrizione categoria	2006			2005		
	Costo storico	F.do ammortamento	Valore netto	Costo storico	F.do ammortamento	Valore netto
Terreni e fabbricati	137.754	26.613	111.141	127.488	23.424	104.064
Impianti e macchinari	995.732	417.694	578.038	896.585	378.317	518.269
Attrezzature industriali e commerciali	42.700	23.573	19.127	40.378	21.200	19.178
Altri beni	69.341	46.277	23.064	65.630	41.462	24.168
Immobilizzazioni in corso	72.386	0	72.386	78.620	–	78.620
Totale	**1.317.913**	**514.157**	**803.756**	**1.208.701**	**464.402**	**744.298**

La movimentazione del costo storico degli "*immobili, impianti e macchinari*" per l'esercizio 2006 è esposta nella seguente tabella.

Descrizione categoria	Costo al 31.12.05	Incrementi	Decrementi	Varizione area di cons.	Riclassifiche e altri movimenti	Costo al 31.12.06
Terreni	12.926	591	(7)	–	2.039	15.549
Fabbricati industriali	108.182	9.292	(88)	–	(2.033)	115.353
Costruzioni leggere	6.366	486	–	–	–	6.852
Altri	14	–	–	–	(14)	–
Terreni e fabbricati	**127.488**	**10.369**	**(95)**	**–**	**(8)**	**137.754**
Impianti generici	24.764	3.571	(77)	–	1.712	29.970
Impianti specifici	871.321	99.087	(4.126)	–	(1.020)	965.262
Altri impianti	500	–	–	–	–	500
Impianti e macchinari	**896.585**	**102.658**	**(4.203)**	**–**	**692**	**995.732**
Attrezzatura officinina	521	160	(7)	–	(276)	398
Attrezzature di laboratorio	2.728	280	(10)	–	786	3.784
Cassoni, cassonetti	26.272	2.473	(847)	–	(745)	27.153
Attrezzatura varia e minuta	10.857	973	(26)	(9)	(430)	11.365
Attrezzature industriali e commerciali	**40.378**	**3.886**	**(890)**	**(9)**	**(665)**	**42.700**
Mobili e arredi	5.310	313	(1)	(7)	(94)	5.521
Macchine ufficio elettroniche	22.287	1.883	(901)	(6)	(31)	23.232
Automezzi (inclusi compattatori)	35.060	5.405	(956)	(1)	(1.706)	37.802
Autovetture	2.309	458	(78)	–	71	2.760
Altri beni	665	2	(402)	(86)	(153)	26
Altri beni	**65.631**	**8.061**	**(2.338)**	**(100)**	**(1.913)**	**69.341**
Immobilizzazioni in corso	**78.620**	**43.465**	**(49.672)**	**–**	**(27)**	**72.386**
Totale	**1.208.702**	**168.439**	**(57.198)**	**(109)**	**(1.921)**	**1.317.913**

La movimentazione del fondo "*ammortamento*" per l'esercizio 2006 è di seguito riportata.

Descrizione categoria	Fondo Ammortamento al 31.12.05	Ammortamenti dell'esercizio	Decrementi	Varizione area di cons.	Riclassifiche e altri movimenti	Fondo ammortamento al 31.12.06
Terreni	–	–	–	–	–	–
Fabbricati industriali	20.508	2.488	(61)	–	129	23.064
Costruzioni leggere	2.914	624	–	–	11	3.549
Altri	2	–	–	–	(2)	–
Terreni e fabbricati	**23.424**	**3.112**	**(61)**	**–**	**138**	**26.613**
Impianti generici	15.657	1.995	(46)	–	1.583	19.189
Impianti specifici	362.567	37.715	(1.082)	–	(868)	398.332
Altri impianti	93	80	–	–	–	173
Impianti e macchinari	**378.317**	**39.790**	**(1.128)**	**–**	**715**	**417.694**
Attrezzature di officina	108	53	(1)	–	(48)	112
Attrezzature di laboratorio	2.150	182	(10)	–	445	2.767
Cassoni, cassonetti	11.751	2.466	(598)	–	(424)	13.195
Attrezzatura varia e minuta	7.191	684	(26)	(2)	(348)	7.499
Attrezzature industriali e commerciali	**21.200**	**3.385**	**(635)**	**(2)**	**(375)**	**23.573**
Mobili e arredi	3.842	285	(1)	(1)	(54)	4.071
Macchine ufficio elettroniche	17.535	2.148	(848)	–	20	18.855
Automezzi (inclusi compattatori)	18.202	5.051	(829)	–	(1.000)	21.424
Autovetture	1.579	291	(78)	–	103	1.895
Altri beni	304	87	(230)	(21)	(108)	32
Altri beni	**41.462**	**7.862**	**(1.986)**	**(22)**	**(1.039)**	**46.277**
Immobilizz. in corso	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale	**464.403**	**54.149**	**(3.810)**	**(24)**	**(561)**	**514.157**

L'importo di Euro 561 migliaia si riferisce principalmente ai cespiti della società O Limpia classificata nel 2006 tra le attività posseduta per la vendita.

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, alle sedi periferiche ed i connessi terreni. Gli incrementi dell'esercizio 2006, principalmente riferibili alla capogruppo ed alla società Sarem S.r.l. proprietaria dell'immobile afferente la sede territoriale di Parma, sono dovuti a lavori di manutenzione straordinaria e di ampliamento sulle sedi aziendali.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione ed agli impianti di distribuzione, gli allacci, i gruppi di riduzione ed i contatori. I principali incrementi dell'esercizio, principalmente riferibili alla capogruppo, sono riferibili a:

- costi per allacci, per Euro 16.941 migliaia, riferibili principalmente al ciclo idrico integrato ed al gas;
- costi per manutenzione ed ampliamento reti per Euro 54.883 migliaia, riferibili principalmente al ciclo idrico intergrato, alla gestione calore ed al gas;

- costi per impianti, per Euro 29.584 migliaia, riferibili oltre che al ciclo idrico integrato ed alla gestione calore, ai servizi ambientali.

Si evidenzia che gli amministratori hanno rideterminato, sulla base di una perizia economico tecnica interna, che ha tenuto anche in considerazione la modifica delle tariffe da parte dell'autorità competente e quindi l'opportuna correlazione tra costi e ricavi, la vita utile di alcune specifiche categorie di beni, in particolare degli impianti e delle reti distribuzione del gas e dell'energia elettrica. Conseguentemente, sono stati contabilizzati minori ammortamenti per un ammontare di Euro 6.954 migliaia. Pertanto, qualora la Società avesse applicato nel 2006 aliquote di ammortamento omogenee con quelle del 2005, il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto sarebbero risultati minori di Euro 4.364 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale.

La rideterminazione della la vita utile di alcune specifiche categorie di beni è stata oggetto di richiamo di informativa da parte della Società di Revisione al punto 4.1 della relazione da questa emessa in data 25 maggio 2007 sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006. La relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006 è allegata al Prospetto Informativo.

Immobilizzazioni in corso

La posta "*immobilizzazioni in corso*" comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione e sono principalmente relativi ad investimenti sulla rete di ENÌA. La dinamica della voce in esame rispetto al precedente esercizio è la seguente:

- incrementi pari a Euro 43.465 migliaia relativi a capitalizzazioni dell'anno di commesse ancora aperte;
- decrementi e altri movimenti pari a Euro 49.672 migliaia relativi a commesse chiuse nell'esercizio con costi capitalizzati a impianti in corso sia nell'esercizio 2005 che in quelli precedenti, contabilizzati a incremento dei relativi cespiti.

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2006, pari a complessivi Euro 54.149 migliaia (Euro 56.845 migliaia nel 2005), sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate precedentemente e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che il Gruppo detiene beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, per un valore netto residuo di Euro 1.516 migliaia (Euro 1.569 migliaia nel 2005). Il debito finanziario iscritto a fronte dei contratti di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2006 ammonta ad Euro 944 migliaia di cui Euro 203 migliaia scadenti entro l'anno 2007.

Si espongono di seguito i movimenti del costo storico e del relativo fondo ammortamento di ciascuna classe di cespiti inclusi nella voce immobili, impianti e macchinari relativi all'esercizio 2005.

Descrizione categoria	Costo al 1.1.05	Incrementi	Decrementi	varizione area di cons.	Altri movimenti	Costo al 31.12.05
Terreni	12.730	298	(103)		–	12.926
Fabbricati industriali	97.164	6.790	–		4.229	108.183
Costruzioni leggere	6.201	119	–		46	6.366
Altri	11	–	–		2	14
Terreni e fabbricati	**116.107**	**7.207**	**(103)**		**4.277**	**127.488**
Impianti generici	23.985	516	(16)		279	24.764
Impianti specifici	788.960	57.825	(2.459)		26.995	871.321
Altri impianti	500	–	–		–	500
Impianti e macchinari	**813.446**	**58.341**	**(2.475)**		**27.274**	**896.585**
Attrezzatura officinina	436	95	(12)		2	521
Attrezzature di laboratorio	2.615	183	(70)		–	2.728
Cassoni, cassonetti	24.900	2.643	(1.401)		129	26.271
Attrezzatura varia e minuta	10.037	813	(23)		31	10.858
Attrezzature industriali e commerciali	**37.988**	**3.734**	**(1.506)**		**162**	**40.378**
Mobili e arredi	4.972	289	(5)		55	5.310
Macchine ufficio elettroniche	19.099	1.837	(1.753)		3.104	22.287
Automezzi (inclusi compattatori)	31.757	4.621	(1.671)		354	35.060
Autovetture	1.948	504	(154)		9	2.309
Altri beni	545	118	(87)		89	665
Altri beni	**58.320**	**7.369**	**(3.669)**		**3.611**	**65.631**
Immobilizzazioni in corso	**69.854**	**41.259**	**(751)**		**(31.743)**	**78.620**
Totale	**1.095.713**	**117.910**	**(8.504)**		**3.581**	**1.208.702**

Descrizione categoria	Fondo Ammortamento al 1.1.05	Ammortamenti dell'esercizio	Decrementi	Altri movimenti	Fondo ammortamento al 31.12.05
Terreni	–	–	–	–	–
Fabbricati industriali	17.712	2.756	(131)	171	20.509
Costruzioni leggere	2.300	614	–	–	2.914
Altri	(18)	20	–	–	2
Terreni e fabbricati	**19.994**	**3.390**	**(131)**	**171**	**23.424**
Impianti generici	14.186	1.481	(12)	2	15.657
Impianti specifici	323.370	41.484	(2.342)	54	362.567
Altri impianti	13	80	–	–	93
Impianti e macchinari	**337.569**	**43.046**	**(2.354)**	**55**	**378.317**
Attrezzature di officina	62	47	(2)	0	108
Attrezzature di laboratorio	2.119	101	(70)	–	2.150
Cassoni, cassonetti	10.240	2.381	(924)	53	11.751
Attrezzatura varia e minuta	6.493	703	(22)	17	7.191
Attrezzature industriali e commerciali	**18.915**	**3.233**	**(1.018)**	**70**	**21.200**
Mobili e arredi	3.514	318	(5)	14	3.842
Macchine ufficio elettroniche	14.883	1.918	(1.697)	2.432	17.535
Automezzi (inclusi compattatori)	14.493	4.567	(976)	119	18.202
Autovetture	1.484	242	(151)	3	1.579
Altri beni	185	131	(18)	5	304
Altri beni	**34.559**	**7.177**	**(2.847)**	**2.573**	**41.462**
Immobilizz. in corso	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale	**411.037**	**56.845**	**(6.349)**	**2.870**	**464.403**

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita utile definita e come tali assoggettate ad ammortamento lungo la stessa, sono riassunte nella tabella che segue.

	2006			2005		
Descrizione categoria	**Costo storico**	**F.do ammortamento**	**Valore netto**	**Costo storico**	**F.do ammortamento**	**Valore netto**
Costi di sviluppo	380	96	284	85	65	20
Dir di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno	17.163	11.734	5.429	14.255	9.655	4.600
Conc, licenze, marchi e diritti simili	4.288	1.314	2.974	4.898	1.937	2.961
Altre immobilizzazioni immateriali	3.532	2.294	1.238	2.884	2.565	319
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.099	0	1.099	191	–	191
Totale	**26.462**	**15.438**	**11.024**	**22.313**	**14.222**	**8.091**

La movimentazione del costo storico relativa all'esercizio 2006 è riassunta nella tabella che segue.

	Costo storico al 31.12.05	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consoidamento	Altri mvoimenti	Costo storico al 31.12.06
Costi di sviluppo	85	309	–	(14)	–	380
Dir di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno	14.255	3.045	(200)	–	63	17.163
Conc, licenze, marchi e diritti simili	4.898	400	(913)	(6)	(91)	4.288
Altre immobilizzazioni immateriali	2.884	1.049	(332)	(58)	(11)	3.532
Immobilizzazioni in corso ed acconti	191	944	(36)	–	–	1.099
Totale	**22.313**	**5.747**	**(1.481)**	**(78)**	**(39)**	**26.462**

La movimentazione del fondo relativa all'esercizio 2006 è riassunta nella tabella che segue.

	Fondo amm.to al 31.12.05	Quota amm.to al 31.12.06	Perdite di valore del periodo	Var. area consolidamento	Utilizzo fondi/Altri movimenti	Fondo amm.to al 31.12.06
Costi di sviluppo	65	36	–	(5)	–	96
Dir di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno	9.655	2.067	169	–	(157)	11.734
Conc, licenze, marchi e diritti simili	1.937	366	17	(2)	(1.004)	1.314
Altre immobilizzazioni immateriali	2.565	87	–	(23)	(335)	2.294
Immobilizzazioni in corso ed acconti	–	–	–	–	–	–
Totale	**14.222**	**2.556**	**186**	**(30)**	**(1.496)**	**15.438**

Diritti di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno

La posta include principalmente il complesso dei costi sostenuti per l'acquisto dei *software* aziendali e gestionali. Tali oneri sono ammortizzati in quote costanti in cinque esercizi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti e simili

La voce include principalmente gli importi relativi alle concessioni per l'utilizzo della rete telematica di operatori terzi, connessa all'avvio del Piano telematico regionale. I costi capitalizzati sono ammortizzati in venti anni corrispondenti alla durata di utilizzo contrattualmente prevista.

Altre attività immateriali

La posta residuale "*altre immobilizzazioni immateriali*" ammonta a Euro 1.238 migliaia. L'incremento dell'esercizio attiene principalmente ai costi sostenuti per il progetto di "*risparmio energetico*" connessa all'ottenimento dei certificati bianchi.

Immobilizzazioni in corso

La posta "*immobilizzazioni in corso*" comprende costi relativi a beni immateriali sostenuti ma non ancora completamente realizzati. Gli incrementi di tale categoria presentano il saldo algebrico tra le capitalizzazioni dell'esercizio e quanto è giunto a completamento in corso d'anno ed è stato conseguentemente ricompreso nelle altre categorie delle immobilizzazioni immateriali.

Si espongono di seguito i movimenti del costo storico e del relativo fondo ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita relativi all'esercizio 2005.

	Costo storico al 1.1.05	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	Costo storico al 31.12.05
Costi di sviluppo	258	41	(194)	–	(20)	85
Dir. di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno	8.583	6.041	(366)	–	(3)	14.255
Conc, licenze, marchi e diritti simili	3.388	1.510	–	–	–	4.898
Altre immobilizzazioni immateriali	2.920	2	(38)	–	–	2.884
Immobilizzazioni in corso ed acconti	753	234	(745)		(51)	191
Totale	**15.902**	**7.828**	**(1.343)**	**–**	**(74)**	**22.313**

	Fondo amm.to al 1.1.05	Quota amm.to al 31.12.05	Perdite di valore del periodo	Var. area consolidamento	Utilizzo fondi/Altri movimenti	Fondo amm.to al 31.12.05
Costi di sviluppo	244	17	–	–	(196)	65
Dir. di brevetto industriale e utilizzo delle opere dell'ingegno	4.767	2.371	–	–	2.517	9.655
Conc, licenze, marchi e diritti simili	1.542	568	–	–	(173)	1.937
Altre immobilizzazioni immateriali	2.648	75	–	–	(158)	2.565
Immobilizzazioni in corso ed acconti	–	–	–	–	–	–
Totale	**9.201**	**3.031**	**–**	**–**	**1.990**	**14.222**

Avviamento

La voce, pari a Euro 11.233 migliaia, invariata rispetto al precedente esercizio, riguarda principalmente la quota di avviamento sul ramo d'azienda acquisito da ENEL (utenze elettriche della città di Parma) alla fine del 2000. L'avviamento viene considerato una attività immateriale a vita utile indefinita, conseguentemente esso non viene ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio.

L'*impairment test* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

In particolare la stima del valore recuperabile di tale avviamento iscritto in bilancio è stata effettuata utilizzando il valore d'uso della CGU determinato attraverso l'uso del *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. La CGU nella quale è inserito il ramo d'azienda acquisito da ENEL S.p.A. è rappresentata dall'intero settore di attività dell'energia elettrica che include sia l'attività di distribuzione che di vendita. La stima dei flussi finanziari futuri della CGU è basata sul piano pluriennale predisposto dall'Emittente.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato determinato considerando l'effetto combinato tra il rendimento del capitale proprio ed il costo del capitale di terzi.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

La voce include sia la partecipazione nell'impresa controllata Stonehenge Holding S.r.l., esclusa dall'area di consolidamento e valutata secondo il metodo del costo in quanto non operativa e non significativa, che le partecipazioni in imprese collegate possedute direttamente od indirettamente dal gruppo e che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il dettaglio dei movimenti della voce nel corso dell'esercizio 2006 è indicato nella tabella che segue.

Denominazione	31.12.05	Inc/(dec.)	Riv.ni/ (Sval.ni)	Riclass.	31.12.06	% partecipaz.
Stonehenge Holding S.r.l.	30	–	–	–	30	100,00%
Totale part.in cont.non incluse nell'area di consolidamento	**30**	**–**	**–**	**–**	**30**	
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	2.390	–	190	–	2.580	30,00%
Acquaenna S.c.p.a.	1.380	–	–	–	1.380	46,00%
Fata Morgana S.p.A.	694	–	–	(694)	–	25,00%
Piana Ambiente S.p.A.	457	–	–	(457)	–	25,00%
Rio Riazzone S.p.A.	227	–	–	–	227	44,00%
Undis S.p.A.	190	–	(21)	–	169	48,97%
Iniziative Ambientali S.r.l.	129	–	–	–	129	40,00%
Bitex S.r.l.	29	(29)	–	–	_	26,82%
Aciam S.p.A.	194	–	1	–	195	29,09%
Albacom.Amps S.p.A.	1.587	–	642	–	2.229	45,00%
Calgas S.c.r.l.	850	–	–	–	850	50,00%
So.sel. S.p.A.	218	24	28	–	270	24,00%
Il Tempio S.r.l.	–	50	–	–	50	50,00%
Ecogea Italia S.p.A.	10	–	–	–	10	20,00%
Totale partecipazioni in collegate	**8.355**	**45**	**840**	**(1.151)**	**8.089**	**–**
Totale generale	**8.385**	**45**	**840**	**(1.151)**	**8.119**	**–**

In merito ai dati inclusi nella tabella sopra riportata si evidenzia che:

- la partecipazione nella società collegata Ecogea Italia S.r.l. è stata valutata al costo in quanto non operativa;
- la società Bitex S.r.l. è stata venduta nel corso del 2006 ad un valore pari a quello di iscrizione;
- le società Fata Morgana S.p.A. e Piana Ambiente S.p.A. sono state riclassificate nelle attività possedute per la vendita, in quanto si prevede che verranno cedute nel corso del 2007;
- a fine esercizio è stata costituita Il Tempio S.r.l., controllata dalla società cooperativa Unieco avente ad oggetto la progettazione, la costruzione del "Tempio di cremazione" del comune di Parma che diventerà operativa alla fine del 2007.

Il dettaglio dei movimenti relativi all'esercizio 2005 è indicato nella tabella che segue.

Denominazione	1.1.05	Inc/(dec.)	Riv.ni/ (Sval.ni)	Riclass.	31.12.05	% partecipaz.
Stonehenge Holding S.r.l.	30	–	–	–	30	100,00%
Totale part.in cont.non incluse nell'area di consolidamento	**30**	**–**	**–**	**–**	**30**	
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	1.638	752	–	–	2.390	30,00%
Acquaenna S.c.p.a.	1.380	–	–	–	1.380	46,00%
Agac y Otros S.A. de CV	53			(53)	0	31,00%
Ama Honduras S.A. de CV	38			(38)		20,00%
Asea S.p.A.	6	(6)				21,45%
Fata Morgana S.p.A.	684		10		694	25,00%
Piana Ambiente S.p.A.	591	–	(134)		457	25,00%
Rio Riazzone S.p.A.	226	–	1	–	227	44,00%
Undis S.p.A.	207	–	(17)	–	190	46,75%
Iniziative Ambientali S.r.l.	119	–	10	–	129	40,00%
It.City S.p.A.	420			(420)		32,08%
Bitex S.r.l.	29		–	–	29	26,82%
Aciam S.p.A.		194	–	–	194	29,09%
Albacom.Amps S.p.A.	1.162	–	425	–	1.587	45,00%
Calgas S.c.r.l.	850	–	–	–	850	50,00%
So.sel. S.p.A.	207	–	11	–	218	20,00%
Ecogea Italia S.p.A.	3	–	7	–	10	20,00%
Totale partecipazioni in collegate	**7.613**	**940**	**313**	**(511)**	**8.355**	**–**
Totale generale	**7.643**	**940**	**313**	**(511)**	**8.385**	**–**

La riclassifica di Euro 420 mila relativa alla società It.City S.p.A. è conseguente all'acquisizione del controllo di tale società a seguito dell'acquisto dell'ulteriore 40% del capitale sociale della stessa avvenuto nel corso del 2005; la riclassifica per complessivi Euro 91 mila è relativa alla partecipazione in Agac y Otros e Ama Honduras iscritte tra le "attività classificate come possedute per la vendita" al 31 dicembre 2005.

Tutte le società collegate chiudono il loro bilancio al 31 dicembre 2006 e quindi uniformemente a tutte le società del Gruppo e la quota di partecipazione detenuta equivale anche alla percentuale di voto esercitabile.

Il valore delle partecipazioni in società collegate al 31 dicembre 2006 ammonta a Euro 8.089 migliaia, come riportato nella tabella che segue.

Descrizione categoria	2006	2005
Costo di acquisto	6.837	8.000
Quota parte degli utili (perdite) post acquisizione al netto dei dividendi ricevuti	1.252	355
Totale	**8.089**	**8.355**

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle società collegate al 31 dicembre 2006 con l'indicazione del capitale sociale, della percentuale di partecipazione di ENÌA e dell'attività principale svolta.

Denominazione	Capitale in valuta paese	Valuta	Capitale in Euro	% di capitale posseduto	Attività principale
Aciam S.p.A.	203.980	EUR	203.980	29,09%	Igiene ambientale
Acquaenna S.c.p.a.	3.000.000	EUR	3.000.000	46,00%	Ciclo idrico integrato
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	159.900.000	HNL	6.425.635	30,00%	Ciclo idrico integrato
Albacom.Amps S.p.A.	2.582.000	EUR	2.582.000	45,00%	Telecomunicazione
Calgas S.c.r.l.	1.700.000	EUR	1.700.000	50,00%	Gas naturale
Ecogea Italia S.r.l.	50.000	EUR	50.000	20,00%	Igiene ambientale
Iniziative Ambientali S.r.l.	100.000	EUR	100.000	40,00%	Igiene ambientale
Rio Riazzone S.p.A.	103.291	EUR	103.291	44,00%	Igiene ambientale
So.sel. S.p.A.	240.240	EUR	240.240	24,00%	Servizi
Undis S.p.A.	260.000	EUR	260.000	48,97%	Ciclo idrico integrato
Il Tempio S.r.l.	100.000	EUR	100.000	50,00%	Servizi

I valori al 31 dicembre 2005 sono di seguito riportati.

Denominazione	Capitale in valuta paese	Valuta	Capitale in Euro	% di capitale posseduto	Attività principale
Aciam S.p.A.	202.386	EUR	202.386	29,09%	Igiene ambientale
Acquaenna S.c.p.a.	3.000.000	EUR	3.000.000	46,00%	Ciclo idrico integrato
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	159.900.000	HNL	7.173.524	30,00%	Ciclo idrico integrato
Albacom.Amps S.p.A.	2.582.000	EUR	2.582.000	45,00%	Telecomunicazione
Bitex S.r.l.	98.000	EUR	98.000	26,82%	Servizi
Calgas S.c.r.l.	1.700.000	EUR	1.700.000	50,00%	Gas naturale
Ecogea Italia S.r.l.	50.000	EUR	50.000	20,00%	Igiene ambientale
Fata Morgana S.p.A.	2.225.694	EUR	2.225.694	25,00%	Igiene ambientale
Iniziative Ambientali S.r.l.	100.000	EUR	100.000	40,00%	Igiene ambientale
Piana Ambiente S.p.A.	1.719.322	EUR	1.719.322	25,00%	Igiene ambientale
Rio Riazzone S.p.A.	103.291	EUR	103.291	44,00%	Igiene ambientale
So.Sel. S.p.A.	240.240	EUR	240.240	20,00%	Servizi
Undis S.p.A.	260.000	EUR	260.000	46,75%	Ciclo idrico integrato

La tabella che segue riassume i principali valori delle società collegate a livello aggregato e successivamente suddiviso per singola società.

Descrizione categoria	2006	2005
Stato patrimoniale		
Attività	114.398	118.845
Passività	93.516	96.113
Valore netto	20.882	22.732
Quota attribuibile al Gruppo	7.944	8.066
Conto economico		
Ricavi	73.532	84.211
Utile netto	2.723	1.662
Pro-quota attribuibile al Gruppo	1.021	604

I principali valori delle società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto estratti dai progetti di bilancio, al 31 dicembre 2006 ad eccezione di quanto esplicitato nelle note successive, sono i seguenti:

Denominaz.	Attività	Passività	Patrimonio netto	% possesso	Quota Patrimonio Netto attribuibile al Gruppo	Ricavi	Utile netto	% possesso	Utile (perdita) pro-quota attribuibile al Gruppo
Aciam S.p.A.	3.974	3.304	670	29,09%	195	3.675	4	29,09%	1
Acquaenna S.c.p.A.[56]	14.586	11.586	3.000	46,00%	1.380	10.877	–	46,00%	–
Aguas de San Pedro SA de CV[57]	21.938	13.337	8.601	30,00%	2.580	8.969	1.222	30,00%	367
Albacom.Amps S.p.A.	19.918	14.964	4.954	45,00%	2.229	15.251	1.427	45,00%	642
Calgas S.c.a.r.l. [58]	29.961	28.261	1.700	50,00%	850	10.897	–	50,00%	–
Ecogea Italia S.r.l. [59]	91	61	30	20,00%	6	24	(20)	20,00%	(4)
Iniziative Ambientali S.r.l. [60]	16.426	16.103	323	40,00%	129	13.797	25	40,00%	10
Undis S.p.A.	1.376	1.031	345	48,97%	170	1.565	(43)	48,97%	(21)
Sosel S.p.A.	4.247	3.505	742	24,00%	178	6.955	108	24,00%	26
Rio Riazzone S.p.A.	1.881	1.364	517	44,00%	227	1.522	–	44,00%	–
Totale collegate	**114.398**	**93.516**	**20.882**	**–**	**7.944**	**73.532**	**2.723**	**–**	**1.021**

I principali valori di bilancio delle singole società collegate al 31 dicembre 2005, valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono i seguenti.

Denominaz.	Attività	Passività	Patrimonio netto	% possesso	Quota Patrimonio Netto attribuibile al Gruppo	Ricavi	Utile netto	% possesso	Utile (perdita) pro-quota attribuibile al Gruppo
Aciam S.p.A.	2.136	1.476	660	29,09%	192	2.639	(20)	29,09%	(6)
Acquaenna S.c.p.A.	14.586	11.586	3.000	46,00%	1.380	10.878	–	46,00%	–
Aguas de San Pedro SA de CV	20.673	12.708	7.965	30,00%	2.390	9.828	580	30,00%	174
Albacom.Amps S.p.A.	18.172	14.645	3.527	45,00%	1.587	15.797	824	45,00%	371
Calgas S.c.a.r.l.	29.961	28.261	1.700	50,00%	850	10.897	–	50,00%	–
Ecogea Italia S.r.l.	91	60	31	20,00%	6	24	(20)	20,00%	(4)
Fata Morgana S.p.A.	4.182	2.098	2.084	25,00%	521	5.659	42	25,00%	11
Iniziative Ambientali S.r.l.	16.426	16.103	323	40,00%	129	13.797	25	40,00%	10
Piana Ambiente S.p.A.	5.341	3.438	1.903	25,00%	476	5.954	209	25,00%	52
Undis S.p.A.	1.590	1.202	388	46,75%	181	1.677	(35)	46,75%	(16)
Sosel S.p.A.	3.257	2.623	634	20,00%	127	5.620	54	20,00%	11
Rio Riazzone S.p.A.	2.430	1.913	517	44,00%	227	1.441	3	44,00%	1
Totale collegate	**118.845**	**96.113**	**22.732**	**–**	**8.066**	**84.211**	**1.662**	**–**	**604**

(56) Dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2005 in quanto ultimo disponibile.
(57) Dati estratti dalla situazione infrannuale al 30 settembre 2006 in quanto ultimo disponibile.
(58) Dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2005 in quanto ultimo disponibile.
(59) Dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2005 in quanto ultimo disponibile.
(60) Dati estratti dal bilancio al 31 dicembre 2005 in quanto ultimo disponibile.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle partecipazioni possedute maggiormente significative:

- *Acquaenna S.c.p.a.*, società che ha avviato la propria attività nel corso dell'esercizio 2005 ha come oggetto sociale la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO n. 5 di Enna, sulla base di una concessione trentennale;
- *Aguas de San Pedro S.A. de C.V.* è una società che gestisce il servizio idrico potabile, di collettamento e trattamento fognario della città di San Pedro Sula, principale centro industriale dell'Honduras, con apposita convenzione trentennale aggiudicata tramite gara internazionale;
- *Albacom.Amps S.p.A.*, società con sede in Parma, ha come oggetto sociale l'esercizio delle telecomunicazioni in Parma e Provincia;
- *Calgas S.c.r.l.* è una società il cui oggetto sociale prevede la progettazione, la costruzione e la gestione nel settore del gas naturale, in particolare nel territorio della Provincia di Cosenza;
- *Iniziative Ambientali S.r.l.* è una società che si occupa della gestione della discarica di Novellara.

Altre partecipazioni

La voce include le partecipazioni, su cui il Gruppo non esercita né il controllo né l'influenza notevole. Le tabelle che seguono riportano in dettaglio il contenuto e la movimentazione della voce al 31 dicembre 2006.

Descrizione	**31.12.05**	**Inc/(dec)**	**Variazioni di fair value imp. Dir a PN**	**Rivalutazioni e /(svalutazioni) a conto ec.**	**31.12.06**
Sarmato S.c.p.A	10	–	–	–	10
Sarmato Energia S.p.A	723	–	–	–	723
Netribe S.r.l.	134	–	–	–	134
Studio Alfa S.r.l.	470	–	–	–	470
RE Innovazione	25	–	–	–	25
Iam S.p.A.	143	–	–	–	143
Ecolegno Marsia S.r.l.	5	–	–	–	5
C.r.p.a. S.p.A.	52	–	–	–	52
Autostrade Centropadane S.p.A.	1.248	–	–	–	1.248
Delmi S.p.A.	311.777	–	96.656	–	408.433
San Giorgio Gas S.r.l.	72	–	–	–	72
Consorzio Leap	10	–	–	–	10
Agenzia per l'energia elettrica di Parma	–	3	–	–	3
Nebrodi Ambiente S.r.l.	30	–	–	–	30
Totale	**314.699**	**3**	**96.656**	**–**	**411.358**

Le "*altre partecipazioni*" ad eccezione di Delmi sono state valutate al costo in quanto il loro *fair value* non può essere determinato in misura attendibile.

Delmi S.p.A. controlla, congiuntamente con WGRM Holding 4 S.p.A. (società interamente posseduta da Electricité de France S.A.), la società Transalpina di Energia, la quale a sua volta detiene il 61,28% di Edison, società operativa nel settore dell'energia elettrica, degli idrocarburi liquidi e gassosi, nel settore idrico e nelle telecomunicazioni.

La partecipazione in Delmi, pari al 15%, è stata iscritta tra le altre partecipazioni e classificata, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 39, come strumento finanziario disponibile per la vendita (AFS, *available for sale*) e conseguentemente valutata al "*fair value*", in quanto si ritiene che non sussistano le condizioni affinché ENIA eserciti influenza notevole.

Il *fair value* di Delmi è stato determinato prendendo a riferimento la capitalizzazione di Borsa del gruppo Edison alla data di chiusura di bilancio, rettificando per tale valore la quota di patrimonio netto detenuta risultante dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, alla stessa data, di Transalpina di Energia e di Delmi.

Il positivo andamento nel corso del 2006 del titolo Edison, passato da Euro 1,707 per azione al 31 dicembre 2005 ad Euro 2,073 Euro per azione al 29 dicembre 2006, ha permesso di rilevare al 31 dicembre 2006 un significativo incremento (similmente a quanto già avvenuto al 31 dicembre 2005, di cui alla tabella seguente) del valore della partecipazione in contropartita, al netto del relativo effetto fiscale differito, di un incremento della specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo, si evidenzia che la realizzazione delle condizioni in grado di attivare la clausola "cambio di controllo" è ritenuta remota dagli amministratori dell'Emittente. Pertanto, la valutazione di tale clausola all'interno dei prospetti contabili consolidati chiusi per l'esercizio 2005 e 2006 è stata valutata sostanzialmente non significativa.

I valori ed i movimenti al 31 dicembre 2005 sono riepilogati nella tabella di seguito esposta.

Descrizione	**1.1.05**	**Inc/(dec)**	**Variazioni di fair value imp. Dir a PN**	**31.12.05**
Sarmato S.c.p.A	10	–	–	10
Sarmato Energia S.p.A	723	–	–	723
Netribe S.r.l.	134	–	–	134
Studio Alfa S.r.l.	470	–	–	470
RE Innovazione	25	–	–	25
Iam S.p.A.	143	–	–	143
Aciam S.p.A.	47	(47)	–	–
Ecolegno Marsia S.r.l.	5	–	–	5
C.r.p.a. S.p.A.	52	–	–	52
Autostrade Centropadane S.p.A.	1.248	–	–	1.248
Delmi S.p.A.	–	276.399	35.378	311.777
San Giorgio Gas S.r.l.	72	–	–	72
Consorzio Leap	–	10	–	10
Nebrodi Ambiente S.r.l.	–	30	–	30
Totale	**2.929**	**276.392**	**35.378**	**314.699**

Delmi S.p.A. è la società che insieme a WGRM Holding 4 S.p.A. (società interamente posseduta da Electricité de France S.A.) detiene, attraverso la società Transalpina di Energia S.r.l., il controllo di Edison. Il valore di Euro 276.399 mila rappresenta il costo sostenuto a fronte dell'acquisto del 15% della partecipazione.

Altre attività finanziarie non correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce include esclusivamente la quota non corrente di ratei e risconti attivi di carattere finanziario per Euro 74 migliaia (Euro 129 migliaia al 31 dicembre 2005).

Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2006, sono pari a Euro 22.569 migliaia (Euro 22.901 migliaia al 31 dicembre 2005) e derivano da differenze temporanee fra l'utile di bilancio e il reddito imponibile che si riverseranno in esercizi futuri. Esse includono l'effetto fiscale differito sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

La tabella che segue riporta in dettaglio le informazioni sopra descritte, con riferimento al 31 dicembre 2006.

Descrizione	**Aliquote**	**Imposte anticipate**			
		Saldo al 31.12.05	**Sorte nel 2006**	**Assorbite nel 2006**	**Saldo al 31.12.06**
Fondo svalutazione crediti	33,00%	2.150	485	(332)	2.303
Fondo svalutazione magazzino	37,25%	400	–	–	400
Valutazione partecipazioni (Albacom)	33,00%	152	–	(89)	63
Fondo rischi vertenze personale e benefici ai dipendenti	33,00%	3.288	1.825	(1.040)	4.073
Delta amm.ti e contributi	37,25%	9.049	945	(603)	9.391
Derivati e passività finanziarie	33,00%	1.127	–	(710)	417
Altri fondi deducibili IRES ed IRAP	37,25%	1.336	1.071	(1.042)	1.365
Rettifiche IAS - Immob immateriali e mat	37,25%	3.363	9	(1.313)	2.059
Altre differenze temporanee	33,00%	290	89	(37)	342
Altre differenze temporanee	37,25%	38	42	(59)	21
Manutenzioni a deduc diff ires	33,00%	1.125	584	(273)	1.436
Storno margini intercompany	37,25%	555	–	(5)	550
Perdite fiscali portate a nuovo	33,00%	28	146	(25)	149
Totale		**22.901**	**5.196**	**(5.528)**	**22.569**

La società ha proceduto alla contabilizzazione delle imposte anticipate in quanto ritiene che gli imponibili futuri assorbano tutte le differenze temporanee (incluse le rettifiche di consolidamento) che le hanno generate. Si segnala che non sono state iscritte attività per imposte anticipate per un importo complessivo di Euro 381 migliaia (Euro 531 migliaia al 31 dicembre 2005), riconducibili principalmente a perdite fiscali pregresse della società ItCity S.p.A. in quanto la società non ne ha ravvisato i presupposti per la futura recuperabilità.

Nel seguito si riporta la movimentazione delle imposte anticipate con riferimento all'esercizio 2005.

Descrizione	**Aliquote**	**Imposte anticipate**		
		Saldo al 1.1.05	**Sorte (scaricate) nel 2005**	**Saldo al 31.12.05**
Fondo svalutazione crediti	33,00%	1.756	394	2.150
Fondo svalutazione magazzino	37,25%	400	0	400
Valutazione partecipazioni (Albacom)	33,00%	172	(20)	152
Fondo rischi vertenze personale e benefici ai dipendenti	33,00%	2.921	367	3.288
Delta amm.ti e contributi	37,25%	6.991	2.058	9.049
Derivati e passività finanziarie	33,00%	1.478	(351)	1.127
Rettifiche IAS - Immob immateriali e mat.	37,25%	3.384	(21)	3.363
Manutenzioni a deduc diff ires	33,00%	777	348	1.125
Perdite fiscali portate a nuovo	33,00%	1.348	(1.320)	28
Altre imposte anticipate IRES ed IRAP	37,25%	2.493	(274)	2.219
Totale		**21.720**	**1.181**	**22.901**

Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e ove applicabile all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si prevede che si riverseranno le suddette differenze temporanee. Le aliquote utilizzate sono il 33% per l'IRES ed il 4,25% per l'IRAP.

Altre attività non correnti

Il dettaglio della voce è fornito nella tabella che segue:

Descrizione	**2006**	**2005**
Crediti tributari non correnti	0	7
Depositi cauzionali	414	448
Crediti per anticipo imposta TFR	569	1.035
Altre attività non correnti	6.618	847
Ratei e risconti attivi non correnti	506	123
Totale	**8.107**	**2.460**

La voce altre attività non correnti al 31 dicembre 2006 include principalmente Euro 6.607 migliaia relativi alla iscrizione dei certificati bianchi.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze finali per Euro 13.498 migliaia sono costituite principalmente da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico aziendale. Il criterio di valorizzazione utilizzato, come esposto in premessa, è costituito dal costo medio ponderato. Gli acconti inclusi nelle rimanenze sono relativi ad anticipazioni concesse a terzi per forniture di materie prime e beni. Tali anticipazioni, sono esposte al valore nominale.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute nell'esercizio di riferimento:

Descrizione	**2006**	**2005**	**Variazione**
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.452	12.565	887
Fondo svalutazione magazzino	(1.075)	(1.075)	0
Valore netto	**12.377**	**11.490**	**887**
Lavori in corso su ordinazione	190	147	43
Prodotti finiti e merci	197	8	189
Acconti	734	504	230
Totale	**13.498**	**12.149**	**1.349**

Il valore delle rimanenze risulta rettificato da un fondo obsolescenza magazzino pari a Euro 1.075 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 1° gennaio 2005. Esso risulta stanziato a fronte della stimata obsolescenza delle rimanenze a lenta rotazione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, tutti esigibili entro 12 mesi, ammontano, al netto del fondo svalutazione, a complessivi Euro 337.898 migliaia, come dettagliato nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
Verso clienti	323.343	306.030
Fondo svalutazione crediti	(14.360)	(13.966)
Crediti vs clienti netti	**308.983**	**292.064**
Crediti verso comuni soci-parti correlate	18.762	11.130
Crediti verso comuni soci-non parti correlate	8.041	6.620
Crediti vs altri di natura commerciale	56	0
Verso imprese controllate	24	0
Verso imprese collegate	2.032	1.150
Totale	**337.898**	**310.964**

I "*crediti verso clienti*", rappresentano il totale dei crediti in essere per i servizi aziendali, oltre a prestazioni diverse quali allacciamenti od estendimenti e forniture ordinarie di altri beni e servizi, e sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Nei "*crediti verso Comuni soci*" sono ricompresi i rapporti di natura commerciale, condotti a normali condizioni di mercato, con gli enti territoriali proprietari.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2006 ammonta a Euro 14.360 migliaia e presenta la dinamica riportata nella tabella che segue.

Descrizione	**Fondo al 31.12.05**	**Utilizzi per perdite**	**Accantonamenti dell'esercizio**	**Fondo al 31.12.06**
Fondo svalutazione crediti	13.966	(2.626)	3.020	14.360

La movimentazione del fondo svalutazione crediti relativa all'esercizio 2005 è riassunta nella seguente tabella.

Descrizione	**Fondo al 1.1.05**	**Utilizzi per perdite**	**Accantonamenti dell'esercizio**	**Fondo al 31.12.05**
Fondo svalutazione crediti	10.979	(1.087)	4.074	13.966

Il fondo è stato utilizzato per fare fronte alle perdite su crediti accertate nel corso dell'esercizio in relazione ad una attenta analisi dei crediti di difficile recupero; l'accantonamento dell'anno é stato effettuato sulla base di una valutazione del grado di sofferenza dei crediti scaduti.

I "*crediti verso imprese controllate*" ammontano a Euro 24 migliaia e si riferiscono a crediti nei confronti delle società controllate escluse dall'area di consolidamento in quanto non operative.

I "*crediti verso imprese collegate*" ammontano a Euro 2.032 migliaia. La tabella che segue indica in dettaglio la voce ed il confronto con l'esercizio precedente.

Descrizione	2006	2005
Acquaenna S.c.p.a.	1.325	503
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	564	424
Undis S.p.A.	30	64
Albacom.Amps S.p.A.	27	111
Aciam S.p.A.	34	25
Altri minori	52	23
Totale	**2.032**	**1.150**

Si tratta delle attività di tipo commerciale, regolate alle normali condizioni di mercato, relative a prestazioni di servizio di tipo tecnico ed amministrativo oltre che a riaddebito di personale distaccato presso le società collegate.

Altre attività finanziarie correnti inclusi gli strumenti derivati

Il dettaglio della voce al 31 dicembre 2006 è fornito nella tabella che segue.

Descrizione	2006	2005
Crediti verso enti locali	–	819
Altre attività finanziarie	4.620	5.182
Crediti per finanziamenti da incassare	–	167
Oneri accessori su finanziamenti di competenza dell'esercizio	226	1.312
Strumenti finanziari derivati	–	6
Titoli	5.336	5.163
Partecipazioni in imprese controllate destinate alla vendita	35	–
Finanziamenti a società controllate	100	–
Finanziamenti a società collegate	2.027	1.345
Totale	**12.344**	**13.994**

I crediti verso enti locali, al 31 dicembre 2005, comprendevano la quota ancora da incassare di contributi in conto capitale.

La voce "*oneri accessori su finanziamenti di competenza dell'esercizio*" è relativa principalmente a risconti attivi a fronte della contabilizzazione per competenza di commissioni sui finanziamenti in essere alla data di bilancio.

La voce altre attività finanziarie include le disponibilità liquide connesse al *project financing* della società controllata Tecnoborgo S.p.A..

La voce "*titoli*" si riferisce al contratto di capitalizzazione a premio unico sottoscritto ad inizio 2005 dalla controllata Blumet onde conseguire una maggiore remunerazione nel breve termine della liquidità aziendale: l'importo, comprensivo degli interessi maturati per competenza, è stato classificato nelle attività correnti in quanto il contratto è oggetto di cessione nei primi mesi del 2007.

Le "*partecipazioni in imprese controllate destinate alla vendita*" si riferiscono alla partecipazione in Alia S.r.l. oggetto di cessione nel corso dei primi mesi del 2007 al valore di iscrizione a bilancio.

I "*finanziamenti a società controllate*" sono relativi al finanziamento fruttifero concesso dall'emittente ad Alia S.r.l..

I "*finanziamenti a società collegate*" sono relativi al finanziamento infruttifero concesso dalla capogruppo alla società Albacom.Amps per Euro 1.345 migliaia ed al finanziamento fruttifero concesso alla so-

cietà Acquenna S.c.p.a. per Euro 276 migliaia; la voce include anche il finanziamento fruttifero concesso dalla società controllata Efesto S.p.A. alla collegata ACIAM S.p.A. per Euro 406 migliaia.

Attività per imposte correnti

La voce risulta pari a Euro 3.161 migliaia (Euro 4.185 migliaia al 31 dicembre 2005) è comprensiva di IRES ed IRAP. Come evidenziato nel seguito a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ENÌA e le società controllate Amps Ambiente S.r.l., Amps Energie, Blumet e Tecnoborgo S.p.A., hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale.

Altre attività correnti

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	2005
Credito per IVA	11.574	10.062
Altri crediti tributari	816	6.350
Depositi cauzionali correnti	726	803
Crediti vs Enti assistenziali e previdenziali	14	188
Anticipi a dipendenti	56	55
Altre attività correnti vs terzi	2.063	–
Crediti vs Cassa conguaglio settore elettrico	34	199
Altri crediti	4.578	2.049
Ratei e risconti attivi	1.310	1.266
Totale	**21.171**	**20.972**

Tale posta comprende:

- "*altri crediti tributari*", costituiti principalmente dai crediti per imposta di consumo di gas metano e relative addizionali;
- "*altre attività correnti verso terzi*" essenzialmente riferibili ai costi sostenuti dall'emittente in relazione al processo di quotazione in Borsa. Tali costi saranno contabilizzati a conto economico o a riduzione del capitale sociale al termine del processo di quotazione in relazione al rapporto tra le azioni poste in vendita e quelle emesse per l'aumento di Capitale Sociale nell'ambito dell'operazione;
- "*altri crediti*" che comprendono principalmente il credito verso le società degli Asset (Agac Infrastrutture, Parma infrastrutture e Piacenza Infrastrutture), derivante dalla cessione del credito imposte per Euro 1.303 migliaia ed il credito relativo alla cessione delle azioni di Agac y Otros e Ama Honduras per un ammontare di Euro 572 migliaia;
- "*ratei e risconti attivi*", riferibili principalmente alla contabilizzazione per competenza di commissioni su fideiussioni bancarie, canoni di concessione e canoni di manutenzione.

Attività classificate come possedute per la vendita

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	2005
Partecipazioni in imprese collegate destinate alla vendita	1.149	91
Crediti vs imprese collegate destinate alla vendita	–	90
Altre attività destinate alla vendita	1.731	
Totale	**2.880**	**181**

Il valore del 2005 includeva il valore delle partecipazioni nelle società collegate Agac y Otros S.A. e Ama Honduras S.A., pari rispettivamente a Euro 53 migliaia e Euro 38 migliaia, nonché i finanziamenti concessi alle medesime società per un ammontare rispettivamente di Euro 74 migliaia e di Euro 16 migliaia: tali partecipazioni sono state cedute in gennaio 2006, realizzando una plusvalenza pari a Euro 914 migliaia iscritta tra i proventi finanziari.

Al 31 dicembre 2006 la voce è pari a Euro 2.880 migliaia ed include le partecipazioni nelle società collegate:

- Piana Ambiente S.p.A., pari a Euro 457 migliaia, società che opera principalmente all'interno della Regione Calabria, svolgendo attività di gestione diretta di servizi pubblici municipali affidati dai Comuni, con particolare riguardo ai servizi di igiene ambientale;
- Fata Morgana S.p.A., pari a Euro 694 migliaia, che opera principalmente nella Regione Calabria ed ha come oggetto sociale la raccolta ed il trasporto di rifiuti urbani.

Le "*altre attività possedute per la vendita*" si riferiscono all'attivo patrimoniale di O Limpia S.A., società controllata che svolge il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento nella città di Tehuacan (Messico), anch'essa in corso di cessione al 31 dicembre 2006.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il dettaglio della voce la cui dinamica è esplicitata nel rendiconto finanziario, cui si rimanda (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo) è riportato nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
Depositi bancari e postali	75.546	25.157
Assegni	1	10
Denaro e valori di cassa	16	39
Pronti contro termine	0	2.002
Totale	**75.563**	**27.208**

I pronti contro termine in essere al 31 dicembre 2005, riferiti alla controllata Blumet, sono stati interamente incassati nel primo trimestre 2006.

Patrimonio netto

Il "*Patrimonio Netto*" al 31 dicembre 2006 ammonta a Euro 451.506 migliaia (Euro 345.958 migliaia lo scorso esercizio), come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

	2006	**2005**
Capitale sociale	100.000	100.000
Altre riserve	310.532	212.641
Utile (perdita) dell'esercizio	27.147	19.711
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	***437.679***	***332.352***
Capitale e Riserve di Terzi	9.949	9.307
Utile (perdita) di Terzi	3.878	4.299
Totale Patrimonio Netto di Terzi	***13.827***	***13.606***
Totale	**451.506**	**345.958**

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, il capitale sociale di ENÌA, interamente versato, ammontava a Euro 100.000 migliaia ed era costituito da n. 100.000.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna, come descritto in dettaglio nella tabella che segue.

Descrizione	Numero	Valore unitario	Totale
Azioni ordinarie	61.440.000	1	61.440.000
Azioni a voto limitato	25.520.000	1	25.520.000
Azioni proprie	13.040.000	1	13.040.000
Totale	**100.000.000**	**–**	**100.000.000**

Altre riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella che segue.

	2006	2005
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.726	1.726
Riserva legale	11.378	10.372
Riserva di consolidamento	9.374	8.327
Riserva da conversione	(252)	(188)
Riserve di rivalutazione	8.782	8.782
Riserve statutarie	7.848	1.232
Riserva transizione IFRS	(91.468)	(91.468)
Riserva fair value strumenti finanziari (IAS 32 e 39)	125.062	34.326
Altre	238.082	239.532
Totale altre riserve	**310.532**	**212.641**

Riserve di rivalutazione

Le riserve di rivalutazione rappresentano il complesso delle rivalutazioni effettuate in osservanza delle apposite leggi in materia.

Riserva da transizione IFRS

La riserva include le rettifiche che si sono generate a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali ad eccezione delle rettifiche derivanti dalla valutazione al fair value della partecipazione detenuta in Delmi la cui variazione viene contabilizzata direttamente ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Riserva da valutazione al fair value degli strumenti finanziari (IAS 32 e 39)

La riserva accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* della partecipazione in Delmi precedentemente citata.

Altre Riserve

La posta in esame è costituita sia da destinazione di utili che da una specifica riserva pari a Euro 5.700 migliaia che l'Assemblea dei Soci di ENÌA del 20 giugno 2005 ha deliberato di vincolare a fronte dei rischi derivanti dai procedimenti riguardanti la cosiddetta moratoria fiscale. Per maggiori informazioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5.1, del Prospetto Informativo.

Utile d'esercizio

Il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al netto delle imposte risulta essere positivo per Euro 27.147 migliaia (Euro 19.711 migliaia al 31 dicembre 2005). Per le informazioni relative all'utile per azione ed all'utile diluito per azione si rimanda al commento del conto economico.

Distribuzione di dividendi

Come evidenziato nel prospetto delle movimentazioni di Patrimonio netto, nel corso dell'esercizio 2006 è stata deliberata la distribuzione di dividendi per un ammontare pari a Euro 12.497 migliaia; il dividendo per azione risulta pari rispettivamente a Euro 0,1396 per ciascuna delle 61.440.000 azioni ordinarie e ad Euro 0,1536 per ciascuna delle 25.520.000 azioni a voto limitato.

Passività non correnti

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici a dipendenti ammontano complessivamente a Euro 47.090 migliaia e sono dettagliate nella tabella che segue.

	2006	2005
Trattamento di fine rapporto	41.774	43.866
Debiti verso il personale per sconto energia elettrica	3.320	3.394
Debiti verso il personale per fondo Premungas	1.571	1.719
Debiti verso il personale per premio anzianità dipendenti	425	359
Totale	**47.090**	**49.338**

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il "*Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*" (TFR), obbligatorio per le società italiane ai sensi di legge, rappresenta un piano a benefici definiti, il cui ammontare viene calcolato stimando la passività al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, tenuto conto delle quote future con incrementi salariali e della rivalutazione di quello maturato. Tale valore viene successivamente attualizzato per tenere conto dell'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni, e imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Nel corso dell'esercizio il TFR ha avuto la seguente movimentazione:

	2006	2005
Valore ad inizio periodo	***43.866***	***39.796***
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nell'esercizio	4.271	4.334
(Utili)/perdite attuariali	(3.052)	2.134
Oneri finanziari	1.478	1.111
Acc.ti a fondi pensione non TFR	(873)	(633)
Erogazioni ed anticipi dell'esercizio	(3.744)	(2.690)
Variazione area di consolidamento ed altre variazioni	(172)	(186)
Valore a fine periodo	***41.774***	***43.866***

Debiti verso il personale per sconto energia (Agevolazioni tariffarie)

Ai dipendenti della capogruppo e di alcune società del gruppo vengono riconosciuti sconti sui consumi di energia elettrica e di gas.

Lo sconto sui consumi di energia viene garantito al personale assunto con contratto Federelettrica e prevede che:

- ai dipendenti assunti fino al 31 luglio 1979, venga riconosciuto uno sconto sull'energia elettrica pari all'80% sui primi 7.500 KWh annui consumati;
- ai dipendenti assunti dall'1/8/1979 fino all'8 luglio 1996, venga riconosciuto uno sconto dell'80% su un massimo di 2.500 KWh annui consumati;
- a tutti i dipendenti assunti successivamente il 9 luglio 1996, tale beneficio non è più riconosciuto.

Lo sconto sui consumi di gas viene garantito al personale assunto con contratto Federgasacqua e prevede che:

- ai dipendenti assunti fino al 31 dicembre 1979, venga riconosciuto uno sconto sul consumo di gas pari all'80% fino a 2.000 metri cubi di gas metano consumati;
- a tutti i dipendenti assunti dal 1° gennaio 1980, tale beneficio non è più riconosciuto.

Entrambi i benefici sono riconosciuti, oltre che ai dipendenti in servizio, anche ai pensionati e sono reversibili a favore del coniuge.

La stima della passività è stata effettuata utilizzando la stessa metodologia utilizzata per il TFR, la movimentazione dell'esercizio è riportata nella tabella che segue.

	2006	**2005**
Valore ad inizio periodo	***3.394***	***3.428***
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nell'esercizio	16	18
(Utili)/perdite attuariali	100	185
Oneri finanziari	147	100
Erogazioni dell'esercizio	(337)	(337)
Valore a fine periodo	***3.320***	***3.394***

Debiti verso il personale per fondo Premungas

Il "*fondo Premungas*" è un trattamento pensionistico integrativo che permette al dipendente di raggiungere l'ultima retribuzione percepita al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il beneficio viene riconosciuto ai dipendenti assunti con contratto Ferdergasacqua fino al 28 febbraio 1978. La stima della passività è stata effettuata utilizzando la stessa metodologia utilizzata per il TFR, la movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	2006	**2005**
Valore ad inizio periodo	***1.719***	***1.870***
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nell'esercizio	0	0
(Utili)/perdite attuariali	13	19
Oneri finanziari	77	84
Erogazioni dell'esercizio	(238)	(254)
Valore a fine periodo	***1.571***	***1.719***

Debiti per premio anzianità dipendenti

Il premio anzianità dipendenti è riconosciuto ad alcuni dipendenti del gruppo a seguito di contratto integrativo aziendale e comporta la corresponsione di un premio pari al 50% dello stipendio medio mensile al raggiungimento di 25 anni di lavoro prestato e di un ulteriore premio pari ad una mensilità aggiuntiva al raggiungimento di 35 anni di lavoro prestato.

La stima della passività è stata effettuata utilizzando la stessa metodologia utilizzata per il TFR, la movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	2006	2005
Valore ad inizio periodo	***359***	***330***
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nell'esercizio	23	20
(Utili)/perdite attuariali	51	11
Oneri finanziari	15	9
Erogazioni dell'esercizio	(23)	(11)
Valore a fine periodo	***425***	***359***

Valutazioni attuariali

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività che allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi demografiche alla base delle valutazioni sono invece le seguenti:

- le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state stimate utilizzando le tavole SIM e SIF 1999;
- le probabilità annue di eliminazione per invalidità permanente del personale in servizio sono state stimate utilizzando statistiche relative a popolazioni con caratteristiche similari agli appartenenti alla collettività oggetto di analisi;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dall'invalidità e dalla morte del personale in servizio sono state stimate in accordo con la Capogruppo nella misura pari al 3,2%;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata determinata nella misura del 3% in accordo con la Capogruppo e sulla base dell'esperienza concernente collettività similari a quella oggetto di analisi.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per l'elaborazione sono le seguenti:

- ai fini del calcolo dei valori attuariali è stata adottata la curva dei tassi alla rispettiva data di valutazione, determinata come media dei tassi BID e ASK SWAP interpolata per le scadenze intermedie;
- il tasso medio annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie è stato considerato mediamente pari al 3% per l'intero periodo di valutazione;

- l'indice di aumento del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stato considerato pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- la percentuale stimata del TFR maturato richiesto ad anticipazione è stato considerato pari al 64% in accordo con la capogruppo.

Per la quantificazione delle passività relative allo sconto energia, al fondo premungas ed al premio anzianità dipendenti sono state utilizzate le medesime basi tecniche utilizzate per la quantificazione del TFR ove applicabili.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi al 31 dicembre 2006 ammontano a Euro 55.136 migliaia e sono dettagliati come di seguito esposto.

	Saldo al 31.12.05	Accanton.	Utilizzi	Decr. per eccedenza.	Attualizzazione	Saldo al 31.12.06	Quota corrente	Quota non corrente
Fondi post-mortem	27.794	1.830	(1.576)		0	28.048	1.363	26.685
Smantellamento forno e ripristino area	821				(26)	795		795
Fondo vincolo V1 - Perequazione	2.362	685	(1.528)	(338)	–	1.181	1.181	0
Fondo ripristino beni di terzi	9.027	10.363	–	–	(139)	19.251		19.251
Fondo CIG/CIGS ed altre vertenze	4.404	940	(1.194)	(160)	94	4.084	45	4.039
Fondo rischi delibera 248/04 AEEG	–	1.777	–	–	–	1.777	1.777	0
Totale	**44.408**	**15.595**	**(4.298)**	**(498)**	**(71)**	**55.136**	**4.366**	**50.770**

I fondi rischi al 31 dicembre 2005 ammontano a Euro 44.408 migliaia e sono dettagliati come di seguito esposto.

	Saldo al 1.1.05	Accanton.	Utilizzi	Decr. per eccedenza.	Attualizzazione	Saldo al 31.12.05	Quota corrente	Quota non corrente
Fondi post-mortem	27.614	1.409	(1.793)		564	27.794	2.130	25.664
Smantellamento forno e ripristino area	740				81	821		821
Fondo vincolo V1 - Perequazione	2.538	916	(484)	(608)		2.362	2.362	
Fondo ripristino beni di terzi		9.027				9.027		9.027
Fondo CIG/CIGS ed altre vertenze	4.112	637	(384)		39	4.404	285	4.119
Totale	**35.004**	**11.989**	**(2.661)**	**(608)**	**684**	**44.408**	**4.777**	**39.631**

Fondi post-mortem

Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di ripristino che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla completa riconversione a verde delle aree interessate. Tali costi sono supportati da apposite perizie. Gli accantonamenti e i decrementi dell'esercizio sono stati effettuati al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere e maturati al 31 dicembre 2006. I fondi post-mortem sono stati inoltre attualizzati ad un tasso stimato sulla base del periodo in cui si ritiene che avverrà l'effettivo esborso finanziario.

Le variazioni in diminuzione si riferiscono, inoltre, agli utilizzi per copertura di costi sostenuti nell'esercizio relativamente alle attività di smaltimento del percolato (relativi ai lotti chiusi delle discariche ancora attive sia di proprietà che in gestione), al complesso degli oneri sostenuti nella fase di post-eser-

cizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione a "verde" delle aree dei bacini interessati a discarica.

Il dettaglio dei fondi post-mortem al 31 dicembre 2006 è riportato nella tabella che segue.

	Saldo al 31.12.05	Accanton.	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Quota corrente	Quota non corrente
Post-mortem Rio Riazzone	15.820	1.196	(628)	16.388	991	15.397
Post-mortem Poiatica	6.329	561	(504)	6.386	167	6.219
Post-mortem Rio Vigne	3.783		(132)	3.651	0	3.651
Post-mortem Villa Argine	44	0	(3)	41	0	41
Post-mortem Cà del Montano	1.818	73	(309)	1.582	205	1.377
Totale	**27.794**	**1.830**	**(1.576)**	**28.048**	**1.363**	**26.685**

Relativamente al "*fondo di Ca' del Montano*" si evidenzia che la colonna accantonamenti include anche Euro 73 migliaia classificati tra gli oneri finanziari.

Il dettaglio dei fondi post-mortem al 31 dicembre 2005 è riportato nella tabella che segue.

	Saldo al 1.1.05	Accanton.	Utilizzi	Attualizza-zione	Saldo al 31.12.05	Quota corrente	Quota non corrente
Post-mortem Rio Riazzone	15.380	905	(773)	308	15.820	1.246	14.574
Post-mortem Poiatica	6.088	501	(382)	122	6.329	368	5.961
Post-mortem Rio Vigne	3.919		(214)	78	3.783	208	3.575
Post-mortem Villa Argine	48	3	(7)		44	–	44
Post-mortem Cà del Montano	2.179	0	(417)	56	1.818	308	1.510
Totale	**27.614**	**1.409**	**(1.793)**	**564**	**27.794**	**2.130**	**25.664**

Fondo smantellamento forno

Il "*fondo smantellamento forno*" rappresenta la stima prudenziale degli oneri da sostenere in relazione al futuro smantellamento dell'impianto di termodistruzione di Reggio Emilia, la stima della passività massima è stata attualizzata sulla base della curva dei tassi *spot* al 31 dicembre 2006.

Fondo Vincolo V1 e perequazione generale energia elettrica

L'accantonamento dell'esercizio, pari a Euro 685 migliaia comprende la copertura della quota potenziale da restituire ai clienti sul vincolo afferente i ricavi di distribuzione cosiddetto "*Vincolo V1*", oltre alla stima prudenziale di quanto dovuto alla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico in applicazione del provvedimento di perequazione generale sull'energia elettrica dell'AEEG (Delibera n. 5/2004).

I decrementi riguardano i pagamenti effettuati nel corso del periodo pari a Euro 1.528 migliaia ed il rilascio a conto economico di Euro 338 migliaia.

Fondo ripristino beni di terzi

Il "*fondo ripristino beni di terzi*" accoglie gli accantonamenti, pari agli ammortamenti, del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il ciclo idrico integrato che ENÌA ha scisso contestualmente alla costituzione delle tre società proprietarie di tali infrastrutture. Tali beni sono concessi in affitto ad ENÌA dietro corresponsione di un corrispettivo e con l'impegno all'ammortamento degli stessi sulla base di appositi contratti che prevedono la restituzione dei beni nello stesso stato in cui sono stati ricevuti.

L'ammortamento contabilizzato tiene in considerazione la riduzione riscontrata nell'utilità futura dei beni, derivante dal loro utilizzo. Il fondo è stato attualizzato per tenere conto del periodo in cui avverrà l'effettivo esborso finanziario, sulla base della curva dei tassi spot al 31 dicembre 2006.

Fondo CIG/CIGS ed altre vertenze pendenti

La voce al 31 dicembre 2006 include la stima della passività relativa al rischio che vengano negati alla capogruppo i benefici derivanti dalla cassa integrazione guadagni di cui ha beneficiato in esercizi precedenti a fronte del quale è stato effettuato un ulteriore accantonamento pari a Euro 880 migliaia ed altri accantonamenti minori effettuato in precedenti esercizi a fronte di altre vertenze pendenti. L'utilizzo dell'esercizio è dovuto al pagamento di altre vertenze pendenti che non hanno originato l'iscrizione di alcuna minusvalenza.

Fondo delibera 248/04 dell'AEEG

Il fondo accoglie la stima effettuata dalle Società di vendita del Gruppo a fronte del contenzioso inerente la delibera 248/04 e seguenti dell'AEEG. In particolare l'importo stanziato nel corso del 2006, pari a Euro 1.777 migliaia, si riferisce alla stima del rischio legato al probabile intervento tariffario dell'AEEG, peraltro già avviato mediante la delibera 12/07, sul periodo tariffario che decorre a partire dal 1° gennaio 2005 e termina al 30 giugno 2006. Come indicato in precedenza, nel periodo in oggetto la società ha contabilizzato ricavi in linea con la precedente delibera 195/02, in luogo delle delibere 248/04, 298/05 e 63/06, rispettivamente per i periodi relativi all'esercizio 2005, al primo trimestre 2006 ed al secondo trimestre 2006. Infatti, relativamente al periodo 1 gennaio 2005 – 30 giugno 2006, gli amministratori della società anche supportati dai propri legali, hanno ritenuto che ad oggi la delibera 248/04, annullata con sentenza del TAR Lombardia passata in giudicato, non spieghi definitivamente i suoi effetti, così come le successive delibere 298/05 e 63/06 meramente applicative della stessa.

La quantificazione del rischio sopra indicato si basa sulla valutazione del grado di probabilità che, per il periodo di tempo incluso tra il 1° gennaio 2005 ed il 30 giugno 2006, l'AEEG farà gravare un onere sulle società di vendita, mediante un intervento deliberativo retroattivo o mediante un intervento sulle tariffe di vendita dei futuri trimestri, almeno pari al valore dei parziali conguagli emessi o da emettere a favore dei clienti finali, parte dei quali già corrisposti nel 2006 in base alle delibere 65/06, 134/06 e 205/06 ed in parte ancora da riconoscere fino al primo trimestre 2007, in base alla delibera 320/06.

L'esistenza di passività potenziali connesse alle Delibere n. 248/04 e seguenti dell'AEEG è stata oggetto di richiamo di informativa da parte della Società di Revisione al punto 4.2 della relazione da questa emessa in data 25 maggio 2007 sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006. La relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006 è allegata al presente Prospetto.

Per una più completa informativa, *cfr.* Sezione *Fattori di Rischio*.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a Euro 275.674 migliaia e sono composte come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
Debiti verso soci per finanziamenti	342	354
Debiti verso banche oltre l'esercizio	274.409	190.587
Debiti verso società di leasing	741	944
Ratei e risconti passivi finanziari	182	–
Totale	**275.674**	**191.885**

I debiti verso società di *leasing* si riferiscono a contratti di *leasing* finanziario stipulati per l'acquisto di immobili.

I finanziamenti sono rimborsabili secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata.

Descrizione	**2006**	**2005**
Quota rimborsabile entro 12 mesi	26.533	32.414
Rimborsabili tra 1 e 5 anni	171.106	131.522
Rimborsabili oltre il quinto anno	103.303	59.065
Totale	**300.942**	**223.001**
Dedotto ammontare rimborsabile entro 12 mesi (classificato tra le passività a breve termine)	(26.533)	(32.414)
Ammontare rimborsabile oltre i 12 mesi	***274.409***	***190.587***

Il dettaglio dei mutui concessi da banche è indicato nella tabella di seguito riportata.

Ente erogante	**Condizioni applicate**	**Scadenza**	**Debito residuo al 31.12.06**	**Di cui entro 12 mesi**	**Di cui oltre 12 mesi**
BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2011	5.165	1.033	4.132
BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2012	6.155	1.026	5.129
BNL S.p.A.	Tasso fisso 4,78%	2011	497	101	395
BNL S.p.A.	Tasso fisso 12,46%	2008	215	140	75
BNL S.p.A.	Tasso fisso 7,50%	2008	71	46	25
BNL S.p.A.	Tasso fisso 3,66%	2007	473	473	–
BNL S.p.A.	Tasso fisso 3,66%	2007	501	501	–
BNL S.p.A.	Tasso fisso 5,56%	2010	1.666	444	1.222
BNL S.p.A.	BEI + 0,30%	2010	1.427	408	1.019
Bipop CARIRE	Euribor 6m + 0,35% (0,28% dall'1/1/07)	2011	9.074	1.931	7.143
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euribor 6m	2012	1.620	270	1.350
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euribor 6m	2012	1.560	260	1.300
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Tasso fisso 5,20%	2016	44.686	4.704	39.982
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (in *pool* con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN)	Tasso fisso 4,19% - Euribor 6m + 0,28%	2016	100.000	–	100.000
Dexia Crediop S.p.A. e BPVN	Euribor 6m + 0,35%	2010	23.333	6.667	16.667
Banca OPI	Tasso fisso 4,096% (IRS 5a + 0,35%)	2015	44.305	4.455	39.850
Banca OPI	Euribor 6m + 0,40%	2015	6.902	663	6.239
Banca Intesa S.p.A.	Euribor 6m + 0,40%	2015	16.695	673	16.022
Dexia Crediop S.p.A.	Contratto di *project financing*	2017	36.221	2.738	33.483
Cassa Risp. Pescara	Tasso variabile	2009	376	–	376
Totale mutui			**300.942**	**26.533**	**274.409**

Di seguito si riporta una descrizione dei mutui con debito residuo più significativo.

I principali mutui in essere sono principalmente riconducibili a:

- mutuo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per Euro 44.686 migliaia, stipulato a seguito di una operazione di ristrutturazione del debito, che ha portato all'unificazione di tutti i contratti di mutuo precedentemente in essere con un unico nuovo finanziamento corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2006 dei mutui sostituiti . Il nuovo finanziamento, con scadenza nel 2016, è regolato da un tasso fisso pari al 5,20%, pari al tasso medio dei mutui preesistenti e dallo stesso sostituiti;

- mutuo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in *pool* con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN, per Euro 100.000 migliaia, stipulato nel dicembre 2006 nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito con scadenza 31 dicembre 2016. Le banche concedenti il finanziamento sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in qualità di capofila, in pool con Dexia Crediop S.p.A. e Banco Popolare di Verona e Novara, rispettivamente con quote di ripartizione dell'ammontare finanziato pari al 60%, 25% e 15%. Il mutuo si compone di due tranches: la prima, per un ammontare pari a Euro 60 milioni, prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso pari al 4,19%; la seconda, per un ammontare pari a Euro 40 milioni, è remunerata mediante l'applicazione di un tasso di interesse variabile parametrato al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,28%; per maggiori informazioni sul contratto, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, paragrafo 22.3 del Prospetto Informativo.
- mutuo Dexia Crediop S.p.A. e BPVN, per Euro 23.333 migliaia stipulato in data 9 maggio 2003, concesso in pool da Dexia Crediop S.p.A., per una quota del 75%, e Banco Popolare di Verona e Novara, per il 25%, per finanziare l'acquisizione del 40% di TESA da parte di AGAC; si precisa che è in corso la revisione contrattuale del mutuo in questione, mediante modifica della durata contrattuale a dieci anni rispetto ai quattro residui, e riduzione dello spread allo 0,28%. Tali modifiche sono già state deliberate da Dexia Crediop S.p.A.;
- mutuo Banca OPI per Euro 44.305 migliaia, inizialmente concesso ad AMPS per finanziare l'acquisizione del ramo d'azienda di distribuzione di energia elettrica nel Comune di Parma, è stato in seguito frazionato mediante il conferimento di una quota del finanziamento stesso a favore di Amps Energie per Euro 6.902 migliaia. Inoltre, nel mese di aprile 2006, l'Emittente ha chiesto ed ottenuto, per quanto concerne il regolamento del debito residuo in capo all'Emittente stessa, la conversione del regime di tasso da variabile a fisso ed una riduzione dello *spread*;
- finanziamento in pool per Euro 36.221 migliaia, relativo al *project financing* del forno inceneritore ed in capo alla società Tecnoborgo S.p.A., è stato stipulato in data 27 luglio 2001 tra Tecnoborgo S.p.A. ed un pool di banche finanziatrici costituito da Dexia Crediop S.p.A. con il ruolo di banca agente, Banca Popolare di Verona, Banca di Piacenza, Bayerische Hypovereinsbank, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Credit Agricole Indosuez e la Banca Regionale Europea Il finanziamento in oggetto è assistito da *covenants* finanziari (rapporto di copertura per la durata del debito, rapporto di copertura per la durata del debito e rapporto Debt/Equity); per una descrizione dettagliata del contratto, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo..

Si precisa che i contratti di finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per Euro 6.155 migliaia, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per Euro 44.686 migliaia, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in *pool* con Dexia Crediop S.p.A. e BPVN, per Euro 100.000 migliaia e con Dexia Crediop S.p.A. in *pool* con BPVN, per Euro 23.333 migliaia, sono assistiti da *covenants* finanziari.

Per quanto riguarda il controllo ed il rispetto dei *covenants* sui suddetti finanziamenti, il cui rispetto è risultato in passato sempre soddisfatto, la Società mantiene un costante rapporto di monitoraggio con gli istituti finanziatori. Per maggiori informazioni al riguardo, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2.4.1 del Prospetto Informativo.

Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a Euro 31.151 migliaia (Euro 19.971 migliaia al 31 dicembre 2005), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte nei prospetti contabili. Esse includono,inoltre, l'effetto fiscale differito sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

Il dettaglio della voce al 31 dicembre 2006 è indicato nella tabella di seguito riportata.

Descrizione	Aliquote	Imposte differite			
	2006	Saldo al 31.12.05	Sorte nel 2006	Assorbite nel 2006	Saldo al 31.12.06
Delta amm.ti e altre rett immob materiali	37,25%	16.968	3.393	(707)	19.652
Fondo rischi e benefici ai dipendenti	33,00%	302	704	(246)	760
Derivati e interessi di mora	33,00%	–	391	–	391
Fondo ripristino beni di terzi ed altre differenze minori	37,25%	1.225	1.418	(117)	2.526
Avviamento	37,25%	425	425	–	850
Valutazione Delmi	5,28%	1.051	5.921	–	6.972
Totale		**19.971**	**12.252**	**(1.070)**	**31.151**

Il dettaglio della voce al 31 dicembre 2005 è indicato nella tabella di seguito riportata.

Descrizione	Aliquote	Imposte differite			
	2005	Saldo al 1.1.05	Sorte nel 2005	Assorbite nel 2005	Saldo al 31.12.05
Delta amm.ti e altre rett immob materiali	37,25%	13.475	3.677	(184)	16.968
Fondo rischi e benefici ai dipendenti	33,00%	352	225	(275)	302
Fondo ripristino beni di terzi ed altre differenze minori	37,25%		1.225		1.225
Avviamento 37,25%		425		425	
Valutazione Delmi	2,97%		1.051		1.051
Totale		**13.827**	**6.603**	**(459)**	**19.971**

L'aliquota a cui è iscritto l'effetto fiscale derivante dalla valutazione al fair value della partecipazione in Delmi S.p.A. è stato calcolato, sia al 31 dicembre 2005 che al 31 dicembre 2006, in accordo allo specifico regime fiscale della partecipata.

Altre passività non correnti

Il dettaglio della voce al 31 dicembre 2006, comparata con il precedente esercizio è indicato nella tabella di seguito riportata:

Descrizione	2006	2005
Acconti	16.722	16.083
Debiti tributari es. oltre l'es.	8	–
Altri debiti esigibili oltre l'es.	22	18
Debiti comm.li vs soci oltre 12 mesi	–	92
Quota non corrente dei risconti passivi su contributo conto impianti	110.637	103.200
Ratei e risconti passivi non correnti	6.630	1.442
Altri debiti non correnti verso comuni soci parti correlate	243	78
Totale	**134.262**	**120.913**

Gli "*acconti*", che ammontano a Euro 16.722 migliaia (Euro 16.083 migliaia al 31 dicembre 2005), sono comprensivi degli anticipi a garanzia versati dagli utenti a fronte dei contratti di somministrazione e conseguentemente sono stati classificati tra le passività non correnti.

I risconti sui contributi in conto impianti sono relativi a contributi ricevuti per la realizzazione di opere attinenti il business della Società.

I ratei e risconti passivi non correnti sono interamente costituiti dalla contropartita della valutazione al fair value dei certificati bianchi iscritti nelle altre attività non correnti.

Passività correnti

Debiti commerciali

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

La composizione della voce è indicata nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
Debiti verso fornitori	316.960	257.191
Acconti	183	15
Debiti commerciali verso comuni soci - non parti correlate	1.874	6.510
Totale debiti commerciali verso terzi	319.017	263.716
Debiti commerciali verso comuni soci- parti correlate	7.055	3.326
Debiti commerciali verso imprese controllate	43	–
Debiti commerciali verso imprese collegate	852	1.029
Totale debiti commerciali verso parti correlate	***7.950***	***4.355***
Totale	**326.967**	**268.071**

La posta "debiti verso fornitori", comprensiva delle fatture da ricevere, interamente scadenti entro l'anno successivo, rappresenta il totale delle fatture fornitori ancora in essere e non ancora liquidate.

La variazione rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile all'incremento dei costi a seguito dell'aumento del fatturato del Gruppo.

Debiti commerciali verso comuni soci - parti correlate

La posta "debiti commerciali verso comuni soci" comprende i debiti, prevalentemente di natura commerciale, nei confronti dei Comuni capoluogo di Provincia identificati come "*Parti correlate*".

Debiti verso collegate

La voce, pari a Euro 852 migliaia, comprende l'ammontare dei debiti prevalentemente di natura commerciale in essere nei confronti delle società collegate direttamente o indirettamente alla capogruppo ENÌA, come di seguito dettagliato.

	2006	**2005**
Acquaenna S.c.p.a.	48	6
Rio Riazzone S.p.A.	598	446
Iniziative ambientali	57	–
Albacom.Amps S.p.A.	17	129
So.sel. S.r.l.	130	444
Undis S.p.A.	2	4
Totale	**852**	**1.029**

Passività finanziarie correnti

La scadenza delle passività finanziarie iscritte in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

La composizione della voce è indicata nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
Debiti vs banche a breve termine	329.393	375.023
Quota entro l'esercizio di mutui bancari	26.533	32.414
Debiti per strumenti finanziari derivati	1.024	3.570
Ratei passivi su finanziamenti	5.616	3.798
Debiti correnti verso società di leasing	203	196
Totale	**362.769**	**415.001**

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di ENÌA utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2006.

Tipologia di linee di credito	**Importo accordato**	**Tassi medi al 31.12.06**	**Utilizzo al 31.12.06**
Finanziamenti a breve termine	517.000	Euribor periodo/3m + spread da 0,10% a 0,50%	308.888
Fido di conto	88.614	Euribor 1m/3m + spread da 0,10% a 0,50%	20.505
Anticipi SBF	89.822	Euribor 1m/3m + spread da 0,10% a 0,25%	–
Totale	**695.436**		**329.393**

Si precisa che, nell'ambito del programma di ristrutturazione del debito avviato dall'Emittente, in data 21 dicembre 2006 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento, per un importo pari a Euro 300 milioni, sottoscritto con un *pool* di banche (MCC S.p.A., Banca OPI S.p.A., Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ed Unicredit S.p.A.), della durata pari a 18 mesi meno un giorno, con possibilità di *term-out* a 7 anni, condizionata al rispetto dei *covenants* finanziari contrattualmente definiti. In data 17 gennaio 2007 il finanziamento a breve termine concesso da MCC S.p.A. per far fronte all'investimento nel capitale di Delmi, dell'importo residuo al 31 dicembre 2006 pari a Euro 268.888 migliaia, è stato rimborsato ed è stato erogato il nuovo finanziamento, le cui condizioni economiche prevedono uno *spread* su Euribor pari allo 0,12%.

A garanzia di tale finanziamento, l'Emittente ha costituito in pegno nei confronti delle banche finanziatrici le azioni di Delmi. I relativi diritti di voto sono, peraltro, rimasti completamente in capo ad ENÌA.

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento in questione, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo.

Il Gruppo ha in essere contratti di finanza derivata sui tassi di interesse di alcuni finanziamenti sottoscritti a tasso variabile e a tasso fisso che pur essendo stipulati a copertura del rischio di variazione dei tassi del sottostante, non presentano tutte le caratteristiche previste dai principi contabili internazionali per essere considerati di copertura e contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, conseguentemente essi sono iscritti a bilancio al loro *fair value* e gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono state rilevate direttamente a conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari.

Nella seguente tabella viene fornito dettaglio dei contratti in essere, del valore nozionale e del *fair value* degli strumenti finanziari derivati detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005.

				2006		2005	
Società	**Tipologia**	**Oggetto**	**Durata**	**Nozionale**	**Fair Value**	**Nozionale**	**Fair Value**
ENÌA	Irs in&out	Mutuo a tasso variabile sc. 2012	14.02.2003 15.12.2012	3.755	(69)	4.381	(190)
ENÌA	Irs outstrike	Mutuo a tasso variabile sc. 2011	31.05.2002 30.11.2011	1.842	(31)	2.210	(107)
ENÌA	Irs outstrike	Mutuo a tasso variabile sc. 2011	31.05.2002 30.11.2011	1.842	(21)	2.210	(93)
ENÌA	Swap su tassi	Mutuo a tasso variabile sc. 2012	15.03.2003 15.12.2012	2.400	(20)	2.800	(94)
ENÌA	Swap su tassi	Mutuo a tasso variabile sc. 2012	14.11.2003 14.05.2010	8.750	92	11.250	(118)
ENÌA	Swap su tassi	Mutuo a tasso variabile sc. 2012	14.11.2003 14.05.2010	8.750	28	11.250	(222)
ENÌA	Swap su tassi	Mutuo a tasso variabile sc. 2010	30.11.2001 30.11.2006	–	–	917	(13)
ENÌA	Swap su tassi	Leasing sc. 2010	01.03.2003 01.03.2009	634	5	772	(9)
ENÌA	Convertible Swap	Mutuo a tasso fisso	01.01.2002 01.01.2018	–	–	10.147	(23)
ENÌA	Opzione collar	Mutuo a tasso fisso	31.12.2002 31.12.2017	–	–	10.147	(91)
Tecnoborgo	Swap	Project financing	31.12.2002 31.12.2016	31.458	(1.008)	34.080	(2.611)
Totale passività per strumenti finanziari derivati					***(1.024)***		***(3.571)***

Passività per imposte correnti

La posta in oggetto, pari a Euro 668 migliaia, è composta come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	**2006**	**2005**
IRES	424	85
IRAP	244	260
Totale	**668**	**345**

Si evidenzia che a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ENÌA e le società controllate Amps Ambiente S.r.l., Amps Energie, Blumet e Tecnoborgo S.p.A., hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale.

Altre passività correnti

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Gli altri debiti correnti sono pari a Euro 56.626 migliaia (Euro 45.959 migliaia al 31 dicembre 2005) e sono suddivisi come riportato nella tabella seguente.

Descrizione	2006	2005
Debiti vs soci minori per dividendi	3.185	1.726
Erario c/IVA	210	252
Erario c/IRPEF	3.163	3.263
Altri debiti tributari	8.981	3.156
Debiti verso istituti di previdenza	5.075	3.892
Debiti verso dipendenti	11.680	11.236
Debiti verso cassa conguaglio settore elettrico	2.611	1.640
Altri	4.330	4.620
Ratei e risconti passivi correnti	3.146	1.272
Risconti passivi per contributi c/impianti	5.152	5.216
Totale altre passività correnti vs terzi	***47.533***	***36.273***
Debiti vs soci per dividendi	8.774	9.686
Altre passività correnti verso comuni soci-parti correlate	319	–
Totale altre passività correnti verso parti correlate	***9.093***	***9.686***
Totale	**56.626**	**45.959**

La voce altri debiti tributari risulta principalmente composta dai debiti per imposta di consumo di gas metano e relative addizionali sul gas e l'energia elettrica per Euro 7.401 migliaia.

Passività classificate come possedute per la vendita

La voce è pari a Euro 906 migliaia ed include il passivo patrimoniale della società O Limpia S.A..

20.2.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato incluso nei dati finanziari al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.179.511	96,2%	1.022.138	96,1%
Diritti di posa e subentri	1.025	0,1%	1.018	0,1%
Ricavi illuminazione pubblica	5.909	0,5%	4.679	0,5%
Ricavi servizi cimiteriali	1.808	0,1%	1.929	0,2%
Ricavi servizi TLC e servizi informatici	3.447	0,3%	1.413	0,1%
Ricavi servizi diversi	5.848	0,5%	350	0,0%
Proventi diversi	1.255	0,1%	688	0,1%
Totale	**1.198.803**	**97,8%**	**1.032.214**	**97,1%**

Altri ricavi e proventi

La voce, per complessivi Euro 27.222 migliaia, rappresenta il complesso dei ricavi, diversi dalla vendita dei servizi oggetto della specifica attività aziendale, ma comunque inerenti la gestione caratteristica.

Sono compresi in questa voce anche i contributi in c/esercizio per gli allacciamenti utenze e i contributi in c/capitale per la quota di competenza dell'esercizio, in correlazione con la relativa quota di ammortamento delle opere a cui si riferiscono.

Il dettaglio della voce altri ricavi è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Contributi	14.895	1,2%	19.834	1,9%
Ricavi da contratti di servizio	4.472	0,4%	5.646	0,5%
Rimborsi diversi	1.228	0,1%	1.585	0,1%
Ricavi esercizi precedenti	917	0,1%	318	0,0%
Affitti attivi e noleggi	682	0,1%	619	0,1%
Recuperi assicurativi	634	0,0%	48	0,0%
Ricavi diversi	3.717	0,3%	2.900	0,3%
Plusvalenze da alienazioni di beni	542	0,0%	413	0,0%
Variazione lavori in corso su ordinazione	70	0,0%	(5)	0,0%
Variazione rimanenze prod. In corso di lavorazione, semilavorati e finiti	65	0,0%	17	0,0%
TOTALE	**27.222**	**2,2%**	**31.375**	**2,9%**

Il dettaglio dei ricavi, comprensivi degli altri ricavi e proventi, per settori di attività è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Gas	600.604	49,0%	515.723	48,5%
Energia elettrica	273.781	22,3%	214.672	20,2%
Teleriscaldamento	73.731	6,0%	67.018	6,3%
Servizio Idrico Integrato	134.690	11,0%	122.047	11,5%
Ambiente 186.683	15,2%	174.683	16,4%	
Altri servizi 18.550	1,5%	13.386	1,2%	
Rettifiche ed elisioni	(62.014)	(5,0)%	(43.940)	(4,1)%
Ricavi	***1.226.025***	***100,0%***	***1.063.589***	***100,0%***

Costi operativi

Il dettaglio dei costi operativi è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(736.055)	(60,0)%	(613.388)	(57,7)%
Costo per servizi	(208.188)	(17,0)%	(170.491)	(16,0)%
Costi per il personale	(110.094)	(9,0)%	(113.593)	(10,7)%
Altri oneri (42.534)	(3,5)%	(39.410)	(3,7)%	
Costi per lavori interni capitalizzati	14.093	1,2%	12.535	1,2%
Totale	**(1.082.778)**	**(88,3)%**	**(924.347)**	**(86,9)%**

La variazione dei costi operativi è sostanzialmente dovuta ad un aumento dei costi per materie prime principalmente connesse con l'aumento dei ricavi delle vendite precedentemente citato.

Per maggiori informazioni sull'andamento dei costi operativi dell'Emittente, cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Acquisto gas	(505.490)	(41,2)%	(416.147)	(39,1)%
Altre materie prime (gpl, odorizzante gas, acido cloridrico....)	(3.137)	(0,2)%	(4.258)	(0,4)%
Acquisto energia elettrica	(199.998)	(16,3)%	(170.661)	(16,0)%
Acquisto acqua	(1.103)	(0,1)%	(868)	(0,1)%
Carburanti e lubrificanti	(3.346)	(0,3)%	(3.180)	(0,3)%
Materiali vari di magazzino	(23.642)	(1,9)%	(18.648)	(1,8)%
Var. rim. Materie prime, suss, consumo e merci	661	0,0%	374	0,0%
Totale costi per materie prime sussidiarie di consumo e merci	***(736.055)***	***(60,0)%***	***(613.388)***	***(57,7)%***

L'incremento è principalmente riferito ai costi per acquisto di gas ed energia elettrica.

Costi per servizi

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Costi per servizi operativi	(130.047)	(10,6)%	(112.022)	(10,5)%
Costi per vettoriamento	(60.316)	(4,9)%	(38.009)	(3,6)%
Consulenze tecniche amministrative e legali	(5.674)	(0,5)%	(7.831)	(0,7)%
Servizi informatici	(1.902)	(0,2)%	(2.374)	(0,2)%
Servizi di bollettazione	(3.079)	(0,3)%	(2.700)	(0,3)%
Assicurazioni	(3.903)	(0,3)%	(4.113)	(0,4)%
Compensi per sindaci	(408)	(0,0)%	(352)	(0,0)%
Costi per servizi al personale	(2.859)	(0,2)%	(3.090)	(0,3)%
Totale	**(208.188)**	**(17,0)%**	**(170.491)**	**(16,0)%**

I costi per servizi operativi comprendono i lavori di terzi per reti e impianti del servizio idrico integrato, teleriscaldamento,distribuzione del gas e dell'energia elettrica ed i costi per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il costo complessivo ammonta a Euro 130.047 migliaia in aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è da attribuire prevalentemente ad un aumento del perimetro del servizio del Ciclo idrico integrato per l'acquisizione di nuovi comuni e ai maggiori costi di smaltimento relativi all'attività di depurazione.

Costi per il personale

Il dettaglio dei costi è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Salari e stipendi	(80.130)	(6,5)%	(78.205)	(7,4)%
Oneri previdenziali ed assistenziali	(26.486)	(2,2)%	(26.254)	(2,5)%
Trattamento di fine rapporto	(1.219)	(0,1)%	(6.467)	(0,6)%
Altri benefici a lungo termine dipendenti	(92)	(0,0)%	(13)	(0,0)%
Trattamento di quiescienza e simili	0	(0,0)%	(9)	(0,0)%
Compensi ad amministratori	(837)	(0,1)%	(1.101)	(0,1)%
Altri costi del personale	(1.330)	(0,1)%	(1.544)	(0,1)%
Totale	**(110.094)**	**(9,0)%**	**(113.593)**	**(10,7)%**

La variazione dei costi per il personale è sostanzialmente dovuta al decremento dell'accantonamento al fondo TFR in accordo alla metodologia attuariale-finanziaria prevista dai principi contabili internazionali.

Il numero dei dipendenti all'inizio ed alla fine del periodo sono indicati nella tabella che segue.

	2006	2005
Dirigenti	38	34
Impiegati	1.277	1.321
Operai	1.131	1.138
Totale	**2.446**	**2.493**

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio 2006 è pari a 2.467 unità.

L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari a 9,0% (10,7% nell'esercizio 2005). Complessivamente il costo medio pro-capite nell'esercizio 2006 è pari a Euro 45 migliaia sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.

Altri Oneri

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Canone società degli assets	(10.247)	(0,8)%	(8.579)	(0,8)%
Canoni di concessione beni di terzi	(13.339)	(1,1)%	(11.455)	(1,1)%
Affitti, noleggi e canoni di leasing	(6.305)	(0,5)%	(4.351)	(0,4)%
Benefici a lungo termine pensionati- (utile) perdita attuariale	(109)	(0,0)%	(239)	(0,0)%
Altre imposte	(5.254)	(0,4)%	(5.601)	(0,5)%
Minusvalenze da cessione delle immobilizzazioni	(502)	(0,1)%	(442)	(0,0)%
Perdite su crediti	0	0,0%	(546)	(0,1)%
Sopravvenienze passive	(572)	(0,1)%	(128)	(0,0)%
Oneri vari	(243)	(0,0)%	(610)	(0,1)%
Altri oneri operativi	(5.963)	(0,5)%	(7.459)	(0,7)%
Totale	**(42.534)**	**(3,5)%**	**(39.410)**	**(3,7)%**

Costi per lavori interni capitalizzati

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Costi del personale	7.153	0,6%	6.652	0,6%
Materiali di magazzino	6.940	0,6%	5.883	0,6%
Totale	**14.093**	**1,2%**	**12.535**	**1,2%**

Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio degli ammortamenti è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	(54.149)	(4,5)%	(56.845)	(5,3%)
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(2.556)	(0,2)%	(3.032)	(0,3)%
Svalutazione di immobili impianti e macchinari e delle attività immateriali	(186)	(0,0)%	–	–
Totale	**(56.891)**	**(4,7)%**	**(59.877)**	**(5,6)%**

Il dettaglio della voce "*accantonamenti*" è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Accantonamento al fondo rischi	(5.158)	(0,4)%	(2.962)	(0,3)%
Accantonamento al fondo ripristino beni di terzi	(10.363)	(0,8)%	(9.027)	(0,8)%
Accantonamento rischi su crediti	(3.020)	(0,3)%	(4.074)	(0,4)%
Totale accantonamenti	***(18.541)***	***(1,5)%***	***(16.063)***	***(1,5)%***

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Dividendi da altre imprese	6.508	0,5%	328	0,0%
Interessi di mora da clienti	2.734	0,2%	1.713	0,2%
Proventi finanziari da strumenti derivati	2.508	0,2%	756	0,1%
Interessi attivi su c/c	1.056	0,1%	889	0,1%
Interessi attivi su titoli	186	0,0%	191	0,0%
Proventi finanziari da altre attualizzazioni	166	0,0%	–	–
Plusvalenze da cessione di attività finanziarie	914	0,1%	549	0,1%
Altri proventi finanziari	140	0,0%	318	0,0%
Totale	**14.212**	**1,1%**	**4.744**	**0,5%**

Oneri finanziari

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue:

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Interessi passivi su c/c e su finanziamenti a breve	(14.961)	(1,2)%	(6.697)	(0,6)%
Interessi passivi su mutui	(10.217)	(0,9)%	(9.402)	(0,9)%
Interest cost – TFR	(1.478)	(0,1)%	(1.110)	(0,1)%
Altri	(1.054)	(0,1)%	(1.715)	(0,2)%
Interest cost - Altri benefici a lungo termine	(241)	(0,0)%	(194)	(0,0)%
Oneri finanziari da altre attualizzazioni	(94)	(0,0)%	(121)	(0,0)%
Oneri finanziari da attualizzazione fondi	–	–	(564)	(0,1)%
Totale	**(28.045)**	**(2,3)%**	**(19.803)**	**(1,9)%**

Proventi e oneri da partecipazioni in collegate contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue:

	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Rivalutazione delle partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del PN	862	0,1%	458	0,0%
Svalutazione delle partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del PN	(21)	(0,0)%	(193)	(0,0)%
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate secondo il metodo del PN	841	0,1%	265	0,0%

Risultato netto attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate

La voce al 31 dicembre 2006, pari a Euro 28 migliaia, si riferisce all'utile 2006 della società O Limpia S.A., società in corso di cessione.

Imposte sul reddito

Il dettaglio delle imposte correnti, rilevate direttamente a conto economico è indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Imposte correnti IRES	11.121	0,9%	13.431	1,2%
Imposte correnti IRAP	7.146	0,6%	7.154	0,7%
Imposte O limpia	-	-	2	0,0%
Totale imposte correnti	18.267	1,5%	20.587	1,9%
Imposte differite	5.282	0,4%	5.092	0,5%
Imposte anticipate	276	0,0%	(1.181)	(0,1)%
Totale	**23.825**	**1,9%**	**24.498**	**2,3%**

Le imposte differite contabilizzate direttamente a fondo imposte differite con contropartita il patrimonio netto, per un ammontare pari Euro 6.971 migliaia al 31 dicembre 2006 e Euro 1.051 migliaia al 31 dicembre 2005, si riferiscono alla valutazione al fair value della partecipazione in Delmi S.p.A. precedentemente citata.

Utile d'esercizio

L'utile dell'esercizio di pertinenza dell'Emittente ammonta a Euro 27.147 migliaia (Euro 19.711 migliaia al 31 dicembre 2005) come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	2006	% su ricavi	2005	% su ricavi
Risultato dell'esercizio delle attività in continuità	30.998	2,5%	24.010	2,3%
Risultato netto attività discontinue	28	0,0%	–	–
Risultato dell'esercizio	***31.026***	***2,5%***	***24.010***	***2,3%***
Risultato di pertinenza di terzi	3.879	0,3%	4.299	0,4%
Risultato di pertinenza del Gruppo	***27.147***	***2,2%***	***19.711***	***1,9%***

Utile per azione

Nella tabella seguente viene riportato l'utile per azione calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata della azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Descrizione	2006	2005
Utile netto	27.147	19.711
Dividendi deliberati nel corso dell'esercizio ai possessori di azioni privilegiate	(3.920)	–
Utile per il calcolo del'utile per azione base	23.227	19.711
Azioni ordinarie	61.440.000	61.440.000
Utile per azione base (Euro)	***0,38***	***0,32***

Relativamente al calcolo dell'utile per azione dell'esercIzio 2005, si segnala che esso non rileva dividendi a favore degli azionisti titolari di azioni privilegiate. Infatti, in ottemperanza agli accordi contenuti nell'atto di fusione, l'intero dividendo corrisposto nel corso di tale esercizio è stato interamente corrisposto ai soci delle tre precedente entità fuse in ENÌA.

20.2.7 Rapporti con parti correlate

ENÌA ha posto in essere operazioni con parti correlate, intendendosi per tali quelle compiute con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. In particolare, tali rapporti hanno riguardato i principali soci di ENÌA, ossia i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nonché le società controllate e collegate che rientrano nel perimetro di consolidamento.

I rapporti con i Comuni sono stati prevalentemente rapporti a carattere commerciale definiti sulla base di convenzioni oppure di singoli accordi contrattuali, conclusi alle normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del Gruppo, inoltre, ENÌA svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare, si tratta di servizi di natura amministrativa, legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

ENÌA, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas ed energia elettrica sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita, nonché presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle

società del Gruppo che assumano direttamente debiti di finanziamento verso istituti di credito. Tali servizi sono forniti a normali condizioni di mercato.

Per maggiori informazioni sui rapporti intrattenuti con parti correlate, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto Informativo.

Relativamente ai rapporti in essere con amministratori, membri del collegio sindacale ed altri dipendenti che ricoprono un ruolo strategico all'interno dell'azienda, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIV e Capitolo XV, del Prospetto Informativo.

20.2.8 Impegni e rischi

Passività potenziali

Gli amministratori dopo aver identificato le situazioni di incertezza relative alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano, in cui viene contestato in quanto incompatibile con il regime della libera concorrenza vigente nell'Unione Europea il regime della cd. "*moratoria fiscale*" di cui ha beneficiato AMPS (successivamente fusa in ENÌA) nel periodo compreso tra il 1° luglio 1998 ed il 31 dicembre 1999 hanno valutato, il rischio di eventuali oneri a carico della Società e delle società del Gruppo come possibile, ma non probabile, conseguentemente non è stato iscritto alcun fondo rischi ed oneri nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006. Si evidenzia che l'Assemblea degli azionisti del 20 giugno 2005, a fronte del rischio emergente dalla procedura avviata dalla Commissione Europea, ha prudenzialmente deliberato di vincolare un'apposita riserva per Euro 5,7 milioni, a copertura di eventuali oneri che dovessero emergere a carico della Società. Per maggiori informazioni *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5.1, del Prospetto Informativo.

20.3 Politica dei dividendi

In data 8 maggio 2007 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato la distribuzione di un dividendo per azione pari ad Euro 0,1676 per ciascuna delle 61.440.000 azioni di categoria A e ad Euro 0,1843 per ciascuna delle 25.520.000 azioni di categoria C e D, per un totale di Euro 15.000.680. Nel precedente esercizio, l'Assemblea Ordinaria del 13 maggio 2006 aveva deliberato la distribuzione di dividendi pari complessivamente a Euro 12.496.896.

L'Emittente nasce da una fusione societaria con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005 ma con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2005. Conseguentemente, rappresentando l'esercizio 2005 il primo di operatività dell'Emittente, nei precedenti esercizi l'Emittente non ha provveduto ad alcuna distribuzione.

Non esiste attualmente una politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri che pertanto sarà demandata alle decisioni degli azionisti. Non si segnalano, peraltro, restrizioni alla futura distribuzione dei dividendi, fatto salvo l'obbligo di costituzione della riserva legale, nei limiti del 5% degli utili netti sino al raggiungimento della percentuale del capitale sociale prevista per legge e l'obbligo di non distribuire riserve vincolate per quanto precedentemente citato in merito alla cd. moratoria fiscale (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.8, del Prospetto Informativo).

20.4 Procedimenti giudiziali e arbitrali

Alla Data del Prospetto, alcune società del Gruppo sono parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, attivi e passivi, nonché in alcuni giudizi penali e arbitrali.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Il fondo non tiene conto degli effetti di quelle vertenze che ENÌA stima abbiano un

esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Al 31 dicembre 2006, tale fondo era pari a Euro 5,9 milioni.

In ogni caso, ENÌA non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nella relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 al punto 3 si riporta: "*A nostro giudizio i dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 […] rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Enìa per gli esercizi chiusi a tali date*".

Nella stessa relazione al punto 4.2 viene indicato il seguente richiamo di informativa: "*L'Allegato indica l'esistenza di passività potenziali conseguenti alle Delibere 248/04, 298/05 e 63/06 emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e descrive la situazione dei relativi contenziosi amministrativi instauratisi in seguito a tali Delibere nonché le prassi contabili adottate dal Gruppo nei periodi di riferimento delle citate Delibere. A fronte di tali contenziosi, alla luce delle informazioni disponibili e supportati dal parere dei propri legali, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento ai fondi rischi ed oneri nei dati finanziari "riesposti" al 31 dicembre 2006*".

Il Collegio Sindacale nella propria relazione riprende quanto indicato dalla Società di Revisione condividendone le considerazioni e le conclusioni.

La tabella che segue riporta sinteticamente i riferimenti relativi ai principali contenziosi in essere alla Data del Prospetto.

PROCEDIMENTI IN SEDE CIVILE

Autorità competente	Parti	Oggetto potenziali	*Petitum* / Valore	Stato del giudizio
Tribunale di Reggio Emilia	ENÌA - Eredi Tripoli	Risarcimento danni da sinistro stradale	€ 1.959.245,00	Fase istruttoria - Audizione testi 11 giugno 2007
Tribunale di Reggio Emilia	ENÌA - Eredi Trotta	Risarcimento danni da sinistro	€ 1.082.044,00	Fase istruttoria - In attesa scioglimento riserve. In attesa fissazione nuova udienza
Tribunale di Parma - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB, DS	€ 1.759.955,00	Dispositivo di condanna del 12 aprile 2007 – Predisposizione del ricorso
Tribunale di Piacenza - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 72.970,37	Fase istruttoria - Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Piacenza - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 108.031,00	Fase istruttoria - Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Piacenza - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento versamento contributi CIG, CIGS, MOB	€ 417.776,39	Fase istruttoria - Udienza fissata per il 16 ottobre 2007
Tribunale di Reggio Emilia - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento contributi CIG CIGS. MOB	€ 446.698,54	Fase istruttoria - Udienza fissata per il 22 ottobre 2007
Tribunale di Reggio Emilia - Giudice del Lavoro	ENÌA - INPS	Mancato pagamento contributi malattia maternità GESCAL	€ 391.305,00	Fase istruttoria - Udienza fissata per il 1° ottobre 2007

PROCEDIMENTI IN SEDE AMMINISTRATIVA

Autorità competente	Parti	Oggetto potenziali	*Petitum* / Valore	Stato del giudizio
T.A.R. Lombardia	ENÌA, Blumet, Amps Energie e Tesa Energia - AEEG	Impugnazione delibera 11/07	Indeterminato	Notificato in data 24 marzo 2007
Consiglio di Stato	ENÌA - AEEG	Impugnazione delibera 136/05 (certificati bianchi)	€ 520.000,00	In attesa fissazione udienza
T.A.R. Lazio	ENÌA - Ministero Att. Produttive	Annullamento DM 24.10.05 (certificati verdi)	Indeterminato	Non è stata fatta istanza di prelievo
Consiglio Giustizia Amministrativa Regione Sicilia	ENÌA - Raggruppam. Impresa Di Vincenzo - SGI -Eurodepuratori	Impugnazione sentenza TAR Sicilia per aggiudicazione S.I.I. ATO4 Enna	€ 2 ml/anno	In attesa fissazione udienza
T.A.R. Lombardia	Blumet, Amps Energie AEEG	Impugnazione del. 298/05, 63/06, 65/06, 68/06	Indeterminato	Disposto rinvio al 18 dicembre 2007

Si riporta di seguito una descrizione dei principali procedimenti di cui le società del Gruppo sono parte alla Data del Prospetto.

Giudizi civili

l'Emittente è parte di alcuni procedimenti civili rilevanti e, in particolare:

- è parte chiamata in causa nel giudizio incardinato davanti il Tribunale di Reggio Emilia avente a oggetto la richiesta di risarcimento danni relativa a un sinistro stradale verificatosi il 27 novembre 1999 sul tratto di strada per il quale ENÌA era responsabile dello sgombero della neve. La richiesta di risarcimento del danno è pari a Euro 2 milioni e l'eventuale responsabilità di ENÌA è coperta da polizza assicurativa.
- è parte chiamata in causa nel giudizio incardinato davanti il Tribunale di Reggio Emilia avente ad oggetto la richiesta di risarcimento danni relativa a un sinistro avvenuto in data 9 agosto 2000 all'interno dell'impianto di incenerimento rifiuti di proprietà ENÌA. La chiamata in causa di ENÌA si fonda sull'asserita intermediazione del contratto di lavoro. La richiesta di risarcimento del danno è pari a circa Euro 1 milione ed è coperta da polizza assicurativa.
- è parte di alcuni procedimenti contro l'INPS (pendenti innanzi ai Tribunali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia) relativi (i) all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento all'INPS dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, assicurazione contro la disoccupazione involontaria, mobilità, malattia e maternità non versati, (ii) all'accertamento della restituzione dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, assicurazione contro la disoccupazione involontaria e mobilità già versati. In caso di esito negativo dei suddetti procedimenti, ENÌA, oltre a non ottenere la restituzione di quanto già versato, dovrà corrispondere all'INPS quanto richiesto, pari complessivamente a circa Euro 3,2 milioni.

Giudizi amministrativi

L'Emittente è parte di alcuni giudizi amministrativi attivi rilevanti aventi a oggetto, tra l'altro, ricorsi avverso provvedimenti dell'AEEG aventi un impatto strategico sulle tariffe di vendita del gas naturale. In particolare:

- con riferimento al *Fattore di Rischio* n. 2.8, relativo alla Delibera n. 11/07, la Società ha impugnato la delibera avanti il T.A.R. competente (il T.A.R. Lombardia) per ottenerne l'annullamento. Il ricorso, sostanzialmente, deduce la completa carenza di potere di provvedere in capo all'AEEG, in quanto è riservata al legislatore statale la recezione delle direttive comunitarie e l'Autorità ritiene di ritrarre la competenza proprio per l'attuazione della Direttiva 2003/54 /CE e della Direttiva 03/55. Inoltre, l'Autorità difetta di competenza anche alla luce del diritto interno – che assegna all'Autorità il compito di assumere direttive in materia di separazione amministrativa e contabile – proprio perché, essendovi già separazione amministrativa e contabile nei settori interessati per obbligo di legge, la Delibera introduce alcunché di diverso, vale a dire la separazione funzionale. Inoltre, il ricorso deduce la violazione dei D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e della Legge Antitrust, in relazione al principio (comunitario) di proporzionalità ed al principio (costituzionale) di legalità perché le disposizioni in questione assicurano già l'effetto richiesto dal diritto comunitario e, per la parte in cui la delibera detta norme ulteriori non è coperta da alcuna norma di legge che la legittimi. Inoltre, nel ricorso si deduce la violazione della regola costituzionale della riserva di legge, poiché la delibera – senza alcuna copertura di legge – modifica le competenze degli organi delle società di capitali rispetto a quanto sancito dal Codice Civile. Il ricorso è stato notificato in data 24 marzo 2007;
- nel gennaio 2006 Amps Energie e Blumet hanno impugnato avanti il T.A.R. Lombardia, richiedendone l'annullamento, la delibera n. 298/05 dell'AEEG che ha dato attuazione alla delibera n. 248/04 per il primo trimestre 2006, in materia di criteri per l'aggiornamento della componente "materia prima" delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale ex delibera n. 138/03. Il valore della causa relativa a Amps Energie è pari a circa Euro 3,7 milioni, mentre il valore della causa intentata da Blumet è pari a Euro 7 milioni. Al riguardo si evidenzia come l'impugnazione proposta da Amps Energie e Blumet si ricolleghi alla vicenda giudiziale che interessa la Delibera n. 248/2004 dell'AEEG. Tale ultima delibera è stata annullata dal T.A.R. Lombardia con numerose pronunzie. L'AEEG ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze del tribunale di primo grado. Allo

stato solo alcuni giudizi di appello si sono conclusi. A esito di uno dei giudizi di appello che si sono conclusi, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'AEEG (Cons. di Stato, sez. VI, 21 marzo 2005, n. 217), laddove in altri ha dichiarato improcedibili gli appelli, determinando il passaggio in giudicato delle sentenze del T.A.R. Lombardia di annullamento della Delibera n. 248 (Cons. di Stato, sez. VI, 13 novembre 2006, nn. 3716 e 3718). L'annullamento prodotto dal passaggio in giudicato delle decisioni di primo grado produce effetti *erga omnes*, essendo la delibera n. 248/04 atto amministrativo generale. Al riguardo deve, peraltro, segnalarsi che con Delibera n. 79/07, l'AEEG ha stabilito espressamente l'abrogazione della Delibera n. 298/05;

- nel giugno 2006 Amps Energie e Blumet hanno impugnato avanti il T.A.R. Lombardia, richiedendo l'annullamento, le Delibere n. 63/06, 65/06 e 68/06 dell'AEEG che (i) hanno dato attuazione alla Delibera n. 248/04 per il secondo trimestre 2006, in materia di criteri per l'aggiornamento della componente materia prima delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale ex delibera n. 138/03, e che (ii) sempre in attuazione dei principi della Delibera n. 248/04 hanno modificato il criterio di calcolo della componente a copertura dell'onere di stoccaggio, oltre (iii) ad avere previsto un parziale conguaglio a favore degli utenti finali per il 2005. Il valore delle cause è indeterminabile;
- nell'agosto 2005 ENÌA ha impugnato avanti il T.A.R. Lombardia la Delibera n. 136/05 dell'AEEG richiedendo l'annullamento del rigetto dell'approvazione di un metodo di calcolo del risparmio energetico associato allo sviluppo di un impianto di cogenerazione da parte di ENÌA. Il valore delle cause è indeterminabile;
- nel gennaio 2006 ENÌA ha impugnato avanti il T.A.R. Lazio, richiedendone l'annullamento, il D.M. 24 ottobre 2005 nella parte in cui esclude dall'accesso all'incentivo derivante dalla qualifica come IAFR di un impianto di cogenerazione associato a teleriscaldamento urbano allorché lo stesso è entrato in esercizio prima dell'entrata in vigore della Legge n. 239/2004. La causa è quiescente e non è stata fatta istanza di prelievo. In caso in cui risultasse soccombente, ENÌA non registrerebbe alcuna passività derivante dal mancato accesso all'incentivo né si avrebbero ripercussioni sulle attività dell'impianto. Il valore delle cause è indeterminabile;
- nel 2005 ENÌA ha proposto ricorso avanti il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana contro il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Di Vincenzo – SGI – Eurodepuratori che aveva ottenuto dal T.A.R. Sicilia sentenza di accoglimento per l'annullamento dell'aggiudicazione ad AGAC (oggi ENÌA) della gestione del servizio idrico per l'ATO di Enna. In seguito all'ottenimento della sospensiva del provvedimento, alla Data del Prospetto la società Acquaenna s.c.p.a., società partecipata da ENÌA al 46 %, continua a gestire il servizio. Tuttavia, nel caso in cui fosse respinto il ricorso e confermata la sentenza del T.A.R. Sicilia, il Gruppo perderebbe la gestione del servizio. Il valore delle cause è indeterminabile.

20.5 Posizione fiscale dell'Emittente

ENÌA è una società di capitali soggetto passivo dell'IRES (33%) e dell'IRAP (4,25%). Ai fini IRES, il reddito imponibile è dunque determinato sulla base delle regole ordinarie in materia di reddito d'impresa. Ai fini IRAP, la base imponibile è sua volta determinata secondo le regole ordinarie in materia di calcolo del valore della produzione netta.

ENÌA determina le imposte dovute nel rispetto delle suddette regole ordinarie fermo restando che tali regole non sempre sono suscettibili di interpretazione univoca e conseguente univoca applicazione. ENÌA, in caso di accessi, ispezioni e verifiche, potrà dunque subire contestazioni da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria. Il rischio connesso a tali eventuali contestazioni, salvo quanto specificato al successivo punto 20.5.1, si pone in linea con i rischi di analoga natura riferibili a qualunque altro soggetto passivo d'imposta che, per dimensioni e complessità gestionale, si trova in condizioni analoghe a quelle di ENÌA.

La Legge Finanziaria per l'anno 2003 (Legge n. 289/2002) ha introdotto nell'ordinamento alcuni strumenti definitori della pretesa tributaria erariale quali il "concordato per gli anni pregressi" (art. 7 della citata legge), la c.d. "dichiarazione integrativa semplice" (art. 8 della citata legge) ed il c.d. "condono tombale" (art. 9 della citata legge).

ENÌA, essendo stata costituita nel corso del 2005, non ha potuto aderire direttamente ai predetti strumenti definitori.

Hanno invece aderito a tali forme di definizione della pretesa erariale le tre società partecipanti alla fusione in qualità di danti causa di ENÌA.

In particolare:

1) AGAC, con riferimento ai periodi di imposta 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002 ha aderito al c.d. condono "tombale" di cui all'art. 9 della Legge n. 289 del 2002 in relazione alle imposte sui redditi ed ha aderito alla c.d. "Dichiarazione Integrativa Semplice" di cui all'art. 8 della legge n. 289 del 2002 in relazione all'IVA;
2) AMPS, con riferimento ai periodi di imposta 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002 ha aderito al c.d. condono "tombale" di cui all'art. 9 della Legge n. 289 del 2002 in relazione alle imposte sui redditi ed ha aderito alla c.d. "Dichiarazione Integrativa Semplice" di cui all'art. 8 della legge n. 289 del 2002 in relazione all'IVA ed ai sostituti d'imposta;
3) TESA, con riferimento ai periodi di imposta 1999, 2000 e 2001 ha aderito alla c.d. "Dichiarazione Integrativa Semplice" di cui all'art. 8 della Legge n. 289 del 2002 in relazione alle imposte sui redditi e IVA.

20.5.1 Moratoria fiscale

Ai sensi dell'articolo 3, comma 70, della Legge n. 549/1995, e dell'art. 66, comma 14, del D.L. n. 331/1993, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 427/1993, i soggetti, dotati di personalità giuridica, costituiti dagli enti territoriali per la gestione di pubblici servizi, ai sensi della Legge n. 142/1990, e in particolare, le società per azioni a prevalente capitale pubblico (art. 22), le aziende speciali (art. 23), e i nuovi consorzi (artt. 25 e 60) hanno beneficiato di un regime di esenzione fiscale comunemente definito "*moratoria fiscale*".

Tale regime ha interessato anche ENÌA in quanto società risultante dalla fusione tra AGAC, TESA e AMPS.

In particolare, il Consorzio A.G.A.C. (già Consorzio Intercomunale Gas-Acqua tra i comuni della provincia di Reggio Emilia trasformatosi con atto registrato in data 8 febbraio 1994) istituito ai sensi dell'art. 25 e 60 della Legge n. 142/1990 e trasformato in AGAC in data 24 gennaio 2001, ha beneficiato della moratoria fiscale nei periodi di imposta 1994, 1995, 1996 e 1997.

L'Azienda Speciale ASM di Piacenza, trasformatasi in TESA con decorrenza dal 29 dicembre 2000, ha a sua volta beneficiato del medesimo regime nei periodi di imposta 1995, 1996, 1997 e 1998.

AMPS – Azienda Speciale del Comune di Parma, trasformatasi in AMPS, ha infine beneficiato della moratoria fiscale per i periodi di imposta 1997 e 1 gennaio 1998 – 30 giugno 1998, nella sua qualità di azienda speciale, e per i periodi d'imposta 1 luglio 1998 - 31 dicembre 1998 e 1999, nella sua qualità di società per azioni a totale capitale pubblico.

Con la decisione n. 2003/193/CE, la Commissione Europea è intervenuta dichiarando l'illegittimità della "*moratoria fiscale*" in quanto la stessa, ai sensi dell'art. 87 del Trattato UE, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune.

Contro la suddetta decisione è stato presentato ricorso dallo Stato Italiano. La medesima decisione è sta-

ta inoltre impugnata innanzi al Tribunale di primo grado della Comunità Europea a cura di aziende del settore nonché dell'Associazione delle imprese pubbliche locali.

In attesa dell'esito dei ricorsi promossi avanti la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, l'art. 27 della Legge n. 62 del 2005 ha disposto il recupero dei benefici connessi al regime di moratoria fiscale nei confronti delle società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria, esercenti servizi pubblici locali, costituite ai sensi della Legge n. 142 del 1990.

Il Governo, a seguito della successiva sentenza della Corte di Giustizia del 1° giugno 2006, causa C-207/05, per dare immediata attuazione alla procedura di recupero dell'agevolazione in argomento, ha ulteriormente emanato il D.L. 15 febbraio 2007 n. 10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 46 del 6 aprile 2007.

Dall'esame di tale ultimo provvedimento emerge che:

- il recupero verrà attuato tramite notifica, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, di apposita comunicazione, in relazione a ciascuna annualità interessata dal regime agevolativo, contenente l'ingiunzione di pagamento delle somme dovute; la predetta comunicazione è impugnabile davanti le commissioni tributarie;
- non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti, della rateizzazione e della sospensione;
- l'autorità giudiziaria, previo accertamento della gravità ed irreparabilità del pregiudizio allegato dal richiedente, può disporre la sospensione in sede cautelare delle ingiunzioni solo nelle ipotesi di a) errore di persona; b) errore materiale del contribuente; c) evidente errore di calcolo;
- sono stati abrogati i commi da 2 a 6 dell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005 n. 62 i quali, tra l'altro, enunciavano alcuni criteri per la corretta valutazione dei casi di non applicazione della norma di recupero e della quantificazione dell'aiuto indebito.

In data 4 aprile 2007, conformemente a quanto previsto dal D.L. n. 10/2007, sono state notificate alla Società le comunicazioni-ingiunzioni prot. N. 35376/2007 e N. 35368/2007 in relazione alle imposte dovute da AMPS rispettivamente per i periodi d'imposta 1 luglio 1998 – 31 dicembre 1998 e 1999.

In relazione al periodo d'imposta 1° luglio 1998 – 31 dicembre 1998 (comunicazione ingiunzione prot. N. 35376/2007), il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha ingiunto alla società il pagamento di Euro 1,9 milioni (di cui Euro 0,7 milioni per interessi).

In relazione al periodo d'imposta 1999 (comunicazione ingiunzione prot. N. 35368/2007), il medesimo ufficio ha ingiunto alla società il pagamento di Euro 5,6 milioni (di cui Euro 1,8 milioni per interessi).

ENÌA, ritenendo che nei suoi confronti non sussistano i presupposti per il recupero dell'agevolazione connessa alla c.d. moratoria fiscale, in data 24 maggio 2007 ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Parma due ricorsi avverso le comunicazioni ingiunzioni rivevute ed in pari data ha provveduto a costituirsi in giudizio presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Parma.

A sostegno delle proprie ragioni ENÌA, relativamente ad ogni atto impugnato, ha dedotto i seguenti motivi di ricorso:

- la nullità per errori di notificazione della comunicazione-ingiunzione impugnata e la conseguente inesistenza e nullità della stessa sia in quanto gli atti impugnati non sono stati notificati mediante l'ufficiale giudiziario sia perché nell'esecuzione delle notifiche il messo speciale non ha seguito le regole dettate sul punto dall'articolo 60, comma 1, lettera b-*bis*) del D.P.R. n. 600 del 1973;
- l'estinzione della pretesa tributaria per effetto dell'adesione da parte di AMPS al c.d. "condono tombale" determinando così la completa estinzione del rapporto tributario tra la stessa e l'Amministrazione finanziaria in relazione ai periodi di imposta 1998 e 1999;

- l'illegittimità della pretesa tributaria per decorrenza dei termini previsti a pena di decadenza in materia di accertamento in quanto le norme che dispongono il recupero nulla prevedono circa i termini entro cui il medesimo recupero debba essere compiuto, con conseguente applicazione dei termini ordinari di accertamento previsti dall'articolo 43 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- l'inapplicabilità della decisione della Commissione alle società a partecipazione pubblica totalitaria come AMPS in quanto sia la predetta decisione sia la normativa relativa al recupero sono riferite esclusivamente a società a maggioranza pubblica;
- l'inapplicabilità della decisione della Commissione, in quanto AMPS, durante il periodo della c.d. "moratoria fiscale", non ha violato le regole comunitarie in materia di concorrenza e di scelta del contraente in ragione degli assetti partecipativi, delle modalità nonché dell' ambito di svolgimento della propria attività;
- l'illegittimità dell'atto impugnato in quanto ENÌA non ha effettivamente fruito dell'agevolazione oggetto di recupero poiché la stessa, mediante la distribuzione dei dividendi formati con utili che hanno beneficiato della moratoria fiscale, avrebbe reimmesso nel circuito pubblico le imposte non versate determinando nei fatti, una mera restituizione delle stesse, al Comune di riferimento;
- la nullità della comunicazione-ingiunzione per carenza di motivazione in quanto, a seguito della conversione in legge del d.l. 10 del 2007, l'Agenzia delle Entrate avrebbe dovuto adeguatamente motivare le ragioni (peraltro insussistenti) che portavano a ritenere che vi fosse stata un'effettiva fruizione di AMPS dell'agevolazione oggetto di recupero.

In subordine ENÌA ha altresì eccepito la prescrizione del credito sugli interessi ingiunti con l'atto impugnato fino all'anno 2001 nonché l'erroneità del tasso di interesse applicato.

Sulla base delle sopra descritte motivazioni, per ogni singolo atto impugnato, la Società ha chiesto alla Commissione Tributaria adita di:

- dichiarare la nullità/inesistenza della comunicazione–ingiunzione impugnata per difetto assoluto della notificazione;
- accertare l'avvenuta estinzione di ogni pretesa tributaria per effetto dell'adesione da parte di AMPS al c.d. "condono tombale" e, conseguentemente, dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione;
- accertare nei confronti di ENÌA l'avvenuto decorso dei termini previsti a pena di decadenza in materia di accertamento e conseguentemente dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione;
- dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione impugnata in quanto AMPS era una società a partecipazione pubblica totalitaria e non, come previsto dalla decisione della Commissione e dalla normativa nazionale, a partecipazione pubblica maggioritaria;
- dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione impugnata per inapplicabilità al caso di specie della decisione della Commissione;
- dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione impugnata in quanto ENÌA non ha effettivamente fruito dell'agevolazione oggetto di recupero;
- dichiarare l'illegittimità della comunicazione–ingiunzione impugnata per carenza di motivazione dell'atto impugnato;
- per quanto occorrer possa, rinviare *ex* art. 234 del Trattato CE alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, la soluzione delle questioni che seguono:
  - "se la decisione della Commissione 2003/193/CE del 25 giugno 2002 trovi applicazione anche nei confronti delle Società per Azioni a partecipazione pubblica totalitaria";

– "se la decisione della Commissione n. 2003/193/CE del 25 giugno 2002 trovi applicazione anche nei confronti delle Società per Azioni cosiddette "*in house*"".

In subordine ENÌA ha chiesto altresì che la Commissione adita voglia provvedere al ricalcolo degli interessi, sulla base del tasso effettivamente applicabile e che dichiari in ogni caso prescritto il credito per gli interessi maturati fino al 2001.

La Società intende inoltre presentare istanza all'autorità giudiziaria al fine di ottenere la sospensione in sede cautelare delle ingiunzioni ricevute.

In relazione a quanto sopra, ferma restando la validità dei motivi posti a sostegno dei ricorsi presentati, ENÌA è dunque attualmente soggetta al rischio di recupero dei benefici rinvenienti dalla moratoria fiscale.

La misura del rischio qui ravvisato, come già analiticamente sopra descritto, può essere complessivamente stimata in circa Euro 7,5 milioni oltre gli interessi in corso di maturazione.

Gli amministratori dell'Emittente sulla base dei pareri ricevuti dai propri consulenti non hanno proceduto a rilevare alcun accantonamento in bilancio.

L'esistenza di una passività potenziale connessa al regime di esenzione fiscale di cui ha goduto la preesistente società AMPS, successivamente fusa in ENÌA, per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 ed all'esercizio 1999 è stata oggetto di richiamo di informativa da parte della Società di Revisione al punto 4.1 della relazione da questa emessa in data 25 maggio 2007 sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006. La relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati riesposti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006 è allegata al Prospetto Informativo.

20.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Non vi sono stati cambiamenti significativi nella situazione commerciale dell'Emittente dalla chiusura dell'esercizio 2006.

Per quanto concerne i cambiamenti nella situazione finanziaria, *cfr*. Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

20.7 Schemi di transizione ai Principi Contabili Internazionali nell'ipotesi di transizione agli stessi in data 1 gennaio 2005

Prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS 1)

Come precedentemente indicato, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, l'Emittente ha redatto un documento di prima adozione dei Principi Contabili Internazionali con data di transizione 1° gennaio 2005 e presentato ai fini comparativi un conto economico dell'esercizio 2005 di 12 mesi. Per l'adozione dei principi contabili internazionali la società ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1 "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*".

La situazione finanziaria consolidata di apertura alla data di transizione degli IAS/IFRS (1° gennaio 2005) è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IAS/IFRS;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai nuovi principi IAS/IFRS; gli IAS/IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;

- tutti le rettifiche risultanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS sono state rilevate con contropartita nelle Riserve di patrimonio netto come evidenziato nel relativo prospetto di riconciliazione.

ENÌA ha applicato i criteri di valutazione di seguito illustrati adottando un approccio retrospettivo ad eccezione della tematica connessa alle aggregazioni aziendali per le quali il Gruppo ha scelto di applicare le esenzioni concesse dall'IFRS 1. L'IFRS 3 viene pertanto applicato in maniera prospettica a partire dal 1° gennaio 2005.

Le altre esenzioni previste dall'IFRS 1 non sono applicabili al Gruppo Enìa.

Si precisa che la valutazione e la misurazione delle grandezze contabili, per quanto riguarda le rettifiche al bilancio 2005 si basano sui principi IAS/IFRS in vigore alla data di approvazione del documento da parte del consiglio di amministrazione e sulla loro attuale interpretazione così come risultanti dai documenti emessi finora dall'International Financial Reporting Committee (IFRIC)

Principi generali

I criteri di valutazione adottati nella redazione dei prospetti di riconciliazione consolidati al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 sono conformi a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali nella versione omologata secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Si precisa che i prospetti di riconciliazione IAS/IFRS sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico d'esercizio di ENÌA in conformità ai principi IFRS.

La conversione ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per le seguenti attività e passività che sono state valutate al *fair value*: strumenti finanziari derivati, strumenti finanziari posseduti con finalità di trading, strumenti finanziari e le Altre partecipazioni disponibili per la vendita.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

I principi contabili ed i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti inclusi nel presente Paragrafo sono gli stessi che sono stati utilizzati per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2006 riportati nel presente Prospetto Informativo.

20.7.1 Principali effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) sulla situazione patrimoniale consolidata di apertura al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005

Come richiesto dai paragrafi n. 39 e 40 dell'IFRS 1 e dalla Delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005, questa nota descrive i principi adottati nella preparazione, secondo gli IAS/IFRS, dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, le principali differenze rispetto ai principi contabili italiani utilizzati nella redazione dei bilanci fino al 31 dicembre 2005 nonché le conseguenti riconciliazioni tra i valori a suo tempo pubblicati, predisposti secondo i principi contabili italiani, e i corrispondenti valori rideterminati sulla base degli IAS/IFRS.

Si riportano nel seguito i prospetti di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 e del conto economico dell'esercizio 2005 nei quali i saldi di bilancio redatti secondo i principi contabili italiani sono stati aggregati nel rispetto degli schemi di bilancio IAS/IFRS. In colonne separate sono esposte le rettifiche e riclassifiche effettuate ai fini della predisposizione dei menzionati prospetti in accordo con i principi contabili IAS/IFRS.

Come precedentemente indicato, nel corso dell'esercizio 2005 le preesistenti società hanno prov-

veduto, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di servizi pubblici locali, ad effettuare un'operazione societaria di scissione parziale e proporzionale a favore di tre società di nuova costituzione possedute dai soci delle società partecipanti alla fusione, avente ad oggetto gli elementi patrimoniali attivi e passivi afferenti il ciclo idrico integrato.

Le attività e le passività scisse sono state classificate al 1° gennaio 2005 come attività e passività non correnti disponibili per la vendita. Per effetto della menzionata scissione il patrimonio netto al 31 dicembre 2005 secondo gli IAS/IFRS registra un decremento.

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 1/1/2005 (valori in Euro/000)

(000/Euro)	**Principi contabili italiani**	**Rettifiche**	**Riclassifiche**	**IAS/IFRS**
ATTIVITÀ				
Immobili, impianti e macchinari	921.759	1.246	(238.329)	684.676
Attività immateriali	52.534	(8.672)	(37.161)	6.701
Attività immateriali – Avviamento	11.363		(130)	11.233
Partecipazioni in controllate e collegate	7.870	(227)		7.643
Altre partecipazioni	2.929			2.929
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	2.277	(342)	(1.733)	202
Attività per imposte anticipate	15.020	6.700		21.720
Altre attività non correnti	2.254		1.628	3.882
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	***1.016.006***	***(1.295)***	***(275.725)***	***738.986***
Rimanenze	11.817			11.817
Crediti commerciali	212.601	216	15.897	228.714
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	87.857	(86.755)	12.580	13.682
Attività per imposte correnti	7.668			7.668
Altre attività correnti	52.454	264	(39.489)	13.229
Attività classificate come possedute per la vendita	–		287.241	287.241
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.192	377	(4.666)	55.903
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	***432.589***	***(85.898)***	***271.563***	***618.254***
TOTALE ATTIVITÀ	**1.448.595**	**(87.193)**	**(4.162)**	**1.357.240**
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	126.372			126.372
Riserve	433.905	(93.152)		340.753
Utile (perdita) dell'esercizio	–			–
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	***560.277***	***(93.152)***	***–***	***467.125***
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	***9.218***	***(1.032)***		***8.186***
PATRIMONIO NETTO	**569.495**	**(94.184)**	**–**	**475.311**
PASSIVITÀ				
Benefici ai dipendenti	40.378	5.046		45.424
Fondi	32.859	(820)	(2.318)	29.721
Passività finanziarie	238.261	(92)	(94.308)	143.861
Passività per imposte differite	13.001	825		13.827
Altre passività non correnti	16.664		99.658	116.322
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	***341.163***	***4.959***	***3.032***	***349.155***
Debiti commerciali	204.882	562	9.151	214.595
Passività finanziarie	140.690	1.014	2.603	144.307
Passività per imposte correnti	1.971			1.971
Altre passività correnti	185.112	456	(117.200)	68.368
Fondi	5.282			5.282
Passività classificate come possedute per la vendita	–		98.252	98.252
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	***537.937***	***2.032***	***(7.194)***	***532.775***
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITà	**1.448.595**	**(87.193)**	**(4.162)**	**1.357.240**

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31/12/05 *(valori in Euro/000)*

(000/Euro)	**Principi contabili italiani**	**Rettifiche**	**Riclassifiche**	**IAS/IFRS**
ATTIVITÀ				
Immobili, impianti e macchinari	736.978	147	7.173	744.298
Attività immateriali	25.056	(8.564)	(8.401)	8.091
Attività immateriali – Avviamento	9.480	1.867	(114)	11.233
Partecipazioni in controllate e collegate	8.430	(45)		8.385
Altre partecipazioni	279.321	35.378		314.699
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	1.536	(62)	(1.345)	129
Attività per imposte anticipate	16.287	6.614		22.901
Altre attività non correnti	1.089		1.371	2.460
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	***1.078.177***	***35.335***	***(1.316)***	***1.112.196***
Rimanenze 12.149			12.149	
Crediti commerciali	293.692	(1.341)	18.613	310.964
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	93.145	(86.811)	7.660	13.994
Attività per imposte correnti	4.185			4.185
Altre attività correnti	43.007	1.854	(23.889)	20.972
Attività classificate come possedute per la vendita	–		181	181
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.313	75	(3.180)	27.208
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	***476.491***	***(86.223)***	***(615)***	***389.653***
TOTALE ATTIVITÀ	**1.554.668**	**(50.888)**	**(1.931)**	**1.501.849**
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	100.000			100.000
Riserve	271.469	(58.828)		212.641
Utile (perdita) dell'esercizio	20.430	(719)		19.711
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	***391.899***	***(59.547)***	***–***	***332.352***
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	***14.507***	***(901)***		***13.606***
PATRIMONIO NETTO	**406.406**	**(60.448)**		**345.958**
PASSIVITÀ				
Benefici ai dipendenti	42.738	6.600		49.338
Fondi	42.712	(3.081)		39.631
Passività finanziarie	193.227	–	(1.342)	191.885
Passività per imposte differite	16.748	3.223		19.971
Altre passività non correnti	15.718		105.195	120.913
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	***311.143***	***6.742***	***103.853***	***421.738***
Debiti commerciali	255.836	47	12.188	268.071
Passività finanziarie	407.631	2.757	4.613	415.001
Passività per imposte correnti	345			345
Altre passività correnti	168.530	14	(122.585)	45.959
Fondi	4.777			4.777
Passività classificate come possedute per la vendita				–
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	***837.119***	***2.818***	***(105.784)***	***734.153***
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**1.554.668**	**(50.888)**	**(1.931)**	**1.501.849**

Prospetto di riconciliazione del conto economico dell'esercizio 2005 (valori in Euro/000)

(000/Euro)	**Principi contabili italiani**	**Rettifiche**	**Riclassifiche**	**IAS/IFRS**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.032.093		121	1.032.214
Altri ricavi	31.375			31.375
Totale RICAVI	***1.063.468***	***–***	***121***	***1.063.589***
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(613.388)			(613.388)
Costo per servizi	(169.620)	1.793	(2.664)	(170.491)
Costi per il personale	(105.512)	(7.606)	(475)	(113.593)
Altri oneri	(39.330)		(80)	(39.410)
Costi per lavori interni capitalizzati	12.535			12.535
Totale COSTI OPERATIVI	***(915.315)***	***(5.813)***	***(3.219)***	***(924.347)***
RISULTATO OPERATIVO LORDO	***148.153***	***(5.813)***	***(3.098)***	***139.242***
Ammortamenti e svalutazioni	(64.839)	126	4.836	(59.877)
Accantonamenti	(24.821)	6.377	2.381	(16.063)
RISULTATO OPERATIVO	***58.493***	***690***	***4.119***	***63.302***
Proventi finanziari	7.201		(2.457)	4.744
Oneri finanziari	(18.005)	(690)	(1.108)	(19.803)
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate ad equità	(103)		368	265
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	***47.586***	***–***	***922***	***48.508***
Imposte sul reddito	(23.060)		(1.438)	(24.498)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	***24.526***	***–***	***(516)***	***24.010***
Risultato netto delle attività discontinue	–			–
Risultato dell'esercizio di terzi	4.096	–	203	4.299
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	***20.430***	***–***	***(719)***	***19.711***

Note di commento

Al 1 gennaio 2005 la variazione in diminuzione delle riserve per Euro 93.152 mila è principalmente dovuta, per un importo pari a 86,5 milioni di Euro, alla contabilizzazione delle azioni proprie e riduzione diretta del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2005 la diminuzione delle riserve ammonta ad Euro 58.828 mila in quanto la rettifica esposta in precedenza risulta parzialmente compensata dalla variazione positiva derivante dalla valutazione al fair value della partecipazione detenuta in Delmi per Euro 35.378 mila al netto dell'iscrizione delle relative passività per imposte differite per 1.051 mila.

Le altre variazioni sono principalmente rappresentate dalle attività immateriali e dalle rettifiche relative alle passività connesse ai benefici ai dipendenti. Con riferimento alle Attività immateriali si segnala quanto di seguito esposto:

- eliminazione dei costi di impianto ed ampliamento, sostenuti per la costituzione della società e per la definizione del relativo piano strategico con un decremento delle attività immateriali per Euro 1.728 mila al 1° gennaio 2005 e per Euro 5.334 mila al 31 dicembre 2005;

- eliminazione dei costi di ricerca e sviluppo relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'aggiornamento della banca dati catastale, dei costi relativi alle attività di mappatura cartografica e dei rilievi delle reti fognarie connesse all'avvio degli ATO (Ambito Territoriale Ottimale) con un decremento delle attività immateriali per Euro 2.445 mila al 1° gennaio 2005 e per Euro 1.577 mila al 31 dicembre 2005;
- eliminazione di oneri pluriennali iscritti nelle altre attività immateriali e nelle immobilizzazioni in corso con un decremento delle attività immateriali per Euro 4.630 mila al 1° gennaio 2005 e per Euro 1.703 mila al 31 dicembre 2005; le immobilizzazioni in corso al 1° gennaio 2005 erano relative per Euro 3.275 mila a costi di impianto ed ampliamento capitalizzati nella voce di riferimento al 31 dicembre 2005.

Il totale di rettifiche effettuate sulle attività immateriali ha comportato sul conto economico dell'esercizio lo storno di ammortamenti per Euro 3.045 mila, e lo storno delle capitalizzazioni precedentemente iscritte a riduzione rispettivamente dei costi per servizi per Euro 2.583 mila e degli altri oneri per Euro 255 mila.

La tabella che segue evidenzia le rettifiche relative ai benefici ai dipendenti.

Rettifiche	**1.1.2005**	**31.12.2005**
Iscrizione del Trattamento di fine rapporto ai sensi dello IAS 19	(645)	1.128
Iscrizione del debito verso personale per sconti energia elettrica	3.428	3.394
Iscrizione del debito verso personale fondo Premungas	1.870	1.719
Iscrizione del debito per premio anzianità dipendenti	330	359
Variazione area di consolidamento	63	–
Totale	**5.046**	**6.600**

Le suesposte rettifiche si riferiscono essenzialmente all'applicazione di metodologie attuariali ai benefici per il personale e all'iscrizione del valore attuale finanziario-attuariale delle passività previste. L'impatto derivante dall'aggiornamento del calcolo delle passività al 31 dicembre 2005 ha comportato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio 2005 per Euro 1.617 mila per effetto dell'iscrizione di maggiori oneri finanziari per Euro 1.304 mila, di costi del personale incrementati di Euro 440 mila e dello storno di costi per servizi per Euro 127 mila.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 100.000.000, suddiviso in n. 86.960.000 azioni, prive di valore nominale.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto, la Società non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

L'Assemblea Straordinaria ha deliberato, in data 21 marzo 2007, l'annullamento di n. 13.040.000 azioni proprie, rappresentative del 13,04% del capitale sociale, derivanti dall'operazione descritta alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 22.4, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto, la Società non detiene azioni proprie, né l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Non applicabile.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Non applicabile.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 100.000.000,00, ed è rimasto invariato dalla data di costituzione.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

La Società è stata costituita in data 24 febbraio 2005, per atto a rogito del Notaio in Parma dott. Angelo Busani, Rep. n. 83932, Raccolta n. 26079 nella forma di società per azioni, sotto l'attuale denominazione sociale.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria, tenutasi in data 21 marzo 2007 ha approvato lo statuto che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, per adeguarne le previsioni alla normativa vigente per le società con azioni quotate di cui al Testo Unico e successive modifiche (lo **"Statuto"**).

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'art. 4 dello Statuto, che dispone come segue:

"*1. La società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività, secondo le forme e le modalità dettate dalle norme di legge vigenti pro tempore:*

a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nonché ogni altra attività connessa all'utilizzo delle risorse idriche;

b) la gestione dei servizi concernenti l'importazione, l'esportazione, il trasporto e il dispacciamento, la distribuzione, lo stoccaggio e la vendita di gas per usi civili e produttivi, nonché la realizzazione dei relativi impianti ed opere;

c) l'approvvigionamento, la produzione, il trasporto, la trasformazione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica e calore derivanti da qualsiasi fonte energetica;

d) la realizzazione e gestione di opere e impianti per il teleriscaldamento ed il teleraffrescamento o la produzione combinata di calore e/o freddo ed energia elettrica, ai fini della distribuzione e vendita di calore o freddo per uso domestico e/o industriale;

e) la gestione integrata dei rifiuti nelle fasi di spazzamento e lavaggio di strade e piazze; raccolta, scarico, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati; raccolta, scarico, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali, inclusi tossici e nocivi;

f) la progettazione, installazione, manutenzione, sviluppo, allacciamento, gestione, fornitura, vendita, esercizio di servizi pubblici e privati di telecomunicazioni e trasmissione di dati compreso l'affitto a terzi di reti spente e illuminate, di impianti, centrali e reti di telecomunicazioni e trasmissione dati fissi e/o mobili, consentendone anche le interconnessioni tra la propria rete e quella di altri operatori, in qualsiasi forma e mediante l'uso di qualsiasi tecnologia di reti, collegamenti e sistemi di telecomunicazioni e trasmissione dati, fissi e/o mobili in proprio e/o per conto terzi;

g) lo sviluppo, realizzazione, vendita e noleggio di soluzioni informatiche software e hardware e di servizi e prodotti informatici, di telecomunicazione e di trasmissione dati in generale; la gestione di centri di elaborazione dati per conto terzi e di servizi integrati di informatica, telematica e telecomunicazioni, anche attraverso contratti di licenza, collaborazione commerciale ed accordi di ricerca e sviluppo con terze parti;

h) lo svolgimento di tutte le attività connesse ed accessorie alle attività indicate ai precedenti punti.

Nell'ambito di tutti i servizi gestiti l'attività della società comprende le fasi di progettazione, costruzione, collaudo, esercizio, manutenzione e smantellamento degli impianti di ogni genere.

2. Oltre ai servizi di cui sopra, la società potrà assumere la gestione dei seguenti ulteriori servizi e attività:

a) consulenza ed assistenza tecnica, amministrativa, gestionale, di progettazione/studi di fattibilità, di direzione lavori, di manutenzione impiantistica che siano fondati sul profilo delle competenze aziendali in relazione a tutti i settori di attività della società;

b) progettazione, realizzazione e gestione di reti per il controllo degli agenti inquinanti ed ogni intervento connesso al controllo degli agenti inquinanti ed all'uso razionale delle risorse;

c) gestione dei servizi di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione;

d) progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di illuminazione pubblica;

e) servizi integrati di realizzazione, gestione e manutenzione di immobili, centrali termiche e di condizionamento, impianti di produzione e distribuzione di calore, freddo ed energia, impianti e reti tecnologiche ed informatiche, reti viarie ed impianti di regolazione del traffico;

f) servizi integrati di sicurezza, telesoccorso e videosorveglianza per utenti civili, industriali e collettività urbane;

g) trasporto merci per conto terzi;

h) analisi di laboratorio, prove tecniche e certificazioni di qualità;

i) attività di gestione del verde pubblico in genere, quali costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, miglioramento delle aree verdi, abbattimento e potatura di alberi;

j) gestione di canili, gattili e luoghi di cura e controllo di animali in genere;

k) attività cimiteriali in genere, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: inumazioni, tumulazioni, cremazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni; relative attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, attività amministrative connesse, gestione del servizio di luci votive, ampliamento, modifica, costruzione di nuove strutture cimiteriali, nonché la realizzazione dei relativi impianti;

l) sviluppo, organizzazione e gestione di corsi e sistemi di formazione per diffondere ed approfondire le conoscenze nei campi di proprio interesse.

3. La società per il conseguimento degli scopi sociali potrà inoltre:

a) esercitare qualsiasi attività e compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari che l'organo amministrativo riterrà opportune, con esclusione della raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio delle attività riservate dalla legge agli intermediari abilitati;

b) svolgere, all'interno del gruppo costituito dalle società controllate e collegate, attività di coordinamento strategico, supporto amministrativo, tecnico, legale, informatico e gestionale, assistenza e consulenza in genere, reperimento di mezzi finanziari e finanziamento, gestione accentrata della liquidità, degli incassi e dei pagamenti, delle disponibilità ed impegni in valuta e copertura del rischio di cambio, recupero crediti, contenzioso giudiziale e stragiudiziale;

c) assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altri enti, società, consorzi o altre forme associative previste dalla legge ovvero costituire società dalla stessa controllate, in Italia o all'estero, aventi oggetto analogo o connesso al proprio;

d) rilasciare fideiussioni, cauzioni, avalli, ed ogni altra garanzia, concedere pegni ed ipoteche e, in genere, prestare garanzie reali, anche a favore di terzi.

4. Tutte le attività comprese nell'oggetto sociale potranno essere esercitate in Italia e all'estero, sia direttamente dalla società, sia per tramite di società controllate, collegate o comunque partecipate, consorzi od altre forme associative, costituite nelle forme previste dal diritto italiano o di altri Paesi."

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici membri. I componenti dell'organo amministrativo sono nominati per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo degli esercizi della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni applicabili.

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge, non possono ricoprire cariche di amministratore coloro che:

a) rivestano la carica di sindaco, di assessore o consigliere comunale dei Comuni soci della società, nonché siano il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali dei Comuni soci della società;

b) abbiano svolto nei due anni precedenti all'assoggettamento alle procedure di cui oltre, funzioni di amministrazione, direzione o controllo in società o enti sottoposti a procedure concorsuali; in tal caso l'incompatibilità dura per anni 3 (tre) dal giorno di cessazione di dette funzioni;

c) siano parti di una controversia, giudiziale o stragiudiziale, nella quale siano coinvolte la società e/o gli enti pubblici soci della società.

Il venir meno dei requisiti richiesti dopo la nomina determina la decadenza di diritto dalla carica di amministratore rivestita nella Società.

Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto prevede che – ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile – il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma e il Comune di Piacenza – ciascuno di essi anche nell'interesse degli altri Comuni soci della rispettiva Provincia – hanno diritto di procedere alla nomina di un numero di amministratori, proporzionale all'entità della rispettiva partecipazione al capitale sociale ordinario (per rispettiva partecipazione intendendosi la partecipazione complessiva detenuta da ciascuno dei predetti Comuni e dagli altri Comuni soci della rispettiva Provincia), con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, in caso di componente frazionaria inferiore a 0,5 e all'unità superiore, in caso di componente frazionaria pari o superiore a 0,5. In ogni caso, i predetti Comuni non potranno nominare in via diretta un numero complessivo di consiglieri superiore ad otto.

I rimanenti consiglieri, non nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, sono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate sul quotidiano "*IlSole24ore*" almeno venti giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Ogni lista, a pena di decadenza, deve includere uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, inserendo uno di essi al primo posto della lista. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e può votare soltanto tale lista. I soci riuniti in patti di sindacato, qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare o concorrere a presentare più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste i soci, diversi enti pubblici, che – da soli o insieme ad altri soci – rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minor percentuale eventualmente stabilita dalla CONSOB con regolamento adottato ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, del Testo Unico.

I soci che siano enti pubblici si asterranno dal presentare loro liste e dall'esprimere il loro voto in assemblea per la nomina degli amministratori non nominati ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, pur concorrendo alla formazione del *quorum* costitutivo dell'assemblea.

Collegio Sindacale

Ai sensi dello Statuto, il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il collegio sindacale esercita il controllo sull'amministrazione della società e tutte le funzioni previste dalla legge e dal presente Statuto. La durata dell'incarico è quella prevista dalla legge; i sindaci sono rieleggibili.

I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti.

Modalità di nomina del Collegio Sindacale

Lo Statuto prevede che i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate sul quotidiano "*IlSole24ore*" almeno venti giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e può votare soltanto tale lista. I soci riuniti in patti di sindacato, qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare o concorrere a presentare più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste per la nomina dei sindaci i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la minor percentuale eventualmente stabilita dalla CONSOB con riferimento agli amministratori ai sensi dell'art. 12, comma 12, dello Statuto. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente. Il restante sindaco effettivo e il restante sindaco supplente sono tratti dalle altre liste; a tal fine, risultano eletti i candidati della lista, diversa da quella di maggioranza, che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui (i) venga presentata e/o votata un'unica lista o (ii) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, ovvero (iii) per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle disposizioni di legge.

Il presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea dei soci nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza, salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Ai sensi dello Statuto, le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni dalla medesima data nelle seguenti ipotesi alternative: (a) quando la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;ovvero (b) quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.

L'assemblea deve essere convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "*IlSole24ore*", nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente. L'avviso di convocazione può prevedere anche una terza convocazione. Per l'intervento nelle assemblee

è richiesta la relativa comunicazione rilasciata da un intermediario finanziario autorizzato ai sensi di legge almeno due giorni liberi prima della data fissata per la singola riunione.

Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato da un apposito Regolamento di Assemblea approvato con delibera dell'assemblea ordinaria della società.

Per la costituzione e le deliberazioni relative alle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda e terza convocazione valgono le disposizioni di legge.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e del presente Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

21.2.3 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo e a limiti al possesso azionario

Lo Statuto prevede all'art. 7, comma 1, che il numero di azioni di titolarità di enti pubblici debba essere pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario.

Lo Statuto prevede inoltre – all'art. 8, comma 1 – che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, come modificato dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, sia fatto divieto per i soci diversi da enti pubblici di detenere partecipazioni azionarie superiori al 5% del capitale sociale della società. la medesima disposizione prevede che – in nessun caso – possa essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti tale percentuale, fermo restando i diritti patrimoniali spettanti a tali partecipazioni.

Lo Statuto prevede inoltre che chiunque possieda azioni della società in eccedenza rispetto al limite massimo di cui sopra di cui sopra debba darne comunicazione scritta alla società stessa entro 20 giorni dall'operazione a seguito della quale la partecipazione ha superato il limite percentuale consentito.

Qualora il limite al possesso azionario debba essere riferito, a norma del presente articolo, alla partecipazione complessiva detenuta da più soggetti, il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti interessati si riduce nel limite complessivo massimo del 5%, suddiviso in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta al momento dello svolgimento effettivo dell'assemblea, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati.

In caso di inosservanza del divieto di esercizio del voto per le azioni eccedenti, la Deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopraindicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione delle assemblee.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Disposizioni statutarie

Fermo restando quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3, del Prospetto Informativo, lo Statuto non contiene, alla Data del Prospetto, disposizioni che disciplinino la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico.

Disposizioni normative

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono tuttavia, tra l'altro, che tutti coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- il superamento delle soglie percentuali del 2, 5, 7.5, 10 e successivi multipli di 5%;
- la riduzione della partecipazione entro le soglie indicate al punto che precede.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito il diritto di voto.

Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti. Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali il diritto di voto è attribuito a un intermediario, nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l'intermediario.

Ai fini degli obblighi di comunicazione relativi alle soglie del 5%, 10%, 25%, 50% e 75% sono computate anche le azioni emesse e sottoscritte che un soggetto può acquistare o vendere di propria iniziativa, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari, società controllate.

Le azioni che possono essere acquistate tramite l'esercizio di diritti di conversione o di warrant sono computate ai fini di cui sopra, solo se l'acquisizione può avvenire entro sessanta giorni.

21.2.5 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto non contiene, alla Data del Prospetto, disposizioni più restrittive rispetto a quelle di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 Operazione Delmi

Delmi è la società che, congiuntamente a Electricité de France ("EDF"), possiede, attraverso Transalpina di Energia, il controllo di Edison.

In data 12 maggio 2005, AEM, Delmi, EDF e WGRM Holding 4 S.p.A. (società interamente posseduta da EDF) hanno sottoscritto un accordo quadro e un accordo parasociale (gli **"Accordi Edison"**) tramite i quali hanno assunto reciproci diritti e obblighi volti, tra l'altro, a disciplinare i loro rapporti con riferimento a Edison e Transalpina di Energia, nonché a regolare i reciproci diritti ed obblighi in merito al governo societario di quest'ultime.

ENÌA ha acquisito nel secondo semestre del 2005 attraverso una complessa operazione finanziaria il 15% di Delmi. L'operazione, alla data del prospetto, si è conclusa con un esborso complessivo per ENÌA pari a Euro 275 milioni e non si prevedono ulteriori uscite di cassa.

L'operazione è stata finanziata attraverso due *tranche* di aumento di capitale da parte dei soci di Delmi che per ENÌA ha comportato una prima uscita di cassa pari a Euro 220,5 milioni (18 luglio 2005) ed una seconda uscita per Euro 54,5 milioni (28 ottobre 2005).

All'avvio dell'operazione ENÌA ha pertanto acceso un finanziamento a breve con Medio Credito Centrale S.p.A. sufficiente a finanziare l'operazione per il fabbisogno del 2005.

In data 17 gennaio 2007, ENÌA ha rimborsato il prestito a breve con MCC ed ha rinegoziato nuovi contratti di finanziamento, diminuendo gli *spread* e quindi gli oneri finanziari ad essi connessi, come descritto in maggiore dettaglio di seguito – *cfr*. *Contratti di finanziamento e contratti di pegno in essere connessi all'operazione Delmi*.

Di seguito una descrizione completa della cronologia e degli elementi di governo societario dell'operazione Delmi.

In data 18 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di ENÌA ha autorizzato la sottoscrizione (avvenuta in pari data) di un accordo per l'acquisizione di una partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi e un patto parasociale con AEM e altri investitori di minoranza azionisti di Delmi, avente a oggetto, tra l'altro, il governo societario di Delmi, di Transalpina di Energia e di Edison (il **"Patto Parasociale Delmi"**). ENÌA ha acquisito la partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi da AEM (9%), Mediobanca (4%) e Banca Popolare di Milano s.c.r.l. (2%). ENÌA ha acquisito la quota di propria spettanza a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 220.522.500,00 facendo ricorso a un finanziamento da Medio Credito Centrale S.p.A. (*cfr*. infra - *Contratti di finanziamento in essere connessi all'operazione Delmi).*

In data 6 ottobre 2005 Transalpina di Energia ha effettuato un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria relativa a n. 1.303.010.879 azioni ordinarie Edison, oltre a n. 7.327.455 azioni ordinarie derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni oggetto del piano di *stock option* e a n. 14.850 azioni derivanti dalla conversione di un pari numero di "*Warrant Edison ordinarie 2007*" nel periodo compreso tra il 1° e il 30 settembre 2005, al prezzo di Euro 1,86 per azione ordinaria. In pari data, Transalpina di Energia ha anche promosso l'offerta pubblica di acquisto volontaria relativa a n. 923.217.142 "*Warrant Edison ordinarie 2007*" al prezzo di Euro 0,87 per warrant. Le offerte si sono concluse il 26 ottobre 2005 con regolamento il 4 novembre 2005. Le azioni ordinarie Edison portate in adesione sono state n. 1.218.816.750, pari al 93,01% delle azioni oggetto dell'offerta obbligatoria, e n. 371.389.001 warrant, pari al 40,23% dei warrant oggetto dell'offerta volontaria di acquisto.

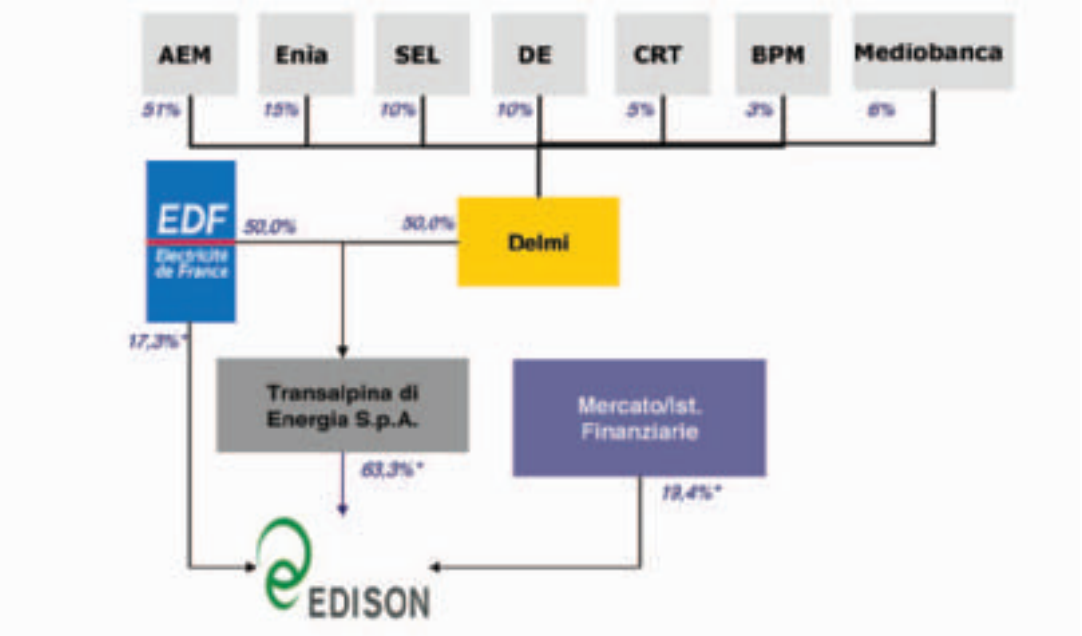
In data 28 ottobre 2005, l'assemblea straordinaria di Delmi ha approvato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 1.176.120.000 a Euro 1.466.868.500 con un sovrapprezzo complessivo pari

a Euro 72.687.125. Pertanto i soci di Delmi hanno apportato risorse finanziarie pari a Euro 363.435.625 al fine di effettuare un finanziamento soci infruttifero di pari importo in Transalpina di Energia. È previsto che il finanziamento soci sia convertito in un aumento di capitale sociale di Transalpina di Energia con sovrapprezzo azioni.

ENÌA ha sottoscritto l'intera quota di propria spettanza pari a Euro 54.515.343,75 facendo ricorso a un finanziamento da Medio Credito Centrale S.p.A. (**"MCC"**) (*cfr.* infra - *Contratti di finanziamento in essere connessi all'operazione Delmi)*.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Delmi è così composto: (i)AEM possiede una partecipazione pari al 51% del capitale sociale; (ii) ENÌA possiede una partecipazione pari al 15% del capitale sociale; (iii) Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (**"SEL"**) possiede una partecipazione pari al 10% del capitale sociale; (iv) Dolomiti Energia S.p.A. (**"DE"**) possiede una partecipazione pari al 10% del capitale sociale; (v) Mediobanca possiede una partecipazione pari al 6% del capitale sociale; (vi) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (**"CRT"**) possiede una partecipazione pari al 5% del capitale sociale; e (vii) Banca Popolare di Milano S.c.r.l. (**"BPM"**) possiede una partecipazione pari al 3% del capitale sociale (DE, SEL, Mediobanca, BPM, CRT ed ENÌA congiuntamente i **"Soci di Minoranza"**).

Il grafico che segue rappresenta sinteticamente la catena di controllo di Edison alla Data del Prospetto.



(*) Tali percentuali si riferiscono al capitale con diritto di voto, prima dell'esercizio dei Warrants; Situazione Expected Fully Diluited al 31/12/07: EDF 19,4%, Mercato 19,4%, TdE 61,2%

Per ulteriori informazioni *cfr.* Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3.

Governo societario di Delmi

Ai sensi degli Accordi Edison, il Consiglio di Amministrazione di Transalpina di Energia è costituito da 10 amministratori, dei quali 5 nominati da EDF e 5 nominati da Delmi, mentre quello di Edison è costituito da 12 amministratori (10 amministratori di Transalpina di Energia, integrati con 2 consiglieri indipendenti). Inoltre,il Patto Parasociale Delmi disciplina la designazione degli organi sociali di Delmi, Transalpina di Energia ed Edison che, ai sensi degli Accordi Edison, possono essere designati da Delmi.

In particolare, tali pattuizioni parasociali prevedono che:

a) il Consiglio di Amministrazione di Delmi sia composto da 11 amministratori, dei quali:
   - sette nominati su indicazione di AEM; e
   - uno nominato su indicazione di ciascun Socio di Minoranza che, da solo o congiuntamente con altri soci, detenga una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale sociale di Delmi;

   SEL ha comunque diritto di indicare un amministratore tra quelli designati da AEM, fintantoché risulti titolare di una partecipazione pari ad almeno il 5% del capitale sociale di Delmi e AEM abbia diritto di designare almeno sette amministratori;

b) il Collegio Sindacale di Delmi sia composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti, dei quali:
   - tre Effettivi e uno Supplente nominati su indicazione di AEM;
   - uno Effettivo e uno Supplente nominati su indicazione congiunta di DE e SEL (i **"Soci Non Finanziari di Delmi"**), fintantoché essi risultino titolari di una partecipazione complessiva non inferiore al 14% del capitale sociale di Delmi;
   - uno Effettivo nominato su indicazione congiunta di Mediobanca, BPM e CRT (i **"Soci Finanziari di Delmi"**), fintantoché essi risultino titolari di una partecipazione complessiva non inferiore al 14% del capitale sociale di Delmi;

c) in deroga a quanto indicato alle lettere (a) e (b) che precedono, qualora i Soci Non Finanziari di Delmi risultino titolari di una partecipazione complessiva inferiore al 14%, e ciononostante un Socio Industriale di Delmi continui a detenere singolarmente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Delmi, tale Socio Industriale di Delmi abbia il diritto a designare il Sindaco Effettivo e il Sindaco Supplente alle stesse condizioni indicate sopra alla lettera (b). Tale diritto sarà tuttavia esercitabile solo in via congiunta con AEM ovvero, qualora la partecipazione necessaria al raggiungimento della partecipazione del 14% sia stata ceduta dall'altro Socio Industriale di Delmi a un terzo, con tale terzo;

d) tra i candidati alla carica di amministratore di Transalpina di Energia designati da Delmi:
   - un candidato sia indicato congiuntamente dai Soci Non Finanziari di Delmi, fintantoché essi risultino titolari complessivamente di una partecipazione non inferiore al 15% del capitale sociale di Delmi;
   - un candidato sia indicato da ENÌA con il gradimento dei Soci Finanziari di Delmi, ove questi ultimi siano soci di Delmi, fintantoché ENÌA, da sola o congiuntamente con i Soci Finanziari di Delmi, risulti titolare complessivamente di una partecipazione non inferiore al 15% del capitale sociale di Delmi; e
   - tre candidati, nonché ogni ulteriore candidato da nominare su designazione di Delmi, siano indicati da AEM, fermo restando in ogni caso che la maggioranza degli amministratori di Transalpina di Energia nominati su designazione di Delmi dovrà essere sempre indicata da AEM.

e) tra i candidati alla carica di amministratore di Edison che saranno votati da Transalpina di Energia su designazione di Delmi:
   - l'amministratore di Transalpina di Energia indicato dai Soci Non Finanziari di Delmi sia altresì nominato quale amministratore di Edison, fintantoché quest'ultimi risultino titolari complessivamente di una partecipazione non inferiore al 15% del capitale sociale di Delmi;
   - l'amministratore di Transalpina di Energia indicato da ENÌA, con il gradimento di tutti i Soci Finanziari di Delmi, sia altresì nominato quale amministratore di Edison fintantoché i Soci Finanziari di Delmi siano soci di Delmi ed ENÌA, da sola o congiuntamente con i Soci Finanziari di Delmi, risulti titolare complessivamente di una partecipazione non inferiore al 15% del capitale sociale di Delmi;

- tutti gli amministratori di Transalpina di Energia indicati da AEM siano altresì nominati quali amministratori di Edison; e
- ogni ulteriore candidato da nominare su designazione di Delmi sia indicato da AEM, fermo restando in ogni caso che la maggioranza degli amministratori di Edison nominati su designazione di Delmi dovrà essere sempre indicata da AEM.

f) tra i candidati alla carica di Sindaco di Transalpina di Energia designati da Delmi, un candidato sia indicato congiuntamente da AEM e dai Soci Finanziari di Delmi, fintantoché questi ultimi risultino titolari complessivamente di una partecipazione non inferiore al 14% del capitale sociale di Delmi;

g) tra i candidati alla carica di Sindaco di Edison che saranno votati da Transalpina di Energia su designazione di Delmi, un candidato sia indicato congiuntamente da AEM e i Soci Finanziari di Delmi fintantoché quest'ultimi risultino titolari complessivamente di una partecipazione non inferiore al 14% del capitale sociale di Delmi.

In deroga a quanto sopra indicato, il Patto Parasociale Delmi prevede altresì che, qualora i Soci Non Finanziari di Delmi risultino titolari di una partecipazione complessiva inferiore alla soglia partecipativa del 15% e ciononostante un Socio Industriale di Delmi continui a detenere singolarmente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Delmi, tale Socio Industriale di Delmi abbia diritto a designare l'amministratore di Transalpina di Energia e Edison alle stesse condizioni indicate nelle lettere (a) e (b) sopra. Tale diritto sarà tuttavia esercitabile solo in via congiunta con AEM ovvero, qualora la partecipazione necessaria al raggiungimento della menzionata soglia partecipativa del 15% sia stata ceduta dall'altro Socio Industriale di Delmi a un terzo, con tale terzo.

I soci di Delmi hanno inoltre convenuto di costituire un Comitato Direttivo, composto da un rappresentante per ciascuno di essi, con funzioni meramente consultive, per esaminare e discutere, nei limiti consentiti dalla legge e anche al fine di promuovere un orientamento comune, qualsiasi questione relativa a gestione, organizzazione e funzionamento di Delmi, Transalpina di Energia e Edison, nonché alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Con particolare riferimento alle consultazioni preventive ai consigli di amministrazione di Transalpina di Energia e Edison, i soci di Delmi, tra l'altro, si sono impegnati, nei limiti consentiti dalla legge, a fare quanto in proprio potere, affinché gli amministratori di Transalpina di Energia o Edison da essi designati votino nei rispettivi consigli di amministrazione in conformità all'accordo unanime raggiunto dai soci di Delmi in sede di consultazione preventiva o, in caso di dissenso, alle indicazioni ivi espresse da AEM, eccezion fatta per alcune limitate ipotesi (*i.e.* decisioni riguardanti le centrali idroelettriche di Trento e Bolzano). È previsto, inoltre, il diritto di AEM di acquistare a un prezzo scontato del 15% rispetto al *fair market value* tutta la partecipazione detenuta da ciascuno dei Soci di Minoranza di Delmi che hanno designato gli amministratori che abbiano eventualmente posto in essere una condotta divergente rispetto a quanto sopra indicato, salvo che tali amministratori siano cessati dalla carica entro 30 giorni da tale condotta.

Il Patto Parasociale Delmi prevede inoltre che, nell'ambito di un sistema di consultazione parasociale per l'approvazione delle deliberazioni assembleari di Delmi, con riferimento ad alcune materie riservate di particolare rilevanza, è necessaria la dichiarazione di voto favorevole di tanti soci di Delmi che detengano un numero di azioni Delmi pari all'87% del capitale sociale della stessa. In caso di mancato raggiungimento di tale *quorum* parasociale, e a condizione che AEM abbia espresso una dichiarazione di voto favorevole all'adozione della relativa delibera, è prevista la possibilità per AEM e gli altri soci di Delmi favorevoli di riscattare le azioni Delmi detenute dai soci di Delmi contrari. Tale possibilità non è prevista in relazione ad alcune delle materie riservate.

Tra le materie riservate sopra menzionate si possono segnalare alcune operazioni straordinarie relative a Delmi (trasformazione, liquidazione, fusione, scissione non proporzionale, aumento di capitale con

esclusione del diritto di opzione e scioglimento volontario di Delmi, in ciascun caso con alcune eccezioni), le modifiche alle clausole dello statuto di Delmi relative alle autorizzazioni assembleari di seguito indicate e quelle relative al voto di lista per la nomina di amministratori o sindaci, nonché le autorizzazioni assembleari agli amministratori per: (i) investimenti superiori a Euro 20 milioni che non siano attinenti, strumentali o connessi alla partecipazione in Transalpina di Energia o Edison, al finanziamento di tali società o all'operazione contemplata dagli Accordi Edison, (ii) il voto da esprimere nelle assemblee straordinarie di Transalpina di Energia relative a fusione (salvo incorporazione di società interamente possedute da Transalpina di Energia), trasformazione, scissione non proporzionale (salvo scissioni che coinvolgono società interamente possedute da Transalpina di Energia) e scioglimento volontario di Transalpina di Energia, fatta eccezione per le deliberazioni di scioglimento volontario contemplate dallo statuto di Transalpina di Energia o dagli Accordi Edison, e (iii) le cessioni delle partecipazioni in Transalpina di Energia detenute da Delmi, fatta eccezione per le cessioni previste dagli Accordi Edison e dallo statuto di Transalpina di Energia.

Il Patto Parasociale Delmi prevede che ciascun Socio di Minoranza di Delmi possa esercitare nei confronti di AEM un'opzione di vendita della propria partecipazione in Delmi qualora il consiglio di amministrazione di Transalpina di Energia e/o Edison abbia assunto deliberazioni su determinate materie straordinarie e con il concorso determinante degli amministratori designati da AEM, nonostante la diversa indicazione del Socio di Minoranza di Delmi espressa in sede di consultazione preventiva. Ai fini di tale opzione di vendita, sono da intendersi materie straordinarie le operazioni da cui possa conseguire la perdita del controllo di diritto di Edison da parte di Transalpina di Energia (fatte salve alcune eccezioni previste dagli Accordi Edison), nonché la cessione di tutte le attività nel settore dell'elettricità o del gas.

Il Patto Parasociale Delmi prevede altresì:

(i) che ciascun socio di Delmi diverso da AEM non possa trasferire in alcun modo la partecipazione detenuta sino al 31 dicembre 2007, salvo il consenso unanime degli altri soci e fatta eccezione per i trasferimenti tra soci di Delmi diversi da AEM, ai quali si applicherà in ogni caso il diritto di prelazione. Il ricorso all'arbitraggio potrebbe, peraltro, comportare una determinazione del prezzo non soddisfacente per i soci titolari del diritto di prelazione. La limitazione al trasferimento delle partecipazioni derivante dal diritto di prelazione si applica anche ad AEM nella misura in cui il trasferimento riduca la partecipazione da quest'ultima detenuta in Delmi al di sotto del 51%;

(ii) che ciascun socio abbia un diritto irrevocabile e incondizionato di prelazione in relazione ai trasferimenti, in tutto o in parte, di qualsiasi partecipazione degli altri soci;

(iii) che qualora AEM intenda trasferire una partecipazione di controllo (50%+1) di Delmi a un terzo o a un altro socio di Delmi, ciascuno degli altri soci abbia il diritto di richiedere di trasferire all'acquirente, in tutto e non in parte, la partecipazione da esso detenuta in Delmi, alle medesime condizioni e termini previsti per il trasferimento della partecipazione di AEM (cd. "*diritto di covendita*");

(iv) che qualora AEM intenda trasferire la partecipazione detenuta in Delmi a un acquirente che abbia dichiarato di essere interessato all'acquisizione della totalità delle azioni di Delmi o comunque di una partecipazione superiore a quella detenuta a tale data da AEM, quest'ultima abbia diritto di richiedere a ciascuno degli altri soci di trasferire, e ciascuno di tali altri soci debba in tal caso trasferire, all'acquirente e/o AEM, in tutto o in parte, la partecipazione da ciascuno di essi detenuta alle medesime condizioni e termini previsti per la partecipazione di AEM (cd. "*diritto di acquisto*"). A tale riguardo, il Patto Parasociale Delmi prevede che il prezzo non possa essere in nessun caso inferiore al controvalore che il socio titolare della partecipazione ha effettivamente versato per l'acquisto o sottoscrizione della stessa, sottraendo a tale importo quanto ricevuto a titolo di dividendo o altra distribuzione relativa a tale partecipazione. Tale previsione potrebbe obbligare in futuro i soci di minoranza a vendere la propria partecipazione a condizioni non soddisfacenti.

Il Patto Parasociale Delmi contiene, inoltre, una clausola di *change of control* che – se attivata – concede a AEM e agli altri soci diversi da ENÌA il diritto di acquistare l'intera partecipazione di ENÌA in Delmi a un prezzo pari all'85% del suo *fair market value*.

A tale riguardo, si ha "*cambio di controllo*" nel caso in cui una società operante nel settore dell'energia elettrica o del gas che abbia strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati o che abbia un fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato pari o superiore a Euro 500 milioni, venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche di concerto con terzi: (i) il controllo di ENÌA ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile; oppure – a seguito dell'appello da parte di ENÌA al mercato del capitale di rischio – (ii) una partecipazione pari al 30% del capitale sociale di ENÌA, o (iii) il diritto di nominare la maggioranza degli amministratori di quest'ultima.

Il Patto Parasociale Delmi è valido ed efficace a partire dalla data di sottoscrizione ed avrà effetto sino al 7 luglio 2008, data in cui i patti relativi ai diritti e obblighi ai sensi del Patto Parasociale Delmi si intenderanno automaticamente rinnovati, salvo disdetta anche di uno solo dei soci di Delmi da comunicarsi agli altri soci di Delmi almeno novanta giorni prima di tale anniversario.

Contratti di finanziamento e contratti di pegno in essere connessi all'operazione Delmi

In data 18 luglio 2005, ENÌA ha stipulato con MCC un contratto di finanziamento ponte a breve termine dell'importo complessivo in linea capitale di Euro 320 milioni. Tale importo era destinato:

(i) quanto a una prima *tranche* di Euro 220.552.500,00, all'acquisizione del 15% del capitale sociale di Delmi S.p.A. mediante sottoscrizione di un aumento di capitale (di cui Euro 216.022.500 per l'acquisto delle azioni ed Euro 4.500.000 per la copertura dei costi dell'operazione sostenuti da Delmi;

(ii) quanto a una seconda *tranche* di Euro 55.000.000,00, al versamento della quota di competenza di ENÌA nel finanziamento soci o aumento di capitale di Delmi utilizzato a beneficio di Transalpina di Energia, in modo da fornire a quest'ultima i mezzi necessari alla promozione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni Edison e dell'offerta pubblica volontaria sui warrant, nonché per la copertura dei costi sopportati;

(iii) quanto a una terza *tranche*, quale linea di finanziamento a copertura dei fabbisogni connessi ad altri impegni assunti da Delmi in occasione della definizione di un contratto di *Total Return Swap* con Mediobanca e JP Morgan, nonché degli impegni connessi alla sottoscrizione degli aumenti di capitale a seguito dell'esercizio dei *warrant* Edison in possesso di Transalpina di Energia a seguito dell'offerta pubblica di acquisto, stimati al momento di sottoscrizione del contratto di finanziamento in circa Euro 43.977.500,00.

Nell'ambito di un più ampio programma di ristrutturazione del debito avviato dall'Emittente è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento in data 21 dicembre 2006 con un *pool* di banche (MCC S.p.A., Banca OPI S.p.A., Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e Unicredit S.p.A.).

Il nuovo finanziamento, erogato in data 17 gennaio 2007 per un importo pari a Euro 300 milioni, prevede una durata del finanziamento a 18 mesi meno un giorno, con possibilità di *term-out* a 7 anni, condizionata al rispetto di *covenant* finanziari (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.5, del Prospetto Informativo).

A garanzia del puntuale ed esatto adempimento da parte della Società delle obbligazioni nascenti da tale contratto, la Società stessa ha rilasciato un pegno di primo grado sulle azioni di Delmi detenute, pari al 15% del capitale sociale di quest'ultima. Le banche finanziatrici, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, primo comma, hanno acconsentito a che la Società mantenga il diritto di voto e il diritto di percepire i dividendi sulle azioni di Delmi costituite in pegno, fino a contraria comunicazione scritta.

22.2 *Project financing* relativo all'impianto di termovalorizzazione di Tecnoborgo

Tecnoborgo S.p.A. ha finanziato la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti urbani di Piacenza mediante il ricorso al *project financing*, al fine di coniugare una elevata leva finanziaria – e quindi un ridotto costo medio ponderato delle fonti di finanziamento – e un limitato ricorso a garanzie prestate dai soci – ENÌA e Veolia Servizi Ambientali S.p.A. – a favore delle banche finanziatrici. La leva finanziaria a sostegno del progetto è composta per l'85% dal finanziamento bancario e per il restante 15% dall'apporto di capitale da parte dei soci.

Il contratto di finanziamento è stato stipulato in data 27 luglio 2001 tra la Tecnoborgo S.p.A. ed il *pool* di banche finanziatrici costituito da Dexia Crediop S.p.A. – che ha anche ruolo di banca agente – Banca Popolare di Verona, Banca di Piacenza, Bayerische Hypovereinsbank AG, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Credit Agricole Indosuez, e la Banca Regionale Europea.

Il contratto ha ad oggetto l'erogazione attraverso tre distinte linee di credito – Facilitazione di Base, Facilitazione Stand-By e Facilitazione IVA – di un ammontare complessivo massimo di Euro 61.458.371 di cui, nel corso degli anni 2001, 2002, e 2003, è stato erogato un ammontare pari a Euro 58.615.807. La durata del piano di rimborso è pari a 15 anni e, al 31 dicembre 2006, l'ammontare residuo in conto capitale era di circa Euro 37 mila.

Il contratto di finanziamento prevede, tra l'altro, una copertura parziale del rischio di variazione del tasso di interesse Euribor – a cui è collegato contrattualmente il tasso di interesse da corrispondere alle banche finanziatrici – mediante due contratti di *hedging* del tipo *interest rate swap* sull'80% dell'ammontare erogato dalle banche finanziatrici, stipulati con Dexia Crediop S.p.A. e Credit Agricole Indosuez (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.4, del Prospetto Informativo).

Il *security package* a garanzia del rimborso del finanziamento prevede, tra gli altri, l'impegno di ENÌA (i) di vigilare affinché Tecnoborgo S.p.A. mantenga condizioni di solvibilità e di amministrazione in modo da far fronte alla proprie obbligazioni nei confronti dei creditori (ii) e, per tutta la durata del finanziamento, a mantenere la partecipazione in Tecnoborgo S.p.A., a non modificarne l'attuale entità, a non attribuire a terzi diritti reali o obbligatori a qualsiasi titolo (ivi incluso quello di garanzia) su detta partecipazione, senza il preventivo consenso scritto delle banche finanziatrici e, nel caso della costituzione della partecipazione in pegno o di altri diritti di garanzia sulla stessa, senza attribuire contemporaneamente alle banche finanziatrici un analogo diritto di pegno o di garanzia sulla medesima partecipazione, di grado più elevato di quello che attribuirebbe a terzi.

Nel medesimo contesto ENÌA si è altresì impegnata affinché qualunque suo credito nei confronti di Tecnoborgo S.p.A. a qualsiasi titolo, in base al contratto di conferimento e smaltimento dei rifiuti o nella sua qualità di azionista di Tecnoborgo S.p.A. o per qualsiasi altra ragione, sia considerato condizionato e diventi dalla stessa esigibile solo se quanto dovuto da Tecnoborgo S.p.A. alle banche finanziatrici a qualsiasi titolo, ai sensi del contratto di finanziamento, sia stato interamente pagato alla data in cui tale suo credito nei confronti di Tecnoborgo S.p.A. sia divenuto liquido ed esigibile. Detta condizione si applicherà anche in caso di fallimento di Tecnoborgo S.p.A.

Si evidenzia inoltre che a garanzia del rimborso del contratto di finanziamento Tecnoborgo S.p.A. ha concesso alle banche finanziatrici un'opzione di acquisto o di affitto di azienda da esercitarsi in caso di un grave inadempimento da parte di Tecnoborgo S.p.A. alle obbligazioni gravanti a suo carico ai sensi del contratto di finanziamento.

Le banche finanziatrici, al verificarsi di specifici casi di inadempimento al contratto di finanziamento, si riservano il diritto di risolvere il contratto di finanziamento ai sensi dell'art. 1456 c.c., ovvero di dichiarare decaduta Tecnoborgo S.p.A. dal beneficio del termine ex art. 1186 c.c. ovvero di recedere dalla contratto di finanziamento stesso. In tali ipotesi, saranno immediatamente dovuti tutti gli impor-

ti erogati ai sensi del contratto di finanziamento unitamente a tutti gli interessi, corrispettivi e commissioni ed altri importi maturati in base allo stesso.

I casi di inadempimento sono preventivamente individuati nel contratto di finanziamento e consistono comunque in gravi violazioni di obbligazioni fondamentali poste a carico di Tecnoborgo S.p.A. ovvero legate ai contratti commerciali sottoscritti da Tecnoborgo S.p.A. con terze parti o con i propri soci.

A tal fine si ritiene rilevante segnalare alcuni casi di inadempimento quali: (i) l'omesso pagamento in conto capitale, per interessi, per corrispettivi o altre somme dovute in base al contratto di finanziamento, (ii) la violazione, non rimediata, delle obbligazioni dei contratti commerciali rilevanti ai fini della generazione del *cashflow* necessario al rimborso del finanziamento, sia da parte di Tecnoborgo S.p.A. sia, tra gli altri, da parte dei soci della stessa (ad esempio, in relazione al contratto di cessione di energia), (iii) il verificarsi della risoluzione dei contratti commerciali tra i soci e Tecnoborgo S.p.A. (ad esempio, il contratto di conferimento dei rifiuti con ENÌA) dovuto a situazioni di insolvenza dei soci stessi, quali l'avvio di procedure concorsuali ovvero comunque di conclamata incapacità a far fronte alle proprie obbligazioni e debiti, anche tale da provocare un pregiudizio sostanziale al progetto, (iv) l'instaurarsi di un contenzioso che possa comportare l'emissione di misure cautelari (sequestro sui beni) a danno di Tecnoborgo S.p.A. e che abbia probabilità, a giudizio delle banche finanziatrici, di avere esito negativo e di poter provocare un pregiudizio sostanziale per la società e/o l'impianto di termovalorizzazione, (v) il verificarsi di qualsiasi cambiamento nella titolarità delle azioni rappresentative del capitale di Tecnoborgo S.p.A. senza il consenso scritto delle banche finanziatrici, (vi) il venire meno dei permessi necessari per l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione, o l'inizio di iniziative per la revoca, sospensione, annullamento, ritiro, modifica, variazione o diniego al rilascio di alcuno di tali permessi che costituiscano un pregiudizio sostanziale per la società.

Anche il mancato rispetto dei parametri finanziari stabiliti nel contratto di finanziamento può essere causa di risoluzione del contratto di finanziamento. In particolare, è richiesto a Tecnoborgo S.p.A. di rispettare i parametri finanziari per il periodo relativo al rimborso del finanziamento relativi al rapporto di copertura per il servizio del debito e il rapporto di copertura per la durata del debito.

22.3 Altri contratti di finanziamento

In data 12 dicembre 2006, la Società ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Dexia Crediop S.p.A. e Banca Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. un contratto di finanziamento per un ammontare complessivo pari a Euro 100.000.000,00, ripartito in due *tranches*, rispettivamente, di Euro 60.000.000,00 (la **"*Tranche* A"**) e di Euro 40.000.000,00 (la **"*Tranche* B"**). Il contratto ha una durata di 10 anni.

L'ammontare della *Tranche* A è ripartito tra le banche finanziatrici nelle seguenti quote: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 36.000.000,00, Dexia Crediop S.p.A. per Euro 15.000.000,00 e Banca Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. per Euro 9.000.000,00.

L'ammontare della *Tranche* B è ripartito tra le banche finanziatrici nelle seguenti quote: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 24.000.000,00, Dexia Crediop S.p.A. per Euro 10.000.000,00 e Banca Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. per Euro 6.000.000,00

Il contratto prevede che tale finanziamento sia utilizzato dalla Società esclusivamente allo scopo di finanziare l'attività di investimento.

Il contratto prevede, inoltre, che la Società decada dal beneficio di ogni termine stabilito nel contratto stesso (e dunque anche del termine per il rimborso del finanziamento concesso), senza che occorra pronuncia giudiziale, al verificarsi di una qualsiasi delle ipotesi previste dall'art. 1186 del Codice Civile, nonché nell'ipotesi di:

(i) convocazione o delibera del consiglio di amministrazione, dell'assemblea, o di altro organo competente della Società, relativa alla possibilità di presentare domanda di ammissione ad una qualunque procedura concorsuale, o ad altra procedura avente effetti analoghi e la conseguente adozione di una delibera volta ad iniziare l'ammissione alla procedura concorsuale;

(ii) instaurazione da parte di terzi di una qualsiasi delle suddette procedure e la conseguente decisione dell'Autorità competente di iniziare detta procedura;

(iii) deliberazione dell'assemblea e/o la determinazione dell'organo amministrativo competente e/o la convocazione del consiglio di amministrazione o di altro organo competente della Società per l'esame della possibilità di effettuare una cessione dei beni ai creditori o l'avvio di negoziazioni a tale fine.

22.4 L'operazione di *portage* finanziario

AGAC ha conferito in data 19 settembre 2003 a Credito Emiliano S.p.A. (**"CREDEM"**) l'incarico di acquistare una partecipazione pari a n. 9.346.256 azioni ordinarie della società AMPS, corrispondenti al 34,6% del capitale sociale di quest'ultima. Tale partecipazione era al tempo detenuta da società riferibili al gruppo Sanpaolo IMI e al gruppo Benetton, che avevano dichiarato la loro disponibilità alla cessione della stessa.

Nella prospettiva di un'integrazione con AMPS e TESA, poi sfociata nella fusione per unione di AGAC, AMPS e TESA in ENÌA, AGAC era allora interessata a impedire che la partecipazione in AMPS venisse acquistata da soggetti terzi, estranei all'operazione di integrazione. L'operazione di riacquisto della partecipazione, concordata con il Comune di Parma, azionista di maggioranza di AMPS, è avvenuta quindi attraverso l'intervento di soci finanziari, neutrali sotto il profilo industriale, mediante un'operazione di portage finanziario sulle azioni AMPS, realizzata da CREDEM, istituto finanziario che aveva ricevuto il preventivo gradimento del Comune di Parma.

Il contratto di portage tra AGAC e CREDEM è stato giuridicamente strutturato e definito come mandato senza rappresentanza per l'acquisto delle azioni, in cui il mandatario CREDEM agiva in nome proprio ma per conto e nell'interesse di AGAC, acquisendo la proprietà delle azioni e assumendo l'obbligo di trasferire le stesse al mandante AGAC o a soggetti terzi indicati dal mandante medesimo in un momento successivo, alla data stabilita da AGAC. Il contratto prevedeva inoltre che, alla data di ritrasferimento della partecipazione ad AGAC, quest'ultima rimborsasse al mandatario CREDEM le anticipazioni che costituivano il prezzo di acquisto delle azioni, dedotti gli eventuali dividendi distribuiti da AMPS e incassati dal mandatario.

Le disposizioni accessorie del contratto di mandato prevedevano per CREDEM l'impegno a dare esecuzione alle disposizioni di AGAC con le quali fosse stato richiesto di condividere l'operazione con altre banche, individuate da AGAC medesima.

In esecuzione del mandato di acquisto, CREDEM ha stipulato in data 25 settembre 2003 con i venditori (gruppo Sanpaolo IMI e gruppo Benetton) un contratto di acquisto a efficacia differita, avente ad oggetto le azioni AMPS, versando un acconto sul prezzo ed impegnandosi a pagare l'intero corrispettivo (pari a Euro 86,5 milioni) entro e non oltre il 29 dicembre 2003, contestualmente al trasferimento delle azioni.

Successivamente alla stipulazione del contratto di acquisto ad efficacia differita è stata ottenuta la disponibilità di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e MCC (le **"Banche partners"**) a condividere l'operazione derivante dall'esecuzione del mandato di acquisto, per una quota complessiva pari al 60% della partecipazione da acquisire.

CREDEM e le Banche partners hanno sottoscritto tra loro, in data 8 – 10 ottobre 2003, un patto parasociale in forza del quale a CREDEM è stato riconosciuto il ruolo di capofila dell'operazione e di unico

interlocutore formale di AGAC, anche nell'interesse delle Banche partners.

In data 19 dicembre 2003, per effetto di quanto pattuito nel mandato di acquisto tra AGAC e CREDEM, la partecipazione è stata acquistata a nome proprio di CREDEM e di ciascuna delle Banche partners, nelle seguenti proporzioni:

- CREDEM: n. 3.738.503 azioni ordinarie AMPS (pari al 40% dell'operazione di portage);
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna: n. 1.869.251 azioni ordinarie AMPS (pari al 20% dell'operazione di *portage*);
- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza: n. 1.869.251 azioni ordinarie AMPS (pari al 20% dell'operazione di portage);
- MCC: n. 1.869.251 azioni ordinarie AMPS (pari al 20% dell'operazione di *portage*).

Le società AGAC, AMPS e TESA si sono successivamente fuse per unione tra loro mediante la costituzione di una nuova società, ENÌA, con progetto di fusione approvato in data 27 ottobre 2004, atto di fusione stipulato in data 24 febbraio 2005 con efficacia giuridica dal 1° marzo 2005 ed effetti fiscali e contabili retroattivi al 1° gennaio 2005).

Per effetto della fusione, le società AGAC, AMPS e TESA, con decorrenza 1° marzo 2005, si sono estinte e ai soci delle medesime (e quindi anche alla banche titolari del *portage* sulle azioni AMPS) sono state attribuite azioni ENÌA in base al rapporto di cambio specificato nel progetto di fusione deliberato dalle medesime società partecipanti alla fusione.

Per effetto e in conseguenza di quanto sopra specificato, CREDEM e le Banche partners sono divenuti titolari delle azioni ENÌA di seguito riportate:

- CREDEM: n. 5.216.000 azioni di categoria "B", pari al 5,216% del capitale sociale di ENÌA;
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna: n. 2.608.000 azioni di categoria "B", pari al 2,608% del capitale sociale di ENÌA;
- Cassa di Risparmio di Parma e di Piacenza: n. 2.608.000 azioni di categoria "B", pari al 2,608% del capitale sociale di ENÌA;
- MCC: n. 2.608.000 azioni di categoria "B", pari al 2,608% del capitale sociale di ENÌA.

Per effetto della fusione ENÌA è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi già facenti capo alle società fuse; conseguentemente, il mandato di acquisto stipulato tra AGAC e CREDEM ha iniziato a produrre effetti tra ENÌA e CREDEM.

Le condizioni del contratto di mandato stipulato tra AGAC e CREDEM prevedevano che il mandato avesse scadenza al 25 marzo 2005 (diciotto mesi dalla stipulazione del contratto di acquisto ad efficacia differita delle azioni AMPS). Il mandato è stato prorogato una prima volta per un periodo di tre mesi oltre la scadenza, sino al 25 giugno 2005; tale scadenza è stata successivamente prorogata per un ulteriore periodo di tre mesi, sino al 25 settembre 2005; infine è stata concordata tra le parti un'ulteriore proroga sino a tutto il 25 ottobre 2005.

Alla scadenza del termine del 25 ottobre 2005, per effetto di quanto stabilito nel contratto di mandato sottoscritto in data 19 settembre 2003 tra AGAC e CREDEM, ENÌA aveva l'obbligo contrattuale di acquistare le azioni già acquistate da CREDEM in esecuzione del contratto medesimo. Tali azioni, per effetto della fusione tra AMPS AGAC e TESA erano rappresentate da n. 13.040.000 azioni ENÌA di categoria B, rappresentanti il 13,040% del capitale sociale della stessa. Di conseguenza, ENÌA ha acquisito nell'ottobre 2005 tali azioni proprie al prezzo di Euro 86,5 milioni, oltre alle imposte dovute per legge ed oneri direttamente connessi, in adempimento a quanto previsto dal contratto di mandato.

In vista della quotazione, l'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2007 – al fine di procedere a una semplificazione della struttura del capitale della Società – ha deliberato di annullare la totalità delle azioni proprie in portafoglio. L'operazione deliberata – con riferimento alle poste del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2005 – è consistita, in particolare: (i) nell'annullamento delle azioni proprie con corrispondente eliminazione della relativa posta iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Società, pari al prezzo corrisposto in sede di acquisto pari a Euro 86,5 milioni; (ii) nella contestuale riduzione del capitale nominale della Società per l'importo corrispondente al valore nominale delle azioni proprie (pari a Euro 13.040.000), annullate attraverso l'operazione di cui al punto (i) che precede; (iii) nella riduzione della riserva "azioni proprie", iscritta nel patrimonio netto del bilancio della Società, per un ammontare pari alla differenza tra il valore della riserva stessa e l'importo di Euro 13.040.000 e, quindi, per Euro 73.4 milioni; e (iv) nel contestuale aumento del capitale sociale mediante imputazione ad esso della parte della riserva "azioni proprie", pari a Euro 13.040.000, che è residuata a seguito dell'annullamento delle azioni proprie.

L'aumento di capitale a titolo gratuito, effettuato tramite l'imputazione della parte residua della riserva "azioni proprie" a capitale, non ha comportato l'emissione di nuove azioni, ma – in considerazione dell'eliminazione del valore nominale delle azioni deliberata contestualmente dalla medesima Assemblea Straordinaria – ha determinato l´automatico incremento della parità contabile di ciascuna altra azione della Società.

22.5 Gli accordi parasociali relativi a Blumet S.p.A.

Blumet è posseduta per il 54,16% da ENÌA, per il 28,3% da Edison e per il restante 17,53% da Sat Finanziaria S.p.A..

In data 30 gennaio 2002, i soci di Blumet (in allora, AGAC, Edison e Sat S.p.A.) hanno stipulato un accordo parasociale, con scadenza al 31 dicembre 2006, avente ad oggetto le modalità di gestione della società.

Alla scadenza di tale accordo, in mancanza di un'intesa tra le parti per la sottoscrizione di un nuovo accordo parasociale, i soci di Blumet (ENÌA – subentrata ad AGAC a seguito della fusione, Edison e Sat Finanziaria S.p.A. – subentrata a Sat S.p.A.) hanno ritenuto di sottoscrivere in data 27 dicembre 2006 un Accordo Transitorio volto a disciplinare i loro rapporti fino alla stipula di un nuovo accordo parasociale.

L'Accordo Transitorio prevede inoltre, l'impegno delle parti a negoziare un nuovo accordo parasociale relativo a Blumet entro Termine del Periodo Ponte, restando inteso che, nel caso in cui non si raggiunga un accordo in merito al nuovo patto parasociale entro il suddetto termine, si applichi il meccanismo di uscita che verrà dettagliato di seguito.

Alla data di pubblicazione del prospetto sono in corso le negoziazioni per il rinnovo dei patti, nel rispetto dei principi contenuti nell'Accordo Transitorio. Vista l'importanza delle trattative in corso è possibile ipotizzare uno slittamento dei termini per la definizione del nuovo accordo (previsti nell'Accordo Transitorio entro il 15 giugno 2007) comunque entro la fine del mese di luglio 2007.

La tabella che segue riporta in sintesi gli importi economici che ENÌA dovrà corrispondere per il riacquisto delle quote in caso di uscita di Edison e Sat Finanziaria S.p.A. da Blumet.

Valore 100% Blumet pari ad Euro 45 milioni		
	Percentuale riconosciuta	**Contovalore**
Acquisto quota Edison (*)	14,16%	Euro 6,4 milioni
Acquisto quota Sat Finanziaria	17,53%	Euro 7,9 milioni
Totale costo uscita		**Euro 14,3 milioni**

(*) Il restante 14,15% di Edison verrà remunerato come descritto nel successivo punto C).

In maggiore dettaglio, si elencano di seguito gli elementi caratterizzanti dell'Accordo Transitorio:

A) ENÌA avrà diritto a rientrare nella piena gestione di Blumet;

B) Edison avrà l'obbligo di vendere a ENÌA e a Sat Finanziaria S.p.A. *pro-quota*, ovvero alla sola ENÌA nel caso in cui Sat Finanziaria S.p.A. decida di esercitare l'opzione di vendita di cui alla successiva lettera D), le quali avranno l'obbligo di acquistare da Edison, una partecipazione pari al 14,166% di Blumet ad un prezzo calcolato secondo una formula prevista nell'Accordo Transitorio, prezzo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore ad Euro 45 milioni (valore per il 100% dell'Enterprise Value di Blumet);

C) i soci di Blumet dovranno fare in modo che sia deliberata la scissione parziale non proporzionale di Blumet, con attribuzione a Edison del ramo di azienda di Blumet comprendente tutti i contratti di approvvigionamento e vendita gas ed elettricità con clienti industriali non collegati alle reti gestite da ENÌA o Sat S.p.A., nonché dei clienti idonei, nella misura necessaria a fare in modo che la valorizzazione di tale ramo di azienda, come concordata dalle parti, consenta l'attribuzione ad Edison Energia S.p.A. di un patrimonio netto di scissione pari al 14,150% del patrimonio netto di Blumet;

D) Sat Finanziaria S.p.A. avrà facoltà di esercitare un'opzione di vendita della propria partecipazione in Blumet ad un prezzo calcolato, *mutatis mutandis*, secondo i medesimi criteri previsti nella precedente lettera B) per quanto concerne la partecipazione di Edison;

E) in alternativa all'esercizio del diritto di opzione di vendita di cui alla precedente lettera D), Sat Finanziaria S.p.A. avrà diritto di ottenere la scissione parziale non proporzionale di Blumet, con attribuzione a Sat Finanziaria S.p.A del ramo di azienda di Blumet comprendente tutti i contratti di approvvigionamento e vendita gas ed elettricità con clienti collegati alle reti gestite da Sat S.p.A., applicando *mutatis mutandis*, la medesima disciplina di cui alla precedente lettera C);

F) nel caso in cui nessuna delle due opzioni di cui alle precedenti lettere D) E) dovesse essere esercitata, Sat Finanziaria S.p.A. potrà rimanere azionista di Blumet e rinegoziare con ENÌA la stipula di un nuovo patto parasociale;

Le conseguenze del mancato raggiungimento da parte dei soci di Blumet, entro il Termine del Periodo Ponte, di un'intesa in merito alla stipula di un nuovo patto parasociale, saranno le seguenti: ENÌA potrà (i) ottenere il controllo totalitario di Blumet, *inclusa* la clientela "intra-rete" di Sat Finanziaria S.p.A., ma esclusa la clientela "extra-rete", nel caso di esercizio dell'opzione di vendita di cui alla precedente lettera D) (ii) recuperare il controllo del 100% di Blumet, *esclusa* la clientela "intra-rete" di Sat Finanziaria S.p.A ed esclusa la clientela "extra-rete", nell'ipotesi di scissione di cui alla precedente lett. E) (iii) recuperare il controllo, seppur non totalitario, di Blumet, congiuntamente con Sat Finanziaria S.p.A., a seguito della rinegoziazione di un nuovo patto parasociale, nel caso di cui alla lettera F).

Edison e ENÌA hanno altresì stipulato, in data 27 dicembre 2006, una scrittura privata nella quale hanno concordato la concessione da parte di ENÌA a Edison di un'opzione di vendita relativa alla partecipazione pari al 40% del capitale sociale di Sat Finanziaria S.p.A. posseduta da quest'ultima, qualora si verifichino le ipotesi indicate nel capoverso precedente *sub* E) e F), ad un prezzo calcolato applicando un multiplo di società comparabili del settore all'EBITDA 2006 di Blumet.

Inoltre, in considerazione di quanto sopra descritto, in caso di uscita il Gruppo riacquisterà le quote di Blumet dagli altri soci e si risolveranno gli accordi di fornitura esistenti, che determinavano uno sconto sul prezzo di mercato del gas e una commissione fissa per KWh venduto.

L'eventuale uscita di Edison dalla società di vendita è limitata alla sola partecipazione nelle attività *downstream* (commerciale) e non determina alcuna ripercussione di natura legale sulle parti in merito alla conclusione di accordi di fornitura ed approvvigionamento a livelli della catena del valore *upstream* (in particolare LNG e condotte per il gas e centrali di produzione per l'energia elettrica).

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuiti ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti possono essere consultate presso la sede amministrativa dell'Emittente (Parma, Strada S.Margherita, n. 6) e presso la sede legale di Borsa Italiana (Milano, P.zza degli Affari n. 6), nonché sul sito Internet www.eniaspa.it:

- Atto costitutivo e Statuto;
- Fascicoli del bilancio di esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 di AGAC S.p.A., AMPS S.p.A. e TESA Piacenza S.p.A., redatti ai sensi dei principi contabili italiani, corredati delle relazioni della società di revisione e con dichiarazione del legale rappresentante della Società che ne attesta l'intervenuta approvazione e pubblicazione, nonché la conformità all'originale;
- Fascicoli del bilancio di esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 di Enìa S.p.A., redatto ai sensi dei principi contabili italiani corredati delle relazioni della società di revisione e con dichiarazione del legale rappresentante della Società che ne attesta l'intervenuta approvazione e pubblicazione, nonché la conformità all'originale;
- Fascicoli del bilancio separato e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 di Enìa S.p.A., redatto ai sensi dei principi contabili internazionali (IAS - IFRS) e documento di transizione dai principi contabili italiani ai principi contabili internazionali (FTA), corredato della relazione della società di revisione e con dichiarazione del legale rappresentante della Società che ne attesta l'intervenuta approvazione e pubblicazione, nonché la conformità all'originale.

* * *

SEZIONE PRIMA - CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La struttura organizzativa del Gruppo è rappresentata dall'organigramma riportato alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

L'Emittente è a capo del Gruppo e svolge funzioni direttive e di coordinamento.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali società del Gruppo.

Agac It S.p.A. è stata costituita in data 7 dicembre 2000 e ha sede in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 200.000 ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa della prestazione di consulenza informatica, sviluppo *software*, fornitura *software* e *hardware*. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto pari a Euro 78.314.

Agactel S.p.A. è stata costituita in data 12 dicembre 2001 e ha sede in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30. Alla Data del Prospetto, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 550.000 ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa della fornitura e gestione di connessioni e infrastrutture di telecomunicazioni. L'utile netto dell'esercizio 2006 ammonta a Euro 464.198.

Amps Energie S.r.l. è stata costituita in data 23 aprile 2002 e ha sede in Parma, Strada S. Margherita 6/a. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro1.000.000 ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa dell'esercizio, in Italia e all'estero, di attività di approvvigionamento, acquisto e vendita di materie prime, gestione del cliente finale (Vincolato e libero) e la prestazione di servizi a valore aggiunto nei settori del gas, dell'acqua, dell'energia elettrica e dei servizi ambientali. L'utile netto dell'esercizio 2006 ammonta a Euro 5.870.334.

Blumet S.p.A. è stata costituita in data 29 novembre 2000 e ha sede in Reggio Emilia, Via Gandhi n. 3. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 7.600.000, per il 54,16% posseduto dall'Emittente, per il 17,53% da SAT S.p.A. e per il restante 28,31% da Edison La società si occupa del commercio di gas metano. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto pari a Euro 3.532.248.

Bonifica autocisterne S.r.l. è stata costituita in data 24 ottobre 1996 e ha sede in Piacenza, Strada Borgoforte 22/30. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 595.000 per il 51% posseduto dall'Emittente e per il restante 49% da 10 società ciascuna con il 4,9%. La società si occupa della gestione di un impianto idoneo al lavaggio di veicoli autocisterna. L'utile netto per l'esercizio 2006 ammonta a Euro 22.427.

Efesto S.p.A. è stata costituita in data 31 luglio 1995 e ha sede in Sulmona, Via Roma 15. Alla Data del Prospetto il capitale sociale è pari a Euro 2.582.500, di cui versato Euro 1.033.000, suddiviso in 5.000 azioni del valore nominale di Euro 51,65 ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa della dstribuzione di gas naturale, captazione, sollevamento, trasporto e distribuzione dell'acqua per usi potabili. L'utile netto dell'esercizio 2006 è stato pari a Euro 184.

Enìa Reggio Emilia S.r.l. è stata costituita in data 9 maggio 2003, ha sede in Reggio Emilia, via Nubi di Magellano 30. La società era precedentemente denominata Agac Energia S.r.l. e ha cambiato la denominazione sociale in Enìa Reggio Emilia S.r.l. in data 7 novembre 2006, divenendo operativa dal 1° gennaio 2007. Alla Data del Prospetto il capitale sociale è pari a Euro 300.000, interamente versato, ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa principalmente della gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con una perdita pari a Euro 110.706.

Enìa Parma S.r.l., costituita in data 11 marzo 2003, ha sede in Parma, Strada S. Margherita 6/a. La società era precedentemente denominata Amps Ambiente S.r.l. e ha cambiato la denominazione sociale in Enìa Parma S.r.l. in data 7 novembre 2006, divenendo operativa dal 1° gennaio 2007. Alla Data del Prospetto il capitale sociale è pari a Euro 300.000, interamente versato, ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa principalmente della gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito. L'utile netto per l'esercizio 2006 ammonta a Euro 864.383.

Enìa Piacenza S.r.l., costituita in data 30 dicembre 1999, ha sede in Piacenza. La società era precedentemente denominata Sea S.p.A. e ha cambiato la denominazione sociale in Enìa Piacenza S.r.l. in data 7 novembre 2006, divenendo operativa dal 1° gennaio 2007. Alla Data del Prospetto il capitale sociale è pari a Euro 300.000, interamente versato, ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa principalmente della gestione dei servizi tecnici relativi alla distribuzione del gas e dell'energia elettrica, al teleriscaldamento, al ciclo idrico integrato e al ciclo dell'ambiente e di ogni altro servizio tecnico connesso alle attività svolte da ENÌA e da essa attribuito. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con una perdita pari a Euro 47.748.

It.City S.p.A. è stata costituita in data 14 dicembre 1999 e ha sede in Parma, Via Traversetolo 36/A. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 2.170.000 suddiviso in 2.170.000 azioni del valore nominale di Euro 1, di cui il 72,08% posseduto dall'Emittente e il restante 27,92% dal Comune di Parma. La società si occupa della fornitura di servizi informatici, help desk, realizzazione e gestione di siti web, wap e reti intranet. L'utile netto per l'esercizio 2006 ammonta a Euro 559.773.

Metra S.p.A. è stata costituita in data 7 settembre 1994 e ha sede in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 102.000 ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società si occupa della prestazione di consulenza informatica, sviluppo sowtware, fornitura software e servizi informatici ai Comuni. L'utile netto per l'esercizio 2006 ammonta a Euro 123.039.

Mipiace.com S.p.A. è stata costituita in data 14 novembre 2000 e ha sede in Piacenza, Strada Borgoforte 22. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 3.350.000 per il 97% posseduto dall'Emittente, per il 2% da Banca di Piacenza e per il restante 1% dal Gruppo Mazzoni S.p.A.. La società si occupa della fornitura e gestione di connessioni e infrastrutture di telecomunicazione. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto pari a Euro 53.954.

Mosaico S.r.l. è stata costituita in data 29 gennaio 1998 e ha sede in Reggio Emilia, Via della Costituzione 27. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 98.800 ed è integralmente posseduto da Agac it S.p.A.. La società si occupa di commercializzazione di servizi, impianti, macchinari e dispositivi inerenti la sicurezza delle persone e di beni. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto pari a Euro 118.480.

O Limpia S.A. de C.V. ha sede in Città del Messico. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Peso Messicano 9.602.000 per il 59,10% posseduto dall'Emittente, per il 25% da Inversiones Roma S.A. (Gruppo OMB Brescia) e per il restante 15,90% da Simest S.p.A.. La società è attiva nel settore dei servizi pubblici locali in Centro America, ovvero nella raccolta e smaltimento dei rifiuti e spazzamento strade. La società è in fase di dismissione. La perdita per l'esercizio 2006 ammonta a Euro 6.040.

Enìa Progetti S.p.A. è stata costituita in data 11 aprile 1994 e ha sede in Piacenza, Strada Borgoforte 22. La società era precedentemente denominata Sestante S.c.p.a. e aveva sede in Reggio Emilia. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 600.000, suddiviso in 600 azioni del valore nominale di Euro 1, integralmente posseduto dall'Emittente. La società si

occupa (i) ricerca, studio, consulenza, sperimentazione, sviluppo, progettazione di massima ed esecutiva di sistemi, tecnologie, impianti, infrastrutture, servizi per: *a)* produzione e sfruttamento di energia da fonti fossili, rinnovabili o assimilabili a rinnovabili; *b)* impianti per trattamento, stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi o industriali; (ii) realizzazione, conduzione e gestione (sia in Italia sia all'estero) di sistemi, tecnologie, impianti, infrastrutture, servizi per produzione e sfruttamento di energia da fonti fossili non rinnovabili, rinnovabili o assimilabili a rinnovabili; (iii) effettuazione di studi e progetti per l'innovazione nei settori di attività del socio unico ed in stretta collaborazione con quest'ultimo anche ai fini del miglioramento del livello dei servizi forniti alla clientela; (iv) trasporto e stoccaggio di gas naturale ai sensi del Decreto Letta. La società ha registrato un utile netto 2006 pari a Euro 442.

Tecnoborgo S.p.A. è stata costituita in data 22 maggio 1996 e ha sede in Piacenza, Strada Borgoforte 22/34. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 10.379.640 per il 51% posseduto dall'Emittente e il restante 49% Veolia Servizi Ambientali S.p.A.. La società si occupa di studio, progettazione, finanziamento, realizzazione, costruzione e gestione di un impianto di termo-utilizzazione comprensivo dei sistemi di recupero di energia , ammasso, deposito, discarica sul suolo e nel suolo e di eventuale compostaggio. La società ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto pari a Euro 4.381.589.

Tema S.c.r.l. è stata costituita in data 15 giugno 2004 e ha sede in Chieti, Piazza Vittorio Emanuele I. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto è pari a Euro 100.000, di cui versato Euro 25.000, per il 51% posseduto dall'Emittente, per il 30% da Attiva S.p.A. (ex Siap S.p.A.) e per il restante 19% da Tekneko S.r.l.. La società si occupa della gestione di servizi pubblici, in particolare dei servizi di igiene ambientale nella città di Chieti. L'esercizio 2006 ha chiuso con una perdita pari a Euro 23.008.

Tesa Energia S.r.l. è stata costituita in data 25 giugno 2002 e ha sede in Piacenza, Strada Borgoforte 22. Alla Data del Prospetto il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 300.000 per il 53% posseduto dall'Emittente, per il 40% da Gas Plus Italiana S.p.A., per il 5% dal Comune di Fiorenzuola, per l'1% dal Comune di Lugagnano Val D'arda e per l'1% dal Comune di San Giorgio Piacentino. La società si occupa di attività di importazione, esportazione, approvvigionamento, vendita e somministrazione di gas naturale. L'esercizio 2006 ha chiuso con un utile netto pari a Euro 29.391.

* * *

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA RELATIVA ALLE AZIONI DELL'EMITTENTE

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO I - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

1.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

La Società ritiene che il capitale circolante netto (pari alla differenza tra attività e passività correnti di natura non finanziaria) di cui dispone sia sufficiente per le sue attuali esigenze, intendendosi per tali quelle che si manifestano in un arco di 12 mesi, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione CESR n. 05/054b.

Per informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo IX e X, del Prospetto Informativo.

1.2 Fondi propri e indebitamento

Per informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento, si veda la Sezione Prima, Capitolo IX e X, del Prospetto Informativo. Rispetto alle informazioni ivi riportate, non si sono verificati cambiamenti di rilievo.

1.3 Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Pubblica Globale

Alla Data del Prospetto non vi sono persone fisiche e giuridiche che possano avere particolari interessi significativi per l'Offerta Pubblica Globale.

1.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta Pubblica Globale risponde all'esigenza di ENÌA di acquisire lo *status* di società quotata, permettendo una maggiore visibilità sul mercato nazionale, un più facile accesso al mercato dei capitali, nonché l'apertura del capitale azionario agli investitori privati.

Il ricavato dell'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Pubblica Globale sarà principalmente impiegato dalla Società: (i) in misura non inferiore al 70%, per ridurre l'indebitamento a breve; (ii) per sostenere la realizzazione del piano di investimenti, anche attraverso la strutturazione di finanza di progetto; nonché (iii) per cogliere eventuali opportunità strategiche di sviluppo delle attività aziendali, con particolare riferimento ad opportunità di acquisizione di asset commerciali (clienti finali) e di quote di asset produttivi (importazione di gas e generazione elettrica).

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO II - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Descrizione delle Azioni

I titoli oggetto dell'Offerta Pubblica Globale sono azioni ordinarie ENÌA, prive di valore nominale.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale, sono oggetto dell'Offerta Pubblica un minimo di n. 9.116.100 Azioni, pari al 25% delle Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale.

In caso di integrale esercizio della opzione *Greenshoe*, le azioni oggetto di collocamento rappresenterebbero il 38,142% del capitale sociale della Società quale risulterebbe dall'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta Pubblica Globale.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT 0003830210.

2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

2.3 Caratteristiche delle Azioni

Le azioni ordinarie ENÌA sono nominative e dematerializzate.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 213/1998. Monte Titoli ha sede in Milano, via Mantegna, 6.

2.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono state denominate in Euro.

2.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio

Tutte le azioni ordinarie ENÌA, incluse le Azioni, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Alla Data del Prospetto non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Ciascuna azione ordinaria ENÌA attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo XXI, del Prospetto Informativo).

2.6 Indicazione della Delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta Pubblica Globale verranno emesse in esecuzione dell'aumento di capitale sociale fino a massimi Euro 20.540.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 21 marzo 2007 per atto del Dott. Carlo Maria Canali, Notaio in Begonia, distretto notarile di Parma (Repertorio n. 13777, Raccolta n. 7098). La suddetta Delibera è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 30 marzo 2007.

2.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli.

2.8 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera disponibilità delle azioni ordinarie di ENÌA.

Tuttavia, la Società e gli Azionisti Venditori, per quanto di propria competenza, assumeranno l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 270 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le azioni dagli stessi detenute (ovvero altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni), a non concedere opzioni, diritti o warrant per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni possedute dagli Azionisti Venditori e le azioni esistenti alla data di inizio dell'Offerta Pubblica, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale, quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* e della *Sovra-Allocazione*, nonché le Azioni Aggiuntive.

La Società e gli Azionisti Venditori si impegneranno, inoltre, per un medesimo periodo: (i) a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con Azioni, ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione su Azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale, quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* e della *Sovra-Allocazione*, nonché le Azioni Aggiuntive.

2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Alle Azioni sono applicabili le norme in materia di offerta pubblica di acquisto e di offerta pubblica di acquisto residuale previste dal Testo Unico e dai relativi regolamenti attuativi.

2.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

2.11 Profili fiscali

La presente sezione descrive il regime fiscale applicabile, in base alla normativa vigente, ai dividendi distribuiti da una società residente in Italia le cui azioni siano quotate nei mercati regolamentati, non-

ché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle partecipazioni nella suddetta società.

Inoltre, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito illustrato, è basato sulla legislazione fiscale vigente, anche a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 (corretto ed integrato dal D.Lgs. 18 novembre 2005, n. 247), dal D.L. 30 settembre 2005 n. 203 (convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248), dal D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 (convertito dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) e dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, oltre che sulla prassi vigente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse potrebbero essere modificate.

La presente sezione non intende essere un'analisi esauriente del regime fiscale delle azioni e non descrive il regime fiscale applicabile a tutte le categorie di possibili investitori. Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale ad essi relativo.

In particolare si evidenzia che la presente sezione si basa sulle leggi tributarie in vigore alla Data del Prospetto, le quali potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide, in tutto o in parte.

Fermo restando quanto precede, si segnala che il programma elettorale delle forze politiche costituenti l'attuale compagine economica di governo prevede l'attuazione di una revisione del sistema tributario al fine di realizzare l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie ad un livello intermedio rispetto alle attuali aliquote del 12,5% e del 27%, comunque non superiore al 20%.

Preliminarmente occorre evidenziare come, salvo il caso di esercizio dell'attività di impresa, il regime fiscale applicabile differisca a seconda che le partecipazioni cui ineriscano i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze siano considerate partecipazioni qualificate o meno. In particolare, con riferimento ad una società quotata, si considerano partecipazioni qualificate quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Di converso, sono considerate partecipazioni non qualificate le azioni di risparmio e quelle ordinarie che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio. Si precisa inoltre che, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia o meno qualificata, la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi, sia antecedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata.

Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

Imposte sul reddito

Distribuzione di utili societari e di riserve di utili

Ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1 gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, in regime di dematerializzazione.

A tale riguardo, ai sensi dell'art. 27-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed in conseguenza delle modifiche introdotte dall'articolo 2 del D.Lgs. 12 dicembre 2003, n.

344, gli utili derivanti dalle azioni immesse nel sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli, erogati ai soggetti sotto indicati sono assoggettati, in luogo delle ritenute ordinariamente previste, ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione di dette ritenute.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti che aderiscono al sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli presso i quali i titoli sono depositati, ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al sistema accentrato della Monte Titoli. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia, nominato dai predetti soggetti ai sensi dell'art. 27-ter, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, i quali rispondono dell'adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti (trattasi di banche e società di intermediazione mobiliare residenti in Italia ovvero, stabili organizzazioni in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero di società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF).

L'imposta sostitutiva trova applicazione nei seguenti casi e nelle seguenti misure:

(a) utili distribuiti a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni non qualificate, a condizione che tali partecipazioni non siano relative all'impresa: imposta sostitutiva pari al 12,50%. Non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati in dichiarazione dei redditi in quanto già tassati in via definitiva. L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista residente persona fisica abbia conferito in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (c.d. "regime del risparmio gestito", cfr. Sezione Plusvalenze, Capitolo i), Paragrafo C) del Prospetto Informativo);

(b) utili distribuiti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società: imposta sostitutiva pari al 27%;

(c) utili distribuiti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse: imposta sostitutiva pari al 27%. La misura della ritenuta è ridotta al 12,5% nel caso di dividendi pagati ad azionisti di risparmio. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta del 27% applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base della convenzione. Tuttavia, il citato art. 27–ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione. Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei quattro noni della ritenuta sopra descritto.

L'imposta sostitutiva non è invece applicata nei confronti delle persone fisiche residenti in Italia che, all'atto della percezione degli utili, dichiarano che gli stessi sono relativi all'attività d'impresa, ovvero

ad una partecipazione qualificata. Nel caso gli utili afferiscano all'attività d'impresa, gli stessi verranno tassati secondo il regime proprio previsto per tale categoria di reddito, nella misura del 40% del loro ammontare. Nel caso in cui, invece, gli utili afferiscano a partecipazioni qualificate, gli stessi concorrono alla determinazione del reddito complessivo del percettore da assoggettare ad imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le regole ordinarie previste per tale imposta, nella misura del 40% del loro ammontare.

L'imposta sostitutiva non trova inoltre applicazione nelle seguenti ipotesi:

(a) il percettore è una società semplice, in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR. In tal caso, gli utili percepiti concorreranno alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore limitatamente al 40% del loro ammontare;

(b) il percettore è una società di capitali ovvero un ente di cui all'art. 73, comma 1, lett. b) del TUIR (enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia diversi dalle società aventi ad oggetto l'esercizio di un'attività commerciale). In tal caso gli utili percepiti concorreranno alla formazione del reddito tassato ad aliquota del 33% limitatamente al 5% del loro ammontare. Qualora tuttavia il percettore sia un *trust* con beneficiari individuati, i dividendi sono imputati agli stessi in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell'atto di costituzione del *trust* o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali. Segnaliamo altresì come l'art. 1, comma 74, lettera c) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, abbia stabilito che si considerano residenti nel territorio dello Stato, salvo prova contraria, i *trust* e gli istituti aventi analogo contenuto istituiti in Paesi diversi da quelli indicati nel decreto del Ministro delle finanze 4 settembre 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 19 settembre 1996, e successive modificazioni, in cui almeno uno dei disponenti ed almeno uno dei beneficiari del *trust* siano fiscalmente residenti nel territorio dello Stato. La medesima norma ha stabilito inoltre che si considerano residenti nel territorio dello Stato i *trust* istituiti in uno Stato diverso da quelli indicati nel citato decreto del Ministro delle finanze 4 settembre 1996, quando, successivamente alla loro costituzione, un soggetto residente nel territorio dello Stato effettui in favore del *trust* un'attribuzione che importi il trasferimento di proprietà di beni immobili o la costituzione o il trasferimento di diritti reali immobiliari, anche per quote, nonché vincoli di destinazione sugli stessi;

(c) il percettore è un ente residente di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR (enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia diversi dalle società e non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali): in tal caso, gli utili – limitatamente al 5% del loro ammontare – concorreranno a formare il reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) che sarà assoggettato a tassazione nella misura del 33%. Qualora tuttavia il percettore sia un *trust* con beneficiari individuati, i dividendi sono imputati agli stessi in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell'atto di costituzione del t*rust* o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali;

(d) il percettore dei dividendi è persona fisica residente che ha optato, con riguardo alle partecipazioni cui i medesimi dividendi afferiscono, per l'applicazione del regime del risparmio gestito. In tal caso, detti dividendi concorrono alla formazione del risultato di gestione, con conseguente applicazione di un'imposta sostitutiva del 12,5%;

(e) il percettore è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari residente in Italia. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta ed è soggetto all'imposta sostitutiva del 12,5% prelevata dalla società di gestione. Fanno eccezione gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con un numero di partecipanti inferiore a 100, salvo il caso in cui le quote dei medesimi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% (si considerano investitori qualificati i soggetti indicati nel regolamento di attuazione previsto dall'art. 37 del Testo Unico della Finanza). In tal caso, sulla parte del risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile alle parteci-

pazioni qualificate detenute dai predetti organismi, l'imposta sostitutiva è applicata nella misura del 27% (a questi fini si considera qualificata ogni partecipazione al capitale con diritto di voto superiore al 10%, per le partecipazioni negoziate su mercati regolamentati).

(f) il percettore è un fondo pensione soggetto al regime del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta che è soggetto all'imposta sostitutiva dell'11% prelevata dalla società di gestione;

(g) il percettore è un fondo immobiliare istituito ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico della Finanza ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86. In tal caso gli utili corrisposti non concorrono alla formazione del risultato di gestione del fondo medesimo. I medesimi dividendi saranno peraltro tassati al 12,5% all'atto della distribuzione dei proventi del fondo a favore dei partecipanti.

Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "riserve di capitale").

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla Delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Ciò sta pertanto a significare che, come chiarito dall'Amministrazione finanziaria italiana (cfr. Circolare n. 26/E del 16 giugno 2004 dell'Agenzia delle Entrate) – in caso di distribuzione – la società emittente sarà tenuta a comunicare agli azionisti (e agli intermediari che assolvono la funzione di sostituto d'imposta) la natura delle riserve nonché il regime fiscale ad esse applicabile. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato trattando della distribuzione di utili e di riserve di utili. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria per le partecipazioni non detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette a imposta secondo quanto in precedenza evidenziato. Qualora il percettore del dividendo non comunichi il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,5% troverà applicazione sull'intero ammontare delle somme o dei valori corrisposti.

Per le partecipazioni detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato alla successiva sezione "*Plusvalenze*".

ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, società di capitali ed altri enti, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR (i.e. alle società di capitali e agli enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato alla sezione relativa a "*Distribuzione di utili societari e riserve di utili*" del Prospetto Informativo. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato alla successiva sezione "*Plusvalenze*".

iii) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In assenza di una posizione ufficiale espressa dall'Amministrazione finanziaria e in base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani soggetti al regime del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

iv) Fondi immobiliari

Con riferimento ai Fondi di investimento immobiliare istituito ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico della Finanza ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86, la distribuzione delle riserve di capitale potrà assumere rilevanza solo in occasione della distribuzione dei proventi a favore dei partecipanti al Fondo.

v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni non relative all'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato al precedente punto i). Resta in ogni caso salva l'applicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, fiscalmente residenti in Italia (si veda il precedente punto ii). Resta in ogni caso salva l'applicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Plusvalenze

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze su partecipazioni qualificate diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese com-

merciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale - ONLUS), concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive previste per tale imposta. Le relative minusvalenze sono deducibili secondo la medesima proporzione. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo (derivanti quindi da cessioni di partecipazioni qualificate) dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Le plusvalenze su partecipazioni non qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)), mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di aliquota pari al 12,5%.

In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, oltre al regime ordinario consistente nella indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato ed il c.d. regime del risparmio gestito.

A) Regime ordinario

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza, computata per ciascuna categoria di minusvalenze, può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

B) Regime del risparmio amministrato

Il contribuente ha facoltà di optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,5%, su ciascuna plusvalenza realizzata, a condizione che le azioni possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso intermediari abilitati (banche e SIM). L'opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta, ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. Le minusvalenze realizzate sono deducibili, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'intermediario che interviene nella transazione, che ne trattiene l'importo su ciascun reddito realizzato o ne riceve provvista dal contribuente, entro il quindicesimo giorno del secondo mese successivo a quella in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. Qualora il rapporto di custodia o di amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate dal contribuente nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato al medesimo contribuente, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dello stesso, ma non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello in cui le minusvalenze sono state realizzate, sempreché le minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi del contribuente.

C) Regime del risparmio gestito

Il contribuente che abbia conferito ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (ora sostituito dal TUF) l'incarico di gestire patrimoni costituiti da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all'impresa, può optare per l'applicazione della imposta sostitutiva, con l'aliquota del 12,5%, sul risultato della gestione individuale del portafoglio conferito. L'opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore all'atto delle stipula del contratto o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta, ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. In caso di esercizio dell'opzione di cui sopra, i redditi che concorrono a formare il risultato della gestione non sono soggetti alle imposte sui redditi né alla imposta sostitutiva di cui al punto A) sopra. Ne consegue che il contribuente non è tenuto a includere detti redditi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

L'imposta sostitutiva è prelevata dal soggetto gestore, che provvede a versarla al concessionario competente della riscossione, entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è maturato il relativo debito, ovvero entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stato revocato il mandato di gestione.

ii) Soggetti non residenti

Per quanto attiene ai soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'art. 23 TUIR, sono escluse da tassazione in Italia, in quanto non si considerano ivi prodotte, le plusvalenze realizzate dai medesimi soggetti mediante la cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società italiane negoziate nei mercati regolamentati, ovunque detenute.

Tutte le altre tipologie di plusvalenze sono, quindi, in linea di principio soggette ad imposizione in Italia. Tuttavia, la maggior parte delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia prevede la tassazione di tali plusvalenze esclusivamente nel Paese di residenza del soggetto estero.

iii) Società di persone e imprese individuali residenti

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate e non qualificate relative ad azioni quotate di società italiane realizzate da persone fisiche residenti nell'ambito dell'attività d'impresa ovvero da società di persone (escluse le società semplici) concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 40% del loro ammontare e sono assoggettate all'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le aliquote progressive previste per tale imposta; in particolare, nel caso di società di persone il reddito complessivo conseguito dalla società viene attribuito per trasparenza ai singoli soci in capo ai quali viene tassato secondo le aliquote progressive previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. I costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono deducibili secondo la medesima proporzione. Il predetto regime si rende applicabile a

condizione che le partecipazioni oggetto di cessione soddisfino tra gli altri i seguenti requisiti: (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione; (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le plusvalenze che non posseggono i requisiti di cui ai precedenti punti a) e b) concorrono per intero alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le regole ordinarie. Le minusvalenze ed i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili se le partecipazioni sono prive del requisito sub b), e/o se le stesse sono state detenute per meno di dodici mesi.

iv) Società di capitali ed enti commerciali residenti

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate e non qualificate relative ad azioni quotate di società italiane aventi i requisiti di cui ai successivi punti a) e b) realizzate da società di capitali (es. società per azioni, società a responsabilità limitata) ed enti commerciali residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 9% del loro ammontare. A decorrere dal 1° gennaio 2007, tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 16% del loro ammontare. I costi specificamente afferenti al realizzo delle predette partecipazioni sono deducibili secondo le medesime proporzioni. Il predetto regime di parziale esenzione si rende applicabile alle partecipazioni in relazione alle quali siano tra gli altri soddisfatti i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

Le plusvalenze che non posseggono tra gli altri i requisiti di cui ai precedenti punti a) e b) concorreranno per intero alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente e saranno assoggettate ad Imposta sul Reddito delle Società (IRES) con l'aliquota del 33% secondo le regole ordinarie. Per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci come immobilizzazioni finanziarie, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Per alcuni soggetti ed in certi casi, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Le minusvalenze ed i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili se le partecipazioni sono prive del requisito sub b), e/o se le stesse sono state detenute per meno di dodici mesi. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, va tuttavia evidenziato che ai sensi dell'art. 5-quinques, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle

modalità procedurali di detta comunicazione, saranno stabilite da un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di prossima emanazione.

In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

v) Enti non commerciali residenti

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti su partecipazioni detenute non in regime d'impresa: pertanto, le plusvalenze realizzate su partecipazioni non qualificate sono soggette all'imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%, mentre le plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate concorrono, nella misura del 40%, all'imponibile complessivo soggetto a imposta sul reddito delle società con aliquota del 33%. Qualora tuttavia la plusvalenza sia realizzata da un *trust* con beneficiari individuati, la stessa è imputata agli stessi in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell'atto di costituzione del t*rust* o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali.

vi) Fondi pensione, fondi immobiliari e O.I.C.V.M (fondi di investimento e SICAV)

Concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta che è soggetto all'imposta sostitutiva del 12,5% (11% per i fondi pensione) prelevata dalla società di gestione le plusvalenze relative a partecipazioni qualificate e non qualificate detenute da determinati investitori istituzionali di diritto italiano, quali: i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla Legge 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla Legge 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) di cui alla Legge 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione soggetti al regime del D.Lgs. n. 252 del 2005, nonché le plusvalenze realizzate dai cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del Decreto Legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435, la tassa sui contratti di borsa trova applicazione sui contratti perfezionati in Italia aventi ad oggetto il trasferimento di azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. Ai fini dell'applicazione della tassa sui contratti di borsa, i contratti conclusi tra soggetti residenti e soggetti non residenti si considerano in ogni caso perfezionati in Italia. Inoltre, i contratti perfezionati all'estero hanno efficacia giuridica in Italia purché vengano sottoposti alla tassa sui contratti di borsa.

Le aliquote della tassa applicabili variano a seconda dei soggetti fra cui i suddetti contratti sono conclusi e, in particolare:

(a) contratti conclusi direttamente fra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi dagli intermediari autorizzati (banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento, di cui al Testo Unico, o agenti di cambio): Euro 0,072 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni;

(b) contratti conclusi fra privati ed intermediari autorizzati, ovvero tra privati, con l'intervento di intermediari autorizzati: Euro 0,0258 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni; e

(c) contratti conclusi tra intermediari autorizzati: Euro 0,0062 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni.

I seguenti contratti sono, invece, esenti dalla tassa sui contratti di borsa:

(a) contratti conclusi nei mercati regolamentati;

(b) contratti aventi a oggetto titoli ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi al di fuori di tali mercati:

i. tra intermediari autorizzati;

ii. tra intermediari autorizzati e soggetti non residenti;

iii. tra intermediari autorizzati anche non residenti e organismi di investimento collettivo del risparmio;

(c) contratti relativi a operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi a oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione su tali mercati;

(d) contratti aventi a oggetto titoli non ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi tra soggetti non residenti e intermediari autorizzati;

(e) contratti di importo non superiore a Euro 206,58; e

(f) contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Sono infine esclusi dalla tassa sui contratti di borsa i contratti riguardanti trasferimenti di azioni effettuati tra soggetti, società o enti, tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), cod. civ., ovvero tra società controllate, direttamente o indirettamente, da un medesimo soggetto ai sensi delle predette disposizioni.

Per gli atti e documenti relativi ai contratti esenti dalla tassa sui contratti di borsa resta ferma l'esenzione dall'imposta di bollo e di registro prevista dall'art. 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

Imposta di successione e donazione

L'art. 2, commi 47, e seguenti, del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 ha ripristinato l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 (*Testo Unico dell'Imposta sulle Successioni e Donazioni*), nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per effetto di tali disposizioni, l'imposta di donazione e successione è dovuta sul valore delle azioni trasferite con le seguenti aliquote:

a) 4%, nel caso di trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1.000.000 di Euro;

b) 6% nel caso di trasferimenti devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 Euro;

c) 6% nel caso di trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado;

d) 8% nel caso di trasferimenti devoluti a favore di altri soggetti.

La base imponibile dell'imposta è determinata, in generale, assumendo per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nell'ultimo trimestre anteriore all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati. Si ricorda inoltre che l'art. 69, comma 7, del D.Lgs. 21 novembre 2000, n. 342 prevede che le disposizioni antielusive di cui all'art. 37-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, si applicano anche con riferimento all'imposta sulle successioni e donazioni. Da ultimo segnaliamo che la Legge n. 383

del 2001 ha previsto l'applicazione di una specifica norma antielusiva qualora il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto determinati valori mobiliari, tra cui le azioni, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni. In particolare, il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi effettuato nel territorio italiano avente ad oggetto azioni, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, qualora ceda dette azioni entro i successivi cinque anni è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sul *capital gain*, che si applica secondo le disposizioni precedentemente illustrate, come se la donazione non fosse stata effettuata (assumendo cioè il valore fiscale dei titoli in capo al donante, con il diritto di scomputare le imposte eventualmente assolte sull'atto di liberalità).

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO III - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

3.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta Pubblica Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione

3.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta Pubblica Globale è subordinata

L'Offerta Pubblica Globale non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (*cfr*. Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Imformativo).

3.1.2 Ammontare totale dell'Offerta Pubblica Globale

L'Offerta Pubblica Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento *STAR* – delle azioni ordinarie dell'Emittente, ha per oggetto complessivamente massime n. 36.463.686 Azioni, in parte (massime n. 20.462.686 Azioni), poste in vendita dagli Azionisti Venditori e, in parte (massime n. 16.001.000 Azioni), rivenienti da un Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 21 marzo 2007.

Fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.1.4 del Prospetto Informativo, i Proponenti si riservano, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale.

Il Coordinatore dell'Offerta si riserva di non collocare le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di proprietà di uno o più Azionisti Venditori che non abbiano dato corso alla valida ed efficace sottoscrizione del Contratto Istituzionale.

Il verificarsi delle suddette circostanze sarà comunicato nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta e determineranno una riduzione del numero di Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale, secondo le modalità che verranno comunicate in detto avviso integrativo, ferma restando la percentuale minima del 25% di Azioni per l'Offerta Pubblica in caso di adesioni corrispondenti.

3.1.3 Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del 21 giugno 2007 e terminerà alle ore 13:00 del giorno 4 luglio 2007. Non saranno ricevibili, né considerate valide, le domande di adesione che perverranno ai Collocatori prima delle ore 9,00 del 21 giugno 2007 e dopo le ore 13:00 del 4 luglio 2007, salvo proroga.

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio alle ore 9:00 del 21 giugno 2007 e terminerà alle ore 13:00 del giorno 4 luglio 2007.

I Proponenti si riservano la facoltà di posticipare, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, l'inizio del Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale, entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano la facoltà di prorogare, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale, entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica, qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare dell'Offerta Pubblica Globale destinato all'Offerta Pubblica sia interamente sottoscritto. La chiusura

anticipata non potrà essere effettuata prima del secondo giorno di Borsa aperta successivamente all'inizio del Periodo di Offerta e sarà immediatamente comunicata alla CONSOB e al pubblico mediante pubblicazione su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede mediante tecniche di comunicazione a distanza (*on-line*).

Copia del Prospetto Informativo e dei moduli di adesione sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a decorrere dal giorno precedente l'inizio dell'Offerta Pubblica presso i Collocatori nonché presso l'Emittente e Borsa Italiana.

La Società pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito Internet www.eniaspa.it successivamente al deposito presso CONSOB ed alla sua pubblicazione ai sensi di legge.

A. Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso i Collocatori (Modulo A). Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il relativo modulo di adesione indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente e lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso ed inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle Azioni la denominazione ed il codice fiscale della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento concernente la disciplina degli intermediari approvato con Deliberazione CONSOB 1° luglio 1998, n. 11522 e successive modifiche e integrazioni.

Sul sito Internet (www.eniaspa.it) sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto Informativo e il modulo di adesione (Modulo A) che dovrà essere presentato presso i Collocatori.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *on line* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *on line*, ove, sempre con modalità telematiche, gli stessi potranno fornire i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *on line* e il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori. I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento *on line* rendono disponibile il Prospetto Informativo presso il proprio sito Internet.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione *on line* dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica.

B. Adesioni da parte dei Residenti nei Comuni Serviti

Le domande di adesione da parte dei Residenti nei Comuni Serviti, a valere sulla quota ad essi destinata, dovranno essere presentate presso i Collocatori mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo B) debitamente compilato e sottoscritto dall'aderente o da un suo mandatario speciale.

Sarà cura dell'aderente comprovare la sua qualifica di Residente nei Comuni Serviti mediante autocertificazione [resa nell'apposito spazio inserito nel Modulo B], fermo restando che il Collocatore che riceve l'adesione dovrà verificare che la scheda di adesione sia correttamente compilata.

Sul sito Internet (www.eniaspa.it) sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Modulo B, che dovrà essere presentato presso i Collocatori.

I Residenti nei Comuni Seviti potranno inoltre aderire anche all'Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto alle medesime condizioni e modalità previste per la stessa e, se Dipendenti o Pensionati, anche alla quota riservata a tali categorie di soggetti, alle medesime condizioni e modalità previste per gli stessi.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *on line* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *on line*, ove, sempre con modalità telematiche, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *on line* e il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori. I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento *on line* rendono disponibile il Prospetto Informativo presso il proprio sito Internet.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione *on line* dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica.

C. Adesioni da parte di Dipendenti e Pensionati

Le domande di adesione di Dipendenti e Pensionati a valere sulla quota a essi destinata dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per i Dipendenti e i Pensionati mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo C), debitamente compilato e sottoscritto dall'aderente o da un suo mandatario speciale. Sarà cura dell'aderente comprovare la sua qualifica di Dipendente o di Pensionato mediante autocertificazione fermo restando che il Collocatore che riceve l'adesione dovrà verificare che la scheda di adesione sia correttamente compilata.

Ciascun aderente alla *tranche* riservata ai Dipendenti e ai Pensionati potrà presentare una sola richiesta di adesione.

Sul sito internet (www.eniaspa.it) sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Modulo C che dovrà essere presentato presso i Collocatori per i Dipendenti e i Pensionati.

I Dipendenti e i Pensionati potranno inoltre aderire anche all'Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto alle medesime condizioni e modalità previste per la stessa e, se Residenti nei Comuni Serviti, anche alla quota riservata a tali categorie di soggetti, alle medesime condizioni e modalità previste per gli stessi.

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'art. 30, comma 8, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento CONSOB, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma 6 del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Il Responsabile del Collocamento, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserva di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

3.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta Pubblica

Qualora tra la Data del Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale, o altri eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente o comunque accadimenti di rilievo relativi al Gruppo che siano tali, a giudizio del Coordinatore dell'Offerta, da pregiudicare il buon esito o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Pubblica, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del Contratto di Collocamento e Garanzia relativo all'Offerta Pubblica, i Proponenti, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla CONSOB ed al pubblico mediante avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro la Data di Pagamento qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa. L'Offerta Pubblica sarà ritirata, salvo diverso accordo tra l'Emittente e il Coordinatore dell'Offerta, previa comunicazione alla CONSOB e al pubblico mediante avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro la Data di Pagamento e, comunque, prima dell'inizio delle negoziazioni: (i) qualora il Collocamento Istituzionale venga meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, ovvero (ii) nel caso venga meno, in tutto o in parte, l'impegno di garan-

zia previsto nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.

L'Offerta Pubblica sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa comunicazione a CONSOB ed al pubblico mediante avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale.

3.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

3.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 400 Azioni (il **"Lotto Minimo"**) o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitoli III, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo, ovvero per quantitativi minimi pari a n. 4.000 Azioni (il **"Lotto Minimo di Adesione Maggiorato"**) o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitoli III, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte dei Residenti nei Comuni Serviti dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitoli III, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo, ovvero per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitoli III, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica riservata ai Dipendenti e ai Pensionati dovranno essere presentate esclusivamente per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo o suoi multipli.

3.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Le domande di adesione sono irrevocabili, salvo i casi di revoca previsti dalla legge.

3.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato il 10 luglio 2007 (la "**Data di Pagamento**") presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli.

3.1.9 Risultati dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Pubblica Globale

Il Responsabile del Collocamento comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Pubblica Globale

mediante apposito avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a CONSOB e a Borsa Italiana.

Entro due mesi dalla pubblicazione del suddetto avviso, il Responsabile del Collocamento comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Pubblica Globale, ai sensi dei regolamenti vigenti.

3.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

L'Assemblea Straordinaria ha deliberato in data 16 marzo 2007 di escludere l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Codice Civile relativo all'aumento di capitale deliberato a servizio dell'Offerta Pubblica. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica, pertanto, non è previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione in relazione alle Azioni di nuova emissione, né alcuna procedura per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.

3.2 Piano di ripartizione e assegnazione

3.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta Pubblica è indirizzata esclusivamente al pubblico indistinto in Italia, ai Residenti nei Comuni Serviti, ai Dipendenti e ai Pensionati.

Per **"Residenti nei Comuni Serviti"** si intendono le persone fisiche che, alla Data del Prospetto, sono residenti in uno dei Comuni elencati nella tabella che segue.

Comuni della Provincia di Piacenza				
Agazzano	Alseno	Besenzone	Bettola	Bobbio
Borgonovo Val Tidone	Cadeo	Calendasco	Caminata	Caorso
Carpaneto Piacentino	Castel San Giovanni	Castell'Arquato	Castelvetro Piacentino	Cerignale
Coli	Corte Brugnatella	Cortemaggiore	Farini	Ferriere
Fiorenzuola d'Arda	Gazzola	Gossolengo	Gragnano Trebbiense	Gropparello
Lugagnano Val d'Arda	Monticelli d'Ongina	Morfasso	Nibbiano	Ottone
Pecorara	Piacenza	Pianello Val Tidone	Piozzano	Podenzano
Ponte dell'Olio	Pontenure	Rivergaro	Rottofreno	San Giorgio Piacentino
San Pietro in Cerro	Sarmato	Travo	Vernasca	Vigolzone
Villanova sull'Arda	Zerba	Ziano Piacentino		
Comuni della Provincia di Parma				
Busseto	Calestano	Collecchio	Colorno	Corniglio
Felino	Fontanellato	Fontevivo	Fornovo di Taro	Langhirano
Lesignano de' Bagni	Medesano	Mezzani	Monchio delle Corti	Montechiarugolo
Neviano degli Arduini	Noceto	Palanzano	Parma	Polesine Parmense
Roccabianca	Sala Baganza	Salsomaggiore Terme	San Secondo Parmense	Sissa
Soragna	Sorbolo	Tizzano Val Parma	Torrile	Traversetolo
Trecasali	Zibello			
Comuni della Provincia di Reggio Emilia				
Albinea	Bagnolo in Piano	Baiso	Bibbiano	Boretto
Brescello	Busana	Cadelbosco di Sopra	Campagnola Emilia	Campegine
Canossa	Carpineti	Casalgrande	Casina	Castellarano
Castelnovo di Sotto RE	Castelnovo ne' Monti	Cavriago	Collagna	Correggio
Fabbrico	Gattatico	Gualtieri	Guastalla	Ligonchio
Luzzara	Montecchio Emilia	Novellara	Poviglio	Quattro Castella
Ramiseto	Reggio nell'Emilia	Reggiolo	Rio Saliceto	Rolo
Rubiera	San Martino in Rio	San Polo d'Enza	Sant Ilario d'Enza	Scandiano
Toano	Vetto	Vezzano sul Crostolo	Viano	Villa Minozzo

Per **"Dipendenti"** si intendono i dipendenti domiciliati in Italia, di ENÌA o delle società da esse controllate, direttamente o indirettamente (ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico) alla Data del Prospetto e in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero con contratto di formazione e lavoro e che, alla medesima data, siano iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione Italiana vigente.

Per **"Pensionati"** si intendono coloro che, alla Data del Prospetto, hanno maturato il diritto di percepire o percepiscono un trattamento pensionistico a seguito della cessazione del rapporto di lavoro con ENÌA o con le società da esse controllate, direttamente o indirettamente (ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico).

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli operatori qualificati, così come definititi (i) agli artt. 25 e 31, comma 2 del regolamento adottato con Deliberazione CONSOB n. 11522 del 1 luglio 1998 e successive modifiche (fatta eccezione per le persone fisiche di cui al medesimo art. 31, comma 2, per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4 del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415) e (ii) all'art. 2, comma 1, lett. e), n. I, II

e III della Direttiva 2003/71/CE[61] (gli **"Investitori Professionali"**), e gli investitori istituzionali all'estero (congiuntamente agli Investitori Professionali, gli **"Investitori Istituzionali"**) che possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati, ai sensi delle *Securities Laws* degli Stati Uniti d'America e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli **"Altri Paesi"**). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti ovvero negli Altri Paesi, si riservano il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

Il Collocamento Istituzionale è rivolto ad Investitori Professionali in Italia e a investitori istituzionali all'estero, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*) contenente dati ed informazioni sostanzialmente coerenti con il Prospetto Informativo.

3.3 Principali azionisti membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, né i principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale intendono aderire all'Offerta Pubblica.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione per più del 5%.

3.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

a) Divisione dell'Offerta Pubblica Globale in tranche

L'Offerta Pubblica Globale consiste in:

(i) un'Offerta Pubblica di minimo 9.116.100 Azioni corrispondenti al 25% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al collocamento istituzionale di cui al successivo punto (ii); e

(61) Tale definizione si riferisce esclusivamente all'attività di sollecitazione all'investimento e non riguarda l'attività di intermediazione, per la quale si applica la definizione dell'art. 31 comma 2 del regolamento adottato con Deliberazione CONSOB n. 11522 del 1 luglio 1998 e successive modifiche.

(ii) un contestuale Collocamento Istituzionale rivolto ad Investitori Professionali in Italia e a investitori istituzionali all'estero, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone, sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*) contenente dati ed informazioni sostanzialmente coerenti con il prospetto informativo.

L'Offerta Pubblica comprende:

a) un'offerta riservata al pubblico indistinto. Una quota non superiore al 30% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli;

b) un'offerta riservata ai Residenti nei Comuni Serviti di massime n. 4.558.050 Azioni pari al 50% dell'Offerta Pubblica. Una quota non superiore al 30% delle Azioni effettivamente assegnate ai Residenti nei Comuni Serviti sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (l'**"Offerta ai Residenti nei Comuni Serviti"**); e

c) un'offerta riservata ai Dipendenti e ai Pensionati di massime 1.500.000 Azioni, pari a circa il 16,45% dell'Offerta Pubblica (l' **"Offerta ai Dipendenti e ai Pensionati"**).

b) Claw back

Una quota minima di n. 9.116.100 Azioni, corrispondenti al 25% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica, massime n. 4.558.050 Azioni saranno riservate all'Offerta ai Residenti nei Comuni Serviti e massime n. 1.500.000 Azioni saranno riservate all'Offerta ai Dipendenti e ai Pensionati.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale sarà ripartita a discrezione del Coordinatore dell'Offerta, d'intesa con i Proponenti, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica di Sottoscrizione e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica di Sottoscrizione e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo, le Azioni residue potranno confluire nel Collocamento Istituzionale e viceversa a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto, ai Residenti nei Comuni Serviti e, infine, ai Dipendenti e ai Pensionati, secondo i criteri successivamente indicati con l'avvertenza che:

- qualora le adesioni complessivamente pervenute dai Dipendenti e dai Pensionati fossero inferiori al numero di Azioni a essi destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Residenti nei Comuni Serviti;
- qualora le adesioni complessivamente pervenute dai Residenti nei Comuni Serviti fossero inferiori al numero di Azioni a essi destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti e ai Pensionati.

Le Azioni non assorbite dalla domanda generata nelle rispettive offerte potranno confluire nelle altre offerte secondo i criteri sopra descritti, anche oltre il limite massimo stabilito, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni. In mancanza, le azioni residue confluiranno nella quota riservata al pubblico indistinto.

Qualora le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni a esso destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Residenti nei Comuni Serviti e, ove questa non sia capiente, in quella riservata ai Dipendenti e ai Pensionati, anche oltre il limite massimo stabilito, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto una quota non superiore al 30% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, a condizione che la domanda generata in quest'ultima offerta sia in grado di assorbire tali Azioni. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo, a condizione che la domanda generata in quest'ultima offerta sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate ai Residenti nei Comuni Serviti una quota non superiore al 30% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, a condizione che la domanda generata in quest'ultima offerta sia in grado di assorbire tali Azioni. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo, a condizione che la domanda generata in quest'ultima offerta sia in grado di assorbire tali Azioni.

c) Metodi di assegnazione

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni al pubblico indistinto, ai Residenti nei Comuni Serviti e, infine, ai Dipendenti e ai Pensionati secondo i criteri di seguito indicati.

I. Adesioni da parte del pubblico indistinto

I.A. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

I.B. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato a ciascun richiedente, i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

II. Adesioni da parte dei Residenti nei Comuni Serviti

II.A Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte dei Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

B.2. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte dei Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Residenti nei Comuni Serviti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato a ciascun richiedente, i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

III. Adesioni da parte dei Dipendenti e dei Pensionati

Qualora le adesioni pervenute al Collocatore da parte dei Dipendenti e Pensionati per quantitativi pari al Lotto Minimo risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Dipendenti e Pensionati per quantitativi pari al Lotto Minimo, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

d) Trattamento preferenziale

I. Incentivi per il pubblico indistinto

I.A Attribuzione di un'Azione Aggiuntiva

Agli assegnatari delle Azioni (diversi dai Residenti nei Comuni Serviti, dai Dipendenti e dai Pensionati) che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite, spetterà

l'attribuzione di 1 azione ordinaria ENÌA aggiuntiva ogni 20 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Il calcolo di azioni aggiuntive (le **"Azioni Aggiuntive"**) da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle Azioni Aggiuntive dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 31 luglio 2008 ai Collocatori ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite e avrà luogo entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra, sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite attestante l'ininterrotta titolarità e il deposito nelle modalità sopra indicate delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

Le Azioni Aggiuntive riverranno dall'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2007, riservato agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni che ne abbiamo fatto richiesta e avranno il medesimo godimento e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni in circolazione al momento della loro emissione. I fondi necessari alla sottoscrizione delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita dalla Società per tale specifico scopo, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dagli aderenti nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

II. Incentivi per i Residenti nei Comuni Serviti

II.A Attribuzione di un'Azione Aggiuntiva

Ai Residenti nei Comuni Serviti assegnatari di Azioni (diversi dal pubblico indistinto, dai Dipendenti e dai Pensionati) che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite, spetterà l'attribuzione di 1 azione ordinaria ENÌA aggiuntiva ogni 10 Azioni assegnate nell'ambito della relativa *tranche* dell'Offerta Pubblica. Il calcolo delle Azioni Aggiuntive, da assegnare senza ulteriori esborsi, sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle Azioni Aggiuntive dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 31 luglio 2008 ai Collocatori ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite e avrà luogo entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra, sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite attestante l'ininterrotta titolarità e il deposito nelle modalità sopra indicate delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

Le Azioni Aggiuntive riverranno dall'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2007, riservato agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni che ne abbiamo fatto richiesta e avranno il medesimo godimento e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni in circolazione al momento della loro emissione. I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita dalla Società per tale specifico scopo, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

III. Incentivi per i Dipendenti e per i Pensionati

I Dipendenti potranno acquistare le Azioni mediante anticipo sul trattamento di fine rapporto (il **"TFR"**) accantonato e gestito dalla società datore di lavoro al netto delle imposte nella disponibilità del datore di lavoro ed al netto di eventuali posizione debitorie e non ancora percepito alla Data del Prospetto (il **"TFR Netto Disponibile"**) fino al controvalore del 100% del TFR Netto Disponibile.

III.A Attribuzione di un'Azione Aggiuntiva

Ai Dipendenti e ai Pensionati assegnatari delle Azioni che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite, spetterà l'attribuzione di 1 azione ordinaria ENÌA aggiuntiva ogni 10 Azioni assegnate nell'ambito della relativa *tranche* dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione. Il calcolo di Azioni Aggiuntive da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle Azioni Aggiuntive dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 31 luglio 2008 ai Collocatori ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite e avrà luogo entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra, sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. a cui le Azioni siano state trasferite attestante l'ininterrotta titolarità delle Azioni e il deposito nelle modalità sopra indicate per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

Le Azioni Aggiuntive riverranno dall'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2007, riservato agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni che ne abbiamo fatto richiesta e avranno il medesimo godimento e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni in circolazione al momento della loro emissione. I fondi necessari alla sottoscrizione delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dagli aderenti nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Il trattamento delle sottoscrizioni non è determinato in funzione dell'azienda attraverso la quale sono effettuate.

3.6 Obiettivo minimo di assegnazione

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione per quanto riguarda la *tranche* riservata all'Offerta Pubblica.

3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta

Non sono previste condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica.

3.8 Sottoscrizioni multiple

Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta Pubblica, con esclusione della *tranche* riservata ai Dipendenti e ai Pensionati.

3.9 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione agli aderenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento.

3.10 *Sovra-Allocazione* e Opzione *Greenshoe*

È prevista la concessione da parte del Comune di Reggio Emilia al Coordinatore dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chie-

dere in prestito ulteriori massime n. 4.539.000 Azioni, corrispondenti al 12,45% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale ai fini di una *Sovra-Allocazione* nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di *Sovra-Allocazione*, il Coordinatore dell'Offerta potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali. Tali azioni saranno restituite al Comune di Reggio Emilia utilizzando (i) le azioni rivenienti dall'esercizio della *Greenshoe* – come di seguito definita – e/o (ii) le azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al successivo paragrafo 4.5.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Emittente al Coordinatore dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per la sottoscrizione, al Prezzo d'Offerta, di massimo ulteriori n. 4.539.000 Azioni corrispondenti al 12,45% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale (c.d. *Greenshoe*).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA.

3.11 Fissazione del Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà al termine del Periodo di Offerta.

Detta determinazione dovrà tenere conto, tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, (ii) dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive di sviluppo della medesima, (iii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, (iv) della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

I Proponenti, anche sulla base di analisi svolte dal Coordinatore dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, un intervallo di prezzo delle Azioni della Società (**"Intervallo di Prezzo"**) compreso tra un valore minimo, non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, pari a Euro 9,00 per Azione, e un valore massimo, vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta pari ad Euro 10,90 per Azione, corrispondente ad una valorizzazione del capitale economico della Società compresa tra un minimo di Euro 783 milioni circa e un massimo di Euro 948 milioni circa.

Alla determinazione dell'Intervallo di Prezzo si è pervenuti applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, tra cui il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*) – come metodo principale – ed il metodo dei multipli di mercato – come metodo di controllo – e considerando i risultati, le prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi della Società, , tenendo inoltre conto delle condizioni di mercato, nonché delle risultanze dell'attività di *premarketing* effettuata presso investitori professionali di elevato *standing* internazionale.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, i moltiplicatori EV/Ebitda, EV/Ebit e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Prezzo nonché dei dati economici e patrimoniali della stessa al 31 dicembre 2006 (Principi Contabili Internazionali).

Multiplo calcolato su	EV/ Ebitda 2006	EV/Ebit 2006	P/E 2006
Valore minimo dell'Intervallo di Prezzo	6,8	14,4	28,8
Valore massimo dell'Intervallo di Prezzo	8,0	16,8	34,9

Nota: *Enterprise Value* (EV) calcolato come somma della capitalizzazione dell'Emittente (rispettivamente al prezzo minimo e al prezzo massimo), della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2006, del patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2006, dei fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2006 a cui è stato sottratto il valore delle partecipazioni non consolidate integralmente o proporzionalmente al 31 dicembre 2006 ("*Peripheral Asset*").

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano alcuni moltiplicatori relativi a società ritenute potenzialmente comparabili alla Società. Tali moltiplicatori sono stati calcolati utilizzando la capitalizzazione di mercato alla data del Prospetto, gli ultimi dati patrimoniali annuali pubblicamente disponibili, nonché i dati consolidati economici per i dodici mesi terminati al 31 dicembre 2006 (calendarizzati ove tali società non concludano l'esercizio al 31 dicembre 2006).

Società	**EV/ Ebitda 2006**	**EV/Ebit 2006**	**P/E 2006**
ACEA	9,6	15,7	22,0
ACEGAS APS	8,6	17,2	27,0
AEM	8,6	16,6	17,2
IRIDE	9,8	16,6	25,4
ASCOPIAVE	7,6	11,8	26,2
ASM	9,7	15,1	15,1
HERA	10,6	19,5	36,8
MEDIA	9,2	16,1	24,2

Nota: *Enterprise Value* (EV) calcolato come somma della capitalizzazione di mercato al 14 giugno 2007, della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2006, del patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2006, dei fondi per benefici ai dipendenti al 31/12/2006 a cui è stato sottratto il valore delle partecipazioni non consolidate integralmente o proporzionalmente al 31 dicembre 2006 ("*Peripheral Asset*").

Fonte: Datastream

La determinazione del Prezzo di Offerta avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

In particolare, il Prezzo Massimo sarà pari al valore massimo dell'Intervallo di Prezzo.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale.

La capitalizzazione dell'Emittente calcolata sul valore minimo dell'Intervallo di Prezzo ammonta a circa Euro 783 milioni.

La capitalizzazione dell'Emittente calcolata sulla base del Prezzo Massimo ammonta a circa Euro 948 milioni.

Sono tuttavia previsti i seguenti incentivi per gli aderenti all'Offerta Pubblica, In particolare, a fronte del pagamento del Prezzo di Offerta, gli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A. potranno altresì richiedere l'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di 1 Azione Aggiuntiva ogni 20 Azioni (nel caso del pubblico indistinto) e di 1 Azioni Aggiuntiva ogni 10 Azioni (nel caso di Residenti nei Comuni Serviti, dei Dipendenti e dei Pensionati) richieste e assegnate nell'ambito della relativa *tranche* dell'Offerta Pubblica e non alienate e rimaste depositate per il periodo sopra indicato. Il calcolo di Azioni Aggiuntive da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Azioni, ovvero nel caso in cui il Prezzo di Offerta sia inferiore al Prezzo Massimo, la totalità delle somme versate o l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Azioni assegnate verrà restituito, senza aggravio di commissioni o spese.

3.12 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto unitamente al ricavato derivante dall'Offerta Pubblica Globale calcolato sul Prezzo di Offerta – al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale – mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà inoltre il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta.

L'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta sarà altresì disponibile sul sito internet della Società: www.eniaspa.it.

3.13 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 21 marzo 2007 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, Codice Civile.

L'esclusione del diritto di opzione trova giustificazione, oltre che nell'esigenza di diffondere le Azioni della Società presso il pubblico, per creare il flottante necessario per l'ammissione delle stesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario – Segmento *STAR*, ai sensi dell'art. 2.2.2 del Regolamento di Borsa, anche nella soddisfazione dell'interesse della Società ad acquisire lo *status* di società quotata e l'accesso al mercato dei capitali e a nuove risorse finanziarie per far fronte alle proprie esigenze strutturali e strategiche, nonché al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società, a supporto dei programmi di sviluppo dell'attività che la Società intende realizzare.

Per quanto concerne il prezzo di emissione delle Azioni, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha conferito al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare il prezzo finale di sottoscrizione delle Azioni sulla base del patrimonio netto contabile dell'Emittente e tenuto conto, tra l'altro: (i) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute nell'ambito del Collocamento Istituzionale e della quantità delle domande di adesione ricevute nell'ambito dell'Offerta Pubblica; (ii) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (iii) dei risultati raggiunti dall'Emittente e delle sue prospettive di sviluppo.

3.14 Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate

Nessuno degli amministratori, sindaci, principali dirigenti o persone affiliate ha acquistato azioni della Società nel corso dell'anno precedente l'Offerta Pubblica Globale.

3.15 Collocamento e sottoscrizione

Nome e indirizzo del Coordinatore dell'Offerta

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Mediobanca, con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento.

Mediobanca agisce inoltre in qualità di *Sponsor* e Specialista.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate tra il pubblico tramite un consorzio di collocamento e garanzia (il **"Consorzio per l'Offerta Pubblica"**) al quale partecipano le banche e le società di intermediazione mobiliare di seguito elencate (i **"Collocatori"**), alcune delle quali raccoglieranno le

adesioni *on line* del pubblico indistinto e dei Residenti nei Comuni Serviti mediante il sistema di raccolta telematica (i **"Collocatori On Line"**):

MEDIOBANCA – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Abaxbank S.p.A. - collocatore anche per il tramite di: Credito Emiliano S.p.A. (anche collocatore on-line e collocatore per i dipendenti e pensionati); Banca Euromobiliare S.p.A. (anche collocatore on-line)

Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Succursale di Milano, appartenente alla Divisione UniCredit Markets & Investment Banking - Collocatore che ha incaricato quali collocatori secondari: UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Private Banking S.p.A., UniCredit Banca d'Impresa S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A. (anche collocatore on-line che utilizzerà il sito *www.xelion.it* e la propria Rete di Promotori Finanziari)

BNP PARIBAS collocatore per il tramite di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (anche collocatore on-line con BNL Direct Services S.p.A. tramite il sito *www.e-familybnl.it*)

Group S.r.L. rappresentante unitariamente:

Banca Akros S.p.A - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, collocatore anche per il tramite di:

– Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.;

– We@bank (collocatore on-line);

– Banca di Legnano S.p.A.;

– Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Banca Aletti & C. S.p.A. - Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, collocatore anche per il tramite di:

– Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l.;

– Credito Bergamasco S.p.A.;

– Banca Popolare di Novara S.p.A.;

– BANCA POPOLARE ITALIANA Soc. Coop. a r.l.;

– Bipielle Network S.p.A.;

– Banca Popolare di Mantova S.p.A.;

– Banca Popolare di Cremona S.p.A.;

– Banca Valori S.p.A.;

– Banca Popolare di Crema S.p.A.;

– Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;

– Banca Caripe S.p.A.

Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni

Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. – Gruppo Unione di Banche Italiane, collocatore anche per il tramite di:

– UBI Banca S.c.p.a.;

– Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;

– Banco di Brescia S.p.A.;

– Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.;

– Banca Regionale Europea S.p.A.;

– Banca Popolare di Ancona S.p.A.;

– Banca Carime S.p.A.;

– Banca di Valle Camonica S.p.A.;

– Banco di San Giorgio S.p.A.;

– Banca Lombarda Private Investment S.p.A.;

– IW Bank S.p.A. (collocatore on-line)

Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna, collocatore per il tramite di:
– Banca Popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa
– Banca CRV – Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A.
– Banca Popolare di Ravenna S.p.A.
– Eurobanca del Trentino S.p.A.
– Banca Popolare di Aprilia S.p.A.
– Carispaq – Cassa Di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A.
– Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A.
– Banca della Campania S.p.A.
– Banca Popolare del Materano S.p.A.
– Banca Popolare di Crotone S.p.A.
– Banco di Sardegna S.p.A.
– Banca di Sassari S.p.A.

Capitalia S.p.A. – Collocatore anche per il tramite di: Banco di Sicilia S.p.A., FINECOBANK S.p.A. (collocatore anche per via telematica per il tramite di FINECO THE NEW BANK) e BIPOP-Carire S.p.A. (anche collocatore per i dipendenti e pensionati)

BANCA DI PIACENZA società cooperativa per azioni

Banca Monte Parma S.p.A. (collocatore anche per i dipendenti e pensionati)

MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. - Collocatore tramite: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. (anche collocatore on-line tramite servizio "Paschi Home"), BANCA AGRICOLA MANTOVANA S.p.A., BANCA PERSONALE S.p.A. (anche collocatore on-line tramite il "Servizio Telematico Banca - Internet Banking"), BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A., BANCA TOSCANA S.p.A.

CENTROSIM S.p.A. - Collocatore anche per il tramite di:

- ALISEI SIM S.p.A.
- Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (collocatore anche tramite le controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.)
- Banca di Credito Popolare Torre del Greco
- Banca Popolare del Lazio S.C.P.A.
- Banca Popolare di Fondi
- BANCA POPOLARE DI INTRA - GRUPPO VENETO BANCA
- BANCA POPOLARE PUGLIESE SCARL (anche per via telematica attraverso il sito www.bpp.it)
- BANCA POPOLARE VALCONCA SOC. COOP.
- BANCAPERTA SPA - GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE
- Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e delle Banche di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (anche per via telematica attraverso il sito *www.in-bank.net*)
- Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA
- Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (collocatore anche per il tramite di Banca di Imola S.p.A. e Carimilo S.p.A.)

EUROMOBILIARE S.I.M. S.p.A. - Collocatore anche per il tramite di CREDITO EMILIANO S.p.A. (anche on-line e collocatore per i dipendenti e pensionati), BANCA EUROMOBILIARE S.p.A. (anche on-line)

RASFIN SIM S.p.A.

BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

BANCA MEDIOLANUM S.p.A. (anche collocatore on-line: *www.bancamediolanum.it*)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. – Collocatore anche tramite BANCO DESIO LA-

ZIO S.P.A., BANCO DESIO TOSCANA S.P.A. E BANCO DESIO VENETO S.P.A.

VENETO BANCA S.C.P.A. – Collocatore anche per il tramite di: BANCA MERIDIANA SPA, BANCA DI BERGAMO SPA, BANCA DEL GARDA SPA

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.c.p.a. collocatore anche per il tramite di Banca Nuova S.p.A. e Cariprato – Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.

INTERBANCA S.p.A. – GRUPPO BANCA ANTONVENETA collocatore per il tramite di: Banca Antonveneta S.p.A.

BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Banca CR Firenze S.p.A. collocatore on-line tramite: *www.liberamente.net* e collocatore anche per il tramite di:

- ***Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA***
- ***Cassa di Risparmio di Orvieto SpA***
- ***Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA***
- ***Cassa di Risparmio della Spezia SpA***

SELLA HOLDING BANCA S.p.A. – Collocatore anche per il tramite di: Banca Sella (collocatore on-line con WWW.SELLA.IT), Banca Sella Nord Est – Bovio Calderari (collocatore on-line con WWW.SELLANORDEST-BBC.IT), Banca Arditi Galati (collocatore on-line con WWW.BAG.IT), Banca di Palermo (collocatore on-line con WWW.BANCADIPALERMO.IT), Banca Patrimoni.

Collocatori non garanti

Banca Caboto S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) – Collocatore per il tramite di:

– Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (anche collocatore per i dipendenti e i pensionati)

– Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

BANCA GENERALI S.p.A. – collocatore anche per il tramite di BANCA BSI ITALIA S.p.A.

ICCREA BANCA S.p.A.

Unibanca S.p.A. collocatore tramite Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e Banca di Romagna S.p.A.

L'Offerta Pubblica Globale è coordinata e diretta da Mediobanca con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, in qualità di Coordinatore dell'Offerta.

Mediobanca, agisce inoltre in qualità di *Sole Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

3.16 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Servizio Titoli S.p.A.

3.17 Collocamento e garanzia

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà un quantitativo di Azioni pari ad almeno il quantitativo minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica. Il contratto di collocamento e garanzia, che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica tra i Proponenti e Mediobanca, quest'ultima anche in nome e per conto dei componenti il Consorzio per l'Offerta Pubblica, prevedrà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia ovvero che detti obblighi possano essere revocati al verificarsi, tra l'altro, di talune circostanze straordinarie, come previste nella prassi internazionale, quali, (i) mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale ovvero gravi mutamenti che riguardino l'attività, la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale del Gruppo (diversi da quelli indicati nei prospetti informativi Italiani ed internazionali), tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile l'ef-

fettuazione dell'Offerta Pubblica secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta; (ii) un inadempimento da parte dei Proponenti alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica; (iii) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per il Collocamento Istituzionale; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dai Proponenti nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica risultino non veritiere, incomplete o non corrette in modo da avere un effetto negativo rilevante sull'Offerta Pubblica Globale; ovvero (v) il mancato ottenimento del provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie della Società da parte di Borsa Italiana e/o la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione o la mancata emissione del provvedimento di inizio delle negoziazioni.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite del Consorzio per il Collocamento Istituzionale coordinato e diretto da Mediobanca.

La quota dell'Offerta Pubblica Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, ovvero l'ammontare inferiore che dovesse risultare a seguito della riduzione di cui alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.1.2, del Prospetto Informativo, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. I Proponenti, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il **"Contratto Istituzionale"**). Il Contratto Istituzionale avrà per oggetto un numero massimo di Azioni, anche inferiore alla quantità inizialmente riservata, pari alle Azioni effettivamente assegnate nell'ambito della relativa tranche dell'Offerta Pubblica Globale e non garantite dal Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Contratto Istituzionale prevedrà fra l'altro che il relativo impegno di garanzia potrà essere revocato entro la Data di Pagamento, al verificarsi, tra l'altro: (i) di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali (a) mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o dei mercati finanziari a livello nazionale e/o internazionale ovvero gravi mutamenti che riguardino l'attività, la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta, l'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale; (ii) un inadempimento da parte dei Proponenti alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia per il Collocamento Istituzionale; (iii) risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per l'Offerta Pubblica; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dai Proponenti nel Contratto di Collocamento e Garanzia per il Collocamento Istituzionale risultino non veritiere, incomplete o non corrette in modo da avere un effetto negativo rilevante sull'Offerta Pubblica Globale; (v) il mancato ottenimento del provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie della Società da parte di Borsa Italiana e/o la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione o la mancata emissione del provvedimento di inizio delle negoziazioni.

I Proponenti, da una parte, e il Coordinatore dell'Offerta dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo della Commissione che i Proponenti corrisponderanno ai Collocatori e ai membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà pari all'1,5% del controvalore complessivo dell'Offerta Pubblica Globale. Le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno a carico degli Azionisti Venditori e dell'Emittente in proporzione alle Azioni oggetto del collocamento.

3.18 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica sarà stipulato entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO IV - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA. Contestualmente, la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda per ottenere la qualifica *STAR* per le proprie azioni.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 5326 del 18 giugno 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MTA delle azioni ordinarie della Società.

La data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma sesto, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione delle azioni. Con il medesimo provvedimento Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e dalle relative Istruzioni, attribuirà alle azioni ordinarie ENÌA la qualifica *STAR*.

L'Emittente ha conferito a Mediobanca l'incarico di *Sponsor* ai sensi dell'art. 2.3.1 del Regolamento di Borsa.

4.2 Altri mercati regolamentati

Le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato.

4.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta Pubblica Globale oltre a quelle indicate alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1 e alla Sezione Seconda, Capitolo III del Prospetto Informativo.

4.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Mediobanca ha assunto l'impegno di agire come intermediario operatore specialista nel Segmento *STAR* del MTA, ai sensi dell'art. 2.3.5 del Regolamento di Borsa.

4.5 Stabilizzazione

Mediobanca si riserva la facoltà, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di effettuare attività di stabilizzazione sulle azioni presso il MTA in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

4.6 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni

Non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

Tuttavia, si segnalano gli accordi di *lock-up* di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3, del Prospetto Informativo.

4.7 Ammissione alla negoziazione sul segmento STAR del MTA

Il segmento *STAR* si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

A tale proposito, si segnala che l'ammissione alla negoziazione su tale segmento comporta il rispetto di una serie di disposizioni, contenute agli articoli 2.2.3 del Regolamento di Borsa e IA.2.12.1 e A.4.1.3 delle Istruzioni di Borsa, al fine di ottenere e/o mantenere la quotazione delle azioni nel segmento STAR.

Sono di seguito riportate alcune delle attività rilevanti che devono essere poste in essere dall'emittente con azioni ammesse alla negoziazione sul segmento STAR:

- rendere disponibile al pubblico la relazione trimestrale entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre dell'esercizio;
- avere l'ultimo bilancio d'esercizio annuale corredato di un giudizio positivo della società di revisione;
- non avere l'attivo di bilancio ovvero i propri ricavi rappresentati, in misura preponderante, dall'investimento o dai risultati dell'investimento in una società le cui azioni sono quotate;
- trasmettere i dati di bilancio, nonché i dati trimestrali e semestrali, una volta approvati dal Consiglio di Amministrazione, a Borsa Italiana secondo il formato elettronico dalla stessa predisposto e comunicare tempestivamente eventuali modifiche apportate ai dati di bilancio dall'assemblea dei soci;
- rendere disponibile sul proprio sito Internet il bilancio, la relazione semestrale, la relazione trimestrale, nonché l'informativa di cui all'art. 114, commi 1, 4 e 5 del Testo Unico e gli ulteriori elementi indicati da Borsa Italiana nelle Istruzioni di Borsa. Le informazioni dovranno essere rese disponibili sul sito secondo il formato indicato da Borsa Italiana, anche in lingua inglese;
- aver pubblicato, nei termini previsti, i documenti contabili obbligatori sulla base delle disposizioni applicabili e non essere incorsi, nei precedenti 18 mesi, in violazioni di obblighi informativi formalmente accertati;
- non essere ammessi a procedure concorsuali e non avere società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile ammesse a procedure concorsuali in misura superiore alla soglia stabilita nelle Istruzioni di Borsa;
- non avere le proprie azioni ordinarie sospese dalle negoziazioni a tempo indeterminato (per le società le cui azioni sono già quotate sul MTA);
- non incorrere in una delle situazioni previste dagli articoli 2446 e/o 2447 del Codice Civile;
- aver individuato all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori;
- aver adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001[62];

(62) L'adozione al modello di organizzazione ex Dlgs 231 è richiesta entro il 31 marzo 2008.

- applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, in tema di amministratori esecutivi, ruolo del Presidente del consiglio di amministrazione e valutazione dell'indipendenza degli amministratori [63];
- applicare, per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione, i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 5 del Codice di Autodisciplina;
- applicare, per quanto riguarda la remunerazione degli amministratori, i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina;
- aver nominato un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e di cui almeno uno avente adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria[64], con le funzioni descritte nel criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina[65];
- aver vietato con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del Regolamento Emittenti (c.d. *internal dealing*) l'effettuazione – direttamente o per interposta persona – di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Non sono soggetti alle limitazioni gli atti di esercizio di eventuali *stock options* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock options*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della società;
- nominare un operatore specialista incaricato di svolgere le seguenti funzioni: (a) esporre continuativamente sul mercato proposte in acquisto e vendita a prezzi per un quantitativo giornaliero ed uno *spread* percentuale non superiori a quelli stabiliti nelle Istruzioni di Borsa Italiana; (b) produrre o far produrre a proprio nome almeno due ricerche (come definite dall'art. 65 del Regolamento Emittenti) all'anno concernenti l'emittente, da redigersi tempestivamente e secondo i migliori *standard* in occasione della pubblicazione dei risultati di esercizio e dei dati semestrali o, in alternativa, in occasio-

(63) Ai fini della valutazione del requisito di indipendenza degli amministratori, l'art. IA.2.13.6 delle Istruzioni di Borsa definisce rilevanti (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria che eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria; oppure (ii) le prestazioni professionali che eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero Euro 100.000. Con riferimento ai rapporti di natura familiare, si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti ed affini entro il quarto grado degli amministratori della società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

(64) Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

(65) Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento di alcuni compiti, a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte; d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti; e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile; f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione; g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

ne della pubblicazione dei dati trimestrali relativi al quarto e secondo trimestre, purché sia assicurato un equivalente livello di completezza delle ricerche. Le ricerche devono essere diffuse al pubblico secondo le modalità e la tempistica stabilite nelle Istruzioni di Borsa; (c) organizzare almeno due volte l'anno un incontro tra il *management* della società e gli investitori professionali, presenziando agli incontri medesimi.

Da ultimo, per gli emittenti le cui azioni siano già quotate sul MTA, ai fini dell'ammissione al segmento *STAR* è altresì richiesto che l'ultimo documento contabile certificato dimostri la sussistenza di un risultato ordinario consolidato positivo.

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO V - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Le Azioni sono offerte in vendita dagli Azionisti Venditori indicati nella tabella che segue.

Azionista Venditore	Numero Azioni in vendita nell'Offerta Pubblica Globale
Comune di Reggio Emilia	7.181.836
Comune di Parma	1.661.389
Fin.Opi	4.000.000
Comune di Piacenza	1.513.441
Comune di Scandiano	504.527
Comune di Correggio	460.080
Comune di Casalgrande	308.322
Comune di Guastalla	240.251
Comune di Quattro Castella	224.234
Comune di Sant'Ilario d'Enza	224.234
Comune di Cavriago	196.205
Comune di Novellara	177.786
Comune di Rubiera	176.584
Comune di Castellarano	168.175
Comune di Bagnolo in Piano	166.974
Comune di Cadelbosco di Sopra	166.974
Comune di Bibbiano	159.767
Comune di Montecchio Emilia	159.767
Comune di Albinea	158.833
Comune di Castelnovo di Sotto	156.163
Comune di Luzzara	139.345
Comune di San Martino in Rio	135.741
Comune di Castelnovo né Monti	133.473
Comune di Fabbrico	128.134
Comune di Reggiolo	123.729
Comune di Gualtieri	116.522
Comune di San Polo d'Enza	109.314
Comune di Poviglio	108.113
Comune di Rio Saliceto	104.509
Comune di Campagnola Emilia	104.109
Comune di Vezzano sul Crostolo	93.431
Comune di Noceto	300.000
Comune di Brescello	92.497
Comune di Gattatico	84.088
Comune di Boretto	82.887
Comune di Rolo	81.418
Comune di Campegine	74.745
Comune di Canossa	69.406
Comune di Carpineti	66.736
Comune di Casina	60.063
Comune di Baiso	56.058
Comune di Viano	50.452
Comune di Vetto	36.038
Comune di Toano	32.434
Comune di Villa Minozzo	16.017
Comune di Busana	13.347
Comune di Collagna	13.347
Comune di Ligonchio	13.347

Azionista Venditore	Numero Azioni in vendita nell'Offerta Pubblica Globale
Comune di Ramiseto	13.347
Comune di Sorbolo	1.240
Comune di Collecchio	885
Comune di Felino	354
Comune di Soragna	332
Comune di Traversetolo	332
Comune di Medesano	206
Comune di Fornovo di Taro	177
Comune di Palanzano	758
Comune di San Giorgio Piacentino	213
TOTALE	**20.462.686**

5.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Delle massime n. 36.463.686 Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale, massime n. 20.462.686 azioni sono poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

La tabella che segue riporta l'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente ad esito dell'Offerta Pubblica Globale e dell'eventuale esercizio della *Greenshoe*.

Azionisti	N. azioni prima dell'Offerta Pubblica Globale	Capitale sociale (%)	N. azioni dopo l'Offerta Pubblica Globale	Capitale sociale (%)	N. azioni dopo l'Offerta Pubblica Globale in caso di integrale esercizio della *Greenshoe*	Capitale sociale (%)
Comune di Reggio Emilia	30.750.000	35,361	23.568.164	22,890	23.568.164	21,924
Comune di Parma	20.240.000	23,275	18.578.611	18,044	18.578.611	17,282
Comune di Piacenza	6.480.000	7,452	4.966.559	4,824	4.966.559	4,620
Fin.Opi	4.000.000	4,600	-	-	-	-
Comune di Scandiano	2.160.199	2,484	1.655.672	1,608	1.655.672	1,540
Comune di Correggio	1.969.896	2,265	1.509.816	1,466	1.509.816	1,404
Altri Comuni	21.359.905	24,563	16.218.492	15,752	16.218.492	15,087
Mercato	-	-	36.463.686	35,416	41.002.686	38,143
Totale	**86.960.000**	**100,000**	**102.961.000**	**100,000**	**107.500.000**	**100,000**

5.3 Accordi di *lock-up*

la Società e gli Azionisti Venditori, per quanto di propria competenza, assumeranno l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 270 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le azioni dagli stessi detenute (ovvero altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere con-

tratti di swap o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni possedute dagli Azionisti Venditori e le azioni esistenti alla data di inizio dell'Offerta Pubblica, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale, quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* e della *Sovra-Allocazione*, nonché le Azioni Aggiuntive.

La Società e gli Azionisti Venditori si impegneranno, inoltre, per un medesimo periodo: (i) a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con Azioni, ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione su Azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* e della *Sovra-Allocazione*, nonché le Azioni Aggiuntive.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di Autorità competenti.

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO VI - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Pubblica Globale spettante ai Proponenti, calcolato sulla base del Prezzo Massimo, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà pari a Euro 391 milioni.

Il ricavato derivante dall'Offerta Pubblica Globale, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, verranno comunicati al pubblico dalla Società e dagli Azionisti Venditori nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3, del Prospetto Informativo.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (*cfr*. Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.3, del Prospetto Informativo), ammontino a circa Euro 3 milioni e siano sostenute dall'Emittente. Le commissioni saranno ripartite tra la Società e gli Azionisti Venditori in proporzione delle Azioni oggetto del collocamento

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO VII - DILUIZIONE

7.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

In virtù dell'operazione di Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta Pubblica Globale non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 21 marzo 2007, essere non inferiore al patrimonio netto contabile per azione della Società.

La vendita delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

7.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

L'Offerta non prevede un'offerta di sottoscrizione destinata o riservata agli attuali azionisti.

* * *

SEZIONE SECONDA - CAPITOLO VIII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta Pubblica Globale, la sede legale e la relativa qualifica.

Denominazione	Sede legale	Ruolo
ENÌA S.p.A.	Parma, Strada S. Margherita n. 6	Emittente
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	Coordinatore dell'Offerta, Responsabile del Collocamento e Sponsor
Banca IMI S.p.A.	Milano, Corso Matteotti n. 6	Consulente finanziario
KPMG S.p.A.	Milano, Via Vittor Pisani n. 25	Società di revisione

8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Non vi sono altre informazioni o dati inclusi nel Prospetto Informativo e verificati dalla Società di Revisione, diversi:

- bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, redatto ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo. Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006, presentato ai fini comparativi nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007, è il medesimo incluso nel bilancio redatto per le finalità legali, avente data di transizione ai Principi Contabili Internazionali 1° marzo 2005;
- prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, redatti ai soli fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nell'ipotesi che l'adozione dei Principi Contabili Internazionali fosse avvenuta con data di transizione 1° gennaio 2005;
- dal bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006.

8.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1, del Prospetto Informativo.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.2, del Prospetto Informativo.

8.5 Appendici

La seguente documentazione è allegata al Prospetto Informativo:

- Prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidati di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Prospetti di stato patrimoniale e conto economico di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 del D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile e dell'art. 14 del D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio consolidato di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- Relazione della Società di Revisione sui dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006;
- Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007 del Gruppo;
- Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005;
- Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e dell'art. 14 e dell'art. 18 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 al bilancio consolidato di Enìa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005;
- Estratto del Patto Parasociale.

* * *

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

STATO PATRIMONIALE DI ENìA S.p.A.

Attività (euro)	Note	2006	2005
Immobili, impianti e macchinari	(1)	716.417.626	648.339.729
Attività immateriali a vita definita	(2)	10.004.635	6.534.445
Attività immateriali – Avviamento	(3)	3.028.893	2.905.893
Partecipazioni in controllate e collegate	(4)	42.499.782	43.353.731
Altre partecipazioni	(5)	410.651.069	313.993.930
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	(6)	74.423	63.065
Attività per imposte anticipate	(7)	18.005.485	18.423.569
Altre attività non correnti	(8)	7.966.769	2.253.856
Totale attività non correnti		**1.208.648.682**	**1.035.868.218**
Rimanenze	(9)	11.103.429	9.510.205
Crediti commerciali	(10)	234.517.295	183.860.079
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	(11)	6.783.639	8.585.185
Attività per imposte correnti	(12)	3.005.312	3.999.019
Altre attività correnti	(13)	11.786.901	6.808.148
Attività classificate come possedute per la vendita	(14)	1.885.482	180.768
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15)	18.804.073	8.272.694
Totale attività correnti		**287.886.131**	**221.216.098**
Totale attività		**1.496.534.813**	**1.257.084.316**

Patrimonio netto e Passività (euro)	Note	2006	2005
PATRIMONIO NETTO	(16)		
Capitale sociale		100.000.000	100.000.000
Riserve		301.357.777	204.667.531
Utili (perdite) portati a nuovo		0	12.712.309
Utile (perdita) dell'esercizio		23.958.436	5.739.326
Patrimonio netto		**425.316.213**	**323.119.166**
PASSIVITA'			
Benefici ai dipendenti	(17)	41.177.931	39.962.749
Fondi rischi ed oneri	(18)	50.386.404	38.680.245
Passività finanziarie	(19)	219.212.587	128.895.009
Passività per imposte differite	(20)	29.948.955	18.639.092
Altre passività non correnti	(21)	120.667.080	107.681.333
Totale passività non correnti		**461.392.957**	**333.858.428**
Debiti commerciali	(22)	206.752.153	149.626.940
Passività finanziarie	(23)	356.758.747	406.704.245
Altre passività correnti	(24)	43.770.862	39.043.318
Fondi rischi ed oneri	(18)	2.543.881	4.732.219
Totale passività correnti		**609.825.643**	**600.106.722**
Totale patrimonio netto e passività		**1.496.534.813**	**1.257.084.316**

* * *

CONTO ECONOMICO DI ENìA S.p.A.

(euro)	Note	2006 (12 mesi)	2005 (10 mesi)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(25)	495.569.724	362.718.047
Altri ricavi	(26)	37.705.328	37.559.619
Totale ricavi		**533.275.052**	**400.277.666**
Costo per materie prime, suasidiarie, di consumo e merci	(27)	(132.701.309)	(93.180.717)
Costo per servizi	(28)	(195.619.697)	(150.738.927)
Costi per il personale	(29)	(80.387.331)	(69.661.347)
Altri oneri	(30)	(38.976.234)	(31.153.002)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	14.092.777	11.223.494
Totale costi operativi		**(433.591.794)**	**(333.513.499)**
Risultato operativo lordo		**99.683.258**	**66.764.167**
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	(45.590.676)	(38.371.304)
Accantonamenti	(32)	(14.557.472)	(12.958.987)
Risultato operativo		**39.535.110**	**15.433.876**
Proventi finanziari	(33)	19.944.905	12.493.782
Oneri finanziari	(34)	(23.957.092)	(13.631.209)
Risultato prima delle imposte		**35.522.923**	**14.296.449**
Imposte sul reddito	(35)	(11.564.487)	(8.557.123)
Risultato dell'esercizio		**23.958.436**	**5.739.326**

* * *

RENDICONTO FINANZIARIO DI ENìA S.p.A.

(800/euro)	2006 (12 mesi)	2005 (10 mesi)
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Utile dell'esercizio	23.958	5.739
rettifiche per:		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	43.486	36.085
Ammortamento di attività immateriali	2.105	2.286
Dividendi ricevuti	(15.837)	(16.154)
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	(899)	(550)
Utile operativo prime delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**52.813**	**33.406**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(54.642)	38.035
Variazione delle Rimanenze	(1.593)	337
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	61.853	22.312
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	10.733	11.949
Variazione altre passività non correnti	18.375	68.016
Variazione altre attività non correnti	(5.295)	(1.464)
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(12.497)	-
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**16.934**	**139.185**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	**69.747**	**172.591**
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento		
Vendita di immobili, impianti e macchinari	4.305	3.326
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(121.567)	(177.319)
Acquisto/vendita di partecipazioni	47	(277.072)
Dividendi ricevuti	15.837	16.154
Flusso Finanziario derivante dall'attività di investimento	**(101.378)**	**(440.911)**
Free Cash Flow	**(31.631)**	**(268.320)**
Flusso Finanziario derivante dall'attività finanziaria		
Assunzione di prestiti	135.394	363.137
Rimborsi di prestiti	(96.921)	(158.787)
Variazione passività finanziarie	899	59.833
Variazione attività finanziarie	1.790	5.363
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	**42.162**	**269.546**
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.531	1.225
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	8.273	7.047
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti al 31 dicembre	**18.804**	**8.272**

* * *

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(000/euro)	Saldo al 31/12/2005	Allocazione risultato esercizio prec.	Distribuzione dividendi	Variazione Fair Value Strumenti Finanziari disponibili per la vendita	Utile del periodo	Saldo al 31/12/2006
Capitale sociale	100.000	-	-	-	-	100.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.726	-	-	-	-	1.726
Riserva legale	10.372	1.006	-	-	-	11.378
Riserva statutaria	1.232	6.616	-	-	-	7.848
Riserva da rivalutazione	8.782	-	-	-	-	8.782
Altre riserve	239.332	10.830	(12.497)	-	-	237.665
Riserva da transizione IFRS	(91.302)	-	-	-	-	(91.302)
Riserva Fair Value strumenti finanziari	34.326	-	-	90.736	-	125.062
Utili a nuovi	12.712	(12.712)	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	5.739	(5.739)	-	-	23.958	23.958
TOTALE	**323.119**	**-**	**(12.497)**	**90.736**	**23.958**	**425.316**

* * *

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

STATO PATRIMONIALE DEL GRUPPO ENìA

Attività (euro)	Note	2006	2005
Immobili, impianti e macchinari	(1)	803.755.530	744.298.466
Attività immateriali a vita definita	(2)	11.021.836	8.088.803
Attività immateriali – Avviamento	(3)	10.922.048	10.922.048
Partecipazioni in controllate e collegate	(4)	8.117.088	8.376.126
Altre partecipazioni	(5)	411.357.796	314.690.607
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	(6)	74.423	128.560
Attività per imposte anticipate	(7)	22.599.520	22.931.937
Altre attività non correnti	(8)	8.107.493	2.460.300
Totale attività non correnti		**1.275.955.724**	**1.111.904.847**
Rimanenze	(9)	13.497.553	12.149.475
Crediti commerciali	(10)	337.897.801	310.963.867
Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati	(11)	12.344.371	13.993.963
Attività per imposte correnti	(12)	3.160.802	4.184.589
Altre attività correnti	(13)	21.170.816	20.972.436
Attività classificate come possedute per la vendita	(14)	2.873.119	180.768
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15)	75.563.069	27.207.800
Totale attività correnti		**466.507.531**	**389.652.898**
Totale attività		**1.742.463.255**	**1.501.557.745**

Patrimonio netto e Passività (euro)	Note	2006	2005
PATRIMONIO NETTO	(16)		
Capitale sociale		100.000.000	100.000.000
Riserve		310.338.852	218.105.870
Utili (perdite) portati a nuovo		-	12.712.309
Utile (perdita) dell'esercizio		27.147.024	1.340.732
Patrimonio netto del gruppo		**437.485.876**	**332.158.911**
Patrimonio netto di terzi		13.814.858	13.593.549
Patrimonio netto		**451.300.734**	**345.752.460**
PASSIVITA'			
Benefici ai dipendenti	(17)	47.089.701	49.338.117
Fondi rischi ed oneri	(18)	50.769.583	39.631.016
Passività finanziarie	(19)	275.673.541	191.884.510
Passività per imposte differite	(20)	31.065.189	19.885.559
Altre passività non correnti	(21)	134.261.354	120.912.613
Totale passività non correnti		**538.859.368**	**421.651.815**
Debiti commerciali	(22)	326.967.293	268.070.541
Passività finanziarie	(23)	362.769.231	415.000.807
Passività per imposte correnti	(24)	668.404	345.346
Altre passività correnti	(25)	56.626.199	45.959.626
Fondi rischi ed oneri	(18)	4.365.881	4.777.150
Passività classificate come possedute per la vendita	(26)	906.145	-
Totale passività correnti		**752.303.153**	**734.153.470**
Totale patrimonio netto e passività		**1.742.463.255**	**1.501.557.745**

* * *

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO ENìA

(euro)	Note	2006 (12 mesi)	2005 (10 mesi)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(27)	1.198.803.434	804.590.289
Altri ricavi	(28)	27.222.003	27.397.176
Totale ricavi		**1.226.025.437**	**831.987.465**
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(29)	(736.054.894)	(493.174.386)
Costo per servizi	(30)	(208.188.276)	(126.591.445)
Costi per il personale	(31)	(110.093.641)	(95.264.993)
Altri oneri	(32)	(42.534.329)	(33.121.518)
Costi per lavori interni capitalizzati	(33)	14.092.777	11.223.494
Totale costi operativi		**(1.082.778.353)**	**(736.928.848)**
Risultato operativo lordo		**143.247.084**	**95.058.617**
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	(56.891.224)	(48.382.255)
Accantonamenti	(34)	(18.540.679)	(15.248.403)
Risultato operativo		**67.815.181**	**31.427.959**
Proventi finanziari	(35)	14.211.303	4.168.562
Oneri finanziari	(36)	(28.045.052)	(17.036.222)
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad equity	(37)	841.266	210.795
Risultato prima delle imposte		**54.822.698**	**18.771.094**
Imposte sul reddito	(38)	(23.824.533)	(15.601.044)
Risultato dell'esercizio		**30.998.165**	**3.170.050**
Risultato netto delle attività discontinue	(39)	27.662	-
Risultato dell'esercizio di terzi		3.878.803	1.829.318
Risultato dell'esercizio del Gruppo	**(40)**	**27.147.024**	**1.340.732**

Utile per azione base	(41)	0,38	
Utile per azione diluito	(41)	0,38	

* * *

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO ENÌA

(Milioni di euro)	2006 (12 mesi)	2005 (10 mesi)
Utile dell'esercizio	**27.147**	**1.341**
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	54.149	45.365
Ammortamento di attività immateriali	2.556	3.252
Dividendi ricevuti	(6.508)	(330)
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	(891)	(550)
Quota dell'utile di collegate	(841)	(211)
Utile operativo prima delle variazione del CCN e degli accantonamenti	**75.612**	**48.877**
Variazione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(26.109)	102.638
Variazione delle Rimanenze	(1.340)	536
Variazione dei debiti commerciali e delle altre passività correnti	69.886	(14.195)
Variazione dei fondi e dei benefici ai dipendenti	8.479	13.114
Variazione altre passività non correnti	18.608	69.193
Variazione altre attività non correnti	(5.315)	(1.086)
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(12.497)	-
Altre variazioni del patrimonio netto consolidato	163	(1.161)
Variazioni del CCN e degli accantonamenti	**51.867**	**169.039**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	**127.479**	**217.916**
Vendita di immobili, impianti e macchinari	4.736	7.011
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(123.831)	(188.597)
Acquisto (vendita) di partecipazioni	202	(276.078)
Dividendi ricevuti	6.508	330
Flusso Finanziario derivante dall'attività di investimento	**(112.385)**	**(457.334)**
Free Cash Flow	**15.094**	**(239.418)**
Assunzione di prestiti	135.277	363.137
Rimborsi di prestiti	(103.092)	(141.041)
Variazione passività finanziarie	(627)	9.387
Variazione attività finanziarie	1.704	6.379
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	**33.262**	**237.862**
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.355	(1.557)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	27.208	28.764
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti finali	**75.563**	**27.207**

* * *

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(000/euro)	Saldo al 31/12/2005	Allocazione risultato	Dividendi distribuiti	Aumenti cap./ Cambio inter.	Var. area di cons.	Variazione Fair Value Strumenti Finanziari disponibili per la vendita	Altri movimenti	Risultato d'esercizio	Saldo al 31/12/2006
Patrimonio netto									
di spettanza del Gruppo:									
Capitale sociale	100.000	-	-	-	-	-	-	-	100.000
Riserve da sovrapprezzo delle azioni	1.726	-	-	-	-	-	-	-	1.726
Riserve di rivalutazione	6.782	-	-	-	-	-	-	-	6.782
Riserva legale	10.372	1.006	-	-	-	-	-	-	11.379
Riserve statutarie	1.232	6.616	-	-	-	-	-	-	7.848
Riserve per azioni proprie in portafoglio	86.500	-	-	-	-	-	-	-	86.500
Altre riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di consolidamento	13.627	(4.399)	-	(150)	-	-	156	-	9.234
Riserva da differenze di traduzione	(188)	-	-	-	-	-	(64)	-	(253)
Riserva FTA	(91.302)	-	-	-	-	-	-	-	(91.302)
Riserva Fair Value strumenti finanziari	34.326					90.736			125.062
Altre	103.032	10.829	(12.497)	-	-	-	-	-	101.364
Utili (perdite) portati a nuovo	12.712	(12.712)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.341	(1.341)	-	-	-	-	-	27.147	27.147
Totale Patrimonio netto del Gruppo	332.159	(1)	(12.497)	(150)	-	90.736	92	27.147	437.486
Di spettanza di Terzi:									
Capitale e Riserve di Terzi	11.764	1.829	(3.801)	188	-	-	(44)	-	9.936
Utile (perdita) di Terzi	1.829	(1.829)	-	-	-	-	-	3.879	3.879
Totale Patrimonio netto di Terzi	13.593	-	(3.801)	188	-	-	(44)	3.879	13.815
Totale	345.752	(1)	(16.298)	38	-	90.736	48	31.026	451.301

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

Enia spa
Sede: Strada Santa Margherita 6/A – 43100 Parma
Capitale Sociale: Euro 100.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e
Iscrizione al Registro delle Imprese di Parma
n. 02346610344

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art.2429, secondo comma, del Codice Civile

All'assemblea degli azionisti della
società Enia spa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Il collegio sindacale riferisce quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Abbiamo partecipato a n. 2 Assemblee dei soci, a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione e a n. 4 riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, attraverso l'esame delle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie predisposte ed approvate dall'organo amministrativo con periodicità trimestrale, attraverso le relazioni ex art. 2381, 5° comma, Codice Civile., fornite con periodicità semestrale e attraverso incontri specifici con gli amministratori delegati, abbiamo ottenuto dagli amministratori, in via continuativa, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonchè sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti e azzardate, in conflitto d'interessi con la società, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, e, a tale riguardo, dobbiamo sottolineare che l'esercizio 2006 è stato caratterizzato dall'adozione, da parte dell'Alta direzione aziendale, di rilevanti iniziative concernenti l'assetto organizzativo della società, al fine di :
  a) portare a compimento il modello organizzativo delineato nel progetto di fusione tra AGAC, AMPS e Tesa Piacenza, fusione che ha dato origine, con efficacia giuridica dal 01/03/2005, ad Enìa spa.
  b) avviare l'adeguamento dell'assetto organizzativo e di governo societario alle norme e alle prassi previste per le società quotate, in vista della richiesta di ammissione della società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana spa.

  Le azioni intraprese hanno riguardato, in particolare, l'unificazione dei sistemi informativi, l'introduzione di nuove procedure di governo e di controllo, la riorganizzazione della struttura produttiva (creazione delle tre Società Operative Territoriali, Enìa Reggio Emilia, Enìa Parma, Enìa Piacenza) . Le misure adottate sono apparse coerenti con gli obiettivi perseguiti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
  Con riguardo alle azioni intraprese concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare l'area del controllo interno, diamo atto, specificatamente, che il consiglio di amministrazione, con delibera in data 30/03/2006:
  - ha istituito il Comitato per il Controllo Interno, nominandone i componenti e approvandone il regolamento;
  - ha approvato la nomina del Preposto al controllo interno nella figura del responsabile delle funzione di Internal Auditing;
  - ha adottato il Codice Etico e il Modello Organizzativo ex decreto legislativo 231/01;
  - ha nominato l'Organismo di Vigilanza e approvato il relativo regolamento.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e lo scambio di informazioni con la Società di Revisione, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto riguarda la vigilanza sul sistema di controllo interno, il collegio sindacale si è avvalso anche delle risultanze del lavoro svolto dal Comitato per il controllo interno e dell'Organismo di Vigilanza.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o con parti correlate. Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio ha formulato adeguata illustrazione delle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate e con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei

corrispettivi ad esse afferenti e, a tali documenti, il collegio sindacale rimanda per quanto di competenza.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione KPMG spa e non sono emersi fatti e circostanze che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- L' Organismo di Vigilanza non ha comunicato al collegio sindacale fatti di rilievo.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408.c.c.
- L'attività di vigilanza sopradescritta è stata svolta, oltre che con la partecipazione a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, in n. 12 riunioni del collegio.
- Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, il collegio sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e / o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.
- Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio d'esercizio della società Enia spa chiuso al 31/12/2006 è stato predisposto, per la prima volta, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e omologati dall'Unione Europea, con data di transizione 01/03/2005 (data di efficacia giuridica della fusione societaria per unione tra le aziende Agac, Amps e Tesa). Pertanto, il bilancio d'esercizio 2006 include, ai fini comparativi, un esercizio 2005 di soli 10 mesi (dal 01 marzo 2005 al 31 dicembre 2005).

Il collegio sindacale evidenzia che l'effetto delle rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei citati principi contabili è stato inserito in apposite riserve del patrimonio netto (riserve transizione IFRS). Dei cambiamenti intervenuti è dato ampio dettaglio nel documento di transizione (appendice FTA) allegato al bilancio d'esercizio.

Abbiamo verificato la rispondenza di quanto indicato in bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per il bilancio di esercizio al 31.12.2006 la Società di Revisione KPMG spa a cui è affidato il controllo contabile e il giudizio su tale bilancio, nella propria relazione, rilasciata in data odierna, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, esponendo alcuni richiami di informativa di cui riteniamo utile dare evidenza di seguito :

a) come indicato nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio, la preesistente società Amps spa , successivamente fusa nella capogruppo Enia spa, per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e

all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime di esenzione fiscale (cosiddetta "moratoria fiscale" considerato dalla commissione Europea incompatibile con la libera concorrenza. A seguito del D.lgs n.10 del 15 febbraio 2007, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge n.46 del 6 aprile 2007, le autorità competenti hanno notificato, in data 04 aprile 2007, alla società Enia spa, le ingiunzioni di pagamento increnti il recupero delle imposte non versate e interessi maturati a tale data, per un ammontare complessivo di euro 7,5 milioni.
Nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio, gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della società Enia spa rientri tra i casi di applicazione della Decisione della Commissione Europea n. 2003/193/CE che ha dichiarato l'illegittimità della "moratoria fiscale" e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. Stante la situazione di incertezza, l'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 di Enia spa aveva deliberato di vincolare una riserva di euro 5,7 milioni a fonte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie. Tale riserva è iscritta nel patrimonio netto del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 di Enia spa.

b) come indicato nelle note esplicative al bilancio, la società ha rideterminato la vita utile di alcuni impianti inclusi nella voce dell'attivo patrimoniale immobili, impianti e macchinari. Le motivazioni di tali decisioni ed i relativi effetti sono descritti nelle suddette note esplicative .

- Con riferimento alla relazione sulla gestione della società e del gruppo, a seguito delle attività di controllo svolte in merito, il collegio sindacale da atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile.
- Considerate anche le risultanze e gli esiti delle verifiche eseguite dall'organo di controllo contabile, così come riepilogati nella propria relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio nonchè alla proposta del Consiglio d'Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d' esercizio.

Parma, li 15 aprile 2007

Il Collegio sindacale

Avv. Augusto Gruzza Presidente

Dott.ssa Romana Mattioli Sindaco Effettivo

Dott. Giovanni Mozzoni Sindaco Effettivo

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DI ENÌA S.P.A.PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

Enia spa
Sede: Strada Santa Margherita 6/A – 43100 Parma
Capitale Sociale: Euro 100.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e
Iscrizione al Registro delle Imprese di Parma
n. 02346610344

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO, AL 31 DICEMBRE 2006, DEL GRUPPO ENIA

All'assemblea degli azionisti della
società Enìa spa

Signori Azionisti,

per quanto concerne il bilancio consolidato, al 31 dicembre 2006, del gruppo Enia
il Collegio Sindacale, nell'ambito dei suoi compiti e considerati i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti il processo di formazione dell'area di consolidamento, l'impostazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, nonché la rispondenza alla normativa in vigore dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati.
Il Collegio dà atto che il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2006 è stato predisposto, per la prima volta, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e omologati dall'Unione Europea, con data di transizione 01/03/2005 (data di efficacia giuridica della fusione societaria per unione tra le aziende Agac, Amps e Tesa). Pertanto, il bilancio consolidato 2006 include, ai fini comparativi, un esercizio 2005 di soli 10 mesi (dal 01 marzo 2005 al 31 dicembre 2005).
Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.
Il Collegio dà atto che la società di Revisione KPMG spa ha espresso il proprio giudizio sul bilancio consolidato al 31/12/2006 senza rilievi, esponendo alcuni richiami di informativa di cui riteniamo utile dare evidenza di seguito :

a) come indicato nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio consolidato, la preesistente società Amps spa , successivamente fusa nella capogruppo Enia spa, per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha

beneficiato di un regime di esenzione fiscale (cosiddetta "moratoria fiscale" considerato dalla commissione Europea incompatibile con la libera concorrenza. A seguito del D.lgs n.10 del 15 febbraio 2007, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge n.46 del 6 aprile 2007, le autorità competenti hanno notificato, in data 04 aprile 2007, alla Capogruppo Enia spa, le ingiunzioni di pagamento inerenti il recupero delle imposte non versate e interessi maturati a tale data, per un ammontare complessivo di euro 7,5 milioni.
Nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio consolidato, gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della Capogruppo rientri tra i casi di applicazione della Decisione della Commissione Europea n. 2003/193/CE che ha dichiarato l'illegittimità della "moratoria fiscale" e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. Stante la situazione di incertezza, l'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 di Enia spa aveva deliberato di vincolare una riserva di euro 5,7 milioni a fonte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie. Tale riserva è iscritta nel patrimonio netto del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 .

b) La Relazione sulla gestione e le note esplicative al bilancio consolidato indicano l'esistenza di passività potenziali conseguenti alle delibere 248/04, 298/05 e 63/06 emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e descrivono la situazione dei relativi contenziosi amministrativi instauratisi in seguito a tali Delibere nonché le prassi contabili adottate dal Gruppo nei periodi di riferimento delle citate delibere.
A fronte di tali contenziosi, alla luce delle informazioni disponibili e supportati dal parere dei propri legali, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento ai fondi rischi ed oneri nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

c) come indicato nelle note esplicative al bilancio consolidato, il Gruppo ha rideterminato la vita utile di alcuni impianti inclusi nella voce dell'attivo patrimoniale immobili, impianti e macchinari. Le motivazioni di tali decisioni ed i relativi effetti sono descritti nelle suddette note esplicative .

Parma, li 15 aprile 2007

Il Collegio sindacale

Avv. Augusto Gruzza Presidente

Dott.ssa Romana Mattioli Sindaco Effettivo

Dott. Giovanni Mozzoni Sindaco Effettivo

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N. 164 AL BILANCIO DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

KPMG

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mentana, 148
43100 PARMA PR

Telefono 0521 236211
Telefax 0521 2362303
e-mail [illegible]@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164

Agli Azionisti della
Enia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Enia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Enia S.p.A.. E' nostra le responsabilità del giudizio professionale sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti del precedente esercizio di dieci mesi predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Appendice separata illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta Appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Enia S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Enia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio esponiamo i seguenti richiami di informativa:

4.1 Come indicato nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio d'esercizio, la società preesistente Amps S.p.A., successivamente fusa in Enia S.p.A., per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime di esenzione fiscale (cosiddetta "moratoria fiscale") considerato dalla Commissione Europea incompatibile con la libera concorrenza. A seguito del D.Lgs. N.10 del 15 febbraio 2007, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge N.46 del 6 aprile 2007, le autorità competenti hanno notificato in data 4 aprile 2007 ad Enia S.p.A. le ingiunzioni di pagamento inerenti il recupero delle imposte non versate e relativi interessi maturati a tale data per un ammontare complessivo di euro 7,5 milioni.

Nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio, gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della Società rientri tra i casi di applicazione della Decisione della Commissione Europea n.2003/193/CE che ha dichiarato l'illegittimità della "moratoria fiscale" e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. Stante la situazione di incertezza, l'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 di Enia S.p.A. aveva deliberato di vincolare una riserva di euro 5,7 milioni a fronte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie. Tale riserva è iscritta nel patrimonio netto del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

4.2 Come indicato nelle note esplicative, la Società ha rideterminato la vita utile di alcuni impianti inclusi nella voce dell'attivo patrimoniale immobili, impianti e macchinari. Le motivazioni di tale decisione ed i relativi effetti sono descritti nelle note esplicative.

Parma, 15 aprile 2007

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N. 164 AL BILANCIO CONSOLIDATO DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mentana, 148
43100 PARMA PR

Telefono 0521 238211
Telefax 0521 236280
e-mail it-fmaudittaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e dell'art. 14 e dell'art. 18 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164

Agli Azionisti della
Enia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Enia chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Enia S.p.A.. E' nostra le responsabilità del giudizio professionale sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti del precedente esercizio di dieci mesi predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Appendice separata illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta Appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Enia al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo Enia per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Per una migliore comprensione del bilancio consolidato esponiamo i seguenti richiami di informativa:

4.1 Come indicato nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio consolidato, la preesistente società Amga S.p.A., successivamente fusa nella Capogruppo Enia S.p.A., per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime di esenzione fiscale (cosiddetta "moratoria fiscale") considerato dalla Commissione Europea incompatibile con la libera concorrenza. A seguito del D.Lgs.N.10 del 15 febbraio 2007, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge N.46 del 6 aprile 2007, le autorità competenti hanno notificato in data 4 aprile 2007 alla Capogruppo Enia S.p.A. le ingiunzioni di pagamento inerenti il recupero delle imposte non versate e relativi interessi maturati a tale data per un ammontare complessivo di euro 7,5 milioni.

Nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al bilancio consolidato, gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della Capogruppo rientri tra i casi di applicazione della Decisione della Commissione Europea n.2003/193/CE che ha dichiarato l'illegittimità della "moratoria fiscale" e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. Stante la situazione di incertezza, l'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 di Enia S.p.A. aveva deliberato di vincolare una riserva di euro 5,7 milioni a fronte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie. Tale riserva è iscritta nel patrimonio netto del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

4.2 La Relazione sulla gestione e le note esplicative al bilancio consolidato indicano l'esistenza di passività potenziali conseguenti alle Delibere 248/04, 298/05 e 63/06 emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e descrivono la situazione dei relativi contenziosi amministrativi instauratisi in seguito a tali Delibere nonché le prassi contabili adottate dal Gruppo nei periodi di riferimento delle citate Delibere.

A fronte di tali contenziosi, alla luce delle informazioni disponibili e supportati dal parere dei propri legali, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento ai fondi rischi ed oneri nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006.

4.3 Come indicato nelle note esplicative, la Capogruppo ha rideterminato la vita utile di alcuni impianti inclusi nella voce dell'attivo patrimoniale immobili, impianti e macchinari. Le motivazioni di tale decisione ed i relativi effetti sono descritti nelle note esplicative.

Parma, 15 aprile 2007

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI FINANZIARI CONSOLIDATI "RIESPOSTI" DEL GRUPPO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2005 E AL 31 DICEMBRE 2006

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Montana, 148
43100 PARMA PR

Telefono 0521 236211
Telefax 0521 2362303
e-mail it-fmaudItaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo Enia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 redatti ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR – delle azioni ordinarie della Enia S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della
Enia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati dati finanziari consolidati per gli esercizi di dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, riesposti secondo i criteri di rilevazione e valutazione descritti nelle relative note esplicative presentati nel documento denominato "Allegato", costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 e dalle relative note esplicative (di seguito: i dati finanziari consolidati "riesposti") del Gruppo Enia. I dati finanziari consolidati "riesposti" derivano dai bilanci consolidati del Gruppo Enia chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, predisposti ai sensi delle norme che disciplinano la redazione del bilancio consolidato. I suddetti dati finanziari consolidati "riesposti" sono stati redatti ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo da predisporsi nell'ambito dell'offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR – delle azioni ordinarie della Enia S.p.A.. L'obiettivo di tali dati finanziari consolidati "riesposti" è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Enia al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 applicando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo Enia nella redazione del primo bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2006, in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed adottando inoltre quale data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2005 in luogo del 1 marzo 2005, data utilizzata ai fini della redazione del bilancio consolidato 2006, come descritto nell'Allegato. La responsabilità della redazione dei dati finanziari consolidati "riesposti" compete agli amministratori della Enia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali dati finanziari consolidati "riesposti" e basato sulla revisione contabile.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se i dati finanziari consolidati "riesposti" siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei dati finanziari consolidati "riesposti", nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

3 A nostro giudizio, i dati finanziari consolidati "riesposti" del Gruppo Enia al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, predisposti per le sole finalità informative descritte nel precedente paragrafo 1, rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Enia per gli esercizi chiusi a tali date in accordo con le modalità e i criteri illustrati nell'Allegato.

4 Per una migliore comprensione dei dati finanziari consolidati "riesposti" esponiamo i seguenti richiami di informativa:

4.1 Come indicato nell'Allegato, la società preesistente Amps S.p.A., successivamente fusa nella Capogruppo Enia S.p.A., per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime di esenzione fiscale (cosiddetta "moratoria fiscale") considerato dalla Commissione Europea incompatibile con la libera concorrenza. A seguito del D.Lgs. N.10 del 15 febbraio 2007, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge N.46 del 6 aprile 2007, le autorità competenti hanno notificato in data 4 aprile 2007 alla Capogruppo Enia S.p.A. le ingiunzioni di pagamento inerenti il recupero delle imposte non versate e relativi interessi maturati a tale data per un ammontare complessivo di euro 7,5 milioni.

Nell'Allegato, gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della Capogruppo rientri tra i casi di applicazione della Decisione della Commissione Europea n.2003/193/CE che ha dichiarato l'illegittimità della "moratoria fiscale" e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. Stante la situazione di incertezza, l'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 della Capogruppo Enia S.p.A. aveva deliberato di vincolare una riserva di euro 5,7 milioni a fronte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie. Tale riserva è iscritta nel patrimonio netto dei dati finanziari consolidati "riesposti" al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

4.2 L'Allegato indica l'esistenza di passività potenziali conseguenti alle Delibere 248/04, 298/05 e 63/06 emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e descrive la situazione dei relativi contenziosi amministrativi instauratisi in seguito a tali Delibere nonché le prassi contabili adottate dal Gruppo nei periodi di riferimento delle citate Delibere.

A fronte di tali contenziosi, alla luce delle informazioni disponibili e supportati dal parere dei propri legali, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare uno specifico accantonamento ai fondi rischi ed oneri nei dati finanziari consolidati "riesposti" al 31 dicembre 2006.

4.3 Come indicato nell'Allegato, la Capogruppo ha rideterminato nel 2006 la vita utile di alcuni impianti inclusi nella voce dell'attivo patrimoniale immobili, impianti e macchinari. Le motivazioni di tale decisione ed i relativi effetti sono descritti nelle note esplicative dell'Allegato.

Parma, 25 maggio 2007

KPMG S.p.A.

Massimo Tambarini
Socio

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO AL 31 MARZO 2007 DEL GRUPPO

KPMG

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mentana, 148
43100 PARMA PR

Telefono 0521 236211
Telefax 0521 2362303
e-mail it fmaudital@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007 del Gruppo Enia, redatto ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR – delle azioni ordinarie della Enia S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della
Enia S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 del Gruppo Enia, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, incluso nella relazione trimestrale del Gruppo Enia alla medesima data. Il suddetto bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2007 è stato redatto ai soli fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo da predisporsi nell'ambito dell'offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR – delle azioni ordinarie della Enia S.p.A.. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Enia S.p.A.. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio consolidato intermedio in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato intermedio.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2007.

Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato intermedio del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

4 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2007 del Gruppo Enia, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Parma, 25 maggio 2007

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N. 164 AL BILANCIO DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Magnani, 10
43100 PARMA (PR)

Telefono 0521 227778
Telefax 0521 271014
e-mail it-fmaoaditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile

Agli Azionisti di
Enia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Enia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Enia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 5,9% e l'1,5% rispettivamente della voce partecipazioni dell'attivo immobilizzato e del totale attivo, è di altri revisori.

2.1 Il bilancio della società, risultante dalla fusione per unione di AMPS S.p.A., AGAC S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A. per effetto dell'atto del 24 febbraio 2005, presenta lo stato patrimoniale comparativo al 1 gennaio 2005, come conseguenza della retrodatazione degli effetti contabili e fiscali della fusione.

Per il giudizio relativo ai bilanci dell'esercizio precedente delle società fuse, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse in data 25 maggio 2005 e 1 giugno 2005 per quanto riguarda, rispettivamente, AMPS S.p.A. e AGAC S.p.A., e alla relazione emessa da altro revisore in data 31 maggio 2005 per quanto riguarda Tesa Piacenza S.p.A..

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Enia S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

4 Per una migliore comprensione del bilancio esponiamo i seguenti richiami di informativa:

4.1 Enia S.p.A. è sorta a seguito della fusione societaria per unione, con atto datato 24 febbraio 2005 ma con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2005, di AGAC S.p.A., AMPS S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A.. La relazione sulla gestione e la nota integrativa indicano che il patrimonio netto di fusione è ottenuto dall'aggregazione dei patrimoni delle società fuse ai quali sono stati dedotti i dividendi sui risultati dell'esercizio 2004, spettanti, per effetto degli accordi contenuti nell'atto di fusione, ai soci sulla base delle interessenze azionarie antecedenti l'operazione di fusione.

4.2 Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, le preesistenti società AGAC S.p.A., AMPS S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A. hanno provveduto, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di servizi pubblici locali, ad effettuare un'operazione societaria di scissione parziale e proporzionale, avente ad oggetto gli elementi patrimoniali attivi e passivi afferenti il ciclo idrico integrato, per un valore di patrimonio netto, riferito alla data della scissione, di circa €173,6 milioni a favore di tre società di nuova costituzione possedute dai soci delle società partecipanti alla summenzionata fusione per unione. Gli effetti di tale operazione sulla struttura patrimoniale e finanziaria di Enia S.p.A. sono indicati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

4.3 Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la società fusa Amps S.p.A. per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime fiscale agevolato (cosiddetta "moratoria fiscale") considerato incompatibile con il regime della libera concorrenza dalla Commissione Europea. Per effetto dei provvedimenti legislativi succedutisi, l'eventuale recupero delle minori imposte allora versate è subordinato all'emanazione di un prossimo decreto interministeriale al quale è demandata l'identificazione dei soggetti beneficiari di agevolazioni fiscali non dovute.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della Società rientri fra le ipotesi previste dalla suddetta Decisione della Commissione Europea, e che quindi la "moratoria fiscale" di cui la Società ha beneficiato non si qualifichi come aiuto di Stato e non sussista pertanto in capo alla Società la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. L'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 ha peraltro deliberato di vincolare una riserva di €5,7 milioni a fronte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie.

Parma, 12 aprile 2006

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 14 E DELL'ART. 18 DEL D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N. 164 AL BILANCIO CONSOLIDATO DI ENÌA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Magnani, 10
43100 PARMA PR

Telefono 0521 237778
Telefax 0521 231019
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 18 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile

Agli Azionisti di
Enia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Enia chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Enia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate che rappresentano il 4,2% dell'attivo consolidato e il 3,4 % dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

2.1 Il bilancio consolidato del Gruppo Enia, sorto a seguito della fusione per unione di AMPS S.p.A., AGAC S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A. nella società capogruppo Enia S.p.A. avvenuta con atto datato 24 febbraio 2005, presenta lo stato patrimoniale consolidato comparativo al 1 gennaio 2005, come conseguenza della retrodatazione degli effetti contabili e fiscali della fusione.

Per il giudizio relativo ai bilanci consolidati dell'esercizio precedente delle società fuse, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse in data 25 maggio 2005 e 1 giugno 2005 per quanto riguarda, rispettivamente, il Gruppo AMPS e il Gruppo AGAC, e alla relazione emessa da altro revisore in data 31 maggio 2005 per quanto riguarda il Gruppo Tesa Piacenza.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Enia al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

4 Per una migliore comprensione del bilancio consolidato esponiamo i seguenti richiami di informativa:

4.1 Il Gruppo Enia è sorto a seguito della fusione societaria per unione, con atto datato 24 febbraio 2005 ma con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2005, di AGAC S.p.A., AMPS S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A. nella capogruppo Enia S.p.A.. La relazione sulla gestione e la nota integrativa indicano che il patrimonio netto consolidato di fusione ricomprende l'aggregazione dei patrimoni netti consolidati delle società fuse ai quali sono stati dedotti i dividendi sui risultati dell'esercizio 2004, spettanti, per effetto degli accordi contenuti nell'atto di fusione, ai soci sulla base delle interessenze azionarie antecedenti l'operazione di fusione.

4.2 Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, le preesistenti società AGAC S.p.A., AMPS S.p.A. e Tesa Piacenza S.p.A. hanno provveduto, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di servizi pubblici locali, ad effettuare un'operazione societaria di scissione parziale e proporzionale, avente ad oggetto gli elementi patrimoniali attivi e passivi afferenti il ciclo idrico integrato, per un valore di patrimonio netto, riferito alla data della scissione, di circa €173,6 milioni a favore di tre società di nuova costituzione possedute dai soci delle società partecipanti alla sunmenzionata fusione per unione. Gli effetti di tale operazione sulla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enia sono indicati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

4.3 Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la società fusa Amps S.p.A. per i periodi d'imposta relativi al secondo semestre 1998 e all'esercizio 1999, ha beneficiato di un regime fiscale agevolato (cosiddetta "moratoria fiscale") considerato incompatibile con il regime della libera concorrenza dalla Commissione Europea. Per effetto dei provvedimenti legislativi succedutisi, l'eventuale recupero delle minori imposte allora versate è subordinato all'emanazione di un prossimo decreto interministeriale al quale è demandata l'identificazione dei soggetti beneficiari di agevolazioni fiscali non dovute.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori illustrano le motivazioni per effetto delle quali non ritengono che la posizione della società capogruppo Enia S.p.A. rientri fra le ipotesi previste dalla suddetta Decisione della Commissione Europea, e che quindi la "moratoria fiscale" di cui la Società ha beneficiato non si qualifichi come aiuto di Stato e non sussista pertanto la necessità di effettuare accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri con riferimento a tale passività potenziale. L'assemblea dei soci del 20 giugno 2005 di Enia S.p.A. ha peraltro deliberato di vincolare una riserva di €5,7 milioni a fronte di eventuali oneri derivanti dalla definizione di tale fattispecie.

4.4 Gli amministratori, nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione e nella nota integrativa, indicano l'esistenza di una passività potenziale, relativamente alle società di vendita del Gruppo, conseguente alle delibere 248/04 e 298/05 dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ed alla situazione del relativo contenzioso amministrativo instauratosi in seguito a tali delibere.

Gli amministratori, anche supportati dall'esistenza di pareri legali, non hanno ritenuto, per le motivazioni espresse nella medesima relazione sulla gestione e nella nota integrativa, di dover effettuare alcun accantonamento nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005 con riferimento alla suddetta passività potenziale.

Parma, 12 aprile 2006

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

* * *

ESTRATTO DEL PATTO PARASOCIALE

[...]

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

1. Disposizioni generali

1.1 Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Patto.

1.2 Dalla data di efficacia indicata nel successivo art. 10,comma 1, le disposizioni del Patto sostituiranno integralmente quelle precedentemente convenute nel Patto Parasociale Iniziale, nonché ogni altra pattuizione di natura parasociale in essere tra le Parti, che pertanto, a decorrere da tale data, cesseranno di avere efficacia.

1.3 Qualora una o più disposizioni del Patto contrastino o confliggano con le previsioni dello Statuto Post Quotazione, saranno le prime a prevalere nei rapporti tra le Parti.

1.4 Tutte le azioni possedute dalle Parti alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, nonché tutte le ulteriori azioni ordinarie della Società che dovessero essere eventualmente acquistate dalle Parti, a qualsivoglia titolo, nel rispetto dei limiti di cui al successivo art. 4.3, nessuna esclusa, si intendono apportate al Patto.

1.5 La dichiarazione di invalidità o inefficacia, totale o parziale, di una qualsiasi clausola o disposizione del Patto, per una qualsivoglia ragione, non inciderà sulla validità o sull'esecuzione del Patto nella sua interezza o di qualsiasi altra clausola o disposizione (fatti salvi i casi imperativi) e le Parti faranno in modo che siano determinate, in buona fede, clausole sostitutive di quelle invalide o inefficaci, aventi il contenuto più simile a quelle sostituite, al fine di salvaguardare la generale economia del Patto.

1.6 Le Parti, si obbligano a non concludere o stipulare con soggetti terzi, patti o convenzione di natura parasociale, in qualunque forma, diversi dal Patto. È consentita, esclusivamente all'interno di ciascuna Parte, la stipula di patti o convenzioni di natura parasociale, purché non in conflitto con alcuna delle disposizioni del Patto.

1.7 Le Parti prendono atto che lo *status* di società quotata comporta obblighi e adempimenti di rilievo per i soci, gli amministratori e i sindaci della Società nei confronti degli investitori e dei risparmiatori e conseguentemente si impegnano, e faranno quanto necessario affinché gli organi sociali si impegnino, al rigoroso rispetto della disciplina di legge e di regolamento applicabile alle società quotate.

2. Parti contrattuali complesse e responsabilità in caso di inadempimento

2.1 Il Comune di Parma ed i Comuni della Provincia di Parma saranno considerati, a tutti gli effetti del Patto, come un'unica Parte, fermo restando che in caso di inadempimento non vi sarà responsabilità solidale tra loro. I Comuni della Provincia di Parma, con la sottoscrizione del presente Patto, conferiscono al Comune di Parma mandato irrevocabile, anche nell'interesse di quest'ultimo e nell'interesse delle altre Parti, ad esercitare i diritti di cui agli articoli 3, 6, 8, 9 e 10.2 del Patto, anche in nome e per conto dei Comuni della Provincia di Parma.

2.2 Il Comune di Piacenza e gli Enti della Provincia di Piacenza saranno considerati, a tutti gli effetti del Patto, come un'unica Parte, fermo restando che in caso di inadempimento non vi sarà responsabilità solidale tra loro. Gli Enti della Provincia di Piacenza, con la sottoscrizione del presente Patto, conferiscono al Comune di Piacenza mandato irrevocabile, anche nell'interesse di quest'ultimo e nell'interesse delle altre Parti, ad esercitare i diritti di cui agli articoli 3, 6, 8, 9 e 10.2 del Patto, anche in nome e per conto degli Enti della Provincia di Piacenza.

2.3 Il Comune di Reggio Emilia e i Comuni della Provincia di Reggio Emilia saranno considerati, a tutti gli effetti del Patto, come un'unica Parte, fermo restando che in caso di inadempimento non vi sarà responsabilità solidale tra loro. I Comuni della Provincia di Reggio Emilia, con la sottoscrizione del presente Patto, conferiscono al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile, anche nell'interesse di quest'ultimo e nell'interesse delle altre Parti, ad esercitare i diritti di cui agli articoli 3, 6, 8, 9 e 10.2 del Patto, anche in nome e per conto dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

2.4 Ogni volta che nel Patto le Parti si assumono impegni che dipendono da terzi, con espressioni: "si obbligano a far si che (...)", "faranno in modo che (...)", o simili, l'impegno deve intendersi assunto ai sensi dell'articolo 1381 cod. civ.. Eventuali inadempimenti agli obblighi assunti dalle Parti con il Patto, conseguenza di atti e/o

omissioni posti in essere o attribuibili ad uno o più consiglieri di amministrazione, saranno considerati come inadempimento della Parte che ha nominato il consigliere cui riferire il sopraddetto comportamento, con conseguente applicabilità di quanto disposto dall'articolo 1381 cod. civ.

3. Comitato Direttivo del Patto

3.1 Fatto salvo quanto diversamente stabilito nel presente Patto, la volontà delle Parti in merito a quanto quivi previsto sarà espressa da un Comitato Direttivo del Patto, costituito da 3 membri, ciascuno nominato da una Parte. Il Comitato Direttivo del Patto resterà in carica per tutta la durata del Patto, fermo restando che nel caso in cui venisse meno, per revoca (effettuata dalla Parte che lo ha nominato), dimissioni, o altra causa, uno dei suoi membri, esso sarà sostituito da altro membro designato dalla medesima Parte che aveva designato il membro venuto meno.

3.2 Il Comitato Direttivo sarà presieduto, con rotazione ogni dodici mesi, dal membro designato dalla Parte Reggio Emilia, dalla Parte Parma e dalla Parte Piacenza. Il segretario del Comitato Direttivo, che potrà anche essere un soggetto estraneo al Comitato, sarà nominato di volta in volta dal presidente del Comitato Direttivo.

3.3 Le riunioni del Comitato Direttivo si svolgeranno nei Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, secondo il principio dell'alternanza della sede per ciascuna riunione, fermo restando che i membri potranno prendere parte alle riunioni anche tramite videoconferenza o audioconferenza. Il segretario provvederà a redigere un verbale delle riunioni del Comitato Direttivo, che dovrà essere sottoscritto dal presidente e dal segretario ed inserito in una apposito libro dei verbali, tenuto presso il presidente del Comitato Direttivo, che potrà essere consultato da ciascuna Parte.

3.4 È concorde intenzione delle Parti assicurare che il voto delle Parti nelle assemblee dei soci della Società sia esercitato in modo unitario. Pertanto, le Parti faranno in modo che il Comitato Direttivo del Patto si riunisca almeno due giorni lavorativi prima della data di prima convocazione di ciascuna assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Per giorni lavorativi si intendono i giorni di calendario nei quali gli sportelli delle banche di credito sono aperti al pubblico sulle piazze di Parma, Piacenza e Reggio Emilia per l'attività ordinaria.

3.5 Le Parti si obbligano irrevocabilmente a esprimere il proprio voto nelle assemblea straordinarie in conformità alle decisioni assunte dal Comitato Direttivo con le maggioranze indicate nei successivi art. 3.6 e 3.7 del Patto.

3.6 Le delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli dello statuto concernenti: (i) la partecipazione maggioritaria pubblica; (ii) i limiti al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i quorum costitutivi e deliberativi delle assemblee e del consiglio di amministrazione; e (v) la sede sociale; verranno poste ai voti dal Comitato Direttivo - i cui membri indicheranno l'intenzione della Parte da essi rappresentata - e dovranno essere assunte a maggioranza dei 3/4 (tre quarti) delle azioni ordinarie apportate al Patto. In caso di mancato raggiungimento del quorum sopra indicato, le Parti dovranno esprimere nella competente assemblea straordinaria della Società voto contrario all'assunzione della delibera stessa.

3.7 Le delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria relative a: (i) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile), e in generale aggregazioni con altri soggetti pubblici o privati, nonché altre operazioni straordinarie sul capitale; e (ii) liquidazione della Società, verranno poste ai voti dal Comitato Direttivo - i cui membri indicheranno l'intenzione della Parte da essi rappresentata - e dovranno essere assunte all'unanimità delle azioni ordinarie apportate al Patto. In caso di mancato raggiungimento dell'unanimità, ciascuna Parte sarà libera di esprimere il proprio voto sulla delibera in esame nella competente assemblea straordinaria.

3.8 Sulle delibere all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e sulle delibere all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, relative alle materie diverse da quelle di cui ai precedenti articoli 3.6 e 3.7, ciascuna Parte sarà libera di esprimere il proprio voto nella competente assemblea.

4. Maggioranza Pubblica e vincoli al trasferimento delle azioni

4.1 Le Parti si danno atto che, anche a seguito della Quotazione, il numero di azioni di titolarità di enti pubblici sarà pari ad almeno il 50,01% del capitale sociale ordinario.

4.2 Ciascun socio aderente al Patto si impegna, per tutta la durata del Patto a non cedere a terzi diversi dalle Parti azioni ordinarie della Società in misura tale da far scendere sotto la soglia del 50,01% del capitale sociale ordinario la partecipazione detenuta complessivamente dalle Parti nella Società. Resta inteso che l'impegno di

cui al presente art. 4.2 è assunto da ciascun socio paciscente pro-quota e che, pertanto, ciascuno di essi potrà cedere a terzi diversi dalle Parti, comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del Patto, un numero di azioni della Società determinato applicando la seguente formula:

$$X = (A * D) : B$$

Dove:

"X": indica il numero delle azioni ordinarie della Società che il socio paciscente potrà alienare ai sensi del presente art.4, comma 2, del Patto.

"A": indica il numero complessivo delle azioni ordinarie della Società detenute dal socio alienante all'entrata in vigore del Patto.

"D": indica la differenza tra (i) il numero delle azioni ordinarie della Società complessivamente detenute dalle Parti all'entrata in vigore del Patto e (ii) il numero complessivo delle azioni ordinarie della Società rappresentativo del 50,01% del capitale sociale della stessa.

"B": indica il numero delle azioni ordinarie della Società complessivamente detenute dalle Parti all'entrata in vigore del Patto.

4.3 Le Parti si impegnano a non porre in essere - né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona - per tutta la durata del Patto, acquisti a titolo oneroso di azioni della Società o altri atti che comportino l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azione ordinarie della Società ai sensi degli artt. 106 e seguenti del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Prelazione

5.1 Fermo restando il divieto di cui al precedente articolo quattro, primo comma e fermo restando quanto previsto al presente articolo cinque, quarto comma, qualora uno dei soci della Società aderenti al Patto (il "**Socio Venditore**") intenda vendere le proprie azioni ordinarie della Società o parte di esse ovvero valori mobiliari convertibili in azioni ordinarie (i "**Valori Convertibili**") ovvero diritti di opzione su azioni ordinarie di nuova assegnazione (i "**Diritti di Opzione**") dovrà prima offrirli in prelazione agli altri soci della Società aderenti al Patto (i "**Soci Acquirenti**"). L'offerta delle azioni ordinarie, dei Valori Convertibili o dei Diritti di Opzione (i "**Titoli**") dovrà avvenire per lettera raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al domicilio dei Soci Acquirenti, indicando il numero dei Titoli offerti in vendita, il nominativo del potenziale acquirente, il prezzo e le altre condizioni di vendita e di pagamento. I Soci Acquirenti dovranno dichiarare, entro trenta giorni dal ricevimento dell'offerta, sempre tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al Socio Venditore, se intendono acquistare i Titoli. Chi esercita il diritto di prelazione dovrà farlo per la totalità dei Titoli offerti: un'accettazione parziale, integrativa o modificativa dell'offerta sarà considerata come mancata accettazione. Nel caso in cui più Soci Acquirenti intendano esercitare il diritto di prelazione, i Titoli saranno ripartiti tra i medesimi proporzionalmente all'ammontare delle azioni da essi già possedute. Trascorso inutilmente il summenzionato termine senza che sia pervenuta alcuna accettazione, ovvero qualora, pur essendo stata accettata l'offerta, il prezzo non sia pagato alle medesime condizioni offerte dal potenziale acquirente, la prelazione si intenderà non esercitata e il Socio Venditore avrà diritto di vendere i propri Titoli entro i successivi novanta giorni al potenziale acquirente indicato nell'offerta, al prezzo, ai termini e a tutte le condizioni ivi indicati. Trascorso tale periodo di novanta giorni senza che abbia luogo la vendita dei Titoli al potenziale acquirente indicato nell'offerta, il trasferimento potrà avvenire solo se il procedimento e gli adempimenti di cui al presente articolo saranno stati nuovamente realizzati.

5.2 Qualora il Socio Venditore intenda trasferire i propri Titoli o parte di essi per atto tra vivi diverso dalla vendita (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, conferimento, *datio in solutum*, trasferimento del mandato fiduciario, permuta, donazione, transazione, dazione in pegno, ecc.) ovvero intenda trasferire gli stessi in usufrutto per atto tra vivi, egli dovrà prima offrirli in prelazione ai Soci Acquirenti. L'offerta dei Titoli dovrà avvenire per lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al domicilio dei Soci Acquirenti, indicando il numero dei Titoli oggetto dell'operazione, i termini e le condizioni del trasferimento e il nominativo della parte destinata a divenire proprietaria o usufruttuaria dei Titoli, nonché offrendo di vendere la piena proprietà di tali Titoli per un prezzo pari al corretto valore di mercato che dovrà essere indicato nella comunicazione e determinato da un esperto la cui stima, redatta per iscritto, dovrà essere allegata alla comunicazione. I Soci Acquirenti dovranno dichiarare, entro trenta giorni dal ricevimento dell'offerta, sempre tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al Socio Venditore, se

intendono acquistare i Titoli. Chi esercita il diritto di prelazione dovrà farlo per la totalità dei Titoli offerti: un'accettazione parziale, integrativa o modificativa dell'offerta sarà considerata come mancata accettazione. Nel caso in cui più Soci Acquirenti intendano esercitare il diritto di prelazione, le azioni ordinarie, i Titoli saranno ripartiti tra i medesimi Soci Acquirenti proporzionalmente all'ammontare delle azioni da essi già possedute. Qualora, comunicando di voler esercitare la prelazione, taluno dei Soci Acquirenti dichiari di non essere d'accordo sul prezzo indicato dal Socio Venditore, egli avrà comunque diritto di acquistare i Titoli oggetto di prelazione al prezzo pari al corretto valore di mercato che sarà stabilito da una società di revisione o da un revisore contabile, iscritti nei registri previsti dalla legge, che agirà in qualità di arbitratore e sarà designato dalle parti interessate (cioè dal Socio Venditore e dal Socio Acquirente che ha dichiarato il suo disaccordo sul prezzo) o, qualora queste parti non raggiungano un accordo entro quindici giorni dalla comunicazione di esercizio della prelazione, sarà stabilito da un collegio di arbitratori composto da tre arbitratori, di cui uno designato dal Socio Venditore, uno designato dal Socio Acquirente ed il terzo di comune accordo tra i primi due designati, con funzione di presidente; in caso di mancato raggiungimento dell'accordo entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di nomina formulata dalla parte più diligente, l'arbitratore per il Socio Venditore, l'arbitratore per il Socio Acquirente o il presidente del collegio di arbitratori verrà nominato dal presidente del Tribunale di Milano. L'arbitratore unico o il collegio di arbitratori agirà ai sensi dell'art. 1349 del codice civile, con esclusione del "mero arbitrio". Trascorso inutilmente il suddetto termine di trenta giorni dal ricevimento dell'offerta senza che sia pervenuta alcuna accettazione ovvero qualora, pur essendo stata accettata l'offerta, il prezzo indicato dal Socio Venditore o stabilito dall'arbitratore o dal collegio di arbitratori non sia pagato alle condizioni e nei termini indicati nell'offerta, la prelazione si intenderà non esercitata ed il Socio Venditore avrà diritto di cedere i Titoli entro i successivi novanta giorni al potenziale cessionario indicato nell'offerta alle medesime condizioni ivi indicate. Trascorso tale periodo di novanta giorni senza che abbia luogo il trasferimento dei Titoli al potenziale cessionario indicato nell'offerta, il trasferimento potrà avvenire solo se il procedimento e gli adempimenti di cui al presente articolo saranno stati nuovamente realizzati.

5.3 Le offerte descritte nei precedenti artt. 5.1 e 5.2 effettuate dal Socio Venditore ai Soci Acquirenti equivalgono a proposta contrattuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1326 del codice civile. Pertanto il relativo contratto di vendita si intenderà concluso nel momento in cui chi ha effettuato l'offerta viene a conoscenza dell'accettazione dell'altra parte. Entro dieci giorni da tale momento (ovvero entro 10 giorni dal momento in cui l'arbitratore o il collegio di arbitratori avrà comunicato alle parti interessate le proprie determinazioni circa il corretto valore di mercato) il Socio Venditore e i Soci Acquirenti saranno reciprocamente obbligati a formalizzare il negozio di trasferimento in forma idonea a renderlo opponibile nei confronti della Società, fermo restando che il pagamento del prezzo avverrà alle condizioni e nei termini indicati nell'offerta.

5.4 Il diritto di prelazione previsto dal presente articolo cinque non si applicherà nel caso in cui la vendita o il trasferimento per atto tra vivi diverso dalla vendita (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, conferimento, *datio in solutum*, trasferimento del mandato fiduciario, permuta, donazione, transazione, dazione in pegno, ecc.) ovvero il trasferimento in usufrutto per atto tra vivi, dei Titoli o parte degli stessi, venga effettuato tra soci paciscenti appartenenti alla medesima Parte.

6. Consiglio di Amministrazione della Società

6.1 Le Parti si obbligano a far sì che, per tutta la durata del Patto, il consiglio di amministrazione della Società sia composto e nominato in conformità a quanto previsto dagli articoli 11 e 12 dello Statuto Post Quotazione, nei quali è previsto che:

(i) il consiglio di amministrazione sia composto da undici amministratori;

(ii) il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Parma e il Comune di Piacenza - ciascuno di essi anche nell'interesse degli altri Comuni ed Enti soci della rispettiva Provincia – abbiano il diritto di procedere alla nomina, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, di un numero di amministratori proporzionale all'entità della rispettiva partecipazione al capitale sociale ordinario, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, in caso di componente frazionaria inferiore a 0,5 e all'unità superiore, in caso di componente frazionaria pari o superiore a 0,5. In ogni caso, i predetti Comuni non potranno nominare un numero complessivo di consiglieri superiore ad otto.

(iii) i restanti consiglieri, non nominati dai Comuni ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, saranno nominati dagli altri soci attraverso il meccanismo del voto di lista. A tal fine, le Parti non potranno concorrere alla presentazione delle liste, né partecipare alla votazione.

6.2 Le Parti convengono che: (a) almeno uno dei consiglieri nominati dal Comune di Reggio Emilia ai sensi del precedente punto (ii) debba possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. (il "**Codice di Autodisciplina**") e sia designato con il consenso del Comune di Parma, che non potrà essere negato senza fondato motivo; e (b) almeno uno dei consiglieri nominati dal Comune di Parma ai sensi del precedente punto (ii) debba possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

6.3 Le Parti si impegnano a fare quanto in proprio potere affinché - in tempo utile prima delle riunioni del consiglio di amministrazione della Società aventi ad oggetto le seguenti materie: (i) modifica degli articoli dello statuto relativi ai limiti al possesso azionario, alla composizione e nomina degli organi sociali, ai quorum costitutivi e deliberativi delle assemblee e del consiglio di amministrazione; alla sede sociale; (ii) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile), e in generale aggregazioni con altri soggetti pubblici o privati, nonché altre operazioni straordinarie sul capitale; e (iii) liquidazione della Società; gli amministratori nominati in via diretta dalle Parti procedano ad una preventiva reciproca consultazione (su richiesta anche di uno solo di essi e anche tramite conferenza telefonica o videoconferenza) con l'obiettivo che tali amministratori esprimano un voto comune sugli argomenti sottoposti all'ordine del giorno. Le decisioni sul voto da esprimere in seno al Consiglio di Amministrazione sulle predette materie saranno assunte a maggioranza di due terzi degli amministratori nominati dalle Parti. Nei limiti di legge e nel pieno rispetto dell'interesse sociale della Società, le Parti faranno quanto in loro potere affinché il voto di tali amministratori sia espresso alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle decisioni assunte, in sede di preventiva consultazione, dagli amministratori nominati dalle Parti.

7. Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società

7.1 Le Parti faranno in modo che, per tutta la durata del Patto, il Comune di Parma designi il presidente del consiglio di amministrazione della Società, il Comune di Piacenza designi il vice-presidente del consiglio di amministrazione e il Comune di Reggio Emilia, in rappresentanza del patto parasociale stipulato tra i Comuni della Provincia di Reggio Emilia, designi l'amministratore delegato. Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono che, per tutta la durata del Patto, saranno designati un solo vice-presidente ed un solo amministratore delegato.

7.2. Ferme le competenze consiliari stabilite dalla legge e dallo statuto, le Parti faranno quanto in loro potere affinché all'amministratore delegato, al presidente del consiglio di amministrazione e al vice-presidente del consiglio di amministrazione siano attribuiti i seguenti poteri: (i) l'amministratore delegato avrà tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio di amministrazione e delle competenze attribuite al presidente e al vicepresidente;(ii) il presidente del consiglio di amministrazione avrà competenze per le strategie di aggregazione e per le strategie di fidelizzazione dei clienti e di sviluppo del marchio;(iii) il vice-presidente del consiglio di amministrazione avrà competenze per la pianificazione degli investimenti.

7.3 Tutte le competenze attribuite al presidente ed al vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione dovranno essere esercitate in coordinamento con l'amministratore delegato.

8. Comitato consultivo, altri comitati e regolamento di *Corporate Governance* della Società

8.1 Le Parti faranno in modo che in seno al consiglio di amministrazione della Società sia costituito un comitato consultivo con funzioni istruttorie e propositive, composto da quattro consiglieri, di cui: (i) due designati dalla Parte Reggio Emilia, (ii) uno designato dalla Parte Parma, e (iv) uno designato dalla Parte Piacenza.

8.2 Le Parti faranno in modo che il consiglio di amministrazione adotti un regolamento interno di *corporate governance*, pienamente in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. A tal fine, in seno al consiglio di amministrazione saranno costituiti i comitati indicati nell'art. 17, comma 4 dello Statuto Post Quotazione.

9. Collegio Sindacale della Società

9.1 Le Parti si obbligano a far sì che, per tutta la durata del Patto, il collegio sindacale della Società sia composto e nominato in conformità a quanto previsto dagli articoli 20 e 21 dello Statuto Post Quotazione, nei quali è previsto che il collegio sindacale della Società sia composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci.

9.2 Al fine di concorrere alla nomina del collegio sindacale secondo quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto Post Quotazione, le Parti si obbligano a presentare un'unica lista di maggioranza per l'elezione dei sindaci, a votare unicamente quella lista e a far sì che:

(i) il presidente del collegio sindacale e un sindaco supplente siano tratti dalla lista di minoranza che avrà preso il maggior numero di voti;

(ii) un sindaco effettivo e un sindaco supplente siano tratti dalla lista di maggioranza, tra i candidati indicati dal Comune di Piacenza e dagli Enti della Provincia di Piacenza; e

(iii) un sindaco effettivo sia tratto dalla lista di maggioranza, tra i candidati indicati, a turno, una volta, dal Comune di Parma (anche per conto degli altri Comuni della Provincia di Parma) e, l' altra volta, dal Comune di Reggio Emilia (anche per conto degli altri Comuni della Provincia di Reggio Emilia).

10. Durata del Patto

10.1 Le disposizioni del presente Patto acquisteranno efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA. Fino a tale data resteranno in vigore le disposizioni del Patto Parasociale Iniziale.

10.2 Fermo restando quanto previsto al successivo art. 10.3, il Patto avrà durata di tre anni a partire dalla data di efficacia stabilita nel comma precedente (la "**Prima Scadenza**") e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di tre anni (le "**Scadenze Successive**"), fatto salvo il diritto per ciascuna delle Parti di comunicare il proprio recesso in occasione di ciascuna scadenza triennale con un preavviso di 12 (dodici) mesi rispetto alla scadenza medesima, fermo restando che il recesso sarà efficace dalla data di scadenza del triennio. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto a ciascuna delle altre Parti e al Comitato Direttivo del Patto. Il recesso di una Parte (per tale intendendosi ciascuna parte complessa indicata nel precedente articolo 2) farà venir meno l'efficacia del Patto per tutte le altre Parti, fermo restando l'impegno delle Parti non recedenti ad incontrarsi per discutere in buona fede l'opportunità di stipulare un nuovo patto parasociale tra di loro.

10.3 Il Patto cesserà di produrre anticipatamente i propri effetti rispetto alla Prima Scadenza ovvero a ciascuna delle Scadenze Successive, laddove una Parte o più Parti che, singolarmente o congiuntamente tra esse, detengano più del 95% delle azioni ordinarie della Società apportate al Patto, abbiano comunicato per iscritto a ciascuna delle altre Parti e al Comitato Direttivo di voler recedere con effetto immediato dal Patto.

11. Clausola Penale

La violazione di uno qualunque degli obblighi previsti negli articoli 1.6; 3.6; 4.2 e 4.3 del presente Patto, comporterà a carico del socio inadempiente aderente al Patto l'obbligo di pagare una penale di Euro 10 (dieci) milioni, fatto salvo il risarcimento del maggior danno, da versarsi agli altri soci paciscenti non inadempienti, *pro-quota* in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione.

[...]

13. Legge applicabile e clausola compromissoria

13.1 Il Patto è regolato dalla legge italiana.

13.2 Tutte le controversie derivanti dal Patto, comprese quelle relative alla sua efficacia, validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite, indipendentemente dal numero delle parti, al giudizio di tre arbitri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale di Milano. L'arbitrato avrà sede a Milano e gli arbitri giudicheranno ritualmente secondo diritto.

* * *

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

381-496.qxd 19-06-2007 22:06 Pagina 495

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

Sede strada S. Margherita, 6/A
43100 Parma
www.eniaspa.it